

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI) Spa
(Esercizi 2015 e 2016)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 agosto 2018
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 79/2018 del 17 luglio 2018	<i>Pag.</i>	1
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) S.p.A. per gli esercizi 2015 e 2016	»	3

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2015:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	84
Bilancio consuntivo	»	177
Relazione del Collegio sindacale	»	265

Esercizio 2016:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	280
Bilancio consuntivo	»	367
Relazione del Collegio sindacale	»	454

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

di RETE FERROVIARIA ITALIANA (Rfi) S.p.A.

per l'esercizio 2015 - 2016

Relatore: Consigliere Piergiorgio Della Ventura

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 79/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 17 luglio 2018;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

visto il d.p.c.m. 7 marzo 2007, che dà atto della permanenza del controllo della Corte dei conti su Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A., ai sensi dell'art. 19 della predetta legge n. 210 del 1985 e dell'art. 2 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio di Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A., relativo agli esercizi finanziari 2015 e 2016, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per gli esercizi 2015 e 2016;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolti in tal modo gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione di Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per i suddetti esercizi.

ESTENSORE

Piergiorgio Della Ventura

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria 31 LUG. 2018

PER COPIA CONFORME

R. ZITO
(Dot. Roberto Zito)

S O M M A R I O

PREMESSA.....	9
1. RUOLO E FUNZIONI DI RFI. QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO.....	10
2. L'ASSETTO SOCIETARIO.....	13
2.1. Gli organi.....	13
2.2. I compensi agli amministratori e ai sindaci.....	14
2.3. L'articolazione organizzativa.....	16
2.4. Strumenti di controllo.....	17
2.4.1. La funzione di internal auditing.....	18
2.4.2. L'Organismo di vigilanza (ex d.lgs n. 231/2001).....	19
2.4.3. Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi.....	19
3. LE RISORSE UMANE.....	20
3.1. La consistenza del personale.....	20
3.2. La gestione del personale.....	21
3.2.1. Il reclutamento del personale.....	22
3.2.2. Le relazioni industriali.....	23
3.3. Il costo del personale.....	24
3.4. La formazione.....	25
3.5. La sicurezza sul lavoro e del sistema ferroviario.....	26
3.6. Le consulenze e prestazioni professionali.....	30
4. GESTIONE DELLA RETE FERROVIARIA IN UN MERCATO LIBERALIZZATO ³³	
5. IL PIANO INDUSTRIALE (PI) DI RFI QUALE STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE AZIENDALE.....	37
6. IL PROSPETTO INFORMATIVO DELLA RETE (PIR).....	38

7.	CANONE DI ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA E SERVIZI ACCESSORI ALLA CIRCOLAZIONE.....	39
8.	IL CONTRATTO DI PROGRAMMA (CDP) QUALE STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE ATTIVITÀ.....	41
8.1	Il Contratto di programma - Parte servizi (CdP-S) 2012/2014: programmazione degli interventi per il mantenimento in sicurezza della Rete.	42
8.2.	Il Contratto di programma (CdP) 2012-2016 – Parte investimenti a sostegno dello sviluppo e dell'adeguamento tecnologico della Rete Convenzionale	44
8.3.	Gli investimenti a sostegno dello sviluppo e dell'adeguamento tecnologico della Rete Av/Ac Torino/Milano/Napoli.....	50
9.	FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI.....	54
9.1.	Stato degli impegni finanziari.	54
9.2.	Valutazione della <i>performance</i>	55
9.3.	Ricorso al mercato per il finanziamento delle opere infrastrutturali.....	56
9.4.	Investimenti in ricerca e sviluppo (R&S)	57
10.	IL CONTENZIOSO	58
11.	LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA	62
11.2.	Rendiconto finanziario	64
11.3.	Situazione patrimoniale e finanziaria.....	66
11.4.	Conto economico	69
11.5.	Patrimonio immobiliare.....	72
12	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	74

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli amministratori.....	14
Tabella 2 - Compensi (pro-capite) amministratori e sindaci	15
Tabella 3 - Andamento organico 2013-2016.....	20
Tabella 4 - Consistenza personale dirigente	20
Tabella 5 - Articolazione organizzativa Rfi. Personale assegnato al 31 dicembre 2016.....	21
Tabella 6 - Retribuzione media di dirigenti e impiegati	24
Tabella 7 - Incidenza del costo del lavoro	24
Tabella 8 - Costo del personale dirigenziale.....	25
Tabella 9 - Retribuzioni e costi medi unitari dei dirigenti	25
Tabella 10 - Formazione erogata per area di competenza	25
Tabella 11 - Incidenti ferroviari per tipologia.....	27
Tabella 12 - Impegni economici per progetti sicurezza esercizio ferroviario per macro aree criticità (es. 2015).....	28
Tabella 13 - Impegni economici per progetti sicurezza esercizio ferroviario per macro aree criticità (es. 2016).....	28
Tabella 14 - Impegni economici progetti sicurezza lavoro e tutela ambientale per macro aree criticità - 2015.....	29
Tabella 15 - Impegni economici progetti sicurezza lavoro e tutela ambientale per macro aree criticità - 2016.....	30
Tabella 16 - Composizione “Prestazioni professionali” (migliaia).....	30
Tabella 17 - Composizione costi per prestazioni prof.li per centro di costo es. 2014-2016 (milioni)	31
Tabella 18 - Ricavi Italferr per incarichi di consulenza e progettazione a Rfi (milioni)	32
Tabella 19 - Ricavi servizi a terzi	40
Tabella 20 - CdP-S 2012-2014 - Prospetto fonti ed impieghi risorse per competenza	43
Tabella 21 - CdP I 2012-2016: Coperture finanziarie. Aggiornamenti 2015 e 2016.....	46
Tabella 22 - CdP I 2012-2016: Coperture finanziarie per fonte di finanziamento. Aggiornamento 2016.....	48
Tabella 23 - Rete Convenzionale - Erogazioni di cassa per capitoli di bilancio e fonti di finanziamento.	49
Tabella 24 - Finanziamenti pubblici Rete Av/Ac – Torino – Milano – Napoli 3.	50
Tabella 25 - Contabilizzazioni per tipologia di rete.	51
Tabella 26 - Contabilizzazioni per tipo rete.	51
Tabella 27 - Costo totale opere, contabilizzazioni e stato avanzamento Rete AC/AV (milioni).....	52
Tabella 28 - Stato dei lavori e previsioni di attivazione Rete AC/AV	53
Tabella 29 - Investimenti finanziati da Stato e UE a favore di Rfi	54
Tabella 30 - Finanziamenti delle opere (migliaia)	56
Tabella 31 - Spese per ricerche e sviluppo.....	57
Tabella 32 - Entità del contenzioso (milioni di euro)	58
Tabella 33 - Principali risultati della gestione (milioni)	63

Tabella 34 - Rendiconto finanziario	65
Tabella 35 - Situazione patrimoniale e finanziaria – Attività (migliaia)	66
Tabella 36 – Partecipazioni.....	67
Tabella 37 – Attività finanziarie (migliaia)	68
Tabella 38 – Altri crediti (migliaia)	68
Tabella 39 – Crediti verso il Mef e il Mit (migliaia)	68
Tabella 40 - Situazione patrimoniale e finanziaria – Passività.....	69
Tabella 41 - Prospetto di conto economico.....	71
Tabella 42 - Patrimonio diverso da quello strumentale	73

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Rete ferroviaria italiana (Rfi) S.p.A. per gli esercizi 2015 e 2016 e sulle successive vicende di maggior rilievo, intervenute fino a data corrente.

La relazione riguardante l'esercizio 2014, approvata da questa Sezione con determinazione n. 62 del 14 giugno 2016, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVII legislatura (Doc. XV n. 425).

Si evidenzia che la gestione di Ferrovie dello Stato italiane S.p.A., Capogruppo e controllante di Rfi, è anch'essa soggetta al controllo della Corte dei conti, nelle forme di cui all'art. 12 della legge n. 259/1958.

1. RUOLO E FUNZIONI DI RFI. QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Rete ferroviaria italiana spa (di seguito Rfi) è una società per azioni interamente partecipata dalla Ferrovie dello Stato italiane (Fsi) S.p.A., costituita il 1° luglio 2001, in coerenza con le direttive comunitarie che hanno imposto la separazione fra il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (GI) e l'impresa produttrice dei servizi di trasporto ferroviario (IF).

Fsi S.p.A. holding esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo tra le quali si annovera sia Rfi, sia il principale operatore del trasporto ferroviario nazionale Trenitalia S.p.A.¹ Rfi è chiamata a garantire, in ossequio alle Direttive comunitarie, l'accesso equo e non discriminatorio all'infrastruttura ferroviaria a “costi sostenibili per il mercato”, a curare la pianificazione e realizzazione degli investimenti per lo sviluppo, la manutenzione e la messa in sicurezza dell'infrastruttura, secondo gli obiettivi di sviluppo individuati dallo Stato e nei limiti delle risorse pubbliche a ciò finalizzate, a gestire la circolazione dei treni e i servizi di collegamento via mare con le isole maggiori.

¹ Le principali società attive nell'ambito della *holding Fsi*, che si occupano di servizi attinenti con la gestione dell'infrastruttura ferroviaria sono le seguenti:

- Italferr, che offre servizi nel campo dell'ingegneria dei trasporti e nella progettazione e realizzazione delle opere, è la società del Gruppo Fsi cui è affidata la responsabilità di progettare e verificare la realizzazione degli interventi infrastrutturali e tecnologici, previsti nei piani di investimento e di potenziamento del trasporto ferroviario. La Italferr opera sia a livello nazionale che internazionale nel settore dei trasporti tradizionali, dell'alta velocità/alta capacità e metropolitani. Fornisce servizi ad alto contenuto tecnologico ed innovativo nell'ambito dell'ambiente, della sicurezza e garantisce, attraverso le competenze dell'ingegneria integrata e di sistema, un presidio globale dei progetti affidati, dallo studio di fattibilità all'attivazione dell'opera/impianto;
- Ferservizi S.p.A. che gestisce le attività di supporto al core business: acquisti di Gruppo, servizi immobiliari, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gestione amministrativa, servizi informatici e tecnologici;
- FS Logistica che offre servizi di deposito, handling, gestione degli ordini dagli stabilimenti di produzione fino al mercato di consumo della grande distribuzione organizzata, progettazione e realizzazione di infrastrutture;
- Grandi Stazioni SpA società partnership tra Ferrovie dello Stato e al 40 per cento da Eurostazioni Spa (Edizione Srl -Gruppo Benetton-, Vianini Lavori Spa -Gruppo Caltagirone-, Pirelli & C. Spa -Gruppo Pirelli- e Snecf Participations S.A. (Société Nationale des Chemins de Fer) con l'obiettivo di riqualificare, valorizzare e gestire le quattordici principali stazioni ferroviarie italiane (Milano Centrale, Torino Porta Nuova, Genova Brignole e Genova Piazza Principe, Venezia Mestre e Venezia S. Lucia, Verona Porta Nuova, Bologna Centrale, Firenze S.M. Novella, Roma Termini, Roma Tiburtina, Napoli Centrale, Bari Centrale e Palermo Centrale). Facendo seguito al programma di riassetto societario concretizzatosi nella scissione della società Grandi Stazioni SpA. in Grandi Stazioni Rail SpA e in Grandi Stazioni Retail SpA., FS Italiane SpA nel luglio 2016 ha operato la cessione a terzi del 55 per cento del capitale di Grandi Stazioni Retail SpA, con realizzo di una plusvalenza netta pari a 365 milioni di euro esposta fra gli altri proventi.
- Centostazioni SpA società partnership tra FSI e Archimede 1 - Gruppo SAVE, impegnata nella riqualificazione, valorizzazione e gestione di 103 stazioni ferroviarie in 20 Regioni italiane;
- Busitalia – Sita Nord Srl che si occupa di trasporto persone con autobus prevalentemente nel trasporto pubblico locale (TPL) offrendo, direttamente o tramite società controllate, numerosi collegamenti urbani ed extraurbani in Veneto (attraverso la società Busitalia Veneto), Toscana e Umbria. La controllata Busitalia Rail Service organizza inoltre, per conto di Trenitalia, l'erogazione dei servizi sostitutivi di corse ferroviarie sull'intero territorio nazionale. Completano l'assetto societario la Brenner Basis Tunnel (Bbt) e la Tunnel Ferroviario del Brennero (Tfb) e Lyon Turin Ferroviario (Ltf) ora Tunnel Euralpin Lyon Turin (Telt) che costituiscono società di scopo di diritto internazionale impegnate nella costruzione dei tunnel di raccordo tra Italia e Austria e tra Italia e Francia.

Rfi cura, infine, la gestione del patrimonio non funzionale all'esercizio ferroviario e che deve ritenersi a tutti gli effetti di esclusiva proprietà della Società, che ne può disporre secondo i principi civilistici, come previsto dalla legge 17 maggio 1985, n. 210, anche attraverso società partecipate.

Rfi finanzia le proprie attività con i proventi derivanti dai contributi dello Stato, definiti nell'ambito di specifici contratti di programma (CdP), con la riscossione di canoni per l'utilizzo della rete, con i corrispettivi per la erogazione di servizi alle imprese ferroviarie nonché con le risorse derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari e altre attività finanziarie.

Nelle azioni di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie Rfi si avvale, tra l'altro, di alcune società del Gruppo Fsi, in particolare di:

- Italferr che, attraverso specifico rapporto contrattuale con Rfi (Direzione investimenti), svolge un'attività strategica nel campo dell'ingegneria dei trasporti con il compito di supervisionare coordinare, progettare e costruire le linee ferroviarie e, in tale ambito, di porre in essere attività connesse, *inter alia*, agli appalti, alle gare e alla trattazione delle riserve nell'esecuzione dei lavori;
- Brenner Basis Tunnel (Bbt), Tunnel Ferroviario del Brennero (Tfb) e Lyon Turin Ferroviaire (Ltf) ora Tunnel Euralpin Lyon Turin (Telt) impegnate nella costruzione dei tunnel di raccordo tra Italia e Austria e tra Italia e Francia.

Con specifico riguardo alla società Ltf si rileva che, in attuazione della l. n. 71/2014, Rfi ha dato esecuzione alle operazioni di scissione della partecipazione in favore della Capogruppo Fsi finalizzata a costituire il nuovo promotore pubblico (Telt) con il Governo francese². In conseguenza di tale operazione il capitale sociale di Rfi si è ridotto di 95.120.500 euro.

Rfi si è dotata di uno specifico modello procedurale ed organizzativo ed ha istituito un'apposita "task force" con il compito di supportare l'Ad di Fsi nelle funzioni di Commissario per la realizzazione delle opere previste dalla legge 11 novembre 2014, n. 164³ e cioè degli interventi sui principali assi ferroviari del Mezzogiorno.

La Corte, già nelle pregresse relazioni al Parlamento sulla gestione finanziaria di Rfi alle quali si rinvia, ha reiteratamente trattato le tematiche del modello gestionale e dell'assetto organizzativo caratterizzante il sistema ferroviario nazionale, in relazione all'applicazione delle Direttive europee

² La società Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT Sas) è stata costituita il 23 gennaio 2015.

³ Si tratta, in particolare, degli interventi sugli assi ferroviari Alta velocità, Alta capacità Napoli – Bari che ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno poiché connette due aree che da sole raggiungono una quota di oltre il 40 per cento della produzione di mercato nel meridione e della Palermo-Catania-Messina. Nel marzo 2015 è stata approvata dal Commissario l'Ordinanza n. 5 di approvazione del Programma generale attività per singolo progetto ferroviario con annesso Gantt delle opere che costituisce la base per evidenziare, in sede di rendicontazione annuale di cui all'art. 1, comma 8, della Legge n. 164/2014, eventuali anomalie e significativi scostamenti rispetto ai termini fissati per l'espletamento delle attività medesime.

che hanno evidenziato l'esigenza della piena separazione societaria e organizzativa tra gestore della rete e servizi.

Al proposito giova ricordare che dopo una lunga controversia la Corte di giustizia europea ha dichiarato che il modello gestionale verticalmente integrato realizzato tra Fsi e Rfi è compatibile con le direttive europee⁴.

Se la lunga *querelle* sulla ripartizione dei compiti tra Rfi e Fsi sembra superata, altre modifiche organizzative e gestionali si prospettano con l'applicazione della Direttiva 34/2012 cd. "Recast" e con la piena operatività dell'Autorità per la regolazione dei trasporti (Art).

L'approvazione da parte del Governo del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, di attuazione della su citata direttiva 2012/34/UE ha riproposto, da un lato, l'esigenza di assicurare l'indipendenza di Rfi nella determinazione e riscossione dei canoni e nell'assegnazione della capacità dell'infrastruttura; dall'altro, di tutelare e rendere maggiormente efficaci gli investimenti pubblici e favorire lo sviluppo della concorrenza, la partecipazione degli operatori alle scelte strategiche riguardanti l'impiego, la disponibilità e lo sviluppo dell'infrastruttura.

Tra gli eventi di maggiore rilievo intervenuti di recente, assoluta evidenza va riservata alla vicenda relativa all'incorporazione di Anas nel Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (vicenda della quale, comunque, si tratta ampiamente nel referto relativo a quest'ultima società).

⁴ Trattasi della Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 3 ottobre 2013 nella causa C-369/11, già ricordata nella relazione di questa Corte relativa all'esercizio finanziario 2013 di Rfi.

2. L'ASSETTO SOCIETARIO

2.1. Gli organi

Sono organi di Rfi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione che esprime il Presidente, l'Amministratore delegato e il Collegio sindacale.

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale da attuarsi a cura del C.d.a. e si compone dell'unico socio Fsi titolare dell'intero capitale sociale (31,91 miliardi di euro).

Il C.d.a. di Rfi, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, è composto da 5 membri cui spetta la gestione della società. Il C.d.a. scaduto nel maggio 2013, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2012, è rimasto in regime di "prorogatio" fino al rinnovo, avvenuto il 19 febbraio 2014. In tale data, si è tenuta l'Assemblea dei soci che ha nominato il Presidente e i nuovi amministratori. Il C.d.a., che è restato in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2016, nella seduta del 19 febbraio 2014 ha confermato il Presidente e l'Amministratore delegato⁵ al quale sono stati conferiti, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del cod. civ., ampi poteri di gestione e riconosciuti, in ragione dell'incarico, compensi aggiuntivi (tabella n. 2). Nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 il C.d.a. ha provveduto a cooptare nuovi amministratori in sostituzione di quelli dimissionari, previo accertamento da parte della Capogruppo Fsi della sussistenza dei requisiti professionali e dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità. L'Assemblea ha provveduto rispettivamente il 17 maggio e il 26 luglio 2016 a nominare il nuovo Presidente del C.d.a., già membro del Collegio sindacale di Fsi e a cooptare un nuovo amministratore in sostituzione di quello dimissionario. Con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2016 è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, che è stato riconfermato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 28 aprile 2017 per il triennio 2017-2019.

Il Collegio sindacale, cessato dalle funzioni con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, ha proseguito l'attività in regime di "prorogatio" fino al suo rinnovo avvenuto in data 30 maggio 2014 ed è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio 2016. L'Assemblea dei soci il 28 aprile 2017 ha nominato il nuovo Collegio sindacale per il triennio 2017-2019.

⁵ In data 29 maggio 2014 l'Amministratore delegato di Rfi è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Ad in Fsi e, conseguentemente, l'Assemblea dei soci di Rfi, riunitasi in data 24 luglio 2014, ha provveduto a cooptare un nuovo Consigliere di Amministrazione successivamente chiamato dal C.d.a. a ricoprire l'incarico di Ad di Rfi.

2.2. I compensi agli amministratori e ai sindaci

Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013 n. 166⁶ che ha integrato e completato il quadro normativo che regola i limiti ai compensi degli amministratori con deleghe delle società non quotate, controllate dal Mef. L'entrata in vigore del richiamato decreto ha imposto l'immediato adeguamento ai nuovi limiti dei compensi riconosciuti agli amministratori delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dal Mef, ad eccezione delle società che emettono strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati e delle loro controllate.

Ciò premesso il C.d.a. di Rfi, tenuto conto degli indirizzi emanati dalla Capogruppo Fsi e acquisito il parere del Collegio sindacale, ai sensi del d.l. n. 69 del 2013 convertito con l. n. 98 del 2013, ha deliberato l'adeguamento del compenso del Presidente e dell'Ad (prevedendo per quest'ultimo una riduzione del 25 per cento)⁷. Ai componenti del C.d.a. che partecipano a specifici Comitati è attribuito un ulteriore appannaggio in aumento del 30 per cento.

Rfi ha evidenziato, infine, che i compensi deliberati per gli amministratori che ricoprono cariche di Consigliere in altre società del Gruppo sono direttamente versati alla Società.

Nel prospetto che segue si dà conto dei compensi percepiti dai membri del Collegio sindacale e dagli Amministratori, che risultano diminuiti del 6,8 per cento nel 2015 e del 18 per cento nel 2016.

Tabella 1 - Compensi agli amministratori

PERCIPIENTI	(migliaia)						
	2012	2013	2014	2015	2016	Δ '15/'14	Δ '16/'15
Amministratori*	494	460	425	396	325	-6,82	-17,93
Sindaci	85	84	84	84	84	0,00	0,00
Totale	579	544	509	480	409	-5,70	-14,79

-Fonte: bilancio Rfi

* Va inoltre considerato il compenso riconosciuto nel periodo ai membri esterni dell'Organismo di Vigilanza, pari a 45 mila euro.

⁶ Adottato ai sensi dell'articolo 23-bis della legge 22 dicembre 2011, n. 214 come da ultimo modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 a decorrere dal 1° gennaio 2016.

⁷ Tale limite è stato abrogato dall'articolo 28, primo comma, lettera n) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La tabella n. 2 dà conto dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci.

Tabella 2 - Compensi (pro-capite) amministratori e sindaci

(unità)

Funzioni		2013	2014	2015	2016	Data nomina	Data cessazione
C.d.a.	Presidente	87.143	85.000	85.000	85.000	27.05.2017	Approv. Bil. Es. 2019
	A.d.	300.000	225.000	225.000	90.000	"	"
	A.d. (Direttore Generale)	-	-	-	393.000	"	"
	Consigliere	24.300	24.300	24.300	24.300	"	"
	Consigliere	24.300	24.300	24.300	24.300	"	"
	Consigliere	24.300	24.300	24.300	24.300	"	"
Collegio Sindacale	Presidente	33.300	33.300	33.300	33.300	27.05.2017	Approv. Bil. Es. 2019
	Sindaco	25.200	25.200	25.200	25.200	"	"
	Sindaco	25.200	25.200	25.200	25.200	"	"
	Sindaco supp.	-	-	-	-		
	Sindaco supp.	-	-	-	-		

Fonte: Rfi

Il 9 marzo 2016 Rfi è stata invitata ad allineare la propria *governance* a quella della Capogruppo FS e, il C.d.a. di Rfi, il 25 marzo 2016 ha conferito all'Ad in carica anche l'incarico di Direttore generale. Per l'incarico di Direttore generale, è stato previsto un compenso fisso annuo di euro 393.000,00, mentre il compenso di Amministratore delegato è stato rideterminato in complessivi 90.000 euro (65.000 euro di parte fissa corrisposti con cadenza mensile e fino a 25.000 euro di parte variabile corrisposti previa positiva verifica dei risultati raggiunti sulla base degli obiettivi assegnati).

Inoltre, analogamente a quanto stabilito per l'Ad/Direttore generale della Capogruppo, sono state riconosciute le spese nel caso di procedimenti di qualsiasi genere per fatti connessi all'esercizio delle funzioni svolte, nonché la corresponsione, all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, di una indennità a titolo di incentivo all'esodo.

Ad avviso di questa Corte, la previsione dell'erogazione di importi "*a titolo di incentivazione all'esodo*"⁸ andrebbe correlata strettamente a situazioni di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale. Più in generale, l'erogazione di *benefit* accessori dovrebbe essere sempre effettuata a seguito di valutazione positiva della *performance*, da effettuarsi in stretta correlazione con il conseguimento degli obiettivi tenendo conto dei risultati aziendali conseguiti nel periodo.

⁸ Cfr. pagina 7 del verbale del CdA del 1° dicembre 2015.

Nella medesima riunione del 25 marzo 2016, a parziale modifica di quanto deliberato nella seduta del 10 marzo 2015, è stato stabilito per l'incarico di Ad l'attribuzione di un compenso onnicomprensivo annuo lordo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., fino a euro 90.000,00 (65.000 parte fissa e 25.000 parte variabile a raggiungimento degli obiettivi) che assorbe l'emolumento base deliberato dall'Assemblea degli azionisti come componente del C.d.a..

2.3 L'articolazione organizzativa

La struttura aziendale di Rfi si articola in 13 Direzioni centrali, 15 Direzioni territoriali di produzione e in 4 Direzioni territoriali di Direttrice. Alla sede centrale di Roma si aggiungono le sedi di Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Ancona, Palermo, Cagliari.

Nel corso del 2015 sono proseguite le azioni finalizzate a valorizzare le competenze tecniche, organizzative e produttive interne alla Società e a tal fine si sono favorite internalizzazioni di lavori tecnologici accompagnate dalla creazione di una nuova struttura organizzativa di ricerca e sviluppo in un'ottica di efficientamento dei processi produttivi in particolare nei settori della trazione, dei sistemi di comando e controllo della circolazione, della diagnosi intelligente di apparati a supporto della manutenzione. Il 29 dicembre 2015, sempre nell'ottica dell'internalizzazione di attività "core", si è concluso il percorso di trasferimento dalla società Bari Fonderie Meridionali a Rfi, con decorrenza 1° gennaio 2016, del ramo di azienda avente ad oggetto il complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di produzione e vendita di cuori di acciaio fusi al manganese per scambi ferroviari. Tale operazione ha comportato il passaggio a Rfi sia dell'impianto di produzione, che ha assunto la denominazione di Officina nazionale armamento fonderia, sia di 97 lavoratori addetti alle attività oggetto di cessione.

Nel 2016 l'assetto organizzativo aziendale è stato caratterizzato da interventi che hanno prodotto modifiche significative nell'ambito della gestione di alcuni processi aziendali. In particolare, nel marzo 2016 è stato avviato il nuovo modello organizzativo territoriale della Direzione Produzione basato sul Sistema integrato manutenzione evoluta (Sime) che ha riguardato, ai vari livelli, circa 14 mila dipendenti con l'obiettivo di internalizzare le attività manutentive dell'infrastruttura ferroviaria, di snellire i processi decisionali e operativi specializzare le professionalità esistenti e aumentare l'efficienza della Rete ferroviaria.

Rfi ha comunicato che a seguito della disponibilità dichiarata dal Gruppo FS "a concorrere alla soluzione occupazionale per il personale di Ansaldo Breda del sito di Carini attraverso l'acquisizione di

un limitato numero di risorse qualificate", concretizzatasi in un accordo sottoscritto in data 23 settembre 2015 presso il MISE dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, Gruppo FSI, Finmeccanica, Ansaldo Breda e parti sociali, si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato, a far data dal 1° novembre 2016, di n. 63 risorse, funzionali alla realizzazione del progetto industriale che, nel solco delle azioni di internalizzazione di processi ad alta specializzazione realizzate negli anni precedenti, prevede la riqualificazione industriale del complesso immobiliare di Carini per lo svolgimento delle attività di manutenzione del parco rotabili (mezzi d'opera, treni diagnostici).

A partire dal 1° gennaio 2016 è stato modificato il contratto tra Rfi e la Italferr stipulato nel 2010, attraverso un apposito atto integrativo, nel quale Rfi ha riassorbito al proprio interno alcune funzioni/responsabilità proprie della figura del responsabile del procedimento.

Sulla base di tali variazioni contrattuali ed al fine di presidiare efficacemente i progetti di investimento in tutte le fasi del loro ciclo di vita, Rfi si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a recuperare la *governance* in sede di progettazione e gestione degli appalti, a mettere a fattor comune le conoscenze sui vari *itinerari* approvativi dei progetti, delle varianti, delle criticità e dei contenziosi, per avere un maggior presidio nella fase di realizzazione dei lavori.

Sempre nel 2016 la Società ha comunicato di aver rafforzato il presidio su attività trasversali aventi impatto strategico di lungo periodo, attraverso l'istituzione, nello staff dell'Amministratore delegato, di due strutture organizzative con l'obiettivo, l'una di introdurre in ambito aziendale i principi definiti dalle norme tecniche internazionali ISO 55000, volte a garantire la gestione degli *asset* in un'ottica di creazione di valore per la Società, l'altra di studiare ed elaborare soluzioni di sviluppo dell'infrastruttura nel lungo periodo.

2.4 Strumenti di controllo

Il Collegio sindacale assicura il controllo sistematico in ordine alla corretta applicazione delle disposizioni societarie e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Capogruppo e sul suo concreto funzionamento. La Capogruppo Fsi S.p.A. in qualità di Ente di interesse pubblico ai sensi art. 16 del d.lgs. n. 39/2010, all'esito di gara europea, ha affidato nel novembre 2014 ad una nuova società la revisione legale dei conti per tutte le società del Gruppo,

con oneri a carico di Rfi per complessivi 1,14 milioni di euro nel triennio 2014-2016, dei quali 305 mila euro per il 2014⁹.

Con l'emissione della Relazione di revisione sul bilancio dell'esercizio 2016 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti che tuttavia, in linea con quanto stabilito dall'Assemblea dei soci della Capogruppo Fsi del 4 novembre 2014, è stato riaffidato per il triennio 2017-2019 alla medesima società di revisione per un importo pari a 1.105.000 euro iva esclusa.

La società incaricata ha svolto, nel biennio considerato, la revisione contabile e ha ritenuto la relazione sulla gestione coerente con il bilancio di esercizio e quest'ultimo conforme agli Ifrs adottati dall'Ue¹⁰, essendo redatto con chiarezza e in grado di rappresentare, in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Rfi.

2.4.1 La funzione di *internal auditing*

Presso Rfi è istituita una specifica funzione di *internal auditing*, di riferimento gerarchico e funzionale del Presidente, del Comitato di *audit* e del Collegio sindacale.

Al riguardo Rfi ha riferito che il Comitato di Audit ha fornito l'assistenza tecnica al C.d.a. con la supervisione generale dei processi amministrativi, le revisioni contabili di bilancio e del controllo interno.

Per quanto attiene agli esercizi 2015 e 2016 il Gestore dell'infrastruttura ha evidenziato che i Piani annuali delle attività di *internal auditing*, condivisi tra la Direzione *Audit* e il Comitato di *Audit* ed approvati dal Consiglio di amministrazione della Società, sono stati elaborati sulla base delle indicazioni del vertice Societario e dell'Organismo di Vigilanza, nonché delle Linee Guida della Direzione centrale Audit di Ferrovie dello Stato Italiane. Sempre secondo Rfi i Piani hanno previsto lo svolgimento nel 2015 e nel 2016, rispettivamente, di n. 61 e n. 46 attività, il 78 per cento delle quali riguardava i processi sensibili ai rischi di reato previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001.

⁹ Assemblea Ordinaria dei Soci di Rfi, seduta del 18 dicembre 2013.

¹⁰ Gli *International Accounting Standards* (acronimo IAS) sono principi contabili internazionali, emanati dall'*International Accounting Standards Committee-IASC* fin dal 1973 e hanno rappresentato il primo tentativo di standardizzazione mondiale delle regole contabili. Attualmente, l'organo incaricato di emanare i principi contabili è lo IASB (*International Accounting Standards Board*) e i principi redatti in tale sede sono denominati IFRS (*International Financial Reporting Standards*). Poiché tali principi coesistono, almeno per ora, con i precedenti IAS, ci si riferisce spesso ai principi internazionali con il termine IAS/IFRS.

2.4.2 L'Organismo di vigilanza (ex d.lgs n. 231 del 2001)

L'Organismo di vigilanza, nominato il 19 novembre 2014, ha adottato programmi di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e definito e adeguato i modelli di organizzazione, gestione e controllo.

Nel corso del biennio l'Organismo di vigilanza, che come è noto è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di autonomi mezzi finanziari e logistici, ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo, di gestione e controllo e ne ha curato l'aggiornamento.

L'Organismo, in linea con la disposizione di gruppo, è composto da un componente esterno dotato di specifiche competenze nella materia, dal Direttore della Direzione audit e dal Presidente del Collegio sindacale di Rfi. Contestualmente al rinnovo è stato determinato in 30 mila euro il compenso annuo lordo per il Presidente e in 15 mila euro il compenso annuo lordo per il componente esterno.

2.4.3 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi.

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (c.d. Decreto trasparenza), all'articolo 2-bis, comma 2, lett. b), ha espressamente escluso le società quotate dall'ambito di applicazione della disciplina dedicata alla Pubblica Amministrazione.

La novellata normativa trova pertanto applicazione nei confronti delle società in controllo pubblico quotate, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione limitatamente all'adozione di misure di prevenzione integrative del "modello 231" e, per la trasparenza, con riferimento alla pubblicazione obbligatoria dei soli dati, documenti e informazioni relativi alle attività di pubblico interesse svolte e la garanzia dell'accesso generalizzato alle informazioni concernenti tali attività.

Ciò premesso, si deve tuttavia evidenziare che Rfi ha comunicato di aver adeguato il proprio Modello 231 prevedendo apposite e mirate misure a tutela della commissione dei reati di natura corruttiva e, in qualità di stazione appaltante, nonché le forme di pubblicità previste dalla legge n. 190 del 2012 e dal nuovo Codice appalti e di aver stipulato appositi protocolli di legalità e un protocollo di vigilanza collaborativa con l'ANAC.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 La consistenza del personale

Dalla tabella seguente, che evidenzia l'evoluzione degli organici di Rfi nel periodo dal 2013 al 2016, risulta che la consistenza del personale al 31 dicembre 2015 era di n. 25.409 unità (di cui 226 dirigenti e 25.183 tra addetti e quadri), mentre al 31 dicembre 2016 era di n. 25.540 unità (di cui 227 dirigenti e 25.313 tra addetti e quadri) con un aumento rispetto all'anno precedente di 131 unità (0,52 per cento).

Tabella 3 - Andamento organico 2013-2016

Descrizione	2013	2014	2015	2016	Δ16/15 %
Assunzioni da mercato	415	360	492	804	63,41
Assunzioni per reintegre giudiziali	16	8		3	-
Assunzioni per definizione contenzioso	4	15	26	8	-69,23
Mobilità netta tra Società del Gruppo	972	89	84	95	13,10
Totale Assunzioni	1.407	472	602	910	51,16
Accessi al fondo di sostegno al reddito	693	937	107		-100,00
Accessi al Fondo incentivo all'esodo	328	223	268	226	-15,67
Altre cessazioni (dimissioni, licenziamenti, decessi)	379	471	767	553	-27,90
Totale Cessazioni	1.400	1.631	1.142	779	-31,79
Consistenza complessiva personale a ruolo	27.108	25.949	25.409	25.540	0,52

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rfi.

Tabella 4 - Consistenza personale dirigente

Dirigenti a ruolo al 31.12.2014	230
Assunzioni 2015	20
Cessazioni 2015	24
Dirigenti a ruolo al 31.12.2015	226
Consistenza media 2014 a ruolo	235,08
Consistenza media 2015 a ruolo	222,17
Assunzioni 2016	19
Cessazioni 2016	18
Dirigenti a ruolo al 31.12.2016	227
Consistenza media 2016 a ruolo	222,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Rfi.

La tabella seguente riporta l'articolazione organizzativa di Rfi con indicazione del personale assegnato nel 2015 e nel 2016 da cui si evidenzia che, nel biennio 2015 e 2016, i dirigenti, i quadri e i direttivi costituiscono il 26 per cento della forza lavoro, mentre il restante 74 per cento risulta composto da tecnici e operatori. Nel 2016 si registra il lieve incremento del personale (131 unità, pari al 0,4 per cento sul 2015) con specifico riferimento a quello direttivo (77 unità e 11 per cento circa sul 2015).

Tabella 5 - Articolazione organizzativa Rfi. Personale assegnato al 31 dicembre 2016

DIREZIONE	Dirigenti		Quadri		Direttivi		Tecnici		Tecnici		Operatori		Operatori		Generici		Totale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	specializzati		specializzati		2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
							2015	2016	2015	2016								
Amm.ne finanza/contr.	7	7	40	40	10	16	24	18	3	3	1	1					85	85
Comm.le Esercizio rete	24	24	198	203	41	46	101	100	10	13	17	15			1	1	392	402
Ric. & Svil.	2	3	1	5			1	6	4	3							8	17
Centro studi e Prog. innov.		3		2		1		3		4							-	13
Asset management		1		10		2		4						1			-	18
Sicurezza di	4	5	48	46	12	14	10	6	1								75	71
Sanità	13	12	61	64	23	25	161	152	4	4	11	11	3	3			276	271
Produzione	85	83	4.738	4.725	378	418	5.905	6.133	4.541	4.469	6.607	6.436	565	597	61	60	22.880	22.921
Tecnica	15	12	148	139	36	39	80	75	15	19	11	9	1				306	293
Pianificazione strategica	6	5	22	18	3	2	2	3									33	28
Information communic. tec.	3	4	41	38	17	20	29	27									90	89
Investimenti	32	34	160	165	37	38	36	35	4	7	7	8					276	287
Staff Ad	1	1	6	4	4	3	2	2	3	2		1					16	13
Risorse Umane	8	8	132	120	41	52	215	212	17	6	13	10	6	2			432	410
Affari legali - societari	7	7	41	44	15	14	13	16									76	81
Audit	3	3	15	14	4	4	1	5									23	26
Relazioni con i media	1	1					1	1									2	2
Acquisti	3	3	36	42	19	22	31	40	5	6	5	5					99	118
Protezione aziendale	1	1	36	36	7	8	144	145	24	23	109	172	8				329	385
Distaccati	11	10															11	10
TOTALE	226	227	5723	5715	647	724	6756	6983	4631	4559	6781	6668	583	603	62	61	25409	25540

Fonte: Rfi

3.2. La gestione del personale

Nell'anno di riferimento sono proseguite le azioni di revisione dell'assetto organizzativo e dei processi produttivi nonché l'immissione di innovativo *know how* tecnologico che, unito ad un sistema premiale di incentivi, previsto dal Ccnl, ha consentito - secondo Rfi - l'incremento della produttività del lavoro.

È continuata, in linea con il Piano industriale, la ridefinizione dei processi decisionali e degli ambiti di responsabilità con l'obiettivo di rendere più funzionale la gestione dell'intera infrastruttura, con particolare riguardo alle attività di produzione, manutenzione e messa in sicurezza della rete. Sono inoltre proseguite le azioni di reimpiego dei lavoratori che a causa di ristrutturazione organizzativa non hanno trovato possibilità di impiego in Rfi o nelle altre Società del Gruppo e sono stati destinati a progetti di decoro e piccola manutenzione nelle stazioni, in particolare in quelle impresenziate.

Parallelamente alle azioni di riorganizzazione Rfi ha attivato procedure per:

- l'esodo incentivato dei lavoratori che avevano già raggiunto i requisiti pensionistici con le risorse accantonate nell'apposito fondo;
- l'accesso alle prestazioni del Fondo di sostegno al reddito del personale del Gruppo Fsi con accompagnamento a pensione del lavoratore licenziato cui mancano meno di 4 anni sulla base degli accordi sindacali raggiunti a livello territoriale nel 2013 e nel 2014;
- azioni di formazione e di riqualificazione del personale al fine di consentirne il reimpiego in altre attività.

Il 28 febbraio 2017 è stato siglato tra FSI e le OO.SS. un verbale di accordo che disciplina l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo che potrà interessare circa 350 lavoratori di Rfi in prevalenza inidonei, staff e attività di supporto. Nella medesima data è stato inoltre firmato con le OO.SS. un verbale di accordo per l'assunzione qualitativa, da perfezionarsi entro il primo quadrimestre del 2018, di circa 310 risorse da parte di Rfi, di cui 220 in attività di manutenzione delle infrastrutture e 90 - tra laureati e diplomati - in attività specialistiche.

3.2.1 Il reclutamento del personale

L'assunzione del personale e il conferimento degli incarichi da parte delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato, tra cui Rfi, deve avvenire nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità in applicazione di quanto disposto dall'articolo 18, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133, il quale stabilisce che *“Le altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi”*. In tal senso il Gruppo Ferrovie dello Stato ha a suo tempo adottato una specifica disposizione di Gruppo, la n. 110 del 21 febbraio 2008, che definisce le linee guida, i principi, le responsabilità e le modalità operative da seguire per la gestione dei processi di reclutamento e selezione del personale. FSI ha precisato che tale disposizione, che trova continuità

nella successiva DdG n. 172 del 14 maggio 2014 nel rispetto del d.lgs. n. 231 del 2001, si ispira ai principi sanciti dal Codice etico di Gruppo e assicura condizioni di pari opportunità tra i candidati, sia interni sia esterni, nonché trasparenza e omogeneità dei criteri di valutazione.

E' in siffatto contesto che la Rfi recependo tali linee guida ha declinato procedure operative e linee guida per il *recruiting* e selezione dei profili operativi tipici dell'infrastruttura (Capi Stazione, Addetto alla Gestione dei flussi Passeggeri, Assistenti Direzione lavori (Tecnico d'ufficio), Operatori Specializzati Manutenzione Infrastruttura (OSMI). Le linee guida identificano in particolare, per le suddette figure professionali il *profilo lavorativo*, la tipologia contrattuale di assunzione, i requisiti richiesti (anagrafici, scolarità), la composizione della Commissione di selezione, il sistema di convocazione, le modalità di selezione articolate, di norma, in un test attitudinale e/o una prova pratica/specialistica, il colloquio tecnico-motivazionale. In ordine a ciò come già evidenziato per FSI si sottolinea, a fini di buon andamento, l'esigenza di assicurare, non solo nella fase di candidatura, adeguata pubblicità delle selezioni, delle modalità di svolgimento e degli esiti delle medesime selezioni anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche.

3.2.2 Le relazioni industriali

Per quanto concerne il personale non dirigenziale, nel 2016 si è proceduto al rinnovo del CCNL Mobilità/Area AF e del relativo contratto aziendale di Gruppo, scaduti il 31 dicembre 2014.

Il nuovo CCNL sottoscritto il 16 dicembre 2016 e definitivamente approvato il 17 gennaio 2017 prevede, in particolare per la parte economica, l'aumento dei minimi contrattuali, l'erogazione *una tantum* per la vacanza contrattuale a copertura del periodo 1 gennaio 2015 – 31 ottobre 2016, l'elevazione dell'indennità oraria per lavoro notturno e del compenso giornaliero per lavoro domenicale e festivo, il versamento di 100 euro sul fondo di previdenza integrativa Eurofer per tutti i lavoratori, l'incremento del contributo annuo individuale per l'assistenza individuale integrativa, il riconoscimento di 100 euro annui per ciascun lavoratore a titolo di *welfare* aziendale, a partire dal 1 luglio 2017, e il riconoscimento del premio per il periodo 2013-2016.

Per quanto concerne il personale dirigenziale, nei confronti del medesimo trova applicazione il vigente CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi. Il contratto non prevede articolazione su livelli dirigenziali ma un "trattamento minimo complessivo di garanzia" (TMCG) pari a 66.000 euro; tale valore minimo di riferimento è variabile, fino al tetto di 80.000 euro, in funzione dell'anzianità maturata al 1° gennaio del 2015, per i dirigenti fino a 6 anni di anzianità. L'azienda adotta un sistema di retribuzione variabile collegato a indicatori di

performance (MBO). È istituita inoltre una copertura sanitaria (Fasi e integrativa Fasi) e una copertura assicurativa per morte o invalidità permanente.

3.3 Il costo del personale

Da un raffronto dei dati rispetto all'esercizio precedente emerge come il costo complessivo del personale si attesti sostanzialmente sui valori dell'esercizio 2014, facendo registrare nel 2016 una diminuzione dello 0,04 per cento sul 2015. Dall'analisi dell'incidenza del costo del lavoro sui costi operativi e sui ricavi aziendali si rileva che il costo del lavoro rappresenta nel biennio circa il 64 per cento dei costi operativi e il 56 per cento circa dei ricavi aziendali.

Tabella 6 - Retribuzione media di dirigenti e impiegati

	2014		2015		2016	
	Dirigenti	Altro personale	Dirigenti	Altro personale	Dirigenti	Altro personale
Totale retribuzioni	29,54	994,68	27,81	987,59	28,90	988,25
Retribuzione media	0,125	0,0390	0,125	0,0391	0,129	0,0394
Var % anno preced.	5	1,6	-0,40	2,5	3,7	0,8

Fonte: Rfi

Tabella 7 - Incidenza del costo del lavoro

	2014	2015	2016	Δ % 16/15
Risorse umane (media annua)	26.369	25.460	25.282	-0,70
Costo complessivo	1.433.055.107	1.417.583.653	1.416.963.569	-0,04
Costo medio unitario	54.346	55.679	56.046	0,66
Ricavi totali	2.483.045.810	2.485.800.699	2.575.267.403	3,60
% Costi personale/Ricavi totali	58	57	55	-3,56
Costi operativi	2.032.081.369	2.206.825.210	2.218.558.642	0,53
% Costi personale/Costi operativi	70,5	64,24	63,90	-0,53

Fonte: Rfi

Dai dati esposti emerge che la consistenza media del personale dirigente è in modesto aumento (0,2 per cento sul 2015) mentre più rilevante è l'incremento della retribuzione unitaria media (3,7 per cento): euro 125 mila euro nel 2015 e 129 mila euro nel 2016.

Tabella 8 - Costo del personale dirigenziale

Descrizione	2015	2016	Δ % '16/'15
Salari e stipendi	27.807.707	28.906.811	4,00
Oneri sociali	9.013.460	8.990.306	-0,30
Altri costi del personale a ruolo			
Trattamento di fine rapporto	1.633.340	1.609.437	-1,50
Service Cost TFR CLC	172.996	179.144	3,60
Accantonamenti e rilasci			
Personale dirigente a ruolo	226	227	0,40
Personale incaricato-tempo determinato			
Altri costi			
Totale costo del personale dirigenziale	38.627.759	39.685.925	2,74

Fonte: Rfi

Tabella 9 - Retribuzioni e costi medi unitari dei dirigenti

Descrizione	2015	2016	Δ % '16/'15
Retribuzioni (salari e stipendi)	27.807.707	28.906.811	4,00
Costo del personale dirigenziale	38.627.502	39.685.698	2,70
Consistenza media del personale	222,33	222,83	0,20
Retribuzione unitaria media	125.072	129.724	3,70
Costo del personale dirigenziale unitario medio	173.737	178.096	2,50

Fonte: Rfi

3.4 La formazione

Con riferimento alle attività di aggiornamento e formazione professionale realizzate nel corso del 2015 e 2016, Rfi ha evidenziato che la formazione del personale è stata svolta prevalentemente con risorse interne e ha riguardato la prevenzione e protezione della salute, la sicurezza sul lavoro, la tutela ambientale, la direzione lavori e i sistemi informatici gestionali. I volumi complessivi di formazione erogata nell'ambito dei piani di formazione 2015 e 2016 si attestano rispettivamente a 193.209 e 183.819 giornate uomo, con una consistenza media *pro-capite* di 7,6 e 7,3 gg/uu facendo registrare un aumento sul 2014. I costi per le attività di formazione (docenza esterna, progettazione e logistica) ammontano a 3,75 milioni di euro nel 2015 e a 3,85 milioni di euro nel 2016 (3,8 mln di euro nel 2014).

La tabella n. 10 evidenzia i lavoratori, il volume di formazione erogata e i costi.

Tabella 10 - Formazione erogata per area di competenza

Area	2014		2015		2016	
	Volumi	Costo	Volumi	Costo	Volumi	Costo
	(gg/u)	(mgl€)	(gg/uu)	(mgl€)	(ggluu)	(mgl€)
Manageriale	3.667		20.969	1.321,85	14.543	1.035,72
Tecnico prof.le	161.146		172.240	2.428,49	169.276	2.749,05
Totali	164.813	3.800	193.209	3.750	183.819	3.785
Media giorni/uomo	6,3		7,6		7,3	

Fonte: Rfi

Nel biennio 2015 e 2016 Rfi ha attivato fondi interprofessionali per il cofinanziamento delle iniziative di formazione professionale per 2,5 mln di euro in linea con quanto evidenziato nel 2014.

3.5 La sicurezza sul lavoro e del sistema ferroviario

Il Piano annuale della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (PSE) e il Piano annuale della sicurezza del lavoro e tutela ambientale (PdLA) sono gli strumenti societari per la pianificazione e il controllo delle iniziative poste in essere per il mantenimento e il miglioramento della sicurezza che, nel complesso, costituiscono il Piano annuale integrato della sicurezza di Rfi.

Negli anni 2015 e 2016 Rfi ha riferito di aver svolto la propria attività di Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale quale operatore ferroviario in possesso dell'autorizzazione di sicurezza, prevista nella legislazione con la Direttiva 2004/49/CE e recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto legislativo n.162 del 2007. Tale autorizzazione di sicurezza è stata rilasciata dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF) nel giugno 2014 in seguito all'analisi e all'accettazione del Sistema di gestione della sicurezza (SGS) societario.

Il SGS, è una delle tre componenti (esercizio ferroviario, salute e sicurezza sul lavoro e tutela ambiente) del più ampio Sistema integrato di gestione per la sicurezza (SIGS). Per quanto riguarda le attività relative al SIGS si evidenzia che nel 2015 è stato attivato il processo di estensione del Sistema di gestione ambientale (SGA) a tutte le unità produttive societarie, che si è concluso nel 2016.

Nel 2016 Rfi ha comunicato di aver avviato l'attività per ottenere o rinnovare le certificazioni di conformità del SIGS alle norme ISO 9001 per ottimizzare i processi aziendali, l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, alle norme OHSAS 18001 al fine di garantire un adeguato controllo riguardo alla sicurezza e la salute dei lavoratori e agli standard ISO 14001 con l'obiettivo di tenere sotto controllo gli impatti e la sostenibilità ambientale delle proprie attività.

La Relazione preliminare sulla sicurezza ferroviaria dell'ANSF per il 2016 ha evidenziato che dalle attività di supervisione sono emerse talune criticità: nelle misure mitigative dei rischi correlati alle attività proprie, di interfaccia o esportate; nell'attuazione di un metodo di sicurezza comune per il monitoraggio ai sensi del Regolamento (UE) n. 1078/2012; nell'applicazione da parte dei fornitori delle prescrizioni di sicurezza; nelle competenze del personale addetto alla sicurezza; nel controllo dei processi di manutenzione; nell'efficacia delle iniziative intraprese per assicurare il

miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni di sicurezza; nella incisività a livello aziendale delle funzioni svolte dal Responsabile SGS. Gli incidenti ferroviari significativi, distinti secondo la classificazione “Era” (*European railway agency*), accaduti nel corso del biennio 2015 e 2016 sono stati rispettivamente 98 e 89, in diminuzione rispetto al 2014. Nella tabella seguente si evidenzia la loro distribuzione per tipologia.

Tabella II - Incidenti ferroviari per tipologia

	Incidenti (nr.)		
	2014	2015*	2016
Collisioni di treni	9	5	2
Deragliamenti di treni	4	3	2
Passaggi a livello	16	19	9
Incendi materiale rotabile	0	2	0
Altri	4	2	3
Incidente alle persone che coinvolge materiale rotabile in movimento	82	67	73
Totale	115	98	89

Fonte: Rfi.

* Rfi ha evidenziato in sede istruttoria che il numero di incidenti del 2015 si è modificato rispetto a quanto riportato nella Relazione finanziaria annuale 2015 in quanto, al momento della redazione della suddetta Relazione, i dati erano ancora in fase di consolidamento.

Rfi per quanto attiene alla sicurezza dell'esercizio ferroviario ha evidenziato impegni economici consuntivati ammontanti al 2015 e al 2016 a 265,065 e a 1.546,816 milioni di euro.

Tabella 12 - Impegni economici per progetti sicurezza esercizio ferroviario per macro aree criticità (es. 2015)

Macro area di criticità (tematiche)	Progetti (valore economico - Euro*1.000)				Criticità ANSF
	Infrastruttura	Formazione	Organizzazione	Innov.Tec.	
Applicazione del Reg.(CE) 352/2009	469,784	-	193,566	-	SI
Attività CRTM	-	-	208,974	-	SI
Attività ispettiva	121,860	-	173,558	-	SI
Audit	8,594	-	179,041	-	SI
Azioni manutenzione rotabili - ambito SGM	200,006	-	4,834	-	SI
Cantieri di lavoro	-	8,531	564,019	-	SI
Controllo prestazioni e verifica efficacia SIGS	-	5,371	161,445	-	SI
Eliminazione rischi attraversamento binari	57.396,328	-	-	-	SI
Formazione	-	10.960,769	251,147	-	SI
Gallerie	10.278,123	150,215	150,215	-	SI
Manovra	32,001	177,118	41,407	-	SI
Manutenzione acquisita da fornitori	760,758	515,463	451,030	-	SI
Manutenzione svolta da Rfi	71.644,319	124,306	1.352,745	-	SI
Miglioramento sicurezza e impiego nuove tecn.	-	-	-	32.741,000	SI
Monitoraggio del rischio idrogeologico	57.809,129	11,690	631,283	-	SI
Politica, scelte aziendali e attività del RSIGS	-	-	60,016	-	SI
Prevenzione incidenti	39,164	16,590	284,210	-	SI
Ricognizione dei pericoli	35,816	-	809,828	-	SI
Riordino normativo	1.936,000	-	-	-	SI
Risultanze Indici prestazionali di Sicurezza	10.113,959	1.597,239	1.901,792	-	NO
Scali e Mercì Pericolose	58,416	141,685	292,032	-	NO
Totale	210.904,257	13.708,977	7.711,142	32.741,000	

Fonte: Rfi

Tabella 13 - Impegni economici per progetti sicurezza esercizio ferroviario per macro aree criticità (es. 2016)

Macro area di criticità (tematiche)	Progetti (valore economico €*1.000)				Criticità ANSF
	Infrastruttura	Formazione	Organizzazione	Innov. Tec.	
Cantieri ferroviari	-	2.939,948	45,377	6,125	SI
Dissesto idrogeologico	130.633,310	-	-	-	SI
Gestione circolazione	-	2.845,576	57,184	-	SI
Attraversamenti pedonali sede ferroviaria	14.019,775	-	11,225	-	SI
Innovazioni tecnologiche	18.832,465	-	-	30.551,000	SI
Manovre	-	314,909	98,406	-	SI
Manutenzione infrastruttura	1.208.631,903	18.191,104	153,983	-	SI
Manutenzione dei veicoli	12.996,550	1.254,986	11,909	-	SI
Mercì pericolose	359,408	6,142	110,550	-	SI
Messa in servizio sottosistemi strutturali	497,983	-	6,917	--	SI
Miglioramento del SIGS	7.103,600	74,246	104,118	-	NO
Passaggi a livello	94.231,974	405,704	22,027	-	SI
Procedure di esercizio	-	234,302	103,553	-	SI
Riordino normativo	1.960,000	-	-	-	SI
Totale	1.489.266,968	26.266,917	725,249	30.557,125	

Fonte: Rfi

Per quanto attiene, invece, alla sicurezza del lavoro ferroviario (SL) e alla tutela ambientale (TA), Rfi ha evidenziato impegni economici ammontanti al 2015 e al 2016 a circa 38 e a 25 milioni di euro come evidenziato dalle tabelle seguenti.

Tabella 14 - Impegni economici progetti sicurezza lavoro e tutela ambientale per macro aree criticità - 2015.

Macro-area di criticità (tematiche)	Progetti (valore economico euro*1.000)		
	Infrastr.	Formazione	Organizzaz.
Adeguamento DVR e Piani di Emergenza e Generali (SL)	6,560	31,393	918,187
Dispositivi di protezione individuale (SL)	533,087	159,817	147,795
Formazione sui rischi e pericoli contenuti nel Manuale Operatore (SL)	-	1.400,846	133,192
Gestione dei ritorni di esperienza ottenibili da un'analisi strutturata delle inchieste e delle attività ispettive e di audit interne ed esterne (SL)	70,049	23,885	108,881
Interventi derivanti da obblighi di legge (legge 191/74; OdS 2-3/90; legge n. 123/2007; D. Lgs. 81/08, ecc.) (SL)	8.447,693	2.502,015	773,399
Mancata osservanza della normativa sulla sicurezza dei cantieri (SL)	2,420	-	-
Mantenimento/miglioramento livello di sicurezza attività Unità Navali (SL)	1.214,369	-	9,053
Piani Sicurezza Coordinamento, scambio rischi reciproci (Titolo IV, Capo I, D. Lgs. 81/08) (SL)	0,000	69,374	124,468
Squadre e cantieri di lavoro (SL)	0,000	670,887	24,621
"Generazione dei campi elettromagnetici" (TA)	26,693	-	49,117
"Utilizzo risorse energetiche (energia elettrica, combustibili) e naturali (materiali)" (TA)	1,954	4,149	98,926
Aspetti ambientali indiretti (TA)	129,000	9,742	223,414
Controllo bonifica manufatti contenenti amianto (TA)	940,764	5,626	115,180
Detenzione e utilizzo sostanze pericolose (TA)	7.783,965	7,254	270,025
Documento di Valutazione degli aspetti e Significatività degli impatti (DVS) (TA)	0,000	116,451	320,843
Documento di Valutazione degli aspetti e Significatività degli impatti (DVS) (TA)	0,000	3,118	13,580
Effettuazione attività con impatti ambientali diversi da quelli precedentemente individuati (TA)	1,256	-	11,118
Generazione di emissioni in atmosfera (TA)	1.000,566	6,213	188,434
Generazione di rumore (TA)	4.803,836	-	87,536
Gestione impianti termici (TA)	1.591,250	37,306	139,500
Gestione prelievi idrici (TA)	295,094	-	63,552
Gestione rifiuti (TA)	503,797	225,005	343,618
Gestione scarichi idrici (TA)	811,067	12,203	338,884
Mancata osservanza della normativa ambientale (TA)	2,420	-	-
Possesso di siti contaminati (TA)	814,089	8,637	116,030
Totale	28.979,929	5.293,921	4.619,353

Fonte Rfi

Tabella 15 - Impegni economici progetti sicurezza lavoro e tutela ambientale per macro aree criticità - 2016.

Macro area di criticità (tematiche)	Progetti (valore economico €*1.000)		
	Infrastr.	Formazione	Organizzaz.
Obblighi di legge (SL)	1.707,529	7.545,265	150,096
Monitoraggio prestazioni (SL)	3.566,874	49,249	59,172
Obblighi di legge (TA)	-	413,070	-
Monitoraggio prestazioni (TA)	-	-	125,480
Generazione di rumore (TA)	9.650,420	-	-
Gestione scarichi idrici (TA)	500,952	-	577,523
Miglioramento del SIGS (TA)	431,445	94,388	94,388
Totale	15.857,20	8.101,97	1.006,66

Fonte Rfi

3.6 Le consulenze e prestazioni professionali

L'importo della voce "Prestazioni Professionali" valorizzata nel bilancio 2015 e 2016, pari rispettivamente a 10,95 mln di euro e a 11,09 mln di euro, risulta dalla tabella seguente.

Tabella 16 - Composizione "Prestazioni professionali" (migliaia)

(milioni di euro)	2014		2015		2016	
	importo	Incid. %	importo	incid. %	importo	incid. %
DESCRIZIONE						
Corrispettivi riconosciuti a legali esterni	12	93,13	9,51	86,80%	8,69	78,40%
Corrispettivi società fornitrici di corsi formazione professionale	-	-	-	0,00%	0	0,00%
Corrispettivi società di revisione legale	0,6	4,58	0,61	5,60%	0,55	4,90%
Spese notarili	0,2	1,53	0,4	3,70%	0,42	3,80%
Altro	0,1	0,76	0,43	3,90%	1,43	12,90%
TOTALE	13		10,95		11,09	

Fonte Rfi

La tabella n. 17 riporta invece la composizione della voce di bilancio "Prestazioni professionali" con evidenza dei centri di costo.

Tabella 17 - Composizione costi per prestazioni prof.li per centro di costo es. 2014-2016 (milioni)

Descrizione/Struttura amm.va 2014	Staff	Personale	Legale	Investimenti	Amministrazione	Produzione	Altro	Totale
Legali esterni	-	3,8	5,4	2,1	0,2	0,5	0,2	12,2
Società revisione legale conti	0,6	-	-	-	-	-	-	0,6
Spese notarili	-	-	0,1	-	-	0,1	-	0,2
Altro (Ctp)	-	-	0,2	-	-	-	-	0,1
Totale	0,6	3,8	5,6	2,1	0,2	0,6	0,2	13,1
2015								
Legali esterni	-	-	3,5	3,05	0,88	0,2	0,36	0,7
Società revisione legale conti	-	-	-	-	0,61	-	-	0,61
Spese notarili	-	0	0,05	-	0,25	0,1	0	0,4
Altro (Ctp)	0,01	0,14	0,07	-	0,04	0,12	0,05	0,43
Totale	0,01	3,42	5,15	-	0,98	0,71	0,68	10,95
2016								
Legali esterni	-	3,5	3,05	0,88	0,2	0,36	0,7	8,69
Società revisione legale conti	-	-	-	-	0,55	-	-	0,55
Spese notarili	-	0	0,09	-	0,29	0,04	-	0,42
Altro (Ctp)	-	0,13	0,02	-	0,08	0,72	0,47	1,43
Totale	-	3,64	3,16	0,88	1,12	1,12	1,17	11,09

Fonte Rfi

La voce "Corrispettivi riconosciuti alla società di revisione legale" afferisce ai corrispettivi riconosciuti, al netto dei rimborsi spese, alla società incaricata della revisione legale dei conti di Rfi, gestiti dalla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo; la voce relativa alle "Spese notarili", afferisce ai corrispettivi riconosciuti ai notai per le attività connesse all'ordinaria gestione della Società. La voce "Altro", afferisce prevalentemente ai corrispettivi riconosciuti ai professionisti incaricati in qualità di consulenti tecnici di parte (CTP) della redazione delle perizie estimative ed ai rimborsi spese connessi agli incarichi relativi ai punti precedenti.

Rfi ha infine evidenziato che nel biennio 2015 e 2016 la consociata Italferr SpA ha reso servizi di ingegneria a seguito di "affidamento diretto", ai sensi e per gli effetti dell'art. 91, comma 7, del d.lgs.n. 163/2006. I corrispettivi sono determinati a valori di mercato. Nella tabella che segue sono riportati, in sintesi, gli importi dei ricavi operativi di Italferr per consulenze e servizi di ingegneria resi a Rfi concernenti nodi, itinerari, tecnologie ed altre prestazioni.

Tabella 18 - Ricavi Italferr per incarichi di consulenza e progettazione a Rfi (milioni)

	2014	2015	2016
Ricavi per servizi di ingegneria a Rfi	109.239	122.959	125.634

Fonte bilancio Italferr.

4. GESTIONE DELLA RETE FERROVIARIA IN UN MERCATO LIBERALIZZATO

Come già ampiamente sottolineato, il ruolo svolto da Rfi, quale Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale (GI), è definito anche in relazione agli interventi del legislatore comunitario volti a raggiungere la piena liberalizzazione del settore del trasporto ferroviario in Europa.

Come già riferito, la Direttiva CE 91/440 (recepita in Italia dal d.lgs. 8 luglio 2003, n. 188), allo scopo di aumentare la concorrenza e l'efficienza della rete e dei servizi di trasporto comunitari, ha disposto la separazione sia contabile sia societaria tra il gestore della rete e l'erogatore dei servizi di trasporto ferroviario. In Italia la separazione societaria è stata realizzata con la costituzione, all'interno della *holding* FSI, di Rfi che gestisce le infrastrutture e di Trenitalia S.p.A. che si occupa dei servizi di trasporto ferroviario.

La Direttiva n. 2012/34/UE, c.d. "Recast"¹¹, ha introdotto per ciascuna impresa elementi per meglio definire il perimetro dei diversi segmenti di attività consentendo, in termini di gestione, organizzazione ed impiego degli *asset*, di distinguere più marcatamente le attività regolate da quelle a mercato, anche attraverso il passaggio da una contabilità di tipo regolatoria¹² ad una di tipo industriale e attraverso la contendibilità dei servizi offerti alle imprese ferroviarie.

Il Governo italiano, considerato il termine del 16 giugno 2015¹³, per il recepimento della richiamata Direttiva 34/2012 e per esigenze di chiarezza ed adeguamento del quadro normativo, ha inteso superare le disposizioni del decreto legislativo n. 188/2003, emanando il decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, integralmente sostitutivo del precedente. In particolare, il d.lgs. n. 112/2015 rafforza l'autonomia e l'indipendenza sul piano giuridico, organizzativo, decisionale e contabile del GI, al fine di garantire trattamenti uniformi ai vari operatori e una maggiore trasparenza nell'assegnazione delle tracce e nella definizione degli accordi quadro.

Il citato decreto n. 112/2015 ribadisce, all'articolo 3 comma 1, la possibilità di assegnare la gestione dell'infrastruttura, o parte di essa, a diversi organismi o imprese nonché affidare la gestione di uno o più impianti di servizio ad un "operatore dell'impianto di servizio", definito dalla Direttiva

¹¹ La direttiva europea 2012/34/UE, di riadattamento (c.d. *recast*) delle precedenti direttive in materia, ha rinnovato le disposizioni per lo sviluppo dello spazio unico delle ferrovie europee, con lo scopo di agevolare il trasporto ferroviario tra gli Stati membri dell'Unione europea, promuovendo lo sviluppo della competizione e la libera circolazione di persone e merci.

¹² L'obiettivo della contabilità regolatoria è quello di rappresentare, sulla base delle informazioni presenti sui sistemi contabili l'utilizzo delle risorse ricevute dallo Stato sulle singole aree di business in coerenza con la normativa sopramenzionata, anche al fine di garantire la rispondenza con la contabilità generale e i Contratti di programma stipulati.

¹³ Il 20 luglio 2015 la Commissione europea aveva avviato la procedura d'infrazione n. 2015/0303 per mancato recepimento della Direttiva 2012/34/UE.

“Recast” quale entità giuridica pubblica o privata che dovrà operare in modo tale da essere indipendente dalle imprese ferroviarie e conseguire un profitto ragionevole.

In particolare, per quanto concerne la gestione dell’infrastruttura, si dispone la ridefinizione delle reti ferroviarie regionali e dei criteri relativi alla determinazione dei canoni di accesso ed assegnazione della capacità di infrastruttura da adottarsi con riferimento alle predette reti. Il decreto n. 112/2015 ribadisce, inoltre, l’esigenza di un equilibrio tendenziale dei conti tra i ricavi complessivi a vario titolo conseguiti ed i costi relativi alla gestione dell’infrastruttura.

Nell’ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche gli interventi sono ora inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e logistica (PGTL) e il Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest’ultimo costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento.

Ciò premesso e anche sulla base di quanto definito dal Piano strategico quinquennale, attualmente ancora in via di adozione a cura del Governo ai sensi dell’articolo 1 comma 7 del d.lgs. n. 112/2015, il GI deve definire un nuovo Piano commerciale e un contratto di programma congruente con il predetto DPP e con il piano commerciale e adottare il Registro dei beni.

In particolare, Rfi in sede istruttoria ha comunicato di aver predisposto il Piano commerciale¹⁴, e di essere orientato, a seguito di una preliminare interlocuzione con il Mit, ad avviare l’iter di pubblicazione, tenendo conto dei documenti di pianificazione strategica di provenienza statale e in particolare, dell’Allegato al Documento di Economia e Finanza per il 2017, denominato *“Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate L. n. 196/2009, art. 10, integrata dal d.lgs. n. 88/2011, art. 7”*.

Per quanto concerne l’adozione del Registro dei Beni previsto dall’articolo 15, comma 8 del d.lgs.n. 112/2015 Rfi in sede istruttoria ha comunicato di aver sviluppato un apposito applicativo informatico per rispondere a quanto previsto dalla legge, sulla base di quanto già presente nei sistemi informatici aziendali a supporto della gestione dei processi operativi del Gestore (con particolare riguardo a quelli di manutenzione).

Con riferimento alle scelte adottate in materia di contabilità regolatoria, perimetrazione e allocazione dei costi, applicazione dei principi e criteri di calcolo delle tariffe e dei corrispettivi, Rfi ha comunicato di aver adottato, in ottemperanza all’atto di regolazione adottato dall’Art con

¹⁴ Articolo 15, comma 5 e segg. del d.lgs. n. 112/2015.

delibera n. 96 del 13 novembre 2015, appositi documenti metodologici per la determinazione dei corrispettivi richiesti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (cd. *Pacchetto minimo d'accesso* - PMdA) e per gli altri servizi erogati dal GI diversi dal PMdA.

L'apertura del mercato ferroviario ha permesso di ridurre i prezzi dei biglietti e di incrementare sensibilmente il numero dei collegamenti sull'intero sistema ferroviario ed in particolare sulle tratte Av/Ac¹⁵ Torino – Salerno e Roma – Milano, quella più richiesta dal mercato.

Con l'entrata in vigore del regolamento UE 2016/2338, che modifica il regolamento CE 1370/2007, le Autorità competenti (Stato, Regioni ed enti locali) di ogni Stato membro dell'Unione Europe dovranno stabilire le specifiche degli obblighi di servizio pubblico - *Public service obligation* (PSO), con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti. Il regolamento prescrive l'introduzione di specifici indicatori di *performance* per consentire la verifica della puntualità, della qualità dei servizi, la frequenza delle operazioni ferroviarie, la qualità del materiale rotabile e la capacità di trasporto di passeggeri, nonché l'adozione di sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto dei requisiti di prestazione stabiliti.

Nell'ambito del “Quarto pacchetto ferroviario”, che ha l'obiettivo di favorire la creazione di uno spazio ferroviario unico europeo, sono in via di recepimento, da parte del Parlamento¹⁶, due importanti direttive UE aventi l'obiettivo di accrescere le economie di scala per le imprese ferroviarie nell'UE e ridurre i costi e i tempi delle procedure amministrative; si tratta, nella specie, della direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016, concernente l'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione e la direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie.

Con riferimento invece al c.d. “Pilastro politico” è in via di recepimento la direttiva (UE) 2016/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, che modifica la richiamata direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri e il rafforzamento dell'indipendenza del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria¹⁷. In tale quadro, Rfi dovrà costantemente verificare la compatibilità del proprio assetto con le nuove e più stringenti prescrizioni in merito alla indipendenza organizzativa e decisionale, alla imparzialità

¹⁵ Vale a dire, una linea ferroviaria di proprietà di RFI S.p.A. che è dotata degli *standard* ferroviari dell'Alta Velocità (AV) e dell'Alta capacità (AC) per la maggior parte del suo percorso.

¹⁶ Il 2 agosto 2017 il Senato della Repubblica ha approvato, con modificazioni, il disegno di legge recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017 (A.S.2834-A). Il testo è stato trasmesso alla Camera dei deputati il 3 agosto (A.C. 4620).

¹⁷ La direttiva (UE) 2016/2370 definisce «gestore dell'infrastruttura», qualsiasi organismo o impresa responsabili dell'esercizio, della manutenzione e del rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria di una rete nonché della partecipazione al suo sviluppo come stabilito dallo Stato membro nell'ambito della sua politica generale sullo sviluppo e sul finanziamento dell'infrastruttura.

nella gestione del traffico, della programmazione e della manutenzione, nonché all'applicazione delle disposizioni sulla trasparenza finanziaria.

5. IL PIANO INDUSTRIALE (PI) DI RFI QUALE STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE AZIENDALE

Nell'ambito della politica generale del trasporto ferroviario e tenendo conto della strategia di sviluppo e dei finanziamenti dello Stato Rfi è tenuta ad elaborare e aggiornare il Piano industriale¹⁸ comprendente i programmi di finanziamento e di investimento, da trasmettere al Mit e all'Art per l'approvazione. Il Piano ha lo scopo di garantire l'uso, la fornitura e lo sviluppo ottimale dell'infrastruttura, assicurando al tempo stesso l'equilibrio economico e finanziario del Gestore.

Il PI si articola con una prospettiva regolatoria pluriennale (5 anni) con aggiornamento annuale ed espone, in modo organico, le linee strategiche dell'impresa, i principali obiettivi economici e finanziari che si intendono raggiungere, le azioni che saranno intraprese per permettere il conseguimento degli obiettivi stessi, le nuove iniziative o gli investimenti previsti per realizzare l'ottimale impiego e lo sviluppo delle infrastrutture, l'efficienza dei trasporti e l'equilibrio finanziario.

Nel settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Rfi ha approvato il nuovo Piano d'impresa che si sviluppa nell'arco temporale del decennio 2017-2026, in coerenza con il Piano Industriale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, incentrato su cinque pilastri strategici: integrazione modale passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale e digitalizzazione, centralità del cliente.

Nel Piano, inoltre, è prevista la progressiva integrazione delle ex "ferrovie concesse" nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, con l'obiettivo di ottenere maggiore capillarità del servizio ferroviario, maggiore efficienza e, soprattutto, maggiore sicurezza garantita dagli elevati standard tecnologici adottati da Rfi. Per sostenere lo sviluppo del nuovo Piano Industriale, Rfi ha pianificato nel decennio 2017-2026 un volume di investimenti pari a circa 56 miliardi di euro, con volumi medi annui di spesa superiori ai 5 miliardi.

A tal fine appare indispensabile che Rfi monitori negli anni di validità del Piano la coerenza del piano industriale e del modello organizzativo aziendale con i principi del d.lgs. n. 112/2015 (Spazio unico ferroviario europeo), della innanzi ricordata Direttiva UE 2016/2370 del 14 dicembre 2016 (c.d. "Quarto pacchetto ferroviario") e del Documento pluriennale di pianificazione del Mit ai sensi del d.lgs. n. 228/2011. In tale contesto strategico risulterà fondamentale l'ottimizzazione del sistema di controllo interno attraverso azioni di *internal auditing* sui processi operativi e di supporto e attività di *risk management*, nonché l'aggiornamento costante del Modello organizzativo e di gestione (c.d. "Modello 231").

¹⁸ Ora definito Piano commerciale dall'art. 15 comma 5 del d.lgs. n. 122/2015.

6. IL PROSPETTO INFORMATIVO DELLA RETE (PIR)

In ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. 15 luglio 2015, n. 112 ai fini della commercializzazione della capacità ferroviaria e dei servizi connessi all'utilizzo dell'infrastruttura il Gestore dell'infrastruttura è tenuto a pubblicare il Prospetto informativo della rete (PIR).

Attraverso il PIR il Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale comunica le regole e le procedure¹⁹ che disciplinano la richiesta di capacità e la allocazione della stessa, nonché le regole che disciplinano gli obblighi e le responsabilità del Gestore dell'infrastruttura e delle IF richiedenti con riferimento alla sottoscrizione e all'esecuzione degli atti negoziali (Accordo Quadro²⁰ e Contratto di utilizzo²¹). Il PIR è redatto dal GI ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 112/15 previa consultazione delle parti interessate, a seguito delle indicazioni e prescrizioni formulate dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) e pubblicato nei termini prescritti dall'art. 14, comma 5 del d.lgs. n. 112/15.

Nel 2015 l'Art aveva contestato la violazione di prescrizioni e indicazioni relative al Pir 2015 e stabilito, per ciascuna violazione, sanzioni amministrative pecuniarie pari ad euro 500 mila.

In specifica audizione tenutasi nel corso del 2015 presso l'Art, Rfi ha proposto impegni diretti a rimuovere le contestazioni mosse, che l'Art ha ritenuto di accogliere.

Con la successiva disposizione n. 22/Ad del 7 dicembre, l'Ad di Rfi ha emanato il Prospetto Informativo della Rete 2017 - edizione dicembre 2016.

¹⁹ L'art. 3 del d.lgs. n. 112/2015 definisce il PIR il "documento in cui sono pubblicate in dettaglio le regole generali, le scadenze, le procedure e i criteri relativi ai sistemi di definizione e di riscossione del canone per l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei corrispettivi dovuti per i servizi, nonché quelli relativi all'assegnazione della capacità e che contiene anche ogni altra informazione necessaria per presentare richieste di capacità di infrastruttura".

²⁰ L'art. 3 del dlgs n. 112/2015 definisce "accordo quadro" l'accordo di carattere generale, giuridicamente vincolante, di diritto pubblico o privato, che definisce i diritti e gli obblighi di un richiedente e del gestore dell'infrastruttura in relazione alla capacità di infrastruttura da assegnare e ai canoni da riscuotere per un periodo superiore alla vigenza di un orario di servizio.

²¹ L'art. 3 del dlgs n. 112/2015 definisce "contratto di utilizzo dell'infrastruttura: accordo concluso tra il gestore dell'infrastruttura e l'impresa ferroviaria, in base al quale è concesso a quest'ultima l'utilizzo dell'infrastruttura in termini di tracce orarie, a fronte del pagamento dei canoni.

7. CANONE DI ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA E SERVIZI ACCESSORI ALLA CIRCOLAZIONE

Rfi, a fronte della corresponsione del canone di accesso e utilizzo dell'infrastruttura, garantisce a tutte le IF cui sono state assegnate tracce orarie, a condizioni eque e non discriminatorie, la fornitura di servizi costituenti il pacchetto minimo di accesso (PMdA). Rfi, in qualità di operatore di impianto di servizio, fornisce anche servizi complementari (fornitura corrente di trazione; preriscaldamento e climatizzazione dei treni viaggiatori e servizio di rifornimento idrico dei treni; controllo della circolazione di treni che effettuano trasporti di merci pericolose; assistenza alla circolazione di treni speciali; servizi di manovra; assistenza a persone con disabilità e ridotta mobilità – PRM) e servizi ausiliari (fornitura di informazioni complementari; *parking*; accesso alla rete GSM-R di telecomunicazioni per i collegamenti di servizio terra/treni).

Con decreto Mit del 10 settembre 2013 il pedaggio unitario è stato ridotto nella misura del 15 per cento ed è passato da 14,7752 euro/treno*km a 12,5589 euro/treno*km. Successivamente, nel corso del 2014, il pedaggio per le linee AV è stato fissato da Rfi a 12,8101 euro/treno*km. Ai sensi di quanto previsto dall'Art (delibera n. 70/2014) e, in particolare dalle misure di regolazione in materia di pedaggio Av, si è determinata una ulteriore forte riduzione del pedaggio e con nota dell'11 dicembre 2014 Rfi ha comunicato alle IF che il canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria Av/Ac è fissato per il periodo 6 novembre – 31 dicembre 2015, nella misura di 8,2 euro/treno*km, con una riduzione stimata del 36 per cento. La sola rimodulazione del pedaggio Av disposta ai sensi della richiamata deliberazione n. 70/2014 ha inciso negativamente sulle entrate di Rfi per oltre 126,2 milioni di euro (16,6 milioni di euro a valere sull'esercizio 2014 e 109,6 milioni di euro sul 2015) a cui vanno aggiunti 4,5 milioni di euro di oneri finanziari derivanti dal maggior ricorso al mercato finanziario resosi necessario per il reperimento delle risorse finanziarie non più disponibili. Con la successiva deliberazione n. 96 del 13 novembre 2015²² dell'Art sono stati altresì definiti, all'esito della procedura attivata ai sensi della richiamata deliberazione n. 70/2014, principi e criteri in materia di condizioni economiche di offerta e di obblighi di contabilità regolatoria, sia per il canone di accesso per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale sia per i canoni ed i corrispettivi dei servizi afferenti all'infrastruttura ferroviaria nazionale, non ricompresi nel PMdA.

Con la successiva deliberazione n. 75/2016 l'Art ha deliberato la conformità ai criteri approvati con delibera n. 96/2015 del nuovo sistema tariffario 2016-2021 per il PMdA, presentato da Rfi in data

²² Con la delibera n. 72/2016 dell'Art sono stati prorogati gli effetti del regime provvisorio stabilito con la delibera 96/2015 del 13 novembre 2015, recante "Criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria".

30 giugno 2016 e il GI, al fine di consentire alle IF di effettuare le simulazioni dei costi di pedaggio da sostenere nel periodo regolatorio 2016-2021 ha pubblicato sul proprio sito istituzionale gli Importi Medi Unitari (IMU), distinti per segmenti di mercato, per la fruizione del PMdA all'infrastruttura ferroviaria nazionale.

Con la deliberazione n. 80/2016 l'Art ha deliberato la conformità ai criteri approvati con delibera n. 96/2015 del nuovo sistema tariffario 2017-2021 per i Servizi diversi dal PMdA erogati da Rfi.

Ciò premesso, il bilancio 2016 evidenzia, all'interno dei ricavi da Servizi di Infrastruttura che subiscono un incremento del 4,33 per cento sul 2015, l'incremento dei ricavi da pedaggio (5,2 per cento sul 2015) riconducibile all'aumento dei volumi di produzione, l'aumento delle vendite per trazione elettrica del 25 per cento sul 2015 e la riduzione dei ricavi per servizi di traghettamento del 0,86 per cento sul 2015.

I servizi accessori alla circolazione fanno registrare un incremento del 13 per cento sul 2015.

Tabella 19 - Ricavi servizi a terzi

	2015	2016	Variazione	Δ16/15
Ricavi da Servizi di Infrastruttura	2.158.898	2.252.312	93.414	4,33
√ Contributi da Stato	975.557	975.557	—	0,00
√ Pedaggio	1.006.075	1.058.383	52.308	5,20
√ Vendita trazione elettrica	158.912	200.176	41.264	25,97
√ Servizi di traghettamento	18.354	18.196	-158	-0,86
Ricavi per Servizi accessori alla circolazione	19.258	21.883	2.625	13,63
Ricavi da Servizi di Trasporto	—	—	—	
Totale	2.178.156	2.274.195	96.039	4,41

Fonte: Bilancio Rfi

8. IL CONTRATTO DI PROGRAMMA (CDP) QUALE STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE ATTIVITÀ.

Come già innanzi evidenziato, l'articolo 15 del d.lgs. n. 112/2015, in continuità con le previsioni del previgente d.lgs. n. 188/2003, prevede che i rapporti tra lo Stato e Rfi siano disciplinati da un atto di concessione e da uno o più Contratti di programma (CdP), nei limiti delle risorse annualmente iscritte nel bilancio dello Stato.

Il CdP disciplina, in particolare, nei limiti delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato, la concessione a favore di Rfi dei finanziamenti necessari a porre in essere nuovi investimenti in opere di manutenzione, rinnovo e miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria.

Da più parti è emersa la necessità di avere tempi certi di approvazione dei CdP, i cui ritardi rispetto alle naturali scadenze producono difficoltà nella programmazione finanziaria delle opere e nella loro realizzazione con costi spesso crescenti. Per tentare di superare questa difficoltà la legge 11 novembre 2014, n. 164 ha stabilito tempi massimi e procedure di approvazione del CdP 2012-2016, a partire da quello sottoscritto in data 8 agosto 2014²³.

Tuttavia la nuova legislazione non sembra avere pienamente prodotto gli effetti attesi. Infatti il percorso per l'approvazione del CdP-Investimenti, che si sarebbe dovuto concludere entro il 10 gennaio 2015, si è concluso solo nel mese di giugno 2015, mentre l'aggiornamento al 2015 ha definito il proprio *iter* approvativo solo nel novembre 2016. L'aggiornamento al 2016 del CdP-I 2012-2016, siglato il 17 giugno 2016, è stato esaminato nella seduta del 10 agosto 2016 dal CIPE, che si è espresso con parere favorevole, ed approvato con la legge 1° dicembre 2016, n. 225, di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili.

²³ L'art. 1, comma 10 del d.l. n. 133/2014 convertito nella legge 11 novembre 2014 n.164 dispone, fra l'altro, che «Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (Rfi) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Lo schema di decreto di cui al primo periodo è trasmesso alle Camere entro trenta giorni dalla predetta data, per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. I pareri sono espressi entro trenta giorni dalla data di assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere emanato»

8.1 Il Contratto di programma - Parte servizi (CdP-S) 2012/2014: programmazione degli interventi per il mantenimento in sicurezza della Rete.

Con il decreto Mit n. 203 del 14 maggio 2014 è stato approvato il Contratto di programma - Parte servizi 2012/2014, sottoscritto da Mit e Rfi in data 29 novembre 2013.

Il Contratto ha validità per un triennio, a partire dal 1° gennaio 2012 ed è stato prorogato *ope legis* fino al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 7, comma 9 della legge 25 febbraio 2016, n. 21 e ulteriormente prorogato al 30 settembre 2017 ai sensi dell'articolo 9, comma 9-ter del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19²⁴.

Anche il nuovo CdP 2016-2021, dopo essere stato esaminato con parere favorevole dal CIPE e dalle competenti Commissioni Parlamentari (IX Commissione permanente - Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei Deputati e VIII Commissione permanente - Lavori pubblici, comunicazioni del Senato) è divenuto pienamente efficace, a far data dal 2 ottobre 2017, a seguito della registrazione da parte della Corte dei conti del d.m. Mit n. 359 del 12 luglio 2017. Dopo la conclusione del richiamato *iter* autorizzativo le risorse finanziarie previste nell'accordo hanno subito un definanziamento apportato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) operato sul capitolo 1541, per un importo pari a 100 milioni di euro a partire dal 2019, sulle somme messe a disposizione per le attività in conto esercizio del nuovo Contratto.

Per quel che riguarda lo stato di attuazione del CdP 2012-2014, di seguito si riporta il prospetto di riepilogo delle fonti di finanziamento e degli impieghi del Contratto al 2016.

Il CdP-S 2012-2014 prevede interventi finanziari pari a 5.295 milioni di euro (1.830 mln di euro per il 2012, 1.770 mln di euro per il 2013 e 1.695 mln di euro per il 2014).

²⁴ La legge 27 febbraio 2017, n. 19 stabilisce che: "Nelle more della formalizzazione del nuovo contratto di programma-parte servizi 2016-2021 tra lo Stato e Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa, esaminato con parere favorevole dal CIPE nella seduta del 10 agosto 2016, al fine di garantire continuità ai programmi di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, il vigente contratto di programma-parte servizi 2012-2014 è prorogato, ai medesimi patti e condizioni, per il periodo necessario al completamento dell'*iter* di approvazione previsto dall'art. 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238, e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2017".

Tabella 20 - CdP-S 2012-2014 - Prospetto fonti ed impieghi risorse per competenza

(milioni)

	FONTI	Cap. Bil. Stato	Totale	2012	2013	2014	2015	2016
1	Bilancio di previsione dello Stato	1541	5.086	1.110	1.050	975	975	975
2	Totale fonti c/esercizio		5.086	1.110	1.050	975	975	975
2a	Delibera CIPE n. 33 del 23.03.2012*	7514	272	272				
2b	art.1. c. 175 della legge n. 228/2012 (Legge Stabilità 2013)	7122	300	300				
2c	Delibera CIPE n. 22 del 2013 Risorse a valere sull'art. 1 c. 175 Legge 228/2012	7122	338	19	319			
2d	Delibera CIPE n. 22 del 2013 risorse art. 32, c. 1 DL 98/2011	7518	240		240			
2e	Bilancio di previsione dello Stato (ridestinate l n. 71/2013)	1541/7122	262	101	161			
2f	L. Stabilità 2014 (art.4)*	7122	500			500		
2g	Legge 147/2013 Legge stabilità 2014 Tab. E cap. 7122 resi operativi dalla L.164/2014 Sblocca italia					220		
2h	Cap. 7122/PGS Legge 190/2014 - LS 2015						500	750
2i	L.208/2015 - L. Stabilità 2016 (capit.7122/PG 2)*							241
3	Totale fonti c/impianti		3.623	692	720	720	500	991
4	Totale fonti finanziate a legislazione vigente - competenza (2+3)		8.709	1.802	1.770	1.695	1.475	1.966
5	Fabbisogno c/impianti non finanziati (11 e 13)							
	IMPIEGHI		Totale	2012	2013	2014	2015	2016
6	Manutenzione ordinaria		4.630	1.010	950	890	890	890
7	Safety, Security e Navigazione		206	100	100	85	85	85
8	Fabbisogno c/esercizio (6+7) finanziati a legislazione vigente		285	1.110	1.050	975	975	975
9	Manutenzione straordinaria		3.630	720	720	720	720	750
10	Fabbisogni c/impianti a legislazione vigente		3.623	692	720	720	500	991
11	Fabbisogni c/impianti non finanziati a legislazione vigente		8	29			220	-241
12	Fabbisogni complessivi per competenza finanziati (8+10)		8.709	1.802	1.770	1.695	1.475	1.967
13	Fabbisogni complessivi per competenza da finanziare per competenza		8	29			220	-241

Fonte: Rfi

(*) Il CdP-5 2016-2021, In via di perfezionamento, contrattualizza quota parte delle risorse recate dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), in misura pari a 241,4 milioni di euro, destinate alla copertura dei fabbisogni relativi a: minore finanziamento dell'annualità 2015 (220 milioni di euro) ed alla copertura di parte del definanziamento operato sul capitolo di Bilancio 7514 dalla Delibera 36/2016 per un importo pari a 21,4 mln di euro. Residua un fabbisogno pari a circa 7 mln come mostrato rispettivamente al rigo 11 e rigo 13.

Il GI ha precisato in sede istruttoria che le risorse indicate al rigo 2i, a valere sugli stanziamenti della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) e pari a 241 milioni di euro, verranno contrattualizzate come segue nell'ambito del CdP-S 2016-2021, in corso di formalizzazione e serviranno a garantire la copertura dei seguenti fabbisogni riportati al rigo 11:

- 220 milioni di euro per minore finanziamento dell'annualità 2015 per la manutenzione straordinaria;
- 21,4 milioni di euro derivanti da quota parte del definanziamento operato dalla Delibera CIPE n. 36/2016, per un totale di 28,5 milioni di euro, sulle assegnazioni per la manutenzione straordinaria per l'annualità 2012 originariamente previste dalla delibera CIPE n.33/2012 sul capitolo di Bilancio 7514.

Risulta pertanto un fabbisogno residuo di circa 7 milioni di euro in conseguenza della richiamata riduzione di finanziamento, di cui si dovrà tener conto, così come raccomandato dal CIPE nel

parere espresso nella seduta del 10/08/2016 sullo schema di aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-2016, nell'ambito CdP Investimenti 2017-2021.

Si rammenta in tale ambito che, tenuto conto della significativa competitività dei tassi praticati dalla Banca europea per gli investimenti (Bei), il Mef, nell'ambito delle proprie attività istituzionali di acquisizione provvisoria, ha ottenuto un finanziamento fino ad un massimo di 950 milioni di euro della provvista necessaria a finanziare investimenti da realizzare nell'ambito del vigente Contratto di programma – parte servizi. Rfi ha riferito di aver sottoscritto il correlato contratto di programma assumendosi specifici impegni relativi alla realizzazione, al monitoraggio e alla fornitura di informazioni in ordine agli interventi, senza tuttavia assumere alcun impegno di natura economico/finanziaria, che è regolato da un contratto *ad hoc* stipulato tra il Mef e la Bei.

8.2. Il Contratto di programma (CdP) 2012-2016 – Parte investimenti a sostegno dello sviluppo e dell'adeguamento tecnologico della Rete Convenzionale

Il Contratto di Programma 2012/2016 - parte investimenti è stato, infine, sottoscritto tra le parti l'8 agosto 2014 e al fine di accelerare l'approvazione e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale è stato individuato un nuovo *iter* amministrativo dall'art. 1, comma 10 del citato d.l. n. 133/2014, c.d. "Sblocca Italia". A seguito dell'acquisizione del parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari il Mit ha provveduto all'approvazione dello schema del CdP I 2012/2016 con il decreto interministeriale n. 158 del 18 maggio 2015.

In proposito, si ricorda che la X Commissione permanente (trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei Deputati, in sede di esame del CdP-I 2012-2016, ha espresso parere favorevole con la seguente condizione: "... *Rfi S.p.A. e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti procedano in tempi rapidi e comunque entro il 30 giugno 2015, alla stipula dell'Atto di aggiornamento necessario per recepire le variazioni delle risorse finanziarie intervenute successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Programma 2012/2016 parte investimenti...*". Rfi ha redatto l'aggiornamento 2015 del medesimo CdP, che è stato trasmesso per l'approvazione da Rfi al Mit in data 25 giugno 2015.

L'aggiornamento 2015 al CdP I 2012-2016, approvato dal Cipe nella seduta del 23 dicembre 2015 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana il 12 marzo 2016, ha concluso il suo *iter* approvativo con la registrazione della Corte dei conti del decreto di approvazione Mit/Mef n. 299 del 2016.

L'aggiornamento in questione ha recepito le variazioni finanziarie intervenute dalla redazione del CdP-I 2012-2016 dell'8 agosto 2014 e tutte le evoluzioni del portafoglio investimenti che vede nella c.d. "cura del ferro" una priorità nelle politiche del Governo in materia di trasporti e infrastrutture. Sono previsti 9 miliardi di euro di nuove opere: per gli investimenti di interesse regionale e metropolitano destinati all'incremento degli standard di sicurezza e regolarità, all'*upgrade* tecnologico, al miglioramento della qualità offerta e allo sviluppo nuovi modelli di integrazione modale sono previsti oltre 3,5 mld, mentre sono stati stimati 5,4 miliardi di investimenti per lo sviluppo dei Corridoi europei TEN-T che attraversano l'Italia (Scandinavo-Mediterraneo; Baltico-Adriatico; Reno-Alpi; Mediterraneo) destinati al potenziamento dei collegamenti ferroviari, all'adeguamento prestazionale delle linee (peso assiale, sagome, lunghezza modulo), allo sviluppo del traffico merci e all'efficientamento e potenziamento dei collegamenti con i porti e gli aeroporti.

L'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-2016, siglato il 17 giugno 2016, è stato esaminato nella seduta del 10 agosto 2016 dal CIPE, che si è espresso con parere favorevole, approvato dall'articolo 10 comma 1 della legge 225 del 1° dicembre 2016 e sottoscritto tra le parti in data 22 febbraio 2017. Tale aggiornamento include, rispetto al 2015, nuove risorse finanziarie per oltre 9 miliardi di euro che consentiranno, in coerenza con la strategia di sviluppo della rete ferroviaria nazionale, la prosecuzione della ripetuta "cura del ferro".

L'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-2016, ancorché giunto alla sua naturale scadenza (31 dicembre 2016), è rimasto valido fino al 31 dicembre 2017 e comunque fino all'entrata in vigore del nuovo Contratto di Programma Rfi - parte Investimenti 2017-2021 il cui schema, siglato in data 1° agosto 2017 ha ricevuto il parere favorevole dal CIPE con la delibera 66 del 7 agosto 2017 pubblicata in Gazzetta ufficiale solo il 10 aprile 2018. Lo schema di CdP 2017-2021 è ora all'attenzione delle competenti commissioni parlamentari ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 238/1993.

Questa Corte auspica, per il futuro, che si possa procedere all'approvazione del CdP in tempi consoni alla sua natura di atto programmatico, tenuto conto che i ritardi nella sottoscrizione e i frequenti definanziamenti di opere programmate possono avere ripercussioni fortemente negative sull'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e imprenditoriale tenuto conto che il Contratto di programma ai sensi dell'art. 4, c. 4, della l. n. 538 del 1993 individua gli oneri di gestione dell'infrastruttura a carico dello Stato e gli investimenti per lo sviluppo ed il mantenimento in efficienza della rete.

Sempre a tale proposito, si evidenzia altresì che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 7 del 2016, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 1, commi 2, 4 e 10-bis della legge 11 novembre 2014, n.

164, evidenziando in particolare l'esigenza di un concorso tra competenze esclusive statali («tutela della concorrenza») e le competenze regionali («porti e aeroporti» e «governo del territorio») e la necessità di una condivisione dei piani di intervento sulle infrastrutture in sede di Conferenza Stato-Regioni; ciò al fine di garantire una ottimale pianificazione degli interventi infrastrutturali, che sia effettiva espressione dei fabbisogni di mobilità emergenti dai territori.

Il menzionato CdP-I 2017-2021, in via di approvazione, dovrà, a fini di buon andamento, tenere conto sia delle misure regolatorie assunte dall'Art nell'esercizio delle proprie funzioni con il parere n. 1/2017, sia delle «Linee guida del Ministero delle infrastrutture e trasporti per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche» al fine di rendere coerenti tutti i piani e i programmi di investimento nazionali nell'ambito del Documento pluriennale di pianificazione sulla base di priorità condivise quali l'analisi dei costi e dei benefici e la fattibilità economico-finanziaria.

L'ammontare delle coperture finanziarie e delle variazioni di competenza presenti nel CdP-I 2012-2016 è passato da 41.636 milioni di euro nel 2015 a 50.570 milioni di euro nel 2016, per effetto principalmente di un definanziamento di 338 milioni di euro e della contrattualizzazione di risorse aggiuntive per 9.272 milioni di euro.

Tabella 21 - CdP I 2012-2016: Coperture finanziarie. Aggiornamenti 2015 e 2016.

Descrizione	Coperture di competenza contrattualizzate					Totale competenza agg. 2016
	Totale competenza agg. 2015	Trasf. in Tab. E	Risorse aggiuntive Agg. 2016	Definanziamenti	Rimodulazioni	
Opere in corso (Tab. A)	30.737		6.371	-338	200	36.970
Investimenti per lotti costruttivi (Tab. B ex A1)	10.899		2.901		-200	13.600
Partecipazioni societarie (Tab. C)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	41.636		9.272	-338	-	50.570

Fonte: Rfi

Rfi nella Relazione sullo Stato di attuazione degli investimenti al 31 dicembre 2016 ha evidenziato che gli stanziamenti provenienti dalle varie fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e locali contrattualizzate nei Contratti di Programma Investimenti fino all'aggiornamento 2016 ammontano a complessivi 114.726 milioni di euro. Detraendo da tale importo il valore delle opere ultimate pari a 54.203 milioni di euro, i definanziamenti per 6.677 milioni di euro e le riduzioni intervenute a seguito del trasferimento della competenza del progetto Torino - Lione a Ferrovie dello Stato Italiane SpA, per un importo pari a 3.275 milioni di euro, si evidenziano coperture finanziarie per 50.570 milioni di euro.

Nell'ambito del vigente CdP - Parte investimenti è riportato il prospetto di sintesi delle fonti e degli impieghi con la pianificazione delle erogazioni di cassa per ogni singola fonte di finanziamento contrattualizzata a carico degli appositi capitoli di spesa del bilancio dello Stato e dei programmi di finanziamento dell'Unione europea, FESR e CEF, ovvero di enti terzi (Regioni, Comuni, ecc.) a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione. Il trasferimento delle risorse avviene previa procedura di controllo, rendicontazione e certificazione secondo le modalità stabilite nel CdP medesimo.

L'avanzamento effettivo delle opere e dei correlati finanziamenti è verificato dal Mef attraverso il monitoraggio delle opere pubbliche (MOP) disciplinato dal decreto legislativo n.229/2011 e operante attraverso la Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP).

La tabella seguente dà conto delle coperture finanziarie dell'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012 - 2016 secondo le fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e locali.

Tabella 22 - CdP I 2012-2016: Coperture finanziarie per fonte di finanziamento. Aggiornamento 2016

(milioni di euro)

Tipo fonte	Capitolo di bilancio	Descrizione fonte	Riporti totali (comprese risorse CdP 2012-2016 agg. 2016)	Riduzioni intercorrate in CdP I precedenti trasferimenti in Tab "Ultimi"	Coperture di portafoglio fino al 2011	Nuove risorse contrattualizzate con CdP I 2012-2016	Definizione contrattualizzate con il CdP I 2012-2016	Trasferimenti in Tabella E	Nuove risorse contrattualizzate con CdP I 2012-2016	Trasferimenti in Tabella E	Definizione contrattualizzate con CdP I 2012-2016	Totale coperture del portafoglio CdP I 2012-2016	Nuove risorse contrattualizzate con CdP I 2012-2016	Definizione contrattualizzate con CdP I 2012-2016	Totale coperture del portafoglio CdP I 2012-2016
		CAP. 7122 - P.G. 1 - Contributi d'Impianti FSI - programma investimenti sviluppo ammodernamento infrastr. for.	2.272	-	840	662	(4)	-	570	-	-	2.068	200	-	2.268
		CAP. 7122 - P.G. 2 - Fondo Opere - Rimaneggiamento Art. 1, co. 84, L. 266/05	80.263	(40.537)	26.382	580	(1.078)	(9.297)	4.455	(3.095)	(2.460)	18.109	8.059	(250)	25.918
		CAP. 7122 - P.G. 4 Infrastruttura ferroviaria nazionale (D.L. 43/2013 art. 7ter co.2 "emergenze ambientali")	1.200			1.200	(100)					1.085			1.085
		CAP. 7122 - P.G. 6 - RFI Tratta Cancelli Frasso Tolentino - AV Napoli Bari	100			100						75			75
		CAP. 7122 - P.G. 7 - RFI Brescia Verona Padova - Frasso Tolentino Vituliano - Apice Orsara	4.800			1.800			3.000			4.710		(50)	4.660
		CAP. 7122 - P.G. 8 - Adeguamento tracciato e velocizzazione asse ferroviario Adriatico BO-LE	350			350						215			215
		Subtotale (cap. MEF 7122)	88.965	(40.537)	27.422	4.692	(1.182)	(9.297)	8.025	(3.688)	(2.460)	26.962	8.259	(300)	34.221
		Legge 30/98	210	(8)	203							203			203
		Legge 354/98 (CdP 94-00) 3° Addendum	1.400	(285)	1.115			(34)				1.059			1.059
		Legge 194/98	10		10			(6)				3			3
		Legge 472/099	87	(1)	86		(1)					84			84
		Finanziaria 2007 L. 27.12.2006 N° 296 "Pontonohes"	48		48							48			48
		Fondo FSC (ex FAS) agg. 2009 cap. 7120	460		460							460			460
		7124 Attualizzazione contributi quindicennali	1.118		1.118							1.118			1.118
		Legge 18/983 - Soppressione PL	875	(233)	642							642			642
		Legge di stabilità 2013 L. 24.12.2012 N° 228	3.480		2.561		(915)					0			0
		Decreto MIT/MEF 17.07.2013 N° 268 (a valore sul Fondo)	561		561		(51)					510			510
		Dubb. CIPE 19/2004 (Prel. IV Addendum CdP 01-05) *	16		16							0			0
		Legge 64/86	41		41							41			41
		Fondo FSC (ex FAS) agg. 2009	589		570		(370)		7		(12)	207			207
		Fondo FSC (ex - FAS) - Piano per il sud	1.230		1.230							1.030			1.030
		Legge 341/95	165	(113)	52							1			1
		Legge 641/096	36	(36)	1							1			1
		Legge 135/097	94	(71)	23							23			23
		Legge 208/98	15		15							15			15
		Legge Obiettivo (ind. decreto MIT/MEF 30/12/04)	348	(35)	241		(63)	(2)				176			176
		Legge Obiettivo 2009	1.317		1.317		(382)					935			935
		Fondo Infrastrut. Ferrov. e Strad. - Treviglio - Benella	949		920		(24)					925			925
		Fondo Infrastr. Ferrov. e Strad. - 3° Valico dei Giovi	1.700		1.100		(1.035)					600			600
		Contrib. quindicennali tratta Andora-Finale Ligure	225									225			225
		7536 DL 133/2014 - Sbotta Italia	575									575			575
		7549 DL 133/2014 Soppr. Passaggi a livello	60									60			60
		7550 DL 133/2014 messa in sicurezza Cuneo Venimiglia	29									29			29
		7493 F.do rotazione - riduzione del tasso cofinanziamento	1.340		44		(79)					1.386		(75)	1.185
		Legge 651/96 - Legge 27/097 - GIUBILEO (**)	115	(71)								35			35
		Subtotale altri Fondi Stato	17.093	(852)	10.466	4.610	(2.926)	(53)	1.291	(2.505)	0	(330)	10.455	(126)	10.254
		Fondi comunitarie	5.515	(177)	3.642	364	(1.045)	(55)	2.906	369	(312)	2.871	823		3.700
		Risorse da terzi (EE.L., Altri Enti finanziatori o altro)	3.272	(504)	1.832	327	(182)	(218)	292		(9)	2.041	317	37	2.395
		Fondi													
		Altre													

A fronte delle soprarichiamate coperture di competenza, contrattualizzate nel Contratto di programma per investimenti sulla rete convenzionale, le erogazioni effettivamente registrate nel corso dell'anno 2016, sono state pari a 2.356 milioni di euro. L'ammontare complessivo, pari a 26.479 milioni di euro, include l'incasso di 1.118 milioni di euro inclusa l'anticipazione finanziaria eseguita a valere su quota parte dei contributi quindicennali stanziati dalla Legge Finanziaria 2007 (art.1, comma 975), pari a complessivi 1.500 milioni di euro e destinati alla rete convenzionale. A valere su tale stanziamento sono stati erogati: 100 milioni di euro nel 2007, 100 milioni di euro nel 2008, 100 milioni di euro nel 2009, 100 milioni di euro nel 2010, 100 milioni di euro nel 2011, 100 milioni di euro nel 2012, 100 milioni di euro nel 2013, 100 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015 e 100 milioni nel 2016, tutti destinati alla copertura della rata del servizio del debito relativo alla citata operazione di anticipazione finanziaria come evidenziato dalla tabella seguente.

Tabella 23 - Rete Convenzionale - Erogazioni di cassa per capitoli di bilancio e fonti di finanziamento.

Tipo fonte	cap. bilancio	Descrizione fonte	Coperture di competenza del portafoglio progetti agg. 2016 CdP-I 2012-2016	Erogazioni di cassa relative al portafoglio progetti agg. 2016 CdP-I 2012-2016		
				al 2016	% totale vs competenza	di cui 2016
Fonti Stato	7122	CAP. 7122 - P.G. 1 - CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI DA CORRISPONDERE ALL'IMPRESA FERROVIE DELLO STATO SPA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO E AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	2.268	1.125	50%	224
		CAP. 7122 - P.G. 2 - FONDO OPERE: RIFINANZIAMENTO ART. 1, COMMA 84, L.F. 266/05	25.918	17.087	66%	3.437
		CAP. 7122 - P.G. 4 INFRASTRUTTURA NAZIONALE FERROVIARIA (D.L. 26.04.2013 N° 43 art. 7ter co.2 "emergenze ambientali")	1.085	90	8%	90
		CAP. 7122 - P.G. 6 - RFI TRATTA CANCELLO FRASSO TELESINO - AV NAPOLI BARI	75	-	-	-
		CAP. 7122 - P.G. 7 - RFI BRESCIA VERONA PADOVA - FRASSA TELESINO VITULANO - APICE ORSARA	4.660	-	-	-
		CAP. 7122 - P.G. 8 - ADEGUAMENTO TRACCIATO E VELOCIZZAZIONE ASSE FERROVIARIO ADRIATICO BOLOGNA LECCE	215	59	28%	21
		Subtotale Leggi Finanziarie e altre fonti collegate (cap. MEF 7122)	34.221	18.362	54%	3.782
	7123	Legge 30/98	203	-	-	-
		Legge 354/98 (CdP 94-00); 3° Addendum	1.059	-	-	-
	7124	Legge 194/98	3	1.401	100%	2
		Legge 472/1999	84	-	-	-
	7125	Finanziaria 2007 L. 27.12.2006 N° 296 "Pontremolese"	48	-	-	-
		Fondi FAS - MEF agg 2009 cap. 7120	460	460	100%	-
	7124	Attualizzazione contributi quindicennali	1.118	1.118	100%	-
	7242	Legge 189/83 - Soppressione PL	642	642	100%	-
	7540	Decreto MIT/MEF 17.07.2013 N° 288 (a valere sul Fondo costituito ai sensi del Decreto Legge 69/2013)	510	174	34%	89
	8025	Legge 64 / 86	41	8	19%	-
		Fondi FSC (ex- FAS) - MIT agg 2009	207	-	-	-
	7560	Fondi FSC (ex- FAS) - MIT agg 2010/2011 per il Piano per il sud	1.030	4	0%	-
		Legge 341/95	1	-	-	-
7560	Legge 641/1996	1	-	-	-	
	Legge 135/1997	23	41	100%	-	
7960	Legge 208/98	15	-	-	-	
	Legge Obiettivo (incluso decreto MIT/MEF del 30/12/2004)	176	-	-	-	
7960	Legge Obiettivo 2009	935	410	44%	29	
7535	Fondo Infrastrutture ferroviarie e Stradali - Treviglio - Brescia	925	607	66%	389	
7538	Fondo Infrastrutture ferroviarie e Stradali - 3° Valico dei Giovi	665	58	9%	-	
7993	Fondo di rotazione - riduzione del tasso di cofinanziamento	1.185	-	-	-	
7963	Legge 651/96 - Legge 270/97 - GIUBILEO (**)	35	35	100%	-	
7963	Contributo quindicennale per lavori sulla tratta Andora-Finale Ligure	225	-	0%	-	
7536	Decreto Legge 133/2014 - Sblocca Italia	575	-	0%	-	
7539	Decreto Legge 133/2014 Soppr. Passaggi a livello	60	-	0%	-	
7540	Decreto Legge 133/2014 messa in sicurezza Cuneo Ventimiglia	29	-	0%	-	
	Subtotale altre Fonti Stato	10.234	4.937	48%	291	
Altre fonti	Fonti comunitarie	3.700	2.068	56%	148	
	Risorse da terzi (E.E.LL., Altri Enti finanziatori e altro)	2.395	1.092	46%	195	
Totale Rete Convenzionale/AC			50.570	26.479	52%	2.356

Fonte: Rfi. Relazione sullo stato di attuazione degli investimenti 2016.

8.3. Gli investimenti a sostegno dello sviluppo e dell'adeguamento tecnologico della Rete Av/Ac Torino/Milano/Napoli.

Il totale degli stanziamenti pubblici per competenza a copertura del costo d'investimento al 31 dicembre 2016 ammonta a complessivi 32.623 milioni di euro, di cui 27.274 milioni di euro di fonti Stato, 531 milioni di euro di risorse comunitarie e 4.818 milioni di euro derivanti dal ricorso al settore creditizio. La copertura del costo totale del progetto è assicurato con operazioni sul mercato finanziario.

Le risorse di competenza al 31 dicembre 2016 sono pari a 30.285 milioni di euro, di cui 29.754 milioni di euro da Stato e 531 milioni di euro da UE. In tali risorse sono ricompresi 1.162 milioni di euro relativi all'anticipazione finanziaria dei contributi quindicennali stanziati dall'articolo 1, comma 975²⁵ della legge 296/2006 per 1.500 milioni di euro.

A fine 2016 gli stanziamenti ammontano a 8.092 milioni di euro mentre risultano erogati 6.092 milioni di euro.

Tabella 24 - Finanziamenti pubblici Rete Av/Ac – Torino – Milano – Napoli 3.

Descrizione Fonte	Coperture di competenza			Erogazioni da Stato/UE		
	Stanziate	di cui opere	di cui altri impieghi	al 31.12.2015	anno 2016	al 31.12.2016
Contratto di programma 1994-2000	5.306					
Finanziaria 1996 L. 28.12.1995 N° 500 (Addendum N° 1)	715					
Finanziaria 1998 L. 27.12.1997 N° 450 (Addendum N° 2)	2.195					
Finanziaria 2001 L. 23.12.2000 N° 388 (CdP 01-05)	1.343					
Finanziaria 2002 L. 28.12.2001 N° 448 (CdP 01-05) 1° Addendum	2.696	5.128	1.474	6.370		6.370
Finanziaria 2003 L. 27.12.2002 N° 289 (CdP 01-05) 2° Addendum	216					
Finanziaria 2004 L. 24.12.2003 N° 350 (CdP 01-05) 3° Addendum	561					
Definanziamento di 5.314 min di euro (tabella E legge finanziaria 2004) e riallocazione fondi su Rete Convenzionale per 1.116 (3° Addendum)	(6.430)					
Finanziaria 2005 L. 30.12.2004 N° 311 (CdP 01-05) Acc. Pret. IV Addendum	763		763	649		649
Definanziamento post Delibera CIPE 10/2009	(346)		(346)			
Subtotale finanziamenti da cap. di bilancio 7122 (post definanziamento 2009)	7.019	5.128	1.891	7.019	-	7.019
Bilancio dello Stato 2006 (Cap. 2222)	618		618	618		618
Legge 248/2006	1.800	1.800		1.800		1.800
Anticipazione contributi LF 2007 (art. 1 comma 975) (*)	1.500	1.162	338	1.162		1.162
LF 2007 (art.1 comma 964) (**)	8.092	6.121	1.971	5.692	400	6.092
LF 2007 (art.1 comma 964)	13.063	13.063		13.063		13.063
Accollo Debito ISPA						
Totale da Stato	32.092	27.274	4.818	29.554	400	29.754
Fondi comunitarie	531	531		531		531

(*) L'art. 1 comma 975 ha modificato la disciplina dell'art. 1 comma 84 della Finanziaria 2006, stornando una quota delle risorse a beneficio della rete convenzionale (100 milioni di euro per quindici anni a partire dal 2007) e lasciando in capo al sistema AV/AC TO-MI-NA 1.500 milioni di euro in ragione di 100 milioni di euro annui a partire dal 2007.
 (**) Le risorse sono così articolate: 392 milioni di euro per l'anno 2007, al netto del definanziamento di 8 milioni di euro, 1.300 milioni di euro per l'anno 2008, 1.400 milioni di euro per l'anno 2009 e 4.800 milioni di euro per il periodo 2010-2011 in ragione di 400 milioni di euro annui.

Fonte: Rfi. Relazione sullo stato di attuazione degli investimenti 2016.

²⁵ Si si ricorda che l'art. 1, comma 975²⁵ della legge 296/2006 al fine di consentire la prosecuzione degli interventi relativi alla Rete AV To- Mi- Na e alla rete tradizionale ha previsto la concessione a favore di Ferrovie dello Stato Spa di contributi quindicennali di 100 milioni di euro annui, rispettivamente a decorrere dal 2006 e di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2007, quale concorso dello Stato al pagamento di una quota degli oneri derivanti dai mutui o da altre operazioni finanziarie effettuate per la realizzazione di investimenti.

Gli investimenti previsti nei Contratti di Programma parte Servizi e parte Investimenti hanno fatto registrare nel corso del 2016 un volume di spesa pari a 4.173 milioni di euro.

Tabella 25 - Contabilizzazioni per tipologia di rete.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	SEZIONE 1		Contabilizzazioni								milioni di euro	
	Fase finanziaria in corso	al 2011	2012	2013	2014	2015	2016	al 2016	al 2016 (fine obblighi)	Avanzamento % al 2016		
Rete Convenzionale / Alta Capacità	54.200	12.411	2.184	2.100	2.689	3.408	4.007	26.799	24.339	45%		
<i>CdP 2012-2014 Parte Servizi prorogato al 2016</i>	3.630			396	734	1.027	1.009	3.166	3.166	87%		
<i>CdP-I 2012-2016 agg. 2016</i>	50.570	12.411	2.184	1.704	1.955	2.381	2.998	23.633	21.173	42%		
Rete AV/AC Torino-Milano-Napoli	32.000	28.493	498	609	127	145	166	30.038	30.038	94%		
Totale Investimenti	86.200	40.904	2.682	2.709	2.816	3.553	4.173	56.837	54.377	63%		
<i>per memoria</i>												
Tabella C - Partecipazioni societarie (Torino-Lione)		301	26	41	37	0	0	405	405			
Totale generale		41.206	2.708	2.750	2.853	3.553	4.173	57.242	54.782			

Fonte: Rfi. Relazione sullo stato di attuazione degli investimenti 2016.

Nel corso del 2016 la spesa per le opere della Rete Convenzionale/Alta Capacità iscritte nell'aggiornamento 2016 del CdP-I 2 012-2016, è stata pari a 2.998 milioni di euro: 2.335 milioni di euro per il portafoglio investimenti in corso e programmatici, pari al 78 per cento del totale annuo e 663 milioni di euro relativi agli investimenti realizzati per lotti costruttivi, pari al restante 22 per cento.

Tabella 26 - Contabilizzazioni per tipo rete.

milioni di euro										
Tabella A - Portafoglio investimenti in corso	36.970	11.836	1.894	1.301	1.281	1.645	2.335	20.292	17.832	48%
A00 - Manutenzione straordinaria (residuo ciclo 2007-2011)	1.345	175	816	399	178	119	89	1.776	1.271	95%
A01 - Sicurezza ed adeguamento a obblighi di legge	6.835	3.678	157	156	153	282	583	5.009	4.728	69%
A02 - Tecnologie per la circolazione e l'efficientamento	3.840	1.642	226	281	260	299	334	3.043	1.992	57%
A03 - Proposte Rfi per il superamento dei colli di bottiglia	4.673	206	49	68	110	194	414	1.041	947	20%
A04 - Potenziamento e sviluppo infrastrutturale RC/AC	20.277	6.135	646	397	579	752	915	9.424	8.686	43%
Tabella B - Investimenti realizzati per lotti costruttivi	13.600	578	290	403	674	736	663	3.341	3.341	25%
<i>per memoria</i>										
Tabella C - Partecipazioni societarie (Torino-Lione)		301	26	41	37	0	0	405	405	n.a.
Totale Generale		12.713	2.210	1.745	1.992	2.381	2.998	24.038	21.578	n.a.

Fonte: Rfi

Il GI ha riferito che nel 2016 sulla rete convenzionale sono avvenute attivazioni riguardanti interventi infrastrutturali sui nodi di Roma, Firenze, Napoli, varianti di tracciato in Calabria, raddoppi di linea in Sicilia e Liguria nonché interventi tecnologici sulla linea Torino-Padova, sulla linea Messina-Catania-Siracusa, sulla tirrenica nord e sulla linea adriatica. Altre importanti attivazioni conseguite nel 2016 sono costituite dal Piano regolatore generale di stazione e dall'Apparato centrale computerizzato di Ponte Gardena e di Lamezia Terme.

Pr quanto attiene al programma di sviluppo della rete Av/Ac Torino-Milano-Napoli Rfi ha riferito che la spesa nel 2016 è stata complessivamente di 329 milioni di euro suddivisi tra opere per 166 milioni di euro ed interessi per 163 milioni di euro.

Considerando le contabilizzazioni nel 2015 per opere pari a 145 milioni di euro, il livello di avanzamento economico delle opere nel 2016 si attesta a 30.039 milioni di euro, pari al 94 per cento sul valore stimato dei costi totali pari a 32.000 milioni di euro.

La seguente tabella evidenzia il quadro di sintesi delle contabilizzazioni in raffronto con il totale del costo delle opere.

Tabella 27 - Costo totale opere, contabilizzazioni e stato avanzamento Rete AC/AV (milioni)

Investimenti su tratte/nodi	Costo totale	Costo al		Contabilizzazioni		Avanzamento % al 2016
		2015	2016	Al 31.12.2016	Al 31.12.2016	
Tratta Torino-Milano	7.653	7.544	13	7.557	99%	
Tratta Milano-Bologna	7.043	6.976	6	6.982	99%	
Tratta Bologna-Firenze	5.720	5.675	7	5.682	99%	
Tratta Roma-Firenze	505	139	30	169	33%	
Tratta Roma-Napoli	5.930	5.746	14	5.760	97%	
Nodo di Torino	3	3	0	3	100%	
Nodo di Milano	44	43	0	43	98%	
Nodo di Bologna	2.019	1.870	28	1.898	94%	
Nodo di Firenze	1.612	764	24	788	49%	
Nodo di Roma	764	711	5	716	94%	
Nodo di Napoli	504	388	39	427	85%	
Materiali di scorta	11	11	11		100%	
Contingencies	192	0		0	0%	
Totale TO-MI-NA	32.000	29.873	166	30.039	94%	

Fonte: Rfi. Relazione sullo stato di attuazione degli investimenti 2016.

Rfi ha comunicato che le opere che sono state attivate nel 2016 sono quelle risultanti dalla tabella che segue.

Tabella 28 - Stato dei lavori e previsioni di attivazione Rete AC/AV

OPERA	Unità	2015			2016		
		Totale	di cui: Rete		Totale	di cui: Rete	
			Conv.	AV/AC		Conv.	AV/AC
Raddoppi	Km.	79	79	0	27	27	0
Nuove linee	Km.	35	35	0	116	64	53
Elettificazione	Km.	80	80	0	0	0	0
SCC (Sistema Comando e Controllo)	Km.	239	239	0	80	80	0
CTC (Comando Traffico Centralizzato)	Km.	28	28	0	55	55	0
Blocco Automatico/Conta Assi	Km.	56	56	0	82	82	0
Banalizzazione	Km.	74	74	0	91	91	0
GSM-R	Km.	0	0	0	0	0	0
SCMT / SSC	Km.	261	261	0	162	162	0
ERTMS	Km.	51	51	0	0	0	0
P.L. Soppressi	n.	0	0	0	34	34	0
P.L. Automatizzati/Trasformati	n.	0	0	0	0	0	0
ACEI attivati/adeguati	n.	6	6	0	6	6	0
ACC	n.	10	10	0	12	12	0
ACC-M	n.	0	0	0	0	0	0

Fonte: Rfi. Relazione sullo stato di attuazione degli investimenti 2016.

9. FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI

9.1. Stato degli impegni finanziari.

Nella seguente tabella si riporta lo stato degli impegni finanziari a favore di Rfi erogati dallo Stato e dall'Ue nel periodo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2016.

Tabella 29 - Investimenti finanziati da Stato e UE a favore di Rfi

(migliaia)						
Periodo di riferimento	Σ Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare	Somme residue per finanziamenti previsti e non ancora spesi
	A	B	C	D	E=A-B-C	F=B-D
Al 31.12.2012	75.703.419	56.569.248	7.978.456	53.528.100	11.155.715	3.041.148
Al 31.12.2013	80.935.024	59.559.713	8.598.142	55.653.060	12.777.169	3.906.653
Δ 2013-2012	5.231.605	2.990.466	619.685	2.124.960	1.621.454	865.506
Al 31.12.2014	95.725.822	61.959.024	9.239.985	58.609.703	24.526.813	3.349.321
Δ 2014-2013	14.790.798	2.399.311	641.843	2.956.643	11.749.644	- 557.332
Al 31.12.2015	101.586.861	65.568.876	6.761.768	62.210.548	29.256.217	3.358.328
Δ 2014-2015	5.861.039	3.609.852	(2.478.217)	3.600.845	4.729.404	9.007
Al 31.12.2016	102.084.451	69.339.649	5.649.714	66.552.613	27.095.088	2.787.036
Δ 2015-2016	497.590	3.770.773	(1.112.054)	4.342.065	(2.161.129)	(571.292)

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Rfi

Al 31 dicembre 2016 le risorse disponibili ammontano a circa 102 miliardi di euro. In tale valore confluiscono sia i finanziamenti “per competenza” previsti dalle varie leggi di stabilità che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché le risorse provenienti dall'Unione Europea. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, le risorse disponibili registrano un incremento di 497.590 mila euro, dovuto ai nuovi finanziamenti disposti a favore della Società nel corso del 2016. Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2016 a fronte degli stanziamenti sopraindicati ammontano a 69.339.649 mila euro. In tale valore confluiscono le erogazioni complessive provenienti da fonti pubbliche previste sia dalle varie leggi di Stabilità che da leggi pluriennali di spesa, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le contabilizzazioni complessive effettuate a fronte delle erogazioni di cui sopra, ammontano, al 31 dicembre 2016, a 66.552.613 mila euro e, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, registrano un incremento di 4.342.065 mila euro, determinato dall'insieme delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2016 a valere sulle erogazioni di cui sopra. I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le “Risorse disponibili” ammontano a 5.649.714 mila euro e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi in conto impianti previsto

all'art. 1, comma 86 della Legge Finanziaria 2006, nei confronti del Mef e nei confronti del Mit per gli stanziamenti derivanti dalle Leggi Finanziarie e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati.

9.2. Valutazione della *performance*

Al fine di valutare la *performance* del gestore, l'art. 8 del CdP I stabilisce che “Rfi, entro il mese di giugno di ogni anno, provvederà a comunicare gli obiettivi di *performance* dell'anno in corso e la misurazione delle *performance* relative all'anno precedente. Tale misurazione sarà riferita ad un paniere costituito da tutti i progetti di investimento rilevanti, articolati per tipologia omogenea, per i quali è stata già approvata la progettazione definitiva”. Il contratto prevede inoltre che fatti salvi i casi di forza maggiore, di fatto del terzo o comunque di mancanza di responsabilità del gestore, al verificarsi di scostamenti superiori alla percentuale del 15 per cento, rilevati mediante l'apposito indicatore di misurazione sintetico di risultato, il gestore deve il pagamento di una sanzione pecuniaria.

La questione è stato oggetto dell'attenzione di questa Corte, in sede di controllo sulla gestione, per ciò che riguarda in particolare il rifinanziamento della rete tradizionale con le risorse allocate nel capitolo di bilancio 7124 dello stato di previsione della spesa del Mef, che costituisce una cospicua parte delle risorse contemplate nel CdP-I²⁶.

Rfi in sede istruttoria non ha evidenziato particolari criticità. Tuttavia, il referto della Corte ha rilevato l'inadeguatezza dell'attività di monitoraggio e controllo del Mit sulla *performance* del gestore e sull'impiego delle risorse pubbliche. E' risultata, in particolare, inadeguata la previsione contrattuale che rimette esclusivamente ad Rfi la definizione degli obiettivi annuali di *performance*, così come la misurazione della medesima riferita esclusivamente ad un paniere comprendente solo i progetti con la progettazione definitiva approvata. Ciò in quanto non possono rimanere in un cono d'ombra gli investimenti che non abbiano raggiunto la progettazione definitiva e che evidentemente sono quelli che presentano maggiori criticità. Peraltro, restano pure esclusi dall'applicazione degli indicatori i programmi di investimento costituiti da una molteplicità di interventi ciascuno caratterizzato da una specifica fase di progettazione e realizzazione. Con riferimento a questi ultimi, ha riferito Rfi che è in corso di elaborazione la definizione di indicatori idonei a valutare la

²⁶ Vedasi Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, Deliberazione 27 dicembre 2017, n. 18/2017/G “Il rifinanziamento della rete tradizionale delle Ferrovie dello Stato”.

performance di tale categoria di interventi che verranno recepiti in occasione dell'aggiornamento 2018 del contratto di programma 2017-2021.

Pure inadeguata, come evidenziato nel citato referto, è risultata la previsione di un controllo meramente documentale del Mit su schede che, avendo ciascuna ad oggetto programmi ampi, comprensivi di molteplici interventi, risultano inevitabilmente schematiche, con un contenuto informativo di estrema sintesi e spesso per aggregati; pur nella consapevolezza dell'ampiezza e complessità dei programmi di investimento, va, comunque, osservato che le comunicazioni del Gestore in ordine ai costi ed allo stato di realizzazione degli interventi sono rimaste non verificate nemmeno a campione. È mancato un effettivo riscontro sulla attendibilità dei dati forniti dal gestore in ordine alla realizzazione degli obiettivi e degli indicatori di *performance*. Con riguardo ai tempi di realizzazione, è mancato persino qualunque dato informativo.

9.3. Ricorso al mercato per il finanziamento delle opere infrastrutturali

Come è stato ampiamente riferito da questa Corte nei precedenti referti, per la realizzazione delle opere infrastrutturali Rfi ha fatto ricorso ad operazioni sul mercato finanziario. La tabella n. 21 evidenzia l'ammontare complessivo dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016.

Tabella 30 - Finanziamenti delle opere (migliaia)

Descrizione	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Finanziamenti da banche	2.195.246	2.071.464	1.944.397	1.763.822
Debiti verso altri finanziatori	248.592	223.413	197.527	186.797
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.759.311	2.533.402	2.297.668	2.351.855
Totale Finanziamenti	5.203.149	4.828.279	4.439.592	4.302.474

Fonte: Bilancio Rfi

I “Finanziamenti da banche” a medio/lungo termine e a breve termine per 1.763.822 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 7.024 mila euro e rappresentano interamente debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); il relativo decremento è pari a 180.575 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 e risulta composto da 179.485 mila euro (rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2016) e da 1.090 mila euro, quali ratei esposti nella quota a breve termine.

I “Debiti verso altri finanziatori” a medio/lungo termine e a breve termine per 186.787 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 2.490 mila euro e fanno riferimento ai debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP); il relativo decremento, pari a 10.730 mila euro rispetto al

31 dicembre 2016, è dovuto a minori rimborsi per quote capitale effettuati nel 2016 (13.220 mila euro), compensato dall'incremento dei ratei per interessi (2.490 mila euro).

I “Debiti finanziari verso Società del Gruppo” a medio/lungo termine e a breve termine per 2.351.855 mila euro sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati, pari a 6.635 mila euro. In particolare, essi si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo a valere sui due contratti *intercompany* siglati per il ribaltamento dei contratti sottoscritti dalla Capogruppo rispettivamente con CDP e BEI per il finanziamento di investimenti ed ai finanziamenti collegati alle due *tranches* dell'emissione obbligazionaria che Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ha collocato sul mercato a luglio ed a dicembre 2013 nell'ambito del “*FS EMTN Programme*”.

9.4. Investimenti in ricerca e sviluppo (R&S)

Gli investimenti in sviluppi tecnologici sono in calo nel 2016 (-38 per cento) attestandosi a 46,3 milioni di euro dopo aver fatto registrare un forte incremento nel 2015 (+84 per cento).

Tabella 31 - Spese per ricerche e sviluppo.

(milioni)

	2012	2013	2014	Var. % 2014-13	2015	Var. % 2015-14	2016	Var. % 2016-15
Tecnologie per la sicurezza	5,88	9,1	7	-30	44,7	84	36	-24
Diagnostica innovativa	0,15	4	0,8	-400	0,8	0	0,1	-700
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	1,86	10	2,6	-285	18,4	86	10,2	-80
Totale	7,89	23,1	10,4	-122	63,9	84	46,3	-38

Fonte: Bilancio Rfi

Rfi ha evidenziato che la spesa in tecnologia per la sicurezza registrata nel corso del 2016 è riconducibile principalmente alla messa in sicurezza dei passaggi a livello (18 milioni di euro) per protezioni automatiche (PAI-PL), a portali multifunzionali (8,2 milioni di euro), nonché all'adeguamento e sviluppo delle linee alla tecnologia ERTMS (7,7 milioni di euro).

10. IL CONTENZIOSO

Dai dati forniti in sede istruttoria dalla Società si evidenzia che, a fronte di una diminuzione del numero dei contenziosi, aumentano il valore complessivo delle cause e la stima di soccombenza.

In particolare, il numero complessivo delle vertenze pendenti, gestite dalla Direzione legale di Rfi, in raccordo con la omologa Direzione centrale di Fsi, è pari a 1.614 controversie (1.726 nel 2015 e 1.682 nel 2014) ripartito in 521 (525 nel 2015 e 514 nel 2014) giudizi amministrativi e 1.093 giudizi civili (1.201 nel 2015 e 1.168 nel 2014).

La Direzione affari legali e societari di Rfi ha comunicato alla Direzione Amministrazione e finanze che il valore di soccombenza a fine 2016 per 707 (745 nel 2015) contenziosi era pari a 536 milioni di euro (514 milioni nel 2015).

Di seguito si fornisce un dettaglio per materia di tali contenziosi.

Tabella 32 - Entità del contenzioso

(milioni di euro)

Materia	Numero contenziosi		Valore		Stima di soccombenza	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Appalti	256	250	4.251,99	4.536,72	420,70	445,95
Espropriazioni e asservimenti	240	226	164,91	164,85	37,89	37,05
Varie	249	231	344,13	302,10	55,81	53,39
Totale complessivo	745	707	4.761,03	5.003,67	514,40	536,39

Fonte Rfi

Nel 2016 sono pendenti innanzi al giudice di primo grado 1.114 giudizi (1.138 nel 2015), davanti al giudice di secondo grado 323 contenziosi (376 nel 2015), alla Suprema corte di Cassazione 80 giudizi (98 nel 2015), davanti al giudice dell'esecuzione 97 giudizi (114 nel 2015).

Tra i contenziosi maggiormente rilevanti vanno annoverati, oltre a quelli afferenti le procedure di gara, quelli avviati dagli appaltatori al fine del riconoscimento degli importi iscritti negli atti contabili a titolo di riserva, il contenzioso tra Rfi e Anas pendente presso il tribunale civile di Roma, i giudizi di impugnazione dei lodi arbitrali con Fca NV, Consorzio Cociv, e Strabag, le procedure di infrazione SA32953 e SA32179, il contenzioso avviato dalle imprese ferroviarie operanti nel settore cargo inerente la disapplicazione del c.d. "Sconto K2" di cui si dirà più avanti.

Il contenzioso tra Anas – attualmente, come già innanzi evidenziato²⁷, assorbita nel gruppo FS - e Rfi origina da una serie di accordi sottoscritti a suo tempo dall'allora Tav S.p.A. con Anas S.p.A. e la concessionaria autostradale della Torino - Milano Astm (oggi Satap) per la realizzazione delle opere di adeguamento e di potenziamento autostradale nell'ambito della complessiva riqualificazione del corridoio plurimodale Torino-Milano contestualmente alla realizzazione della nuova Tratta Av/Ac Torino-Milano. In relazione ai suddetti accordi non è stata trovata un accordo tra Tav/Rfi ed Anas/Satap. In particolare, Anas e Satap hanno respinto le pretese di Rfi in merito all'attribuzione alle medesime della quota parte degli oneri per la predetta riqualificazione del corridoio plurimodale afferenti le opere di adeguamento e di potenziamento autostradale. Conseguentemente, in data 9 giugno 2016 è stato notificato da Rfi l'atto di citazione in giudizio nei confronti di Anas/Satap presso il Tribunale di Roma, con una richiesta di oltre 1.000 milioni di euro, oltre accessori. L'Anas per parte sua si è costituita in giudizio in data 25 gennaio 2017, contestando la fondatezza della pretesa creditoria di Rfi; in particolare, ha eccepito il proprio difetto di legittimazione passiva chiamando in causa il Mit e chiedendo la condanna di Satap S.p.A. a manlevare Anas nel caso in cui fosse condannata a pagare Rfi.

Sono poi attualmente pendenti i giudizi di impugnazione di lodi arbitrali “Terzo Valico di Giovi-arbitrato Rfi/Cociv” e “sub-tratta Av/Ac Novara-Milano. Arbitrato Rfi-Fca” Il primo lodo, avente ad oggetto la valorizzazione di talune attività progettuali a suo tempo espletate dal Consorzio Cociv, è stato impugnato da Rfi SpA in via principale e da Cociv in via incidentale. Il giudizio è attualmente pendente (l'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata rinviata al 24 maggio 2018). Per quanto attiene al secondo lodo, all'esito del giudizio di impugnazione, avente ad oggetto parte delle riserve iscritte da Fca in corso d'opera, pende allo stato giudizio in Cassazione instaurato da Fca e nel cui ambito Rfi ha proposto ricorso incidentale. È altresì pendente giudizio per revocazione proposto da Fca avanti alla Corte di Appello di Roma.

Per quanto attiene alle procedure di infrazione SA32953 e SA32179 non sono stati segnalati sviluppi nel 2016. Le Autorità italiane stanno curando l'interlocazione con la Commissione europea riguardo alla procedura avviata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 108 par. 2 del TFUE per alcune operazioni di “*asset allocation*” infragruppo (caso SA32179) riguardanti trasferimenti a titolo gratuito, da Rfi a Società del Gruppo, di attivi finanziati con fondi pubblici che possono determinare un ingiustificato vantaggio economico per le società riceventi. Ci si riferisce, fra l'altro, all'assegnazione da parte di Rfi a Trenitalia di impianti di manutenzione dei rotabili e di aree

²⁷ Cfr. il capitolo 1.

adiacenti per 621 mln di euro e da Rfi a Fs Logistica di impianti, scali merci per oltre 268 mln di euro, di compendi immobiliari per oltre 151 mln di euro.

Con riferimento al contenzioso c.d. “Sconto K2”, ed in particolare ai due giudizi dinnanzi al Tar Lazio promossi da Rfi avverso le Decisioni URSF n. 18/2006 e n. 83/2007, già menzionati nel Referto 2014, si segnala che - in esito all’udienza pubblica del 14 giugno 2017 - il Tar Lazio con sentenza n. 9381/17 (pubblicata il 22 agosto 2017), previa riunione dei due sopra citati ricorsi, li ha in parte dichiarati inammissibili ed in parte respinti perché infondati. Per quanto riguarda l’ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato di annullamento del DM 92T, si rappresenta che il 13 settembre 2017 le quattro IF interessate dal giudizio di ottemperanza (ossia Rail Traction Company, SBB Cargo, Nord Cargo [ora DB Cargo Italia], DB Schenker [ora DB Cargo Italy]), all’esito della sentenza del Tar Lazio sopra indicata, hanno inviato ad Rfi nonché al Mit ed all’Art un formale “*atto di invito ad ottemperare e diffida ad adempiere*” volto ad ottenere la corresponsione delle somme già determinate dal delegato del Commissario *ad acta* (inclusi gli interessi legali calcolati fino alla data dell’effettivo pagamento entro il 20 settembre 2017), riservandosi di agire in giudizio anche per le vie esecutive. In data 21 dicembre 2017, le stesse hanno notificato a Rfi quattro separati ricorsi per decreto ingiuntivo, volti ad ottenere il pagamento delle somme riconosciute loro in base a quanto disposto nella relazione del Commissario *ad acta*, a valle dei ricorsi e di una negoziazione condotta da Rfi, previa informativa al Mit in data 30 gennaio 2018 sono state liquidate le somme indicate.

In particolare, Rfi ha dato copertura attraverso le risorse rinvenienti nel Contratto di Programma 2012-2016 aggiornamento 2015, parte investimenti²⁸ per un importo complessivo pari ad euro 13.315.862 (di cui 6.074.847 di euro trattenuti da Rfi in quanto le imprese ferroviarie ricorrenti avevano già auto-applicato lo sconto al canone di pedaggio fatturato nel corso degli anni 2006 e 2007).

In ragione del pagamento effettuato da Rfi le imprese ferroviarie ricorrenti hanno depositato istanza per la dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse alla nuova iniziativa giudiziaria che era stata instaurata presso il Consiglio di Stato che conseguentemente, con sentenza n. 2518 del 26 aprile 2018 ha dichiarato il ricorso per motivi aggiunti improcedibile disponendo altresì la compensazione delle spese di giudizio.

Questa Corte, alla luce di quanto sopra esposto, in merito alla copertura attraverso il CdP 2012-2016 ribadisce quanto evidenziato nei precedenti referti ritenendo che l’appostamento di un apposito fondo di garanzia, a copertura degli oneri derivanti al GI dal contenzioso collegato allo sconto “K2”,

²⁸ voce “Tecnologie per la circolazione e l’efficientamento – Oneri connessi all’applicazione del DM 44/T del 22 marzo 2000”.

sarebbe stata una soluzione più in linea con la disciplina civilistica e, nello specifico, agli articoli 2423 e 2423 bis del cod. civ. che prevedono che nella redazione del bilancio la valutazione delle voci deve essere veritiera e fatta con prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Da ultimo, si rappresenta che Trenitalia ha proposto un atto di citazione davanti al Tribunale Civile di Roma con cui Rfi è stata invitata a comparire all'udienza del 26 febbraio 2018, poi differita al 13 marzo 2019, richiedendo al giudice di accertare, a causa della mancata applicazione da parte del gestore dell'infrastruttura dello sconto K2, il pagamento, nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, di un canone di utilizzo dell'infrastruttura superiore a quello effettivamente dovuto per un importo complessivo pari a 243.058.346,75 euro²⁹, con conseguente condanna di Rfi alla restituzione della somma indebitamente percepita più relativi interessi. Rfi ha evidenziato che con decreto emesso dal Tribunale Civile di Roma è stato consentito di chiamare in causa il Mit e il Mef per garanzia e manleva delle somme a titolo di sconto K2 che saranno eventualmente riconosciute in favore di Trenitalia.

²⁹ Si evidenzia che una valutazione sui possibili impatti sfavorevoli per il bilancio di Rfi era stata ipotizzata dalla medesima Capogruppo FSI che con nota del 5 settembre 2013, aveva chiesto al MEF e al MIT “di assumere tempestivamente ogni concreta iniziativa idonea a tenere indenne Rfi dagli effetti economici e finanziari derivanti dall'esito del giudicato amministrativo, ammontanti da un minimo di 250 mln ad un massimo di 300 milioni di euro”.

11. LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA

11.1. Bilancio d'esercizio

I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono stati redatti in base ai principi internazionali IFRS e nel presupposto della continuità aziendale, approvati e depositati entro i termini previsti dallo Statuto e dal Codice civile. Rfi non ha proceduto al consolidamento essendo i bilanci medesimi già inseriti nel bilancio consolidato della Capo Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., secondo i principi contabili internazionali.

I medesimi bilanci d'esercizio sono stati predisposti sulla base del criterio del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie valutate secondo il criterio della “*fair value*”. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nell'apposita nota esplicativa n. 5 – “Gestione dei rischi finanziari e operativi”. Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse, di prezzo e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Il dirigente preposto in carica ha attestato che i bilanci in esame, redatti in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, corrispondono alle risultanze contabili dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 cod. civ., ha espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci di esercizio 2015 e 2016 evidenziando che “*la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio e che nello svolgimento della vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ. o esposti, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità*”.

La tabella seguente riporta i principali risultati di bilancio conseguiti nel 2015 e 2016 in rapporto agli anni precedenti a partire dal 2011.

Tabella 33 - Principali risultati della gestione (milioni)

	2011	2012	2013	2014	2015	Δ 15/14	% 15/14	2016	Δ 16/15	% 16/15
Ricavi operativi	2.537	2.663	2.676	2.483	2.486	3	0,11	2.575	89	3,60
Margine operativo lordo	240	377	520	451	279	-172	-38,14	256,7	-22	-7,99
Risultato operativo	113	246	387	350	160	-190	-54,29	215,2	55	34,52
Risultato netto	98	160	270	140	129	-11	-7,86	181	52	40,31
Capitale investito netto	35.413	35.343	32.593	33.212	33.096	-116	-0,35	33.419	323	0,98
Mezzi propri	33.358	33.033	33.295	33.324	32.987	-337	-1,01	33.148	161	0,49
Posizione finanziaria netta	2.055	2.310	-702	-112	109	221	-197,32	271	162	148,62
(Valori %)										
Roe	0,3	0,5	0,8	0,4	0,39			0,55		
Roi	0,3	0,7	1,1	1,1	0,48			0,65		
Ros (Ebit Margin)	4,4	9,3	14,5	14,1	6,45			8,35		
Mol/ricavi o Ebitda Margin	9,4	14,2	19,3	19,2	11,22			13,86		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rfi

I ricavi operativi dopo la riduzione del 2014 risultano in crescita sia nel 2015 (0,11 per cento) sia nel 2016 (3,60 per cento). Il Mol è diminuito di 172 milioni nel 2015 (-38,14 per cento sul 2014) e di 22 milioni nel 2016 (-8 per cento circa). Il risultato operativo, aumentato nel periodo dal 2011 al 2014, evidenzia nel 2015 in flessione del 54 per cento e in ripresa nel 2016 (34,52 per cento sul 2015). Il risultato netto, diminuito nel 2014 del 48 per cento circa rispetto al 2013, anche a causa della riduzione dei contributi da Stato (75 milioni di euro), del decremento dei ricavi da pedaggio (52 milioni di euro) e della diminuzione dei ricavi per servizi accessori alla circolazione (17 milioni) risulta ancora in flessione nel 2015 (-11 per cento) e in aumento nel 2016 (40,31 per cento sul 2015). Il capitale investito netto è diminuito di 116 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (-0,35 per cento) e in aumento nel 2016 (0,98 per cento sul 2015). Nel 2015 i mezzi propri sono diminuiti dell'1 per cento sul 2014, facendo registrare nel 2016 una nuova crescita per 161 milioni di euro (0,49 per cento sul 2015). La posizione finanziaria netta registra nel biennio un miglioramento, rispetto al 2014, di 221 milioni di euro nel 2015 e di 271 milioni di euro nel 2016.

L'utile conseguito da Rfi alla chiusura dell'esercizio 2015, di 129 milioni di euro, risulta in diminuzione sul 2014 dell'11 per cento, mentre nel 2016 il risultato netto si attesta oltre i valori positivi fatti registrare nel 2012 (181 milioni di euro e 28 per cento sul 2015). L'incremento dell'utile sul 2015 è, in parte, dovuto all'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (4,4 per cento sul 2015) e alla flessione degli oneri finanziari del 7 per cento sul 2015 e delle imposte sul reddito. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni spicca l'aumento dei ricavi da pedaggio del 9,2 per cento sul 2015, correlato all'aumento della produzione e l'incremento dei ricavi da vendita di trazione elettrica

(30 per cento), dovuto alla ridefinizione del sistema tariffario della Società in ossequio a quanto previsto dalla l. n. 116/2014.

L'Assemblea ha deliberato di approvare il bilancio 2015 e destinare l'utile di 129 mln di euro come segue: 6,43 milioni di euro a riserva legale, euro 122 milioni a utili da riportare a nuovo depurati della quota destinata al perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa pubblica in ossequio a quanto previsto dall'art. 10, comma 12, della legge n. 11/2015³⁰.

Con l'approvazione del bilancio 2016 è stato deliberato di destinare l'utile di 181 milioni di euro come segue: 9 milioni di euro a riserva legale, 100 milioni di euro alla distribuzione dei dividendi all'azionista e 72 milioni di euro portati a nuovo.

11.2. Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i Rendiconti finanziari degli esercizi 2015 e 2016, predisposti da Rfi secondo il “metodo indiretto”, cioè con i dati presentati in forma scalare, dando conto di tutti i flussi finanziari, in uscita ed in entrata e delle disponibilità liquide registrate nell'esercizio.

Da un'analisi comparativa tra il 2015 e il 2016 si registra, come già evidenziato, che l'utile d'esercizio pari a 180 milioni di euro è aumentato del 40 per cento sul 2015 per effetto di un flusso di cassa negativo da attività operativa per 454 milioni di euro e di un flusso di cassa da attività finanziaria positivo per 258 milioni di euro. Le disponibilità liquide sono aumentate di 170 milioni di euro nel 2016.

³⁰ L'art. 20 della legge n. 89 del 2014 ha stabilito che “al fine del perseguimento di una maggiore efficienza e del contenimento della spesa pubblica, le società controllate da FSI concorrono, nell'ambito del bilancio consolidato della capogruppo, per l'importo di 40 milioni di euro per l'anno 2014 e 60 milioni di euro per l'anno 2015. Il termine per il versamento all'entrata del bilancio dello Stato è fissato rispettivamente al 10 gennaio 2015 e al 30 settembre 2015.”

Tabella 34 - Rendiconto finanziario

	2015	2016	Var. Assoluta	Δ % '16/15
Utile/(perdita) di esercizio	128.723.519	180.769.289	52.045.770	40,43
Imposte sul reddito	-5.200.885	0	5.200.885	-100
Ammortamenti	93.862.321	93.866.970	4.649	0
Accantonamento fondi per rischi	50.455.000	79.112.023	28.657.023	57
Svalutazioni	122.287	10.560.891	10.438.604	8.536
Acc F.di per benefici ai dipendenti	9.042.000	7.488.264	-1.553.736	-17
Accantonamenti e svalutazioni	59.619.287	97.161.178	37.541.891	63
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	-34.942.912	-30.383.167	4.559.745	-13
Variazione delle rimanenze	-57.475.587	-86.900.416	-29.424.829	51
Variazione dei crediti commerciali	24.544.909	-87.104.438	-111.649.347	-455
Variazione dei debiti commerciali	-14.022.041	134.088.390	148.110.431	1.056,27
Variazione delle altre attività e passività	53.193.184	-533.727.482	-586.920.666	-1.103,38
Utilizzi fondi rischi e oneri	-62.362.335	-48.268.870	14.093.465	22,60
Pagamento benefici ai dipendenti	-51.188.367	-39.066.504	12.121.863	23,68
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	134.751.093	-319.565.050	-454.316.143	-337,15
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	-3.307.672.481	-4.068.406.411	-760.733.930	-23,00
Investimenti - Investimenti immobiliari	0	-319.642	-319.642	-
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	-79.743.703	-73.623.044	6.120.659	7,68
Investimenti -Partecipazioni	-132.769.278	-87.780.910	44.988.368	33,88
Investimenti al lordo dei contributi	-3.520.185.462	-4.230.130.007	-709.944.545	-20,17
Contributi-Immobilizzazioni materiali	2.990.347.098	4.228.877.365	1.238.530.267	41,42
Contributi-Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Contributi-Partecipazioni	132.769.278	87.780.910	-44.988.368	-33,88
Contributi	3.123.116.376	4.316.658.275	1.193.541.899	38,22
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	48.013.622	78.877.723	30.864.101	64,28
Disinvestimenti -Investimenti immobiliari	449.835	198.690	-251.145	-55,83
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	1.377.277	664	-1.376.613	-99,95
Disinvestimenti-Partecipazioni	0	153.000	153.000	-
Disinvestimenti	49.840.734	79.230.077	29.389.343	58,97
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	-347.228.352	165.758.345	512.986.697	147,74
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	-388.754.583	-437.163.477	-48.408.894	-12,45
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	67.986	300.045.208	299.977.222	441.233,82
Variazione delle attività finanziarie	462.538.773	469.343.028	6.804.255	1,47
Variazione delle passività finanziarie	24.566.121	21.908.337	-2.657.784	-10,82
Dividendi	-33.000.000	-30.000.000	3.000.000	9,09
Variazioni patrimonio netto	-	-	-	-
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	65.418.297	324.133.096	258.714.799	395,48
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo	-147.058.962	170.326.391	317.385.353	215,82
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.273.738.814	1.126.679.852	-147.058.962	-11,55
Disponibilità liquide a fine periodo	1.126.679.852	1.297.006.243	170.326.391	15,12
di cui conto corrente intersocietario	229.440.598	128.228.073	-101.212.525	-44,11

Fonte Rfi

11.3. Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riportano il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e il prospetto dello Stato patrimoniale riclassificato.

Tabella 35 - Situazione patrimoniale e finanziaria – Attività (migliaia)

	2014	2015	Differenza 15/14	Var. % 2015- 14	2016	Differenza 16/15	Var. % 2016- 15
Attività							
Immobili, impianti e macchinari	33.964.361	33.843.274	-296.342	-0,36	33.546.932	-296.342	-0,88
Investimenti immobiliari	1.169.346	1.137.196	339	-2,75	1.137.535	339	0,03
Attività immateriali	326.964	381.277	56.668	16,61	437.945	56.668	12,94
Attività per imposte anticipate	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	133.725	133.170	-468	-0,42	132.702	-468	-0,35
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	3.111.074	2.642.194	-475.942	-15,07	2.166.252	-475.942	-21,97
Crediti commerciali non correnti	1.790	1.726	-7	-3,58	1.719	-7	-0,41
Altre attività non correnti	1.151.241	1.856.647	119.915	61,27	1.976.562	119.915	6,07
Totale attività non correnti	39.858.501	39.995.484	-595.837	0,34	39.399.647	-595.837	-1,51
Rimanenze	362.818	420.138	80.614	15,80	500.752	80.614	16,1
Contratti di costruzione	24513	24.668	6.287	0,63	30.955	6.287	20,31
Crediti commerciali correnti	805.301	780.820	87.111	-3,04	867.931	87.111	10,04
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	865.986	791.717	-94.614	-8,58	697.103	-94.614	-13,57
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	963.688	897.239	271.540	-6,90	1.168.779	271.540	23,23
Crediti tributari	12.740	17.941	-887	40,82	17.054	-887	-5,2
Altre attività correnti	5.760.867	3.361.070	-1.160.252	-41,66	2.200.818	-1.160.252	-52,72
Totale attività correnti	8.795.913	6.293.593	-810.201	-28,45	5.483.392	-810.201	-14,78
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	95.160	-	-	-	-	-	-
			0			0	
Totale Attività	48.749.574	46.289.077	-1.406.038	-5,05	44.883.039	-1.406.038	-3,13

Fonte: Rfi

Nel 2015 si evidenzia un lieve incremento delle attività non correnti dello 0,34 per cento e la diminuzione delle attività correnti del 28,45 per cento. Sia le attività correnti sia le non correnti risultano in diminuzione nel 2016 (rispettivamente del 1,51 per cento sul 2015 e del 14,78 per cento). In particolare, per quanto attiene alle attività non correnti la voce Immobili, impianti e macchinari passa da 33.964 milioni di euro nel 2014 a 33.843 milioni di euro nel 2015 a 33.547 milioni di euro nel 2016 (-0,88 per cento e -296 milioni di euro) dovuta fra l'altro, alla diminuzione delle immobilizzazioni in corso per 289 milioni di euro, all'aumento della consistenza di terreni, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale per 11,86 milioni di euro e alla diminuzione degli impianti e macchinari per 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari si registra nel 2016 un aumento complessivo di 339 mila euro che è, fra l'altro, la risultante della variazione in diminuzione del valore dei terreni per 5,88 milioni di euro e dell'aumento del valore dei fabbricati per 6,22 milioni di euro.

Le Attività immateriali aumentano di 56 milioni di euro per via dell'incremento delle immobilizzazioni in corso (da 208,81 milioni di euro nel 2015 a 268,79 milioni di euro nel 2016) e di quello delle concessioni, licenze, marchi e brevetti di 3,38 milioni di euro.

Per quanto concerne le partecipazioni, valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore, si rileva un decremento dello 0,35 per cento sul 2015 (-468 mila euro) per effetto della delibera di liquidazione di una seconda *tranche* della quota di partecipazione a valere sul risultato di liquidazione da parte dei liquidatori, del risultato netto negativo della Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A., con un decremento di 315 mila euro e dell'incremento della partecipazione (88 mila euro) in Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.

Lo stato delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 36 – Partecipazioni

	2014	2015	Δ14/15	2016	Δ15/16
CONTROLLATE					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	9.77	9.46	-0,31	9,90	0,44
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	48.455	48.455	-	48.455	-
Terminal Italia S.r.l.	6.538	6.538	-	6.538	-
Bluferries S.r.l.	21.229	21.229	-	21.229	-
Totale	77.199	76.765	-0,56	76.612	-0,20
COLLEGATE					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	7.515	7.393	-0,16	7.078	-0,26
Totale	7.515	7.393	-1,62	7.078	-4,26
ALTRE IMPRESE					
Isfort S.p.A.	48	48	-	48	-
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	48.882	48.882	-	48.882	-
Interporto Marche S.p.A.	82	82	-	82	-
Totale	49.012	49.012	0,00	49.012	0,00

Fonte: Rfi

Le Attività finanziarie non correnti, in diminuzione del 22 per cento circa, evidenziano la correlata riduzione di crediti verso il Mef per 479 milioni di euro, parzialmente compensati da crediti per finanziamenti per 3 milioni di euro.

Tabella 37 – Attività finanziarie (migliaia)

	2015			2016			Variazione			Δ 2015/2016		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Attività finanziarie	2.584.620	562.276	3.146.896	2.105.576	568.876	2.674.452	-479.044	6.600	-472.444	-22,75	1,16	-17,67
Crediti verso Mef per contributi quando emessi da ragioniere	57.574	-	57.574	60.676	-	60.676	3.102	-	3.102	5,11	-	5,11
Crediti per finanziamenti Altri crediti finanziari	-	229.441	229.441	-	128.227	128.227	-	-101.214	-101.214	-	-78,93	-78,93
Totale	2.642.194	791.717	3.433.911	2.166.252	697.103	2.863.355	(475.94 2)	-94.614	-570.556	-21,97	-13,57	-19,93

Fonte: Rfi

Tabella 38 – Altri crediti (migliaia)

	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	1.010.929	58.409	1.069.338	829.702	569.451	1.399.153	181.227	(511.042)	(329.815)
Crediti per IVA	9	-	9	9	706	715	-	(706)	(706)
Mef e Mit	962.746	1.947.394	2.910.140	1.024.113	2.590.757	3.614.870	(61.367)	(643.363)	(704.730)
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	-	23.295	23.295	-	26.975	26.975	-	(3.680)	(3.680)
Altre Amministrazioni dello Stato	-	3.954	3.954	-	3.351	3.351	-	603	603
Debitori diversi	2.878	158.178	161.056	2.823	156.109	158.932	55	2.069	2.124
Ratei e risconti attivi	-	15.207	15.207	-	17.318	17.318	-	(2.111)	(2.111)
Totale	1.976.562	2.206.437	4.182.999	1.856.647	3.364.666	5.221.313	119.915	(1.158.229)	(1.038.314)
Fondo svalutazione	-	(5.619)	(5.619)	-	(3.597)	(3.597)	-	(2.022)	(2.022)
Totale netto fondo svalutazione	1.976.562	2.200.818	4.177.380	1.856.647	3.361.070	5.217.717	119.915	(1.160.252)	(1.040.337)

Fonte: Rfi

I Crediti verso il Mef e verso il Mit al 31 dicembre 2016 sono esposti nella tabella di seguito riportata.

Tabella 39 – Crediti verso il Mef e il Mit (migliaia)

	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2016
Contributi in c/ esercizio:					
- Mef: cap. 1541	-	975.557	(975.557)	-	-
Contributo merci:					
- Mit: cap. 1274	-	51.113	-	-	51.113
Contributi in c/ impianti e investimenti:					
- Mef: cap. 7122-7123-8000	2.441.504	1.538.198	(2.773.936)	336.101	1.541.867
- Mit: cap. 7060-7514-7515-7518-7540-7532-7549-7550-7563	1.173.366	417.711	(317.780)	43.863	1.317.160
Totale	3.614.870	2.982.579	(4.067.273)	379.964	2.910.140

Fonte Rfi

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci passive.

Tabella 40 - Situazione patrimoniale e finanziaria – Passività

	2014	2015	Var. % 2015-14	2016	Var. % 2016-15
<i>(migliaia)</i>					
Patrimonio netto					
Capitale sociale	32.007.633	31.525.280	-1,51	31.525.280	0,00
Riserve	34.366	41.370	20,38	47.807	15,56
Riserve di valutazione	-306.237	-248.953	-18,71	-235.808	5,28
Utili (Perdite) portati a nuovo	1.403.957	1.504.042	7,13	1.596.330	6,14
Utile (perdita) di esercizio	140.089	128.724	-8,11	180.769	40,43
Totale Patrimonio Netto	33.279.808	32.950.463	-0,99	33.114.377	0,50
Passività					
Finanziamenti a medio/lungo termine	4.423.974	3.985.538	-9,91	3.519.125	-11,70
TFR e altri benefici ai dipendenti	781.222	712.839	-8,75	693.652	-2,69
Fondi rischi e oneri	511.443	499.536	-2,33	522.209	4,54
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	43.863	36.690	-16,35	34.196	-6,80
Debiti commerciali non correnti	21.326	20.909	-1,96	16.236	-22,35
Altre passività non correnti	137.265	170.168	23,97	124.292	-26,96
Totale passività non correnti	5.919.093	5.425.681	-8,34	4.909.711	-9,51
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	404.305	454.054	12,30	783.349	72,52
Debiti commerciali correnti	2.528.298	2.514.693	-0,54	2.653.455	5,52
Debiti per imposte sul reddito	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	1.665	2.357	41,56	3.174	34,66
Altre passività correnti	6.616.404	4.941.829	-25,31	3.418.973	-30,82
Totale passività correnti	9.550.672	7.912.933	-17,15	6.858.951	-13,32
Passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione					
Totale passività	15.469.766	13.338.614	-13,78	11.768.662	-11,77
Totale Patrimonio Netto e passività	48.749.574	46.289.077	-5,05	44.883.039	-3,04

Fonte: Rfi

11.4. Conto economico

Nel 2015 i ricavi delle vendite e delle prestazioni si attestano sui valori del 2014, mentre nel 2016 evidenziano un incremento del 4,41 per cento sul 2015. In particolare, i ricavi da servizi di infrastruttura aumentano di 93 milioni di euro in virtù principalmente dell'aumento dei ricavi da pedaggio di 52 milioni di euro, dei ricavi per vendita trazione elettrica di 41 milioni di euro e alla riduzione dei ricavi per servizi di traghettamento di 158 mila euro.

L'incremento dei ricavi per servizi accessori alla circolazione di 2,6 milioni di euro è dovuto sostanzialmente a maggiori ricavi relativi ai servizi di assistenza alle persone con ridotta mobilità di 635 mila euro e maggiori ricavi per gestione dei terminali merci per 1,2 milioni di euro.

Tra gli altri proventi, i ricavi da gestione immobiliare diminuiscono di 12.116 mila euro, principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori: riduzione dei canoni di locazione per 16.317 mila euro, generati per lo più da un decremento dei proventi immobiliari per 10.330 mila euro, dovuto a sua volta a minori ricavi verso SELF e Basicitel a seguito della scissione a SELF della rete elettrica, minori canoni di retrocessione verso Centostazioni per 2.378 mila euro e minori ricavi relativi agli elettrodotti per 2.508 mila euro; incremento dei ricavi per riaddebito di oneri condominiali per 3.799 mila euro, conseguente alla scissione parziale di Grandi Stazioni S.p.A., la quale ha determinato il ribaltamento degli oneri dalla consociata GS Rail S.p.A. a GS Retail S.p.A. per 4.055 mila euro, in parte compensati da altri minori oneri per 256 mila euro.

Il costo del personale, come riferito nell'apposito paragrafo della presente relazione fa registrare una più marcata diminuzione nel 2015 (-15.44 milioni di euro sul 2014) e una ulteriore diminuzione nel 2016 (-620 mila euro).

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci fanno registrare sia nel 2015 sia nel 2016 un incremento rispettivamente di 220 milioni di euro nel 2015 e di circa 138 milioni di euro nel 2016 (21,54 per cento). Tale ultimo incremento è principalmente dovuto a maggiori consumi di materiali per 173 milioni (143 milioni di euro in conto investimenti e 29 milioni di euro in conto esercizio) parzialmente compensati da maggiori ricavi per lavori in economia pari a 40,75 milioni di euro, derivanti dall'incremento della produzione dell'Officina nazionale infrastrutture e apparecchiature elettriche (impianti di Bari, Pontassieve e di Bologna) di cuori di rotaia, deviatori (scambi), giunti isolanti incollati e apparecchiature.

I costi per i servizi risultano in aumento di 104 milioni di euro nel 2015 e di oltre 27 milioni di euro nel 2016 dovuto principalmente all'incremento dei costi per manutenzione e riparazioni beni immobili e mobili.

I costi per lavori interni capitalizzati fanno registrare un incremento di 140 milioni di euro nel 2015 e di 179 milioni di euro nel 2016. I maggiori costi si riferiscono a costi interni per impiego di personale e spese generali per 306 milioni di euro ed a costi per materiali utilizzati per gli investimenti per 492 milioni di euro. Le maggiori capitalizzazioni registrate nel corso dell'esercizio 2016, rispetto all'esercizio precedente, sono attribuibili ad un incremento degli investimenti realizzati, nonché ad un maggior prelievo di materiali legato alle rilevanti attività di *upgrading* tecnologico e di rinnovo alla sicurezza.

Il risultato operativo evidenzia una marcata diminuzione nel 2015 (-190 milioni di euro sul 2014) ed una ripresa nel 2016, con un aumento di oltre 55 milioni di euro sul 2015.

Il risultato di esercizio è positivo per 128 milioni di euro nel 2015 (-11 milioni di euro sul 2014) e per 180 milioni di euro nel 2016 in aumento di 52 milioni di euro sul 2015 (40,43 per cento).

Tabella 41 - Prospetto di conto economico

(migliaia)

	2014	2015	Var. % 2015-14	2016	Var. % 2016-15
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.178.006	2.178.156	0,01	2.274.195	4,41
Altri proventi	305.039	307.644	0,85	301.073	- 2,14
Totale ricavi operativi	2.483.045	2.485.801	0,11	2.575.267	3,60
Costo del personale	-1.433.055	-1.417.584	- 1,08	-1.416.964	- 0,04
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 418.959	-639.715	52,69	-777.539	21,54
Costi per servizi	- 503.244	- 607.301	20,68	- 634.872	4,54
Costi per godimento beni di terzi	- 39.474	- 43.684	10,67	- 48.890	11,92
Altri costi operativi	-116.752	- 118.181	1,22	- 139.507	18,05
Costi per lavori interni capitalizzati	479.402	619.639	29,25	799.213	28,98
Totale costi operativi	- 2.032.081	- 2.206.825	8,60	- 2.218.559	0,53
Ammortamenti	- 86.073	- 93.862	9,05	- 93.867	0,01
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	- 14.691	- 10.998	- 25,14	- 22.607	105,56
Accantonamenti	-	- 14.590	-	- 25.000	71,35
Risultato operativo (EBIT)	350.200	159.526	- 54,45	215.235	34,92
Proventi e oneri finanziari	- 42.333	- 36.003	- 14,95	- 34.465	- 4,27
Proventi finanziari	10.951	10.155	- 7,27	8.452	- 16,77
Oneri finanziari	- 53.283	- 46.158	- 13,37	- 42.918	-7,02
Risultato prima delle imposte	307.867	123.523	- 59,88	180.769	46,34
Imposte sul reddito	- 167.778	5.201	-	-	-
Risultato di esercizio delle attività continuative	140.089	128.724	- 8,11	180.769	40,43
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali					
Risultato netto d'esercizio	140.089	128.724	- 8,11	180.769	40,43

Fonte: Rfi

11.5. Patrimonio immobiliare

Rfi è proprietaria dei beni immobili, impianti e macchinari, che costituiscono l'infrastruttura ferroviaria e delle relative pertinenze e ne può disporre secondo i principi civilistici³¹. Nel patrimonio immobiliare strumentale si inseriscono, fra l'altro, i 16.788 Km di linee ferroviarie e le 2.195 stazioni viaggiatori, gli impianti e le officine nazionali di armamento, mezzi d'opera e apparecchiature elettriche. A tale patrimonio si deve aggiungere quello derivante dall'acquisizione recente³² della società Bari fonderie meridionali (Bfm). Rfi investe, inoltre, in interventi di potenziamento, riqualifica e ristrutturazione del patrimonio immobiliare relativo alle stazioni di cui è proprietario; alcune di queste sono affidate a Grandi Stazioni SpA³³ e Centostazioni SpA che si fanno carico della gestione e della manutenzione.

Al 31 dicembre 2016 l'attivo patrimoniale di Rfi evidenzia una consistenza del patrimonio immobiliare, pari a 33,54 miliardi (33,84 miliardi di euro nel 2015 e 33,96 miliardi nel 2014).

Il conto economico evidenzia un *trend* altalenante delle entrate della gestione immobiliare: 94,55 nel 2016, 106,6 nel 2015 e 103,4 milioni di euro nel 2014.

In sede istruttoria la Società ha fatto presente che utilizza alcuni spazi in proprietà di altre società del Gruppo FSI o di terzi, per i quali viene sostenuto un canone di locazione. Ciò è dovuto al passaggio, avvenuto nel corso degli ultimi anni tramite scissioni, di alcuni *asset* di Rfi, ritenuti non più strumentali all'esercizio ferroviario, nel patrimonio di società del Gruppo che in parte li hanno alienati a terzi. Rfi ha, inoltre, evidenziato che poiché alcuni di questi beni erano ancora occupati per lo svolgimento di attività facenti capo a Rfi, si sono stipulati contatti di locazione passive sia verso terzi, nei casi in cui l'immobile sia stato venduto, che verso società del Gruppo FSI.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 15, comma 8 del decreto n. 112/2015 di recepimento della Direttiva *Recast*, il GI ha comunicato di aver sviluppato un apposito applicativo informatico che è stato reso disponibile al Mit con l'aggiornamento 2016 dei dati di spesa di manutenzione straordinaria concernente il Contratto di programma – Parte servizi, con la possibilità di analizzare i dati secondo le diverse di analisi (temporale, geografica, organizzativa e fisica), al fine di rispondere – oltre che alle prescrizioni del medesimo d.lgs. n. 112/2015 – alle indicazioni di cui ai provvedimenti emessi dall'Art sul nuovo sistema di *pricing*. L'adozione del Registro dei beni si pone nell'ottica di

³¹ Ai sensi degli articoli 1 e 15 della l. 210/1985 ed in coerenza con le disposizioni di cui alle richiamate leggi n. 448/98 e n. 488/1999.

³² L'acquisto di Bari fonderie meridionali è stato perfezionato in data 17 ottobre 2015.

³³ Nell'ambito del processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare ipotizzando nel Piano industriale della holding la Grandi Stazioni SpA, è stata scissa in Grandi Stazioni Rail SpA e in Grandi Stazioni Retail SpA e FS Italiane SpA nel luglio 2016 ha operato la cessione a terzi del 55 per cento del capitale di Grandi Stazioni Retail SpA, con realizzo di una plusvalenza netta pari a 365 milioni di euro esposta fra gli altri proventi.

favorire la gestione efficiente dei beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria, anche al fine di valutare correttamente i finanziamenti necessari a riparare o sostituire i beni nello stesso elencati e, nello specifico, i beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria. A tal fine nel Registro deve riportate le spese dettagliate per il rinnovo ed il potenziamento dell'infrastruttura anche al fine di meglio programmare gli interventi previsti nell'ambito del CdP.

Infine, per quanto attiene alla gestione del patrimonio diverso da quello strumentale Rfi ha evidenziato che la stessa è affidata a Ferservizi S.p.A che amministra per la Rfi, per la Capogruppo e per le altre società del Gruppo le attività di *back office* non direttamente connesse all'esercizio ferroviario. In particolare, Ferservizi gestisce e valorizza il patrimonio immobiliare nelle diverse aree di intervento riguardanti la proprietà, la costruzione, i servizi e la gestione del bene assicurando i servizi di locazione, vendita, manutenzione, ingegneria, gestione di spazi e uffici, acquisto di beni e servizi non direttamente inseriti nel processo produttivo ferroviario (gare, contratti, transazioni, ecc.).

Tabella 42 - Patrimonio diverso da quello strumentale

Patrimonio non strumentale	2014				2015				2016			
	Q.tà oggetti architettonici	Q.tà mln di mq	Q.tà n. rogiti	Valore	Q.tà oggetti architettonici	Q.tà mln di mq	Q.tà n. rogiti	Valore	Q.tà oggetti architettonici	Q.tà mln di mq	Q.tà n. rogiti	Valore
COMMERCIALI (immobili a reddito, spazi di stazione, parcheggi, ecc.)	2.533,00			182,40	2.514,00			182,30	2.498,00			182,30
INDUSTRIALE (Officine, ecc.)	250,00			5,10	246,00			5,10	243,00			5,10
COMPENSI IMMOBILIARI (beni in valorizzazione e vendita, ecc.)	-		46,00	11,20	-		27,00	2,70	-		41,00	2,50
RESIDENZIALI (alloggi e case cantoniere, ecc.)	5.976,00			96,60	5.916,00			96,10	5.880,00			96,10
LINEE DISMESSE	-	10,40		73,00	-	10,40		73,00	-	10,40		73,00
ALTRO (terreni, beni minori, asset atipici, beni in comodato/convenzioni, ecc.)	6.725,00			225,50	6.725,00			225,50	6.725,00			225,50
TOTALE	15.474,00	10,40	46,00	593,80	15.401,00	10,40		584,70	15.346,00	10,40	41,00	584,50

Fonte Rfi.

In continuità con le linee del Piano strategico FSI 2017- 2026 e con le iniziative di riassetto del patrimonio immobiliare, l'Assemblea straordinaria di Capogruppo del 3 ottobre 2017 ha disposto un piano di scissioni e conferimenti a favore di Rfi, con l'obiettivo di consentire a quest'ultima il massimo sfruttamento del medesimo patrimonio per complessivi 50 milioni di euro.

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Rfi presentava nel 2015 un bilancio con un risultato netto positivo di 129 milioni di euro, in diminuzione sul 2014 dell'11 per cento, mentre nel 2016 il risultato netto si è attestato a 181 milioni di euro.

I ricavi operativi dopo la riduzione del 2014 risultavano in crescita sia nel 2015 (0,11 per cento) sia nel 2016 (3,47 per cento). In particolare, nel 2016 l'incremento dei ricavi operativi è dovuto all'incremento delle vendite e delle prestazioni (4,4 per cento sul 2015), contrapposta alla ridotta dinamica dei costi operativi (+0,54 per cento sul 2015) e alla flessione degli oneri finanziari del 7 per cento sul 2015 e delle imposte sul reddito. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni spicca l'aumento dei ricavi da pedaggio del 9,2 per cento sul 2015, correlato all'aumento della produzione e l'incremento dei ricavi da vendita di trazione elettrica (30 per cento sul 2015), dovuto alla ridefinizione del sistema tariffario della Società, in ossequio a quanto previsto dalla legge n. 116/2014. Dal lato dei costi operativi si è registrato nel 2015 un sostanzioso incremento sul 2014 (da 2.032 milioni di euro a 2.206 milioni di euro) e, nel 2016, un aumento sul 2015 di 21 milioni di euro (0,53 per cento). In particolare, nel biennio si è evidenziato l'aumento dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo merci, che hanno fatto registrare un incremento di 220 milioni nel 2015 e di 137 milioni nel 2016, nonché dei costi per servizi, con un incremento di 100 milioni di euro nel 2015 e di oltre 27 milioni nel 2016. L'aumento di tali costi è stato parzialmente compensato dall'incremento dei costi interni capitalizzati con aumenti di 140 milioni di euro nel 2015 e di oltre 179 milioni di euro nel 2016.

Il Margine operativo lordo è diminuito di 172 milioni nel 2015 (-38,14 per cento sul 2014) e di 22 milioni nel 2016 (-8 per cento circa) mentre il risultato operativo, aumentato nel periodo dal 2011 al 2014, è risultato nel 2015 in flessione del 54,29 per cento e in ripresa nel 2016 (34,52 per cento sul 2015).

Il capitale investito netto è diminuito di 116 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (-0,35 per cento) e in aumento nel 2016 (0,98 per cento sul 2015). I mezzi propri sono diminuiti nel 2015 di 337 milioni di euro (1 per cento sul 2014), facendo registrare nel 2016 una nuova crescita per 161 milioni di euro (0,49 per cento sul 2015). La posizione finanziaria netta ha fatto registrare un miglioramento, rispetto al 2014, di 221 milioni di euro nel 2015 e di 271 milioni di euro nel 2016.

Il patrimonio netto ammontava, al 2015, a 32.950,4 milioni di euro (-1 per cento sul 2014) e a 33.114,3 milioni di euro nel 2016 (+0,50 per cento sul 2015).

L'Assemblea ha deliberato di approvare il bilancio 2015 e destinare l'utile di 129 mln di euro come segue: 6,43 milioni di euro a riserva legale, euro 122 milioni a utili da riportare a nuovo deperati

della quota destinata al perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa pubblica in ossequio a quanto previsto dall'art. 10, comma 12, della legge n. 11 del 2015.

Con l'approvazione del bilancio 2016 l'assemblea ha deliberato di destinare l'utile di 181 milioni di euro come segue: 9 milioni di euro a riserva legale, 100 milioni di euro alla distribuzione dei dividendi all'azionista e 72 milioni di euro portati a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione è stato riconfermato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 28 aprile 2017 per il triennio 2017-2019. Il 9 marzo 2016 Rfi è stata invitata ad allineare la propria *governance* a quella della Capogruppo FS e il C.d.a. di Rfi il 25 marzo 2016 ha conferito all'Ad in carica anche l'incarico di Direttore generale.

Il Collegio sindacale in carica ha proseguito l'attività fino all'approvazione del bilancio 2016, per poi essere rinnovato dall'Assemblea dei soci il 28 aprile 2017 per il triennio 2017-2019.

La consistenza del personale Rfi al 31 dicembre 2015 era di 25.409 unità (di cui 226 dirigenti e 25.183 tra addetti e quadri), mentre al 31 dicembre 2016 di 25.540 unità (di cui 227 dirigenti e 25.313 tra addetti e quadri) con un aumento rispetto all'anno precedente di 131 unità. Il costo complessivo del personale si è attestato sostanzialmente sui valori dell'esercizio 2014, facendo registrare nel 2016 una diminuzione dello 0,04 per cento sul 2015. Dall'analisi dell'incidenza del costo del lavoro sui costi operativi e sui ricavi aziendali si rileva che esso rappresenta nel biennio 2015 - 2016 il 64 per cento circa dei costi operativi e il 56 per cento circa dei ricavi aziendali.

Tra le criticità riscontrate nel periodo si segnalano, come già più volte richiamato nei precedenti referti, la tardiva approvazione del CdP, nonostante la previsione di una procedura accelerata ad opera dell'articolo 1, comma 10 della legge n. 164 del 2014. Questa Corte auspica, per il futuro, che si possa procedere all'approvazione del CdP in tempi consoni alla sua natura di atto programmatico, tenuto conto che i ritardi nella sottoscrizione e i frequenti definanziamenti di opere programmate possono avere ripercussioni fortemente negative sull'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e imprenditoriale, tenuto altresì conto che il Contratto di programma ai sensi dell'art. 4, c. 4, della l. n. 538 del 1993 individua gli oneri di gestione dell'infrastruttura a carico dello Stato e gli investimenti per lo sviluppo ed il mantenimento in efficienza della rete.

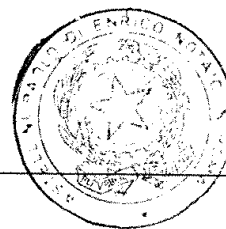
Per quanto attiene alla misurazione della *performance*, questa Corte ha già affermato in sede di controllo sulla gestione (v. del. n. 18/2017/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, che appare inadeguata la previsione contrattuale che rimette esclusivamente a Rfi e non anche al Ministero vigilante la definizione degli obiettivi annuali di *performance*, così come la misurazione della medesima riferita esclusivamente ad interventi con la progettazione definitiva approvata (art. 8 CdP); ciò in quanto non possono rimanere in un cono

d'ombra gli investimenti che non abbiano raggiunto la progettazione definitiva e che evidentemente sono quelli che presentano maggiori criticità. Oltre a ciò, restano pure esclusi dall'applicazione degli indicatori i programmi di investimento costituiti da una molteplicità di interventi, ciascuno caratterizzato da una specifica fase di progettazione e realizzazione. Con riferimento a questi ultimi, ha riferito Rfi che è in corso di elaborazione la definizione di indicatori idonei a valutare la *performance* di tale categoria di interventi, che verranno recepiti in occasione dell'aggiornamento 2018 del contratto di programma 2017-2021.

Tra i contenziosi maggiormente rilevanti per valore di causa vanno annoverati quello tra Rfi e Anas, pendente presso il tribunale civile di Roma, i giudizi di impugnazione dei lodi arbitrali con Fca NV, Consorzio Cociv e Strabag, il contenzioso avviato dalle imprese ferroviarie operanti nel settore cargo inerente la disapplicazione del c.d. "Sconto K2".

In particolare, il contenzioso con l'Anas, che come noto è ora parte integrante del Gruppo, riguarda una richiesta di Rfi di circa 1.000 milioni di euro, oltre accessori, quale risarcimento di quota parte degli oneri per i lavori eseguiti per la riqualificazione del corridoio plurimodale afferenti le opere di adeguamento e di potenziamento autostradale della tratta Torino-Milano adiacente la Tav. Per quanto attiene al contenzioso connesso allo sconto K2, anche alla luce della richiesta risarcitoria per oltre 240 milioni di euro avanzata dalla Trenitalia S.p.A., si invita la Società a valutare l'appostamento nel bilancio di Rfi di uno specifico fondo a copertura dei rischi di tale pretesa risarcitoria.





117

RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI*Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato**Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies c.c. e del D.Lgs. n. 112/2015***Sede legale: Roma - Piazza della Croce Rossa, 1****Capitale sociale: euro 31.525.279.633,00****Iscritta al Registro delle Imprese C.F. 01585570581 - REA 758300****VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**

L'anno duemila sedici il giorno 17 del mese di maggio, alle ore 11.30, presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria degli azionisti della RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI (in breve, "RFI" o "Società"), essendo andata deserta la prima convocazione indetta per il giorno 4 maggio 2016 alle ore 11:30.

Presiede l'odierna riunione l'Amministratore Delegato, Ing. Maurizio Gentile.

Il Presidente constata e dà atto che:

- è presente il socio unico FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, titolare dell'intero capitale sociale di euro 31.525.279.633,00, rappresentato dal Dott. Stefano Giombi Giambartolomei, giusta delega conservata in atti della Società
- per il Consiglio di Amministrazione, sono presenti, oltre a sé medesimo Amministratore Delegato, i Consiglieri Dott. Domenico Maricchiolo, Dott. Maurizio Mauri e Dott.ssa Francesca Serra
- per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente, Dott. Paolo Marcarelli e i Sindaci effettivi Dott.ssa Serenella Lucà e Dott. Leonardo Quagliata
- la presente Assemblea ordinaria degli azionisti è stata regolarmente convocata con avviso trasmesso a mezzo di posta elettronica in data 21 aprile 2015 e ricevuto in pari data, con il seguente

ordine del giorno:

- 1. Bilancio dell'esercizio 2015; delibere inerenti e conseguenti**
- 2. Nomina di un Consigliere e del Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Partecipa ai lavori assembleari, con il consenso dei presenti, la Dott.ssa Vera Fiorani, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Presidente, accertata l'identità e la legittimazione dei presenti tutti, dichiara validamente costituita l'odierna Assemblea ordinaria degli azionisti e atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Previa designazione da parte degli intervenuti, il **Presidente** chiama a svolgere le funzioni di Segretario della presente adunanza il Dott. Stefano Giombi Giambartolomei, il quale accetta.

Aprè, quindi, i lavori dell'Assemblea, ponendo in trattazione i punti all'ordine del giorno.

=====

1. Bilancio dell'esercizio 2015; delibere inerenti e conseguenti

Il **Presidente** fa presente che il Bilancio dell' esercizio 2015 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretation Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretation Committee (SIC)* riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

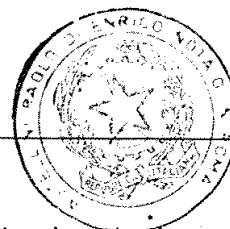
Il Bilancio 2015 è stato sottoposto alla revisione legale dei conti della KPMG S.p.A. e chiude con un utile netto di euro 128.723.518,53 che il Consiglio di Amministrazione, come riferito nella Relazione sulla gestione, propone di destinare come segue: per il 5%, pari a euro 6.436.175,93, alla riserva legale e a nuovo la rimanente parte, pari a euro 122.287.342,60, che include la quota di competenza di RFI in applicazione del comma 12 dell'articolo 10 del D.L. 192/2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015 n.11.

Con il consenso dei presenti e del socio unico, il **Presidente** omette la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e del Bilancio dell' esercizio 2015.

Sottolinea poi che il Bilancio 2015 è corredato dalla "*Attestazione dell'Amministratore Delegato, e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio d'esercizio di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015*", di cui da lettura in riunione e con la quale si attesta "*l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015*" e che "*il bilancio d'esercizio: è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.*" e che "*La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta*".

Il **Presidente** invita quindi il Collegio Sindacale a dare lettura della Relazione del Collegio,

Il **Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Marcarelli**, dà quindi lettura alla "*Relazione del Collegio Sindacale per il bilancio di esercizio 2015 all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.*" emessa in data 14 aprile 2016, le cui conclusioni vengono qui di seguito riportate: "*Dall'esame della documentazione prodotta il Collegio ha potuto verificare la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ai fatti di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'espletamento dei propri*



119

compiti; la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2015.

Pur possedendo partecipazioni di controllo, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi al riguardo dell'esonero previsto dall'IFRS 10, paragrafo 4; sulla base delle medesime disposizioni, il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto dalla controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Il Collegio dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. sono stati riportati nelle Note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., redatto anch'esso secondo principi contabili internazionali, che esercita su RFI SpA l'attività di direzione e coordinamento.

Nella redazione del bilancio gli amministratori hanno fatto riferimento alla previsione di continuità dell'attività aziendale (LAS 1) ed alle valutazioni basate sul criterio convenzionale del costo storico, salvo per le valutazioni delle attività e passività finanziarie nei casi valutabili a fair value. Per quanto a nostra conoscenza, non risulta ci siano state deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del c.c. il Collegio Sindacale ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di ricerca e sviluppo pari a euro 21,047 milioni.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e fatte salve le eventuali osservazioni che dovesse evidenziare nella sua relazione la Società KPMG SpA incaricata dell'attività di revisione legale dei conti ed a cui spetta il compito di esprimere un giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D. L.vo 27 gennaio 2010, n.39 e tenuto conto, altresì, dell'attestazione prodotta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 25 marzo 2016, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed alla relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio”.

Il Presidente dà quindi lettura alla “Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39” emessa in data 18 aprile 2016, le cui conclusioni sono nel seguito sono riportate.

Con riferimento al Bilancio di esercizio, la KPMG S.p.A. conclude come segue: “A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea”.

Con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio, la KPMG S.p.A. conclude come segue: “Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015”.

Il Presidente del Collegio, Dott. Marcarelli, a nome del Collegio, evidenzia quindi che la Relazione della KPMG S.p.A. non contiene alcuna osservazione e che, quindi, rimangono immutate le conclusioni cui è giunto il Collegio nella propria Relazione.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di revisione KPMG S.p.A. sono raccolti in un unico fascicolo che si allega al presente verbale sotto la lettera "A".

A questo punto, su invito del Presidente, prende la parola il Rappresentante del Socio unico, Dott. Stefano Giombi Giambartolomei, il quale propone di destinare l'utile netto di esercizio, pari a euro 128.723.518,53, come segue:

- per il 5% , pari a euro 6.436.175,93, alla riserva legale
- euro 30.000.000,00 all'Azionista, in denaro, a titolo di dividendo, di cui euro 19 milioni riconducibili alla quota di competenza relativa all'articolo 10 del D.L. 192/2014 convertito con modificazioni con L. 11/2015
- per la parte residua, pari a euro 92.287.342,60, a nuovo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, a nome del Collegio, esaminata la proposta del rappresentante del socio unico, dichiara di non ravvisare elementi ostativi alla destinazione dell'utile nei termini indicati e, in particolare, al pagamento di un dividendo al socio unico di euro 30.000.000,00.

Il Presidente quindi invita l'Assemblea a deliberare in merito all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2015 di RFI.

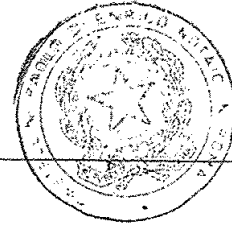
L'Assemblea degli azionisti, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale, espresso per alzata di mano, delibera di:

- **approvare il bilancio dell'esercizio 2015, che chiude con un utile di euro 128.723.518,53**
- **destinare detto utile di euro 128.723.518,53 come segue:**
 - euro 6.436.175,93, pari al 5%, alla riserva legale
 - euro 30.000.000,00 all'Azionista, mediante il pagamento di dividendo in denaro, di cui euro 19 milioni riconducibili alla quota di competenza relativa all'articolo 10 del D.L. 192/2014 convertito con modificazioni con L. 11/2015
 - euro 92.287.342,60 a nuovo.

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

=====

1. Nomina di un Consigliere e del Presidente del Consiglio di Amministrazione



121

Il Presidente fa presente che, come noto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione e di Presidente della Società.

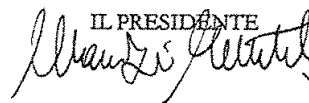
Aprire quindi la discussione.

Il rappresentante del socio unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fa presente che l'iter presso le competenti Autorità governative previsto per la nomina dei componenti dell'Organo amministrativo delle società a controllo pubblico è in via di completamento; aggiorna pertanto la presente riunione assembleare per la discussione del punto 2 all'ordine del giorno alle ore 19:00, stesso luogo.

=====
Il Presidente, alle ore 12:00, non essendovi ulteriori argomenti da trattare, chiude i lavori assembleari.

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato dai presenti.


IL SEGRETARIO


IL PRESIDENTE

RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI

Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies c.c. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Roma - Piazza della Croce Rossa, 1

Capitale sociale: euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese C.F. 01585570581 - REA 758300

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno duemila sedici il giorno 17 del mese di maggio, alle ore 19:00, presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, si è riunita l'Assemblea ordinaria degli azionisti della RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI (in breve, "RFT" o "Società"), in aggiornamento della riunione, in seconda convocazione, che ha avuto inizio questa mattina alle ore 11:30.

Presiede la riunione l'Amministratore Delegato, Ing. Maurizio Gentile.

Il Presidente constata e dà atto che:

- è presente il socio unico FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, titolare dell'intero capitale sociale di euro 31.525.279.633,00, rappresentato dal Dott. Stefano Giombi Giambartolomei la cui delega è stata già acquisita gli atti della Società
- per il Consiglio di Amministrazione, è presente, oltre a sé medesimo Amministratore Delegato, il Consigliere Dott.ssa Francesca Serra
- per il Collegio Sindacale è presente il Presidente, Dott. Paolo Marcarelli; assenti giustificati i Sindaci effettivi Dott.ssa Serenella Lucà e Dott. Leonardo Quagliata
- la presente seduta ha luogo in aggiornamento della riunione assembleare riunitasi quest'oggi alle ore 11:30, per discutere e deliberare sul seguente punto all'ordine del giorno:

2. Nomina di un Consigliere e del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, accertata l'identità e la legittimazione dei presenti, dichiara validamente costituita la presente Assemblea ordinaria degli azionisti e atta a deliberare sul punto 2 all'ordine del giorno.

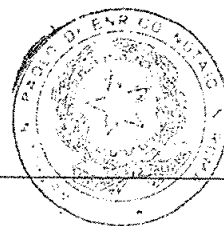
Svolge le funzioni di Segretario della presente riunione il Dott. Stefano Giombi Giambartolomei, designato dagli intervenuti.

Il Presidente apre quindi la discussione.

Il rappresentante del socio unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fa presente che è pervenuta comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze contenente il nulla osta a procedere alla nomina del Consigliere e del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea degli azionisti a deliberare.

L'Assemblea, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano, delibera di:



123

- nominare Consigliere di Amministrazione, per la durata del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, quindi, sino all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, la Dott.ssa Claudia Cattani, nata a Rieti il 20 marzo 1955, codice fiscale CTTCLD55C60H282Y, cittadina italiana, domiciliata per la carica presso la sede della Società;
- nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione la Dott.ssa Claudia Cattani medesima;
- autorizzare l'assegnazione al Presidente delle attribuzioni in materia di *internal auditing* e l'incarico di Presidente del Comitato Audit
- stabilire un compenso complessivo annuo lordo onnicomprensivo per il Presidente del Consiglio Amministrazione di euro 85.000,00 annui lordi, comprensivi quindi del compenso per la carica di Consigliere e per l'incarico di Presidente del Comitato Audit

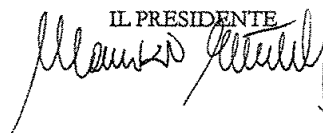
Sono acquisiti agli atti dell'Assemblea il *Curriculum Vitae* della Dott.ssa Claudia Cattani e l'accettazione della candidatura alla carica di Amministratore e di Presidente della Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni, contenente anche autocertificazione attestante l'insussistenza di cause di ineleggibilità, decadenza o incompatibilità per dette cariche.

L'Ing. Gentile, la Dott.ssa Serra e il Dott. Marcarelli, esprimono vivo apprezzamento per la nomina del Presidente e un sincero augurio per una proficua e reciproca collaborazione.

=====
Il Presidente, alle ore 19:30, non essendovi ulteriori argomenti da trattare, chiude i lavori assembleari.

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato dai presenti e sottoscritto seduta stante.


IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE


124

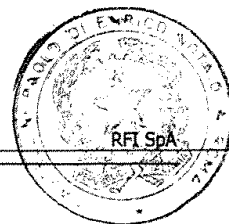
ALLEGATO "A"



Rete Ferroviaria Italiana SpA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2015



125

RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane SpA a norma dell'art. 2497 sexies del codice civile e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

Telefono: 06/44101

Capitale Sociale: euro 31.525.279.633,00 interamente versati

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma: R.E.A.: 758300

Codice Fiscale: 01585570581

Partita IVA: 01008081000

126

RFI SpA

MISSIONE DELLA SOCIETA'

Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) è la Società del Gruppo FSI preposta alla gestione dell'infrastruttura. In base al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 138 – T del 31 ottobre 2000, la Società gestisce in regime di concessione l'infrastruttura ferroviaria nazionale. Tale concessione è stata rilasciata per la durata di 60 anni.

RFI è proprietaria dell'infrastruttura in parte riveniente dall'ex Ente pubblico Ferrovie dello Stato (e costituente parte del patrimonio dell'Ente stesso) ed in parte successivamente acquisita sia con mezzi propri (ottenuti in passato tramite finanziamenti da terzi e versamenti in conto capitale sociale dallo Stato prima e da Ferrovie dello Stato Italiane dopo) che, attualmente, attraverso contributi in conto impianti dallo Stato.

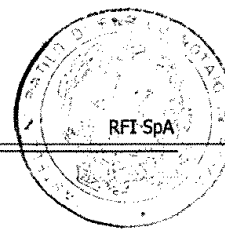
Le principali attività correlate alla missione di RFI sono rappresentate da:

- la progettazione, la costruzione, la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale di cui al D. Lgs. N. 112 del 2015, ivi incluse le stazioni passeggeri e gli impianti merci modali e intermodali, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli, ivi compreso il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- la promozione dell'integrazione delle infrastrutture ferroviarie e la cooperazione con altri gestori delle infrastrutture ferroviarie;
- gli altri compiti attribuiti al Gestore dell'Infrastruttura ai sensi della vigente normativa, quali: accesso all'infrastruttura ed ai servizi, riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle Imprese Ferroviarie, nonché ogni ulteriore attività necessaria o utile per il perseguimento dei fini istituzionali indicati dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie.

In tale ambito, le funzioni principali sono costituite da:

- sviluppare la tecnologia dei sistemi e dei materiali;
- assicurare la piena utilizzabilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie;
- gestire gli investimenti finalizzati al potenziamento, ammodernamento tecnologico e sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari;
- realizzare il collegamento ferroviario via mare tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna;
- provvedere alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti, degli ambienti di lavoro, dei servizi offerti e dei luoghi aperti alla clientela;
- coordinare le attività di ricerca sui materiali, sui prodotti e sull'ambiente;
- promuovere l'integrazione dell'infrastruttura ferroviaria e la cooperazione con i diversi gestori, con particolare riguardo a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.





127

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE**Consiglio di Amministrazione:**

Presidente	Dario Lo Bosco ⁽¹⁾
Amministratore Delegato	Maurizio Gentile
Consiglieri	Maurizio Mauri
	Francesca Serra
	Domenico Maricchiolo ⁽²⁾

⁽¹⁾ Dal 31.10.2015 dimissionario⁽²⁾ Dal 10.03.2015 sostituisce Andrea Parrella, dimissionario dal 13.06.2014**Collegio Sindacale:**

Presidente	Paolo Marcarelli
Sindaci effettivi	Serenella Lucà
	Leonardo Quagliata
Sindaci supplenti	Maria Cristina Moretti
	Giuseppe La Regina

Dirigente Preposto:

Vera Fiorani

Società di Revisione:KPMG S.p.A.
(per il periodo 2014-2016)

INDICE

Relazione sulla gestione	7
Legenda e glossario	8
Principali risultati raggiunti nell'esercizio	11
I rapporti con lo Stato	12
Quadro normativo e regolatorio.....	17
I rapporti con i clienti	20
Principali eventi dell'esercizio	25
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento	32
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	37
Investimenti	43
Lo sviluppo della rete	43
Tecnologie integrate	45
Infrastruttura.....	51
Logistica e magazzini	53
Le stazioni.....	53
Patrimonio	58
Energia elettrica e altri fattori energetici.....	59
Attività negoziale e rapporti con l'ANAC.....	60
La sicurezza d'esercizio ferroviario e dell' infrastruttura	61
Attività di ricerca e sviluppo	65
Andamento economico delle società controllate	68
Azioni proprie	69
Procedimenti e contenziosi.....	69
Il contenzioso fiscale	79
Informativa relativa all'articolo 2497 ter	85
Fattori di rischio.....	85
Evoluzione prevedibile della gestione	89
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	93
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015	94
Prospetti contabili.....	94
Situazione patrimoniale - finanziaria.....	95
Conto Economico.....	96
Conto Economico complessivo.....	97
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	98
Rendiconto Finanziario.....	99
Note ESPLICATIVE al bilancio.....	100
Premessa	101
Società.....	101
Criteri di redazione del bilancio d'esercizio	101



129

Principi contabili applicati	102
Note sullo Stato Patrimoniale	122
Note sul Conto Economico	159
Passività e attività potenziali	167
Compenso alla società di revisione.....	168
Compensi Amministratori e sindaci	168
Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	169
Parti correlate.....	170
Garanzie	176
Impegni finanziari di terzi	176
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento dell'esercizio	178

130

RFI SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

[Handwritten signatures]



131

LEGENDA E GLOSSARIO

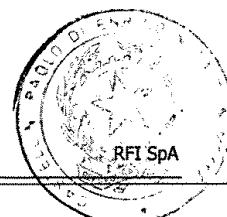
Di seguito i criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione intermedia sulla gestione, rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio d'esercizio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo - EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla sommatoria delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, dei Debiti commerciali correnti e non correnti e degli Acconti a fornitori.
- **Altre attività nette:** sono determinate dalla sommatoria dei Crediti ed anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato dalla sommatoria delle voci Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Attività nette possedute per la vendita:** sono determinate da componenti patrimoniali per i quali si ritiene che il valore contabile possa essere recuperato principalmente con un'operazione di vendita o un trasferimento ai soci nonché con il loro uso continuativo.
- **CIN:** Capitale Investito Netto. E' determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e dalle Attività nette possedute per la vendita.
- **PFN:** Posizione finanziaria netta. Rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla sommatoria dei Prestiti obbligazionari, dei Finanziamenti da banche a lungo termine, delle quote correnti a essi riferiti, dei Finanziamenti da banche a breve termine, dei Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, delle Disponibilità liquide e delle Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **MP:** Mezzi Propri. E' un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.

- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario:** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN ed i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity).** E' un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio.
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l' EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito - NAT:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

- **ACC/ACC-M:** Apparato Centrale Computerizzato (Multistazione). Apparato centrale elettronico computerizzato per il comando e il controllo di impianti di segnalamento e sicurezza di stazione.
- **ACEI:** Apparato Centrale Elettrico a pulsanti di Itinerario. Apparato Centrale in cui il comando degli itinerari o degli istradamenti è realizzato con l'azionamento di un solo pulsante e la manovra di ogni singolo ente interessato all'itinerario o all'istradamento è realizzata automaticamente dai dispositivi dell'apparato.
- **ATC:** *Automatic Train Control*. Sistema di controllo automatico della marcia del treno. E' l'evoluzione tecnologica e funzionale dell'*Automatic Train Protection* (ATP)
- **AV/AC:** Alta Velocità-Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e conseguente Alta Capacità di trasporto.
- **Contratto di Programma:** Contratto tra il MIT e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento ed altre condizioni, quali ad esempio la manutenzione della rete, per favorire lo sviluppo del sistema ferroviario.
- **Direttrice:** insieme di linee ferroviarie avente particolari caratteristiche di importanza per il volume dei traffici e le relazioni di trasporto che su di essa si svolgono, congiungendo fra loro centri o nodi principali della rete.
- **ERA European Railway Agency.** E' l'agenzia dell'Unione europea (UE), che stabilisce i requisiti obbligatori per le ferrovie europee ed i costruttori sotto forma di specifiche tecniche di interoperabilità, che si applicano al sistema ferroviario transeuropeo. L'ERA fissa gli obiettivi comuni di sicurezza, i metodi e gli indicatori comuni di sicurezza e segue la direttiva 2004/49 / CE e successive modifiche.



133

- **ERTMS (European Rail Traffic Management System):** sistema di integrazione funzionale ed operativa delle diverse reti ferroviarie definita nell'ambito dell'Unione Europea e che a livello di controllo operativo prevede il sistema ETCS.
- **ETCS (European Train Control System):** sistema che comprende vari sistemi operativi nazionali ATC (*Automatic Train Control*). I sistemi ATC sono costituiti da impianti di segnalamento tradizionali ed innovativi e possono essere realizzati mediante RSC (Ripetizione Segnali Continua) e RSDC (Ripetizione Segnali Digitale Continua).
- **GSM-R (Global System for Mobile Communication-Railway):** standard europeo per la telefonia radiomobile pubblica di tipo digitale, con velocità di trasmissione di 9,6 Kbps.
- **Nodo:** locuzione convenzionale che definisce un'area ferroviaria di norma coincidente con importanti insediamenti metropolitani, caratterizzata da un'alta densità e relativa complessità di stazioni medio-grandi e di altri impianti ferroviari interconnessi da varie linee, che rappresentano la prosecuzione dei principali itinerari che entrano nello stesso nodo nonché altre linee, realizzate per facilitare la gestione di circolazione di diverse correnti di traffico e percorsi alternativi, ovvero cinture e bretelle di servizio.
- **Raddoppio:** trasformazione di una linea a semplice binario in una a doppio binario.
- **Terminal:** infrastruttura idonea al trasporto intermodale, per lo più adatta allo scambio tra vettori di grandi unità di carico, senza o con magazzini di modesta superficie.
- **SCC/CTC:** (Sistema Comando Controllo/Controllo Traffico Computerizzato Grande rete) è un sistema per la regolazione della circolazione per direttrici e nodi con caratteristiche di prestazioni superiori ai tradizionali sistemi per il controllo del traffico centralizzato.
- **SCMT:** Sistema di Controllo Marcia Treno. Prima fase funzionale dell'ATC che consente di proteggere in ogni istante la marcia del treno attivando eventualmente la frenatura di emergenza, rispetto sia al superamento della velocità massima consentita dalla linea sia al superamento indebito dei segnali a via impedita.
- **Trasporto intermodale:** trasporto che utilizza due o più modalità di trasporto (terrestre, ferroviario, marittimo o fluviale) con spostamento di unità di carico fra i modi, senza rottura del carico stesso: l'unità di carico può essere un veicolo stradale oppure una unità di trasporto intermodale (contenitore, cassa mobile, semirimorchio).
- **Treni-km:** km di linea ferroviaria percorsi da un treno in un dato arco temporale di riferimento.

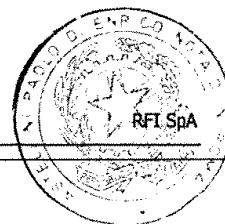
134

RFI SpA

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ESERCIZIO

		2015	2014
ROE	RN/MP*	0,67%	0,42%
ROI	EBIT/CI	0,76%	1,06%
ROS (EBIT MARGIN)	EBIT/RIC	10,19%	14,10%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	EBITDA/RIC	11,22%	18,16%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI	0,07	0,08
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	0,00	(0,00)

LEGENDA**CI:** Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)**EBIT:** Risultato operativo**EBITDA:** Margine operativo lordo**MP*:** Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio**MP:** Mezzi propri**PFN:** Posizione finanziaria netta**RIC:** Ricavi operativi**RN:** Risultato netto



135

I RAPPORTI CON LO STATO

A valle di un articolato processo di confronto avviato con i Ministeri competenti ed in coerenza con quanto stabilito dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella Delibera n.4 del 2012, i rapporti della Società con lo Stato - a partire dall'anno 2013 - sono regolati non più da un solo contratto ma attraverso due atti:

- Contratto di Programma – Parte Investimenti (CdP-I), finalizzato a regolare la programmazione sostenibile degli investimenti di sviluppo infrastrutturale, relativi alla sicurezza ed obblighi di legge, tecnologie, interventi "leggeri" ed interventi "pesanti", in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria;
- Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S), per la disciplina delle attività di Manutenzione della Rete (ordinaria e straordinaria) e delle attività di *Safety, Security* e Navigazione ferroviaria.

Il Contratto di Programma - Parte Investimenti

Il CdP-I 2012-2016, sottoscritto in data 8 agosto 2014, ha seguito l'iter approvativo previsto dall'art. 1 comma 10 del Decreto Legge n. 133/2014 ("Sblocca Italia"), convertito con la Legge n. 164 dell'11 novembre 2014 ed ha ricevuto i previsti pareri della IX^a Commissione Permanente (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati e dell'VIII^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato rispettivamente nelle sedute del 25 febbraio e del 18 marzo 2015.

In data 18 maggio 2015 è stato emesso il Decreto Interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti/Ministero dell'Economia e delle Finanze (MIT/MEF) di approvazione del CdP-I 2012-2016.

Il suddetto Decreto Interministeriale è stato registrato alla Corte dei Conti in data 16 giugno 2015.

La IX^a Commissione Permanente della Camera dei Deputati, in sede di esame del CdP-I 2012-2016, ha espresso parere favorevole con la condizione che: "... RFI e il MIT procedano in tempi rapidi e comunque entro il 30 giugno 2015, alla stipula dell'Atto di aggiornamento necessario per recepire le variazioni delle risorse finanziarie intervenute successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Programma 2012-2016 Parte Investimenti ...".

Pertanto, acquisita la registrazione della Corte dei Conti del suddetto Decreto si è provveduto, ai sensi dell'art.3 comma 1 del CdP-I 2012-2016 alla stesura dell'aggiornamento 2015 del medesimo contratto, che peraltro ha recepito anche le osservazioni e le prescrizioni espresse dalle Commissioni permanenti in occasione dei suddetti pareri riguardanti principalmente la priorità degli investimenti inerenti la sicurezza, gli interventi sulla rete ferroviaria della Sardegna, della Calabria e delle regioni del Sud in generale, nonché gli investimenti relativi al nodo di Roma ed alle interconnessioni tra la rete AV e la rete regionale e locale.

Tale schema contrattuale è stato trasmesso da RFI nella stesura finale al MIT con nota n.2766 del 15 ottobre 2015.

Nella seduta del 23 dicembre 2015 il CIPE con delibera n.112, ha espresso parere favorevole sull'aggiornamento 2015 del CdP-I, che prevede la contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive rispetto al CdP-I 2012-2016 per 9.976 milioni di euro ed il recepimento di definanziamenti per circa 1.005 milioni di euro.

La variazione in aumento rispetto al CdP-I 2012-2016 è dovuta alle seguenti disposizioni normative:

- 8.650 milioni di euro recate dalla Legge n. 190 "Legge di Stabilità 2015";

136

RFI SpA

- 864 milioni di euro recate dal Decreto Legge 133/2014 "Sblocca Italia";
- 2 milioni di euro relativi al ciclo di programmazione TEN-T 2007-2013;
- 7 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'art. 33, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Fondo Sviluppo e Coesione) per la realizzazione del mascheramento della galleria artificiale e la riqualificazione del lungomare di Cannitello destinati a RFI per effetto della delibera n. 28/2014;
- 162 milioni di euro derivanti dall'aggiornamento del Programma PON-FESR 2007-2013;
- 292 milioni di euro relativi ad ulteriori risorse finanziarie recate da Enti Locali ed altro.

La variazione in diminuzione per un importo complessivo pari a circa 1.005 milioni di euro, è ripartita come di seguito specificato:

- 550 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122, nell'ambito delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, in termini di competenza e cassa, delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009 n. 196, così come previsto dalla Tabella E della Legge di Stabilità 2015;
- 15 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122 nell'ambito delle risorse stanziati dal Decreto Legge n. 43/2013 c.d. "Decreto emergenze ambientali", per gli effetti di quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 40/2013;
- 5 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122 stanziati dalla Legge Finanziaria 2001 per gli anni 2002 e 2003, destinati alla progettazione dell'intero tracciato della linea ferroviaria Pontremolese, in conseguenza del mancato trasferimento di tali risorse da parte del MEF;
- 16 milioni di euro, a valere sul capitolo MISE 8425 assegnati in maniera programmatica dalla Delibera CIPE n.19/2004 per il finanziamento degli studi e progettazioni preliminari di interventi al Sud;
- 200 milioni a euro a valere sul capitolo MISE 8425, in particolare relativi ad opere finanziate dal Piano Nazionale per il Sud e ridotti in seguito dalla Delibera della Regione Calabria n.106 del 10 marzo 2014 e n.109 del 17 aprile 2015;
- 87 milioni di euro di riduzione di risorse UE per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- 72 milioni di euro, a valere sul capitolo MIT 7060 su risorse di Legge Obiettivo;
- 51 milioni di euro su risorse relative al finanziamento di cui alle Leggi 341/1995, 641/1996 e 135/1997 c.d. fondi per "aree depresse" a valere sul capitolo 7569;
- 9 milioni di euro di riduzione di risorse derivanti da convenzioni con Enti Locali.

Nel presente aggiornamento si è anche proceduto allo stralcio dal CdP di RFI del progetto "Nuova linea Torino-Lione" con conseguente trasferimento delle coperture finanziarie pari a 3.275 milioni di euro in coerenza con la creazione del nuovo Promotore Pubblico *Tunnel Euralpin Lyon Turin Sas* (TELT), responsabile dei lavori di realizzazione e della gestione della futura infrastruttura, partecipato al 50% dai nuovi azionisti Ferrovie dello Stato Italiane SpA e dallo Stato Francese.



137

Il 28 dicembre 2015, è stata emanata la Legge n. 208 "Legge di Stabilità 2016" e la relativa Legge n. 209 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" che hanno determinato modifiche al quadro finanziario rilevanti per l'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-16.

In particolare la Tabella E ha recato, sotto la voce "rifinanziamento" degli importi già stanziati a legislazione, finanziamenti aggiuntivi per un importo complessivo di 8.600 milioni di euro, così ripartiti:

- ✓ 200 milioni di euro, a valere del capitolo MEF 7122/PG1 destinato allo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie principalmente riferite al Nuovo Valico del Brennero;
- ✓ 8.300 milioni di euro, a valere del capitolo di bilancio MEF 7122/PG2 destinato agli investimenti ferroviari;
- ✓ 50 milioni di euro, a valere del capitolo MEF 7122/PG4 destinato ai progetti finanziati dal Decreto "Emergenze ambientali";
- ✓ 50 milioni di euro, a valere del capitolo di bilancio MEF 7122/PG8, destinato al finanziamento degli interventi di adeguamento del tracciato e velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna-Lecce.

Di contro la Tabella E, sotto la voce "riduzione", ha recato "definanziamenti" delle risorse precedentemente assegnate a legislazione vigente sul capitolo 7122 per un importo complessivo di 400 milioni di euro, così ripartiti:

- ✓ 250 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG2 destinato agli investimenti ferroviari;
- ✓ 50 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG4 destinato ai progetti finanziati dal Decreto "Emergenze ambientali";
- ✓ 50 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG7 destinato ai progetti realizzati per lotti costruttivi per le tratte Brescia-Verona-Padova, Frasso-Telesino-Vitulano e Apice-Orsara;
- ✓ 50 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG8 destinato al finanziamento degli interventi di adeguamento del tracciato e velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna-Lecce.

Per completezza d'informazione si riportano anche gli stanziamenti di cassa previsti per l'anno 2016 dalla Legge di Stabilità 2016 e dalla relativa Legge di Bilancio, come di seguito riportati:

- ✓ 425 milioni di euro sul capitolo MEF 7122 quale contributo in conto impianti per la prosecuzione degli investimenti ferroviari;
- ✓ 1,6 milioni di euro, sul capitolo MEF 7123, quale contributo in conto impianti per la realizzazione di opere specifiche;
- ✓ 400 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la realizzazione del sistema AV/AC Torino-Milano-Napoli quale quota dei complessivi 8.100 milioni di euro stanziati dalla Legge Finanziaria 2007;
- ✓ 100 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la rete AV/AC e 100 milioni di euro per la rete convenzionale, quale rata dei contributi quindicennali stanziati dalla Legge Finanziaria 2006, a partire rispettivamente dagli anni 2006 e 2007;
- ✓ 334 milioni di euro, sul capitolo MIT 7515, per la tratta Treviglio - Brescia;
- ✓ 126 milioni di euro, sul capitolo MIT 7518, per il Terzo Valico dei Giovi;

138

RFI SpA

- ✓ 169 milioni di euro, sul capitolo MIT 7540, per gli interventi di miglioramento della rete ferroviaria nazionale;
- ✓ 15 milioni di euro, sul capitolo MIT 7549, per interventi di soppressione PL finanziati dal DL "Sblocca Italia";
- ✓ 4 milioni di euro, sul capitolo MIT 7550, per la Messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo – Ventimiglia finanziato dal DL "Sblocca Italia";
- ✓ 15 milioni di euro, sul capitolo MIT 7563, relativi alla tratta Andora-Finale.

Per quanto riguarda gli obblighi d'informativa, previsti dagli artt. 4 comma 2 lettera i), 4 comma 3 lettera b), 6, 7 comma 2 lettera c), e 8 del CdP-I 2012-2016 si segnala che la Società ne ha dato pieno riscontro.

Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi

Il CdP-S 2012-2014 regola i rapporti tra RFI e MIT in materia di finanziamento delle attività di:

- manutenzione ordinaria, *safety*, *security* e navigazione;
- manutenzione straordinaria dell'infrastruttura.

In particolare, tale documento disciplina il complesso di azioni atte a garantire "l'utilizzabilità dell'infrastruttura da parte dell'utenza in condizioni di sicurezza ed affidabilità", ricoprendo oltre alle attività di manutenzione "ordinaria" anche quelle "straordinarie" nonché le attività di *safety*, *security* e navigazione prestate dal Gestore dell'Infrastruttura (GI).

Il vigente CdP-S 2012-2014 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 7 del Decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210 recante la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", ai medesimi patti e condizioni, sino alla sottoscrizione del nuovo Contratto di Programma e comunque non oltre il 31 dicembre 2016

Sono in corso i tavoli tecnici con i competenti uffici del MIT per addivenire alla sottoscrizione del nuovo Atto e concludere l'*iter* autorizzativo entro il corrente anno.

La Legge Obiettivo

Nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla Legge Obiettivo (L. 443/2001) si evidenziano di seguito i principali eventi del 2015:

- in data 3 luglio, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 la delibera n. 2/2015 con cui il CIPE ha approvato il progetto preliminare dell'opera "Linea Pescara-Bari: raddoppio della tratta Termoli-Lesina"; con riferimento al lotto 2 "Termoli-Campomarino" ed al lotto 3 "Campomarino-Ripalta", si precisa che l'approvazione è da intendersi solo in linea tecnica;
- in data 30 luglio, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 la delibera n. 44/2015 con cui il CIPE ha autorizzato la realizzazione del 3° lotto costruttivo della Galleria di base del Brennero con un costo di 920 milioni di euro a carico dell'Italia ed ha altresì individuato una nuova articolazione dell'opera in 6 lotti;
- in data 6 agosto, in sede di seduta il CIPE ha:
 - ✓ autorizzato la realizzazione del 3° lotto costruttivo del Terzo valico dei Giovi del valore di 607 milioni di euro ed ha assegnato a RFI risorse per 600 milioni di euro per la completa copertura finanziaria del lotto stesso, ha altresì individuato una nuova articolazione dei lotti costruttivi dell'opera ferroviaria;



139

- ✓ approvato *ex novo* il progetto definitivo dell'opera Nuovo Collegamento ferroviario Arcisate-Stabio e autorizzato il costo di 261 milioni di euro come il nuovo limite di spesa del progetto;
- ✓ assegnato a RFI 36 milioni di euro per i porti di Genova e Trieste, per il completamento della copertura finanziaria dei progetti definitivi dell' "Impianto ferroviario di Genova Campasso" (14 milioni di euro) e degli "Interventi ferroviari per lo sviluppo del porto di Trieste e potenziamento della stazione Campo Marzio" (22 milioni di euro);
- in data 10 agosto, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 184 la delibera n. 1/2015 con cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo dell'opera Nodo di Bari: Bari Sud, variante tratta Bari Centrale-Bari Torre a Mare.

Si ricorda inoltre che l'art.1 del D.Lgs. 133/2014 cosiddetto "Sblocca Italia", convertito con modifiche dalla Legge 144/2014, prevede, per la durata di due anni, la nomina dell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane SpA quale Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere.

Pertanto con le Ordinanze n. 3 del 13 febbraio 2015 e n. 5 dell'11 marzo 2015 del Commissario è stato rispettivamente definito il perimetro degli interventi di competenza del Commissario ed approvato il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento.

Successivamente il Commissario ha approvato le progettazioni preliminari delle seguenti opere:

- "Itinerario Napoli - Bari: tratta Canello-Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni" con l'ordinanza n. 7 del 31 marzo 2015;
- "Nuovo collegamento Palermo-Catania: Raddoppio della tratta Bicocca-Catenanuova" con l'ordinanza n. 9 del 14 aprile 2015;
- "Nuovo collegamento Palermo-Catania: Raddoppio della tratta Catenanuova-Raddusa" con l'ordinanza n. 13 del 5 agosto 2015.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo

Gli interventi previsti nell'ambito dei contratti istituzionali sottoscritti nel 2012 (Direttrice Ferroviaria Napoli-Bari-Lecce - Taranto e Direttrice ferroviaria Salerno-Reggio C.) e nel 2013 (Direttrice Ferroviaria Messina-Catania-Palermo) sono in corso di progettazione/realizzazione.

Nel corso del 2015 si è regolarmente provveduto all'aggiornamento dello specifico monitoraggio "Sistema Gestione Progetti" (SGP).

Nei mesi di febbraio e luglio 2015 si sono tenute le riunioni del Comitato di Attuazione e Sorveglianza (CAS) dei tre CIS, nell'ambito del quale è stato relazionato sullo stato di attuazione dei progetti inclusi nei contratti. In particolare nell'incontro di luglio è stata esaminata e discussa la relazione annuale sullo stato di attuazione dei CIS predisposta, come previsto contrattualmente, dal Responsabile Unico del Contratto (RUC).

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Nel corso del 2015 sono intervenuti una serie di atti che hanno profondamente modificato il quadro normativo e regolatorio nel quale il GI e le Imprese Ferroviarie (IF) operano consentendo di disporre di un nuovo sistema di regole che disciplinano il quadro di accesso all'infrastruttura, i principi e le procedure per l'assegnazione della capacità nonché dei criteri per la determinazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura e dei corrispettivi per la fornitura dei servizi.

D.Lgs. n.112 del 15 luglio 2015 - "Attuazione della Direttiva 2012/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Recast)"

Il Decreto Legislativo del 15 luglio 2015, n. 112, ha recepito in ambito nazionale la Direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico ("Recast"), abrogando il Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 188 (Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria) ed introducendo nuove disposizioni.

Tale Decreto prevede, tra l'altro, quanto segue:

- un organismo di regolazione (Autorità Regolazione dei Trasporti, di seguito ART) che:
 - esercita le competenze nel settore dei trasporti ferroviari e dell'accesso alle relative infrastrutture;
 - agisce in piena indipendenza sul piano organizzativo, giuridico, decisionale e della strategia finanziaria, dai gestori dell'infrastruttura, dagli organismi preposti alla riscossione dei canoni, dagli organismi preposti all'assegnazione e dai richiedenti;
 - garantisce che i canoni per l'accesso all'infrastruttura ed i corrispettivi per la fornitura dei servizi di cui all'articolo 13, fissati dall'operatore di impianto, siano conformi a quanto previsto dal decreto stesso e non siano discriminatori;
- il MIT, previa consultazione delle parti interessate, adotta la strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria, diretta a definire, per un periodo almeno quinquennale, le future esigenze di mobilità in termini di manutenzione, rinnovamento e sviluppo dell'infrastruttura, sulla base di un finanziamento sostenibile del sistema ferroviario. Nell'ambito della politica generale di governo e tenendo conto della predetta strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del finanziamento dello Stato, il gestore dell'infrastruttura ferroviaria elabora ed aggiorna un piano commerciale, comprendente i programmi di finanziamento e di investimento, consultabile sul proprio sito *internet* tre mesi prima della sua adozione, al fine di permettere ai richiedenti (di capacità di infrastruttura) di esprimere un parere non vincolante relativamente alle condizioni di accesso e di uso dell'infrastruttura nonché alla natura, fornitura e sviluppo dell'infrastruttura medesima;
- fermo restando il generale potere di indirizzo del MIT, di concerto con il MEF, l'ART definisce, fatta salva l'indipendenza del GI e tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'equilibrio economico dello stesso, i criteri per la determinazione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria da parte del GI e dei corrispettivi dei servizi. Il GI, sulla base dei criteri dell'ART, determina il canone, provvede alla relativa pubblicazione nel PIR e alla riscossione del medesimo;
- ai fini del pieno recupero da parte del GI dei costi connessi all'accesso e all'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e al collegamento con gli impianti di servizio, il MIT, di concerto con il MEF, può prevedere, con decreto, coefficienti di maggiorazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, fermo restando l'equilibrio economico e finanziario del GI;
- una durata minima del contratto di programma (CdP) - mediante il quale sono regolati i rapporti tra Stato e gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale - pari a cinque anni. Il contenuto di tale accordo (potrebbe



141

trattarsi anche di più contratti) sarà preventivamente reso noto ai richiedenti, noti e potenziali, nonché all'ART, affinché tali soggetti possano esprimersi al riguardo. Sono indicati gli elementi che il CdP dovrà contenere tra i quali: indicatori di prestazioni e qualità, norme in caso di perturbazioni gravi e di emergenza, misure correttive in caso di inadempimento di una delle parti o in caso di circostanze eccezionali che incidano sulla disponibilità dei finanziamenti pubblici (es. rinegoziazione, risoluzione anticipata del CdP). Si prevede, infine, che i finanziamenti garantiti al gestore possano essere assicurati anche mediante finanziamento privato;

- viene introdotta la nozione di impianto di servizio ("impianto, inclusi i terreni, gli edifici e le attrezzature, appositamente attrezzato, totalmente o parzialmente, per consentire la prestazione di uno o più servizi di cui all'articolo 13, commi 2, 9 e 11") nonché la figura dell'operatore dell'impianto di servizio ("entità pubblica o privata responsabile della gestione di uno o più impianti di servizio o della prestazione di uno o più servizi alle imprese ferroviarie"). Al fine di garantire un accesso trasparente/non discriminatorio agli impianti di servizio, così come la fornitura di servizi in tali impianti, l'art. 13, comma 4 e 5, prevede alcune regole di *governance* da rispettare nell'ipotesi in cui l'operatore di impianto sia soggetto controllato da società che detiene una posizione dominante sul mercato nazionale dei servizi di trasporto ferroviario: per tutti gli impianti di servizio di cui all'art. 13, comma 2, è prevista l'adozione di una contabilità separata, anche mediante l'aggregazione per categorie di impianti gestiti dall'operatore medesimo, con evidenza nel conto economico e nella situazione patrimoniale finanziaria (prescrizione generale). Per gli impianti di servizio di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), g) e i) l'operatore dell'impianto deve anche organizzarsi in modo da garantire l'indipendenza dalla propria controllante sotto il profilo organizzativo e decisionale (prescrizione ulteriore). Nel caso in cui l'esercizio dell'impianto sia assicurato da un GI o da un operatore di impianto controllato da un GI, le suddette regole di *governance* si presumono adempiute se sono stati rispettati i criteri in merito alle c.d. funzioni sensibili di cui all'art. 11 del D.Lgs. 112/2015;
- il GI (entro un anno dall'entrata in vigore del decreto) mette a punto e aggiorna annualmente un registro dei propri beni e dei beni della cui gestione è responsabile;
- l'ART può effettuare *audit* presso i GI, gli operatori degli impianti di servizio e le IF per verificare l'osservanza delle disposizioni relative alla separazione contabile.

In particolare ai sensi dell'art. 13 comma 1 il GI garantisce a tutte le IF, a condizione eque e non discriminatorie e senza corresponsione di alcun onere aggiuntivo rispetto al canone di accesso e utilizzo dell'infrastruttura, la fornitura dei servizi compresi nel Pacchetto Minimo di Accesso (PMdA) come di seguito definiti:

- a) trattamento delle richieste di capacità di infrastruttura ferroviaria, ai fini della conclusione dei contratti di utilizzo dell'infrastruttura;
- b) diritto di utilizzo della capacità assegnata;
- c) uso dell'infrastruttura ferroviaria, compresi scambi e raccordi;
- d) controllo e regolazione della circolazione dei treni, segnalamento ed instradamento dei convogli, nonché comunicazione di ogni informazione relativa alla circolazione;
- e) uso del sistema di alimentazione elettrica per la corrente di trazione, ove disponibile;
- f) tutte le altre informazioni necessarie per la realizzazione o gestione del servizio per il quale è stata concessa la capacità.

Inoltre, al comma 2, è definito che gli operatori degli impianti di servizio devono fornire, a condizione eque e non discriminatorie, a tutte le IF l'accesso agli impianti di servizio e ai servizi ad essi erogati.

Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

Per quanto concerne il quadro regolatorio di riferimento il 2015 è stato caratterizzato dalla complessiva definizione dei criteri per la determinazione del canone per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie, la cui evoluzione trova le basi nella Delibera n. 70 pubblicata il 5 novembre 2014. Nello specifico, con la Delibera n. 70 l'ART ha prescritto misure regolatorie con riferimento alle seguenti questioni: i) accordo quadro; ii) assegnazione della capacità; iii) gestione della circolazione perturbata; iv) sgombero delle infrastrutture; v) effetti della mancata contrattualizzazione e/o utilizzazione delle tracce; vi) pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria; vii) *performance regime*; viii) condizioni di accesso ai servizi; ix) persone a mobilità ridotta (PMR); x) assegnazione di spazi pubblicitari, *desk* informativi, aree per la fornitura di servizi automatizzati alla clientela; xi) servizi di manovra.

La prescrizione contenuta nella citata Delibera n. 70, per la quale è stata data efficacia immediata decorrente dalla data di pubblicazione della Delibera medesima, prevede l'adozione del nuovo pedaggio AV/AC secondo la quale il GI - con nota dello scorso 11 dicembre, indirizzata per conoscenza all'ART e successivamente trasmessa al MIT - ha dato comunicazione a NTV e Trenitalia del nuovo valore del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC, pari a 8,2 €/treno-km, valevole per il periodo 6 novembre 2014-31 dicembre 2015 (ossia dal giorno successivo a quello della pubblicazione della Delibera n. 70/2014).

Inoltre, con la suddetta Delibera n. 70/2014 l'ART ha avviato un nuovo ed autonomo procedimento istruttorio finalizzato alla "Definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie", prevedendone la chiusura per il 30 settembre 2015.

Con la successiva Delibera n. 61 del 31 luglio 2015 l'ART ha sottoposto a consultazione lo "schema di atto di regolazione" recante "Principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria" dandone pubblicazione sul proprio sito *internet* il 4 agosto.

Nell'ambito di tale consultazione, conclusasi il 25 settembre 2015, RFI ha presentato le proprie osservazioni (c.d. "emendamenti") in merito al sopra citato schema di atto di regolazione ed ha partecipato, insieme alle altre parti interessate alla consultazione, all'audizione svoltasi presso la sede dell'ART lo scorso 15 settembre.

Esaurita la fase consultiva e completata la successiva istruttoria da parte dell'ART, in data 18 novembre 2015 è stata pubblicata sul sito dell'Autorità la Delibera n. 96 del 13 novembre 2015, nel cui Allegato 1 sono definitivamente adottate le misure di regolazione in materia di "principi e criteri per la determinazione dei canoni per l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", ivi compresi gli obblighi di contabilità regolatoria per:

- ✓ il canone di accesso per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (servizi del c.d. "pacchetto minimo di accesso" o PMdA;
- ✓ i canoni ed i corrispettivi dei servizi afferenti all'infrastruttura ferroviaria nazionale, non ricompresi nel canone del PMdA, qualora soggetti a regolamentazione.

La Società, in attuazione di quanto previsto nella misura n. 8 della Delibera in oggetto ed al fine di determinare la tariffa media unitaria di riferimento, ha avviato un apposito processo di consultazione con le IF per definire la previsione delle unità di traffico fino all'ultimo anno del periodo tariffario (2021). La prima fase di consultazione con le IF si è concretizzata nell'incontro tenutosi il 10 dicembre 2015 e nel successivo scambio di corrispondenza tra GI e IF volto a fotografare le proiezioni di traffico di ciascuna IF per l'intero periodo tariffario (2016-2021).

Successivamente, lo scorso 11 febbraio, in applicazione della misura 32 della Delibera in oggetto, RFI ha trasmesso all'ART le specifiche funzionali del modello di simulazione per le quali la stessa Autorità ha ritenuto necessario richiedere ulteriori elementi informativi per meglio definire i costi operativi ammissibili, la loro dinamica



143

di evoluzione nel periodo regolatorio, la composizione del capitale investito netto nonché il relativo tasso di remunerazione.

Tale circostanza, ha reso necessario differire il termine del 12 marzo 2016, originariamente previsto sia dalla Misura 58 lettera c) che dalla Misura 41, ultimo periodo, primo punto, per la presentazione da parte del Gestore del nuovo sistema tariffario.

Tutto ciò considerato, con Delibera n. 28/2016 dell'8 marzo 2016, l'ART ha prorogato il suddetto termine al 22 aprile 2016.

I RAPPORTI CON I CLIENTI

Generalità

Il mercato di riferimento di RFI, quale GI ferroviaria nazionale ai sensi del D.Lgs. 112/2015, è costituito da Imprese Ferroviarie (IF) e da soggetti Richiedenti; in quest'ultima fattispecie, oltre alle IF, Regioni e Province Autonome, rientrano anche "le autorità competenti di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i caricatori, gli spedizionieri e gli operatori di trasporti combinati, con un interesse di pubblico servizio o commerciale ad acquisire capacità di infrastruttura ai fini dell'effettuazione di un servizio di trasporto ferroviario (D.Lgs 112/2015 art. 3 cc)". L'oggetto del rapporto contrattuale è costituito nel primo caso dalle tracce orarie e servizi – Contratto di utilizzo dell'infrastruttura con durata non superiore al periodo di validità di un orario di servizio, nel secondo caso dalla capacità di infrastruttura espressa in termini generali ovvero di volumi complessivi e non di dettaglio – Accordo Quadro con durata pluriennale.

Con specifico riferimento al periodo 1 gennaio 2015 – 12 dicembre 2015 il mercato presenta:

- n. 39 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)¹;
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
- n. 33 IF che hanno espletato servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura";
- n. 41 contratti di utilizzo dell'infrastruttura², così suddivisi:
 - ✓ n. 19 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 21 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 1 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Con specifico riferimento al periodo 13 dicembre 2015 - 31 dicembre 2015, il mercato presenta:

- n. 39 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)³;
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
- n. 32 IF che espletano servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del contratto di utilizzo dell'infrastruttura;

¹ Fonte MIT - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (www.mit.gov.it/mit/site.php).

² La differenza tra numero di contratti (41) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (33) è riconducibile al fatto che alcune IF sono titolari di più di un contratto.

³ Fonte MIT - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (www.mit.gov.it/mit/site.php).

144

RFI SpA

- n. 39 contratti di utilizzo dell'infrastruttura⁴, così suddivisi:
 - ✓ n. 18 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 18 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 3 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Relativamente ai soggetti "richiedenti" al 31 dicembre 2015 si rilevano in corso di validità n. 9 Accordi Quadro/Protocolli d'Intesa così suddivisi:

- n. 3 stipulati con soggetti aventi un interesse pubblico (n. 2 Regioni e n. 1 stipulati con Province Autonome);
- n. 2 con soggetti aventi un interesse commerciale;
- n. 4 Accordi Quadro sottoscritti con IF di cui n. 2 per servizio passeggeri su rete e n. 2 per servizio trasporto merci.

Ricavi da pedaggio

Generalità

Rispetto al 2014, nel 2015 i volumi di produzione espressi in treni-km registrano un aumento medio complessivo pari al 3% con un incremento del 6,1% sulla rete AV/AC che ha superato i 23,1 milioni di treni-km, ed un incremento sulla rete convenzionale del 2,81% che si è attestata sui 317 milioni di treni-km.

I ricavi da pedaggio passano da 1.051,2 milioni di euro del 2014 a 1.006,1 milioni di euro del 2015 con un decremento del 4,3%. Tale decremento è attribuibile principalmente alla riduzione del canone di pedaggio sulla rete AV a seguito dell'emissione della Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) n.70 del 31 ottobre 2014 che ha imposto la riduzione del canone di pedaggio sulla rete AV (Art.6.5.3) e il ricalcolo del canone relativo alle tracce afferenti invii a vuoto di materiale rotabile relativo ai soli servizi AV (Art.6.5.1). In particolare l'Autorità ha inteso introdurre misure di regolazione, finalizzate al consolidamento del mercato ferroviario AV, immediatamente esecutive in materia di pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, che ha portato ad una rimodulazione del canone ed alla ridefinizione dell'importo del pedaggio unitario per l'accesso alla rete AV/AC al valore di 8,2 euro/km rispetto al precedente valore di 12,81 euro/km.

Ricavi da servizi

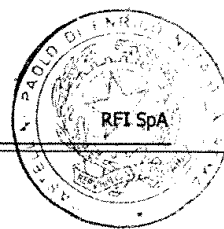
Accesso alla rete di comunicazione GSM-R

Alla rete di telecomunicazione per i collegamenti di servizio hanno accesso, oltre alle IF titolari di "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", anche altri soggetti qualificati che, pur non espletando attività di trasporto, nel rispetto dei principi enunciati nelle Condizioni Generali di accesso al servizio, hanno necessità di accedere alla rete per attività legate ad esempio alla certificazione oppure a test di prova sulla rete AV/AC. Nel corso del 2015, rispetto a quanto registrato nel 2014, si registra una diminuzione dei ricavi (-11%) per utilizzo del GSM-R a seguito di una riduzione del servizio richiesto dalle IF.

Servizi di traghettamento

Relativamente alle componenti caratteristiche dei servizi di traghettamento prestati, si riportano, qui di seguito, gli elementi più rilevanti.

⁴ La differenza tra numero di contratti (39) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (32) è riconducibile al fatto che alcune IF sono titolari di più di un contratto.



145

Traghetamento Scilla

Il trasporto del materiale ferroviario si è sviluppato, secondo il programma di esercizio rielaborato a seguito dell'entrata in servizio della nave Logudoro (a quattro binari), trasformata per permettere il trasporto delle merci pericolose e nocive, con la messa a disposizione a favore dell'attualmente unica IF cliente, di n. 10.681 corse navi a quattro binari nel 2015 (nel 2014 erano n. 10.530).

A far data dal 1 gennaio 2015, nelle more dell'adozione di un diverso modello di esercizio del traghetamento ferroviario volto alla razionalizzazione delle risorse e su richiesta del MIT, la continuità territoriale con la Sicilia precedentemente garantita da Blufferries in forza del contratto di servizio con il MIT è stata garantita da RFI attraverso l'affidamento alla controllata Blufferries del servizio del c.d. "traghetamento veloce" sulla tratta "Villa San Giovanni – Messina".

I ricavi da traghetamento verso IF passano da 18,0 milioni di euro del 2014 a 18,4 milioni di euro del 2015.

Traghetamento Sardegna

Il servizio si è svolto con le navi traghetto Scilla e Villa che hanno effettuato 18 corse utilizzando, sulla sponda continentale, prevalentemente il terminale di Messina ed occasionalmente quello di Villa San Giovanni (RC) per le operazioni di imbarco e traghetamento. I trasporti effettuati sono esclusivamente legati a bisogni di RFI (trasporto di binari e di macchinari per manutenzione armamento).

Servizi di Manovra

I ricavi da servizio di manovra passano da 13,6 milioni di euro del 2014 a 7,1 milioni di euro del 2015 (-47,8%). Questo risultato è determinato dalla progressiva implementazione del progetto che prevede l'effettuazione del servizio in autoproduzione da parte delle IF sotto il coordinamento del GI.

La riduzione di ricavi è quindi da inquadrare in tale scenario e, per il futuro, è prevedibile un'ulteriore progressiva riduzione del servizio con conseguente abbattimento dei ricavi. Si riducono progressivamente anche le risorse dedicate a tale attività.

Servizio di Assistenza Persone Ridotta Mobilità (PRM)

Questo servizio, inserito a partire dal PIR edizione 2011 tra i servizi complementari, ha raggiunto piena efficacia con il nuovo sistema informatico ReteBlu che consente la consultazione in tempo reale a tutte le IF che circolano sulla rete nazionale delle pratiche generate dagli Operatori delle Sale Blu e del relativo stato di avanzamento (pianificato, chiuso, annullato).

Le IF attraverso questo sistema possono inoltre pianificare i servizi di assistenza, a seguito di contatti diretti con i viaggiatori disabili ed a ridotta mobilità, accedendo direttamente al sistema dalla rete Internet.

Se da un lato si registra una sempre crescente richiesta di prestazioni da parte delle IF (mediamente +10% circa su base annua) dall'altro si riscontra che i ricavi derivanti da questo servizio passano da 12,7 milioni di euro del 2014 a 1,9 milioni di euro del 2015 per effetto del recepimento della Delibera ART n.70/2014 (Punto 9 – PIR Art.6.3.2) che, oltre a definire una sostanziale riduzione (circa -75%) della componente tariffaria relativa al costo, ne ha previsto la decorrenza a partire dal cambio orario 2014-2015. Nel suo complesso questo servizio ha registrato una diminuzione di ricavi del 85,3% rispetto al 2014.

146

RFI SpA

Altri servizi

I ricavi derivanti dagli ulteriori servizi ex art. 20 D.Lgs. n. 188/2003 (oggi ex art. 13 D.Lgs. 112/2015) nel loro complesso diminuiscono dell'1,8% rispetto al 2014 passando da 8,6 milioni di euro a 8,4 milioni di euro ma, se si esclude l'utilizzo delle platee di lavaggio e degli impianti di manutenzione in diminuzione del 15% (passando da 1,9 milioni di euro a 1,6 milioni di euro), registrano un incremento del 2% rispetto al 2014, (passando da 6,6 milioni di euro del 2014 a 6,8 milioni di euro del 2015) dovuto sostanzialmente ad una maggior richiesta di informazioni complementari da parte delle IF.

Prospetto Informativo della Rete 2015 (edizione dicembre 2014)

Nel corso del 2015, si sono succeduti un aggiornamento del PIR 2014, due diversi aggiornamenti del PIR 2015 e la pubblicazione del PIR 2017. A tal proposito si precisa che da quest'anno, a seguito di disposizione da parte dell'ART, è stata modificata la denominazione del PIR identificando con l'anno non più quello di inizio ma quello in cui trova maggiore applicazione.

Aggiornamenti PIR 2014 e 2015

RFI, con la pubblicazione dei suddetti aggiornamenti, ha dato seguito alle Delibere ART n. 66 del 6 agosto 2015 e n. 80 del 23 settembre 2015, che hanno approvato definitivamente e reso obbligatori gli impegni presentati a seguito del procedimento avviato con Delibera n. 24 del 12 marzo 2015 - con riferimento alle misure 8.6.1, 9.6.1, 9.6.2, 10.6.1 e 10.6.3 della Delibera n. 70/2014 - nonché alle prescrizioni contenute nella Delibera n. 84 del 9 ottobre 2015, riguardanti l'espunzione della franchigia a favore di RFI, sulle penali da essa dovute e l'espunzione del servizio di *parking* per lunga sosta.

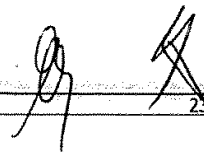
Le parti oggetto di aggiornamento sono state le seguenti:

- conseguenze economiche in caso di inosservanza degli obblighi informativi da parte di RFI;
- Contratto Tipo di Utilizzo dell'Infrastruttura;
- Contratto Tipo di Utilizzo dell'Infrastruttura AV/AC;
- penali e franchigie;
- accesso ed utilizzo delle stazioni passeggeri, strutture ed edifici ad esse annessi;
- tariffe per Assistenza a Persone a Ridotta Mobilità (PRM).

In data 11 dicembre 2015, si è proceduto a un ulteriore aggiornamento del PIR 2015, a seguito della Delibera ART n. 104 del 4 dicembre 2015, contenente indicazioni e prescrizioni relative al PIR 2017, in parte applicabili anche al PIR 2015.

In particolare, le parti del PIR 2015 oggetto dell'aggiornamento sono state:

- tempistiche e modalità di aggiornamento del PIR WEB;
- procedure di aggiornamento straordinario del PIR;
- dislocazione delle locomotive di soccorso per le IF che svolgono traffico AV (espunzione dell'obbligo di definizione puntuale delle quantità e della dislocazione dei mezzi di riserva);
- servizio di manovra con la reintroduzione della figura del Gestore Unico nel reticolo di impianti dove questo era già previsto e contestuale avviso di avvio di gare entro il 21 marzo 2016 per l'individuazione di tali figure;





147

- *Performance Regime* (nuovo sistema in pre-esercizio).

Pubblicazione PIR 2017

RFI, nella I^a bozza del documento, aveva presentato le seguenti proposte di modifica:

- revisione della disciplina sullo sciopero (par. 2.1 e 2.4.2), con recepimento di quanto stabilito dalla delibera dell'8 maggio 2015 della Commissione di Garanzia e puntualizzazioni delle informazioni che devono essere fornite dal GI e dalle IF con le relative tempistiche;
- processo di armonizzazione (par. 4.4.2), diversificazione della fascia di flessibilità per la costruzione dell'orario tra passeggeri e merci;
- processo di coordinamento (par. 4.4.3), modifica della tempistica di effettuazione del processo di coordinamento;
- dichiarazione di saturazione (par. 4.4.4.1), in coerenza con i nuovi margini di flessibilità del processo di armonizzazione;
- rivisitazione della numerazione dei capitoli 5 e 6, per renderla omogenea con il nuovo standard del *Network Statement Common Structure di Rail Net Europe*.

L'11 dicembre 2015 è stato pubblicato il Prospetto Informativo della Rete (PIR) 2017 in aderenza alle sopra citate proposte di modifica, nonché alle indicazioni e prescrizioni dell'ART contenute nella Delibera ART n. 104 del 4 dicembre 2015.

In particolare queste ultime hanno interessato, oltre quelle sopra illustrate con riferimento all'aggiornamento del PIR 2015, le seguenti parti:

- procedure di aggiornamento ordinario e straordinario del PIR;
- documentazione per la stipula dei contratti tra GI e IF (possibilità di scelta tra polizza assicurativa o dichiarazione di contenuto equivalente);
- infrastruttura a capacità limitata (rivisitazione soglie);
- processo di allocazione (maggiori dettagli sul catalogo per servizi merci);
- processo di armonizzazione (modifica della disciplina delle fasce di tolleranza);
- processo di coordinamento (chiusura alla data del 30 settembre);
- rivisitazione del capitolo 6, a seguito dell'istruttoria avviata e delle valutazioni in corso relativamente alla Delibera ART n. 96/2015, sui principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO**Gennaio****Accordo MEF-BEI per il finanziamento della rete convenzionale**

Il 30 gennaio 2015 è stato firmato, presso il MEF, alla presenza del Ministro, un accordo tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed il MEF, finalizzato al finanziamento del piano di interventi di RFI. L'accordo per la concessione di un prestito di 950 milioni di euro da destinare all'ammodernamento delle linee ferroviarie convenzionali e delle tratte regionali e locali dal Nord al Sud d'Italia è stato siglato dal Vicepresidente della BEI e dal Direttore Generale del Tesoro. Erano presenti anche l'AD di FS Italiane, l'AD di RFI nonché rappresentanti del MIT.

Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari

E' iniziata l'undicesima edizione del *Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari*, organizzato dall'Università La Sapienza, in collaborazione con il Gruppo FS Italiane, Roma Metropolitane, Almaviva, Bombardier, AnsaldoBreda e Ansaldo STS, che si inserisce nelle molteplici iniziative di collaborazione che il Gruppo FS Italiane porta avanti con le istituzioni scolastiche e accademiche e si rivolge a laureati e laureandi di secondo livello in ingegneria, per dar loro la possibilità di sviluppare competenze scientifiche e gestionali in un settore stimolante ed innovativo, ed in continua evoluzione, come quello del trasporto ferroviario.

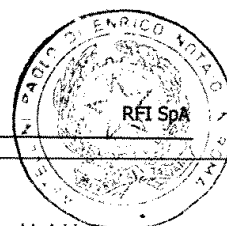
Febbraio**Scissione della partecipazione in LTF**

A seguito del gradimento, espresso il 30 gennaio 2015 dall'Assemblea generale di LTF, all'ingresso di Ferrovie dello Stato Italiane SpA quale nuovo socio per la creazione, con il Governo Francese, del nuovo promotore pubblico per la realizzazione e l'esercizio della linea ferroviaria Torino - Lione (ex lege n. 71 del 3 aprile 2014), in data 4 febbraio 2015 si è proceduto alla stipula dell'Atto di scissione, comprendente numero 1.000 azioni del valore nominale di euro 500,00 ciascuna, rappresentative del 50% del capitale sociale della società LTF.

In dipendenza del citato atto di scissione stipulato in data 4 febbraio 2015 e con decorrenza dalla sua data di efficacia, ovvero dal 5 febbraio 2015, il capitale sociale di RFI è stato ridotto per un importo di euro 95.120.500,00 ed è stato conseguentemente modificato l'art. 5 dello Statuto Sociale, nel quale il capitale sociale risulta pertanto di euro 31.912.512.180,00.

Accordo RFI- FFS (Ferrovie Federali Svizzere)

Il 12 febbraio 2015, a Zurigo, è stato sottoscritto dall'AD di RFI e dal responsabile della Divisione Infrastruttura di FFS, un accordo di cooperazione fra RFI e le Ferrovie Federali Svizzere finalizzato a garantire la piena interoperabilità sulle linee ferroviarie di confine fra Italia e Svizzera con l'ERTMS/ETCS (*European Rail Traffic Management System/European Train Control System*), il sistema tecnologico di ultima generazione per la supervisione ed il controllo del distanziamento in sicurezza dei treni. L'obiettivo è di rendere operativo, entro fine 2016, il sistema ERTMS/ETCS sulle linee Iselle - Domodossola e Ranzo-Sant'Abbondio (Svizzera) - Luino, relazioni ferroviarie inserite nel Corridoio merci europeo "Reno-Alpino".



149

Sconto K2 – Ricorso al Consiglio di Stato

All'esito dell'udienza del 18 novembre 2014 (tenutasi per risolvere la questione relativa a chi debba esercitare, dopo le dimissioni del Commissario *ad Acta* da Segretario Generale dell'ART le funzioni di Commissario *ad Acta* di cui alla sentenza di ottemperanza n. 1345/2014), il Consiglio di Stato ha pronunciato l'Ordinanza n. 668 depositata il 9 febbraio 2015. Con la citata Ordinanza, il Consiglio di Stato ha precisato che l'incarico di Commissario *ad Acta* è collegato alla funzione e non alla persona fisica che ricopre l'incarico (e, dunque, l'incarico spetta all'attuale Segretario Generale dell'ART), rimettendo allo stesso Commissario *ad Acta* ogni questione relativa all'ottemperanza. In relazione a quanto precede si è avuta notizia della nomina da parte dell'ART del delegato del Commissario *ad Acta*. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" della presente relazione.

Marzo**Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento delle delibere ART n.70 e 76 del 2014**

In data 3 marzo 2015 la Società ha provveduto a notificare all'ART il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento delle Delibere nn. 70 e 76 e relativi allegati contenenti le misure regolatorie oggetto di contestazione da parte di RFI. Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" cui si rimanda.

Delibera ART n. 24 "Avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori relativi all'inottemperanza alle misure di regolazione immediatamente esecutive, concernenti l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, di cui alla Delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014"

Con la delibera n. 24 del 12 marzo 2015, l'ART ha rilevato che la Società non ha attuato con efficacia immediata le misure contenute nella delibera n.70/2014 in materia di:

- accordi quadro,
- condizioni di accesso ai servizi,
- persone a mobilità ridotta,
- assegnazione di spazi pubblicitari, desk informativi, aree per la fornitura di servizi automatizzati alla clientela,
- rispetto dei criteri nei contratti tra IF e gestore della stazione, concernenti l'individuazione di *Service Level Agreements*, canoni orientati ai costi, durata pluriennale dei contratti, avviando un procedimento nei confronti di RFI.

Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" cui si rimanda.

Delibera ART n. 25 "Avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori relativi all'inottemperanza alle indicazioni e prescrizioni di cui alla Delibera n. 76/2014 del 27 novembre 2014, relative al Prospetto informativo della rete 2015, presentato dal gestore della rete ferroviaria nazionale, RFI"

Con delibera n. 25 del 12 marzo 2015, l'ART ha rilevato che la Società non ha attuato tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nella delibera n. 76/2014 in materia di pubblicazione del PIR 2015, avviando un procedimento nei confronti di RFI. Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" cui si rimanda.

Maggio

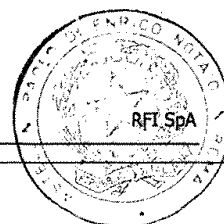
Fiera Expo Milano 2015: l'impegno e le iniziative di RFI per l'Esposizione Universale

In data 1 maggio è stata inaugurata, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Expo di Milano 2015. In tale ambito l'impegno di RFI ha riguardato sia le infrastrutture ferroviarie che le stazioni con la realizzazione di interventi destinati ad incrementare l'efficienza e la capacità di trasporto, l'accessibilità ed il decoro e l'informazione ai viaggiatori. In occasione di tale manifestazione internazionale, la stazione di Rho Fiera è stata oggetto di significativi interventi di riqualificazione e potenziamento volti al miglioramento dell'accessibilità alla stazione ed all'erogazione di servizi di qualità più elevata. Tali interventi hanno riguardato il miglioramento dell'illuminazione interna e della segnaletica informativa, la realizzazione di un nuovo corridoio pedonale di collegamento tra la stazione ferroviaria ed il sito di Expo Milano 2015 e l'installazione di *access point internet wi-fi*. Inoltre, sono stati predisposti spazi *ad hoc* per le IF, nuove biglietterie ed è stato istituito un presidio Sala Blu RFI per l'assistenza alle persone a ridotta mobilità. Sono 18 le stazioni ferroviarie dell'area metropolitana di Milano interessate per Expo Milano 2015 da interventi di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale ed inserite nel progetto 500 stazioni, che riguarderà altrettante stazioni RFI che saranno riqualificate seguendo linee di *design* e di arredo uniformi in modo da costruire un *brand* riconoscibile dall'utenza tra le quali si segnalano le stazioni di Milano Centrale, Milano Lambrate, Milano Porta Garibaldi, Bergamo, Melegnano, Milano Certosa, Pioltello-Limito, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro e Tavazzano con un investimento complessivo di circa 55 milioni di euro.

Giugno

CER (Community of European Railways) / EIM (European Infrastructure Managers)

Il 2 e il 3 giugno 2015 ha avuto luogo a Varsavia l'incontro annuale tra gli Amministratori Delegati dei Gestori dell'Infrastruttura Europea, organizzato dalle associazioni di categoria CER ed EIM. Nel corso del *meeting* sono stati discussi i temi delle prospettive di sviluppo dei corridoi europei merci e delle opportunità/sfide della digitalizzazione in campo ferroviario. A margine dell'incontro si è svolto il *meeting* del CEO del corridoio europeo merci Reno-Alpino, che ha sancito l'avvio di alcune iniziative di armonizzazione commerciale e di esercizio ferroviario lungo il corridoio.



151

Regolamento n. 909/2015 della Commissione Europea (Implementing act)

In data 12 giugno 2015 è stato emesso il Regolamento di esecuzione 909/2015 della Commissione Europea relativo alle modalità di calcolo dei costi direttamente legati alla prestazione del servizio ferroviario che stabilisce le modalità applicabili al calcolo dei costi ai fini della determinazione dei canoni per il pacchetto minimo di accesso di cui all'articolo 31 della Direttiva 34/2012/UE.

Il Contratto di Programma - Parte Investimenti

Il 16 giugno 2015 si è concluso presso la Corte dei Conti l'iter procedurale di approvazione del CdP-I 2012-2016 con la registrazione del decreto interministeriale MIT/MEF n. 158 del 18 maggio 2015.

TEN-T days

Dal 22 al 23 giugno 2015 si è tenuta a Riga la conferenza annuale TEN-T days, organizzata dalla Commissione Europea e focalizzata sulle metodologie di finanziamento innovativo delle infrastrutture di trasporto e sul ruolo dei corridori TEN-T nella prospettiva della realizzazione di un sistema europeo di trasporto sostenibile.

Luglio**Decreto Legislativo 112 del 15 luglio 2015**

In data 15 luglio 2015 è stato emesso il decreto legislativo n. 112, che ha recepito in ambito nazionale la direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Recast), abrogando il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188 (Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria) ed introducendo nuove disposizioni. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nella presente relazione nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio".

Delibera n. 61 del 31 luglio 2015 di avvio della consultazione sullo schema di atto di regolazione recante "Principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria" (Procedimento di cui alla Delibera n. 70/2014)

In data 31 luglio 2015 l'ART ha indetto una consultazione pubblica sullo schema di atto di regolazione recante "Principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria". Gli sviluppi della Delibera in oggetto sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio - Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)" cui si rimanda.

Dividendi versati all'azionista

In data 31 luglio 2015 sono stati versati all'azionista i dividendi approvati dall'Assemblea di RFI pari a 33 milioni di euro.

Novembre**Delibera ART 96 del 13 novembre 2015 - Criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria**

In data 18 novembre 2015 è stata pubblicata la Delibera n. 96, nel cui Allegato 1 sono definitivamente adottate le misure di regolazione in materia di "Principi e criteri per la determinazione dei canoni per l'accesso e l'utilizzo

dell'infrastruttura ferroviaria". Gli sviluppi della Delibera in oggetto sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio - Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)" cui si rimanda.

Dicembre

Scissione parziale di RFI verso SELF

In data 17 dicembre 2015 è stato firmato l'atto di scissione parziale di RFI verso SELF mediante assegnazione in favore di quest'ultima di parte del patrimonio costituito dalla rete elettrica ad alta ed altissima tensione e dalle sottostazioni elettriche. La scissione ha comportato, con efficacia 29 dicembre 2015, la riduzione del capitale sociale di RFI per l'importo di 387.232.547,00 euro mediante annullamento di n. 387.232.547 azioni al valore nominale di 1,00 euro ciascuna. Da tale operazione la Società non ha conseguito un detrimento in quanto, a fronte dell'assegnazione alla beneficiaria di attivi immobilizzati, RFI beneficerà da Ferrovie dello Stato Italiane di disponibilità liquide da destinare allo sviluppo e al mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria, come previsto dalla Legge di stabilità 2015.

Acquisizione del Ramo d'azienda Bari Fonderie Meridionali

Il 29 dicembre 2015, con effetto contabile 1 gennaio 2016, si è concluso il percorso di trasferimento da Bari Fonderie Meridionali del ramo di azienda avente ad oggetto il complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di produzione e vendita di cuori di acciaio fusi al manganese per scambi ferroviari. Tale operazione ha comportato il passaggio a RFI sia dell'impianto di produzione, che ha assunto la denominazione di Officina Nazionale Armamento Fonderia, sia di 97 lavoratori addetti alle attività oggetto di cessione.

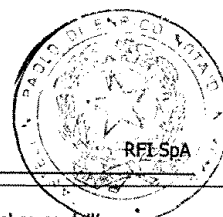
Verifiche fiscali dell'Agenzia delle Entrate

In data 30 dicembre 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato alla Società tre Avvisi di Accertamento in materia di Imposta sul Reddito delle Società (IRES), Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), in esito all'attività istruttoria svolta a seguito della verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010. Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente Relazione nel paragrafo "Il contenzioso fiscale" cui si rimanda.

Risorse umane

Nel corso del 2015 l'assetto organizzativo aziendale non ha subito modifiche significative. In relazione alle dinamiche degli organici si è registrata una riduzione delle consistenze che è stata accompagnata da inserimenti di personale che hanno contribuito a migliorare il *mix* generazionale e di competenze professionali.

Gli strumenti a supporto delle sopra descritte dinamiche sono stati sia la risoluzione incentivata del rapporto di lavoro (per i lavoratori che avevano già raggiunto i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico), sia il completamento, nel corso dei primi due mesi dell'anno, dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Sostegno al Reddito (accompagnamento a pensione entro un periodo massimo di 4 anni), sulla base degli accordi sindacali sottoscritti a livello territoriale nel 2014. I lavoratori che nel corso del 2015 hanno avuto accesso a dette prestazioni sono stati 107, mentre, dalla data di prima attivazione del Fondo (1 marzo 2011), sono



153

cessati, attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie dello stesso, 2.468 dipendenti. Nel corso dell'anno sono state effettuate 70 assunzioni tra neolaureati ed esperti con il requisito della laurea e 196 assunzioni nelle figure professionali di esercizio della manutenzione infrastrutture.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli organici di RFI nel periodo primo gennaio 2015 – 31 dicembre 2015:

- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2014: n. 25.949 unità (di cui 230 Dirigenti e 25.719 tra Addetti e Quadri);
- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2015: n. 25.409 unità (di cui 226 Dirigenti e 25.183 tra Addetti e Quadri).

Il saldo deriva da ingressi per 635 unità ed uscite per 1.175 unità, comprensivi della mobilità tra le società del Gruppo FS Italiane.

Il costo del lavoro

Nel 2015 si producono interamente sul costo del lavoro gli effetti del rinnovo del CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività Ferroviarie e del Contratto Aziendale di Gruppo FS Italiane del 20 luglio 2012, in virtù dell'ultima *tranche* di aumenti dei minimi tabellari che ha determinato, rispetto allo scorso anno, un aumento del costo unitario. Ciò nonostante, il costo del lavoro complessivo si mantiene sul livello di quello dello scorso anno.

Fondo di Sostegno al Reddito

Il Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle Società del Gruppo FS Italiane fu originariamente istituito con accordo sindacale nazionale del 21 maggio 1998 (sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 449 del 27 dicembre 1997) e successivamente adeguato al mutato contesto normativo e dell'articolazione societaria e organizzativa dell'azienda con ulteriore accordo del 15 maggio 2009. La relativa disciplina prevedeva, tra l'altro, la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con i dipendenti a fronte dell'attribuzione di un assegno straordinario per un periodo massimo di 48 mesi e fino al raggiungimento dei requisiti necessari al pensionamento. Detta normativa è stata successivamente abrogata dalla Legge n.92 del 28 giugno 2012 (c.d. "Legge Fornero") che in materia ha previsto anche l'adeguamento, mediante accordo collettivo da stipularsi con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative a livello nazionale entro il 13 ottobre 2013, della disciplina del Fondo stesso con estensione a 60 mesi della durata massima di corresponsione del citato assegno straordinario. Il relativo accordo sindacale è stato sottoscritto il 30 luglio 2013 e quindi recepito, con modificazioni, dal Decreto Interministeriale n. 86984 del 9 gennaio 2015 (a firma del Ministro del Lavoro di concerto con il MEF), pubblicato nella G.U. del 7 marzo 2015.

In particolare il decreto prevede, all'art. 5 punto c), che il Fondo provvederà "in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito, anche in unica soluzione, riconosciuti ai lavoratori risultati eccedentari, ammessi a fruirne nel quadro di processi di agevolazione all'esodo, che raggiungano i requisiti necessari per il riconoscimento del diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi cinque anni, e al versamento della contribuzione correlata di cui all'art. 40 della legge 4 novembre 2010, n. 183, tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 3, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92".

Si evidenzia altresì che, nelle more dell'emanazione del citato decreto interministeriale, con nota del Ministero del

Lavoro del 12 marzo 2014, era stata riconosciuta al Gruppo FS Italiane la possibilità di completare il processo di efficientamento produttivo concordato nell'ultimo quadrimestre del 2013 con le Organizzazioni Sindacali, sul presupposto che lo stesso fosse conseguenza di accordi sottoscritti e recepiti con delibere del Comitato Amministratore del Fondo prima del 31 dicembre 2013. Era stato pertanto raggiunto con le Organizzazioni Sindacali stesse un ulteriore accordo che ha consentito a RFI di collocare nel Fondo (per una durata massima di 48 mesi), tra agosto 2014 e febbraio 2015, ulteriori 390 lavoratori.

Successivamente, con D.Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015 – recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" – il legislatore, provvedendo ad un complessivo riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, ha innovato la disciplina relativa ai Fondi di solidarietà. In tale quadro il Fondo FS opererà comunque in continuità rispetto alle disposizioni di cui alla suddetta "Legge Fornero" n. 92/2012, risultandone confermata la valida costituzione.

Di conseguenza l'INPS, con circolare n. 208 del 29 dicembre 2015, è intervenuta per:

- fornire indicazioni operative per la riattivazione del Fondo sulla base del Regolamento di cui ai citati D.I. n. 86984/2015;
- riattivare il contributo ordinario, pari allo 0,20% delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali - di cui 2/3 a carico del datore di lavoro e 1/3 a carico del lavoratore - con decorrenza marzo 2015 e inizio regolamentazione marzo 2016.

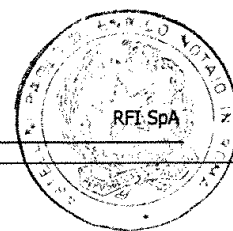
In relazione a ciò, è stato attivato il confronto con le OO.SS. per la definizione di un nuovo accordo di procedura sindacale sulla base del quale attivare le prestazioni del Fondo stesso e le relative trattative sono in corso di avanzato svolgimento. RFI SpA ha allo studio progetti di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale che prevedano il ricorso alle suddette prestazioni straordinarie per l'accompagnamento a pensione. Allo stato attuale è da ritenere che il ricorso a tali prestazioni potrebbe essere operativo già a partire dal corrente anno 2016.

La formazione

Nel 2015 sono state erogate un totale di circa 185.000 giornate uomo di formazione, con una media di 7,30 giornate medie pro-capite.

Le principali attività formative avviate o realizzate da RFI nell'esercizio 2015, sono coerenti con quanto previsto nel Piano della Formazione e rientrano nelle due macroaree della Formazione Manageriale/Istituzionale e della Formazione Tecnico/Abilitativa.

Tra i principali interventi si ritiene di evidenziare i seguenti progetti in quanto percorsi formativi *standard* riproposti in chiave di miglioramento continuo: il laboratorio esperienziale per i capi tecnici; il percorso di formazione per gli istruttori; il corso di aggiornamento professionale per formatori in materia di salute e sicurezza del lavoro; il corso di aggiornamento professionale per *tutor* dell'apprendistato ed il percorso competenze manageriali avanzate.



155

Politica Ambientale

In continuità con la propria missione industriale, RFI è orientata al sostegno dello sviluppo di un sistema dei trasporti più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, a beneficio della collettività e del sistema logistico e produttivo. A tal proposito le azioni poste in essere dalla Società sono volte al miglioramento della qualità e della quantità dell'accessibilità all'infrastruttura ferroviaria ed ai servizi gestiti, operando secondo regole e criteri che garantiscano la *compliance* alla normativa e l'adozione di comportamenti e processi ispirati alla responsabilità ambientale e sociale dell'intera organizzazione. In coerenza con la propria politica ambientale e con quella di Gruppo, la Società progetta e realizza le nuove opere ed interviene nei lavori di manutenzione con una gestione oculata delle risorse impiegate nell'ottica del rispetto dell'ambiente, puntando anche al riuso dei materiali al fine, tra l'altro, di ridurre la produzione di rifiuti e programmando il recupero dei rifiuti prodotti attraverso la propria attività. Inoltre, RFI ha adottato una politica attenta alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al risparmio energetico, ed attua interventi e realizzazioni di opere rispettose dell'inserimento nel territorio.

La componente ambientale delle attività e dei servizi ferroviari di RFI è costantemente monitorata attraverso articolati sistemi di misurazione e controllo delle variabili ambientali implicate dai diversi processi produttivi, tutti svolti nel perimetro di regole e criteri definiti attraverso il Sistema Integrato di Gestione Sicurezza (SIGS).

Oltre a ciò, RFI gestisce attraverso un Sistema di Gestione Ambientale, implementato nel tempo, l'analisi ambientale societaria mediante la definizione del documento di identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della significatività degli impatti prodotti nell'attività.

Il quotidiano impegno dei vari livelli societari sul tema della sostenibilità, viene monitorato con indicatori di *performance* che confluiscono anche nel Rapporto di Sostenibilità di Gruppo, un documento che rende conto agli *stakeholders* ed all'intera opinione pubblica, in termini di estrema trasparenza, delle attività del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Nel corso del 2015, in particolare, RFI ha contribuito a fornire gli indicatori necessari per la definizione di tale Rapporto che formalizza il percorso di miglioramento del profilo di sostenibilità di tutte le Società del Gruppo.

QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Quadro Macroeconomico

Il rallentamento della crescita delle grandi economie emergenti che negli ultimi anni hanno trainato l'economia mondiale, il crollo dei prezzi delle materie prime ed una crescente volatilità del mercato finanziario hanno indebolito nel corso del 2015 le prospettive di crescita dell'attività economica mondiale.

Secondo le ultime stime di Prometeia, la crescita del PIL mondiale si è attestata al 2,9% (-0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), dove il rallentamento dei paesi emergenti (+3,7% rispetto al +4,6% del 2014) è stato parzialmente compensato dalla modesta espansione dei paesi industrializzati (+2,0% rispetto al +1,7% del 2014). La previsione di crescita per il 2016 risulta essere del +3,0%, ad indicare che non si prospetta ancora una crescita globale vigorosa e armonizzata.

L'economia degli Stati Uniti ha proseguito anche nel 2015 il suo percorso di miglioramento, anche se con ritmi contenuti. Dopo un avvio modesto nel primo trimestre (PIL al +0,2%), ha accelerato nel secondo trimestre (PIL al +1,0%) grazie ai consumi, per poi frenare nel terzo e quarto trimestre (PIL rispettivamente al +0,4 e +0,6%) a causa della debolezza dell'economia mondiale ed al rafforzamento del dollaro che non ha facilitato le esportazioni,

per attestarsi infine al +2,5% in media annua. Nel complesso, il ciclo economico è stato sostenuto dal buon andamento della domanda interna, dai positivi risultati del mercato del lavoro - con un tasso di disoccupazione sceso al 5,0% - e dal migliorato clima di fiducia dei consumatori. Elementi, questi, che hanno indotto la Banca Centrale (FED) ad avviare, dopo sette anni di stimolo monetario, una fase di normalizzazione della politica monetaria.

Il Giappone ha mostrato una crescita economica positiva anche se contenuta. Il PIL è cresciuto dello 0,8% (rispetto alla crescita nulla del 2014) grazie alla domanda interna, sostenuta da un programma di stimolo monetario e fiscale che ha compensato la debolezza delle esportazioni.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale si è notevolmente indebolito, con andamenti assai differenziati tra paesi. Alla profonda crisi politica ed economica del Brasile - manifestatasi con una flessione del PIL annuo del 3,4% ed un tasso di inflazione che ha superato il 10% - e della Russia - con una contrazione del PIL del 3,7% - si è contrapposta la positiva evoluzione della situazione economica in India (PIL al +7,3%), sospinta dal settore manifatturiero e dai servizi. Per quanto riguarda la Cina, la decelerazione della sua economia - che è comunque cresciuta del 6,9% in linea con le aspettative governative - riflette il processo di avvicinamento ad un modello di sviluppo focalizzato più sui consumi e sui servizi che sull'*export* e sugli investimenti infrastrutturali.

Dati economici mondiali	2014	2015
	(Variazioni % su anno precedente)	
PIL		
Mondo	3,3	2,9
Paesi avanzati	1,7	2,0
USA	2,4	2,5
Giappone	0,0	0,8
Area euro	0,9	1,5
Paesi emergenti	4,6	3,7
Cina	7,4	6,9
India	7,0	7,3
America Latina	1,1	-0,4
Petrolio (Brent dollari per barile)	99,4	53,6
Commercio mondiale	2,5	1,4

Fonte dati: Prometela dicembre 2015

La dinamica del commercio mondiale ha proseguito nel 2015 il percorso di modesta crescita (+1,4%) già in essere nel 2014 (+2,5%), riconducibile essenzialmente alla contrazione degli scambi commerciali delle economie emergenti.



157

Il prezzo del petrolio è ulteriormente diminuito nel corso dell'anno, attestandosi ad una quotazione media di 53,2 dollari USA per barile. La produzione mondiale di greggio è rimasta infatti elevata, principalmente a causa delle politiche messe in atto dall'Opec e dagli Stati Uniti, oltre che del graduale aumento dell'offerta da parte dell'Iran dopo la revoca delle sanzioni internazionali. In diminuzione è risultata invece la domanda, anche in ragione del rallentamento dei paesi emergenti.

Come nel resto dei paesi industrializzati, anche nell'Area dell'Euro l'economia è cresciuta nel 2015 ad un ritmo moderato, in un quadro soggetto ad incertezza sia per la debolezza del contesto internazionale che per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente. Il PIL è aumentato dell'1,5%, sospinto dal contributo positivo della domanda interna favorita dal miglioramento del mercato del lavoro, piuttosto che da quella estera. L'inflazione è rimasta molto bassa (+0,1%) anche per effetto del già menzionato calo del prezzo del petrolio. La BCE ha adottato nel corso dell'anno una politica di espansione monetaria (*Quantitative Easing*) con l'obiettivo di contrastare il rischio che le pressioni al ribasso sui prezzi - innescate anche dal calo dei costi delle materie prime - avessero effetti sulle aspettative di inflazione nel medio termine accentuando i rischi deflazionistici.

Dati economici Area Euro		2015	
PIL		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	0,9	1,5
	Germania	1,6	1,6
	Francia	0,2	1,1
	Italia	-0,2	0,7
	Spagna	1,4	3,1
Inflazione		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	0,4	0,1
	Germania	0,8	0,3
	Francia	0,6	0,1
	Italia	0,2	0,1
	Spagna	-0,2	-0,6
Domanda interna		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	0,9	1,5
	Germania	1,3	1,0
	Francia	0,7	0,7
	Italia	-0,5	1,0
	Spagna	-0,5	1,0

Fonte dati: Prometeia dicembre 2015

Tra le maggiori economie dell'area, è spiccata la crescita della Spagna (PIL al +3,1%) e la ripresa, seppur a ritmo lento, dell'Italia (PIL al +0,7%). Per quanto riguarda l'economia della Germania, dopo un rallentamento nei mesi estivi a causa dei problemi legati alla vicenda Volkswagen e all'ondata dei flussi migratori chiedenti asilo (fenomeno che ha peraltro investito anche gli altri paesi europei), è tornata a crescere (PIL al +1,5%), sostenuta dalla domanda interna. In accelerazione anche l'economia della Francia (PIL al +1,1%), nonostante l'impatto negativo degli attentati terroristici di inizio e fine anno.

Il quadro in Italia

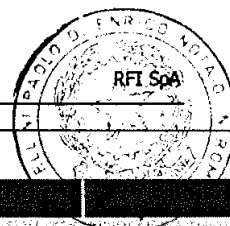
Dopo la lunga fase recessiva registrata negli ultimi tre anni, l'economia italiana è tornata dunque a crescere. Nel corso del 2015 l'attività economica, spinta da eventi favorevoli quali il calo del prezzo del petrolio, un tasso di cambio favorevole nonché gli effetti del programma di stimolo monetario della BCE, è stata sostenuta dalla domanda interna e dalla moderata crescita degli investimenti.

Più in dettaglio, dopo essersi stabilizzato alla fine dello scorso anno, il PIL è aumentato dello 0,4% e dello 0,3% nel primo e secondo trimestre rispettivamente. Il quadro congiunturale si è leggermente deteriorato nei mesi estivi (PIL al +0,2% nel terzo trimestre) a causa del calo della domanda estera. Quest'ultima ha infatti risentito, al pari di quanto è avvenuto negli altri paesi europei, del rallentamento delle principali economie emergenti. Sulla base delle ultime informazioni disponibili, nel quarto trimestre dell'anno il prodotto interno lordo ha registrato un incremento congiunturale dello 0,3%. Su base annua il PIL è dunque cresciuto dello 0,7%, sostenuto dalla crescita dei consumi delle famiglie (+1,0%) e dalla ripresa degli investimenti (+0,5%).

Anche la produzione industriale ha mostrato segni di ripresa, essendo cresciuta del 1,2% su base annua. I comparti che hanno registrato la maggiore crescita sono quelli della produzione di mezzi di trasporto, di coke, di prodotti petroliferi raffinati e di prodotti chimici. Viceversa, le diminuzioni maggiori si sono avute nei settori delle industrie tessili, di abbigliamento, pelli e accessori, della produzione di computer, prodotti di elettronica e ottica, ed infine delle industrie alimentari.

Il livello dei prezzi ha mostrato ritmi di crescita molto bassi, condizionato principalmente dagli effetti diretti ed indiretti della riduzione del costo dei prodotti energetici. Nel 2015 l'inflazione ha infatti rallentato per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% rispetto al +0,2% del 2014.

Segnali positivi sono poi emersi dal mercato del lavoro, che ha proseguito la tendenza favorevole già registrata sul finire del 2014, legata presumibilmente agli effetti della decontribuzione per le nuove assunzioni e al miglioramento dell'attività economica. Il tasso di disoccupazione è sceso al +12,1% rispetto al +12,8% del 2014. Pur rimanendo su un livello molto elevato, si è notevolmente ridotto il tasso di disoccupazione giovanile nella classe di età tra i 15 e i 24 anni, che è sceso al +38,1% (fonte: Istat, novembre 2015).



159

PIL e componenti principali				
	2016	2017	2018	2019
PIL	0,4	0,3	0,2	0,1
Domanda Interna	0,8	0,5	0,2	0,2
Spesa delle famiglie e ISP	-0,1	0,4	0,5	0,3
Spesa delle AP	0,0	-0,4	-0,6	-0,3
Investimenti fissi lordi	1,2	-0,4	0,1	0,3
costruzioni	1,9	-0,2	0,6	0,7
altri beni di investimento	0,4	-0,7	-0,4	-0,1
Importazioni di beni e servizi	2,1	1,8	1,3	0,7
Esportazioni di beni e servizi	0,7	1,0	1,7	0,6

Fonte dati: Prometeia dicembre 2015

Lo scenario dell'economia italiana che si profila nel biennio 2016-2017 prevede una crescita maggiormente sostenuta ad un ritmo costante (PIL al +1,4%). La recente decisione della BCE di estendere fino al 2017 il programma di acquisto dei titoli dell'Eurosistema e l'intonazione non restrittiva sulle politiche di bilancio dovrebbero confermare le ipotesi di crescita dell'attività economica. Al minor impulso degli scambi con l'estero, che potrà essere determinato dal rallentamento dell'economia globale, dovrebbe sostituirsi un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'Area dell'Euro. Nei prossimi mesi, molto dipenderà tuttavia dall'andamento del prezzo del petrolio, dallo scenario geopolitico e dall'impatto della nuova variabile data dal fenomeno del terrorismo.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA**Conto economico**

valori in milioni di euro

	2015	2014	Variazione	Variazioni %
RICAVI OPERATIVI	2.486	2.483	3	0%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.178	2.178	–	0%
Altri proventi	308	305	3	1%
Costi operativi	(2.207)	(2.032)	(175)	9%
Costo del personale	(1.418)	(1.433)	16	(1)%
Altri costi netti	(789)	(599)	(190)	32%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	279	451	(172)	(38)%
Ammortamenti	(94)	(86)	(8)	9%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(11)	(15)	4	(27)%
Accantonamenti	(14)	–	(14)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	160	350	(190)	(54)%
Proventi e oneri finanziari	(36)	(42)	6	(15)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	124	308	(184)	(60)%
Imposte sul reddito	5	(168)	173	(103)%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	129	140	(11)	(8)%
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	–	–	–	0%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	129	140	(11)	(8)%

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono perfettamente in linea all'esercizio 2014. Tale risultato deriva dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dei ricavi da pedaggio per 45 milioni di euro da attribuire agli effetti della Delibera ART n. 70 del 31 Ottobre 2014, che ha imposto la riduzione del canone da pedaggio sulla rete AV/AC, come già descritto nel paragrafo "Ricavi da Pedaggio" della presente Relazione sulla Gestione, cui si rimanda per maggiori dettagli;
- aumento dei ricavi per vendita trazione elettrica per 66 milioni di euro in linea con l'andamento crescente dei costi, nel rispetto della Legge n. 116/2014, che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane. Tale normativa ha determinato, nonostante un aumento dei ricavi, il non completo ribaltamento alle IF dei costi sostenuti da RFI per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione;
- diminuzione dei ricavi per servizi accessori alla circolazione pari a 21 milioni di euro derivante principalmente da una riduzione dei servizi di manovra per 7 milioni di euro, determinati dal processo di realizzazione del servizio in autoproduzione da parte delle IF sotto il coordinamento di RFI, e da un



161

decremento di 11 milioni di euro dei ricavi dei servizi di assistenza alle PRM derivante dal recepimento della Delibera ART n.70 del 31 Ottobre 2014.

Gli Altri proventi subiscono un incremento di 3 milioni di euro attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi da gestione immobiliare per 3 milioni di euro, derivante principalmente da un aumento dei ricavi per canoni di locazione di 5 milioni di euro, relativi ad affitto terreni, canoni di retrocessione verso Grandi stazioni e a proventi immobiliari, ridotti da minori ricavi per vendita spazi pubblicitari per 2 milioni di euro;
- incremento dei ricavi per prestazioni sanitarie per 2 milioni di euro principalmente verso le società del gruppo;
- diminuzione dei ricavi per lavori in conto terzi per 3 milioni di euro attribuibili a minori ricavi per il completamento dei lavori della fermata di Mancasale – Interscambio per 6 milioni di euro, per la riqualificazione e valorizzazione della stazione Tiburtina per 3 milioni di euro e per la realizzazione di opere di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone per 2 milioni di euro, compensati da maggiori ricavi per i lavori di realizzazione della metroferrovia di Palermo per 8 milioni di euro;
- diminuzione delle plusvalenze di 6 milioni di euro dovuta principalmente a minori plusvalenze derivanti dalla vendita effettuata nel 2014 degli immobili trasferiti alla Provincia Autonoma di Bolzano per 9 milioni di euro, da minori vendite di materiale fuori uso e "tolto d'opera" per 1 milione di euro e da maggiori plusvalenze registrate nel 2015 per vendita di immobili nello scalo di San Lorenzo per 1 milione di euro, in Piazza Armerina per 2 milioni di euro;
- incremento delle sopravvenienze attive di 9 milioni di euro principalmente attribuibile alla cessione della società Interporto per 4 milioni di euro e ad indennizzo assicurativi per 6 milioni di euro ridotto dalla rilevazione dell'accordo transattivo verso Italstrade Srl effettuato nel 2014 per 2 milioni di euro;
- minori ricavi per altre penali e per multe e penalità è pari complessivamente a 7 milioni di euro derivanti principalmente da penali registrate nel 2014 verso la società Impresa SpA per 10 milioni di euro e non riproposte nel corso del presente esercizio e da un incremento per multe e penalità per inadempimenti per 4 milioni di euro derivante dalla Sentenza del Tribunale di Roma n. 5331 del 14 marzo 2011 e n. 4747 del 05 marzo 2013 verso Asfalti Sintex SpA registrata nel 2015;
- aumento dei ricavi per prestazioni diverse per 5 milioni di euro.

Nel 2015 il costo del personale registra una riduzione di 15 milioni di euro a seguito del processo di efficientamento attivato dalla azienda con azioni finalizzate a valorizzare al meglio le competenze tecniche e organizzative della Società. Si riscontra, inoltre, una complessiva riduzione delle consistenze derivanti principalmente dalla risoluzione incentivata del rapporto di lavoro e del completamento dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di sostegno al reddito, accompagnata da un inserimento di personale che ha contribuito a migliorare il *mix* generazionale e di competenze professionali.

Gli Altri costi netti subiscono un incremento pari a 190 milioni di euro derivante dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- aumento complessivo di 221 milioni di euro delle "Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- consumi di materiali e materie di consumo per 101 milioni di euro dovuto a maggiori consumi in conto investimento pari a 101 milioni euro;
 - maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 107 milioni di euro derivanti da un aumento dei costi per Energia AT per 108 milioni di euro a seguito delle variazioni delle condizioni del mercato elettrico dovute alla Legge 116 dell' 11 agosto 2014 (che ha convertito il cd. "decreto competitività") e da minori costi per acquisti di combustibile e lubrificanti per 1 milione di euro;
 - maggiori costi per "Illuminazione e forza motrice" per 14 milioni di euro.
- incremento complessivo dei costi per servizi di 104 milioni di euro dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - mancati rilasci per fondo manutenzione per 111 milioni di euro rispetto al rilascio avvenuto nel 2014;
 - maggiori costi per prestazioni per il trasporto pari a 1 milione di euro derivanti principalmente da maggiori costi per servizi trasporto merci per 1 milione di euro, per servizi di traghettamento di 3 milioni di euro ridotti da minori costi per servizi di manovra di 3 milioni di euro;
 - minori costi per servizi lavori conto terzi di 4 milioni di euro derivante da minori costi per il completamento dei lavori della fermata di Mancasale – Interscambio per 6 milioni di euro e per la realizzazione di opere di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone di 2 milioni di euro in parte compensati da maggiori costi per i lavori di realizzazione della metroferrovia di Palermo per 4 milioni di euro;
 - maggiori costi per servizi di pulizia ed altri servizi appaltati per 7 milioni di euro;
 - minori costi per manutenzione e riparazione beni immobili e mobili di 8 milioni di euro attribuibile principalmente a minori costi per manutenzione linea di 2 milioni di euro, per manutenzione eccezionale di 7 milioni di euro in parte compensati da maggiori costi per manutenzione fabbricati di 2 milioni di euro;
 - aumento dei costi per servizi amministrativi e informatici per 3 milioni di euro dovuti essenzialmente ad un aumento dei costi di manutenzione e riparazione *hardware e software*;
 - incremento dei costi per servizi di comunicazione esterna e costi di pubblicità per 3 milioni di euro;
 - decremento netto degli altri costi per accantonamenti e rilasci pari a 17 milioni di euro. Nel 2015, in particolare, sono stati effettuati accantonamenti per 9 milioni di euro, tra cui 5 milioni di euro per contenzioso civile, 1 milione di euro per *performance regime* e 1 milione euro per debiti in contestazione;
 - aumento dei costi per godimento di beni di terzi di 4 milioni di euro dovuto principalmente a diverse modalità di acquisizione del parco autovetture necessarie per le attività industriali (noleggio a lungo termine, piuttosto che all'acquisto diretto);
 - maggiori costi operativi per 1 milione di euro derivante sostanzialmente da:
 - minori costi per altre imposte e tasse per 3 milioni di euro;
 - minori costi per IMU per 1 milione di euro;
 - minori rilasci per 5 milioni di euro rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.



163

- aumento delle capitalizzazioni per lavori interni pari a 140 milioni di euro derivanti essenzialmente da un incremento degli investimenti realizzati.

L'incremento della quota di ammortamento è legata principalmente alla variazione dell'aliquota della Rete AV/AC ed in parte anche all'incremento di costo ammortizzabile legato alle attività di passaggio a cespite effettuate nell'esercizio.

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un decremento di 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente derivante principalmente dalla minore svalutazione di un cespite riconducibile ad eventi calamitosi registrati nel 2014 e non riproposta nel corrente esercizio.

L'accantonamento per svalutazione crediti effettuato nel 2015 è di 5 milioni di euro si riferisce essenzialmente a svalutazioni di crediti ritenuti non più esigibili verso i clienti ordinari ed è in linea con l'esercizio precedente.

Nel 2015 sono stati effettuati accantonamenti per il fondo sostegno al reddito per 14 milioni di euro finalizzata all'accompagnamento del personale in possesso di determinati requisiti a finestra utile a pensione.

La posta proventi e oneri finanziari presenta un miglioramento di 6 milioni di euro derivante principalmente da:

- un decremento dei proventi finanziari di 1 milione di euro derivante principalmente da minori interessi attivi verso Controllante su conto corrente intersocietario per 6 milioni di euro ridotti da un incremento degli interessi sul credito IVA per 5 milioni euro sempre verso Controllante;
- una diminuzione degli oneri finanziari di 7 milioni di euro principalmente dovuto a minori oneri per *interest cost* sul TFR.

Per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 4-*octies*, del D.Lgs. n. 446/1997, così come modificata dalla legge 190/2014 (legge di Stabilità 2015) a decorrere dal periodo d'imposta 2015, sono ammesse in deduzione dalla base imponibile IRAP, le spese per il personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, eccedenti l'ammontare delle deduzioni già prima riconosciute.

L'elevato costo del personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, riconosce allo stato, l'azzeramento strutturale della base imponibile IRAP con conseguenti effetti sulla fiscalità differita rilevati già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nel 2015 è stata rilevata una componente positiva per imposte sul reddito relative al 2014 di 5 milioni di euro rilevata con la dichiarazione 2015.

164

RFI SpA

Stato patrimoniale riclassificato

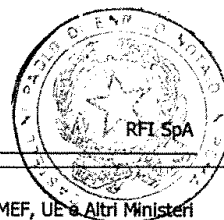
	valori in milioni di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Capitale circolante netto	(1.290)	(1.344)	54
Altre attività nette	103	159	(56)
Capitale circolante	(1.187)	(1.185)	(2)
Immobilizzazioni tecniche	35.362	35.460	(98)
Partecipazioni	133	134	(1)
Capitale immobilizzato netto	35.495	35.594	(99)
TFR	(713)	(781)	68
Altri fondi	(499)	(511)	12
TFR e Altri fondi	(1.212)	(1.292)	80
Attività Nette Possedute per la vendita	—	95	(95)
CAPITALE INVESTITO NETTO	33.096	33.212	(116)
Posizione finanziaria netta a breve	(1.234)	(1.425)	191
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	1.343	1.313	30
Posizione finanziaria netta	109	(112)	221
Mezzi propri	32.987	33.324	(337)
TOTALE COPERTURE	33.096	33.212	(116)

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2015 rispetto ai saldi al 31 dicembre 2014; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note al bilancio, a cui si fa rimando.

La variazione in diminuzione del Capitale Investito Netto di 116 milioni di euro è la risultante dell'effetto del peggioramento del Capitale circolante di 2 milioni di euro, del decremento del capitale immobilizzato netto di 99 milioni di euro, dei decrementi del TFR e degli Altri fondi per 80 milioni di euro, e delle attività nette possedute per la vendita di 95 milioni di euro.

Il peggioramento del Capitale circolante è determinato dall'incremento del Capitale circolante netto per 54 milioni di euro compensato dal decremento delle Altre attività nette per 56 milioni di euro.

In particolare, il Capitale circolante netto migliora principalmente per effetto di minori debiti commerciali correnti per 14 milioni di euro, maggiori acconti a fornitori per 8 milioni di euro e per l'aumento delle rimanenze di magazzino per 57 milioni di euro, compensati da minori crediti commerciali correnti per 25 milioni di euro.



165

Le Altre attività nette si decrementano principalmente per effetto di minori crediti verso il MEF, UE e Altri Ministeri (2.123 milioni di euro) al netto del decremento dei relativi acconti (1.522 milioni di euro) con un effetto complessivo negativo pari a 601 milioni di euro, maggiori altri crediti correnti e non correnti (431 milioni di euro), minori risconti passivi (73 milioni di euro), minori altri debiti non correnti e correnti (46 milioni di euro) e minori risconti attivi (2 milioni di euro).

Il decremento del Capitale immobilizzato netto di 99 milioni di euro risente principalmente dall'operazione di scissione verso SELF che ha generato decremento per 387 milioni di euro, a cui si aggiungono ammortamenti per 94 milioni di euro, parzialmente compensati da un incremento per lavori al netto dei relativi contributi pari a 408 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 la voce TFR subisce un decremento di 68 milioni di euro mentre la voce Altri fondi si decrementa di 12 milioni di euro per l'effetto combinato di nuovi accantonamenti (50 milioni di euro) e utilizzi (61 milioni di euro) e rilascio fondi eccedenti (1 milione di euro).

La voce "Attività nette possedute per la vendita" subisce un decremento pari a 95 milioni di euro relativo al valore di carico della partecipazione di RFI nella *Lyon Turin Ferroviaire* SaS (LTF), per effetto della relativa operazione di scissione verso FS, perfezionatasi in data 4 febbraio 2015.

Le Coperture diminuiscono di 116 milioni di euro per l'effetto del decremento della Posizione finanziaria netta a breve (191 milioni di euro), l'incremento della Posizione finanziaria netta a medio/lungo (30 milioni di euro) e del decremento dei Mezzi propri per 337 milioni di euro.

Nel dettaglio, il peggioramento complessivo della Posizione finanziaria netta (221 milioni di euro) è principalmente determinato dai:

- peggioramento della Posizione finanziaria netta a breve (191 milioni di euro) principalmente per effetto combinato del decremento del conto corrente intersocietario fruttifero (81 milioni di euro), del conto corrente di tesoreria (67 milioni di euro) e dell'incremento della quota a breve dei finanziamenti da banche (52 milioni di euro), dell'incremento della quota corrente dei debiti finanziari verso la controllante (10 milioni di euro), e della quota corrente dei crediti finanziari (6 milioni di euro) nonché del decremento della quota a breve dei debiti finanziari verso altri (13 milioni di euro);
- peggioramento della Posizione finanziaria netta a medio/lungo (30 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato del decremento dei crediti verso MEF per contributi quindicennali (464 milioni di euro), del decremento dei crediti immobilizzati per somme pignorate (5 milioni di euro) e del decremento delle quote a medio/lungo termine dei debiti finanziari verso la controllante (246 milioni di euro), verso altri finanziatori (13 milioni di euro) e verso le banche (180 milioni di euro).

Il decremento dei mezzi propri (337 milioni di euro) risente principalmente del decremento del capitale sociale derivante dall'effetto dell'operazione di scissione parziale verso SELF (387 milioni di euro) e della scissione della partecipazione in LTF (95 milioni di euro) per le quali si fa rimando alla sezione Principali eventi dell'anno della presente Relazione, compensato in parte dalla movimentazione complessivamente positiva delle riserve e dell'utile di esercizio 2015.

INVESTIMENTI**LO SVILUPPO DELLA RETE**

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2015 nel settore degli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria.

Attività progettuale

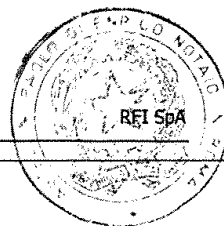
Gli avvil progettuali effettuati nel 2015 sono relativi alla realizzazione dei seguenti investimenti relativamente alla progettazione definitiva:

- fermate di Erzelli/Aeroporto, Cornigliano Est e del Nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) di Sestri Ponente;
- *upgrading* tecnologico tratta Bologna – Polesella;
- Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM) del Nodo di Firenze compreso Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Firenze S. Maria Novella;
- estensione del Sistema Comando Controllo (SCC) AV Milano – Bologna - Firenze alla tratta Firenze - Roma;
- potenziamento tecnologico tratte Cesano - Montemario e Ostiense - Roma Tiburtina;
- sottostazione elettrica di Spoleto;
- raddoppio Ripalta – Lesina;
- raddoppio tratte Bicocca - Catenanuova e Catenanuova – Raddusa nell'ambito del nuovo collegamento Palermo – Catania;
- *udgrading Mobile Switching Center* (MSC) della rete *Global System for Mobile communications – Railways* (GSM-R).

Attivazioni

Nel corso del 2015 sono state attivate le seguenti infrastrutture:

- potenziamento tecnologico Torino - Padova: tratte Brescia – Sommacampagna, PM Adda – Treviglio/Bergamo, Nodo nord est di Milano, Nodo Sud di Milano;
- inserimento della tratta San Donà di Piave (e) – Portogruaro nel Sistema Comando Controllo (SCC) dell'Area Veneta;
- ACC di Reggio Emilia;
- fermata S. Vitale (sulla linea Bologna - Firenze) nell'ambito del Servizio ferroviario Metropolitano del Nodo di Bologna;
- raddoppio Livorno Calambrone - Livorno Porto Nuovo;
- GSM-R tratte Prato - Pistoia, Lucca - Viareggio/Pisa, Bologna - Porretta;
- telecomando tratta Firenze Rifredi - Empoli;
- apparato centrale (ACEI) di Campiglia;
- remotizzazione Dirigenza Centrale Operativa (DCO) tratta Roma S. Pietro – Civitavecchia;
- prima fase nuova sala Posto Centrale Sistema Comando e Controllo Multistazione (SCCM) Nodo di Roma;
- Piano Regolatore Generale (PRG) della stazione di Marino;



167

- Apparato Centrale (ACEI) di Latina;
- inserimento della tratta S. Marcellino – Maddaloni - Marcanise nel Sistema di Comando e Controllo del Traffico del Nodo di Napoli;
- "Lunetta" di Foggia per velocizzazione itinerario merci Napoli - Bari;
- ACC di Bari Parco Nord;
- telecomando tratte Bari - Fasano - Brindisi;
- ACC di Palermo Centrale.

Avanzamento economico degli investimenti

Nel corso del 2015 gli investimenti infrastrutturali sono stati pari a complessivi 3.553,3 milioni di euro, con un incremento di 700,8 milioni di euro (circa 24,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dei quali circa 132,8 milioni di euro sono stati erogati alla società TFB a titolo di aumento del capitale sociale.

Il complessivo volume di investimenti relativi alla RC/AV è stato destinato per circa 1.438,2 milioni di euro ai grandi progetti infrastrutturali (di cui 94,4 milioni di euro per i progetti di sviluppo tecnologico) e, per circa 1.969,6 milioni di euro, alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e per interventi diffusi sul territorio (di cui 204,2 milioni di euro per interventi a carattere tecnologico).

Principali investimenti consegnati all'esercizio ferroviario

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di completamento ed attivazione all'esercizio ferroviario di investimenti pianificati, in particolare:

- Nuove linee semplice binario, attivati 3,25 km;
- Nuove linee doppio binario, attivati 7,9 km;
- Telecomando (DCO/SCC), attivati 171,2 km;
- Telecomando (SCC con ACC-M), attivati 167 km;
- Telecomando (DCO/CTC- Accentrimento Posti Periferici), attivati 65,28 km;
- Blocco conta assi, sono stati consegnati sette interventi per 77,6 km;
- Banalizzazione: sono state banalizzate sei tratte di linea, per un totale di 98,9 km;
- SCMT, attivati 22,85 km;
- Passaggi a livello: sono stati soppressi 56 passaggi a livello;
- ACEI: sono stati attivati 10 nuovi Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari;
- ACC: sono stati attivati due nuovi Apparati Centrali Computerizzati;
- ACC-M: è stato attivato un nuovo Apparati Centrali Computerizzati Multistazione;
- PPM: sono stati attivati quattro nuovi Posti Periferici Movimento.

TECNOLOGIE INTEGRATE

Nel corso del 2015 nell'ambito dei progetti afferenti i corridoi interoperabili e la migrazione ERTMS sono state effettuate le seguenti attività:

- coordinamento ERTMS sul Corridoio Mediterraneo, già Corridoio "D", e sul Corridoio Reno Alpino, già Corridoio "A";
- invio all'ANSF della richiesta di AMIS per la messa in servizio della *Pilot Line* del Corridoio "D", tratta Milano Lambrate - Pioltello - Treviglio, con sistema ETCS Livello 2 sovrapposto a SCMT; sono state effettuate le realizzazioni e le corse prova di sperimentazione in campo;
- inizio della fase realizzativa dei lavori della sovrapposizione del Livello 1 ETCS con Radio *Infill* al Sistema CMT sulla tratta Domodossola - Novara del Corridoio interoperabile Reno - Alpino;
- affidamento e consegna dei lavori per il rinnovo degli ACC e ETCS L2 sovrapposto a SCMT su linea Milano - Chiasso;
- emissione della specifica di Interfaccia fra Radio *Block Center* (RBC), ACC ed ACEI.

Infine, è stata predisposta l'istruttoria per la partecipazione al bando comunitario *Connecting Europe Facility* 2015 (CEF-2015) finalizzata all'ottenimento di contributi comunitari per la realizzazione dei Corridoi Interoperabili ERTMS.

Per quanto riguarda le tratte AV/AC nel corso del 2015 sono state effettuate le attività di:

- risoluzione questioni di affidabilità del Sottosistema di Terra ASTS e del Sottosistema di Bordo Alstom delle tratte AV/AC Milano Bologna e Torino Milano;
- *upgrading* TLC-Lunga Distanza Nucleo Vitale Periferico (TLC-LD NVP) e Diagnostica centralizzata della linea AV/AC Roma - Napoli;
- progettazione preliminare per segnalamento su future nuove tratte AV/AC Napoli - Bari e Brescia - Vicenza - Verona;
- *upgrading* Sottosistemi di Terra ETCS L2 tratte AV Torino - Napoli per rinnovo chiavi crittografiche per *security* comunicazioni Terra Bordo;
- realizzazione e sperimentazione con Corse Prova in campo per *upgrading* alla *Baseline* 2.3.0-d di ERTMS sulla tratta AV/AC Roma - Napoli e avvio del procedimento per la richiesta di AMIS verso ANSF;
- sviluppo e realizzazione della nuova applicazione ETCS L2 STI 2012 di ASTS per la tratta AV/AC Treviglio - Brescia e relative interconnessioni di Casirate e Roncadelle;
- Commissioni di Gara per l'*upgrading* Tecnologico e l'implementazione di ETCS L2 sulla tratta DD Roma - Firenze;
- realizzazione dell'intervento di modifica del sistema di segnalamento e del ETCS L2 nella stazione di Bologna AV per l'aumento della capacità attraverso la gestione flessibile delle contemporaneità di itinerari; tale modifica ha anche comportato la riconfigurazione dell'ACCM della tratta AV/AC Bologna - Firenze alla *baseline* 7.3.0.0;



169

- modifica al sistema ETCS L2 su tratta Torino – Milano ed effettuazione sperimentazione fino a 390km/h per il collaudo del treno ETR 1000.

Proseguono le attività di verifica dei requisiti di sistema e sottosistema per la nuova applicazione generica di ETCS/ERTMS sulla tratta AV/AC Treviglio Brescia.

Inoltre, nel corso del 2015 sono state condotte le seguenti attività:

- definizione interventi per realizzazione "Terza Via" sulla rete di comunicazione AV/AC Bologna - Milano (TLC-LD ed ACCM);
- riconfigurazione AV/AC Roma - Napoli per semplificazione località;
- studi di velocizzazione per le linee: Milano – Genova, Torino – Genova e Reggio Calabria – Salerno;
- *test* in campo per la verifica della corretta modifica degli NVP della linea Roma-Napoli per l'*upgrade* alla versione 2.3.0.d di ERTMS;
- è stato interfacciato il modulo 3 della Linea Torino - Padova (Posti di Servizio di Melzo e Cassano) alla *Pilot Line AV*.

Relativamente alle attività svolte con il treno prova AV ETR 500 Y1 sono state effettuate:

- la sperimentazione di differenti sistemazioni del pietrisco per verifica comportamento a velocità superiori a 300 km/h;
- la verifica dello stato della linea a seguito delle corse prova del convoglio T3 e ETR 1000, allo scopo di certificare le condizioni del binario per la riapertura all'esercizio commerciale a seguito delle corse prova di salita di velocità fino a 390 km/h;
- corse prova fino a 385 km/h, sulla Torino - Milano, in corrispondenza dell'apposito *trial site* predisposto tra il km 32 e il km 89 del binario dispari della linea in questione.

Per consentire tali corse, tutte in interruzione notturna per due notti a settimana, si è provveduto a:

- eseguire corse con il treno prova AV ETR 500 Y1 "Aiace" propedeutiche e successive a quelle dell'ETR 1000 per confrontare i dati di partenza fino a 330 km/h e per verificare l'integrità della linea dopo le corse dell'ETR 1000 a velocità superiori, prima della ripresa della circolazione;
- strumentare uno scambio di Recetto per monitorare le sollecitazioni impresse dal treno ETR 1000;
- eseguire le misure di rugosità del binario per predisporci a quelle del rumore emesso dall'ETR 1000 alle massime velocità;
- predisporre una stazione di rilevamento del sollevamento del filo di contatto sotto la spinta del pantografo al transito dell'ETR 1000 nella zona di approccio a quella con linea di contatto migliorata.

Sono state completate le attività di supporto per le corse eseguite con l'ETR 1000 cui è seguito l'inizio della messa in esercizio progressiva dei nuovi treni sulla direttrice AV Torino - Milano - Roma - Napoli.

Nel corso del 2015, inoltre, sono state condotte le seguenti attività afferenti la Rete Convenzionale e i Nodi:

- progettazione degli apparecchi del binario speciali relativi al nuovo piano regolatore di Napoli Centrale;

170

RFI SpA

- emissione del *Preliminary Hazard Analysis* (PHA) e delle specifiche dei requisiti funzionali di segnalamento e telecomunicazioni per l'Alta Densità nei Nodi ferroviari di Roma e Milano;
- predisposizione della documentazione di gara per l'Alta Densità (HD ERTMS) sul nodo di Roma;
- attivazione e riconfigurazione dei seguenti impianti ACC / ACCM: Nodo di Modena, Nodo di Bologna e Bivio Crociali, Faenza, Bari Parco Nord, Oleggio, Palermo Centrale, Reggio Emilia, Genova Pontedecimo, Chiavari, Rivarolo, Parma Est, tratta S. Marcellino – Maddaloni del Nodo di Napoli e riconfigurazione dei Moduli 2, 3, 4 per varie fasi funzionali (circa 25 tra PdS, linee con BACf e RSC) della linea Torino – Padova.

Infine sono proseguite le attività di:

- realizzazione dell'ACC-M del Nodo di Roma con valutazione delle relative ricadute anche sui sistemi esterni al nodo stesso e sulle stazioni Porta Esterna, nonché del nuovo sistema BCA-M Roma Ostiense – Fiumicino Aeroporto;
- gestione della prima fase dell'aggiornamento tecnologico del Nodo di Genova (ACCM+SCCM);
- progettazione del nuovo ACC-M delle tratte Livorno - Grosseto e Andora - San Lorenzo al Mare;
- conduzione dei *test* rete vitale di Posto Centrale ACC-M e di Lunga distanza ACC-M-PPACC sulla linea Torino-Padova;
- aggiornamento tecnologico dell'ACCM della tratta Ventimiglia – Bordighera;
- redazione della documentazione interna o verso ANSF.

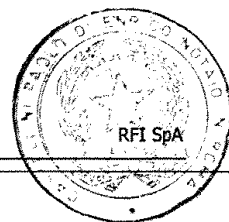
È stata avviata la progettazione dei nuovi ACC della tratta Villa Literno – Napoli Centrale.

Telecomunicazioni

Con riferimento alla Rete GSM-R sono state avviate le attività di:

- *upgrading* dei sistemi componenti la *Base Station Controller* (BSC) e la *Mobile Switching Center* (MSC);
- sperimentazione con utenza amica per nuovi palmari e telefoni;
- sperimentazione nuovo *Base Station Controller* (BSC);
- preparazione affidamento nuovo *Mobile Switching Center* (MSC) R4;
- certificazione nuovi palmari e telefoni GSM-R;
- approvazione Progetto Esecutivo SCR (Sistema Centralizzato di Registrazione);
- sperimentazione con Trenitalia di *Internet* a Bordo Treno con tecnologia *Long Term Evolution* (LTE) per le connessioni veloci 4G degli operatori telefonici pubblici e con tecnologia *Fluidmesh* per la trasmissione dati radiomobile a larga banda *wi-fi*;
- definizione requisiti sistema di gestione Cavi in Fibra Ottica;
- avvio attività con MISE per gestione Interferenze su GSM-R;
- specifiche per Sistemi Radio in galleria ad uso Vigili del Fuoco (VFFF).

Infine, si segnala che sono proseguite le attività di realizzazione del Sistema di RegISTRAzioni Vocali Integrato (VOIP).



171

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER GLI INVESTIMENTI**Risorse FESR – PON TRASPORTI 2000-2006**

Il programma PON 2000-2006 si è concluso a dicembre del 2014 con la comunicazione da parte del MIT della ripartizione definitiva tra i vari beneficiari del de-finanziamento deciso dalla Commissione europea a seguito dell'audit di chiusura. Tale audit, che ha riguardato tutti i beneficiari, ha rilevato delle irregolarità strutturali a "livello paese" che hanno indotto la Commissione ad applicare un taglio forfetario del 10% delle spese non sottoposte ad *audit*.

RFI ha subito una prima decurtazione di finanziamenti di propria competenza per un totale di 76,8 milioni di euro.

A seguito delle verifiche effettuate dal MEF - IGRUE il MIT ha successivamente comunicato al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane un ulteriore taglio per un ammontare di circa 9,1 milioni di euro.

Risorse FESR – PON RETI E MOBILITA' 2007-2013

Al 31 dicembre 2015 risultano incassati 642,9 milioni di euro, dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015. Nel corso del 2015 infatti non si registrano incassi a causa di un temporaneo blocco dei pagamenti stabilito dalla Commissione Europea: l'importo attestato di spese certificate e da incassare per il 2015 è pari a 77,3 milioni di euro. Tale blocco è stato disposto a seguito degli *audit* effettuati dalla Commissione Europea stessa negli anni 2013 e 2014 in cui sono state contestate alle strutture di controllo del MIT criticità riferibili alla *governance* del Sistema di Gestione e Controllo del PON R&M. La problematica è in via di risoluzione ed il pagamento è previsto entro il primo quadrimestre del 2016.

Lo scorso 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità ha emesso il Decreto n. 10999 con il quale ha aggiornato i costi ammissibili dei vari interventi ed ha aggiunto 9 nuovi progetti alla lista progetti esistente riferita ad un importo di nuovi contributi assegnati ad RFI pari a 167,7 milioni di euro, fissando quindi l'ammontare dei contributi complessivamente assegnati a RFI a 1.280,5 milioni di euro.

Risorse FESR – PON 2014-2020

Il nuovo programma "PON Infrastrutture e reti 2014-2020" è stato approvato con Decisione comunitaria il 29 luglio 2014.

Il Programma, destinato al finanziamento delle infrastrutture nelle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata), prevede una dotazione complessiva di risorse a livello di Stato membro pari a 1.843,7 milioni di euro, di cui 1.382,8 milioni di euro (pari al 75%) di risorse FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e 460,9 milioni di euro (pari al 25%) di cofinanziamento nazionale.

Il programma è articolato su 3 Assi prioritari di intervento di cui quello di specifico interesse per RFI è l' "Asse prioritario I - Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete TEN-T"; a tale asse sono destinati circa 1.095 milioni di euro, pari a circa il 60% del bilancio complessivo PON 2014-2020.

Nel prossimi mesi sarà definita dai competenti Ministeri la ripartizione di tali risorse tra i diversi beneficiari nazionali, tra cui RFI.

Ad oggi il Decreto di finanziamento del MIT n. 10999 del 30 dicembre 2015 ha assegnato in via definitiva l'importo di 531,8 milioni di euro ai soli interventi già finanziati nell'ambito del PON R&M 2007-2013 i cui lavori si concluderanno nell'ambito della Programmazione 2014-2020.

Risorse TEN-T

Programmazioni periodo 2007-2013

Al 31 dicembre 2015 l'importo totale incassato è pari a 193,2 milioni di euro con un decremento di 28,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Tale decremento è dovuto al combinato effetto:

- della restituzione richiesta dalla Commissione Europea di prefinanziamenti precedentemente incassati in considerazione dell'impossibilità di rispettare il cronoprogramma nell'ambito del periodo ammissibile stabilito dalle rispettive Decisioni di finanziamento (-16,5 milioni di euro sul progetto "Apparecchiature di Terra ERTMS sulla parte italiana del Corridoio A", -1,1 milioni di euro sul progetto "Nodo ferroviario AV/AC di Bologna: realizzazione della linea di connessione fra gli impianti del Nodo e la linea per Venezia per la fluidificazione del traffico", -13 milioni di euro sul progetto "Installazione dell'ERTMS sul corridoio D: da Valencia a Budapest")
- dell'incasso del prefinanziamento di 0,9 milioni di euro per il progetto "Nuovo Piano Regolatore Generale di Milano Lambrate" e del saldo finale di 1,4 milioni di euro dell'intervento "Nodo di Roma, *upgrading* impianto ferroviario di Roma Tiburtina".

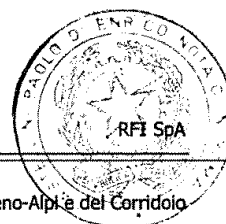
Connecting Europe Facility (CEF) - Programmazione periodo 2014-2020

Successivamente alla definizione dei programmi di lavoro annuali e multi-annuali emessi nel corso del 2014, la Commissione Europea, in data 11 settembre 2014, ha pubblicato i bandi per l'assegnazione delle relative risorse finanziarie.

RFI ha presentato le richieste domande di finanziamento entro la data di scadenza del 26 febbraio 2015.

La Commissione Europea ha concesso un cofinanziamento complessivo pari a 54,6 milioni di euro ripartito sui seguenti due interventi:

- "Potenziamento tecnologico e infrastrutturale Chiasso – Milano", per un ammontare di 40,9 milioni di euro;
- "ERTMS (*SRS ETCS Baseline 3*) track-side deployment on Italian sections of the Corridor A (Rotterdam – Genova)", per un ammontare di 13,7 milioni di euro.



173

Inoltre, RFI, come membro dei due Gruppi Europei di Interesse Economico del Corridoio Reno-Alpi e del Corridoio Mediterraneo, ed in qualità di richiedente nell'ambito della richiesta multi-richiedente del Corridoio Baltico Adriatico, ha presentato ulteriori richieste di finanziamento per circa 1,4 milioni di euro che sono state pienamente accolte.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 sono stati stipulati i "Grant Agreement" che definiscono gli impegni reciproci della Commissione Europea e del Beneficiario dei contributi CEF e la relativa regolazione dei flussi finanziari rendendo così pienamente operativi i finanziamenti.

In aggiunta ai finanziamenti concessi direttamente da RFI, si segnala che BBT-SE, responsabile della realizzazione del Tunnel di Base del Brennero, controllata indirettamente da RFI per il tramite di TFB SpA, ha ottenuto un finanziamento comunitario complessivo di 1.181,5 milioni di euro, la cui quota parte italiana ammonta ad euro 590,8 milioni di euro, reso operativo con la stipula dei relativi *Grant Agreement* a fine 2015.

Infine, il 5 novembre 2015 è stato pubblicato un ulteriore bando per l'assegnazione di finanziamenti CEF; RFI ha partecipato a tale bando presentando 7 nuove proposte il cui esito sarà noto nel corso del 2016.

174

RFI SpA

INFRASTRUTTURA

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati della rete di RFI al 31 dicembre 2015.

LINEE FERROVIARIE IN ESERCIZIO (1)	16.724	KM
Classificazione		
Linee fondamentali	6.442	KM
Linee complementari	9.339	KM
Linee di nodo	943	KM
Tipologia		
Linee a doppio binario	7.563	KM
Linee a semplice binario	9.161	KM
Alimentazione		
Linee elettrificate	11.941	KM
- a doppio binario	7.486	KM
- a semplice binario	4.455	KM
Linee non elettrificate (diesel)	4.783	KM
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DEI BINARI	24.286	KM
Linea convenzionale	22.936	KM
Linea AV (2)	1.350	KM
IMPIANTI FERROVIARI		
Stazioni con possibilità di servizio viaggiatori (3)	2.209	N°
TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PROTEZIONE MARCIA TRENO (4)		
Sistemi di telecomando della circolazione (SCC/CTC+DPC)	12.277	KM
SCMT - Per il controllo della marcia treno	11.874	KM
SSC - Per il supporto alla guida	4.213	KM
ERTMS - Per l'interoperabilità su rete AV/AC	654	KM

Note

(1) di cui 67 Km di rete estera;

(2) riferiti a tratte attrezzate con ERTMS e ai relativi collegamenti alle località di servizio;

(3) dati riferiti all'orario 13 dicembre 2015 - 10 dicembre 2016

(4) tutte le linee della rete sono attrezzate con uno o più sistemi di protezione marcia treno (numeri arrotondati)

Indicatori di produttività

L'evoluzione dell'infrastruttura viene monitorata attraverso i seguenti indicatori di produttività: i km di linea/agenti (con e senza manovra) e la percentuale di linee telecomandate. Si riportano di seguito i valori di questi indicatori calcolati per l'anno 2015 e confrontati con i dati dello stesso periodo dell'anno precedente:



175

Indicatori di produttività	Anno 2015	Anno 2014
a) KM di linea/agenti (manovra inclusa)	2,02	1,90
b) KM di linea/agenti (manovra esclusa)	2,05	1,95
c) % di linee telecomandate (1)	74%	71%

(1) Il dato delle linee telecomandate è relativo alle linee tecniche della manutenzione e non riferito alle linee commerciali.

Gli indicatori a) e b) rapportano i km totali di linea in esercizio con la consistenza degli agenti che operano nel settore movimento di RFI includendo il personale addetto alla manovra in a) ed escludendolo in b). Il valore di entrambi gli indicatori risulta in leggero aumento per effetto della riduzione di 117 agenti (157 includendo la manovra).

L'indicatore c) riporta il valore percentuale delle linee telecomandabili (DCO/CTC, DCO/SCC).

Indisponibilità dell'infrastruttura

I nuovi indicatori di *performance* concordati con il MIT nell'ambito del nuovo CdP-S 2012-2014 sono suddivisi per classificazione delle linee secondo il loro grado di utilizzo misurato sulla base dei treni/giorno in base ai parametri di seguito specificati. Gli indicatori sono ottenuti dal rapporto tra il numero di avarie dell'infrastruttura, che hanno visto coinvolti un numero di treni superiore a 3, ed i km di linea per ciascun gruppo linea.

Il superamento delle relative soglie comporterà l'addebito delle penali previste dal Contratto di Servizio.

Si riporta di seguito la tabella con i valori degli indicatori registrati nell'anno 2015 a confronto con il livello previsto dal MIT, che evidenzia il conseguimento di un buon risultato.

Gruppo linee	Indicatore previsto livello guasti	Consuntivo livello guasti
GR1	0,60	0,29
GR2	0,70	0,60
GR3	1,25	0,90
GR4	2,10	1,81
GR5	1,00	0,15

Dove:

GR1 = linee treni/giorno < 40

GR2 = linee 40 < treni/giorno < 100

GR3 = linee treni/giorno >= 100

GR4 = gruppo nodi

GR5 = linee AV

176

RFI SpA

LOGISTICA E MAGAZZINI

Il valore complessivo delle scorte di RFI al 31 dicembre 2015 si è attestato a 425,6 milioni di euro (valutazione a prezzo *standard*), in aumento di 57,1 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state registrati acquisti da fornitura, a prezzo *standard*, per un valore complessivo di 409,6 milioni di euro, in aumento del 48% rispetto a quelli rilevati nel 2014 (276,7 milioni di euro). Inoltre, a fronte dei contratti in corso di validità, sono state emesse n. 1.770 specifiche di ordine (valore complessivo di circa 358,1 milioni di euro) per soddisfare, direttamente da fornitori, le richieste di materiali delle strutture utilizzatrici.

Le richieste di materiali sono state soddisfatte anche disponendo il trasferimento dal Magazzino Nazionale di Bologna (per circa 69,8 milioni di euro), dal Deposito Fiduciario (per circa 35,4 milioni di euro) e dall'Officina Nazionale Armamento di Pontassieve (per circa 27,8 milioni di euro) alle diverse strutture utilizzatrici.

Inoltre, a seguito dell'analisi preventiva delle scorte, sono state soddisfatte ulteriori richieste utilizzando i materiali dichiarati "eccedenti" per circa 4,7 milioni di euro.

Il consuntivo dei consumi è stato pari a 411,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (93,8 milioni di euro).

Officine nazionali

Gli impianti produttivi di RFI inerenti l'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche sono attualmente così localizzati:

- a Pontassieve (Armamento) che nel corso del 2015 ha sviluppato n. 148.217 ore di produzione diretta con l'impiego medio di n. 95 addetti;
- a Bologna (Apparecchiature Elettriche) che nel corso del 2015 ha sviluppato n. 144.309 ore di produzione con l'impiego medio di n. 119 addetti.

Nel corso del 2015, a cura dell'Officina Nazionale Apparecchiature Elettriche (impianto di Bologna), sono stati immessi alle scorte, a seguito di ordini di produzione, materiali ed apparecchiature per un valore complessivo di circa 9,0 milioni di euro, mentre a cura dell'Officina Nazionale Armamento (impianto di Pontassieve) sono stati immessi a scorte apparecchi del binario per un valore di 44,6 milioni di euro.

Infine si segnala che, a seguito dell'acquisizione del Ramo d'Azienda da parte di RFI della Società BFM SpA avvenuta con atto pubblico lo scorso 29 dicembre 2015, dal 1 gennaio 2016 entrerà a far parte delle Officine Nazionali Infrastruttura l'Officina Nazionale Armamento Ferroviario (ONAF, Bari), per la produzione di ricambi, attrezzature, materiali a commessa e semiprodotti (cuori, piastre, espansioni e rotaie).

LE STAZIONI**La Carta dei Servizi**

La Carta dei Servizi, elaborata in conformità alle disposizioni relative ai "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994), è il documento con cui ogni anno RFI comunica al pubblico le *performance* e gli impegni per la qualità dei servizi offerti al pubblico. Nella Carta sono riportati i risultati raggiunti nell'anno precedente e gli obiettivi fissati per l'anno in corso, relativamente agli indicatori individuati, come la qualità dei servizi nelle stazioni, gli indici di sicurezza della circolazione e di *security*, gli impegni del Gestore in tema di ambiente e sostenibilità.



177

Gli indicatori, gli obiettivi 2015 ed i risultati 2014, relativi ai 10 fattori di qualità analizzati, sono presentati nella Carta in relazione alle aree in cui sono raggruppate le attività/servizi del GI di maggiore rilevanza per il pubblico:

- circolazione dei treni, sicurezza ed efficienza della rete (*safety*);
- sostenibilità ambientale delle attività e dei servizi di RFI (attenzione all'ambiente);
- collegamento e scambio con altre modalità di trasporto (integrazione modale delle stazioni);
- vivibilità, fruibilità e *comfort* delle stazioni (*security, comfort*, pulizia, servizi aggiuntivi a terra);
- informazione al pubblico (informazione in stazione sulla circolazione dei treni);
- servizi per i viaggiatori con disabilità ed a ridotta mobilità (servizi di assistenza alle PRM ed accessibilità degli spazi di stazione).

Per rafforzare utilizzabilità ed attualità della Carta RFI, quest'anno la presentazione dei diversi ambiti di attività è stata resa più sintetica a favore di brevi testi di approfondimento, i *focus*, sulle iniziative per l'Expo di cui il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane è stato *Official Global Rail Carriers*.

Insieme al filo conduttore dell'Expo, la Carta 2015 si focalizza sulle iniziative per il trasporto pubblico locale previste dal Piano d'Impresa dando particolare evidenza ai progetti tesi ad innalzare la qualità dei servizi e degli spazi di stazione sotto il profilo della vivibilità, del decoro, dell'accessibilità, della *security* e dell'informazione al pubblico.

In questo senso vanno le novità relative agli impegni assunti per elevare l'accessibilità fisica degli spazi di stazione: l'impegno assunto nella Carta 2014, relativo all'innalzamento delle banchine di accesso ai treni a 55 cm di altezza, quest'anno è stato sostituito da un impegno più ampio, pienamente conseguito, riferito anche ad altri interventi per l'accessibilità previsti dalle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) in materia (scale mobili, ascensori, ecc). È stato inoltre introdotto un nuovo obiettivo relativo alla progressiva messa a disposizione sul sito aziendale di informazioni puntuali sulle dotazioni per l'accessibilità presenti nelle stazioni, anch'esso conseguito con la pubblicazione *on-line* del servizio InfoAccessibilità stazioni.

Altre novità da segnalare, accanto alla consueta attualizzazione degli impegni per l'ambiente, tutti conseguiti, l'aggiornamento, sulla base delle esigenze di miglioramento emergenti, di uno degli indicatori legati ai servizi di assistenza in stazione relativo all'aumento conseguito del numero di stazioni del circuito PRM (Persone Ridotta Mobilità) dotate di carrelli elevatore per consentire l'accesso a bordo treno delle persone su sedia a ruote.

La Carta 2015 ha riconfermato nella sostanza tutti i valori-obiettivo dell'anno precedente, variabili fra l'80% e il 90%, con la positiva eccezione di quello relativo al "*comfort* nel complesso" per le stazioni *Silver* che, a fronte del *trend* di crescita degli ultimi anni, è stato possibile elevare del 5%. Tutti gli obiettivi di *customer* 2015 sono stati raggiunti con successo ed attestano un diffuso *trend* di crescita. I più notevoli aumenti della percentuale di viaggiatori soddisfatti si è registrata relativamente all'integrazione modale delle stazioni (collegamento con bus, taxi, ecc. e presenza di parcheggi di scambio) nonché all'informazione al pubblico in condizioni di criticità e al *comfort* della permanenza in stazione, in particolare collegato all'illuminazione dei sottopassi, sovrappassi e passerelle, soprattutto nelle stazioni delle categorie *Platinum* e *Silver*.

Le stazioni AV/AC

Le nuove stazioni AV/AC in fase di attivazione sono: Torino Porta Susa, Reggio Emilia, Bologna Centrale, Roma Tiburtina. Di seguito una sintesi dello stato della completa attivazione dei nuovi impianti già in esercizio:

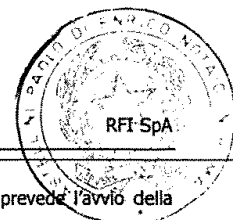
- **Torino Porta Susa** – In relazione all'assegnazione della relativa gestione, a seguito del sopravvenuto fallimento dell'appaltatore, il perfezionamento del subentro contrattuale a inizio 2016 consentirà di conseguire

la fruibilità dei due piani di parcheggio sotterraneo e della pista taxi arrivi/partenza al livello -1 entro la fine del 2016.

- **Reggio Emilia** – E' stata sottoscritta la convenzione con il Comune di Reggio Emilia per definire le modalità esecutive per la realizzazione del parcheggio e della viabilità di accesso alla stazione. Parte dei lavori (viabilità di accesso) è stata già eseguita. Si ricorda che tali opere (stazione AV e fermata Mancasale) sono cofinanziate dagli Enti Locali con un contributo pari a circa 75% mentre la realizzazione del parcheggio è finanziata al 100% dal Comune di Reggio Emilia. Sono stati definiti con il Comune di Reggio Emilia gli accordi per la gestione degli spazi aperti al pubblico e degli spazi commerciali della stazione.
- **Bologna Centrale** – L'avanzamento dei lavori della stazione Alta Velocità è sostanzialmente ultimato. Nel dicembre 2014 è stato aperto al traffico veicolare il piano *kiss & ride* dall'accesso alla stazione da via Fioravanti, limitato inizialmente ai TAXI e NCC, poi aperto, da metà febbraio 2015, anche ai veicoli privati. Rimangono da ultimare i parcheggi sotterranei posti nelle due testate della stazione interrata.
- **Roma Tiburtina** – Le attività funzionali all'esercizio della stazione sono state concluse ed il verbale di fine lavori è stato sottoscritto in data 21 settembre 2015. Ad oggi sono in corso le attività propedeutiche al collaudo tecnico amministrativo, e quindi alla messa in esercizio, che dovrebbero concludersi entro il primo semestre del 2016.

Le nuove stazioni AV/AC in fase di realizzazione, completamento e pianificazione sono Firenze Belfiore, Napoli Afragola e Vesuvio Est:

- **Firenze Belfiore** – Al momento si registra l'ultimazione della realizzazione di tutti i pali della stazione AV; nella seduta del 4 agosto l'Osservatorio Ambientale ha rilasciato l'autorizzazione alla gestione in regime di rifiuto di alcune decine di migliaia di m³ di terra per poter avviare il solaio del livello 00. Resta al momento fermo il cantiere del Passante AV in attesa di integrazioni documentali, da fornire a cura del GC al Ministero dell'Ambiente (MATTM) sulla classificazione delle terre di scavo del passante, richieste a seguito delle ipotesi accusatorie avanzate dalla Procura della Repubblica di Firenze che hanno comportato una sospensione da parte del MATTM dell'autorizzazione ambientale già concessa. Per quanto attiene alla criticità relativa alla mancanza dell'autorizzazione paesaggistica (risultata scaduta) per il passante (tratto sud), in data 13 gennaio 2016, il Comune ha avviato il procedimento per il suo rinnovo sollecitato in ultimo da RFI in data 11 dicembre 2015, alla luce del tempo trascorso dalla presentazione dell'istanza a dicembre 2013. L'ottenimento di tale autorizzazione è al momento tuttora in ombra con la revisione del documento integrativo da parte del Ministero dell'Ambiente per le terre di scavo, sebbene rappresenti comunque un'altra criticità per le tempistiche così dilatate.
- **Napoli AV Napoli Afragola** – In data 27 novembre 2014 è avvenuta l'aggiudicazione definitiva non efficace dei lavori di completamento della Stazione (appalto di sola costruzione) all'ATI Astaldi-NBI. In data 16 febbraio 2015 è avvenuta la stipula della Convenzione ed in data 20 marzo 2015 è avvenuta la consegna dei lavori. Per quanto attiene, invece, i tempi di realizzazione dei lavori e di apertura all'esercizio commerciale della Stazione, si prevede il completamento dei lavori a dicembre 2016 e l'apertura della stazione al servizio commerciale AV a marzo 2017. La quota parte della stazione a servizio del traffico regionale sarà invece resa disponibile coerentemente con l'attivazione della tratta "Variante Napoli - Cancello".



179

- **Fabbricato Viaggiatori (FV) Stazione Vesuvio Est** – La pianificazione temporale prevede l'avvio della progettazione definitiva a luglio 2019 con previsione di apertura al pubblico della stazione nel primo trimestre del 2024.

Il network Grandi Stazioni

Lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Grandi Stazioni ha registrato un avanzamento di circa il 93% sull'importo complessivo del Progetto (CVI) di competenza di RFI.

Si prevede che il completamento dei lavori per i cantieri delle opere di riqualifica interna delle stazioni di Genova Brignole, Bologna Centrale e Bari Centrale avverrà entro il 2016.

A seguito del fallimento dell'appaltatore, si deve ancora procedere all'affidamento degli interventi di completamento delle opere di riqualifica della stazione di Palermo Centrale.

I cantieri delle opere di riqualifica interna delle stazioni di Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Napoli Centrale, Verona Porta Nuova, Venezia SL, Firenze SMN, Genova P.P. e Venezia M. sono stati completati.

Il cantiere delle opere esterne relativo alle Infrastrutture Complementari di Legge Obiettivo delle stazioni di Firenze Santa Maria Novella, Genova Porta Principe, Genova Brignole, Verona Porta Nuova, Venezia SL e Milano Centrale sono stati completati, mentre per i cantieri ancora in corso si prevedono le seguenti tempistiche:

- entro il 2016: Bologna Centrale, Palermo Centrale, Torino Porta Nuova, Venezia Mestre;
- entro il 2017: Napoli Centrale;
- entro il 2018: Bari;
- entro il 2020: Roma Termini.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rilevati dall'indagine di *customer* svolta da RFI sul *comfort* percepito dai clienti nelle stazioni del *network* Grandi Stazioni si conferma l'alto livello di qualità percepita, che si è attestato a un valore di soddisfazione da parte del cliente viaggiatore del 99,2%.

Il network Centostazioni

Lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Centostazioni ha registrato un avanzamento di circa il 77% sull'importo complessivo di Progetto (CVI) di competenza di RFI.

In particolare, nel corso del 2015, sono stati realizzati i seguenti progetti: lavori di adeguamento del fabbricato viaggiatori (FV) e riqualificazione delle coperture dei corpi di fabbrica "lato La Spezia" e "lato Genova" della stazione di Chiavari; impianto antincendio della stazione di Cagliari; consolidamento dei solai Perret della stazione di Messina; adeguamento alle STI delle stazioni di Rimini, Roma Ostiense, Trento, Trieste e Vicenza; interventi previsti nei bagni pubblici nelle stazioni di Trento e Trieste. In aggiunta a quanto sopra, a completamento delle progettazioni sviluppate nel 2014, sono state consegnate le revisioni finali relative agli interventi di recupero e adeguamento funzionale del Fabbricato Viaggiatori e di adeguamento alle STI della stazione di Lucca, agli interventi di risanamento delle infiltrazioni della copertura della stazione di Roma Ostiense e agli interventi di adeguamento alle STI delle stazioni di Ancona e Pesaro. Per la quota parte relativa alle aree esterne è stato infine redatto il progetto esecutivo relativo alla riqualificazione del Sottopasso Nord della stazione di Milano Lambrate.

Nel corso del 2015 sono stati formalmente conclusi i lavori per la riqualificazione nella stazione di Bergamo, Verbania e Genova Sampierdarena. Sono in corso i lavori nella stazione di Mantova. Sono ripresi i lavori per la

realizzazione di un sistema atto alla gestione integrata ed alla riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione, antincendio e controllo accesso remoto delle stazioni di Salerno e Foggia, mentre sono sostanzialmente conclusi quelli per le stazioni di Padova e Milano Porta Garibaldi. Sono inoltre ripresi i lavori di adeguamento del vano scala e ascensore della stazione di Napoli Mergellina. Sono ultimati i lavori relativi alla Prevenzione incendi di Reggio Emilia, del risanamento dei pluviali di Ancona, e della riqualificazione dell'atrio della stazione di Pistoia.

Sono iniziati i lavori per la riqualificazione del Fabbricato Viaggiatori della stazione di Mantova, i lavori di riqualificazione del nuovo Fabbricato Viaggiatori della stazione di Milano Lambrate, ed il secondo stralcio di riqualificazione e adeguamento alle STI della stazione di Arezzo.

Per quanto attiene i lavori di adeguamento alle STI, sono sostanzialmente conclusi i lavori delle stazioni di Barletta, Bergamo, Campobasso, Termoli. Sono inoltre conclusi i lavori per l'adeguamento della segnaletica orizzontale e del *totem* informativi nelle stazioni di Ancona, Pesaro, Roma Ostiense e Salerno.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rilevati dall'indagine di *customer* svolta da RFI sul *comfort* percepito dai clienti nelle stazioni del *network* Centostazioni il livello di qualità percepita si è attestato a un valore di soddisfazione da parte del cliente viaggiatore del 96,8%.

Le stazioni in gestione diretta di RFI

Nel corso del 2015 sono proseguite nelle stazioni gestite direttamente dalla Società le attività di manutenzione sia ordinaria che straordinaria e di pulizie, volte a garantire il decoro delle stesse ed il funzionamento degli impianti, nonché la fruibilità dei servizi offerti.

In particolare, nell'anno 2015 gli investimenti attinenti gli oggetti di stazione (FV, marciapiedi, sottopassaggi, ascensori, pensiline, illuminazione, segnaletica, ecc) hanno consuntivato 50,3 milioni di euro per manutenzione straordinaria, 6,7 milioni di euro per obblighi di legge e 4,5 milioni di euro per interventi sull'infrastruttura dei servizi nelle stazioni.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rilevati dall'indagine di *customer* svolta da RFI sul *comfort* percepito dai clienti nelle stazioni in gestione diretta di RFI il livello di qualità percepita si è attestato a un valore di soddisfazione da parte del cliente viaggiatore del 93,8%.

Progetti "TPL"

In riferimento allo sviluppo del piano degli investimenti del Trasporto Pubblico Locale (TPL), in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa e con il piano commerciale del gestore relativo al *business* del trasporto locale, sono stati individuati tre progetti che attengono al miglioramento dei servizi erogati al cliente nelle stazioni della Rete per un importo complessivo di 132 milioni di euro:

- innalzamento del marciapiedi a *standard* H55;
- implementazione del sistema di informazione al pubblico variabile;
- miglioramento dell'accessibilità in stazione (illuminazione, ascensori, rampe, percorsi e mappe tattili, segnaletica fissa, realizzazione pensiline, ecc.).

Progetto "500 stazioni"

Nel corso del 2015 è proseguita l'azione volta a riqualificare le principali 500 stazioni in gestione diretta di RFI per acquisire gli obiettivi attesi da questo progetto nel Piano di Impresa 2014 – 2017.



181

Le azioni specifiche per le stazioni del progetto muovono su linee di intervento diverse ma coerenti con le indicazioni del Piano di Impresa, e sono di seguito rappresentate.

Investimenti - Sono già stati impegnati parte dei finanziamenti disponibili su progetti d'investimento "TPL" (Trasporto Pubblico Locale) e "500 Stazioni" con interventi su 37 stazioni che riguardano l'accessibilità (compresi i marciapiedi H55), l'illuminazione e l'informazione al pubblico (IaP), oltre alle normali attività di manutenzione straordinaria.

Valorizzazione commerciale - E' stato affidato l'incarico per la caratterizzazione delle stazioni del progetto e la loro associazione a *business*, anche innovativi, che saranno selezionati sulla base anche di esperienze estere.

Comfort - E' in corso il rinnovo degli arredi (panche esterne e interne, cestini portarifiuti, posacenere etc.) che al momento ha interessato 130 stazioni del progetto.

Pulizia e decoro - E' stato introdotto un piano di lavoro minimo (di livello medio-alto) per la pulizia nelle stazioni del progetto che sarà diffuso, a livello rete, in tutte le stazioni interessate a partire dai prossimi contratti di pulizia in scadenza nella seconda metà del 2016. Per i contratti in essere lo *standard* verrà introdotto compatibilmente con le capienze contrattuali.

Accordi con terzi - Nel 2015 sono state avviate tre iniziative: una per convenzionare un *network* interno per lo scambio con la bici; una per un protocollo di qualità al quale far aderire i gestori dei bar presenti nelle stazioni del progetto; una con il Ministero della Salute per la proposizione nei bar presenti nelle stazioni del progetto di una iniziativa finalizzata all'educazione alimentare.

Parcheggi - Nelle stazioni del progetto già sono presenti 23 parcheggi in esercizio nel perimetro di gestione della Società Metropark ed altri 8 sono nelle previsioni di sviluppo del Piano di Impresa della medesima Società nell'arco 2014/17. Nell'ambito del progetto, è stato avviato un tavolo di approfondimento congiunto (su aspetti tecnici e commerciali) per valutare l'opportunità ed il potenziale di ritorno per ulteriori 25 nuove realizzazioni.

PATRIMONIO

Nell'ambito della valorizzazione degli *asset* patrimoniali, nel corso del anno 2015 è stato elaborato uno studio per verificare la possibilità di utilizzo di spazi residui del sedime ferroviario, in particolare su linee in esercizio nell'ambito dei contesti urbani di Roma e Milano, per la realizzazione di piste ciclabili, al fine di riuscire a connettere tra di loro, con percorsi sufficientemente estesi, stazioni ferroviarie o nodi di collegamento con piste ciclabili già esistenti. Nel complesso sono stati identificati n. 5 percorsi da realizzare nell'area metropolitana di Roma per uno sviluppo complessivo di circa 22 km, e n. 5 in quella di Milano per uno sviluppo complessivo di circa 10 km.

Prosegue l'attività di stipula dei contratti di comodato per il riuso delle stazioni impresenziate, per i quali il numero di richieste si è mantenuto elevato, al 31 dicembre 2015 risultano autorizzate n. 86 richieste.

I contratti di Comodato vengono sottoscritti, salvo qualche rara eccezione, esclusivamente con gli interlocutori pubblici (In primis gli Enti locali), le istituzioni e le Associazioni con cui il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha sottoscritto Protocolli d'Intesa. E' stato sottoscritto un ulteriore Protocollo di Intesa con la Regione Veneto " per l'utilizzo e la successiva acquisizione del sedime e dei manufatti della linea ferroviaria dismessa Treviso-Ostiglia" nell'ambito del "Progetto strategico Regionale Green Tour, Verde in Movimento".

Infine si segnala che, nel mese di dicembre è stato stipulato il contratto di vendita con l'Università di Roma per la vendita del Lotto 2, ilimitrofo alla Stazione Tiburtina di Roma, costituito dal comparto C10 del Piano di Assetto dell'area della Stazione Tiburtina, con capacità edificatoria pari a 4.200 mq di superficie edificabile a destinazione mista culturale-ricreativa-sportiva. Il prezzo di vendita è stato stabilito in 4,9 milioni di euro.

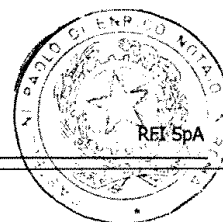
ENERGIA ELETTRICA E ALTRI FATTORI ENERGETICI

Con effetti a partire dal 2015, a seguito della autorizzazione dell'Autorità per l'Energia e il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) alla separazione dei contratti di approvvigionamento di energia elettrica, è entrato a pieno regime l'approvvigionamento separato di energia elettrica per la trazione e quella per altri usi.

Tale separazione consente di gestire in modo separato ed autonomo i consumi di energia elettrica ed i flussi economici propri della trazione ad uso delle Imprese Ferroviarie e quelli per altri usi di RFI, permettendo così il monitoraggio puntuale dell'utilizzo dell'energia elettrica nelle due tipologie di consumo ed ottimizzare la gestione dei consumi di energia elettrica.

Infine si segnala che, con effetto 1 gennaio 2015, la Legge 116 dell'11 agosto 2014 (che ha convertito il cd. "decreto competitività") ha modificato sostanzialmente il regime tariffario speciale in vigore per l'acquisto dell'energia elettrica per trazione, determinando una riduzione della compensativa di 80 milioni di euro; le successive delibere emesse dall'AEEGSI il 28 dicembre 2015, per il nuovo periodo regolatorio 2016-2019, hanno variato in modo rilevante le modalità di applicazione del regime tariffario speciale, con ulteriori effetti negativi sul conto economico della Società.

Inoltre, con la cessione della rete in alta tensione a Terna del 23 dicembre 2015, verranno meno anche gli introiti provenienti dai contratti di affitto di elettrodotti e dalle Convenzioni di allacciamento delle cabine primarie di Enel Distribuzione, oltre che dagli affitti di spazi in alcune sottostazioni elettriche.



183

ATTIVITÀ NEGOZIALE E RAPPORTI CON L'ANAC

Nel corso del 2015 RFI, includendo gli appalti gestiti da altre società del Gruppo, ha esperito circa 450 gare, per un totale appaltato di 2,7 miliardi di euro, delle quali 425 gestite dalla Direzione Acquisti (95% delle gare esperite), per un totale appaltato di 2,5 miliardi di Euro (91% del totale appaltato). Il ribasso medio di gara conseguito è stato del 5% circa.

In particolare, l'attività negoziale svolta da RFI nel 2015 per tipologia di beni e servizi acquistati è rappresentata nella seguente tabella:

	N° Procedure Negoziali	Importo Aggiudicato (€/Mln)	Saving	N° Contratti	N° Lotti Aggiudicati
Tecnologie e Trazione Elettrica (TTE)	75	352	-8,03%	82	82
Opere Civili Armamento (OCA)	63	1.322	-2,50%	47	52
Servizi	70	230	-8,25%	91	117
Forniture	219	543	-8,52%	209	230
TOTALE DAC	427	2.448	-5,11%	429	481

Per quanto riguarda l'attività negoziale gestita da altre società del Gruppo, ha avuto ad oggetto appalti di lavori. Relativamente alla tipologia di gare esperite dalla Direzione Acquisti, il 30% delle gare concluse nel 2015 (pari al 60% del valore complessivo aggiudicato) è stato affidato a valere sui Sistemi di Qualificazione aziendali, mentre le restanti procedure negoziali sono state esperite tramite bando di gara, procedura negoziata plurima e trattativa diretta.

Con riferimento ai valori appaltati le principali attività negoziali, aggiudicate nel corso dell'esercizio hanno riguardato i seguenti Accordi Quadro: Manutenzione Straordinaria Armamento, Manutenzione Gallerie, Impianti Segnalamento.

Le attività negoziali ancora in corso e/o di prossima attivazione riguardano le Opere civili, la Pulizia e Decoro, la realizzazione dell'ACCM Roma - Firenze, Rotaie, Autoscale polivalenti ed altro.

Nel corso del 2015 sono state correttamente espletate tutte le procedure previste nei rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); sono stati infatti richiesti 12.280 CIG e, come ogni anno, è stata curata la raccolta e la pubblicazione, nei tempi previsti, dei dati richiesti dalla legge 190/2012 (cd. Legge "Anticorruzione").

LA SICUREZZA D'ESERCIZIO FERROVIARIO E DELL' INFRASTRUTTURA**La sicurezza d'esercizio ferroviario****Andamento della Sicurezza (Incidentalità ferroviaria)**

I risultati conseguiti nel corso del 2015, già attestati comunque su valori di eccellenza, se confrontati con quelli dei principali paesi europei confermano l'efficacia delle azioni messe in atto da RFI nel perseguire il continuo miglioramento delle prestazioni di sicurezza.

Il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, per gli eventi prodottisi sull'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (IFN) gestita da RFI, è svolto attraverso l'uso dei dati registrati nelle proprie Banche Dati, nel rispetto dei criteri internazionali vigenti (criteri "ERA" - *European Railway Agency*).

La successiva tabella riporta, per ogni "categoria di rischio" (categoria di persone che potenzialmente possono subire un danno a seguito di un incidente ferroviario), il confronto tra le prestazioni del sistema ferroviario italiano (esprese in FWSI⁵) con gli obiettivi comuni di sicurezza (CST, *Common Safety Target*) nonché con gli specifici obiettivi di riferimento nazionali assegnati all'Italia (NRV, *National Reference Values*).

Prestazioni di sicurezza (valori relativi)	Valori registrati per l'intero sistema ferroviario italiano (Indice cumulato al 31/12/2015)	Obiettivo italiano NRV (x10 ⁻⁹)	Obiettivo comune CST (x10 ⁻⁹)
Passeggeri	9,50	38,10	170,00
Dipendenti o Imprese Appaltatrici	0,30	18,90	77,90
Utilizzatori dei passaggi a livello	27,60	42,90	710,00
Altre persone che si trovano/non si trovano sul marciapiede	0,00	6,70	14,50
Persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria	169,30	119,00	2.050,00

Dall'analisi di quanto sopra emerge che, nel corso del 2015, per la categoria "Persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria" è stato superato il valore obiettivo nazionale (NRV) assegnato all'Italia, pur restando all'interno del valore stabilito per l'obiettivo comune CST.

A tal proposito va precisato che:

- i valori si riferiscono all'intero sistema ferroviario, pertanto sono riferiti a danni conseguenti ad eventi riconducibili sia al GI che alle altre componenti del sistema ferrovia come le IF ivi operanti, i terzi, ecc.;
- riferendoci alle responsabilità, tutti i danni alle persone registrati nel 2015 sono riconducibili a responsabilità "esterne" a RFI.

Tutti i risultati conseguiti sono frutto dell'impegno che RFI pone, nel perseguire elevati *standard* di sicurezza, attraverso azioni alle quali dà particolare attenzione, come:

- individuare le aree prioritarie di intervento, sulla base di adeguata valutazione delle *performance*;
- pianificare i progetti e le azioni nelle aree di intervento individuate;
- monitorare con continuità lo stato di realizzazione dei progetti e delle azioni;

⁵ FSWI - *Fatalities and Weighted Serious Injuries* (incidenti mortali e lesioni gravi ponderate)



185

- controllare l'efficacia degli interventi attuati, anche tramite la verifica dell'effettivo abbassamento dei valori di incidentalità e delle situazioni anomale rilevate.

Gli incidenti significativi⁶, distinti secondo la classificazione ERA (*European Railway Agency*), accaduti nel corso del 2015, sull'infrastruttura gestita da RFI, sono stati 116.

La loro distribuzione è evidenziata, in valore assoluto e per ciascuna tipologia, nella successiva tabella. Nella stessa sono riportati anche i valori assoluti relativi all'anno precedente.

CSI Incidenti (Classificazione ERA)	Incidenti (nr.)	
	Anno 2015	Anno 2014
Collisioni di treni	4	9
Deragliamenti di treni	3	4
Ai Passaggi a livello	19	16
Incendi materiale rotabile	2	0
Altri	2	6
Danni alle persone causati da materiale rotabile in movimento	86	74
Totale	116	109

Dall'analisi emerge un aumento degli incidenti alle persone che coinvolgono materiale rotabile in movimento e di quelli ai passaggi a livello, ma anche una consistente diminuzione delle collisioni di treni, rispetto agli eventi accaduti nell'analogo periodo dell'anno precedente. Le prime due tipologie di incidenti sono conseguenza di azioni volontarie e deliberate da parte delle persone che le hanno messe in atto, pertanto atti assolutamente "intenzionali", non prevedibili o evitabili.

⁶ Definizione da documento ERA/GUI/09-2013 di Incidente significativo ERA:

1.1 'significant accident' means any accident involving at least one rail vehicle in motion, resulting in at least one killed or seriously injured person, or in significant damage to stock, track, other installations or environment, or extensive disruptions to traffic. Accidents in workshops, warehouses and depots are excluded.

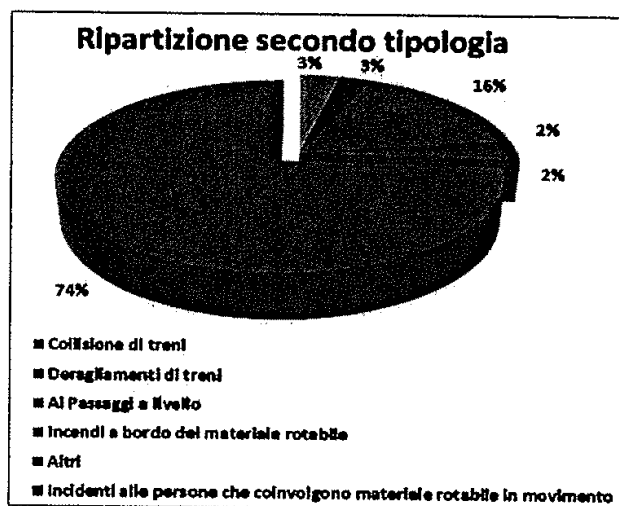
1.2 'significant damage to stock, track, other installations or environment' means damage that is equivalent to euro 150 000 or more.

1.3 'extensive disruptions to traffic' means that train services on a main railway line are suspended for six hours or more.

186

RFI SpA

Nel seguente grafico è rappresentata la distribuzione degli Incidenti significativi in forma percentuale.



Il 90% degli eventi Incidentali sono riconducibili a cause esterne al sistema ferroviario e dovuti al comportamento delle persone che interagiscono con la ferrovia non rispettando leggi e norme. È il caso degli incidenti ai passaggi a livello (16%) e di quelli che hanno procurato danni alle persone coinvolgendo il materiale rotabile (74%).

QUALITÀ E SICUREZZA

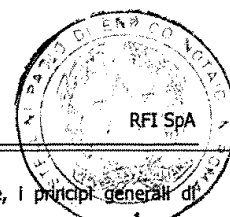
Sistema Integrato Gestione Sicurezza

Per quanto riguarda le attività relative al Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (SIGS), si evidenzia che nel mese di giugno è stato effettuato da parte di una società terza l'*audit* di rinnovo della certificazione di conformità alle norme ISO 9001, OHSAS 18001 e ISO 14001 del Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza di RFI. Tale *audit*, che ha coinvolto 22 *auditor* per un impegno complessivo di 75 giornate-uomo, si è concluso con esito positivo nella prima settimana del mese di luglio, confermando l'impegno societario rivolto al miglioramento continuo dei processi e delle prestazioni di sicurezza.

Piano Integrato Annuale della Sicurezza e Relazione Annuale della Sicurezza della Società

Il Piano Annuale della Sicurezza della Circolazione dei Treni e dell'Esercizio Ferroviario ed il Piano Annuale della Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale costituiscono gli strumenti societari per la pianificazione ed il controllo delle iniziative poste in essere per il mantenimento ed il miglioramento della sicurezza (Piano Integrato della Sicurezza).

Per il Piano Annuale della Sicurezza della Circolazione dei Treni e dell'Esercizio Ferroviario, i principi generali di riferimento per l'individuazione degli interventi di mitigazione previsti nel Piano sono enunciati nella Politica della Sicurezza di RFI: "... far tendere a zero gli incidenti di esercizio ..."; in tale ambito, l'impegno economico complessivo consuntivato della Società ammonta a circa 265,1 milioni di euro.



187

Analogamente, per il Piano Annuale della Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale, i principi generali di riferimento per l'individuazione degli interventi di mitigazione previsti nel Piano sono enunciati nella Politica della Sicurezza di RFI: "... far tendere a zero gli infortuni sul lavoro e l'impatto ambientale ..."; in tale ambito, l'impegno economico complessivo consuntivato della Società ammonta a circa 11,4 milioni di euro (Sicurezza del lavoro) e a circa 3,4 milioni di euro (Tutela Ambientale).

Inoltre, nel 2015 si è provveduto all'elaborazione della Relazione Annuale della Sicurezza relativa all'anno 2014, così come previsto dall'articolo 13, comma 4, del D.Lgs. 162/2007 in riferimento agli obblighi in carico al Gestore dell'Infrastruttura Nazionale.

Autorizzazione di Sicurezza

Nel corso del 2015 RFI ha continuato a svolgere la propria attività di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale in possesso dell'Autorizzazione di Sicurezza, prevista nella legislazione con la Direttiva 2004/49/CE e recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto legislativo n.162 del 2007, che è stata rilasciata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) nel giugno 2014.

Tale Autorizzazione viene rilasciata dall'Autorità nazionale preposta alla sicurezza delle ferrovie (ANSF) dopo l'analisi e l'accettazione del "Sistema di gestione della sicurezza" adottato da RFI. Il sistema di gestione della sicurezza fornisce l'evidenza delle regole che RFI si è data per assicurare che le attività che influenzano la sicurezza dell'esercizio ferroviario siano eseguite a "regola d'arte" e che l'organizzazione, nel suo insieme, sia in grado di perseguire un continuo miglioramento dei processi interni e delle prestazioni di sicurezza. L'Autorizzazione di sicurezza attesta, quindi, l'efficacia del "Sistema di gestione della sicurezza" che nel caso di RFI è una delle tre componenti (esercizio, lavoro e ambiente) del più ampio Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza (SIGS).

Sicurezza dell'infrastruttura

Sicurezza delle Gallerie

Nel mese di agosto 2015 è stata inviata al MIT e all'ANSF la Relazione annuale sulla Sicurezza delle gallerie ferroviarie relativa all'anno 2014.

Proseguono le attività finalizzate a supportare le Prefetture al fine di rendere disponibili i Piani di Emergenza e Soccorso, attualmente predisposti per 165 delle 366 gallerie (ex artt. 10 e 11 di cui al DM 28 ottobre 2005) in esercizio, di lunghezza superiore a 1000 m.

Proseguono le attività di supporto tecnico nell'ambito del programma di sperimentazioni di nuove tecniche per l'aumento della sicurezza in galleria, in collaborazione con i Vigili del Fuoco (VVF). In particolare, proseguono con alcuni Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco le attività finalizzate all'abilitazione degli operatori dei VVF alla messa a terra della linea di contatto mediante dispositivi portatili di corto circuito (fioretti).

Sono in corso le attività di sperimentazione per individuare con il Corpo Nazionale dei VVF il sistema tecnologico più idoneo a consentire le comunicazioni in caso di emergenza all'interno delle gallerie ferroviarie non coperte da rete GSM-R.

Vulnerabilità sismica, rischio idrogeologico e aree in frana

Con riferimento alle verifiche di vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali presenti sulle linee strategiche nazionali, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 dell'OPCM n. 3274 del 2003, sono state ultimate le attività di verifica, di ispezione e di indagine delle prime 300 opere, tra ponti e fabbricati.

Relazione finanziaria annuale 2015

Relativamente alle attività di mitigazione delle criticità idrogeologiche, alle mappature già realizzate e alle graduatorie di priorità degli interventi di difesa della sede ferroviaria, sono state sviluppate le seguenti attività:

- è stato definito ed avviato il primo stralcio di interventi, in parte realizzato nel corso del 2015 (il 64% degli interventi completati), ed è stato definito il secondo stralcio di interventi da realizzare e affidare nel 2016;
- è stata avviata l'attività di aggiornamento e sviluppo della Mappatura dei tratti della linea ferroviaria soggetti o potenzialmente soggetti a rischio idrogeologico (PAI-IFFI-*SinkHole*-Punti Singolari-*Persistent Scatters*);
- è stato avviato il piano atto a verificare la possibilità di installare dispositivi con reti allarmate, sui tratti di binario soggetti a fenomeni di caduta massi;
- nell'ambito del programma di creazione di una Piattaforma di gestione operativa del Rischio Ambientale (GORA) nelle regioni "Obiettivo convergenza" finanziato a valere sui fondi PON "Reti e Mobilità", è stata attivata, l'attività di migrazione su nuova piattaforma informatica, dell'applicativo *web* di gestione tratti della linea ferroviaria soggetti o potenzialmente soggetti a rischio idrogeologico.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Attività di ricerca

Nel corso del 2015 è stato avviato il progetto di ricerca per il monitoraggio dell'infrastruttura con sensori in fibra ottica in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e sono state presidiate le attività internazionali in ambito CER, ERA, UIC, GEIE ERTMS *User Group*, CENELEC e Corridoi 1 e 6.

In tali ambiti, tra l'altro, è proseguita la partecipazione a:

- la revisione dello standard EN 50129 (norma di riferimento per lo sviluppo di sistemi elettronici per il Segnalamento);
- la revisione dello standard EN 50126 (norma di riferimento per la definizione dei processi RAMS);
- la revisione dello standard IEC 62279 (norma di riferimento per lo sviluppo del *software*);
- il *cluster* di ricerca sui trasporti per il settore ferroviario, co-finanziato dal MIUR;
- il progetto Europeo di ricerca *In2rail* relativamente alla determinazione della geometria del binario, mediante diagnostica eseguita con treni commerciali, ed all'individuazione di sistemi non distruttivi per la determinazione della temperatura neutra di rotaia.

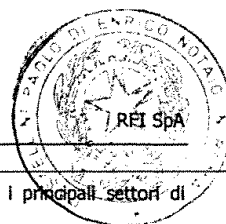
Si è conclusa positivamente la partecipazione al progetto 3Insat che porrà le basi per la definizione di sistemi di supervisione della circolazione ferroviaria "in sicurezza" tramite controllo satellitare ed è stata avviata l'attività di prove in campo sul sito sperimentale in Sardegna, tratta Cagliari – San Gavino del progetto ERSAT (ERTMS Satellite) co-finanziato da UE nell'ambito della *Call Horizon 2020*.

Sono state presidiate le attività internazionali in ambito CER, ERA, UIC, CEN.

Sviluppi tecnologici

Generalità

Nel 2015, il volume di spesa consuntivato per investimenti in sviluppi tecnologici innovativi è stato pari a 63,9 milioni di euro.



189

Si riporta, di seguito, una tabella che evidenzia l'ammontare della spesa ripartita tra i principali settori di intervento:

valori in milioni di euro

Settore di intervento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Tecnologie per la sicurezza	44,7	7,0	9,1	5,9	6,3
Diagnostica innovativa	0,8	0,8	4,0	0,2	0,4
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	18,4	2,6	10,0	1,9	1,1
TOTALE	63,9	10,4	23,1	7,9	7,8

L'incremento della spesa in Tecnologia per la sicurezza registrato nel corso del 2015 rispetto all'anno precedente, è riconducibile principalmente alle attività relative a:

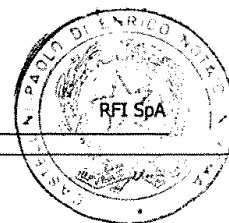
- la sicurezza e regolarità ai passaggi a livello per 32,7 milioni di euro (di cui 21,4 milioni di euro finanziati con fondi PON 2007-2013 per protezioni automatiche (PAI-PL) nelle regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Campania);
- l'omologazione dei portali multifunzionali e delle pese per 4,1 milioni di euro;
- gli attrezzaggi ed adeguamenti tecnologici ACC per 2,4 milioni di euro;
- la realizzazione ed *upgrade* dei sistemi di gestione e controllo del traffico ferroviario per 6,9 milioni di euro.

Più in particolare i progetti, in parte già avviati in periodi precedenti, hanno riguardato le seguenti principali tematiche:

- è stata completata con l'Università di Napoli Federico II l'analisi della resistenza trasversale del binario armato con traverse in cemento armato precompresso, equipaggiate di tappetini sotto-traversa per il miglioramento della qualità geometrica del binario;
- sistemi di monitoraggio: sono stati affidati i lavori per il sistema di monitoraggio Integrato (MISTRAL), quale supporto oggettivo all'analisi delle accudienze dei sistemi di terra e di bordo ERTMS/ETCS;
- gallerie: è stato selezionato il sistema di rilievo meccanizzato dello stato di conservazione dei rivestimenti delle gallerie e sono state avviate le attività propedeutiche per la realizzazione del sistema prototipale che permetterà di rilevare i difetti presenti sui rivestimenti di oltre 490 gallerie (per complessivi circa 420 km);
- Apparat Centrali Computerizzati (ACC): sono proseguite le attività di affinamento per l'ACC Alstom SML400, con la riconfigurazione dell'ACC di Bari Parco Nord e la progettazione dell'ACC di Livorno;
- *Visual Man-Machine Interface* (VMMI): è proseguita l'analisi dei requisiti per il nuovo VMMI per applicazioni vitali, ossia della postazione operatore per gli apparati di sicurezza della circolazione che sostituisce il quadro luminoso degli apparati ACEI (Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari) per i Dirigenti Movimento;
- omologazioni sistemi e componenti: è proseguito il processo omologativo dei nuovi prodotti per piazzali *standard* e circuito di binario (CdB) ad audiofrequenza, nonché la sperimentazione dei nuovi prodotti di Applicazione Generica relative al nuovo attuatore CdB, l'interfacciamento protezione automatica integrata per passaggi a livello (PAI-PL) e l'interfaccia Gestore Elettronico Apparecchiature per Posto Periferico ACEI (GEA per PP/ACEI);

- sistemi di sicurezza: è stata completata la progettazione preliminare di nuovi sistemi di allarme per fenomeni di frana veloci (caduta massi, crolli, colate rapide, *sinkhole*), con tecnologie innovative a "telecamere intelligenti";
- sistemi di sicurezza sui passaggi a livello: per quanto riguarda gli interventi di protezione dei passaggi a livello si è proceduto alla qualificazione di prototipo per 6 tipologie di PAIL-PL con tecnologie differenti, a seguito della quale sono stati avviati i lavori per l'installazione dei nuovi sistemi su n. 300 PL; si è conclusa l'attività di verifica in laboratorio dei grembiati in materiale plastico per contrastare l'aggiramento della barriera da parte dei pedoni; infine è stato emesso il certificato di qualificazione di prototipo per un sistema tecnologico di "apertura a richiesta", per i PL privati per i quali non sarà possibile procedere con la chiusura;
- portali multifunzione: è proseguita la realizzazione di n. 7 impianti prototipali;
- sistema di Misura dei Carichi Trasversali (SMCT): si è conclusa, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, l'attività relativa all'analisi per lo studio di fattibilità SMCT da integrare in Sistema di Misura dei Carichi Verticali (SMCV);
- conduttori delle linee di contatto: nell'ambito dello sviluppo delle tecniche di sghiacciamento sui conduttori di contatto delle linee di trazione elettrica, oltre a monitorare le applicazioni rese operative sulle linee dell'alta velocità, è stata completata la sperimentazione sulla linea a semplice binario che consentirà l'elaborazione dello *standard* tipologico da applicare su linee a semplice binario e su linee a doppio binario, dove, diversamente dalle linee AV, la circolazione notturna viene interrotta in tempi separati per ciascun binario;
- laboratorio elettrico: sono state avviate le attività per l'implementazione del laboratorio elettrico presso i nuovi laboratori di Firenze Osmannoro, con il primo obiettivo di sperimentarvi un prototipo di regolatore della tensione dei gruppi raddrizzatori delle SSE a 3 kV; a Roma Portonaccio sono stati adeguati i locali dei laboratori per le "nuove tecnologie" allo scopo di ospitare i banchi che consentiranno di eseguire verifiche e misure di funzionalità in sicurezza dei nuovi sistemi di segnalamento da realizzare/implementare sulle linee di RFI, ciò consentirà di verificare in laboratorio tutte le prestazioni, in situazioni d'esercizio normali e degradate, dei sistemi di segnalamento ERTMS nuovi o implementati, senza necessità di operare in linea, con evidenti risparmi in termini di costi e tempi di realizzazione e messa in opera;
- sistemi di misura: presso il campo prova RFI del km 91 della Roma - Napoli, si sta provvedendo a installare le postazioni di misura del sollevamento del filo di contatto sotto il pantografo in presa e dell'inquinamento acustico;
- sistemi antirumore: sono state progettate ed avviate specifiche attività per la riduzione del rumore emesso dai treni, in particolare la sperimentazione dell'attenuatore acustico per rotaie denominato "*Transrail*" nel sito di Francavilla al Mare e lo studio acustico della linea Adriatica tratta Bologna - Lecce, per verificare l'impatto dell'incremento di velocità e revisionare il Piano di risanamento acustico in ottemperanza al DM 29 novembre 2000.

Infine, si segnala che è proseguita, in collaborazione col Politecnico di Milano, la sperimentazione del sistema di "diagnostica *light*", per la verifica della qualità dell'interazione treno - binario, in grado di collegarsi ad un posto centrale per comunicare in tempo reale i rilievi e gli allarmi per il superamento di determinate soglie, che possono manifestare problemi a bordo del treno stesso o a terra (infrastruttura o linea di contatto).



191

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE**Bluferries Srl (100%)**

La Società, costituita in data 4 novembre 2010 da RFI in ottemperanza alla normativa *antitrust* (Legge n.287/90), a seguito del conferimento del ramo navigazione da RFI con efficacia primo giugno 2012, possiede un capitale sociale di 20,1 milioni di euro, interamente detenuto da RFI. Il suo oggetto sociale consiste nel trasporto marittimo di persone, automezzi e merci; gestione e commercializzazione delle proprie linee marittime nonché gestione dei servizi connessi a dette attività; svolgimento e fornitura di tutte le operazioni e servizi portuali ai mezzi navali sugli approdi; gestione, armamento, locazione e noleggio di navi proprie o di terzi; acquisto e vendita di navi ed esercizio della navigazione e del rimorchio, sia con navi proprie che di terzi.

La Blufferries chiude l'esercizio 2015 con un risultato netto positivo pari a 1.465 mila euro, in aumento di circa il 17% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Tale risultato è stato raggiunto, principalmente, attraverso un importante aumento dei ricavi operativi (circa il 10%), da attribuire ai positivi risultati dei due segmenti di mercato di riferimento della Blufferries, quello del gommato pesante e quello dei passeggeri, nonostante le difficoltà registrate nel segmento autoveicoli che ha invece subito una forte contrazione, soprattutto per effetto della sempre più ridotta componente turistica.

Terminali Italia Srl (89%)

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2008 dalla consociata CEMAT con capitale sociale di 10 mila euro. La Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio di centri attrezzati per i trasporti intermodali anche a servizio di interporti o infrastrutture similari nazionali ed internazionali e l'esecuzione di servizi terminali, nonché la gestione e l'esercizio di scali ferroviari per trasporti nazionali ed internazionali; la costruzione, l'acquisto, il noleggio, l'impiego, la riparazione e la manutenzione di mezzi e delle attrezzature di ogni tipo e tecnica, funzionali ai trasporti intermodali anche per conto terzi.

Si ricorda che a seguito della registrazione in bilancio 2012 di una perdita d'esercizio di 1,9 milioni di euro, risultando le perdite accumulate maggiori di 1/3 del capitale sociale, gli Amministratori hanno proceduto in data 8 maggio 2013 ad una riduzione del capitale sociale, portandolo da 11,2 milioni di euro agli attuali 7,3 milioni di euro. Esso è detenuto da RFI in quota dell'89% e da CEMAT in quota dell'11%.

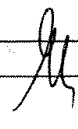

I costi operativi nell'esercizio 2015 hanno registrato un incremento di circa il 17% in più rispetto all'esercizio precedente, a fronte dell'incremento dei ricavi operativi di circa il 13%, in conseguenza del maggior volume di unità di carico movimentate nell'anno. Il confronto con l'anno precedente delle unità di carico movimentate complessivamente evidenzia un aumento di produzione pari all'1% circa.

La Società chiude l'esercizio 2015 con un utile pari ad euro 2.144 mila sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB (88,79%)

L'oggetto della Società consiste nella "gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".

I principali eventi dell'anno si riferiscono ad interventi sul capitale sociale nonché all'aumento della quota di partecipazione nella Società BBT SE.

In particolare, si segnala che nel corso del 2015 sono state deliberate, nell'ambito del VI aumento di capitale da 195 milioni di euro, la seconda, la terza e la quarta ed ultima *tranche*, rispettivamente da 37 milioni, da 40 milioni e da 65 milioni di euro.

Si ricorda che al 31 dicembre 2015 il capitale sociale complessivo ammonta a 391 milioni di euro ed è composto da n. 390.790.910 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. A seguito della sottoscrizione del VI aumento di capitale, la quota di spettanza di RFI è salita all'88,79% del capitale, pari a 347 milioni di euro.

Nel 2015 TFB ha effettuato conferimenti in conto riserva di capitale alla partecipata BBT SE per un ammontare di 112,5 milioni di euro, la maggioranza dei quali per le attività relative alla Fase III.

TFB ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato economico positivo netto di 160 mila euro dovuto esclusivamente ai proventi finanziari derivanti dalle giacenze bancarie. Il risultato è stato inferiore rispetto all'esercizio precedente, in dipendenza delle differenti condizioni socio economiche espresse attraverso i tassi bancari.

La Società registra inoltre un risultato operativo negativo per 70 mila euro, migliorato rispetto all'anno precedente per effetto di una lieve riduzione delle spese di gestione.

Nord-Est Terminal SpA in liquidazione (51%)

Le attività di liquidazione sono, al 31 dicembre 2015, ancora in corso. I liquidatori segnalano, in relazione ad uno dei procedimenti giudiziari in corso (tribunale di Brescia), che il 18 dicembre 2015 si è tenuta la prima udienza. Attualmente si prevede che l'ultima udienza si terrà il 13 maggio 2016.

Nel corso della prima udienza sono stati prodotti presso il giudice i documenti relativi alla avvenuta liquidazione della parte civile da parte delle assicurazioni di RFI, NET e BolognaGru. Si rimane in attesa della valutazione da parte del Tribunale, circa la decisione delle assicurazioni delle tre società coinvolte (RFI, Nord Est Terminal e BolognaGru) in ordine al tentativo di transazione bonaria con la parte lesa per la liquidazione della stessa.

Relativamente allo stato di crediti e debiti, permane l'azione legale sui vecchi crediti di entità apprezzabile, per i quali si ritiene esistere la possibilità di recupero.

La Società al 31 dicembre 2015 ha registrato un utile di 18 mila euro, derivante dal saldo positivo tra rilascio di fondi rischi ed oneri di liquidazione e nuovi accantonamenti.

Si registrano nel corso del 2015 delle spese sostenute per la gestione della liquidazione e all'anticipo di una somma cui la Società è stata condannata in giudizio dal tribunale. Salvo la franchigia di 15 mila euro a carico della Società, tale esborso sarà integralmente coperto dall'assicurazione (somma imputata a bilancio come Rateo Attivo in attesa della manifestazione finanziaria).

AZIONI PROPRIE

La società non è in possesso di azioni proprie o della Controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti penali e procedimenti L. 231/2001 di maggior rilievo avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, a tutt'oggi e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a significative passività o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria;



193

pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In tale ultimo ambito si evidenzia che nel corso del 2015 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- per gli ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Oltre ai procedimenti penali, nel prosieguo si riportano anche le attività e passività potenziali riferite a contenziosi civili, amministrativi, arbitrati, procedimenti dinanzi alle autorità nazionali e comunitarie ritenute di maggior rilievo ai fini dell'informativa da rendere nella presente Relazione.

Indagini e procedimenti penali e procedimenti L. 231/2001

In relazione alle indagini e ai procedimenti giudiziari di maggior rilievo avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex rappresentanti di RFI, a tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a significative passività o perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio.

Procedimenti L. 231/2001

Non si registrano evoluzioni processuali rispetto a quelle esposte nel Bilancio 2014 relativamente ai procedimenti penali:

- 6305/09 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Lucca, scaturito dall'incidente ferroviario avvenuto a Viareggio il 29 giugno 2009, in fase dibattimentale, a seguito del rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti incolpati ex D.Lgs. 231/2001, disposto dal Giudice dell'udienza preliminare del 18 luglio 2013;
- 5643/10 RGNR pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Sassari a seguito dell'infortunio mortale occorso al macchinista del treno 8921 per impatto con un masso caduto in linea a seguito di evento franoso di eccezionale ed imprevedibile entità. Il procedimento è a carico di tre dipendenti di RFI e della Società, nella qualità di responsabile civile ed amministrativo;
- 4656/2009 RGNR pendente presso il Tribunale di Messina concernente ipotesi di lesioni colpose connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica verificatesi in relazione ad evento infortunistico occorso ad un dipendente in data 21 febbraio 2008 presso l'ex magazzino approvvigionamenti nazionale di Messina. Il procedimento a carico del dirigente di RFI si è concluso con sentenza di assoluzione passata in giudicato in data 7 ottobre 2014;
- 7906/2009 RGNR pendente presso il Tribunale di Latina in fase dibattimentale concernente ipotesi di lesioni colpose, connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica (evento del 10 agosto 2009) verificatesi nel corso di operazioni manutentive nei pressi di Fondi, per il quale sono stati iscritti nel registro degli indagati tre funzionari della Società nonché la persona giuridica RFI ex D.Lgs. 231/01);
- 1933/2011 RGNR pendente presso il GUP di Latina per infortunio mortale occorso in data 25 febbraio 2011 ad un dipendente di una ditta esterna mentre stava svolgendo operazioni di abbattimento di arbusti presso il km 47+100 della tratta Campoleone - Cisterna di Latina, è in corso di svolgimento la

fase dell'udienza preliminare nei confronti di un dirigente e di tre dipendenti della Società, nonché della persona giuridica RFI ex D. Lgs. 231/01;

- 10095/2010 RGNR pendente innanzi il Tribunale di Catania per ipotesi di responsabilità amministrativa contestata a RFI in relazione all'infortunio sul lavoro occorso il 1 settembre 2008 a Motta Sant'Anastasia in cui hanno perso la vita due dipendenti di RFI. Il dibattimento è in corso di svolgimento. Il ricorso in Cassazione per il procedimento penale n. 10659/2008 RGNR, instaurato per gli stessi fatti, nei confronti dei quattro dipendenti di RFI facenti parte della squadra manutentiva coinvolta nel sinistro, conclusosi in fase di Appello con l'assoluzione degli imputati dal reato di calunnia, il non luogo a procedere nei confronti di un dipendente per il reato di favoreggiamento personale e con la conferma della condanna per la fattispecie di omicidio colposo, è stato rigettato pertanto la sentenza di condanna è passata in giudicato in data 25 settembre 2014

Il procedimento penale 9592/2008 RGNR è pendente presso la Corte di Appello di Milano - con RFI imputata ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per l'investimento di un dipendente dell'ATI CLF, avvenuto sul cantiere di Milano Rho Certosa in data 6 marzo 2008 - e in data 24 novembre 2015 la Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza di assoluzione degli imputati emessa dal Giudice di Prime Cure.

Con riferimento al procedimento penale 18772/2008 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Firenze per l'infortunio sul lavoro verificatosi in data 2 ottobre 2008 presso il cantiere di Firenze Castello, sospeso per sollevata questione di legittimità costituzionale dichiarata inammissibile con sentenza n.218 del 9 luglio 2014, la sentenza di non doversi procedere nei confronti di RFI e del dirigente della Società, emessa all'udienza del 3 giugno 2015, è divenuta irrevocabile in data 31 luglio 2015.

Nel procedimento penale 8374/2014 RGNR iscritto presso la Procura di Ancona per ipotesi di responsabilità amministrativa ex 231/01 a carico di RFI per l'infortunio mortale sul lavoro del 19 ottobre 2013 occorso nella Stazione di Ancona, in cui ha perso la vita un operaio della ditta esterna ICFP Srl, il Gip ha emesso in data 7 luglio 2015 ed in data 16 luglio 2015 due decreti di archiviazione rispettivamente della posizione del dirigente RFI coinvolto e della persona giuridica RFI.

Con riferimento al procedimento penale 2554/13 RGNR, pendente presso la Procura di Foggia e riguardante ipotesi di responsabilità amministrativa a carico della Società in relazione all'infortunio mortale sul lavoro del 5 marzo 2010 occorso in agro di Cerignola, in cui ha perso la vita un dipendente della ditta Fersalento Srl, il dibattimento è in corso di svolgimento. Per gli stessi fatti è pendente in fase dibattimentale, nei confronti di un dipendente RFI e di due dipendenti della ditta Fersalento Srl, il procedimento penale n. 3253/2010 RGNR per omicidio colposo nel quale RFI è stata citata come responsabile civile.

Altri procedimenti penali rilevanti

Non si registrano evoluzioni processuali rispetto a quelle esposte nel Bilancio 2014 relativamente ai seguenti procedimenti penali:

- 3034/2012 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rossano e successivamente trasferito presso la Procura di Castrovillari relativo all'investimento da parte di un treno di un autoveicolo con a bordo sei persone presso il Passaggio a Livello Privato al km 155+849 della tratta Rossano C. - Mirto Crosia, è in fase di indagini preliminari.



195

- 1430/2014 RGNR iscritto presso la Procura di Gela nei confronti di un dipendente di RFI in qualità di responsabile di linea della tratta Canicattì – Gela in ordine al reato di cui all'art. 589, 1, 2 e u. comma (omicidio colposo in violazione della normativa a tutela della sicurezza del lavoro) per investimento mortale di tre agenti della manutenzione di RFI da parte del treno regionale 12852 proveniente da Gela e diretto a Caltanissetta occorso in data 17 luglio 2014 in prossimità del km 217+728 fra le stazioni di Falconara e Butera. Il procedimento si trova in fase delle indagini preliminari.
- 20765/2014 RGNR mod. 21 (inizialmente n. 356/2014 rgnr contro ignoti) innanzi alla Procura di Firenze a carico di un dirigente di RFI per omicidio colposo in violazione di normativa a tutela della sicurezza del lavoro occorso ad un manovratore di Trenitalia in data 12 gennaio 2014 nella Stazione di Santa Maria Novella. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari.

In relazione al procedimento penale n. 6765/2012 RGNR pendente innanzi alla Corte di Appello di Lecce in relazione al sinistro che ha coinvolto il Treno Freccia Argento 9351 e un autoarticolato occorso in data 24 settembre 2012 presso il passaggio a livello sito al Km 710+403 della tratta Bari – Lecce nei pressi della stazione di Cisternino (BR) nell'ambito del quale RFI si è costituita parte civile unitamente a Trenitalia, l'imputato ha impugnato la sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Brindisi il 21 ottobre 2014.

Arbitrati

Con riferimento all'evoluzione dell'arbitrato con la società Strabag (già ADANTI SpA, Capogruppo raggruppamento imprese composto da Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro CIRO MENOTTI e Impresa di Costruzioni Ing. R. Pellegrini Srl) si evidenzia che l'udienza fissata l'8 ottobre 2013 per la precisazione delle conclusioni e rinviata al 27 maggio 2014, è stata ulteriormente rinviata d'ufficio al 20 gennaio 2015, con decisione motivata in ragione dell'eccessivo carico del ruolo generale. A tale udienza il Collegio ha trattenuto la causa in decisione assegnando i termini per il deposito della comparsa conclusionale (21 marzo 2015) e delle repliche (10 aprile 2015).

Contestualmente, RFI ha ritenuto comunque opportuno opporre Reclamo, ai sensi dell'art. 825 c.p.c., avverso il provvedimento di esecutorietà del Lodo reso dal Tribunale di Roma.

L'udienza su tale Reclamo si è tenuta, avanti la I Sez. Civ. della Corte di Appello, il 24 ottobre 2013 ma la Corte non ha assunto provvedimenti rinviando la discussione dapprima al 26 giugno 2014, quindi al 28 maggio 2015 ed, infine, al 28 gennaio 2016 in attesa della sentenza sull'impugnazione del Lodo.

Con sentenza n. 5316 pubblicata il 25 settembre 2015 (notificata a STRABAG e già passata in giudicato), la Corte d'Appello ha accolto l'impugnazione di RFI dichiarando la nullità del Lodo in integrale accoglimento delle censure spiegate da RFI di irregolare costituzione del Collegio e carenza degli arbitri del potere di conoscere e decidere la controversia.

In esito alla dichiarazione di nullità del lodo arbitrale e del passaggio in giudicato della relativa sentenza, la Corte d'Appello, all'udienza del 28 gennaio 2016 relativa al Reclamo avverso il provvedimento di esecutorietà del Lodo reso dal Tribunale di Roma, si è riservata al fine di dichiarare con apposita ordinanza la cessata materia del contendere con spese compensate tra le parti.

Arbitrati con General Contractor

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dalla definizione di tutti gli arbitrati in essere ed il riconoscimento ai *General Contractor* di una percentuale molto ridotta del *petitum* reclamato. I riconoscimenti in questione sono stati in

larga prevalenza relativi a componenti che costituiscono un incremento del valore delle opere eseguite nonché degli interessi dovuti per il differito pagamento dei maggiori costi di costruzione.

Si riporta di seguito l'evoluzione giudiziale dei lodi impugnati.

Tratta AV/AC Torino – Milano

Subtratta Novara - Milano: 1° Arbitrato RFI – FIAT (oggi FCA N.V. - Fiat Chrysler Automobiles N.V.)

A tal proposito si segnala che in merito al 1° arbitrato attivato nel 2008 dal *General Contractor* FIAT – Tratta AV/AC Torino – Milano Subtratta Novara – Milano, avente ad oggetto la richiesta di riconoscimento di maggiori oneri nonché di maggiori tempi di esecuzione della subtratta AV/AC Novara – Milano, RFI ha proceduto al pagamento dell'importo precettato (pari a 178,5 milioni di euro) ed a impugnare il Lodo depositando, in data 1 ottobre 2013 ed in data 11 ottobre 2013 ulteriori istanze cautelari non accolte con ordinanza della Corte di Appello di Roma in data 4 novembre 2013.

In data 31 dicembre 2013 FIAT ha depositato Comparsa di costituzione con impugnazione incidentale nel giudizio di appello. La prima udienza nel giudizio di impugnazione si è tenuta in data 24 gennaio 2014 e la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 luglio 2014, al cui esito la Corte ha trattenuto "la causa in decisione con termini di rito".

Dopo il deposito delle memorie conclusionali e delle relative repliche, con sentenza n. 5276 depositata in data 23 settembre 2015, la Corte di Appello di Roma ha accolto l'impugnativa proposta da RFI, disponendo la restituzione da FCA a RFI di gran parte dell'importo pagato da RFI a FIAT, pari a circa 175 milioni di euro.

Relativamente a tale sentenza RFI ha notificato atto di precetto in data 7 ottobre 2015 ed FCA ha proposto le seguenti azioni giudiziarie:

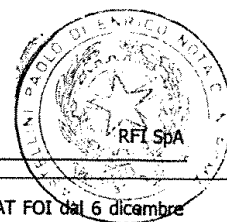
- azione revocatoria ex art.395 n. 4 c.p.c., con istanza di sospensione cautelare, anche inaudita altera parte, della sentenza di appello;
- opposizione a precetto, con istanza di sospensione cautelare, anche inaudita altera parte, del precetto;
- ricorso per cassazione avverso la sentenza di appello e connessa istanza di sospensione, anche inaudita altera parte, della sentenza medesima ex art. 373 c.p.c.

In data 21 ottobre 2015 RFI ed FCA hanno sottoscritto un accordo in ordine all'esecuzione della predetta sentenza della Corte d'appello di Roma fino al passaggio in giudicato della sentenza che definirà, anche a seguito di eventuale rinvio, il giudizio in cassazione instaurato da FCA e con cui, inoltre, RFI ha rinunciato al precetto ed FCA ha rinunciato a tutte le sopra indicate istanze di sospensiva e all'opposizione al precetto.

In data 10 febbraio 2016 si è tenuta la prima udienza del giudizio di revocazione, al cui esito la Corte ha rinviato all'udienza del 7 giugno 2017 per precisazione delle conclusioni.

Terzo Valico dei Giovi – General Contractor Consorzio COCIV

In merito alle richieste avanzate al Collegio Arbitrale dal Consorzio COCIV relativamente alle attività progettuali pregresse espletate dal Consorzio, si segnala che, in data 20 e 21 giugno 2013 il Collegio Arbitrale ha emesso il Lodo - non notificato a RFI da COCIV - con cui ha accertato e dichiarato che per le attività progettuali oggetto di causa spetta al Consorzio COCIV l'importo complessivo di 91,1 milioni di euro da maggiorarsi applicando alle singole componenti di tale importo l'indice ISTAT FOI dalle date precisate in motivazione fino alla pronuncia del Lodo ed ha conseguentemente condannato RFI al pagamento in favore del Consorzio stesso del predetto importo - al netto dell'importo di 80,0 milioni di euro (importo a suo tempo erogato a COCIV a titolo di anticipazione



197

contrattuale in forza della Convenzione del 1991), da maggiorarsi applicando l'indice ISTAT FOI dal 6 dicembre 2000 alla data di pronuncia del Lodo.

Al sensi di quanto previsto dall'Atto Integrativo RFI-COCIV dell'11 novembre 2011, nel mese di luglio 2013 RFI ha dato esecuzione al Lodo con il pagamento in favore del Consorzio COCIV dell'importo di 4,6 milioni di euro.

In data 17 settembre 2014 RFI ha notificato l'Atto di Impugnazione del Lodo arbitrale, l'udienza di comparizione è stata rinviata al 3 aprile 2015.

In data 29 gennaio 2015 COCIV ha depositato Comparsa di costituzione e risposta con impugnazione incidentale condizionata.

All'esito dell'udienza in data 3 aprile 2015, la Corte d'Appello di Roma ha ulteriormente rinviato la causa all'udienza del 23 ottobre 2015, per acquisire, nel frattempo, il fascicolo d'ufficio del procedimento arbitrale.

In data 23 ottobre 2015 si è tenuta la prima udienza al cui esito la Corte ha rinviato al 17 marzo 2017 per udienza per precisazione delle conclusioni.

Altre indagini

Sconto K2 ex DM. 44T/2000 – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si rammenta che, con riguardo ai due giudizi attualmente pendenti dinnanzi al TAR Lazio avverso le Decisioni URSF, era stata fissata udienza il 9 dicembre 2014. Il MIT, con nota del 4 dicembre 2014, inviata a RFI, alle IF resistenti (SBB Cargo Italia, Rail Traction Company, NordCargo, DB Schenker Rail Italia) e, per conoscenza, anche all'Avvocatura dello Stato e al Capo di Gabinetto del Ministero medesimo, ha chiesto "in relazione alle controversie in oggetto ed ai fini dell'individuazione di eventuali soluzioni transattive, si convoca una riunione in data 9.12 p.v. (...) Stante la ricorrenza in medesima data della udienza presso il TAR Lazio inerente i ricorsi avverso le succitate decisioni URSF, si prega di valutare l'ipotesi di una richiesta di rinvio della trattazione delle cause stesse". In vista di tale richiesta, l'Avvocatura di Stato, in rappresentanza del MIT, e RFI, all'udienza del 9 dicembre 2014, hanno chiesto al giudice amministrativo un rinvio dell'udienza. La richiesta è stata accolta e la nuova udienza deve essere fissata. RFI è stata informata, sempre in data 9 dicembre 2014, dal MIT che la riunione convocata dal Ministero medesimo per quella data non poteva tenersi per indisposizione del gerente l'ufficio e, ad oggi, non è stata fissata la nuova data.

Relativamente al ricorso per l'ottemperanza presentato dalle IF si rappresenta quanto segue.

All'esito dell'udienza del 18 novembre 2014 (tenutasi per risolvere la questione relativa a chi debba esercitare, dopo le dimissioni del Commissario *ad Acta* da Segretario Generale dell'ART le funzioni di Commissario *ad Acta* di cui alla sentenza di ottemperanza n. 1345/2014), il Consiglio di Stato ha pronunciato l'Ordinanza n. 668 depositata il 9 febbraio 2015. Con la citata Ordinanza, il Consiglio di Stato ha precisato che l'incarico di Commissario *ad Acta* è collegato alla funzione e non alla persona fisica che ricopre l'incarico (e, dunque, l'incarico spetta all'attuale Segretario Generale dell'ART), rimettendo allo stesso Commissario *ad Acta* ogni questione relativa all'ottemperanza. In relazione a quanto precede si è avuta notizia della nomina da parte dell'ART del delegato del Commissario *ad Acta*.

Il delegato del Commissario *ad Acta*, dopo aver incontrato le parti interessate e raccolto la documentazione occorrente, ha depositato presso il Consiglio di Stato una apposita relazione informativa, chiedendo al Consiglio di Stato medesimo di esprimersi riguardo ad alcune questioni relative all'ottemperanza. Il Consiglio di Stato ha quindi fissato l'udienza al 2 luglio 2015.

Nelle more dell'udienza del 2 luglio sopra citata, in data 10 giugno 2015, le IF hanno notificato a tutte le parti del giudizio di ottemperanza il reclamo ex art. 114 c. 6 c.p.a. per chiedere la riforma e/o l'annullamento "nelle parti di interesse" della seconda relazione informativa e di altre note del delegato del Commissario *ad Acta*.

RFI in data 16 giugno 2015 ha depositato al Consiglio di Stato la propria memoria per l'udienza del 2 luglio 2015, specificando, con riferimento al reclamo delle IF, che le note del Delegato del Commissario *ad Acta* non hanno carattere di definitività e, pertanto, non presentano alcun carattere di lesività per le IF.

Il Delegato del Commissario *ad Acta*, ancora con nota del 17 giugno 2015, ha chiesto a RFI di inviare "tutti i dati rilevanti ai fini della verifica quantitativa del credito riconoscibile alle imprese ferroviarie ricorrenti secondo quanto disposto dalle sentenze in oggetto e relativi al periodo dall'1 gennaio 2008 al 30 giugno 2009".

RFI ha riscontrato tale richiesta con nota del 26 giugno 2015, ribadendo che per il periodo 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2008 (ovvero 30 giugno 2009) la Società non è in grado di fornire dati analoghi a quelli già forniti per il periodo 1 dicembre 2005 - 31 dicembre 2007 in quanto, in tal caso, gli importi eventualmente riconoscibili alle IF dipenderebbero dal verificarsi di una condizione - quale l'attrezzaggio di bordo - di esclusiva pertinenza delle IF e le cui informazioni sulle tempistiche di implementazione non sono certo note a RFI bensì acquisibili esclusivamente presso le stesse IF. Fermo quanto sopra, RFI, al fine di agevolare le verifiche e le conseguenti determinazioni del Delegato del Commissario *ad Acta* ha fornito gli unici dati in suo possesso per il periodo in questione, ovvero il numero dei treni circolati ed il pedaggio corrisposto da ciascuna delle quattro IF ricorrenti.

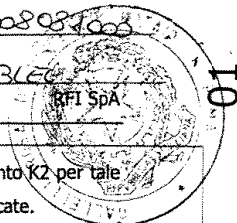
All'esito dell'udienza del 2 luglio 2015, il Consiglio di Stato ha pronunciato l'ordinanza n. 3318 con cui ha dichiarato inammissibile il reclamo delle IF, volto ad impugnare gli atti del Delegato del Commissario *ad Acta*, in quanto diretto avverso un atto non avente natura provvedimento, e come tale non lesivo né reclamabile a norma dell'art. 114 comma 6 del c.p.a., condannando peraltro alle spese del giudizio - anche nei confronti di RFI - le stesse IF.

Quanto alle questioni poste dal delegato del Commissario *ad Acta*, il Consiglio di Stato, non formulando osservazioni in relazione al tema del prosieguo delle attività del delegato medesimo, si è invece espresso in merito all'ambito soggettivo dell'ottemperanza, ritenendo che non si possono estendere gli effetti del *decisum* a soggetti non ricompresi nell'ambito di efficacia del giudicato e rilevando invece che possa ricondursi a compiti dell'amministrazione l'attuazione di eventuali profili aventi carattere generale.

Lo scorso 17 luglio, il Commissario *ad Acta*, tenuto conto dei chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con la citata ordinanza n. 3318/2015, e al fine di dar corso ai compiti attribuitigli, ha ritenuto di dover procedere in ogni caso ad una prima quantificazione dello sconto K2 da corrispondere alle imprese ferroviarie ricorrenti, pur prendendo atto della sostanziale incompletezza e difformità dei dati in possesso delle parti in causa e trasmessi al commissario stesso. Pertanto, con nota del 17 luglio 2015 indirizzata a RFI, alle IF ricorrenti, al MIT, al MEF ed al CIPE, ha invitato le IF ricorrenti e RFI a fornirgli gli elementi di stima e di informazione utili alla predetta quantificazione entro il 28 luglio 2015. Inoltre, tutte le parti in causa e le Amministrazioni destinatarie della citata nota sono state convocate in audizione presso l'ART per il 30 luglio 2015.

RFI, per quanto di competenza, ha riscontrato la summenzionata richiesta con nota del 27 luglio 2015. In particolare, nel fornire i dati di dettaglio per il periodo 1 gennaio 2008 - 30 giugno 2009 sui treni/km eserciti dalle IF ricorrenti, RFI ha precisato che tale periodo è stato assunto dal Delegato del Commissario *ad Acta* fuori dal perimetro delle sue attività, soprattutto in ragione della pendenza innanzi al TAR Lazio dei due giudizi sopra citati e che, dunque, il periodo da prendere in considerazione è quello tra il 1 dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, periodo entro il quale sono intervenute il completamento del c.d. sottosistema di terra e l'emanazione delle

" RFI FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI " - SUSE IN PORTA -
PIAZZA DELLA GROCCO ROSA N.1 - CF 01585570581 - P.IVA 01008081000
LIBRO DELLE ANNOTAZIONI E DELLE DELEGAZIONI DELLE ASSEMBLEE



prescrizioni tecniche. RFI ha inoltre evidenziato che la determinazione delle somme oggetto di Sconto K2 per tale periodo dovranno tener conto degli sconti che talune IF ricorrenti si sono già autonomamente applicate.

In data 30 luglio 2015, si è tenuta l'audizione innanzi al Delegato del Commissario *ad Acta* per l'esame dei dati aggiuntivi forniti dalle parti del procedimento. Ai fini della prosecuzione dell'attività, il Delegato del Commissario *ad Acta* ha chiesto a tutte le parti di fornire entro il mese di settembre "elementi informativi in merito alla tecnologia CAB Radio".

RFI, con nota del 30 settembre 2015, nel riscontrare la suddetta richiesta, ha ribadito quanto già espresso in sede di audizione, ossia che il tema del CAB Radio è estraneo al giudicato formatosi sulla sentenza del Consiglio di Stato n. 1110/2013. Tuttavia, ha inoltrato una apposita relazione sul tema. Da tale relazione, si evince che RFI sin dal 2004 ha impartito una serie di disposizioni finalizzate a disciplinare tempistiche e modalità di installazione del CAB Radio regolando, altresì, con ipotesi tecniche alternative i diversi periodi transitori prima della sua implementazione. Ne deriva che l'installazione del CAB Radio non può essere in alcun modo invocato quale elemento impeditivo per la concreta implementazione della guida dei convogli con agente "solo" né per il periodo antecedente al 30 giugno 2009 (termine ultimo per l'effettivo attrezzaggio dei sistemi di bordo in virtù delle disposizioni richiamate dal Giudice Amministrativo), né per quello successivo.

Da ultimo, il Delegato del Commissario *ad Acta*, con nota del 19 novembre 2015, ha richiesto a RFI i dati relativi allo Sconto K2 effettivamente praticato per il periodo dal 1 gennaio 2005 al 30 novembre 2005. RFI ha riscontrato fornendo i dati richiesti in data 27 novembre 2015.

Per completezza, si fa presente che sia le IF ricorrenti (in data 28 ottobre 2015) che RFI (in data 4 novembre 2015) hanno presentato al Delegato del Commissario *ad Acta* istanza di accesso agli atti depositati dalle altre parti in esito alla richiesta del medesimo Delegato del 30 luglio 2015. Per parte RFI, la richiesta è stata soddisfatta in data 9 dicembre 2015.

Ad oggi, si fa presente che sono tuttora in corso di svolgimento da parte del Delegato del Commissario *ad Acta* le necessarie verifiche al fine di quantificare gli eventuali importi da rimborsare alle IF a titolo di sconto K2.

In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ed in conformità a quanto effettuato nel bilancio 2013 e nel bilancio 2014, non sono stati iscritti nel corso del 2015 né i costi ed oneri verso le IF, né i corrispondenti ed eventuali ricavi da ricevere da parte dello Stato.



Si rammenta che risulta istituito sin dal Bilancio 2014 un fondo a copertura di eventuali oneri accessori da sostenere per vedersi riconosciuto il rimborso delle somme che dovesse in prima istanza anticipare in favore delle IF aventi diritto.

Procedimento AGCM A389 (locomotori noleggiati) – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2014, a cui si fa rinvio, non si registrano evoluzioni processuali.

Procedimento A436 – Arenaways S.p.A./RFI – FS

Rispetto a quanto indicato nel Bilancio 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si conferma che si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza relativa al giudizio di appello promosso dall'AGCM, notificato ad RFI il 24 giugno 2014.

02

RFI SpA

Roma Tiburtina – Deliberazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7/2013 – Ricorso al TAR

Rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, non si registrano evoluzioni processuali.

Procedimento A443 – NTV S.p.A./Gruppo FS

Come già indicato nella precedente relazione a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, in data 28 maggio 2013 l’Autorità della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato nei confronti di RFI - nonché FS Italiane, Trenitalia, Grandi Stazioni, Centostazioni e FS Sistemi Urbani - un provvedimento di avvio dell’istruttoria, ai sensi dell’art. 14 della legge n. 287/90, per accertare l’esistenza di una violazione dell’articolo 102 del TFUE.

Successivamente l’AGCM - con provvedimento pubblicato sul suo sito Internet in data 12 marzo 2014 - ha accettato gli impegni presentati da FS Italiane, RFI, Grandi Stazioni e Centostazioni (rigettando esclusivamente quello presentato da Trenitalia) rendendoli obbligatori e chiudendo così il procedimento istruttorio senza accertare infrazioni nei confronti di tutte le Società interessate.

Le stesse Società dovranno altresì informare l’AGCM delle azioni intraprese per dare esecuzione degli impegni assunti attraverso due relazioni da presentarsi, rispettivamente, entro il 31 agosto 2014 e il 31 gennaio 2015. In ottemperanza a quanto disposto, FS - per conto di tutte le società del Gruppo FS coinvolte nel procedimento in questione - ha provveduto a depositare presso l’AGCM, rispettivamente in data 6 agosto 2014 e 30 gennaio 2015, le due relazioni sullo stato di attuazione degli impegni.

Con nota dello scorso 11 marzo l’AGCM ha comunicato a FS l’esito positivo della verifica di ottemperanza affermando che “l’Autorità ha ritenuto, dalle informazioni fornite (con le relazioni di cui sopra), che le condotte assunte siano in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo”.

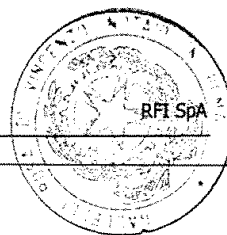
Procedimento ART di cui alla Delibera nn. 24 e 25 del 12 marzo 2015

Con le Delibere nn. 24 e 25 del 12 marzo 2015, l’Autorità di Regolazione dei Trasporti ha avviato nei confronti di RFI due autonomi procedimenti per l’adozione di provvedimenti sanzionatori relativi, rispettivamente:

- a. all’inottemperanza alle misure di regolazione immediatamente esecutive, concernenti l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, di cui alla Delibera 70/2014;
- b. all’inottemperanza alle indicazioni e prescrizioni di cui alla Delibera 76/2014 relative al Prospetto Informativo della Rete 2015, presentato dal gestore della rete ferroviaria nazionale RFI.

All’atto dell’avvio dei due procedimenti sopra indicati, rispetto alle 16 presunte inottemperanze ivi contestate pendeva un rischio sanzionatorio per RFI della misura massima di circa 935 milioni di euro.

Nel corso della fase istruttoria RFI - per talune contestazioni formulate dall’ART - ha presentato un set di impegni che, con le Delibere n. 66, 67 e 80, sono stati approvati e resi obbligatori dall’Autorità senza accertamento di infrazione a carico di RFI.



03

Procedimento ART di cui alla Delibera n. 64 del 31 luglio 2015

In data 31 luglio 2015, con la delibera n. 64, l'ART ha avviato un procedimento nei confronti di RFI, per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori riguardanti inottemperanze ad alcune misure regolatorie contenute nella Delibera n. 70/2014; nello specifico, trattasi di quelle misure di regolazione per cui la Delibera n. 70/2014 ha previsto un termine di implementazione differito rispetto alla sua data di pubblicazione. Nel corso della fase istruttoria RFI per talune contestazioni formulate dall'ART (segnatamente quelle riguardanti le misure 1.6.4, 3.6.1, 11.6.1, 11.6.3), ha presentato un set di impegni che con Delibera ART n. 91 dello scorso 5 novembre sono stati dichiarati ammissibili e successivamente pubblicati sul sito dell'Autorità il 9 novembre 2015, dando così avvio alla fase di *market test* conclusasi lo scorso 9 dicembre con la presentazione di osservazioni da parte della sola Società Ferrovie Emilia Romagna, a fronte delle quali è diritto di RFI presentare o meno modifiche accessorie agli impegni inizialmente presentati. Viceversa, per le restanti contestazioni (segnatamente quelle riguardanti le misure 4.6.1, 5.6.1 e 7.6.1) RFI non ha ritenuto di presentare impegni optando per la presentazione di memorie difensive, le cui argomentazioni sono state esplicitate nel corso delle audizioni innanzi agli Uffici dell'ART tenutasi lo scorso 29 ottobre.

Viceversa, per altre contestazioni RFI non ha ritenuto di presentare impegni optando, anche a seguito dell'emanazione delle Comunicazioni delle Risultanze Istruttorie, per la presentazione di memorie difensive, le cui argomentazioni sono state esplicitate nel corso delle audizioni innanzi agli Uffici e da, ultimo, nel corso dell'audizione finale tenutasi alla presenza del collegio dell'Autorità.

Con riferimento a queste ultime contestazioni, l'Autorità - nella seduta del 23 ottobre 2015- ha adottato le Delibere 89 e 90 con le quali, accogliendo le tesi difensive di RFI, ha archiviato i procedimenti sanzionatori in oggetto senza accertamento di infrazione e conseguentemente senza applicazione di alcuna sanzione.

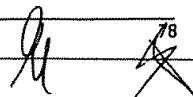
Misure regolatorie contenute nelle delibera ART n. 70/2014. RFI C/ART. ricorso al TAR Lazio r.g. 5406/2015

RFI, in data 3 marzo 2015, ha proposto Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della delibera ART n. 70/2014 (concernente misure di regolazione dell'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie e avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie), della successiva delibera n.76/2014 (recante indicazioni e prescrizioni per la procedura relative al PIR 2015) e relativi allegati ed atti connessi.

Il ricorso è stato altresì notificato, in qualità di controinteressati, a NTV, Trenitalia, Grandi Stazioni, Centostazioni, Associazione FerCargo.

Con tale iniziativa RFI ha inteso censurare una serie di vizi procedurali, sostanziali e di istruttoria riferiti ai provvedimenti dell'ART e segnatamente alle misure regolatorie riferite al pedaggio AV, sgombero dell'infrastruttura, assistenza alle persone a mobilità ridotta (PMR) ed assegnazione degli spazi in Stazione.

Su atto di opposizione notificato da NTV e dall'ART, si è proceduto alla trasposizione del ricorso dinanzi al TAR Lazio (r.g. 5406/2015). Le stesse Delibere sono state autonomamente impugnate anche da NTV, Centostazioni e Grandi Stazioni. Tutti i predetti ricorsi sono stati trattati all'udienza pubblica del 9 marzo 2016, anche al dichiarato fine di esaminare l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata d'ufficio, medio tempore, dal TAR Lazio. In esito a tale udienza, il TAR Lazio ha declinato la propria competenza su tutti i ricorsi a favore della competenza del TAR Piemonte. Di conseguenza, RFI NTV e Grandi Stazioni hanno proceduto a riassumere i relativi ricorsi avanti tale TAR.



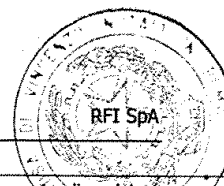
04

RFI SpA

IL CONTENZIOSO FISCALE

Nel seguito si riportano gli aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2015 dei principali contenziosi fiscali. Per il trattamento contabile degli stessi si rinvia al paragrafo "Principi contabili applicati" delle Note esplicative al Bilancio relativo ai Fondi rischi ed oneri.

- Avvisi di accertamento (due) (n. TK3080300180 e TK3030300165) in materia di IRAP ed IVA relativi all'anno d'imposta 2005 notificati, in data 30 luglio 2010 alla società TAV (Incorporata) dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Roma, (Processo Verbale di Costatazione redatto in data 19 dicembre 2008 a fronte di una specifica verifica fiscale): in data 4 novembre 2015 è stata pagata la cartella esattoriale n. 097 2015 01868076 63 con la quale sono state iscritte a ruolo le somme rimaste soccombenti a carico della Società. La controversia è cessata.
- Avvisi di accertamento (quattro) in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili per l'anno 2009, prot. nn. 9002185 - 9003162 - 9002236 e 9002937, notificati, in data 30 maggio 2011, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale III di Roma: in data 5 marzo 2015 sono passate in giudicato le sentenze favorevoli alla Società. La controversia è cessata.
- Avviso di accertamento in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) per l'anno 2006, prot. n. TJB060300346, notificato, in data 1 dicembre 2011, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio: in data 26 gennaio 2015 la sentenza n. 13441/60/14 con la quale il giudice della Commissione Tributaria Provinciale ha considerato infondato, e dunque respinto, il ricorso presentato dalla Società è passata in giudicato. La controversia è cessata.
- Avviso di accertamento in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) per l'anno 2007, prot. n. TJB060100061, notificato, in data 21 maggio 2012, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio: in data 29 gennaio 2015 la sentenza n. 13448/60/14 con la quale il giudice della Commissione Tributaria Provinciale ha considerato infondato e, dunque respinto il ricorso presentato dalla Società è passata in giudicato. La controversia è cessata.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di accertamento in materia di imposta sulla pubblicità, per l'anno 2012, n. 2050/1, notificato, in data 15 dicembre 2014, dalla Concessionaria Fiumicino Tributi SpA. In considerazione dell'esito favorevole dei giudizi instaurati dalla Società in relazione ad analoghe fattispecie, si considera remoto il rischio di soccombenza.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di accertamento in materia di imposta sulla pubblicità, per l'anno 2014, n. 1094/2001, notificato, in data 20 marzo 2015, dalla I.R.T.E.L. Srl (Società concessionaria per il servizio di riscossione per il Comune di Bianzè). Nei termini di legge la Società ha provveduto al versamento delle imposte liquidate.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso 38 avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, per l'anno 2013 e 2014, dal n. 1 al n. 34 e nn. 37, 38, 42 e 43 notificati, in data 6, 8 e 20 luglio 2015, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Genova. Il complessivo importo, pari a 51.641,14 euro, è stato accantonato al fondo imposte.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, per l'anno 2013, n. 17460, notificato in data 28 agosto 2015, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Genova. Nei termini di legge la Società ha provveduto al versamento delle imposte liquidate.



05

- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro ipotecaria e catastale, per l'anno 2014, n. ORA0003, notificato in data 11 settembre 2015, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Palermo. Con provvedimento notificato in data 20/11/2015 la stessa Agenzia delle Entrate, nell'accogliere integralmente le ragioni della Società, ha disposto l'annullamento in via di autotutela dell'avviso di accertamento impugnato. La controversia è cessata.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di pagamento in materia di addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, n. 220, notificato, in data 20 ottobre 2015, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Roma 1. Si considera remoto il rischio di soccombenza.

Verifiche fiscali dell'Agenzia delle Entrate

In esito all'attività istruttoria svolta a seguito della verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato alla Società, in data 30 dicembre 2015, tre Avvisi di Accertamento in materia di Imposta sul Reddito delle Società (IRES), n. TJB0E0100254, Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), n. TJB0C0100255, e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), n. TJB060100246, relativi al periodo d'imposta 2010.

I suddetti Avvisi di Accertamento contengono, in particolare, i seguenti rilievi:

1. Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)

Rilievo n. 1

Indebita deduzione dalla base imponibile delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria classificate in Bilancio nell'ambito dei lavori in corso e acconti.

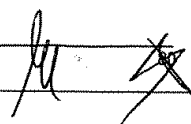
L'Agenzia delle Entrate, pur non contestando la natura sostanziale di spese di manutenzione straordinaria dei costi in oggetto, ha considerato tuttavia gli stessi non deducibili/non ammortizzabili nel periodo d'imposta 2010, per difetto del requisito della competenza, stante la loro formale esposizione contabile tra le immobilizzazioni in corso e acconti nell'ambito della voce "Immobili, impianti e macchinari" del Bilancio relativo allo stesso esercizio. A parere dell'Agenzia delle Entrate, infatti, poiché i costi relativi alle immobilizzazioni in corso e acconti afferiscono, per loro natura, investimenti che ancora non concorrono alla produzione complessiva, gli stessi, non possono essere ammortizzati, né ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, né ai sensi delle speciali disposizioni di cui all'art. 1, comma 87, della Legge n. 266/2005.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate, a parere della Società, è privo di fondamento.

Le spese di manutenzione straordinaria in oggetto, come chiarito all'Agenzia delle Entrate nel corso dell'attività di verifica, sono state esposte solo formalmente nel valore delle immobilizzazioni in corso pur essendo le stesse imputate, per loro natura, a beni ammortizzabili già in funzione e che pertanto già concorrono alla produzione complessiva.

La Società ha di conseguenza legittimamente computato detti costi in diminuzione della base imponibile IRES del periodo d'imposta 2010, a titolo di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura ferroviaria, in quanto tali spese, sostenute e capitalizzate alla data del Bilancio, sono relative a beni ammortizzabili già in esercizio alla stessa data e, come tali, correttamente assoggettate ad ammortamento contabile e, per derivazione, anche ad ammortamento fiscale.

In particolare, le spese di manutenzione straordinaria in questione sono parte del costo complessivo dell'investimento nell'infrastruttura ferroviaria ammortizzabile, anche agli effetti fiscali, con il metodo "a quote variabili in base ai volumi di produzione", sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione, giusta il combinato disposto dell'art.



06

RFI SpA

1, commi 86 e 87, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e del relativo Decreto di attuazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 luglio 2007.

Nel corso del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate la Società ha già prodotto una memoria illustrativa volta a dimostrare l'effettiva natura di spese di manutenzione straordinaria dei costi oggetto di contestazione; la documentazione allegata alla memoria (contratti, SAL, fatture, scritture contabili e pagamenti) attesta altresì l'avvenuto sostenimento delle spese di manutenzione in questione con riferimento a cespiti in funzione che quindi concorrono a generare volumi di produzione e, in quanto tali, sono ammortizzabili ai sensi delle citate disposizioni normative di carattere speciale di cui alla Legge n. 266/2005 e degli stessi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ad ogni buon conto, a partire dal Bilancio dell'esercizio 2013 viene data evidenza separata nella Nota Integrativa delle spese di manutenzione straordinaria sostenute al fine di superare il problema formale rilevato dall'Agenzia delle Entrate.

Rilievo n. 2

Indebita deduzione dalla base imponibile delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC.

L'Agenzia delle Entrate ha considerato non deducibili/non ammortizzabili nel periodo d'imposta 2010, per difetto del requisito della competenza, le quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC stimate da sostenere fino al termine della Concessione.

A parere dell'Agenzia delle Entrate, infatti, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in deroga alle speciali disposizioni di cui all'art. 1, commi 86 e 87, della Legge n. 266/2005, non consentono di ammortizzare i costi stimati da sostenere (fino al termine della Concessione) per il mantenimento in efficienza della Rete AV/AC in quanto non sarebbe garantito il relativo integrale finanziamento a carico dello Stato.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate, a parere della Società, è privo di fondamento e contraddittorio.

La stessa Agenzia delle Entrate, infatti, ha ritenuto del tutto corretto il trattamento contabile e fiscale delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete Convenzionale.

Inoltre, il rilievo si pone in contrasto con le disposizioni normative di carattere speciale di cui all'art. 1, commi 86 e 87, della Legge n. 266/2005 conformi con le regole contabili IAS/IFRS.

Bisogna tenere presente, in primo luogo, che le spese di manutenzione straordinaria dell'intera infrastruttura ferroviaria (Rete Convenzionale più Rete AV/AC) sono a carico dello Stato che, attraverso lo specifico Contratto di Programma, eroga contributi in conto impianti come stabilito dall'art. 1, comma 86, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266. Non v'è alcun motivo pertanto per trattare diversamente le spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC, atteso che alle stesse si applicano le medesime regole contabili e fiscali applicate a quelle relative alla Rete Convenzionale.

L'Agenzia delle Entrate, in secondo luogo, non considera evidentemente che la metodologia di ammortamento dell'infrastruttura ferroviaria, come stabilito dalle predette disposizioni normative di carattere speciale conformi con le regole contabili IAS/IFRS, si basa su di una stretta correlazione tra il criterio di individuazione del costo da ammortizzare e il criterio di determinazione del coefficiente di ammortamento (rapporto treni*Km), nel senso che quest'ultimo risulta giustificato solo se riferito agli investimenti comprensivi tanto di quelli attuali - e cioè di quelli effettivamente realizzati e in esercizio - tanto di quelli futuri destinati a mantenere in efficienza l'infrastruttura ferroviaria (cioè delle spese di manutenzione straordinaria da sostenere).



In particolare, l'adozione di un coefficiente di ammortamento che, come nel caso di specie, si basa su un valore complessivo di produzione (e quindi di vita utile) sensibilmente superiore rispetto a quella che l'infrastruttura attuale comporta necessariamente che il costo complessivo su cui va applicato detto coefficiente tenga conto, in linea di principio, non solo dei costi sostenuti, ma anche di quelli da sostenere per il conseguimento del suddetto volume di produzione per tutta la vita utile della Concessione.

Rilievo n. 3

Indebita deduzione dalla base imponibile dei contributi in conto esercizio pagati da RFI a Trenitalia per il servizio di trasporto gratuito per i titolari della carta di libera circolazione.

L'Agenzia delle Entrate, esaminati i costi addebitati a RFI da parte di Trenitalia a titolo di "contributi in conto esercizio" a fronte della "Convenzione relativa al servizio di trasporto gratuito per i titolari (personale dipendente in servizio e in quiescenza) della carta di libera circolazione" (CLC), ha ritenuto gli stessi non deducibili agli effetti IRAP. Secondo l'Agenzia delle Entrate, rappresentando detti contributi per RFI oneri retributivi (*fringe benefits*) relativi al personale dipendente, classificabili quindi contabilmente per natura nella voce del conto economico relativa al "costo del personale", gli stessi devono considerarsi irrilevanti (ovvero non deducibili) ai fini della determinazione della base imponibile IRAP ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate, a parere della Società, è privo di fondamento.

I contributi in oggetto, alla luce di quanto pattuito dalle parti nella citata "Convenzione", non rappresentano oneri retributivi relativi al personale dipendente ma componenti negativi classificabili contabilmente nelle voci del conto economico rilevanti agli effetti IRAP ai sensi dell'art. 5 del citato D.Lgs. n. 446/1997.

Coerentemente, in conseguenza della qualificazione e classificazione contabile operata in sede di redazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, per effetto delle quali gli oneri in questione (in base ai corretti principi contabili adottati) sono stati imputati nella voce "altri costi operativi" del conto economico, la Società ha correttamente dedotto gli stessi dalla base imponibile IRAP.

L'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 446/1997 dispone infatti che i componenti positivi e negativi del valore della produzione sono accertati secondo i criteri di corretta qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili adottati dall'impresa.

La stessa Agenzia delle Entrate, del resto, ha più volte chiarito che, in coerenza con la *ratio* dell'impianto normativo IRAP, i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla generalità o a categorie dei dipendenti ovvero costituenti elementi accessori (*"fringe benefits"*) della retribuzione – non classificabili quindi contabilmente nella voce relativa al costo del personale – sono ammessi in deduzione nella misura in cui costituiscono spese funzionali all'attività di impresa.

2. Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)

Indebita detrazione dell'IVA relativa a beni non ammortizzabili ad uso promiscuo.

L'Agenzia delle Entrate ha considerato indetraibile l'IVA relativa a talune operazioni passive (acquisti) poste in essere da RFI.

In particolare, tali operazioni riguardano le attività della Direzione Sanità in relazione alle quali, a partire dall'anno 2010, è stata posta in essere la separazione contabile ai fini IVA.

A norma dell'art. 36, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 (recante la disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto), infatti, i contribuenti che esercitano più attività aventi diversa natura agli effetti dell'IVA (imponibili e esenti)

nell'ambito della stessa impresa hanno facoltà di optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente alle attività esercitate; in tal caso, la detrazione dell'imposta spetta a condizione che le attività siano gestite con contabilità separata ed è esclusa per l'acquisto di beni non ammortizzabili utilizzati promiscuamente.

Tale separazione contabile, prevista dalla normativa IVA, è stata attuata per evitare gli effetti distortivi, in termini di costi per IVA indetraibile, del meccanismo del *pro-rata* IVA, particolarmente significativi in considerazione della dimensione degli acquisti di RFI.

Il *pro-rata* IVA è il meccanismo previsto dalla relativa normativa in base al quale in presenza di ricavi esenti da IVA (quali nel caso di specie le prestazioni sanitarie) una quota dell'IVA sugli acquisti è indetraibile e come tale rappresenta un costo. Tale quota è determinata applicando all'ammontare complessivo dell'IVA sugli acquisti di RFI la percentuale di incidenza dei ricavi esenti rispetto al totale dei ricavi di RFI stessa.

La separazione contabile ai fini IVA consente di "isolare" in registri IVA dedicati i costi ed i ricavi afferenti le attività esenti della Direzione Sanità da quelli complessivi di RFI.

A parere dell'Agenzia delle Entrate alcune delle voci di costo analizzate sarebbero relative ad acquisti di "beni non ammortizzabili" utilizzati promiscuamente nell'attività imponibile (prestazioni di servizi concernenti l'infrastruttura ferroviaria) e nell'attività esente (prestazioni di servizi sanitari) e, in quanto tali, la relativa IVA sarebbe totalmente indetraibile.

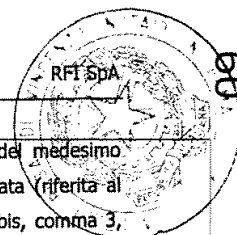
A parere della Società, il rilievo dell'Agenzia delle Entrate è privo di fondamento in quanto, contrariamente a quanto assunto (ma non provato) dall'Agenzia delle Entrate, gli acquisti oggetto di contestazione non sono relativi esclusivamente a "beni non ammortizzabili" ma anche a "beni ammortizzabili" e a "servizi" mentre la disposizione normativa di cui all'art. 36, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972, che a parere dell'Agenzia delle Entrate "RFI" non avrebbe correttamente applicato, fa riferimento solo ed esclusivamente a "beni non ammortizzabili".

Inoltre, la citata disposizione normativa dispone la totale indetraibilità dell'IVA relativa agli acquisti di beni non ammortizzabili quando questi siano stati "utilizzati" (in concreto) promiscuamente e non anche quando gli stessi, come nel caso di specie, siano solo "potenzialmente" "suscettibili di utilizzo promiscuo". "RFI", infatti, solo per ragioni improntate alla massima cautela fiscale ha ritenuto di rendere parzialmente indetraibile l'IVA relativa a determinati acquisti di beni e servizi solo potenzialmente utilizzabili in maniera promiscua tra le due attività imponibile ed esente. Lo stesso Ministero delle Finanze ha da tempo chiarito (con Risoluzione n. 320810 del 13 marzo 1991) che l'art. 36, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 prevede "l'esclusione della detrazione dell'imposta non già per gli acquisti di beni (non ammortizzabili) potenzialmente "suscettibili" di essere utilizzati promiscuamente ma per gli acquisti di beni "utilizzati" di fatto promiscuamente".

A conferma del proprio corretto operato, la Società ha prodotto nel corso del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate una perizia contabile giurata la quale attesta la non promiscuità degli acquisti oggetto di contestazione.

In data 22 febbraio 2016, in relazione a ciascuno degli avvisi di accertamento sopra citati, sono state depositate presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – specifiche istanze di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 218/1997.

La presentazione delle suddette istanze, che sospende i termini per l'impugnazione degli Avvisi di accertamento per un periodo di 90 giorni, è finalizzata ad avviare il contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate al fine di scongiurare, per quanto possibile, il contenzioso in sede giudiziale.



Inoltre, in relazione all'avviso di Accertamento IRES, la Società consolidante (FSI), destinataria del medesimo Avviso di accertamento (Atto unico) con il quale è stata determinata la maggiore imposta accertata (riferita al reddito complessivo globale di Gruppo), presenterà all'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 40-bis, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973, entro il termine per la proposizione del ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, l'apposita istanza (modello IPEC) per chiedere che siano computate in diminuzione dei maggiori imponibili accertati le perdite fiscali di periodo del consolidato non utilizzate fino a concorrenza del loro importo.

La presentazione della suddetta istanza sospende il termine per l'impugnazione dell'Avviso di accertamento, sia per la consolidata (RFI) che per la consolidante (FSI), per un periodo di 60 giorni.

L'Agenzia delle Entrate, previo riscontro dell'utilizzabilità delle perdite richieste, procederà al ricalcolo dell'eventuale maggiore imposta dovuta, degli interessi e delle sanzioni correlate, e comunicherà l'esito alla consolidata e alla consolidante entro 60 giorni dalla presentazione telematica dell'istanza (modello IPEC).

L'esito del ricalcolo non costituisce atto autonomo rispetto all'Atto unico notificato.

Nella fattispecie, considerato l'elevato importo delle perdite fiscali trasferite negli anni da RFI al consolidato fiscale di Gruppo e attualmente disponibili, il suddetto ricalcolo da parte dell'Agenzia delle Entrate produrrà l'azzeramento della maggiore imposta accertata nonché dei relativi interessi e delle sanzioni correlate.

Per quanto riguarda, infine, il controllo fiscale mirato ai fini IVA svolto dalla stessa Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2014 con riferimento al periodo d'imposta 2011, conclusosi con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 31 ottobre 2014, non si registrano novità; l'attività istruttoria da parte dell'Agenzia delle Entrate è ancora in corso e i relativi termini di decadenza per l'accertamento, ai sensi dell'art. 57 del D.P.R. n. 633/1972, come modificato dall'art. 1 della Legge 28/12/2015, n. 208, scadranno il 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda infine i riflessi sul Bilancio dell'esercizio 2015 degli Avvisi di accertamento sopra riepilogati, si precisa che, alla luce delle argomentazioni in fatto e in diritto che la Società ritiene di poter dedurre a sostegno del proprio corretto operato, è stato valutato, che non sussistono i presupposti per effettuare accantonamenti di Bilancio in relazione alle pretese impositive in questione.

Il principio contabile IAS 37 prevede infatti che la Società debba effettuare un accantonamento solo se l'obbligazione è "probabile" e stimabile nel quantum. Qualora, invece, la passività sia solo "potenziale" la Società è tenuta a darne informativa nelle note al Bilancio.

La Società si è limitata, pertanto, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a dare informativa dell'avvenuta notifica degli Avvisi di accertamento in oggetto.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società, nel corso del 2015, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 *ter* del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

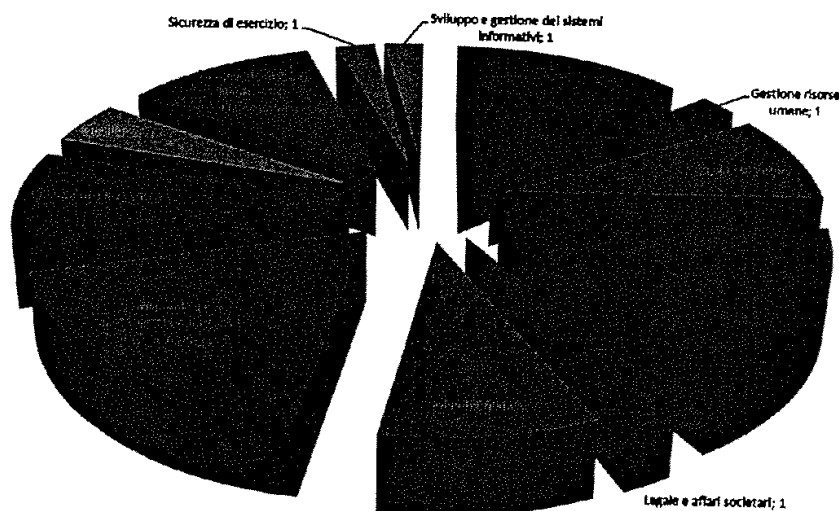
FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente relazione, particolari rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, oltre quelli menzionati nelle note esplicative al bilancio 2015, cui si rimanda.

Attività di audit e progetto di *risk management*

Le attività di *audit*, concluse nel 2015 hanno interessato, in diversa misura, i principali macroprocessi operativi e di supporto di RFI, come riportato nel grafico sottostante, ed hanno permesso di valutare, in relazione alle finalità di *audit*, il sistema di controllo interno rispetto ai rischi più rilevanti.

In particolare, l'attività di *Internal audit* si è maggiormente concentrata sui processi "negoziante ed approvvigionamento lavori, servizi e forniture" (n. 8⁷ attività), "investimenti" (n. 7 attività), "gestione amministrativa e fiscale" (n. 6⁸ attività), e "safety" (n. 6⁹ attività svolte).



⁷ Delle n. 8 attività, n. 4 sono state svolte a supporto della Direzione Acquisti per lo svolgimento del Piano di verifiche relativo alla valutazione dei requisiti delle Imprese Iscritte al Sistema di qualificazione della Società.

⁸ Delle n. 6 attività afferenti il processo "gestione amministrativa e fiscale", n. 4 sono state svolte a supporto del Dirigente Preposto per la verifica dell'osservanza delle Procedure Amministrativo Contabili (PAC) in conformità alla L. 262/2005.

⁹ Sicurezza di esercizio n. 1 attività e Sicurezza sul lavoro e tutela ambientale n. 5 attività.



A fronte delle problematiche rilevate, i *process owner* hanno pianificato le azioni necessarie a migliorare l'architettura dei controlli interni, la cui attuazione è stata oggetto di monitoraggio da parte della Direzione *Audit*. Le azioni finalizzate a ristabilire il corretto funzionamento del sistema di controllo interno, di norma, sono state invece attuate, dalle Strutture oggetto di esame, nel corso delle attività di *internal audit*.

L'attività di monitoraggio ha evidenziato un tendenziale rispetto delle tempistiche, da parte dei *process owner*, nella definizione dei Piani di Azione e nel fornire le informazioni sul loro grado di attuazione. Nel 2015 sono stati attuati n. 4 Piani di Azione, pari a circa il 29% di quelli monitorati, mentre ne sono ancora in corso di attuazione n. 10.

Le azioni di miglioramento relative ai Piani esaminati sono complessivamente n. 47 di cui:

- n. 19 attuate (circa il 40%);
- n. 4 non attuate (circa il 9%);
- n. 24 in corso (circa il 51%).

Risk Management

Nell'anno sono state eseguite attività di *Control Risk Self Assessment* sui principali processi gestiti da Direzione Acquisti, Direzione Produzione, Direzione Tecnica, Direzione Affari Legali e Societari e Direzione *Audit*, che si aggiungono a quelle svolte nel 2014 sui processi delle Direzioni Pianificazione Strategica, Investimenti, Commerciale ed Esercizio Rete e *Information & Communication Technology*. Pertanto la mappatura dei rischi a livello aziendale è pressoché completa sui processi operativi mentre risulta parziale sui processi di supporto.

Nello specifico quindi, ciascun *Process Owner*, attraverso la metodologia del *Control Risk Self Assessment*, ha:

- individuato i processi di competenza e i relativi rischi tramite la descrizione delle loro possibili modalità di manifestazione (eventi indesiderati), nonché – anche – possibili mancate opportunità;
- valutato i rischi di processo in termini di probabilità di accadimento degli eventi indesiderati e del relativo impatto;
- individuato e valutato il sistema di controllo esistente a contenimento dei rischi (norme, linee guida, procedure, deleghe e procure, sistemi informativi, ecc.) e definito azioni migliorative.

I risultati ottenuti sono organicamente raccolti in un applicativo informatico dedicato.

A valle dell'analisi svolta, i rischi oggetto di maggiore attenzione da parte dei *Process Owner* appartengono, per lo più, a:

- rischi da contesto esterno, in particolare per l'evoluzione del quadro normativo/regolamentare, e rischi di non conformità alla normativa esterna;
- rischi operativi di efficienza delle attività, soddisfazione del cliente, rispetto degli *standard* da parte degli *outsourcer* e legati alla disponibilità e al mantenimento delle competenze del personale;
- rischi connessi all'adeguatezza e alla tempestività dei flussi informativi anche verso l'esterno.

I controlli esistenti a presidio dei rischi sono stati valutati, per la maggior parte, sufficienti e/o adeguati: questi riguardano principalmente le disposizioni organizzative e procedurali, anche di Gruppo, che disciplinano le attività e individuano i ruoli e le responsabilità sui processi nonché i controlli operativi di primo livello assicurati dalle risorse impiegate.

I *Process Owner*, in alcune aree, hanno definito, anche in sinergia, specifici piani di azione a carattere organizzativo, formativo e procedurale per migliorare la gestione e il presidio dei processi e dei connessi flussi informativi e/o hanno innalzato il livello di attenzione e intensificato il monitoraggio su aspetti specifici.

Le azioni pianificate sono prevalentemente in corso di attuazione e sono soggette a monitoraggio periodico.

Analisi dei rischi e monitoraggio

Si riportano di seguito i principali aspetti a rilevanza esterna emersi dalle analisi svolte.

Rischi di natura regolatoria e di compliance

La Società opera in settori fortemente regolamentati in cui il cambiamento delle regole di funzionamento del quadro regolatorio, delle prescrizioni e degli obblighi possono influire sull'andamento della gestione e incidere sui risultati attesi.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, la gestione dei rapporti e dei flussi informativi con gli organismi di governo e regolazione (Autorità di settore indipendenti), anche in caso di eventuali controversie, è aperta a momenti di confronto ed interlocuzione ed è improntata alla trasparenza, collaborazione e proattività.

Responsabilità, trasparenza, integrità e rispetto delle regole sono quindi i principi che guidano i processi, le procedure, i sistemi e i comportamenti aziendali. Tuttavia la Società può essere esposta a rischi di non conformità, derivanti più in generale dall'inosservanza/violazione della normativa esterna, con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Per presidiare tali aspetti, al monitoraggio dell'evoluzione normativa che la Società esegue anche attraverso l'azione di gruppi di lavoro permanenti, si aggiungono le verifiche da parte delle strutture preposte e i percorsi formativi rivolti al personale, in particolare sui temi di *compliance* di maggiore rilevanza.

Rischi operativi

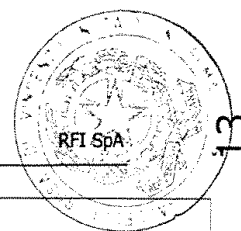
Gli investimenti infrastrutturali sul sistema ferroviario si sostanziano in progetti complessi che richiedono elevate fonti di finanziamento e uno strutturato apparato organizzativo e di *project management* che RFI, anche per il tramite delle Società del Gruppo, pone in essere.

Numerosi e di diversa natura potrebbero essere gli eventi in grado di ripercuotersi sulla realizzazione delle opere nei tempi/costi previsti e sulla qualità, efficienza e disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria e comportare, pertanto, potenziali effetti negativi sui risultati societari. Ci si riferisce, in generale, ad eventuali variazioni del quadro giuridico, lungaggini negli *iter* autorizzativi dei progetti da parte dei Ministeri/Enti, difficoltà nell'accesso alle fonti di finanziamento, carenze tecniche/organizzative degli appaltatori/contraenti generali (anche dovute a situazioni di sofferenza finanziaria) e/o dei soggetti tecnici e variazioni tecniche nei programmi.

A fronte di tali rischi, la Società attua procedure di gestione e controllo che permettono di monitorare costantemente l'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali e di innescare meccanismi volti alla definizione di azioni migliorative o correttive.

L'infrastruttura ferroviaria è inoltre sensibile a interruzioni/inconvenienti dovuti a guasti degli impianti e delle tecnologie, a fenomeni naturali di grave intensità e ad atti contro il patrimonio che possono influire sull'offerta dei servizi di circolazione in via continuativa nel rispetto degli *standard* di qualità attesi. Per fronteggiare tali eventi, la Società, oltre a disporre di sistemi di sicurezza, controllo e monitoraggio, realizza specifici cicli manutentivi sulla rete e adotta procedure di gestione delle anomalie ed emergenze con costante attenzione all'informazione al pubblico.

In particolare, per limitare possibili situazioni di dipendenza da ditte costruttrici/fornitrici per interventi di manutenzione/assistenza che possono incidere sui tempi di ripristino e di risoluzione del guasto/inconveniente all'infrastruttura, la Società sta attuando una progressiva internalizzazione dei processi critici di manutenzione e di produzione di componenti ferroviari.



Rischi ICT (*Information and Communication Technology*)

La Società opera attraverso l'utilizzo di sistemi/piattaforme informatiche per il coordinamento e la pianificazione delle attività, per gli aspetti riguardanti la circolazione e i servizi correlati, per la vendita delle tracce, per la gestione degli approvvigionamenti, della manutenzione e degli investimenti, per il monitoraggio delle scorte e per numerose altre attività, inclusa la gestione dei processi contabili. *Hardware e software* utilizzati, possono essere danneggiati da un errore umano, da disastri naturali, dalla perdita di potenza e da altri eventi. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, virus o attacchi *hacker* potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni, rallentamenti e/o blocchi alle attività aziendali.

Al fine di assicurare nel continuo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati informatici, RFI si è dotata di sistemi di prevenzione e protezione (ad esempio operazioni di *backup*, procedure di autenticazione e profilazione utenti, *firewall*, ecc.) e ha ulteriormente rafforzato i propri processi di sicurezza e di *business continuity/disaster recovery*.

Altre tipologie di rischio

Con riferimento ai rischi legali e contrattuali, legati all'oscillazione dei prezzi delle forniture nonché ai rischi finanziari e relativi agli ambiti di *compliance* citati in premessa (sicurezza, ambiente, ecc.) si rinvia alle informative fornite in altre sezioni della presente Relazione Finanziaria Annuale.

D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2015, la Direzione *Audit* ha eseguito n. 28 attività di *internal audit*, pari a circa il 61% delle attività complessive, funzionali all'assolvimento dei compiti di controllo propri dell'Organismo di Vigilanza.

I processi esposti ai rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001 interessati dalle sopracitate verifiche sono stati:

- gestione amministrativa e fiscale (gestione cespiti, approvvigionamento e gestione oli minerali);
- gestione scorte (gestione del materiale tolto d'opera, gestione fisica e contabile dei materiali);
- investimenti (realizzazione del Centro Dinamica Sperimentale di Firenze Osmannoro, gestione espropri ed occupazioni temporanee, monitoraggio dei contenziosi giudiziari);
- manutenzione (capitalizzazione dei costi interni del personale e spese generali, *Follow up* Gestione lavori");
- negoziale e approvvigionamenti (pianificazione delle attività negoziali e valorizzazione delle prestazioni, gestione e controllo delle garanzie contrattuali e delle penali, gestione rapporti con ANAC);
- sicurezza sul lavoro e tutela ambientale (*follow up* sicurezza sul lavoro DTP Milano, Terminali Italia - sicurezza sul lavoro, sicurezza sul lavoro DTP Trieste, tutela della salute e della sicurezza rispetto al consumo di sostanze alcoliche e psicotrope DTP Venezia, tutela ambientale DTP Torino);
- produzione dei servizi (gestione e monitoraggio circolazione treni, officina Nazionale Apparecchiature Elettriche Officina Nazionale Armamento);
- legale e affari societari (incarichi di patrocinio legale e di consulenza).

È stato inoltre predisposto, per l'anno 2016, il Piano annuale delle verifiche di *internal audit* che interesseranno processi sensibili ai rischi di reato previsti dal D.Lgs. 231/2001.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento al quadro macroeconomico, la prospettiva che si delinea per il 2016 è di una ripresa per l'economia italiana in cui la riduzione dei prezzi delle materie prime (principalmente il prezzo del petrolio) ed una politica economica europea espansiva consentono di raggiungere una crescita del PIL dell'1,2% (0,7% nel 2015). Gli indici dei prezzi delle materie prime stentano a dare segnali di ripresa continuando anche nel 2016 il *trend* di netto calo iniziato negli anni passati: le principali cause di questo inarrestabile crollo sono riconducibili agli eccessi nei rifornimenti, al rallentamento dell'economia cinese ed alla possibilità che l'Iran torni ad esportare. Gli effetti del basso prezzo del petrolio si rifletteranno sui bilanci delle imprese amplificando gli impulsi degli incentivi fiscali contenuti nella Legge di Stabilità. L'attività economica verrà sostenuta principalmente dall'orientamento espansivo della politica monetaria, di bilancio e fiscale ed uno scenario internazionale in cui si rafforza la crescita dei nostri mercati di sbocco.

Per quanto riguarda i tassi di cambio delle principali valute, di fronte al crollo delle valute legate alle *commodities* ed al rafforzamento dello Yen, il rapporto Euro-Dollaro sembra resistere all'ondata d'urto.

Infine per quanto riguarda il tasso di inflazione, sebbene l'Italia sia ancora lontana dall'obiettivo del 2% posto dalla BCE e l'ulteriore pressione al ribasso dei prezzi delle materie prime non consenta di considerare scongiurato il rischio deflazione, il 2016 presenta una variazione positiva dello 0,5% rispetto al 2015.

In tale scenario, il 2016 si inquadra in un contesto maggiormente regolamentato rispetto al passato (che ha come riferimento i principi ed i criteri introdotti dal Decreto Legislativo del 15 luglio 2015 n. 112 di recepimento della Direttiva UE "Recast" e dalla Delibera n. 61 del 31 luglio 2015 dell'ART) in quanto recepisce gli effetti delle Delibere dell'ART n. 96 del 13 novembre 2015 che ha definito i "Principi ed i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'Infrastruttura" e che richiede al Gestore un rafforzato impegno nel presidio dei risultati sinora raggiunti nonché di incrementare la capacità di offrire servizi di qualità e di creare valore e n. 28 dell'8 marzo 2016 "Differimento di termini e altre misure" e n. 31 del 23 marzo 2016 "Attuazione delibera n. 96/2015 - Precisazioni".

In particolare, i principali effetti della Delibera n. 96 hanno riguardato prevalentemente i ricavi operativi del Pacchetto Minimo di Accesso (nel seguito PMdA) con particolare riferimento al livello di *pricing* del pedaggio.

Le tariffe sono definite nel regime provvisorio (che decorre dal 1° gennaio 2016 al 9 giugno 2017) al valore delle tariffe vigenti nel 2015 adeguate applicando il tasso d'inflazione programmato relativo all'anno 2016 così come risultante dal DEF 2015: pertanto i ricavi operativi del 2016 inerenti il pedaggio sono stati quantificati sulla base di una tariffa media pari a 8,28 euro per treno Km per la Rete AV/AC ed a 2,63 euro per treno Km per la Rete Convenzionale.

Per quanto riguarda la dinamica di evoluzione dei costi del PMdA, secondo quanto previsto nella Misura 10 della citata delibera "Modello regolatorio: dinamica temporale delle grandezze correlate ai canoni" con particolare riferimento all'efficientamento fissato dall'ART nella misura del 2% al netto del tasso di inflazione programmato pari all'1%, si evidenzia che tale efficientamento netto è garantito a livello di costi operativi pertinenti ovvero a livello dei costi posti a base della determinazione del pedaggio.

La Delibera n. 28 ha differito al 22 aprile i termini di cui alla Misura 58 lettera c) ed alla Misura 41 della Delibera n. 96, per la presentazione della documentazione prevista ai fini della pubblicazione del *costing* e del *pricing*, oltre che precisare le aliquote fiscali (effettive e non legali) da adottare per la determinazione del WACC e la terminologia corretta da utilizzare nei prospetti di conto economico previsti.



15

Pur in presenza di un contesto incerto i risultati in termini di EBITDA per il 2016 sono in linea rispetto al 2015. In particolare, a fronte di un incremento dei ricavi operativi dovuto all'aumento dei ricavi da pedaggio riconducibile sostanzialmente a maggiori volumi, si prevede un aumento del costo del lavoro per effetto del rinnovo contrattuale.

La Società sta mettendo in campo ogni azione necessaria a preservare il permanere di condizioni positive anche negli anni successivi al fine di garantire almeno l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario così come anche previsto dagli artt.16 e 17 del D.Lgs. 112/2015, conformemente all'art. 32 della direttiva 2012/34/UE. A tal riguardo, la Società ha depositato in data 17 marzo 2016 il ricorso straordinario dinanzi al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 DPR n.1199/1971.

Sotto il profilo del quadro normativo e legislativo di riferimento il 2016 presenta le novità introdotte dalle delibere AEEGSI n. 654/2015/R/EEL del 23 dicembre 2015 e n. 668/2015/R/EEL del 28 dicembre 2015.

In particolare con la delibera n. 654/2015/R/EEL l'AEEGSI ha adottato il provvedimento che approva la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023. Detto provvedimento è composto, tra l'altro, dal "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - disposizioni per il periodo 2016-2019 (TIT)", la cui parte IV regola i "regimi tariffari speciali".

Con riferimento al regime tariffario speciale di cui è titolare RFI e di cui gode il sistema ferroviario, il nuovo TIT prevede che, a partire dal 1 gennaio 2016, il beneficio dell'applicazione del c.d. "punto unico virtuale" sia limitato ai soli quantitativi di energia del servizio universale e merci, venendo viceversa meno la relativa fruizione per i quantitativi di energia dei servizi "a mercato" (rispetto ai quali i consumi mensili vengono considerati come "uniformemente distribuiti tra i punti di prelievo" di RFI e, quindi, alla massima aliquota applicabile).

La misura introdotta con il richiamato provvedimento implicherebbe un maggior costo dell'energia a carico del servizio di trasporto ferroviario a mercato che, per effetto dell'art. 29 3° comma del D.L. 91/2014, avrà impatto anche su RFI che, ancora per il 2016 ed il 2017, dovrà sostenere rispettivamente il 30% ed il 20% dell'aumento del costo dell'energia di competenza delle IF per i servizi esclusi dal sistema tariffario speciale.

Inoltre, la delibera n. 668/2015/R/EEL, che si inserisce nell'ambito di quelle delibere (tra cui la n. 641/13), emanate dalla medesima AEEGSI, con cui sono state determinate delle agevolazioni tariffarie per le imprese a forte consumo energetico, ovvero da cui RFI è stata esclusa, prevede che a partire dal 1° gennaio 2016 "le aliquote delle componenti tariffarie A2, A3, A4, A5 e As applicabili ai consumi mensili eccedenti gli 8 GWh in media tensione e ai consumi mensili eccedenti i 12 GWh in alta e altissima tensione, nonché tutte le aliquote della componente tariffaria AE, siano poste pari a zero per tutti i punti di prelievo". Bisogna tuttavia evidenziare che tale misura, concernente le richiamate agevolazioni per le imprese a forte consumo energetico, è attualmente al vaglio della Commissione Europea che ne sta valutando la portata sotto il profilo degli aiuti di Stato.

L'estensione delle agevolazioni anche al settore ferroviario non è facilmente traducibile in termini di benefici economici non conoscendosi la data di pronunciamento della Commissione Europea.

Tenuto conto del fatto che la delibera n. 654/15 sembrerebbe presentare profili di illegittimità RFI in data 26 febbraio 2016 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lombardia

In tale contesto, ed in ottica di prosecuzione dell'indirizzo strategico assunto negli anni precedenti, RFI assume per il 2016 come prioritari i seguenti obiettivi:

- sicurezza e affidabilità della rete;
- capacità di creare valore con forte focalizzazione alle esigenze del cliente anche attraverso l'offerta di servizi ad elevata qualità;
- potenziamento dell'infrastruttura attraverso la prosecuzione delle Grandi Opere per il completamento dei corridoi europei della rete TEN-T ed investimenti strutturali per il potenziamento della rete e dei servizi legati ad essa;
- efficientamento interno conseguito mediante il miglioramento dei processi industriali attraverso l'internalizzazione di attività con ritorni economici sia in termini di riduzione di costi sia di acquisizione di *know-how*.

Il 2016 consolida gli obiettivi quali-quantitativi di tipo industriale relativi alla sicurezza, alla puntualità, alla *customer satisfaction* ed alla disponibilità dell'infrastruttura nonché la sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria.

I *target* del 2016 sono orientati a soddisfare una forte domanda di qualità e puntualità sui servizi del Trasporto Pubblico Locale con una maggiore e più efficace integrazione ferro/gomma, una forte competitività dei servizi a lunga percorrenza anche grazie ad interventi "leggeri" di *upgrading* della rete esistente a sostegno della crescita dei volumi del segmento merci. Le Leggi di Stabilità 2015 e 2016 hanno dotato RFI di risorse finanziarie per un totale di 17 miliardi di euro destinate ad investimenti finalizzati ad un rafforzamento della modalità di trasporto ferroviaria, cosiddetta "cura del ferro", sulla base della credibilità che la Società gode presso le istituzioni governative e della fiducia da quest'ultime accordata alla Società in ragione della sua capacità, ampiamente dimostrata dalla sua storia passata e recente, di poter declinare gli obiettivi assegnati in azioni coerenti, come ad esempio l'esperienza dell'AV/AC che ha offerto soluzioni innovative alle esigenze di un Paese in forte evoluzione. In tale ambito, RFI svolge un importante ruolo di promotore della ripresa dell'economia italiana in quanto gli investimenti pubblici rappresentano un volano straordinario di crescita con un effetto moltiplicatore sulle potenzialità di sviluppo economico. Inoltre il 2016, con riferimento alla c.d. "clausola della flessibilità" (pari allo 0,3% del PIL nazionale ovvero 5 miliardi di euro), vede RFI intensamente impegnata a contribuire all'obiettivo nazionale che il Governo sta negoziando con la UE per un importo di circa 2,0 miliardi di euro (ovvero il 40% dell'impegno che il Governo ha nei confronti della Comunità Europea).

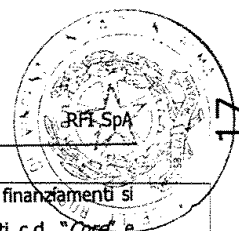
In relazione al quadro delle risorse finanziarie pubbliche, l'evoluzione dei contratti di programma necessari per assicurare la disponibilità delle risorse in questione è la seguente:

a) Contratto di Programma (CdP-I) – Parte Investimenti

Il 28 dicembre 2015, è stata emanata la Legge n. 208 "Legge di Stabilità 2016" e la relativa Legge n. 209 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" che hanno determinato modifiche al quadro finanziario rilevanti (competenza complessiva netta pari a 8.200 milioni di euro) per l'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-16, come anche dettagliato nella presente Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando.

Le risorse della Legge di Stabilità 2016 saranno contrattualizzate nell'aggiornamento 2016 del Contratto di Programma 2012-2016 parte investimenti attualmente in corso di definizione.

Con riferimento alle risorse erogate dall'Unione Europea, è attesa nel corso del 2016 la definizione di dettaglio da parte del MIT dei contenuti del nuovo ciclo di Programmazione dei finanziamenti europei 2014 – 2020 del Fondo



Europeo di Sviluppo Regionale relativo agli interventi nelle Regioni del meridione d'Italia; a tali finanziamenti si aggiungono quelli della *Connecting Europe Facility* (CEF) concernente gli interventi sulle reti c.d. "Core" e "Comprehensive" rispettivamente con orizzonti di completamento al 2030 e 2050. L'ammontare dei possibili finanziamenti concessi potrà essere conosciuto solo al termine dei rispettivi iter procedurali ed autorizzativi delle richieste che saranno via via presentate nel corso degli anni di programmazione 2014 - 2020, ma appare ragionevole attendersi, in coerenza con i cicli di programmazione passati, il consueto significativo apporto finanziario per lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale e transfrontaliera, ancorché in uno scenario europeo maggiormente competitivo in una Europa con 28 Stati membri, tutti possibili beneficiari delle risorse comunitarie. Relativamente al programma CEF, nel corso del 2015 RFI ha partecipato al primo bando per l'assegnazione della prima tranche dei finanziamenti messi a disposizione dalla Commissione Europea ottenendo 55 milioni di euro, a cui si aggiungono i finanziamenti concessi alla controllata BBT per 591 milioni di euro (quota Italia); nel febbraio 2016 RFI ha partecipato al secondo bando per l'assegnazione della seconda tranche dei finanziamenti della Commissione i cui esiti saranno noti nel corso del 2016.

b) Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi

Il vigente Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S) 2012-2014, come anche dettagliato nella presente Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, è stato prorogato, ai sensi dell'art. 7 del Decreto-Legge 30 dicembre 2015, n. 210 recante la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", ai medesimi patti e condizioni, sino alla sottoscrizione del nuovo Contratto di Programma e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

Sono in corso i tavoli tecnici con i competenti uffici del MIT per addivenire alla sottoscrizione del nuovo Atto con un orizzonte temporale 2017-2021 e concludere l'iter autorizzativo entro il corrente anno.

Per l'anno 2016 sono previste risorse pari a 750 milioni di Euro stanziati sul capitolo di bilancio MEF 7122/PG5 della Legge di Stabilità 2015 per la manutenzione straordinaria e 976 milioni di euro stanziati sul capitolo di bilancio MEF 1541 per la manutenzione ordinaria e per i fabbisogni relativi a *safety, security* e navigazione.

18

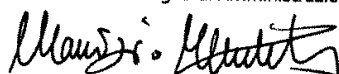
RFI SpA

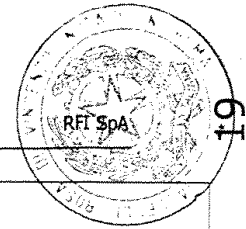
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2015, evidenzia un utile netto di euro 128.723.518,53 di cui il 5% per un importo pari a euro 6.436.175,93 da destinare a riserva legale e la rimanente parte pari a euro 122.287.342,60 da riportare a nuovo, che include la quota di competenza della Società in applicazione del comma 12 dell'articolo 10 del D.L. 192/2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11.

Roma, 25 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione





**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015
PROSPETTI CONTABILI**

Manlio Gentile

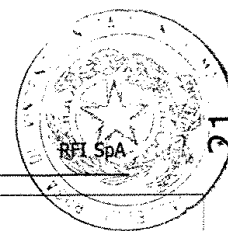


20

RFI SpA

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31.12.2015	valori in euro 31.12.2014
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(7)	33.843.274.185	33.964.360.697
Investimenti immobiliari	(8)	1.137.195.788	1.169.346.085
Attività immateriali	(9)	381.277.097	326.963.892
Attività per imposte anticipate		-	-
Partecipazioni	(10)	133.169.705	133.725.492
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	(11)	2.642.194.108	3.111.074.014
Crediti commerciali non correnti	(14)	1.726.187	1.789.870
Altre attività non correnti	(12)	1.856.647.317	1.151.240.861
Totale attività non correnti		39.995.484.387	39.858.500.911
Rimanenze	(13)	420.138.012	362.818.369
Contratti di costruzione	(13)	24.668.472	24.512.530
Crediti commerciali correnti	(14)	780.819.700	805.300.926
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(11)	791.716.809	865.985.664
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(15)	897.239.254	963.688.225
Crediti tributari	(16)	17.940.857	12.739.972
Altre attività correnti	(12)	3.361.069.610	5.760.867.271
Totale attività correnti		6.293.592.714	8.795.912.957
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	(6)	-	95.160.500
Totale attività		46.289.077.101	48.749.574.368
Patrimonio netto			
Capitale sociale	(17)	31.525.279.633	32.007.632.680
Riserve	(17)	41.370.395	34.365.922
Riserve di valutazione	(17)	(248.952.925)	(306.237.284)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(17)	1.504.042.272	1.403.957.282
Utile (perdita) di esercizio	(17)	128.723.519	140.089.463
Totale Patrimonio Netto		32.950.462.894	33.279.808.063
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	(18)	3.985.538.443	4.423.974.071
TFR e altri benefici ai dipendenti	(19)	712.838.841	781.221.544
Fondi rischi e oneri	(20)	499.535.955	511.443.291
Passività per imposte differite		-	-
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(21)	36.689.977	43.863.141
Debiti commerciali non correnti	(23)	20.909.267	21.326.241
Altre passività non correnti	(22)	170.168.383	137.265.451
Totale passività non correnti		5.425.680.866	5.919.093.739
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	(18)	454.054.371	404.305.339
Debiti commerciali correnti	(23)	2.514.693.183	2.528.298.254
Debiti per imposte sul reddito		-	-
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	(21)	2.356.703	1.665.443
Altre passività correnti	(22)	4.941.829.084	6.616.403.530
Totale passività correnti		7.912.933.341	9.550.672.566
Passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		-	-
Totale passività		13.338.614.207	15.469.766.305
Totale Patrimonio Netto e passività		46.289.077.101	48.749.574.368

**CONTO ECONOMICO**

	Note	2015	valori in euro 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(24)	2.178.156.238	2.178.006.500
Altri proventi	(25)	307.644.461	305.039.311
Totale ricavi operativi		2.485.800.699	2.483.045.811
Costo del personale	(26)	(1.417.583.653)	(1.433.055.107)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(27)	(639.715.372)	(418.958.995)
Costi per servizi	(28)	(607.300.520)	(503.244.304)
Costi per godimento beni di terzi	(29)	(43.684.322)	(39.473.575)
Altri costi operativi	(30)	(118.180.630)	(116.751.692)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	619.639.287	479.402.304
Totale costi operativi		(2.206.825.210)	(2.032.081.369)
Ammortamenti	(32)	(93.862.321)	(86.073.262)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(33)	(10.997.589)	(14.691.333)
Accantonamenti	(34)	(14.590.000)	-
Risultato operativo (EBIT)		159.525.579	350.199.847
Proventi e oneri finanziari		(36.002.945)	(42.332.639)
Proventi finanziari	(35)	10.155.471	10.950.802
Oneri finanziari	(36)	(46.158.416)	(53.283.441)
Risultato prima delle imposte		123.522.634	307.867.208
Imposte sul reddito	(38)	5.200.885	(167.777.745)
Risultato di esercizio delle attività continuative		128.723.519	140.089.463
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		-	-
Risultato netto d'esercizio		128.723.519	140.089.463

Manuel G. G. G.

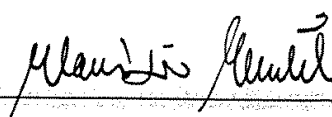
X

22

RFI SpA

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	2015	valori in euro 2014
Risultato netto di esercizio		128.723.519	140.089.463
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(17)	26.236.334	(65.801.072)
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali		-	-
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(17)	23.890.315	26.611.576
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	(17)	7.157.710	(37.936.958)
Differenze di cambio		-	-
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		57.284.359	(77.126.454)
Conto economico complessivo dell'esercizio		186.007.878	62.963.009

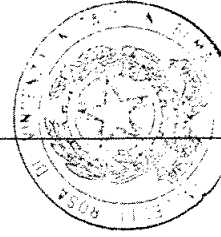



RFI SpA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto (valori in Euro)										
	Capitale sociale	Riserve		Riserve di valutazione				Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili (perdite) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
		Riserva legale	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per var. FV su attualità Hedge	Riserva per Utili (perdite) attualità per benefici ai dipendenti						
Saldo al 1 gennaio 2014	32.007.632.680	20.876.630	(153.859.543)	(75.251.287)		1.220.660.739	269.785.835			33.289.845.054	
Distribuzione dividendi Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente Utili/(Perdite) complessivo rilevato		13.489.292				183.296.543	(73.000.000)			(73.000.000)	
di cui:							(196.785.835)				
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari			(37.936.958)							(37.936.958)	
Utili/(Perdite) relativi a benefici attualità			26.611.576	(65.801.072)						(65.801.072)	
Altri movimenti										26.611.576	
Utili/(Perdite) di periodo								140.089.463		140.089.463	
Saldo al 31 dicembre 2014	32.007.632.680	34.365.922	(165.184.925)	(141.052.359)		1.403.957.282	140.089.463			33.279.808.063	
Distribuzione dividendi Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente Variazioni da scissione		7.004.473				100.084.990	(33.000.000)			(33.000.000)	
di cui:							(107.089.463)				
Utili/(Perdite) complessivo rilevato										(482.353.047)	
di cui:											
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari			7.157.710							7.157.710	
Utili/(Perdite) relativi a benefici attualità			23.890.315	26.236.334						26.236.334	
Altri movimenti										23.890.315	
Utili/(Perdite) di esercizio								128.723.519		128.723.519	
Saldo al 31 dicembre 2015	31.525.279.633	41.370.395	(134.136.900)	(114.816.025)		1.504.042.272	128.723.519			32.950.462.894	

Relazione finanziaria annuale 2015



23

Mario Monti

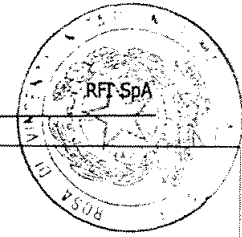
24

RFI SpA

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	31.12.2015	valori in euro 31.12.2014
Utile/(perdita) di esercizio		128.723.519	140.089.463
Imposte sul reddito	(38)	(5.200.885)	167.777.745
Ammortamenti	(32)	93.862.321	86.073.262
Accantonamento fondi per rischi	(34)	50.455.000	(68.009.853)
Svalutazioni	(33)	122.287	14.691.332
Acc F.di per benefici ai dipendenti	(19)	9.042.000	16.183.738
Accantonamenti e svalutazioni		59.619.287	(37.134.783)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(25) (30)	(34.942.912)	(42.746.868)
Variazione delle rimanenze	(13)	(57.475.587)	(30.716.924)
Variazione dei crediti commerciali	(14)	24.544.909	54.586.833
Variazione dei debiti commerciali	(23)	(14.022.041)	(24.596.257)
Variazione delle altre attività e passività	(12) (22)	53.193.184	(441.377.062)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(20)	(62.362.335)	(191.676.905)
Pagamento benefici ai dipendenti	(19)	(51.188.367)	(62.879.199)
Variazione dei cred/deb per imposte che non generano flusso di cassa		-	(15.671.000)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa		134.751.093	(398.271.695)
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	(7)	(3.307.672.481)	(2.558.837.056)
Investimenti - Investimenti immobiliari	(8)	-	-
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	(9)	(79.743.703)	(125.743.121)
Investimenti -Partecipazioni	(10)	(132.769.278)	(46.234.200)
Investimenti al lordo dei contributi		(3.520.185.462)	(2.730.814.377)
Contributi-Immobilizzazioni materiali	(7)	2.990.347.098	2.438.333.430
Contributi-Investimenti immobiliari	(8)	-	-
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	(9)	-	-
Contributi-Partecipazioni	(10)	132.769.278	46.234.200
Contributi		3.123.116.376	2.484.567.630
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	(7)	48.013.622	15.603.701
Disinvestimenti -Investimenti immobiliari	(8)	449.835	-
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	(9)	1.377.277	101.369
Disinvestimenti-Partecipazioni	(10)	-	-
Disinvestimenti		49.840.734	15.705.070
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		(347.228.352)	(230.541.677)
Utilizzo di finanziamenti a medio/lungo termine			
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(18)	(388.754.583)	(387.546.260)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(18)	67.986	12.676.568
Variazione delle attività finanziarie	(11)	462.538.773	418.152.023
Variazione delle passività finanziarie	(21)	24.566.121	37.829.428
Dividendi	(17)	(33.000.000)	(73.000.000)
Variazioni patrimonio netto		-	73.000.000
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		65.418.297	81.111.759
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo		(147.058.962)	(547.701.613)
Disponibilità liquide a inizio periodo		1.273.738.814	1.821.440.428
Disponibilità liquide a fine periodo	(11) (15)	1.126.679.852	1.273.738.814
di cui conto corrente intersocietario		229.440.598	310.050.589

I valori al 31.12.2014 sono riportati secondo la rappresentazione dello schema di rendiconto finanziario 2015



25

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

Relazione finanziaria annuale 2015

1. Premessa

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito anche "Bilancio d'esercizio") è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni di riferimento sopra indicati sono di seguito definiti "EU-IFRS").

2. Società

RFI S.p.A. (nel seguito anche la "Società" ovvero "RFI") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma.

Gli Amministratori in data 25 marzo 2016 hanno approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e la relativa messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 Codice Civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea entro i termini previsti dall'art. 2364 Codice Civile e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del bilancio è il 25 marzo 2016, che corrisponde alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

RFI, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dal paragrafo 4 dell'IFRS 10, ha redatto il bilancio separato. Il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui RFI è controllata. La controllante ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG SpA è incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi del DLgs 39/2010.

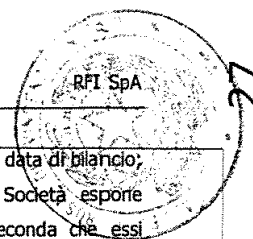
3. CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Come precedentemente indicato, il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità agli "EU-IFRS", in particolare, gli "EU-IFRS" sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente documento.

Il bilancio d'esercizio è redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e cioè la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- Il Prospetto della Situazione Patrimoniale - Finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- Il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi e i ricavi per natura;
- Il Conto Economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di



patrimonio netto riconducibili a operazioni riferite a componenti reddituali non realizzate alla data di bilancio; inoltre a seguito dell'emendamento allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - la Società espone separatamente tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano essere o meno riclassificati successivamente a conto economico;

- il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto che rappresenta le movimentazioni delle poste nei periodi di riferimento;
- Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 5 - Gestione dei rischi finanziari e operativi.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

4. PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente ad obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. La capitalizzazione degli oneri finanziari è sospesa quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per garantirne l'utilizzo siano state completate. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale nella categoria dei beni a cui afferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, i relativi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo, stimato come valore dell'infrastruttura recuperabile al termine

della Concessione.

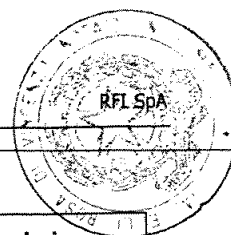
Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote variabili in base ai volumi di produzione espressi in treni-km. Il treno-km è definito come la percorrenza complessiva dei treni su un'infrastruttura ferroviaria espressa in milioni/anno. In particolare gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e la quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione applicato al costo ammortizzabile dell'infrastruttura alla data di bilancio. Nel merito, in relazione all'infrastruttura, si tiene conto della circostanza in base alla quale gli investimenti futuri, limitatamente a quelli idonei e necessari a garantire un livello di efficienza e di sicurezza dell'infrastruttura stessa pari a quello dell'esercizio corrente (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi), in quanto integralmente coperti da contributi e quindi economicamente a carico dello Stato, concorrono alla determinazione della complessiva capacità produttiva dell'infrastruttura. In tal senso contribuiscono a confermare la capacità produttiva attuale dell'infrastruttura lungo il periodo di durata della Concessione, quindi della vita utile della stessa, e per tale profilo determinano impatto sul computo del coefficiente di ammortamento. Nell'ipotesi in cui tali contributi a carico dello Stato non fossero previsti, gli ammortamenti della Rete sarebbero calcolati assumendo come coefficiente quello derivante dal rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale previste durante il periodo di concessione ma senza tener conto di quelle correlate alle spese future necessarie per mantenere in efficienza l'infrastruttura nel medesimo periodo (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi).

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti non ancora ammortizzati compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni al netto dei contributi in conto impianti, escludendo dalla base ammortizzabile il previsto valore netto contabile residuo dell'infrastruttura ferroviaria al termine della Concessione onde tener conto della relativa non gratuita devolvibilità.

Gli immobili, impianti e macchinari che, unitamente alle attività immateriali e agli investimenti immobiliari, compongono l'infrastruttura ferroviaria sono articolati in 7 direttrici secondo la ripartizione riportata nella tabella successiva.

Per ogni direttrice la Società utilizza quale indicatore della quantità prodotta nell'esercizio il numero dei treni-km effettivamente venduti nell'anno e risultanti da specifici sistemi di rilevamento della Società.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2014 sono riportate nella tabella che segue:



29

	Indicatori di produzione	
	2015	2014
Traversale padana e transiti internazionali (Direttrice A)	2,17%	2,06%
Tirrenica Nord e affluenze (Direttrice B)	2,12%	1,97%
Dorsale ed affluenze (Direttrice C)	1,98%	1,86%
Tirrenico Sud (Direttrice D)	1,98%	1,84%
Adriatica e trasversali appenniniche (Direttrice E)	2,17%	2,11%
Rete complementare (Direttrice F)	2,16%	2,37%
Rete AV/AC (Direttrice G)	1,94%	1,80%

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non sono destinati alla vendita nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale. Inoltre, gli investimenti immobiliari non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. La società valuta gli investimenti immobiliari al costo.

I principi contabili utilizzati per la contabilizzazione della voce in oggetto sono conformi ai criteri precedentemente descritti per la voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzabili sul valore dell'attività.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è determinato secondo le modalità descritte per la voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il

valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile dell'attività e sono rilevati a conto economico al momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: Costi di sviluppo; Concessioni, licenze e marchi e diritti simili; Immobilizzazioni in corso e Acconti.

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere o utilizzare i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

i) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del capitale, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

ii) Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le altre partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 nella categoria degli strumenti finanziari *Available For Sale* (AFS). Il criterio di valutazione è il *Fair Value*, che in sede iniziale è rappresentato dal corrispettivo pagato più i costi di transizione. Le successive variazioni di *Fair Value* vengono iscritte in contropartita del Patrimonio Netto.

Qualora la partecipazione detenuta dall'impresa, non di controllo né di collegamento, non sia quotata in un mercato attivo e l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile, l'investimento si valuta, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico per perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino a concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Aggregazioni Aziendali

Nell'IFRS 3 le aggregazioni di imprese sono definite come "unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio".

Un'aggregazione aziendale può essere effettuata con modalità diverse determinate da motivi legali, fiscali o di altro genere. Può inoltre comportare l'acquisto, da parte di un'entità, del capitale di un'altra entità, l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, l'assunzione delle passività di un'altra entità o l'acquisto di parte dell'attivo netto di un'altra entità che, aggregata, costituiscono una o più attività aziendali. L'aggregazione può essere realizzata tramite l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il trasferimento di denaro, di altre disponibilità liquide o di altre attività, oppure tramite una loro combinazione. L'operazione può avvenire tra i soci delle entità che si aggregano o tra un'entità e i soci di un'altra entità. Può comportare la costituzione di una nuova entità che

controlli le entità che partecipano all'aggregazione o l'attivo netto trasferito oppure la ristrutturazione di una o più entità che partecipano all'aggregazione.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate secondo il *purchase method*. Tale metodologia presuppone l'esecuzione di quattro fasi distinte che sono:

- identificazione dell'acquirente;
- identificazione della data di acquisizione;
- misurazione del costo d'acquisto;
- allocazione del costo alle attività e passività con eventuale determinazione dell'avviamento.

Il prezzo dell'acquisizione deve essere riflesso sul valore dei beni dell'entità acquisita e tale attribuzione deve avvenire al *fair value* (delle attività e delle passività) e non ai loro valori contabili. L'eventuale differenza residuale positiva costituisce l'Avviamento (*Goodwill*), quella negativa il Disavviamento (*badwill*).

Strumenti Finanziari

Crediti e finanziamenti attivi

Le attività finanziarie e i crediti sono rilevate nell'attivo quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento e viene eliminata quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono o sono trasferiti insieme ai rischi e benefici derivanti dall'attività.

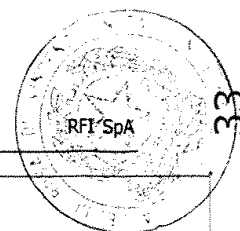
Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguenti voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Altre attività correnti" e "Altre attività non correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *Fair Value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo costo ammortizzato.

**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione o quando la corrispondente obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono trattate quali componenti del conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari (*cash flow*) di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzati a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associati a quella parte della copertura inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è

più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati, contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati con data di negoziazione.

Stima del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o in quello più vantaggioso qualora non esista un mercato principale) alla data di valutazione e alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. In particolare occorre considerare le caratteristiche del partecipante al mercato in riferimento all'attività e alla passività per determinarne il prezzo alla data di valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *Fair Value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *Fair Value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici a cui la società ha accesso alla data di valutazione;

Livello 2: *Fair Value* determinato con tecniche di valutazione che fanno riferimento a variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi, diverse da prezzi quotati;

Livello 3: *Fair Value* determinato con tecniche di valutazione che fanno a variabili di mercato non osservabili tenendo conto delle migliori informazioni disponibili alla data.

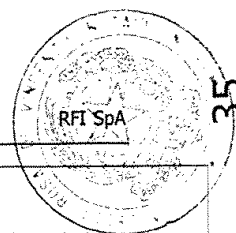
Gli strumenti presenti nel portafoglio della società sono di natura *OTC (Over The Counter)* e rientrano nella valutazione di livello 2 e le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati standard di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli *IRS (Interest Rate Swap)*;
- al calcolo del valore di mercato ricavato attraverso il modello *Black & Scholes* per le opzioni (*Collar*).

I dati di input utilizzati per l'alimentazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori *Info-provider* finanziari.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati della curva *Swap vs Euribor 3mesi*, la curva *Swap vs Euribor 6mesi*, la *Eur Interest Rate Volatility Cube* nonché le *Credit Default Swap Curve (CDS)* delle parti nel contratto derivato che rappresentano il dato di input comunemente accettato dagli operatori del mercato per la determinazione del *non performance-risk*. La determinazione del *non performance-risk* è effettuata sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario e di opportuni modelli che includono tra i fattori considerati i) l'esposizione al rischio, valutata come l'esposizione potenziale di *mark-to-market* durante la vita dello strumento finanziario, ii) le opportune *CDS curve* per rappresentare la loro probabilità di *default (PD)*.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 13, a partire dal valore dell'*IRS* e dell'opzione (per il *Collar*) non corretto per il rischio di credito (*Fvmid*), è stato calcolato il relativo *Credit Value Adjustment* e il *Credit Adjusted Fair Value*.

**Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o il costo di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento, nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze sono iscritte al netto di un apposito fondo rettificativo. In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente.

La società presenta come attività (Contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione di avanzamento lavori. La società presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Benefici ai dipendenti**I) Benefici a breve termine**

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus liquidabili nei dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR e CLC)

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro

genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "projected unit credit method". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

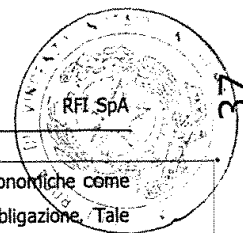
La Società ha inoltre in essere un ulteriore piano a benefici definiti (Carta di Libera Circolazione - CLC). La CLC garantisce ai dipendenti, dipendenti in pensione e ai loro familiari il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione, sui treni gestiti dal gruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Pertanto viene rilevato in bilancio, sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo



quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nelle sezioni informative della Relazione sulla gestione "Procedimenti e contenziosi" e "Il contenzioso fiscale" e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza.

I) Contributi in conto impianti

I contributi pubblici in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società

per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di attività immobilizzate ivi compresi gli eventuali interessi passivi che vengono sostenuti su prestiti accesi e necessari per la realizzazione delle iniziative durante l'esecuzione dei lavori e portati a incremento del valore delle iniziative. I contributi in conto impianti vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

II) Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società ad integrazione dei ricavi. I contributi in conto esercizio sono imputati a ricavi delle vendite e prestazioni, come componente positivo del conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della società e in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

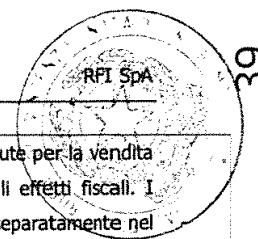
Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

In carenza delle condizioni richieste dallo IAS 12 la società non stanziava imposte correnti e fiscalità differita.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.



I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di prima adozione

IFRIC 21 – Tributi

In data 20 maggio 2013 lo IASB ha emesso l'interpretazione IFRIC 21 – "Tributi", la quale costituisce un'interpretazione dello IAS 37 – "Accantonamenti, passività ed attività potenziali". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.634 del 13 giugno 2014. L'IFRIC 21 chiarisce quando un'entità deve rilevare una passività per il pagamento di tributi imposti dal governo, ad eccezione di quelli già disciplinati da altri principi (es. IAS 12 – Imposte sul reddito). Uno dei requisiti richiesti dallo IAS 37 per l'iscrizione di una passività è rappresentato dall'esistenza di un'obbligazione attuale in capo alla società quale risultato di un evento passato (fatto vincolante). L'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante, che dà origine ad una passività per il pagamento del tributo, risiede nella normativa di riferimento dalla quale scaturisce il pagamento dello stesso.

L'IFRIC 21 è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi nel bilancio della Società.

Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1361 del 18 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- la modifica all'IFRS 3 ha chiarito che tale principio non si applica nel bilancio di una Società a controllo congiunto (*joint venture* o *joint operation*), al momento della sua costituzione. Tale esclusione, prima della modifica, era limitata alla sola costituzione delle *joint venture*;
- la modifica all'IFRS 13 ha chiarito che la "*portfolio exception*" è applicabile alle attività e passività finanziarie gestite sulla base dell'esposizione netta al rischio di mercato e al rischio di credito, se tali strumenti finanziari, pur non rispettando la definizione dello IAS 32, rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;

- le modifiche allo IAS 40 hanno chiarito che un'entità deve valutare se l'immobile acquistato è un investimento immobiliare o un immobile a uso del proprietario in base allo IAS 40 e poi deve valutare separatamente se l'acquisizione di un investimento immobiliare rappresenta l'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2015 o successivamente.

L'applicazione dei miglioramenti agli IFRS, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente omologazione da parte dell'Unione Europea ma non ancora applicati

IAS 19 – Benefici ai dipendenti - Emendamento

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 19 – "Benefici ai dipendenti", intitolati "Piani a benefici definiti: i contributi dei dipendenti". Tali documenti sono stati adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/29 del 17 dicembre 2014, con l'obiettivo di semplificare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.

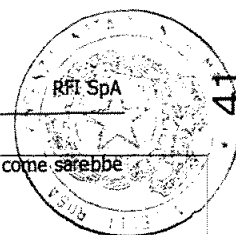
Tali emendamenti sono applicabili dal 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione dell'emendamento agli IFRS non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/28 del 17 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- la modifica all'IFRS 2 ha chiarito la definizione di "condizione di maturazione" ("*vesting condition*") definendo separatamente i concetti di "condizione di conseguimento di risultati" ("*performance condition*") e di "condizione di permanenza" ("*service condition*");
- le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che la classificazione come passività finanziaria o come patrimonio netto di un'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, che rispetta la definizione di strumento finanziario, deve avvenire in accordo alle definizioni di passività finanziaria e strumento rappresentativo di capitale dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio; e che i cambiamenti di *fair value* di un corrispettivo potenziale, che non rappresenti un "*measurement period adjustment*" e non sia stato classificato come patrimonio netto, devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- le modifiche all'IFRS 8 richiedono all'entità di fornire una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati, secondo quali criteri e gli indicatori economici che sono stati oggetto di valutazione nello stabilire che i settori operativi aggregati hanno caratteristiche economiche similari;
- la modifica allo IAS 24 varia la definizione di "parte correlata" per includere le "entità dirigenti" ("*management entities*") cioè quelle entità (o un qualsiasi membro di un gruppo a cui appartiene) che forniscono servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla sua controllante e per le quali, l'entità che redige il bilancio deve indicare l'ammontare delle spese sostenute per la prestazione di servizi di direzione con responsabilità strategiche e non ha, invece, l'obbligo di indicare i



corrispettivi pagati o dovuti dalla "management entity" ai propri amministratori o dipendenti, come sarebbe richiesto dallo IAS 24.17;

- le modifiche agli IAS 16 e 38 chiariscono che in caso di applicazione del modello della rideterminazione del valore, le rettifiche sull'ammortamento accumulato non sono sempre proporzionali alla rettifica del valore contabile lordo. In particolare, alla data di rideterminazione del valore, l'adeguamento del valore contabile dell'attività al valore rivalutato può avvenire in uno dei seguenti modi: a) il valore contabile lordo dell'attività è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione e l'ammortamento accumulato è rettificato in modo da risultare pari alla differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate; b) l'ammortamento accumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione dei miglioramenti agli IFRS, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

IFRS 11 - Emendamenti

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (Amendments to IFRS 11)". Gli emendamenti pubblicati costituiscono una nuova guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in un'operazione congiunta, specificando il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016.

Non si prevede che l'applicazione di tale emendamento avrà effetti significativi per il bilancio della Società.

IAS 16 IAS 38 - Emendamenti

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation" (Amendments to IAS 16 and IAS 38), con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

IAS 27 – Bilancio separato - Emendamenti

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato "Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2441 del 18 dicembre 2015. Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. E' in corso di analisi, da parte della società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio.

Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2343 del 15 dicembre 2015. Le modifiche introdotte,

rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti IAS/IFRS: IFRS 5 *Non-current Assets, Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosure*, IAS 19 *Employee Benefits* e IAS 34 *Interim Financial Reporting*.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione di tale ciclo di miglioramenti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio - Emendamenti

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Disclosure Initiative (Amendments to Ias 1)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2406 del 18 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono alcuni aspetti inerenti alla *disclosure*. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto *Disclosure Initiative* che ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data della presente relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts

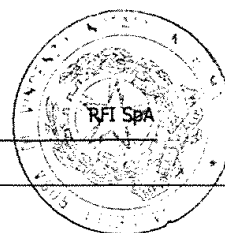
Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 "*Regulatory Deferral Accounts*", l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo *standard* richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Al momento la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'*Endorsement Process* in attesa della emissione del principio contabile definitivo da parte dello IASB. Non si prevede che l'applicazione di tale principio avrà effetti in quanto non rilevante per la Società.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers ed emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard "*Revenue from Contracts with Customers*". Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*. L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello *standard* di un anno, fissandola al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista nel secondo trimestre del 2016.

Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione



di tale principio.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9. Com'è noto, lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava la valutazione e la classificazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate le regole relative alle passività finanziarie e alla *derecognition*. Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A settembre 2015 l'EFRAG ha completato il suo *due process* per l'emissione dell'*endorsement advice* che è poi stato presentato alla Commissione Europea. L'*endorsement advice* raccomanda che tutte le società applichino l'IFRS 9 a partire dal 2018, consentendo l'applicazione facoltativa per il settore assicurativo.

Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione di tale principio.

IFRS 10 IAS 28 – Emendamenti

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)*", con lo scopo di risolvere un conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo lo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitata alla quota detenuta dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo, anche se l'entità continui a detenere una quota non di controllo nella società, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di *asset* o società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che gli *asset* o la società controllata ceduti/conferiti costituiscano o meno un *business*, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui gli *asset* o la società controllata ceduti/conferiti rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata. Si precisa che a dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* che differisce a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28.

L'applicazione di tale emendamento non avrà effetti significativi nel bilancio della Società.

IFRS 10 IFRS 12 IAS 28 – Emendamenti

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento *Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*. L'emendamento ha l'obiettivo di chiarire tre questioni legate al consolidamento di una *investment entity*.

L'applicazione di tale emendamento non avrà effetti significativi nel bilancio della Società.

IFRS 16 – Lease

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione.

E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. La conclusione del *due process* da parte dell'EFRAG è prevista nella seconda metà del 2016.

Non si prevede che l'applicazione di tale emendamento avrà effetti significativi per il bilancio della Società.

IAS 12 – Income tax - Emendamenti

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 *Income Tax*. Il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista a fine 2016.

IAS 7 – Statement of Cash Flows - Emendamenti

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 *Statement of cash flows*. Il documento *Disclosure initiative (Amendments to IAS 7)* ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. L'omologazione da parte della UE è prevista a fine 2016.

Uso di stime e valutazioni

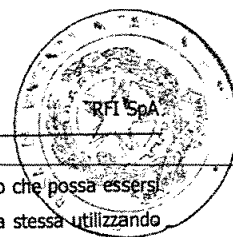
La redazione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

I) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della



45

Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

II) Valore Residuo di Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita

Secondo le disposizioni degli IAS 16, 38 e 40 il valore ammortizzabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita è determinato detraendo al costo il suo valore residuo. Il valore residuo dell'infrastruttura e degli investimenti immobiliari è determinato come valore stimato che l'entità potrebbe ricevere in quel momento dalla sua dismissione, al netto dei costi stimati di dismissione, se questo fosse già al tempo e nella condizione attesa alla fine della Concessione. La Società periodicamente rivede il valore residuo e ne valuta la recuperabilità sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

III) Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato secondo i volumi di produzione così come più ampiamente descritto al paragrafo relativo agli Immobili, impianti e macchinari. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici, di uso e di settore per aggiornare tali volumi. Tali aggiornamenti periodico potrebbero comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

IV) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio d'esercizio della Società.

V) Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

VI) Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

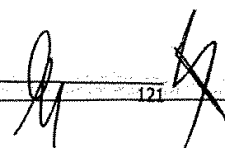
Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-*

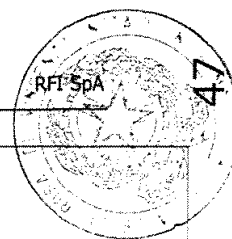
46

RFI SpA

quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Pertanto, la valutazione si basa su fattori i quali sono influenzati da variabili di natura temporale, macroeconomica, demografica, che possono avere effetti sulla stessa.



**NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE****5. Gestione dei rischi finanziari**

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società è focalizzata sulla volatilità dei mercati finanziari al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un Cliente o una delle Controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria alla Società non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti relativi agli strumenti finanziari derivati e dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio credito della Società:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194	3.111.074
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194	3.111.074
Crediti commerciali non correnti	1.726	1.790
Crediti commerciali non correnti	1.726	1.790
Altre attività non correnti	1.856.647	1.151.241
Altre attività non correnti	1.856.647	1.151.241
Contratti di costruzione	24.668	24.513
Crediti commerciali correnti	908.324	929.875
Fondo svalutazione	(127.504)	(124.574)
Crediti commerciali correnti	780.820	805.301
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717	865.986
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717	865.986
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	897.239	963.688
Altre attività correnti	3.364.666	5.764.506
Fondo svalutazione	(3.597)	(3.639)
Altre attività correnti	3.361.070	5.760.867
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione (*)	10.356.081	12.684.460

(*) Non sono inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e finanziari è riconducibile ad enti governativi e pubblici, tra cui le Regioni Italiane ed il MEF.

48

RFI SpA

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte al netto delle disponibilità liquide:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2015	31.12.2014
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	6.814.020	9.399.431
Clienti ordinari	223.444	269.112
Istituti finanziari*	287.015	372.142
Altri debitori	2.134.363	1.680.087
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	9.458.842	11.720.772

* la voce include il valore del c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo (229.441 mila euro al 31 dicembre 2015).
Inoltre, per una migliore rappresentazione, è stata effettuata una riallocazione per controparte dei valori al 31.12.2014

	31.12.2015	31.12.2014
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	72%	81%
Clienti ordinari	2%	2%
Istituti finanziari	3%	3%
Altri debitori	23%	14%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

L'ammontare delle attività finanziarie, ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo, è coperto da opportuni stanziamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

In relazione agli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura e che potenzialmente possono generare esposizione al rischio di credito nei confronti delle controparti, la Società ha in vigore una *policy* che definisce limiti di concentrazione per controparti e per classi di *rating*.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 e 2014 al netto del Fondo Svalutazione Crediti raggruppate per scaduto ed esposte con riferimento alla Pubblica Amministrazione, allo Stato, alle Regioni e ai Clienti ordinari.

RFI SpA

valori in migliaia di euro

	31.12.2015					Totale
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	6.806.233	2.526	4.359	10.049	5.888	6.829.055
Fondo Svalutazione	(5.780)			(3.367)	(5.888)	(15.035)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	6.800.453	2.526	4.359	6.682	-	6.814.020
Clienti ordinari (lordo)	147.914	35.916	17.704	105.167	29.212	335.913
Fondo Svalutazione	(21.344)			(61.913)	(29.212)	(112.469)
Clienti ordinari (netto)	126.570	35.916	17.704	43.254	-	223.444
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	6.927.023	38.442	22.063	49.936	-	7.037.464

valori in migliaia di euro

	31.12.2014					Totale
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	9.388.216	3.967	11.108	6.583	5.942	9.415.816
Fondo Svalutazione	(6.779)			(3.664)	(5.942)	(16.385)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	9.381.437	3.967	11.108	2.919	-	9.399.431
Clienti ordinari (lordo)	188.768	28.507	13.666	117.019	29.341	377.301
Fondo Svalutazione	(23.103)			(55.745)	(29.341)	(108.189)
Clienti ordinari (netto)	165.665	28.507	13.666	61.274	-	269.112
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	9.547.102	32.474	24.774	64.193	-	9.668.543

I crediti verso i Clienti Ordinari, scaduti da oltre 360 giorni, derivano principalmente da contenziosi in essere con le controparti di varia natura. Per il loro recupero sono state poste in essere azioni legali, il cui *iter* è ancora in corso di definizione.

In alcuni casi sono state anche proposte ed effettuate operazioni di compensazione fra crediti e debiti dello stesso cliente/fornitore che hanno agevolato il recupero del credito.

I crediti verso la Pubblica Amministrazione, scaduti da oltre 360 giorni, sono riferiti principalmente ad enti locali che manifestano problemi di criticità finanziaria nel più generale quadro di sfavorevole congiuntura economico-finanziaria nazionale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono generalmente monitorati con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività.

A valere sulle disponibilità derivanti dal *Backup Facility Agreement* stipulato da FS in data 22 maggio 2015 con un *pool* di dieci primari Istituti finanziari internazionali, FS stessa ha concesso ad RFI una linea di credito *intercompany* su base *revolving* e *committed* di importo pari a 400 milioni di euro e della durata di 3 anni, che rispecchia sostanzialmente le condizioni contrattuali in termini di vincoli e impegni della linea concessa dagli

Istituti finanziari a FS. Nel corso del 2015 tale linea è stata utilizzata per 90 milioni di euro, interamente rimborsati nell'anno.

RFI, inoltre, è titolare di un conto corrente infruttifero verso il MEF, compreso tra le disponibilità liquide e pari a 891.673 mila euro, al fine di garantire la correlazione tra le erogazioni dello Stato per la parte finalizzata al finanziamento degli investimenti di RFI e l'avanzamento degli investimenti.

Le passività finanziarie contratte dalla Società fanno principalmente riferimento a risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli investimenti connessi con l'Alta Velocità.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

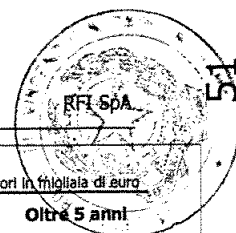
31.12.2015	valori in migliaia di euro						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamenti da banche	1.936.284	2.344.281	115.098	114.947	230.033	699.566	1.184.637
Debiti verso altri finanziatori	197.527	217.667	15.902		31.804	112.254	57.707
Debiti verso società del Gruppo	2.290.917	2.674.229	100.000	239.080	339.080	1.267.240	728.829
Totale	4.424.728	5.236.177	231.000	354.027	600.917	2.079.060	1.971.173
Debiti commerciali	2.524.371	2.524.371	546.585	1.956.877	20.909		
Passività finanziarie derivate	36.690	38.881	6.681	5.665	10.824	14.805	906

31.12.2014	valori in migliaia di euro						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamenti da banche	2.062.292	2.526.064	90.747	90.513	231.269	698.843	1.414.692
Debiti verso altri finanziatori	223.413	250.172	15.999	15.985	31.996	96.385	89.807
Debiti verso società del Gruppo	2.526.537	3.013.309	100.000	239.080	339.080	1.017.240	1.317.909
Totale	4.812.242	5.789.544	206.746	345.578	602.345	1.812.467	2.822.408
Debiti commerciali	2.536.806	2.536.806	563.638	1.951.842	21.326		
Passività finanziarie derivate	43.863	46.679	6.104	6.116	11.246	18.805	4.408

I flussi contrattuali dei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura di bilancio.

Si evidenzia che, con riferimento alle scadenze contrattuali entro 6 mesi o meno, la parte principale è rappresentata dai debiti commerciali per appalti e lavori il cui rimborso avviene principalmente tramite i contributi dello Stato ed in parte residua tramite i flussi di cassa della gestione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e 2014, esposte in base alla scadenza entro 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni.



valori in migliaia di euro

31.12.2015	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Finanziamenti da banche	1.936.284	179.486	756.833	999.965
Debiti verso altri finanziatori	197.527	13.220	128.271	56.036
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.290.917	246.484	1.343.901	700.532
Totale	4.424.728	439.190	2.229.005	1.756.533

valori in migliaia di euro

31.12.2014	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Finanziamenti da banche	2.062.292	126.008	740.840	1.195.444
Debiti verso altri finanziatori	223.413	25.886	111.434	86.094
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.526.537	236.374	1.051.031	1.239.131
Totale	4.812.242	388.268	1.903.305	2.520.669

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato dovute a variazioni dei tassi di interesse ed in modo minore a quelle dei tassi di cambio.

L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tali rischi entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti. Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è associato all'intrinseca variabilità dei tassi di interesse di mercato che rende incerti flussi futuri associati alle operazioni finanziarie attive e passive.

Gli strumenti finanziari derivati, attualmente presenti in RFI, si riferiscono ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento dell'Alta Velocità.

Con riferimento all'indebitamento di medio lungo termine attuale e prospettico, la Società ha adottato, con il supporto dei servizi di *financial risk management* della struttura Finanza della Capogruppo, un'organica *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse che ha come obiettivo (i) il contenimento degli oneri finanziari complessivi (anche in presenza di scenari avversi) ad un livello non superiore alle ipotesi previste in Piano di Impresa e che al contempo offra (ii) la possibilità di liberare risorse aggiuntive rispetto al costo del debito ipotizzato. Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI sono rappresentati da *Plain Vanilla Collar* ed *Interest Rate Swap* aventi esclusiva funzione di copertura secondo i requisiti previsti nel *Cash Flow Hedge*.

Gli *Interest Rate Collar*, per un valore nozionale complessivo di Euro 300 milioni, sono stati stipulati tra l'ultima parte del 2011 ed i primi mesi del 2012 per la gestione del debito a tasso variabile. La specifica posta di debito è stata coperta per il 50% del valore fino a scadenza (2021) e per il restante 50% fino al gennaio 2017. Tali operazioni di copertura, in linea con la *policy* adottata, proteggono la Società da eccessivi rialzi del tasso variabile e stanno consentendo di beneficiare di bassi livelli del tasso variabile *Euribor*.

Per quanto concerne gli *Interest Rate Swap* in essere, stipulati dalla Società nel 2012 a seguito di *early termination option*, essi costituiscono la prosecuzione economica delle coperture a valore sui finanziamenti a tasso variabile accesi nel 2002.

La seguente tabella riporta i finanziamenti (incluso la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso.

	valori in migliaia di euro					
	Valore contabile	Flussi contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
- tasso variabile	1.128.488	1.168.443	126.996	133.240	416.359	491.848
- tasso fisso	3.296.240	4.067.734	458.031	467.677	1.662.700	1.479.326
Saldo al 31 dicembre 2015	4.424.728	5.236.177	585.027	600.917	2.079.059	1.971.174
- tasso variabile	1.209.992	1.254.110	84.623	134.662	409.422	625.403
- tasso fisso	3.602.250	4.535.434	467.701	467.683	1.403.045	2.197.005
Saldo al 31 dicembre 2014	4.812.242	5.789.544	552.324	602.345	1.812.467	2.822.408

La tabella seguente riporta inoltre l'incidenza dei finanziamenti (inclusa la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso, prima e dopo la considerazione degli strumenti derivati di copertura che convertono i tassi variabili in tassi fissi.

	31.12.2015	31.12.2014
Prima della copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	25,5%	25,1%
tasso fisso	74,5%	74,9%
Dopo la copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	5,4%	5,2%
tasso variabile protetto	6,8%	6,2%
tasso fisso	87,8%	88,6%

L'incidenza sopra analizzata risulta nei limiti di quanto previsto dalla *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse sopra richiamata.



Di seguito si riporta l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione degli oneri finanziari a fronte di una variazione di +/- 50 *basis points* dei tassi di interesse *Euribor* applicati ai finanziamenti passivi nel corso del 2015.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Interessi passivi per debiti a tasso variabile	5.931	(2.147)
Net Cash Flow da operazioni di copertura	(5.353)	5.234
Totale	578	3.087

Infine, si riporta la tabella della "Sensitivity Fair Value Derivati di copertura", che evidenzia gli effetti di uno *shift* parallelo di 50 *basis points* in aumento ed in diminuzione della curva dei tassi *swap* rilevata al 31 dicembre 2015 sul *fair value* degli strumenti derivati.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Fair value derivati di copertura	14.833	(15.537)
Totale	14.833	(15.537)

Rischio di cambio

RFI è principalmente attiva nel mercato italiano e, comunque, in Paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo molto limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute con cui opera.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale a beneficio dei diversi portatori di interesse nonché quello di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra Attività e Passività finanziarie esposte nelle precedenti tabelle per categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

54

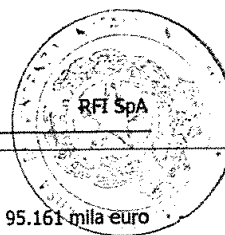
RFI SpA

31.12.2015	valori in migliaia di euro		
	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194		
Crediti commerciali non correnti	1.726		
Altre attività non correnti	1.856.647		
Contratti di costruzione	24.668		
Crediti commerciali correnti	780.820		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717		
Disponibilità Liquide	897.239		
Crediti Tributarî	17.941		
Altre attività correnti	3.361.070		
Finanziamenti a medio/lungo termine		3.985.538	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		36.690	36.690
Debiti commerciali non correnti		20.909	
Altre passività non correnti		170.168	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		454.054	
Debiti commerciali correnti		2.514.693	
Debiti tributarî		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		2.357	
Altre passività correnti		4.941.829	

31.12.2014	valori in migliaia di euro		
	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	3.111.074		
Crediti commerciali non correnti	1.790		
Altre attività non correnti	1.151.241		
Contratti di costruzione	24.513		
Crediti commerciali correnti	805.301		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	865.986		
Disponibilità Liquide	963.688		
Crediti Tributarî	12.740		
Altre attività correnti	5.760.867		
Finanziamenti a medio/lungo termine		4.423.974	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		43.863	43.863
Debiti commerciali non correnti		21.326	
Altre passività non correnti		137.265	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		404.305	
Debiti commerciali correnti		2.528.298	
Debiti tributarî		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.665	
Altre passività correnti		6.616.404	

Relazione finanziaria annuale 2015

129



55

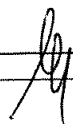
6. Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione

La voce "Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione" subisce un decremento pari a 95.161 mila euro derivante dall'effetto dei seguenti fattori:

- decremento di 95.121 mila euro relativo al valore di carico della partecipazione di RFI in *Lyon Turin Ferroviaire Sas*, per effetto dell'operazione di scissione perfezionatasi in data 4 febbraio 2015;
- decremento di 40 mila euro afferente il valore di carico della partecipazione di RFI in Consorzio Osservatorio, a seguito dell'azione di recesso intervenuta con effetto dal 1 gennaio 2015.

7. Immobili, impianti e macchinari

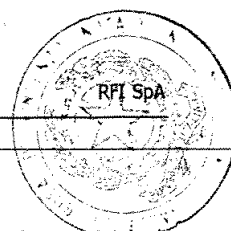
Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse. Sono inoltre riportate le analisi delle variazioni del "Costo storico", degli "Ammortamenti e perdite di valore" e dei "Contributi". L'importo indicato nella colonna "Manutenzione Straordinaria" è relativo alle correlate spese sostenute e capitalizzate, pertanto soggette ad ammortamento.

56

	RFI SPA							valori in migliaia di euro	
	Terrani, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale	Milione su attività imm. di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e accantonamenti	Manutenzione straordinaria	Totale	
Costo storico	82.371.983	201.485	439.516	620.744	350.637	19.422.543	3.793.465	107.200.374	
Ammortamenti e perdite di valore	(23.681.319)	(98.876)	(238.787)	(353.307)	(209.882)	(1.553.231)	—	(26.135.402)	
Contributi	(29.304.860)	(26.620)	(96.450)	(135.286)	(53.264)	(13.690.668)	(3.793.465)	(47.100.612)	
Consistenza al 31.12.2014	29.385.805	75.990	104.279	132.151	87.491	4.178.644	—	33.964.360	
Investimenti	4.459	—	—	—	149	2.178.526	1.123.617	3.306.750	
Passaggi in esercizio	2.802.735	141	10.686	10.928	14.079	(1.531.284)	(1.454.078)	(146.794)	
Ammortamenti	(83.146)	(14)	(2.199)	(2.773)	(1.806)	—	—	(89.938)	
Operazioni straordinarie (1)	(385.861)	—	—	—	—	—	—	(385.861)	
Variazioni costo storico per operazioni straordinarie	(1.145.497)	—	—	—	—	—	—	(1.145.497)	
Decremento F.do Ammortamento per scissioni	282.703	—	—	—	—	—	—	282.703	
Decrementi da rivalutazione/ svalutazione da scissione	62.781	—	—	—	—	—	—	62.781	
Decrementi contributi per dismissioni da scissione	414.152	—	—	—	—	—	—	414.152	
Variazione contributi	(2.492.836)	(141)	(10.686)	(10.601)	(13.743)	(622.755)	330.462	(2.820.301)	
Alienazioni e dismissioni	(9.950)	—	(1.416)	(50)	(2.058)	—	—	(13.474)	
Decremento F.do Ammortamento per dismissioni	(16.001)	—	(7.978)	(1.359)	(8.925)	—	—	(34.262)	
Decrementi contributi per altre dismissioni	4.156	—	3.143	1.123	5.114	—	—	13.535	
Decrementi svalutazione/ rivalutazione per dismissioni	855	—	3.087	171	1.301	—	—	5.415	
Altre riclassifiche	1.040	—	330	15	452	—	—	1.838	
Variazioni costo storico per altre riclassifiche	30.839	(37)	149	(203)	(76)	(2.139)	—	28.532	
Variazioni F.do Amm. to per Riclassifiche	40.134	(163)	168	(272)	(44)	(15.822)	9.431	33.432	
Variazioni contributi per riclassifiche	(3.633)	114	15	24	14	—	—	(3.466)	
Variazioni svalutazione/ rivalutazione per riclassifiche	420	5	—	(1)	(64)	13.683	(9.431)	4.611	
Variazioni svalutazione/ rivalutazione per riclassifiche	(6.082)	7	(34)	46	18	—	—	(6.044)	
Totale variazioni	(133.761)	(51)	(3.466)	(2.700)	(3.455)	22.347	—	(121.085)	
Costo storico	84.057.812	201.463	442.394	630.042	355.896	20.053.963	3.472.434	109.214.003	
Ammortamenti e perdite di valore	(23.423.500)	(98.769)	(237.532)	(354.872)	(206.089)	(1.553.231)	—	(25.873.993)	
Contributi	(31.382.269)	(26.755)	(104.049)	(145.718)	(65.770)	(14.299.741)	(3.472.434)	(49.496.736)	
Consistenza al 31.12.2015	29.252.044	75.939	100.813	129.452	84.036	4.200.991	—	33.843.274	

(1) Nel corso del 2015 tra le operazioni straordinarie è ricompresa la scissione parziale verso SELF come riferito nel paragrafo "Principali eventi dell'esercizio" della Relazione sulla gestione



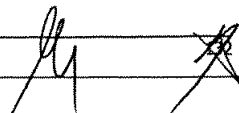
57

Contributi in conto impianti

Nel corso del 2015 sono stati allocati sulle immobilizzazioni in corso contributi in conto impianti per un totale di 2.972.067 mila euro, di cui 2.672.777 mila euro Statali, relativi a:

- per 33.214 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali relativi al Sistema AV/AC;
- per 2.189.588 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale;
- per 449.975 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MIT destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale.

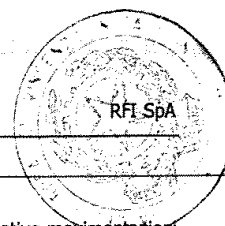
Gli altri contributi allocati sulle immobilizzazioni in corso, pari a 299.290 mila euro, derivano per 220.517 mila euro da fonti Unione Europea e per 78.773 mila euro principalmente da Enti locali.



8. Investimenti immobiliari

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze a inizio ed a fine periodo degli investimenti immobiliari.

	valori in migliaia di euro					
	2015			2014		
	Terreni	Fabbricati	TOTALE	Terreni	Fabbricati	TOTALE
Saldo al 1 Gennaio						
Costo	880.825	288.521	1.169.346	882.831	286.500	1.169.331
<i>di cui:</i>						
Costo Storico	1.959.142	857.502	2.816.644	1.963.376	852.679	2.816.056
Fondo Ammortamento	-	(356.163)	(356.163)	-	(355.879)	(355.879)
Contributi	(2.384)	(49.785)	(52.169)	(2.178)	(47.486)	(49.664)
Rivalutazioni - Svalutazioni	(1.075.933)	(163.033)	(1.238.966)	(1.078.367)	(162.815)	(1.241.182)
Valore a bilancio	880.825	288.521	1.169.346	882.831	286.500	1.169.331
Variazioni del periodo						
Acquisizioni (passaggio in esercizio)	641	8.414	9.055	206	2.288	2.494
Riclassifiche	(29.284)	(991)	(30.275)	(1.852)	1.295	(557)
<i>Variazioni costo storico per riclassifiche</i>	<i>(36.812)</i>	<i>(2.609)</i>	<i>(39.421)</i>	<i>(3.096)</i>	<i>2.110</i>	<i>(986)</i>
<i>Variazioni F.do Ammortamento per Riclassifiche</i>	<i>2.534</i>	<i>928</i>	<i>3.462</i>	<i>(1.191)</i>	<i>(382)</i>	<i>(1.573)</i>
<i>Variazioni contributi per riclassifiche</i>	<i>2</i>	<i>(362)</i>	<i>(360)</i>	-	<i>(245)</i>	<i>(245)</i>
<i>Variazioni svalutazioni/rivalutazioni per riclassifiche</i>	<i>4.993</i>	<i>1.052</i>	<i>6.045</i>	<i>2.435</i>	<i>(189)</i>	<i>2.246</i>
Alienazioni e dismissioni	(46)	(403)	(450)	(154)	52	(102)
<i>Decrementi costo storico da alienazioni e dismissioni</i>	<i>(49)</i>	<i>(1.170)</i>	<i>(1.219)</i>	<i>(168)</i>	<i>(160)</i>	<i>(328)</i>
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	<i>4</i>	<i>674</i>	<i>678</i>	<i>14</i>	<i>152</i>	<i>166</i>
<i>Decrementi contributi per altre dismissioni</i>	-	-	-	-	<i>90</i>	<i>90</i>
<i>Decrementi svalutazioni/rivalutazione per dismissioni</i>	<i>(1)</i>	<i>92</i>	<i>92</i>	-	<i>(30)</i>	<i>(30)</i>
Operazioni straordinarie	(1.372)	-	(1.372)	-	-	-
<i>Variazioni costo storico per Operazioni Straordinarie</i>	<i>(1.372)</i>	-	<i>(1.372)</i>	-	-	-
<i>Variazioni F.do Ammortamento per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni rivalutazione/svalutazione per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni contributi per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche da/ad "Attività possedute per la vendita"	-	-	-	-	584	584
<i>Variazioni costo storico per riclassifiche da/ad att. Poss. Vend.</i>	-	-	-	-	<i>584</i>	<i>584</i>
Variazione contributi	(641)	(8.412)	(9.053)	(206)	(2.145)	(2.351)
Ammortamenti (dell'esercizio)	-	(56)	(56)	-	(53)	(53)
Totale Variazioni	(30.702)	(1.449)	(32.150)	(2.006)	2.021	15
Saldo al 31 dicembre						
Costo	850.124	287.072	1.137.196	880.825	288.521	1.169.346
<i>di cui:</i>						
Costo Storico	1.924.087	862.137	2.786.224	1.959.142	857.502	2.816.644
Fondo Ammortamento	-	(354.617)	(354.617)	-	(356.163)	(356.163)
Contributi	(3.022)	(58.559)	(61.582)	(2.384)	(49.785)	(52.169)
Rivalutazioni - Svalutazioni	(1.070.941)	(161.889)	(1.232.830)	(1.075.933)	(163.033)	(1.238.966)
Valore a bilancio	850.124	287.072	1.137.196	880.825	288.521	1.169.346



59

9. Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse.

	valori in migliaia di euro			
	Costi di sviluppo	Concess., licenze, marchi e dir. simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	104.079	305.848	175.787	585.714
Ammortamenti e perdite di valore	(78.513)	(122.273)	-	(200.786)
Contributi	(4.253)	(34.997)	(18.714)	(57.964)
Consistenza al 31.12.2014	21.313	148.578	157.073	326.964
Investimenti			79.744	79.744
Passaggi in esercizio	546	165.553	(28.360)	137.739
Ammortamenti	(462)	(3.407)		(3.868)
Variazioni e contributi	(350)	(159.316)		(159.666)
Alienazioni e dismissioni	-	-	(1.377)	(1.377)
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>			(1.377)	(1.377)
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>				-
<i>Decremento svalutazioni/rivalutazioni per dismissioni</i>				-
Altre riclassifiche	-	4	1.738	1.743
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>			1.738	1.738
<i>Variazioni F.do Ammortamento per altre riclassifiche</i>		4		4
Totale variazioni	(266)	2.834	51.745	54.314
Costo storico	104.625	471.401	227.532	803.557
Ammortamenti e perdite di valore	(78.975)	(125.676)	-	(204.650)
Contributi	(4.603)	(194.313)	(18.714)	(217.630)
Consistenza al 31.12.2015	21.047	151.412	208.818	381.277

Relazione finanziaria annuale 2015

60

RFI SpA

10. Partecipazioni

Si riportano di seguito le tabelle delle consistenze ad inizio e fine periodo delle partecipazioni raggruppate per categoria.

	valori in migliaia di euro	
	Valore netto 31.12.2015	Valore netto 31.12.2014
Partecipazioni in:		
Imprese controllate	76.766	77.199
Imprese collegate	7.392	7.515
Altre imprese	49.012	49.012
Totale	133.170	133.726

	Valore Netto 31.12.2013	Movimenti dell'esercizio			Valore Netto 31.12.2014
		Svalutazioni/ ripristinì di valore	Riclassifiche	Altri movimenti	
Partecipazioni in società controllate					
Nord Est Terminal SpA in liquidazione	993	(16)	-	-	977
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia Srl	6.538	-	-	-	6.538
Blufferies Srl	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
LTF Sas	95.121	-	(95.121)	-	-
Quadrante Europa Terminal Gate SpA	7.674	(159)	-	-	7.515
Altre imprese					
Isfort SpA	48	-	-	-	48
Stretto di Messina Spa in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Consorzio Metromare dello Stretto	-	-	-	-	-
Interporto Marche Spa	82	-	-	-	82
Consorzio Osservatorio	40	-	(40)	-	-
Totale	229.062	(175)	(95.161)	-	133.726

	Valore Netto 31.12.2014	Movimenti del periodo			Valore Netto 31.12.2015
		Svalutazioni/ ripristinì di valore	Riclassifiche	Alienazioni/ rimborsi	
Partecipazioni in imprese controllate					
Nord Est Terminal SpA in liquidazione	977	-	-	(434)	543
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia Srl	6.538	-	-	-	6.538
Blufferies Srl	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
Quadrante Europa Terminal Gate SpA	7.515	(122)	-	-	7.393
Altre imprese					
Isfort SpA	48	-	-	-	48
Stretto di Messina Spa in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Interporto Marche Spa	82	-	-	-	82
Consorzio Osservatorio	-	-	-	-	-
Totale	133.726	(122)	-	(434)	133.170



61

Le partecipazioni, che ammontano ad euro 133.170 mila euro, hanno registrato nel corso del 2015 un decremento pari a 556 mila euro, oltre ad un incremento che non risulta in evidenza in quanto compensato dai contributi in conto impianti.

In particolare:

- la partecipazione in Nord Est Terminal Spa in liquidazione ha subito un decremento di 434 mila euro per effetto della somma incassata da RFI quale acconto di liquidazione nel mese di febbraio 2015; in considerazione della fase in cui sta operando la Società, e del risultato (positivo) dell'esercizio 2015, si è ritenuto di non procedere alla svalutazione;
- la partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate Spa ha subito un decremento di 122 mila euro a seguito del risultato netto registrato al 31 dicembre 2015;
- la partecipazione in Tunnel Ferroviario del Brennero ha registrato un incremento per 132.769 mila euro, interamente compensato dall'incremento dei contributi in conto impianti ricevuti dal MEF e riversati a Tunnel Ferroviario del Brennero a valere sul capitolo 7122.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ed il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in migliaia di euro								
Sede	Capitale sociale	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2015	% di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2015 (b)	Differenza (b) - (a)	
Partecipazioni in imprese controllate								
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	390.791	160	392.545	88,6%	348.541	48.455	(300.086)
Terminali Italia Srl	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	7.346	2.144	11.912	89,0%	10.602	6.538	(4.064)
Blueferries Srl	Messina, Via Calabria 1	20.100	1.465	24.015	100,0%	24.015	21.229	(2.786)
Nord Est Terminal Spa in liquidazione	Padova, Galleria Spagna 35	200	18	1.055	51,0%	538	543	5
Partecipazioni in imprese collegate								
Quadrante Europa Terminal Gate Spa	Verona, Via Sommacampagna 61	16.876	(244)	14.785	50,0%	7.393	7.393	-

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali ed economiche delle Società collegate:

62

RFI SpA

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Attività correnti	Attività non correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/(perdita)
31.12.2015										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate Spa*	50,00%	1.052	18.671	19.723	843	4.095	4.938	1.168	1.412	(244)
31.12.2014										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate Spa*	50,00%	1.102	19.099	20.201	647	4.525	5.172	1.146	1.464	(318)

*La Società non adotta i principi contabili IAS.

11. Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie.

valori in migliaia di euro

	Valore contabile								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Attività finanziarie									
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per contributi quindicennali da riscuotere	2.584.620	562.276	3.146.896	3.048.983	555.935	3.604.918	(464.363)	6.341	(458.022)
Crediti per finanziamenti	57.574	-	57.574	62.091	-	62.091	(4.517)	-	(4.517)
Altri crediti finanziari	-	229.441	229.441	-	310.051	310.051	-	(80.610)	(80.610)
Totale	2.642.194	791.717	3.433.911	3.111.074	865.986	3.977.060	(468.880)	(74.269)	(543.149)

I Crediti verso il MEF per contributi quindicennali da riscuotere pari a 3.146.896 mila euro sono relativi:

- per 977.169 mila euro ai contributi quindicennali, previsti dall'art. 1, comma 84 della Legge Finanziaria 2006 per la realizzazione di investimenti ferroviari, acquisiti mediante un'operazione di anticipazione dei flussi attualizzati;
- per 2.169.727 mila ai contributi quindicennali, previsti dall' art. 1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007, per la prosecuzione degli interventi relativi al Sistema AV/AC della Linea Torino-Milano-Napoli.

La variazione in diminuzione pari a 458.022 mila euro è ascrivibile:

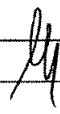
- ✓ per 155.935 mila euro alla riduzione dei contributi di cui al punto 1, da correlarsi alla riduzione del corrispondente debito finanziario verso FS per Cassa Depositi e Prestiti (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) e relativa al rimborso delle quote capitale in scadenza nel corso 2015;



- ✓ per 302.087 mila euro alla riduzione netta dei contributi di cui al punto 2, derivante dall'effetto congiunto dello stanziamento aggiuntivo di 97.913 mila euro relativo agli interessi maturati nel corso del 2015, e della riduzione a seguito dell'incasso di 400.000 mila euro del contributo annuo di competenza del 2015.

I crediti per finanziamenti non correnti pari a 57.574 mila euro riguardano principalmente il conto corrente bancario vincolato intrattenuto presso Unicredit (55.366 mila euro). Il decremento complessivo della posta pari a 4.517 mila euro è da attribuirsi al decremento netto delle somme pignorate, tenuto conto delle movimentazioni in riduzione dei crediti per pignoramenti già in essere al 31 dicembre 2014; le somme risultano generalmente vincolate a seguito di pignoramenti effettuati da fornitori terzi per decreti ingiuntivi/atti di precetto non onorati.

Il decremento pari a 80.610 mila euro della posta "Altri crediti finanziari" è da imputare alla parte corrente di tali crediti, ed è relativa alla riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 del credito verso la Capogruppo per il conto corrente intersocietario.




64

RFI SpA

12. Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
	valori in migliaia di euro								
Altri crediti verso società del gruppo	829.702	569.451	1.399.153	549.946	388.905	938.851	279.756	180.546	460.302
Crediti per IVA	9	706	715	9	706	715	-	-	-
MEF e MIT	1.024.113	2.590.757	3.614.870	598.641	5.117.068	5.715.709	425.472	(2.526.311)	(2.100.839)
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	-	26.975	26.975	-	49.519	49.519	-	(22.544)	(22.544)
Altre Amministrazioni dello Stato	-	3.351	3.351	-	216	216	-	3.135	3.135
Debitori diversi	2.823	156.109	158.932	2.645	188.635	191.280	178	(32.526)	(32.348)
Ratel e risconti attivi	-	17.318	17.318	-	19.457	19.457	-	(2.139)	(2.139)
Totale	1.856.647	3.364.666	5.221.313	1.151.241	5.764.506	6.915.747	705.406	(2.399.840)	(1.694.434)
Fondo svalutazione	-	(3.597)	(3.597)	-	(3.639)	(3.639)	-	42	42
Totale netto fondo svalutazione	1.856.647	3.361.070	5.217.717	1.151.241	5.760.867	6.912.108	705.406	(2.399.797)	(1.694.391)

L'incremento netto degli "Altri crediti verso società del gruppo" pari a 460.302 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della quota di crediti IVA verso la controllante oltre l'esercizio per 279.757 mila euro;
- riduzione di 81.814 mila euro della quota di credito IVA verso la controllante entro l'esercizio;
- iscrizione del credito corrente verso la controllante pari a 272.113 mila euro a seguito dell'operazione di scissione parziale di RFI verso SELF della rete in alta tensione che, come previsto dalla Legge di stabilità 2015, consentirà ad RFI di beneficiare da FS di disponibilità liquide da destinare allo sviluppo e al mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria;
- decremento pari a 9.668 mila euro degli altri crediti correnti verso Società consociate principalmente per addebiti legati al pedaggio.

I Crediti verso il MEF e verso il MIT al 31 dicembre 2015 sono di seguito analizzati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2015
Contributi in c/ esercizio:					
- MEF: cap. 1541	80.455	975.557	(1.056.012)		-
Contributi in c/ impianti e investimenti:					
- MEF: cap. 7122-7123-8000	4.298.180	1.038.249	(2.713.121)	(181.804)	2.441.504
- MIT: cap. 7060-7514-7515-7518-7540-7532	1.336.887	492.152	(549.187)	(106.486)	1.173.366
Legge 87/94 (MEF)	187	-	(187)	-	-
Totale	5.715.709	2.505.958	(4.318.507)	(288.290)	3.614.870

Nel corso del 2015 la posta ha subito un decremento netto di 2.100.839 mila euro dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- iscrizione di nuovi crediti per contributi in conto esercizio, conto impianti e investimenti per 2.505.958 mila euro così suddivisi:



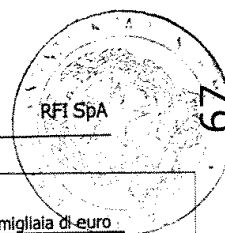
65

- ✓ 975.557 mila euro contributi in conto esercizio a valere sul capitolo 1541 MEF secondo quanto stabilito dalla Legge di stabilità 2015;
- ✓ 1.038.249 mila euro contributi in conto impianti a valere su capitoli del MEF di cui:
 - 119.933 mila euro (capitolo 7122 – Piano di Gestione cd. PG1) stanziati dalla Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013) rifinanziati dalla Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015);
 - 84.934 mila euro (capitolo 7122 - PG1) relativi alle annualità 2014 e 2015 delle somme stanziati per la manutenzione straordinaria con Delibera CIPE 33/2012-DM n. 96820/2015 sul capitolo 7514 del MIT che dovranno essere trasferite con decreto di variazione sul capitolo 7122 del MEF;
 - 41.980 mila euro (capitolo 7122 – PG2) stanziati dall' art. 1 comma 86 della Legge 266/2005 e presenti in Legge di stabilità 2015 come rifinanziamento dell'annualità 2015;
 - 20.000 mila euro (capitolo 7122 – PG4) relativi all'annualità 2015 stanziata dal DL 43/2013 art. 7-ter comma 2, decreto legge n. 43/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2013 n.71;
 - 500.000 mila euro (capitolo 7122 – PG5) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 73 (Legge di stabilità 2014) per le attività di manutenzione straordinaria in relazione alle somme dovute in forza del Contratto di Programma - Parte Servizi;
 - 25.000 mila euro (capitolo 7122 – PG6) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 74 (Legge di stabilità 2014) per la tratta Cancellò Frasso Telesino – AV Napoli Bari;
 - 30.000 mila euro (capitolo 7122 – PG7) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 76 (Legge di stabilità 2014) per la Brescia Verona Padova – Apice Orsara;
 - 15.000 mila euro (capitolo 7122 – PG8) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 80 (Legge di stabilità 2014) per l'adeguamento del tracciato e la velocizzazione dell'asse ferroviario adriatico Bologna-Lecce;
 - 1.502 mila euro (capitolo 7123) relativi all'annualità 2015 dei contributi da corrispondere a RFI per la realizzazione di opere specifiche;
 - 199.900 mila euro (capitolo 8000 MEF ex 8425 MISE) relativi a somme assegnate a RFI a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per le linee AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia e Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi.
- ✓ 492.152 mila euro a valere su capitoli del MIT di cui:
 - 397 mila euro (capitolo 7518) per l'annualità 2015 relativi alle risorse stanziati dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 185.214 mila euro (capitolo 7515) per l'annualità 2015 relativi alle risorse stanziati dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia - II Lotto costruttivo;
 - 272.906 mila euro (capitolo 7540) per l'annualità 2015 relativi alle risorse assegnate dal DL 69/2013 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria;
 - 30.000 mila euro (capitolo 7518) stanziati dalla legge 164/2014 per l'anno 2015 per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi;
 - 3.635 mila euro (capitolo 7532) stanziati dalla Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013).

- decrementi per incassi per 4.318.507 mila euro così suddivisi:
- 1.056.012 mila euro (capitolo 1541 MEF – contributi in conto esercizio), di cui 80.455 mila euro relativi a crediti residui di anni precedenti e 975.557 mila euro relativi a crediti del 2015;
 - 2.211.619 mila euro (capitolo 7122 MEF) relativi ai crediti residui dell'anno 2014;
 - 501.502 mila euro (capitolo 7122 MEF) relativi ai nuovi stanziamenti del 2015;
 - 139.406 mila euro (capitolo 7060 MIT) a valere sulle risorse stanziata dalla Legge 443/2001 cd "Legge obiettivo" relativamente ai progetti Linea AV/AC Genova-Milano – III° Valico dei Giovi e linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia;
 - 185.215 mila euro relativi all'annualità 2015 delle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (capitolo 7515 MIT) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia - II Lotto costruttivo;
 - 129.627 mila euro relativi all'annualità 2015 relativi alle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (capitolo 7518 MIT) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 94.939 mila euro relativi all'annualità 2015 delle risorse assegnate dal DL 69/2013 (capitolo 7540 MIT) per interventi di miglioramento della rete ferroviaria;
 - 187 mila euro a saldo dei crediti verso il MEF Legge 87/1994 relativi alle somme residue anticipate dalla Società per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti in quiescenza dal 1984 al 1994.
- Altre variazioni in riduzione per 288.290 mila euro a seguito del passaggio ad FS della titolarità delle partite creditorie relative al progetto *Lyon Turin Ferroviarie* - LTF (ora Tunnel Euralpin Lyon Turin – TELT) per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 678 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).
- In particolare:
- 181.804 mila euro a valere sul capitolo 7122 del MEF;
 - 106.486 mila euro a valere sul capitolo 7532 del MIT.

Nel corso del 2015 sono stati incassati dal MEF 4.169.320 mila euro (di cui 400.000 mila euro a valere sui crediti esposti tra le Attività Finanziarie a cui si fa rimando) e dal MIT 549.187 mila euro.

I "Contributi in conto impianti UE, altri Ministeri e Clienti ordinari" accolgono i contributi ricevuti dall'Unione Europea, da altri Ministeri e da altri enti.



I "Debitori diversi e Ratei/Risconti attivi" sono di seguito dettagliati:

Debitori diversi e Ratei e Risconti Attivi	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	18.570	10.896	7.674
Personale	8.290	9.367	(1.077)
Istituti previdenziali	4.583	5.900	(1.317)
Crediti in corso di recupero	544	524	20
Compagnie di Ass.ni per ind. Assicurativi	506	294	212
Altri crediti non commerciali	126.439	164.299	(37.860)
	158.932	191.280	(32.348)
Ratei e risconti	17.318	19.457	(2.139)
Totale	176.250	210.737	(34.487)

Il decremento della voce "Debitori diversi e ratei/risconti" pari a 34.487 mila euro è principalmente imputabile all'effetto combinato di:

- maggiori acconti a fornitori per 7.674 mila euro;
- minori Altri crediti non commerciali per 37.860 mila euro principalmente derivanti dalla diminuzione dei contributi dalla CCSE di 37.718 mila euro;
- minori ratei e risconti attivi per 2.139 mila euro, derivanti dall'effetto combinato di maggiori risconti registrati nel 2014 per polizza assicurativa incendi e catastrofi per 3.405 mila euro e maggiori risconti 2015 verso Vodafone su attività di *roaming* per 1.812 mila euro.

68

RFI SpA

13. Rimanenze e contratti di costruzione

Le rimanenze e i contratti di costruzione risultano così composti:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	425.734	368.649	57.085
Fondo svalutazione	(5.765)	(6.000)	235
Valore netto	419.969	362.649	57.320
Acconti	169	169	—
Contratti di costruzione	24.668	24.513	155
Valore netto	24.668	24.513	155
Totale Rimanenze e contratti di costruzione	444.806	387.331	57.475

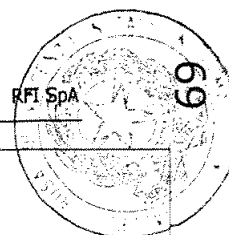
L'incremento netto delle materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2015 pari a 57.320 mila euro è relativo principalmente a:

- ✓ acquisti di fornitura di materiali pari a 413.865 mila euro;
- ✓ consumi di materiali pari a 410.905 mila euro;
- ✓ produzione delle Officine Nazionali Armamento ed Apparecchiature Elettriche (Pontassieve e Bologna) per 54.125 mila euro.

Il fondo svalutazione rimanenze accoglie gli accantonamenti ritenuti congrui per far fronte alle svalutazioni delle rimanenze a lenta movimentazione rispetto al valore di mercato; la variazione rispetto al 31 dicembre 2014 pari a 235 mila euro si riferisce all'utilizzo dello stesso per rottamazioni effettuate nel corso del 2015.

L'importo relativo ai "Contratti di costruzione" (24.668 mila euro) rappresenta l'ammontare dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali l'avanzamento lavori, comprensivo del margine, è superiore rispetto all'importo già fatturato al cliente. La variazione positiva pari a 155 mila euro è da imputare essenzialmente ad avanzamento di lavori per conto di terzi quasi interamente fatturati.

Al fine di evidenziare l'avanzamento dei lavori rispetto agli importi già fatturati per Contratti di costruzione la voce correlata con la corrispondente posta del passivo Debiti per Contratti di costruzione, che viene alimentata nel caso in cui l'avanzamento lavori sia inferiore rispetto alle fatturazioni effettuate in acconto.



14. Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono così dettagliati:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Clienti ordinari	128	338.147	338.275	188	380.719	380.907	(60)	(42.572)	(42.632)
Amministrazioni dello Stato ed altre Amm. Pubbliche	1.598	35.365	36.963	1.602	43.852	45.454	(4)	(8.487)	(8.491)
Ferrovie Estere	-	1.016	1.016	-	1.647	1.647	-	(631)	(631)
Ferrovie in concessione	-	1	1	-	1	1	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo	-	533.795	533.795	-	503.656	503.656	-	30.139	30.139
Totale	1.726	908.324	910.050	1.790	929.875	931.665	(64)	(21.551)	(21.615)
Fondo svalutazione	-	(127.504)	(127.504)	-	(124.574)	(124.574)	-	(2.930)	(2.930)
Totale netto fondo svalutazione	1.726	780.820	782.546	1.790	805.301	807.091	(64)	(24.481)	(24.545)

Il decremento dei crediti verso Clienti ordinari correnti di 42.572 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ✓ incremento dei crediti per fatture emesse per 21.143 mila euro, derivante principalmente da:
 - maggiori crediti per lavori in conto terzi per 11.816 mila euro;
 - maggiori crediti verso le Imprese Ferroviarie per le fatturazioni a termini del contratto di utilizzo dell'infrastruttura per 4.900 mila euro;
 - maggiori crediti di natura immobiliare per 2.623 mila euro;
 - maggiori crediti verso altri per 982 mila euro.
- ✓ decremento dei crediti per fatture da emettere di 63.715 mila euro derivante principalmente dalla riduzione del credito verso Basicetel per 65.071 mila euro, conseguente alla cessione del relativo contratto avvenuta con la scissione parziale verso SELF con efficacia 29 dicembre 2015. Tale fenomeno è in parte compensato da maggiori crediti registrati per Energia AT per 8.907 mila euro.

Il decremento della posta Amministrazioni dello Stato e altre Amministrazioni Pubbliche correnti di 8.487 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ✓ decremento dei crediti per fatture emesse per 5.941 mila euro derivante principalmente dall'effetto combinato di:
 - minori crediti verso la Provincia Autonoma di Bolzano (8.500 mila euro) per regolazione finanziaria relativa alla vendita di terreni di proprietà della Società relativi all'accordo RFI – Provincia Autonoma di Bolzano del 18 febbraio 2008 "Interventi di potenziamento finalizzati all'esercizio della linea ferroviaria della Val Pusteria";
 - maggiori crediti verso il cliente Città di Torino (1.825 mila euro) per Convenzione relativa al Collegamento ferroviario Ceres con il nodo di Torino;
 - maggiori altri crediti commerciali di natura immobiliare (1.222 mila euro).

70

RFI SpA

- ✓ minori crediti per fatture da emettere per 2.546 mila euro.

I crediti verso le società del Gruppo subiscono un incremento netto di 30.139 mila euro, principalmente dovuto all'incremento dei crediti verso consociate per 28.251 mila euro determinato da:

- minori crediti per fatture emesse (26.964 mila euro);
- maggiori crediti per fatture da emettere di 55.215 mila euro, in particolare per prestazioni legate al pedaggio (11.929 mila euro) e per Energia AT (42.629 mila euro).

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per area geografica, è la seguente:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Nazionali	905.249	927.106	(21.857)
Paesi dell'area euro	3.026	3.295	(269)
Regno Unito	7	7	—
Altri paesi europei	—	—	—
Altri paesi europei (UE non Euro)	50	29	21
Altri paesi europei non UE	1.725	1.233	492
Stati Uniti	—	2	(2)
Altri paesi	(7)	(7)	—
Totale	910.050	931.665	(21.615)

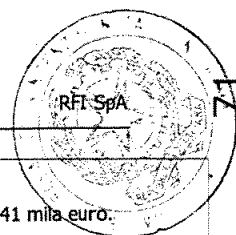
15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

Il decremento complessivo della voce rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto essenzialmente alla riduzione del saldo del conto corrente di tesoreria nel quale confluiscono i versamenti effettuati dal MEF relativi al Contratto di Programma e i versamenti per altri contributi erogati dalla Commissione Europea successivamente trasferiti sul conto corrente intersocietario secondo le esigenze di cassa. Per i dettagli relativi alle motivazioni sottostanti le movimentazioni delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti si rimanda allo schema di rendiconto finanziario.

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	5.269	4.855	414
Denaro e valori in cassa	186	195	(9)
Conti correnti di tesoreria	891.673	958.528	(66.855)
Altri	111	110	1
Totale	897.239	963.688	(66.449)

Si segnala inoltre, che sono in essere pignoramenti notificati alle banche che non hanno generato vincoli di indisponibilità (contenziosi di natura giuslavoristica) per 17.232 mila euro e pignoramenti che costituiscono "somme indisponibili sui conti correnti bancari e postali" per 1.980 mila euro.

**16. Crediti tributari**

I crediti tributari al 31 dicembre 2015, esposti al netto dei corrispondenti debiti, ammontano a 17.941 mila euro.

La voce comprende:

- il credito d'imposta IRES per ritenute d'acconto subite (nei periodi d'imposta precedenti all'adesione al regime di consolidato fiscale di Gruppo) per 1.422 mila euro;
- il credito d'imposta per autotassazione IRAP, per 16.519 mila euro per il periodo d'imposta 2014, al netto della compensazione con i relativi debiti tributari.

17. Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2015 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nell'apposito schema di bilancio a cui si rinvia.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2015, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 31.525.279.633 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, per un totale di 31.525.279.633 euro.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2015 ammonta a 41.370 mila euro, a seguito dell'attribuzione a quest'ultima della quota dell'utile 2014 per un importo pari a 7.004 mila euro.

Riserve di valutazione**Riserva per variazione *fair value* su derivati (*Cash Flow Hedge*)**

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), include la quota efficace della variazione netta accumulata dal *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi finanziari relativa ad operazioni coperte che non si sono ancora manifestate e la quota di riserva accumulata con precedenti strumenti finanziari per i quali, nel corso dell'esercizio 2012, è stata esercitata dalle controparti l'opzione di *early termination* prevista nei contratti.

Al 31 dicembre 2015 il saldo è negativo e pari a 134.137 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 per 31.048 mila euro. Tale variazione è riconducibile ai seguenti fattori:

- valutazione al *fair value* degli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2015, che ha determinato una variazione positiva pari a 7.158 mila euro;
- rilascio della quota dell'esercizio 2015 riferita agli strumenti finanziari per i quali è stata esercitata nel 2012 l'opzione di *early termination* precedentemente menzionata, che ha determinato una variazione positiva pari a 23.890 mila euro.

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

La riserva per utili (perdite) attuariali include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e della Carta di Libera Circolazione (CLC). Al 31 dicembre 2015 il valore della riserva per utili e perdite attuariali è negativo e pari a 114.816 mila euro in diminuzione rispetto al 2014 per effetto della movimentazione avvenuta nel corso del 2015, che presenta un utile attuariale complessivo pari a 26.236 mila euro determinato da un utile sia per il fondo TFR che per il fondo CLC.

72

RFI SpA

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.504.042 mila euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 100.085 mila euro, derivante dalla destinazione dell'utile del Bilancio 2014 deliberato dall'Assemblea del 26 maggio 2015.

Risultato di esercizio

L'esercizio chiuso al 31.12.2015 presenta un utile pari a 128.724 mila euro.

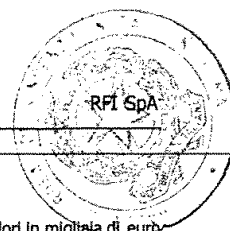
Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Origine	Importi al 31.12.2015 (a+b)	Quota Indisponibile (a)	Possibilità di utilizzo ***	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di (b)	valori in migliaia di euro Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**				
						Aumento di capitale	Copertura perdita	Distrib.ne ai soci	Altro (Scissioni)	
Capitale:										
Capitale Sociale	31.525.280	31.525.280								(649.594)
Riserve di utili:										
Riserva legale	41.370	41.370	B							
Utili portati a nuovo *	1.504.042		A, B, C	1.504.042	466.103					
Altre Riserve:										
Riserva di copertura flussi finanziari	(134.137)	(134.137)								
Riserva da utili e perdite attuariali	(114.816)	(114.816)								
TOTALE	32.821.739	31.317.697		1.504.042	466.103					(649.594)

* il patrimonio netto totale è al netto del risultato dell'esercizio 2015 (pari ad Euro 128.723.519 mila)

** esercizi 2012-2013-2014

*** A = Aumento di Capitale; B = Copertura Perdite; C = Distribuzione di Dividendi

**18. Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine**

valori in migliaia di euro

Finanziamento a medio/lungo termine	Valore Contabile		Variazione
	31.12.2015	31.12.2014	
Finanziamenti da banche	1.756.797	1.936.284	(179.487)
Debiti verso altri finanziatori	184.307	197.527	(13.220)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.044.434	2.290.163	(245.729)
Totale	3.985.538	4.423.974	(438.436)

valori in migliaia di euro

Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin. a medio - lungo termine*	Valore Contabile		Variazione
	31.12.2015	31.12.2014	
Finanziamenti da banche (breve termine)	187.600	135.180	52.420
Debiti verso altri finanziatori (breve termine)	13.220	25.886	(12.666)
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	253.234	243.239	9.995
Totale	454.054	404.305	49.749

*: La posta riguarda principalmente la quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine

valori in migliaia di euro

Finanziamenti	Valore Contabile		Variazione
	31.12.2015	31.12.2014	
Finanziamenti da banche	1.944.397	2.071.464	(127.067)
Debiti verso altri finanziatori	197.527	223.413	(25.886)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.297.668	2.533.402	(235.734)
Totale Finanziamenti	4.439.592	4.828.279	(388.687)

I "Finanziamenti da banche" a medio/lungo termine e a breve termine per 1.944.397 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 8.113 mila euro e rappresentano interamente debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); il relativo decremento pari a 127.067 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto:

- per 126.009 mila euro ai rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2015;
- per 1.058 mila euro ai ratei, esposti nella quota a breve termine.

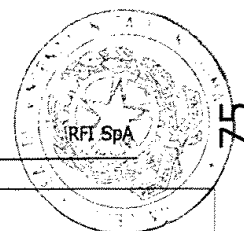
I "Debiti verso altri finanziatori" a medio/lungo termine e a breve termine per 197.527 mila euro fanno riferimento ai debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP); il relativo decremento, pari a 25.886 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014, è dovuto ai rimborsi di quote capitale effettuati nel 2015.

I "Debiti finanziari verso Società del Gruppo" a medio/lungo termine e a breve termine per 2.297.668 mila euro sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 6.751 mila euro. In particolare, essi si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo a valere sui due contratti *intercompany* siglati per il ribaltamento dei contratti sottoscritti dalla Capogruppo rispettivamente con CDP e BEI per il finanziamento di investimenti ed ai

finanziamenti collegati alle due *tranches* dell'emissione obbligazionaria che FSI ha collocato sul mercato a luglio ed a dicembre 2013 nell'ambito del "FS EMTN Programme".

Il decremento di tali debiti pari a 235.734 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ decremento dovuto ai rimborsi di quote capitale dei debiti finanziari verso FS per CDP (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) effettuati nel corso del 2015 per 155.935 mila euro, speculari alla variazione dei corrispondenti crediti verso il MEF a cui si fa rimando nella sezione relativa alle attività finanziarie;
- ✓ decremento dovuto al rimborso della quota capitale del debito verso FS per BEI (Rete AV/AC) effettuato nel corso del 2015 per 80.439 mila euro;
- ✓ decremento per 183 mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine;
- ✓ incremento per 755 mila euro del costo ammortizzato relativo al finanziamento per effetto della quota di competenza del 2015 esposto nella sezione a medio/lungo termine;
- ✓ incremento per 68 mila euro relativo alle commissioni di utilizzo della *Back up Facility* (linea di credito) sottoscritta con capogruppo per far fronte alle esigenze di liquidità della Società.



I termini e le condizioni dei finanziamenti in essere sono i seguenti:

Tipologia opere finanziate	Creditore	Valuta	Note	Tasso di Interesse Nom.	Anno di Scadenza	31.12.2015		31.12.2014	
						Valore Nom.	Valore Cont.	Valore Nom.	Valore Cont.
AV/AC	BEI 1	euro		Fisso	2023	193.404	193.404	213.796	213.796
AV/AC	BEI 2	euro		Fisso	2023	142.184	142.184	156.155	156.155
AV/AC	BEI 3	euro	(1)	Variabile	2024	472.222	472.222	527.778	527.778
AV/AC	BEI 4	euro	(3)	Fisso/Var	2030	397.041	397.041	413.799	413.799
AV/AC	BEI 5	euro	(1)	Variabile	2025	17.778	17.778	19.556	19.556
AV/AC	BEI 6	euro	(2)	Fisso	2032	167.432	167.432	173.734	173.734
AV/AC	BEI 7	euro	(3)	Fisso/Var	2032	246.222	246.222	257.474	257.474
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 1	euro	(4)	Fisso	2021	97.527	97.527	110.913	110.913
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 2	euro	(1) (4)	Variabile	2023	100.000	100.000	112.500	112.500
AV/AC	INTERCOMPANY CDDPP/FS AV	euro		Fisso	2021	448.824	448.824	528.345	528.345
Rete Conv.	INTERCOMPANY CDDPP/FS RT	euro		Fisso	2021	528.345	528.345	604.759	604.759
AV/AC	INTERCOMPANY BEI/FS	euro		Fisso	2021	568.250	568.250	648.689	648.689
						3.379.229	3.379.229	3.767.498	3.767.498
AV/AC	BEI 300	euro	(5) (6)	Variabile	2021	300.000	300.000	300.000	300.000
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 1 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2020	250.000	247.896	250.000	247.496
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 2 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2021	500.000	497.603	500.000	497.248
						1.050.000	1.045.499	1.050.000	1.044.744
TOTALE						4.429.229	4.424.728	4.817.498	4.812.242

(1) Il tasso è stato convertito da variabile a fisso a seguito di una operazione di swap di copertura del rischio di tasso.
 (2) Fisso per ognuna delle tranches utilizzate.
 (3) Fisso per le prime tre tranches, variabile per le successive.
 (4) Finanziamento ceduto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di cartolarizzazione a.r.l., con un'operazione di cartolarizzazione in accordo alla Legge n. 130/1999
 (5) Finanziamento oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso (collar)
 (6) Le relative coperture finanziarie saranno garantite dai pedaggi

Il debito finanziario BEI 300 contiene impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale, in quanto è previsto il rispetto di una serie di parametri finanziari per tutta la durata del contratto stesso.

Tali parametri riguardano in particolare:

- il rapporto tra il Debito Finanziario e il Patrimonio Netto che dovrà mantenersi al di sotto del 30%;
- il Patrimonio Netto che dovrà essere pari ad almeno 26 miliardi di euro;
- il Totale Attivo che dovrà essere pari ad almeno 36,5 miliardi di euro.

Nessuno di tali impegni risulta ad oggi disatteso.

Come già esposto nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, la Posizione Finanziaria Netta della Società evidenzia rispetto al 31 dicembre 2014 un peggioramento complessivo pari a 221.242 mila euro determinato dal peggioramento sia della Posizione Finanziaria Netta a breve (190.798 mila euro) che della Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo (30.444 mila euro).

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2015 confrontata con il dato al 31 dicembre 2014.

76

RFI SpA

	valori in migliaia di euro		
Posizione finanziaria netta	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Posizione finanziaria netta a breve	(1.234.571)	(1.425.369)	190.798
Conti correnti di Tesoreria	(891.673)	(958.529)	66.855
Altri (crediti)/debiti finanziari	(229.441)	(310.051)	80.610
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(562.276)	(555.935)	(6.341)
Finanziamenti da banche	187.600	135.181	52.419
Debiti verso altri finanziatori	13.220	25.886	(12.666)
Debiti finanziari verso Società del Gruppo	253.234	243.239	9.995
Altro	(5.235)	(5.160)	(75)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	1.343.344	1.312.900	30.444
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(2.584.621)	(3.048.983)	464.363
Crediti per finanziamenti	(57.574)	(62.091)	4.517
Finanziamenti da banche	1.756.797	1.936.284	(179.487)
Debiti verso altri finanziatori	184.307	197.527	(13.220)
Debiti finanziari verso Società del gruppo	2.044.434	2.290.163	(245.729)
Totale complessivo	108.774	(112.468)	221.242

19. TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)

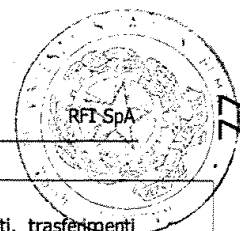
	valori in migliaia di euro	
	31.12.2015	31.12.2014
Valore attuale obbligazioni TFR	683.539	749.605
Valore attuale obbligazioni CLC	29.421	31.702
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(121)	(85)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)	-	-
Totale valore attuale obbligazioni	712.839	781.222

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti.

	valori in migliaia di euro	
TFR e CLC	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	781.307	778.324
Service Cost	160	144
Interest cost ^(*)	8.882	16.040
Benefici erogati	(49.554)	(78.067)
Trasferimenti infragruppo	778	1.075
Altre variazioni (Estimated benefits payments)	(2.377)	(2.010)
(Utili)/perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(26.236)	65.801
Obbligazioni a benefici definiti	712.960	781.307
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(121)	(85)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)	-	-
TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)	712.839	781.222

^(*) con rilevazione a Conto Economico

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili internazionali e dalle indicazioni fornite dallo IASB, il TFR (per le quote maturate fino al 1 gennaio 2007) e le CLC sono stati considerati come *post employment-benefit* a prestazione definita per i quali è previsto, ai fini contabili, che il valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.



L'utilizzo complessivo del TFR nell'esercizio 2015, pari a 51.153 mila euro (benefici erogati, trasferimenti infragruppo, altre variazioni - *Estimated benefits payments*) è stato generato dalle liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso del 2015, dalle anticipazioni e dai trasferimenti di dipendenti da e verso altre Società del Gruppo.

Sia per il TFR che per le CLC sono stati generati, nell'esercizio 2015, utili attuariali complessivamente pari a 26.236 mila euro che si confrontano con le perdite attuariali del 2014, pari a 65.801 mila euro. L'ammontare dell'utile attuariale è essenzialmente imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione che è aumentato, passando per il TFR dallo 0,91% del 2014 all'1,39% del 31 dicembre 2015 e per le CLC dall'1,49% del 2014 al 2,03% del 2015. In particolare, le relazioni attuariali del TFR e delle CLC evidenziano un utile complessivo legato ad ipotesi finanziarie (incluso il tasso di attualizzazione) pari a circa 21.297 mila euro ed un utile relativo alle ipotesi attuariali residue pari a 4.939 mila euro, la cui somma algebrica determina appunto l'utile attuariale complessivo di 26.236 mila euro.

La voce "Altri fondi" accoglie fondi di entità modesta che non sono stati oggetto di valutazione attuariale poiché non presentano le caratteristiche delle obbligazioni a benefici definiti richieste dallo IAS 19 e che per tale ragione sono stati esposti separatamente.

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione TFR	1,39%	0,91%
Tasso di attualizzazione CLC	2,03%	1,49%
Incrementi futuri delle pensioni	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,00%	4,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Le ipotesi relative alla mortalità attesa si basano su statistiche pubblicate e tabelle di mortalità.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITA' TFR E CLC

31.12.2015	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
Tasso di turnover +1,00%	681.104	
Tasso di turnover -1,00%	686.222	
Tasso di inflazione +0,25%	690.398	29.948
Tasso di inflazione -0,25%	676.780	28.897
Tasso di attualizzazione +0,25%	672.744	28.734
Tasso di attualizzazione -0,25%	694.655	30.135
Service cost 2015	-	154
Duration del piano (anni)	7	10
Totale dipendenti a fine periodo	25.409	25.409

Anni erogazioni previste TFR E CLC

31.12.2015	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
Erogazione 1° anno	77.219	2.362
Erogazione 2° anno	59.462	2.286
Erogazione 3° anno	66.696	2.210
Erogazione 4° anno	38.122	2.152
Erogazione 5° anno	78.796	2.094

20. Fondi rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e a fine periodo e le movimentazioni del 2015 dei fondi per rischi ed oneri, ritenuti adeguati a fronte dei probabili oneri a carico delle Società.

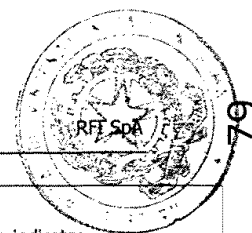
Descrizione	valori in migliaia di euro				
	31.12.2014	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2015
Fondo imposte	4.773	52	(377)	(906)	3.542
Altri	506.670	50.403	(61.079)	-	495.994
TOTALE	511.443	50.455	(61.456)	(906)	499.536

Fondo imposte

Il Fondo imposte accoglie stanziamenti appostati per oneri fiscali di prevedibile sostenimento futuro.

Al 31 dicembre 2015 il fondo è stato complessivamente decrementato rispetto all'anno 2014 per 1.231 mila euro principalmente per rilascio fondi eccedenti pari a 906 mila euro (in particolare per ICI Stazioni) ed a seguito di utilizzi relativi ad imposte per IRAP e IVA anno 2005.

Per l'analisi dei contenziosi fiscali in corso, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Il contenzioso fiscale" della Relazione sulla Gestione.

**Altri Fondi**

Tale posta si riferisce alle seguenti fattispecie la cui movimentazione è riportata nella tabella sotto indicata:

Descrizione	31.12.2014	Accant.	Utilizzi	valori in migliaia di euro	
				Rilascio fondi eccedenti	31.12.2015
Oneri nei confronti					
- del personale	57.107	12.463	(14.235)	-	55.335
- dei terzi	290.407	7.134	(17.003)	-	280.538
Bonifica asset dismessi/da dismettere	55.430	-	(2.959)	-	52.471
Partecipazioni	48.882	-		-	48.882
Altri rischi ed oneri	54.844	30.806	(26.882)	-	58.768
TOTALE	506.670	50.403	(61.079)	-	495.994

Fondi relativi ad oneri nei confronti del personale e dei terzi

Il fondo relativo al personale è costituito dall'ammontare dei probabili oneri che verranno sostenuti con riferimento a rivendicazioni economiche e di carriera, nonché per il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali, ed è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti Preture del Lavoro.

A tale titolo, nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato per 14.235 mila euro a copertura delle spese e degli oneri contributivi relativi a vertenze (giudiziali ed extra giudiziali) nei confronti del personale, ed è stato complessivamente incrementato di 12.463 mila euro per far fronte alle esigenze quantificate al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda il fondo relativo ai terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso extra giudiziale relativo a riserve avanzate da fornitori.

Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato per 17.003 mila euro a seguito della risoluzione di cause che si sono concluse con giudizio sfavorevole per la Società, ed è stato incrementato per 7.134 mila euro per far fronte alle esigenze complessive sui contenziosi in essere (5.166 mila euro) nonché a copertura dei "debiti in contestazione" (1.968 mila euro).

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti: per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Indagini e procedimenti penali" della Relazione sulla Gestione.

Fondo Bonifica asset dismessi/da dismettere

E' stato istituito e viene utilizzato a copertura di oneri connessi alla bonifica di siti inquinati relativi a opere dismesse/da dismettere. Nella determinazione iniziale di tale accantonamento sono stati considerati i costi di ripristino delle aree interessate in base al precedente utilizzo di carattere industriale.

Fondo Partecipazioni

Il fondo, istituito al 31 dicembre 2013 a copertura del valore della partecipazione Stretto di Messina SpA posta in

liquidazione, non ha subito movimentazioni nel corso del 2015.

Fondi relativi ad altri rischi ed oneri

Trattasi di fondi per altri Rischi ed oneri principalmente relativi a:

- > incentivi all'esodo (28.610 mila euro);
- > fondo bilaterale (14.590 mila euro);
- > oneri per rinnovo contrattuale (8.170 mila euro);
- > *performance regime*, a fronte di crediti per penali attive nei confronti delle IF a titolo di sistema incentivante in applicazione di quanto previsto dal PIR (1.109 mila euro);
- > altri rischi complessivamente pari a 6.289 mila euro.

Le quote accantonate nel 2015 complessivamente pari a 30.806 mila euro riguardano principalmente il fondo bilaterale (14.590 mila euro), gli oneri per rinnovo contrattuale (8.170 mila euro) e gli incentivi all'esodo (5.000 mila euro). Il Fondo bilaterale parte straordinaria presente tra i fondi per altri rischi ed oneri al 31 dicembre 2014 è stato azzerato nel corso del 2015 (registrando un utilizzo pari a 11.289 mila euro) in considerazione del completamento del processo di accesso alle prestazioni straordinarie a valere su tale fondo di sostegno al reddito, e ricostituito al 31 dicembre 2015 per 14.590 mila euro; per i dettagli si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo "Fondo di sostegno al reddito" della Relazione sulla Gestione.

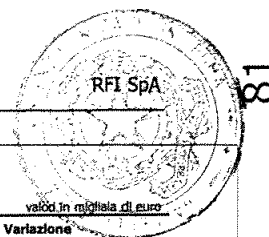
21. Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

	valori in migliaia di euro								
	Valore contabile						Variazione		
	31.12.2015			31.12.2014			Non correnti	Correnti	Totale
Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	
Passività finanziarie									
Strumenti finanziari derivati di copertura	36.690	2.026	38.716	43.863	1.665	45.528	(7.173)	361	(6.812)
Altre passività finanziarie	-	331	331	-	-	-	-	331	331
Totale	36.690	2.357	39.047	43.863	1.665	45.528	(7.173)	692	(6.481)

Il decremento, pari a 7.173 mila euro, della parte non corrente degli "Strumenti finanziari derivati di copertura" è dovuto alla valutazione al 31 dicembre 2015 degli strumenti derivati (delta *FV* 31 dicembre 2015 – 31 dicembre 2014) a fronte dell'effetto della variazione positiva della Riserva di copertura dei flussi finanziari su derivati (*Cash Flow Hedge*) per 7.158 mila euro determinata dalla valutazione al *fair value* degli *swap* e dei *forward rate agreement* e della quota di *intrinsic value* dei *collar* (con corrispondente decremento della passività finanziaria) e dell'impatto positivo a conto economico della quota di *time value* dei *collar* pari a 15 mila euro.

La parte corrente esprime principalmente il valore netto dei ratei connessi agli strumenti derivati.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono i derivati di copertura e sono classificati al livello 2, come descritto nel paragrafo 4 "Principi contabili applicati" a cui si fa rimando anche per la definizione dei livelli gerarchici previsti nella stima del *fair value*.

**22. Altre passività non correnti e correnti**

valori in migliaia di euro

	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Accounti per contributi	-	4.456.344	4.456.344	-	5.978.827	5.978.827	-	(1.522.483)	(1.522.483)
Debiti vs Ist. di Prev. e di Sic. Soc.	60.253	107.378	167.631	60.253	105.414	165.667	-	1.964	1.964
Altri debiti verso società del gruppo	424	4.980	5.404	524	120.712	121.236	(100)	(115.732)	(115.832)
Altri debiti	107.284	342.264	449.548	73.378	308.302	381.680	33.906	33.962	67.868
Ratei e risc. pas.	2.207	30.863	33.070	3.110	103.149	106.259	(903)	(72.286)	(73.189)
Totale	170.168	4.941.829	5.111.997	137.265	6.616.404	6.753.669	32.903	(1.674.575)	(1.641.672)

Gli accounti per contributi in conto impianti al 31 dicembre 2015 ammontano a 4.456.344 mila euro e sono così dettagliati:

valori in migliaia di euro

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2015
Accounti per contributi:					
Ministero dell'Economia e Finanze	4.078.494	1.452.340	(2.388.717)	(314.573)	2.827.544
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.140.918	492.152	(449.975)	(106.486)	1.076.610
FESR	365.505	-	(213.593)	(33.307)	118.605
TEN	201.986	5.235	(6.924)	(39.193)	161.104
Altre PA	144.901	165.524	(74.617)	-	235.808
Altri TERZI	47.023		(4.156)	(6.195)	36.672
Totale	5.978.827	2.115.252	(3.137.982)	(499.753)	4.456.344

Il decremento netto degli accounti pari a 1.522.483 mila euro deriva dall'effetto congiunto degli incrementi relativi alle nuove iscrizioni di crediti verso MIT, MEF, FS (quest'ultima iscrizione conseguente all'operazione di scissione parziale verso SELF per la quale si rimanda al paragrafo Principali eventi dell'esercizio della Relazione sulla gestione) e Altri enti esposti tra le Altre attività non correnti e correnti e le Attività finanziarie non correnti e correnti, dei decrementi derivanti dall'utilizzo tramite allocazione sulle immobilizzazioni in corso e per la copertura degli oneri finanziari nonché da ulteriori decrementi esposti nelle altre variazioni;

in particolare, le altre variazioni sono riferite:

- agli aumenti di capitale sociale erogati alla Società Tunnel Ferroviario del Brennero come riportato nella sezione "Partecipazioni" cui si fa rimando;
- ai decrementi a seguito del trasferimento su FS della titolarità delle partite creditorie relative al progetto *Lyon Turin Ferroviarie* - LTF (ora Tunnel Euralpin Lyon Turin - TELT) per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 678 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) come riportato nella sezione "Altre attività non correnti e correnti" cui si fa rimando;
- al definanziamento di contributi comunitari TEN a valere sulla programmazione 2007-2013, di cui una quota già restituita nel corso del 2015 come riportato nella sezione "Finanziamenti comunitari per gli investimenti" della Relazione sulla gestione cui si rimanda;
- al definanziamento di contributi comunitari FESR, relativamente alla parte già incassata, a seguito del taglio finanziario subito in conseguenza dell'*audit* di chiusura del Programma PON 00-06;

- al valore degli indennizzi assicurativi incassati a fronte di "Grandi Eventi" eccedente il valore delle opere da realizzare/realizzate in conto investimento per il ripristino dei beni danneggiati dal sinistro in relazione al quale è stato incassato lo specifico indennizzo.

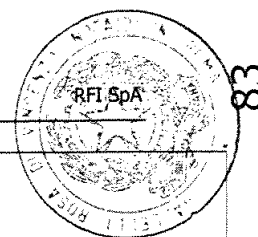
Gli Altri debiti correnti verso Società del Gruppo pari a 4.980 mila euro subiscono un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 pari a 115.732 mila euro derivante principalmente da:

- minori debiti verso la Capogruppo per complessivi 74.650 mila euro principalmente a seguito del pagamento del dividendo relativo all'utile 2013 deliberato dall'Assemblea di RFI in data 30 maggio 2014 per un importo pari a 73.000 mila euro;
- minori debiti per penalità verso società del Gruppo per 6.326 mila euro;
- minori debiti verso la Società LTF per 34.731 mila euro, relativi ai contributi ricevuti dalla Commissione Europea per il finanziamento del progetto relativo al nuovo collegamento ferroviario transalpino Lione-Torino quale soggetto realizzatore delle opere, trasferiti alla Capogruppo a seguito della scissione avvenuta verso quest'ultima in data 4 febbraio 2015.

Gli altri debiti correnti sono relativi principalmente a debiti verso il personale (130.502 mila euro), depositi cauzionali (35.904 mila euro), debiti verso il personale per ferie maturate e non godute (21.506 mila euro), debiti verso il Fondo a gestione bilaterale (44.511 mila euro), altri debiti tributari per ritenute alla fonte operate da RFI nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi (39.434 mila euro).

Il decremento dei risconti passivi rispetto al 31 dicembre 2014 pari complessivamente a 73.189 mila euro, è principalmente attribuibile a:

- cancellazione dei risconti relativi a contratto con la Società Basicel dei diritti di utilizzazione degli elettrodotti per il passaggio di cavi in fibre ottiche di competenza di futuri esercizi pari a 61.837 mila euro, a seguito della cessione dello stesso avvenuta con la scissione parziale verso SELF con efficacia 29 dicembre 2015;
- decremento risconti canoni Basicel per la quota maturata e fatturata nell'esercizio 2015 (6.319 mila euro);
- canoni diversi per la parte residuale.

**23. Debiti commerciali non correnti e correnti**

La voce è così dettagliata:

	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Debiti verso fornitori	18.419	1.957.961	1.976.380	19.672	2.032.259	2.051.931	(1.253)	(74.298)	(75.551)
Accounti commerciali	1.541	53.022	54.563	705	58.826	59.531	836	(5.804)	(4.968)
Debiti commerciali v.so società del Gruppo	949	492.479	493.428	949	424.395	425.344	-	68.084	68.084
Debiti per contratti di costruzione	-	11.231	11.231	-	12.818	12.818	-	(1.587)	(1.587)
Totale	20.909	2.514.693	2.535.602	21.326	2.528.298	2.549.624	(417)	(13.605)	(14.022)

I Debiti verso fornitori ordinari riguardano principalmente attività di investimento ed esprimono le rilevazioni contabili relative a fatture ricevute e da ricevere e ritenute a garanzia; queste ultime ammontano a 61.319 mila euro e sono pari al 5% del valore dei contratti in corso verso Fornitori ordinari e verso Pubbliche Amministrazioni. Il decremento al 31 dicembre 2015 dei debiti correnti verso fornitori rispetto all'anno precedente è pari a 74.298 mila euro principalmente conseguente ad una accelerazione dei pagamenti effettuati nel corso del 2015.

Gli Accounti Commerciali sono relativi ad anticipi ricevuti da Clienti Ordinari e da società del Gruppo per un totale di 54.563 mila euro, in diminuzione rispetto al 2014 per 4.968 mila euro.

I Debiti Commerciali Correnti verso le società del Gruppo subiscono un incremento netto pari a 68.084 mila euro dovuto principalmente all'effetto combinato di minori debiti verso la Capogruppo per 14.826 mila euro, maggiori debiti verso consociate per fatture ricevute 49.014 mila euro (in particolare, aumento dei debiti verso Fercredit per 27.643 mila euro per cessioni da parte dei fornitori e verso Italferr per 11.345 mila euro) e maggiori debiti per fatture da ricevere per 26.234 mila euro.

La voce Debiti per contratti di costruzione pari a 11.231 mila euro rappresenta l'ammontare lordo dovuto ai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali la fatturazione ad avanzamento, al netto dei margini rilevati, eccede i costi sostenuti. La voce va correlata con la voce dell'attivo "Contratti di Costruzione", ed il decremento pari a 1.587 mila euro è da imputarsi all'avanzamento nel corso del 2015 di lavori già fatturati in acconto per importi maggiori dell'effettivo avanzamento.

84

RFI SpA

NOTE SUL CONTO ECONOMICO**24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Il dettaglio delle voci che costituiscono i Ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ricavi da Servizi di Infrastruttura	2.158.898	2.138.129	20.769
✓ Contributi da Stato	975.557	975.557	—
✓ Pedaggio	1.006.075	1.051.165	(45.090)
✓ Vendita trazione elettrica	158.912	93.369	65.543
✓ Servizi di traghettamento	18.354	18.038	316
Ricavi per Servizi accessori alla circolazione	19.258	39.877	(20.619)
Ricavi da Servizi di Trasporto	—	—	—
Totale	2.178.156	2.178.006	150

I "Ricavi da Servizi di Infrastruttura" subiscono un incremento netto pari a 20.769 mila euro attribuibile ai seguenti fattori:

- diminuzione dei ricavi da Pedaggio di 45.090 mila euro a seguito della riduzione del canone da pedaggio sulla rete AV/AC, come riferito nel paragrafo "Ricavi da Pedaggio", della presente Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli;
- aumento dei ricavi per vendita trazione elettrica di 65.543 mila euro in linea con l'andamento crescente dei costi, nel rispetto della Legge n. 116/2014 che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane. Tale normativa ha determinato, il non completo ribaltamento alle IF dei costi sostenuti da RFI per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione, come esposto più avanti nel paragrafo 27 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

La riduzione dei "Ricavi da Servizi accessori alla circolazione" pari a 20.619 mila euro è riconducibile principalmente a due fattori: una diminuzione dei ricavi per servizi di manovra di 6.531 mila euro, conseguente al graduale trasferimento delle relative attività alle IF sotto il coordinamento RFI, e un decremento di 10.798 mila euro dei ricavi da servizi di assistenza PRM, derivante dal recepimento della Delibera ART n. 70/2014.

25. Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ricavi da Gestione Immobiliare	106.668	103.440	3.228
✓ Canoni di locazione	102.254	97.319	4.935
✓ Riaddebito oneri condominiali e IRES	1.316	1.138	178
✓ Vendita spazi pubblicitari	3.098	4.983	(1.885)
Proventi diversi	200.976	201.599	(623)
Totale	307.644	305.039	2.605



85

La posta dei "Ricavi da Gestione Immobiliare" subisce un incremento di 3.228 mila euro rispetto all'esercizio 2014 derivante principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ aumento dei ricavi per affitto terreni di 1.583 mila euro;
- ✓ incremento dei canoni retrocessione verso grandi stazioni per 1.085 mila euro;
- ✓ maggiori ricavi per altri proventi immobiliari per 1.285 mila euro;
- ✓ diminuzione dei ricavi per vendita spazi pubblicitari di 1.885 mila euro.

Nella posta "Proventi diversi" sono compresi i seguenti ricavi:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Proventi diversi			
✓ Prestazioni sanitarie	36.162	34.387	1.775
✓ Vendita materiali	1.188	1.191	(3)
✓ Lavori per conto terzi	35.514	38.157	(2.643)
✓ Plusvalenze	36.834	43.074	(6.240)
✓ Ricavi GSMR	6.554	7.375	(821)
✓ Altri proventi diversi	84.724	77.415	7.309
Totale	200.977	201.599	(622)

La diminuzione complessiva di 622 mila euro deriva principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento delle prestazioni sanitarie per 1.775 mila euro principalmente verso Trenitalia;
- diminuzione dei ricavi per lavori in conto terzi per 2.643 mila euro derivante in prevalenza da:
 - minori ricavi per il completamento dei lavori della fermata di Mancasale – Interscambio (5.741 mila euro);
 - minori ricavi per la riqualificazione e valorizzazione della stazione Tiburtina (2.679 mila euro) e per la realizzazione di opere di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone (2.086 mila euro);
 - maggiori ricavi per i lavori di realizzazione della metroferrovia di Palermo (8.425 mila euro);
- diminuzione delle plusvalenze di 6.240 mila euro, dovuta principalmente a minori plusvalenze derivanti dalla vendita effettuata nel 2014 degli immobili trasferiti alla Provincia Autonoma di Bolzano, per un importo pari a 8.524 mila euro, e dalle maggiori plusvalenze registrate nel 2015 per la vendita di immobili nello scalo di San Lorenzo per 1.129 mila euro e di Piazza Armerina per 1.571 mila euro;
- aumento degli Altri proventi diversi pari a 7.309 mila euro derivante principalmente dai seguenti fattori:
 - incremento delle sopravvenienze attive di 8.754 mila euro di cui 5.967 mila euro riconducibile a indennizzi assicurativi;
 - minori ricavi per multe e penalità per 11.100 mila euro in conseguenza essenzialmente a penali registrate nel 2014 verso la società Impresa SpA per 10.070 mila euro;
 - aumento dei ricavi per multe e penalità per inadempimenti pari a 3.665 mila euro;
 - aumento dei ricavi per prestazioni diverse per 4.837 mila euro.

86

RFI SpA

26. Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Personale a ruolo	1.387.310	1.400.595	(13.285)
✓ <i>Salari e stipendi</i>	1.015.406	1.024.211	(8.805)
✓ <i>Oneri sociali</i>	291.611	290.257	1.354
✓ <i>Altri costi del personale a ruolo</i>	(2.578)	(3.048)	470
✓ <i>Trattamento di fine rapporto</i>	68.402	69.995	(1.593)
✓ <i>Accantonamenti e Rilasci</i>	14.469	19.180	(4.711)
Personale Autonomo e Collaborazioni	130	129	1
✓ <i>Salari e stipendi</i>	89	98	(9)
✓ <i>Oneri sociali</i>	41	31	10
Altri costi	30.144	32.331	(2.187)
✓ <i>Lavoro inter. Pers distaccato e Stage</i>	3.338	1.843	1.495
✓ <i>Altri costi collegati al personale</i>	26.806	30.487	(3.681)
Totale	1.417.584	1.433.055	(15.471)

Nel 2015 il costo del personale registra una riduzione di 15.471 mila euro derivante sia da un processo di efficientamento che ha attivato azioni finalizzate a valorizzare al meglio le competenze tecniche e organizzative della Società, che da una riduzione delle consistenze, accompagnata da un inserimento di personale contribuendo a migliorare il *mix* generazionale e di competenze professionali.

Per maggiori dettagli si fa rimando al paragrafo "Risorse Umane" della Relazione sulla gestione.

Consistenza media	2015	2014	Variazione
Dirigenti	222	235	(13)
Quadri	5.724	5.967	(243)
Altro personale	19.599	20.167	(568)
TOTALE	25.545	26.369	(824)

27. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Materiali e materie di consumo	392.896	291.542	101.354
Energia Elettrica e combustibili per la trazione	203.270	95.997	107.273
Illuminazione e forza motrice	43.549	29.849	13.700
Accantonamenti/Rilasci	—	1.571	(1.571)
Totale	639.715	418.959	220.756

L'aumento complessivo di 220.756 mila euro è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori consumi di materiali per 99.418 mila euro dovuto all'effetto combinato dei maggiori consumi in conto investimento pari a 100.893 mila euro ed a minori consumi in conto esercizio pari a 1.475 mila euro;



- maggiori ricavi dovuti ad un incremento della produzione effettuata dall'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche (impianti di Pontassieve e di Bologna) di deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature per 1.495 mila euro;
- l'incremento dei prezzi per l'acquisto dei materiali a magazzino per 3.124 mila euro;
- maggiori costi per l'acquisto dei materiali di consumo per 308 mila euro;
- maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 107.273 mila euro derivanti da un aumento dei costi per Energia AT pari a 108.304 mila euro a seguito delle modifiche delle condizioni del mercato elettrico conseguenti alla Legge 116 dell'11 agosto 2014, in parte compensati da una riduzione dei costi per combustibili e lubrificanti per trazione pari a 1.032 mila euro;
- maggiori costi per "Illuminazione e forza motrice" pari a 13.700 mila euro.

28. Costi per servizi

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Prestazioni per il trasporto	8.654	7.927	727
Altre prestazioni collegate al Trasporto	(126)	(78)	(48)
Servizi di manovra	602	3.690	(3.088)
Servizi di traghettamento	3.135	—	3.135
Servizi trasporto Merci	5.043	4.315	728
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	281.261	176.030	105.231
Servizi e lavori appaltati per c/Terzi	24.406	28.552	(4.146)
Serv. pulizia ed altri serv. appaltati	83.856	77.307	6.549
Manutenzioni e rip. beni immob. e mobili	172.999	181.345	(8.346)
Manutenzioni accanton.e rilasci ..	—	(111.174)	111.174
Servizi immobiliari e utenze	107.420	107.244	176
Servizi amministrativi ed informatici	69.035	65.809	3.226
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	3.899	1.087	2.812
Diversi	137.032	145.147	(8.115)
✓ Consulenze	228	308	(80)
✓ Assicurazioni	17.566	18.501	(935)
✓ Prestazioni professionali	10.950	13.100	(2.150)
✓ Provvigioni alle agenzie	1.726	53	1.673
✓ Costi comuni di Gruppo	448	877	(429)
✓ Altro	97.388	86.788	10.600
✓ Accantonamenti e rilasci Altro	8.726	25.520	(16.794)
Totale	607.301	503.244	104.057

L'incremento complessivo dei "Costi per servizi" di 104.570 mila euro è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi per prestazioni per il trasporto pari a 727 mila euro principalmente per l'effetto combinato tra i maggiori costi per servizio di traghettamento, per 3.135 mila euro, e minori costi per servizi di manovra per 3.088 mila euro, principalmente verso terzi;
- maggiori costi per manutenzione, pulizia e altri servizi appaltati per 105.231 mila euro derivanti dal rilascio del fondo manutenzione avvenuto nell'esercizio 2014;
- aumento dei costi per servizi amministrativi e informatici per 3.226 mila euro;
- aumento delle spese per la comunicazione esterna e costi di pubblicità per 2.812 mila euro;



RFI SpA

- diminuzione dei costi diversi per 8.115 mila euro.

29. Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi è riportato nella tabella seguente.

I costi per godimento beni di terzi presentano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 4 milioni di euro attribuibile essenzialmente a maggiori costi sostenuti per la scelta gestionale di acquisizione delle autovetture in leasing piuttosto che in proprietà con impatto per 3.974 mila euro.

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Canoni di locazione, oneri condom. e IRE	30.035	26.161	3.874
Noli e indennizzi di materiale rotabile e altro	3.853	3.208	646
Servizi Informatici e Altro	9.796	10.104	(308)
Totale	43.684	39.474	4.211

30. Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Altri costi	115.689	120.672	(4.983)
Minusvalenze	1.892	327	1.565
Accantonamenti/rilasci	600	(4.247)	4.847
Totale	118.181	116.752	1.429

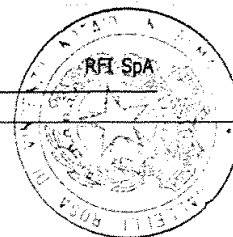
Un incremento della posta "Altri Costi Operativi" di 1.429 mila euro è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori costi per altre imposte e tasse varie (IMU, TASI) per 4.662 mila euro;
- maggiori minusvalenze per autovetture per 1.176 mila euro;
- maggiori costi per minori rilasci di 4.847 mila euro derivante principalmente da minori rilasci per 5.158 mila euro e da minori accantonamenti per 311 mila euro.

31. Costi per lavori interni capitalizzati

Gli oneri capitalizzati per lavori interni pari a 619.639 mila euro si riferiscono a costi interni per impiego di personale e spese generali per 270.517 mila euro ed a costi per materiali utilizzati per gli investimenti per 349.123 mila euro.

Le maggiori capitalizzazioni registrate nel corso dell'esercizio 2015, rispetto all'esercizio precedente, pari a 140.237 mila euro, sono attribuibili essenzialmente ad un incremento degli investimenti realizzati.



68

32. Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ammortamento attività immateriali	3.868	4.082	(214)
Ammortamento attività materiali	89.938	81.938	8.000
Ammortamento investimenti immobiliari	56	53	3
Totale	93.862	86.073	7.789

L'incremento della quota di ammortamento è legata principalmente alla variazione dell'aliquota della Rete AV/AC ed, in parte, anche all'incremento di costo ammortizzabile legato alle attività di passaggio a cespiti effettuate nell'esercizio.

Si segnala che la quota di ammortamento 2015 include anche:

- la quota di ammortamento fino al 30 Settembre 2015 dei cespiti in perimetro di scissione parziale verso SELF;
- il "recupero" delle quote di ammortamento 2009-2014 di alcuni cespiti afferenti la "Linea Monte del Vesuvio".

33. Svalutazioni e perdite (riprese) di valore

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	1.377	—	1.377
Svalutazione degli immobili, impianti e macchinari	4.155	9.125	(4.970)
Rettifiche e riprese di valore su crediti	5.466	5.566	(100)
Totale	10.998	14.691	(3.693)

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un decremento di 3.693 mila euro rispetto all'esercizio precedente, derivante principalmente da minori svalutazioni su cespiti riconducibili ad eventi calamitosi registrati nel 2014 per 5.019 mila euro compensati da maggiori svalutazioni lavori in corso registrate nel 2015 per 1.782 mila euro.

L'accantonamento effettuato nel 2015 per svalutazione crediti di 5.466 mila euro ha riguardato essenzialmente la svalutazione di crediti ritenuti non più esigibili verso i clienti ordinari.

34. Accantonamenti

Gli accantonamenti, pari a 14.590 mila euro, effettuati nel 2015, riguardano la parte straordinaria del fondo di sostegno al reddito e finalizzata all'accompagnamento del personale in possesso di determinati requisiti a finestra utile a pensione.

35. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Proventi finanziari diversi	8.328	10.335	(2.007)
Utili su cambi	640	111	529
Dividendi	1.187	505	682
Totale	10.155	10.951	(796)

Nell'esercizio 2015 la posta registra un decremento di 796 mila euro rispetto al 2014 attribuibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ minori interessi attivi su conto corrente intersocietario verso Controllante di 6.383 mila euro;
- ✓ maggiori interessi attivi sul credito IVA verso la Controllante per 4.688 mila euro;
- ✓ maggiori utili su cambi per 529 mila euro;
- ✓ maggiori dividendi per 682 mila euro.

36. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Oneri finanziari su debiti	45.534	52.988	(7.454)
Svalutazioni di attività finanziarie	122	174	(52)
Perdite su cambi	502	121	381
Oneri finanziari accantonamenti e rilasci	—	—	—
Totale	46.158	53.284	(7.126)

Gli oneri finanziari sui debiti subiscono un decremento pari a 7.126 mila euro, attribuibile essenzialmente a minori oneri per *interest cost* TFR pari a 6.523 mila euro, ed a un decremento degli oneri finanziari sul prestito contratto con la BEI (Bei 300), conseguente alla diminuzione dei tassi di interesse per 748 mila euro.

Le svalutazioni delle attività finanziarie pari a 122 mila euro, sono imputabili alla svalutazione della partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A. per la quota di perdite rilevate al 31 dicembre 2015.

37. Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati determinati sulla base della quota di finanziamento allocata sulle Immobilizzazioni in corso per l'anno 2015 e ammonta a 23.678 mila euro.



91

38. Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate

Per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 4-*octies*, del D.Lgs. n. 446/1997, così come modificato dalla legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), a decorrere dal periodo d'imposta 2015 sono ammesse in deduzione dalla base imponibile IRAP, le spese per il personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, eccedenti l'ammontare delle deduzioni già prima riconosciute.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
IRAP	-	11.622	(11.622)
Imposte differite ed anticipate	-	162.988	(162.988)
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(5.201)	(6.832)	1.631
Imposte accantonamenti e riasci	-	-	-
Totale	(5.201)	167.778	(172.979)

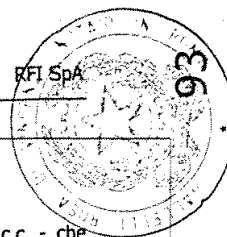
Si segnala che l'elevato costo del personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, comporta l'azzeramento strutturale della base imponibile IRAP con conseguenti effetti sulla fiscalità differita rilevati già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

92

RFI SpA

39. PASSIVITA' E ATTIVITA' POTENZIALI

Le passività potenziali riguardano principalmente i contenziosi in corso riportati nel paragrafo Procedimenti e contenziosi della Relazione sulla gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.



40. COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 c.c. - che relativamente all'esercizio 2015 l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione e al suo *network* è pari a 518 mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi diversi dalla revisione legale (135 mila euro).

41. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, determinati sulla base delle relative delibere, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

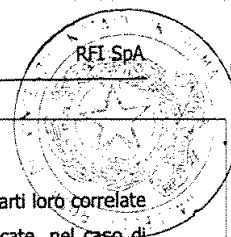
PERCIPIENTI	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazioni
Amministratori *	396	425	(29)
Sindaci	84	84	—
Totale	480	509	(29)

*In aggiunta a quanto sopra, il compenso riconosciuto nel periodo ai membri esterni dell'Organismo di Vigilanza è pari a 45 mila euro.

42. INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della Controllante diretta, esposti nel seguente prospetto riepilogativo, richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 redatto secondo i principi contabili internazionali. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Controllante al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico, conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione legale e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

	valori in migliaia di euro	
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività		
Totale attività non correnti	42.266.930	42.713.900
Totale attività correnti	2.620.140	2.647.880
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		
Totale attività	44.887.071	45.361.780
Patrimonio netto		
Capitale sociale	38.790.425	38.790.425
Riserve	305.733	302.603
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.844.937)	(2.917.869)
Utile (Perdite) d'esercizio	89.212	76.770
Totale Patrimonio Netto	36.340.433	36.251.929
Passività		
Totale passività non correnti	6.842.047	6.998.251
Totale passività correnti	1.704.591	2.111.600
Totale passività	8.546.638	9.109.851
Totale patrimonio netto e passività	44.887.071	45.361.780
	2014	2013
Ricavi operativi		
Costi operativi	148.015	160.410
Ammortamenti	142.306	181.233
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	21.639	22.112
Accantonamenti	6.228	21.878
Proventi e (oneri) finanziari	-	-
Imposte sul reddito	115.038	109.270
	3.669	(32.313)
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		
Risultato netto di esercizio	89.212	76.770

**43. PARTI CORRELATE****Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche**

Le condizioni generali che regolano le operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità, a normali condizioni di mercato.

	valori in migliaia di euro	
	2015	2014
Benefici a breve termine	3.607	4.037
Benefici successivi al rapporto di lavoro	219	219
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0
Totale	3.826	4.256

Ai benefici a breve termine, si deve aggiungere una parte variabile da liquidare nel 2016, per un importo indicativamente non superiore a 720 mila euro una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

I dirigenti con responsabilità strategiche, nel periodo, non hanno posto in essere direttamente o tramite stretti familiari, alcuna operazione con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

96

RFI SpA

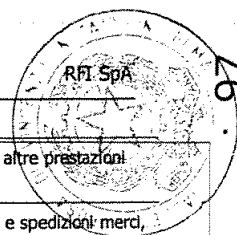
Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
Bluferries Srl	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie, materiali di scorta, prestazioni di servizi, canoni di locazione, rimborsi di costi del personale, organi sociali. Finanziari: Dividendi.	Commerciali e diversi: per acquisto materiali, manutenzioni occasionali e canoni diversi.
Terminali Italia Srl	Commerciali e diversi: per affitti aree e locali per la gestione dei terminali, rimborsi per distacco di personale ed organi sociali.	Commerciali e diversi: oneri su beni mobili di proprietà.
Imprese collegate		
Quadrante Europa SpA	Commerciali e diversi: organi sociali. Finanziari: finanziamento soci.	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane SpA (a)	Commerciali e diversi: per prestazioni diverse, prestazioni del personale, formazione. Finanziari: Interessi attivi su credito Iva, conto corrente intersocietario.	Commerciali e diversi: licenze d'uso marchio, fitti e spese accessorie dei locali, servizi informativi, legale del lavoro, consulenza di varia natura. Finanziari: conto corrente intersocietario.
Altre imprese consociate		
Ferservizi SpA (b)	Commerciali e diversi: locazione ed alienazione dei beni immobili non strumentali, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: attività di global service provider, servizi informatici, servizi amministrativi, amministrazione del personale, servizi di formazione, servizi per/di comunicazione, servizi per gli acquisti, facilities, ferrotel, gestione amministrativa della ristorazione.
Grandi Stazioni SpA (b)	Commerciali e diversi: gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle principali stazioni.	Commerciali e diversi: mancata liberazione di alcune aree occupate ai fini istituzionali, attività patrimoniali e oneri condominiali.
CentoStazioni SpA (b)	Commerciali e diversi: gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle 103 medie stazioni.	Commerciali e diversi: oneri condominiali.
FS Sistemi Urbani Srl (b)	Commerciali e diversi: prestazioni lavori e forniture, prestazioni sanitarie e rimborsi diversi.	Commerciali e diversi: attività patrimoniali.
Fercredit SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: come cessionario di debiti verso fornitori. Finanziari: interessi di mora.
FS Logistica SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: trasporto merci, personale

		distaccato, canoni di locazione, altre prestazioni diverse.
FS JIT Italia Srl	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: trasporti e spedizioni merci, prestazioni diverse.
SGT SpA	Commerciali e diversi: cariche sociali, rimborsi vari.	
Serfer SpA	Commerciali e diversi: pedaggio.	Commerciali e diversi: servizi di manovra
Italferr SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi diversi.	Commerciali: Direzione, progettazione e controllo dell'esecuzione dei lavori di investimento nella rete, corsi di formazione.
Cemat SpA	Commerciali: per canoni locazione terminali merci e prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi. Finanziari.
Sita Spa in liquidazione	Commerciali e diversi: canoni di locazione	
Italcertifer ScpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi.	Commerciali: Realizzazione di prove e sperimentazioni per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari e manutenzione materiale rotabile.
Trenord Srl	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, prestazioni sanitarie, servizi di manovra, servizi accessori alla circolazione, canoni di locazione, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: sopravvenienze, penali passive per performance regime.
ATAF Gestioni Srl	Commerciali e diversi per prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
BUSITALIA - Sita Nord (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
Ferport Srl in liquidazione	Commerciali e diversi: prestazioni personale.	
Busitalia Rail Service Srl	Commerciali e diversi: canoni di aree strumentali per parcheggio veicoli, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: costi di formazione del personale.
Thello Sas	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Busitalia Veneto SpA	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Tx Logistik	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, servizi di manovra, canoni di locazione terminali merci.	Commerciali e diversi: penali passive per performance regime.
Metropark SpA	Commerciali e diversi: locazione di aree, rimborso personale distaccato, prestazioni sanitarie	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato, servizi.
Trenitalia SpA (b)	Commerciali e diversi: pedaggio, trazione, servizi di traghettamento, prestazioni sanitarie, rimborso oneri Polfer, canoni locazione, utenze GSM, servizi accessori per la circolazione, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: servizi di trasporto per il personale dipendente per servizio e per diporto, servizi appaltati, noleggio carri, acquisto materiale rotabile, manutenzione materiale rotabile; trasporto merci e per i servizi di manovra.
Collegate di controllate		
Terminal Tremestieri Srl	Commerciali e diversi: cariche sociali.	Commerciali e diversi: servizi portuali.
BBT SpA	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato, canoni locazione, prestazioni varie.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.

Relazione finanziaria annuale 2015

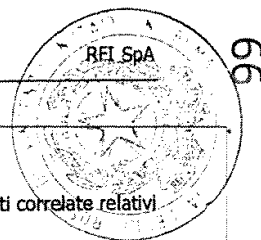


86

RFI SpA

Collegate di Gruppo		
Eurogateway Srl	Commerciali e diversi: rimborso cariche sociali.	
LI-NEA SpA	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Ferrovienord Spa	Commerciali e diversi.	
TELT Sas	Commerciali e diversi: rimborsi per prestazioni del personale.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.
Altre parti correlate		
Gruppo CDDPP	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Tema e attraversamento e accessi speciali. Finanziari: fondi e c/c presso la CDDPP.	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Tema, servizi. Finanziari: debiti per prestiti.
Gruppo ENEL	Commerciali e diversi: canoni di locazione e attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze (acqua, energia, gas).
Gruppo ENI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze gas e combustibile, impiego autoveicoli.
Gruppo Finmeccanica	Commerciali e diversi: affitti di terreni e attraversamenti e accessi speciali, servizi, acquisti materiali, penali ed interessi di mora.	Commerciali e diversi: manutenzione linea.
Gruppo GSE	Commerciali e diversi.	Commerciali e diversi: energia elettrica per la trazione dei treni, illuminazione e forza motrice e utenze elettriche.
Gruppo Invitalia	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi.
Gruppo IstPolZeccaStato		Commerciali e diversi: acquisto spazi avvisi legali, pubblicità su stampa.
Gruppo Poste	Commerciali e diversi: canoni locazione fabbricati strumentali. Finanziari: conti correnti.	Commerciali e diversi: spese postali e servizi vari.
Gruppo RAI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: abbonamenti giornali, riviste e pubblicazioni.
Gruppo Anas	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali e lavori in conto terzi, altre prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: affitti e spese accessorie di locali, pedaggi veicoli.
Gruppo Enav SpA	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Gruppo Sogin	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali: prestazioni diverse.
Gruppo Consap		Commerciali: prestazioni diverse.
Gruppo Expo	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	
Fondo pensione EUROFER	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato.	Commerciali e diversi: ritenute e contributi previdenziali.
Altre	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: quote TFR fondi pensione, liberalità

(a) Società che esercita attività di direzione e coordinamento (controllante diretta).
(b) Società che è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di (a)



Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle transazioni con parti correlate relativi al 2015.

Si fa presente che i rapporti economici esistenti tra la Società e le parti correlate sono esposti separatamente, ovvero senza effettuare compensazioni tra componenti positive e negative, pur se tali componenti si riferiscono a transazioni equivalenti (per esempio rimborsi).

Pertanto, i dati esposti non necessariamente coincidono con quanto riportato nelle corrispondenti tabelle di Note esplicative al presente bilancio.

Relazione finanziaria annuale 2015

A handwritten signature is present at the bottom right of the page, next to a crossed-out mark that includes the number '174'.

100

RFI SpA

Rapporti commerciali e di altra natura

Denominazione	valori in migliaia di euro				
	31.12.2015		2015		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi	Ricavi
Imprese controllate	8.043	5.889		3.652	1.141
Bluferrles Srl	260	3.519		3.192	214
Terminali Italia Srl	7.783	2.370		460	927
Imprese collegate	8			122	8
Quadrante Europa SpA	8			122	8
Controllanti	1.392.427	25.171	1.474.572	41.814	2.536
Ferrovie dello Stato Italiane SpA	1.392.427	25.171	1.474.572	41.814	2.536
Altre imprese consociate	529.797	247.378		258.655	1.136.967
Sita SpA in liquidazione	18				
Ferservizi SpA	2.576	19.102		69.565	615
Italcertifer Scpa	1.020	1.794		217	436
Fs Logistica	2.336	3.791		10	7
Fs JIT	930	7.849		3.174	2
Serfer Srl	1.177	410		415	2.162
Grandi Stazioni SpA	9.401	23.299		61.295	20.884
Centostazioni SpA	5.824	19.026		34.402	15.103
Fercredit SpA	14	91		67	4
Italferr SpA	5.841	84.742		949	356
Metropark SpA	117	200		326	45
Cemat SpA	1.122	652			17
SGT SpA	145			(22)	119
Trenitalia SpA	423.115	83.560		85.359	974.174
Ferport Srl in liquidazione	26				
Tx Logistik	881	7		3	2.431
Thello	3				10
FS Sistemi Urbani Srl	4.357	1.780		2.395	1.243
Trenord Srl	70.288	821		104	118.572
BUSITALIA Sita Nord Srl	317	94		121	426
BUSITALIA Rati Service	10	(1)		11	49
ATAF Gestioni Srl	170	132		264	142
Busitalia Veneto SpA	109	29			170
Collegate di controllate	1.474	770		6.638	1.323
BBT SpA	422	3		6.086	1.322
Terminali Tremestieri Srl	1.052	767		552	1
Collegate di Gruppo	222			191	136
Eurogateway Srl	120				120
LI-NEA SpA	2				13
Ferrovienord SpA	100				
TELT Sas				191	3
Altre parti correlate	14.559	271.653	621.566	852.729	16.331
Gruppo CDDPP	2.887	13.823	24.200	85.394	9.967
Gruppo ENEL	7.905	301	9.115	66.671	3.715
Gruppo ENI	684	146.198	357.499	342.837	1.807
Gruppo Finmeccanica	105	1.380	80.752	1.405	123
Gruppo GSE	1.752	54.225	150.000	343.308	13
Gruppo Invitalia	(367)			3	196
Gruppo IstPoiZeccaStato		33		79	
Gruppo ENAV	135				
Gruppo Poste	533	69			231
Gruppo RAI	12	5		2	10
Gruppo ANAS	788	134		11	211
Gruppo SOGIN	(2)			7	1
Gruppo CONSAP				1	
Gruppo EXPO	117				6
Fondi pensione EUROFER/PREVINDAI	8	54.839			50
Altre (fondi pensione, Associazione DLF, Fondazione FS)	2	646		13.011	1
TOTALE	1.946.530	550.861	2.096.138	1.163.801	1.158.442

**Rapporti finanziari**

Denominazione	valori in migliaia di euro				
	31 dicembre 2015		2015		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese controllate	-	-	-	-	1.187
Blufferies Srl	-	-	-	-	1.187
Imprese collegate	265	-	-	-	-
Quadrante Europa SpA	265	-	-	-	-
Controllanti	230.207	2.297.668	337.617	26.011	9.099
Ferrovie dello Stato SpA	230.207	2.297.668	337.617	26.011	9.099
Altre imprese consociate	-	-	-	265	-
Fercredit SpA	-	-	-	248	-
Cemat SpA	-	-	-	17	-
Altre parti correlate	2.744	197.527	-	-	-
Gruppo CDOPP	-	197.527	-	-	-
Gruppo POSTE	2.744	-	-	-	-
TOTALE	233.216	2.495.195	337.617	26.276	10.286

44. GARANZIE

Garanzie	valori in migliaia di euro	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. RISCHI		
1.1 Fidejussioni	328.890	346.599
Totale 1	328.890	346.599
2. ALTRI		
2.1 Fidejussioni a favore della Società rilasciate da terzi	4.961.438	4.807.518
Totale 2	4.961.438	4.807.518

La voce "Rischi" si riferisce principalmente a fidejussioni rilasciate da RFI all'Amministrazione Finanziaria ed alle Amministrazioni Pubbliche interessate all'attraversamento delle linee AV/AC.

La voce "Fidejussioni rilasciate a favore della Società" si riferisce principalmente alle garanzie rilasciate per conto della Società a favore di *General Contractor*, Enti appaltanti e fornitori.

45. IMPEGNI FINANZIARI DI TERZI

Si espone di seguito l'evoluzione delle poste al 31 dicembre 2015, relative agli impegni presi da Enti come lo Stato e l'Unione Europea a favore della Società a seguito dell'emanazione di provvedimenti di erogazione di finanziamenti, sotto forma di aumento di capitale sociale o di contributi diversi, così come rappresentato nella seguente tabella:

Investimenti finanziati dallo Stato e dalla UE dal 1993 al 2015:

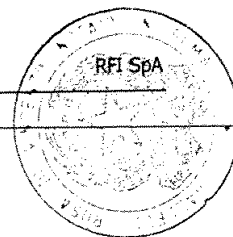
valori in migliaia di euro

	Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare	Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi
Al 31 Dicembre 2014	95.725.822	61.959.024	9.239.985	58.609.703	24.526.813	3.349.321
Al 31 dicembre 2015	101.586.861	65.568.876	6.761.768	62.210.548	29.256.217	3.358.328
Delta	5.861.039	3.609.852	(2.478.217)	3.600.845	4.729.404	9.007

In particolare, le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 101,6 miliardi di euro. In tale valore confluiscono sia i finanziamenti "per competenza" previsti dalle varie Leggi di Stabilità che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, le risorse disponibili registrano un incremento di 5.861.039 mila euro, che rappresenta il risultato netto dei nuovi finanziamenti disposti a favore della Società nel 2015 (ivi compresi quelli recati dalla Legge di Stabilità 2016) e del recepimento del trasferimento a FS SpA della gestione dei finanziamenti previsti a favore del progetto "Nuova linea Torino-Lione", in coerenza con quanto previsto nella Legge n. 71/2014. Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2015 a fronte degli stanziamenti sopraindicati ammontano a 65.568.876 mila euro. In tale valore confluiscono le erogazioni complessive provenienti da fonti pubbliche previste sia dalle varie leggi di Stabilità che da leggi pluriennali di spesa, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le contabilizzazioni complessive effettuate a fronte delle erogazioni di cui sopra ammontano al 31 dicembre 2015 a 62.210.548 mila euro e, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, registrano un incremento di 3.600.845 mila euro determinato dall'insieme delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2015 a valere sulle erogazioni di cui sopra.

I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le "Risorse disponibili" ammontano a 6.761.768 mila euro e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi conto impianti previsto all'art. 1, comma 86 della Legge Finanziaria 2006, nei confronti del MEF e nei confronti del MIT per gli stanziamenti derivanti dalle Leggi Finanziarie e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati.



103

46. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ESERCIZIO**Febbraio****RFI/ANAC patto anticorruzione e vigilanza collaborativa per le opere in corso**

In data 25 febbraio 2016 a Firenze è stato sottoscritto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e RFI il Protocollo di Vigilanza Collaborativa, avviando una collaborazione costruttiva con l'ANAC per prevenire e monitorare in corso d'opera possibili episodi di corruzione nell'ambito dei propri appalti. Questo primo accordo ha la durata di un anno ed è un ulteriore strumento per prevenire episodi di corruzione a tutela dell'interesse pubblico (correttezza e trasparenza) e dell'interesse aziendale, per il rafforzamento dei valori di reputazione e di credibilità verso i cittadini e gli *stakeholders*. Il Protocollo si aggiunge e integra i Protocolli di legalità che RFI ha già siglato con Istituzioni e Enti territoriali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nei territori interessati da lavori appaltati da RFI.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative: Commissario per la realizzazione delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina

In data 26 febbraio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo di conversione del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative, coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2016, n. 21. Tra le modifiche approvate nel corso dell'iter parlamentare si ricorda, in particolare, la sostituzione del Commissario per la realizzazione delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, assegnando i relativi compiti all'Amministratore Delegato di RFI in luogo dell'AD di Ferrovie dello Stato Italiane. La durata dell'incarico viene prorogata fino al 30 settembre 2017, in luogo di due anni dall'entrata in vigore del DL 133/2014 (art. 7, comma 9-bis).

Ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 654/2015

In data 26 febbraio 2016 RFI ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 654/2015 con la quale è stato adottato il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - disposizioni per il periodo 2016-2019 (TIT)". In tale TIT è previsto che l'applicazione delle Componenti Tariffarie Aggiuntive (CTA - ovvero componenti tariffarie A e UC) su un unico punto di prelievo sarà limitata ai soli consumi di energia del servizio universale, mentre ai consumi di energia di tutti gli altri servizi ferroviari (c.d. "servizi a mercato") le suddette CTA verranno applicate considerandoli come "uniformemente distribuiti tra i punti di prelievo della società RFI SpA" e, quindi, alla massima aliquota applicabile per ogni punto di prelievo.

Sulla base delle prime stime effettuate, la misura introdotta, oltre ad essere suscettibile di produrre un impatto economico in termini di maggior costo dell'energia a carico delle IF che prestano servizi di trasporto c.d. "a mercato" di circa 78 milioni di euro, ha ripercussioni anche su RFI. Quest'ultima, infatti, ancorché sia un mero "passante" di energia elettrica (e dei relativi costi) nei confronti delle IF, tuttavia ancora per il 2016 ed il 2017, potrebbe dover sostenere rispettivamente il 30% ed il 20% dell'aumento del costo dell'energia di competenza delle IF per i servizi esclusi dal sistema tariffario speciale.

Marzo**Delibera n. 28 dell'8 marzo 2016 di Attuazione Delibera n. 96/2015 – Differimento dei termini e altre misure**

In data 8 marzo 2016 l'ART ha modificato i termini di cui alla Misura 58 lettera c) e alla misura 41, ultimo periodo, primo punto, approvate con Delibera n. 96/2015, rinviando al 22 aprile 2016 il termine, precedentemente previsto per il 12 marzo 2016, per la presentazione all'Autorità, da parte del Gestore Infrastruttura, del nuovo sistema tariffario 2016. Ha inoltre fornito, al fine di evitare dubbi, precisazioni sulla corretta interpretazione di alcune voci riportate nei prospetti di contabilità regolatoria, allegati alla delibera 96/2015.

Avvio della progettazione definitiva del collegamento dell'Aeroporto di Venezia con la rete ferroviaria nazionale

In data 9 marzo 2016 è partita la progettazione definitiva per il nuovo tracciato ferroviario che collegherà l'aeroporto Venezia Tesserà Marco Polo con Mestre e Trieste e per la nuova stazione Venezia Aeroporto. La progettazione, elaborata da RFI, prevede anche lo Studio di impatto ambientale (SIA) e il Piano di utilizzo delle terre (PUT). L'attività di progettazione è complessivamente finanziata, per 14 milioni di euro, con l'aggiornamento 2015 del Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti. Il progetto sarà inoltre presentato all'Unione Europea per ottenere il finanziamento *Connecting Europe Facility* (CEF), il programma annuale che favorisce i collegamenti con gli aeroporti strategici e con maggior traffico.

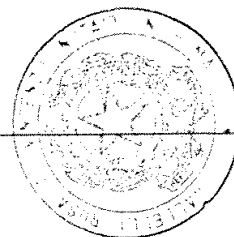
Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso la Delibera n. 96

Lo scorso 17 marzo 2016, la Società ha provveduto alla notifica del ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso la Delibera n. 96/2015 nonché gli allegati contenenti, rispettivamente, le "misure regolatorie" e la "relazione istruttoria".

Il suddetto ricorso, presentato nei confronti dell'ART, è stato altresì notificato a Trenitalia e NTV, in qualità di controinteressati, nonché al MIT.

Col suddetto ricorso sono stati infatti contestati tre specifici motivi di illegittimità caratterizzanti alcune misure contenute nell'Allegato 1 alla suddetta Delibera n. 96, segnatamente:

1. la misura n. 10 contenente la previsione di un tasso minimo di efficientamento annuo dei costi operativi unitari del GI, fissato dall'ART nella misura del 2% (al lordo del tasso d'inflazione);
2. le misure nn. 16 e 18 le quali precludono a RFI la possibilità di recuperare parte dei costi per i nuovi investimenti infrastrutturali da realizzarsi in autofinanziamento (i.e., con capitale sociale di RFI o con indebitamento) e, in particolare, i costi programmati e da sostenere nel periodo regolatorio di riferimento per investimenti destinati al completamento della rete AV/AC;
3. la misura n. 31 che dispone la fissazione di un tetto massimo (c.d. "cap") al livello di pedaggio applicabile a taluni servizi ferroviari (nello specifico: servizio regionale, servizio merci, insieme dei servizi transitanti sulla rete classificata dalla stessa Delibera n. 96 "a livello di servizio elevato").



105

*Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari*

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
RELATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2015**

1. I sottoscritti Maurizio Gentile e Vera Fiorani, rispettivamente “Amministratore Delegato” e “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- di quanto precisato nel successivo punto 2;

attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. Al riguardo si segnala che:

a. la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si è basata sul modello interno definito in coerenza con l'“*Internal Controls – Integrated Framework*” emesso dal “*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*” che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;

b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

106

3. Si attesta, inoltre, che:

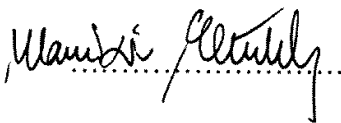
3.1. il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

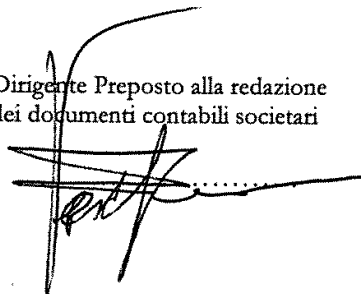
3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 25 marzo 2016

Amministratore Delegato

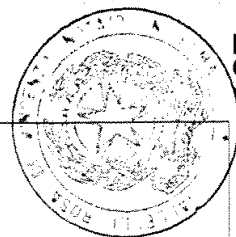


Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Ferrovie dello Stato Italiane
UA 25/3/2016
RFI-AD\A0011\VP\2016\0000551

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 25/3/2016
RFI-DAFC-DPA\0011\VP\2016\0000027



107

*Collegio Sindacale***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO
2015 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. I fatti che hanno caratterizzato la gestione sono ampiamente descritti nella "Relazione sulla gestione" nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza, tra l'altro, ad avviso del Collegio, i seguenti:

- Accordo tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il finanziamento di un piano di interventi di RFI da destinare all'ammodernamento delle linee ferroviarie convenzionali;
- Scissione della partecipazione in LTF Sas in favore di Ferrovie dello Stato Italiane SpA per la realizzazione e l'esercizio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione;
- Accordo di cooperazione tra RFI e le Ferrovie Federali Svizzere per garantire la piena interoperabilità sulle linee ferroviarie di confine del sistema tecnologico ERTMS/ETCS;
- Conclusione dell'iter procedurale di approvazione del Contratto di Programma – Parte Investimenti;
- Recepimento con D. L.vo n. 112 del 15 luglio 2015 della Direttiva 2012/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- Delibera ART n. 96/2015 con cui sono stati adottati i criteri per la determinazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria;
- Scissione parziale di RFI verso SELF SpA mediante assegnazione di parte del patrimonio costituente la rete elettrica e le sottostazioni elettriche in attuazione della legge n. 190/2014;
- Acquisizione ramo d'azienda "Bari Fonderie Meridionali" avente ad oggetto il complesso di beni per la produzione e la vendita di cuori di acciaio per scambi ferroviari;

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 0108081000 - R.E.A. 758300

- Notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate di taluni avvisi di accertamento i cui sviluppi dei relativi procedimenti sono descritti nell'ambito della Relazione.

Attività di vigilanza.

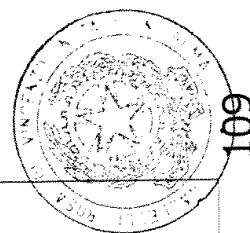
Nel corso dell'esercizio 2015 l'attività di vigilanza, svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c. è stata effettuata secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Al riguardo, si dà atto che le adunanze dell'Assemblea dei soci e le sedute del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2381 c.c. ha fornito periodicamente notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate con particolare riferimento anche alle notizie riguardanti le indagini ed i procedimenti giudiziari in corso; il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni intraprese sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso degli incontri con la Società di Revisione KPMG SpA diretti allo scambio di informazioni non sono emersi fatti censurabili. Nello svolgimento della vigilanza sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno, sono state acquisite informazioni oltre che dagli Amministratori, dai responsabili delle altre funzioni interessate nonché dal Responsabile della funzione *Internal Auditing*.

Informiamo, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. o esposti, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente Relazione.

Analisi del risultato dell'esercizio 2015.

Il bilancio di esercizio 2015 è stato redatto con i principi contabili internazionali IAS-IFRS: gli schemi ed i criteri di classificazione sono quelli previsti dallo IAS 1. La gestione chiude con un risultato positivo di euro 128,723 milioni (- 11,366 milioni di euro rispetto al 2014) al netto delle imposte.



Gli Amministratori nelle Note a corredo del bilancio hanno illustrato i criteri di valutazione delle varie poste contabili ed hanno fornito le indicazioni sulle appostazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dei predetti schemi, si rinvia all'analisi contenuta nella parte del progetto di bilancio "Note esplicative" le cui risultanze vengono di seguito così riassunte:

ATTIVITA'

Attività non correnti	Euro 39.995.484.387
Attività correnti	Euro 6.293.592.714
Totale Attività	Euro 46.289.077.101

PASSIVITA'

Passività non correnti	Euro 5.425.680.866
Passività correnti	Euro 7.912.933.341
Totale Passività	Euro 13.338.614.207
Capitale sociale	Euro 31.525.279.633
Riserve ed utili portati a nuovo	Euro 1.296.459.742
Utile di esercizio	Euro 128.723.519
Totale del patrimonio netto e passività	Euro 46.289.077.101

Il risultato di esercizio trova corrispondenza nel Conto Economico riclassificato così riassunto:

CONTO ECONOMICO

Totale dei ricavi operativi	Euro 2.485.800.699
Totale costi operativi	Euro (2.206.825.210)
Margine operativo lordo (Ebitda)	Euro 278.975.489
Ammortamenti	Euro (93.862.321)
Svalutazioni	Euro (10.997.589)
Accantonamenti	Euro (14.590.000)
Risultato operativo (Ebit)	Euro 159.525.579
Proventi ed oneri finanziari	Euro (36.002.945)
Risultato prima delle imposte	Euro 123.522.634
Imposte sul reddito	Euro 5.200.885
Utile di esercizio	Euro 128.723.519

Dai fondamentali saldi del conto economico riclassificato si evince che il favorevole andamento della gestione ha determinato un margine operativo lordo (Ebitda)

110

positivo per 278,975 milioni di euro (- 38% sul 2014), il risultato ante imposte è stato di 123,522 milioni di euro con l'utile netto pari a euro 128,723 milioni con una flessione di circa l'8% rispetto al 2014. Il risultato operativo (Ebit) risulta positivo per euro 159,525 milioni, anch'esso in flessione (- 190,674 milioni di euro) rispetto al 2014.

Da evidenziare che la flessione dell'utile netto rispetto al decorso esercizio è da riferire prevalentemente agli effetti derivanti dall'incremento degli altri costi netti (+ 32% sul 2014) in massima parte compensato dall'azzeramento delle imposte sul reddito che, peraltro, evidenziano una componente positiva (5,200 milioni di euro) in quanto relative ad una rettifica di imposte differite rilevate nel 2014. Da segnalare la sostanziale invarianza dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni tenuto conto che la flessione dei ricavi da pedaggio sulla rete AV/AC per effetto della Delibera ART n. 70/2014 e dei ricavi per servizi accessori alla circolazione è compensata dall'incremento dei ricavi per vendita della trazione elettrica derivante dall'applicazione delle disposizioni previste dalla legge n. 116/2014. Da evidenziare, inoltre, l'incremento dei costi operativi ascrivibile, prevalentemente, all'aumento degli Altri costi netti dovuto sia all'aumento complessivo delle Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci che all'incremento dei costi per servizi e delle capitalizzazioni per lavori interni; parte di tale complessivo incremento risulta compensata da una riduzione dei costi del personale.

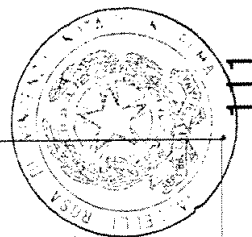
La Relazione sulla gestione contiene notizie sullo stato dei procedimenti e dei contenziosi in corso.

Conclusioni.

Dall'esame della documentazione prodotta il Collegio ha potuto verificare la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ai fatti di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'espletamento dei propri compiti; la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2015.

Pur possedendo partecipazioni di controllo, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi al riguardo dell'esonero previsto dallo IFRS 10, paragrafo 4; sulla base della medesima disposizione, il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto dalla controllante "Ferrovie dello Stato Italiane SpA". Il Collegio dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. sono stati riportati nelle Note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio di "Ferrovie dello Stato Italiane SpA", redatto anch'esso secondo i principi contabili internazionali, che esercita su RFI SpA l'attività di direzione e coordinamento.

M7



Nella redazione del bilancio gli amministratori hanno fatto riferimento alla previsione di continuità dell'attività aziendale (IAS 1) ed alle valutazioni basate sul criterio convenzionale del costo storico, salvo per le valutazioni delle attività e passività finanziarie nei casi valutabili a *fair value*. Per quanto a nostra conoscenza, non risulta ci siano state deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del c.c. il Collegio Sindacale ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di ricerca e sviluppo pari a euro 21,047 milioni.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e fatte salve le eventuali osservazioni che dovesse evidenziare nella sua relazione la Società KPMG SpA incaricata dell'attività di revisione legale dei conti ed a cui spetta il compito di esprimere un giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D. L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 e tenuto conto, altresì, dell'attestazione prodotta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 25 marzo 2016, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed alla relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 14 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Marcarelli – Presidente

Dott.ssa Serenella Lucà – Sindaco effettivo

Dott. Leonardo Quagliata – Sindaco effettivo

112



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditally@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159

Ancora Aosta San Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova

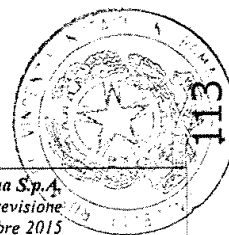
Lecce Milano Napoli Novara
Pavovia Palermo Parma Perugia
Pesceara Roma Torino Treviso

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

IFR - A - Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 11



Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

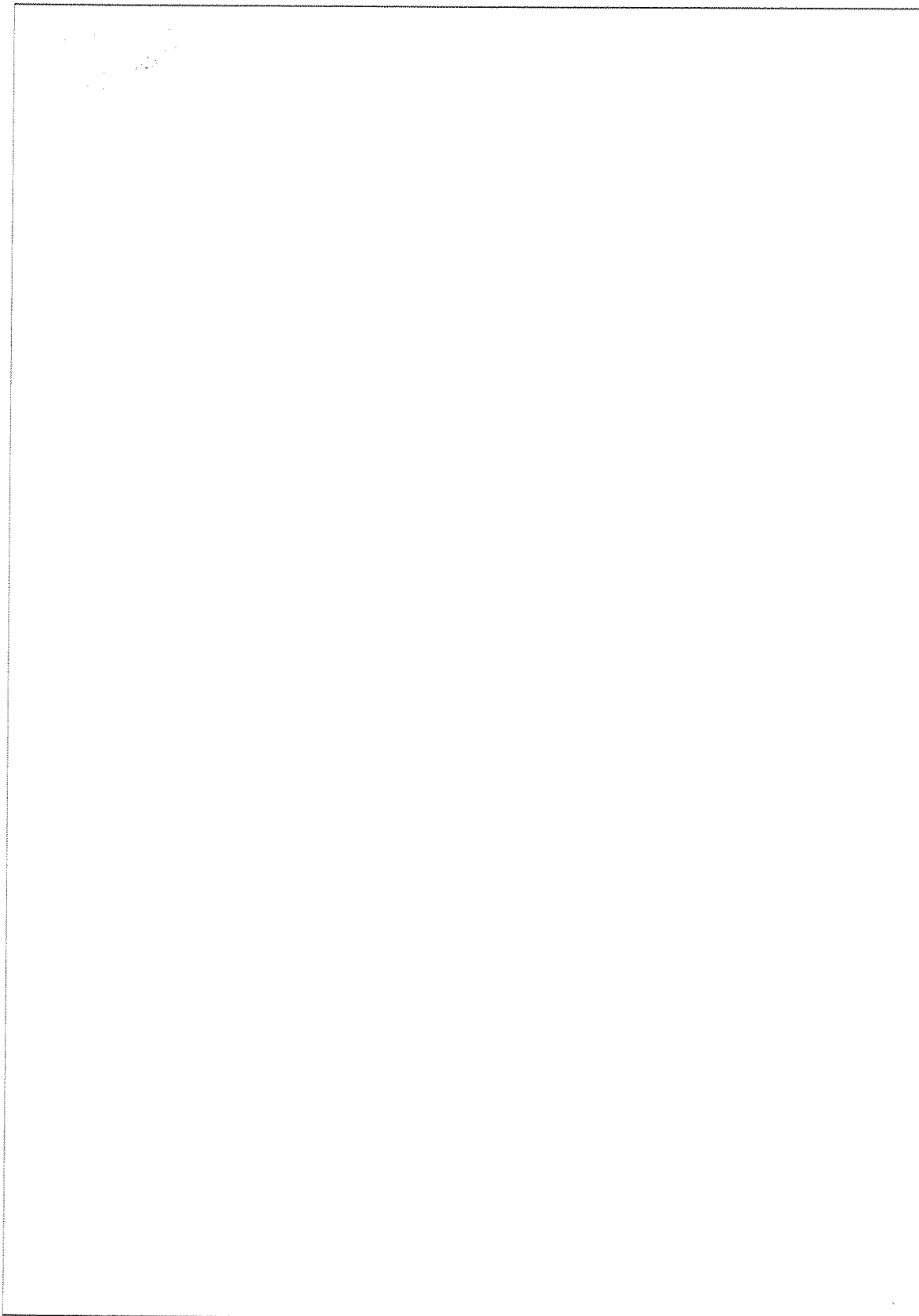
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 18 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Stefano Bandini
Socio

114



RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI

Società con socio unico soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies c.c. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Roma - Piazza della Croce Rossa, 1

Capitale sociale: € 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese C.F. 01585570581 - REA 758300

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno duemila diciassette il giorno 28 del mese di aprile, alle ore 11:30, presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, è riunita l'Assemblea ordinaria della RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI (in breve, "RFI" o "Società").

Presiede la **Presidente Dott.ssa Claudia Cattani**.

La Presidente constata e dà atto che:

- è presente il socio unico FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, titolare dell'intero capitale sociale di euro 31.525.279.633,00, rappresentato dal Dott. Stefano Giombi Giambartolomei, giusta delega conservata in atti della Società
- per il Consiglio di Amministrazione, sono presenti, ad inizio riunione, oltre a sé medesimo Presidente, l'Amministratore Delegato Ing. Maurizio Gentile e il Dott. Maurizio Mauri
- per il Collegio Sindacale sono presenti, ad inizio riunione, il Presidente, Dott. Paolo Marcarelli, e il Sindaco effettivo Dott.ssa Serenella Lucà; ha giustificato la propria assenza il Sindaco effettivo Dott. Leonardo Quagliata
- la presente Assemblea è stata regolarmente convocata con avviso trasmesso a mezzo di posta elettronica in data 14 aprile 2017 e ricevuto in pari data, con il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, 1^a comma, n. 1 del codice civile**
- 2. Incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2018-2019**
- 3. Nomina degli Amministratori, del Presidente e relativi compensi**
- 4. Nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio e relativi compensi**

Partecipa ai lavori assembleari, con il consenso dei presenti, la Dott.ssa Vera Fiorani, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e Dirigente Preposto.

La Presidente, accertata l'identità e la legittimazione del rappresentante del socio unico e dei presenti tutti, dichiara validamente costituita l'odierna Assemblea e atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno. Con l'approvazione degli intervenuti chiama a svolgere le funzioni di Segretario della presente adunanza il Dott. Stefano Giombi Giambartolomei, che accetta.

Aprè, quindi, i lavori dell'Assemblea, ponendo in trattazione i punti all'ordine del giorno.

=====

- 1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, 1^a comma, n. 1 del codice civile**



La Presidente fa presente che il Bilancio di esercizio 2016, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n. 1606/2002, è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della KPMG S.p.A. e chiude con un utile netto di euro 180.769.288,78 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue: il 5%, pari a euro 9.038.464,44, alla riserva legale; euro 100.000.000,00 alla distribuzione di dividendi, quale quota parte del rendimento del capitale investito a titolo di *equity* per lo svolgimento dell'attività di gestione dell'infrastruttura Ferroviaria Nazionale; a nuovo la restante parte pari a euro 71.730.824,34.

Con il consenso dei presenti e del socio unico, **la Presidente** omette la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La Presidente invita quindi il Collegio Sindacale a dare lettura della Relazione del Collegio.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Marcarelli, dà quindi lettura alla "*Relazione del Collegio Sindacale per il Bilancio di esercizio 2016 all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.*" emessa in data 5 aprile 2017, le cui conclusioni vengono qui di seguito riportate: "*Dall'esame della documentazione prodotta il Collegio ha potuto verificare la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ai fatti di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'espletamento dei propri compiti; la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2016.*

Pur possedendo partecipazioni di controllo, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi al riguardo dell'esonero previsto dallo IFRS 10, paragrafo 4; sulla base della medesima disposizione, il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto dalla controllante "Ferrovie dello Stato Italiane SpA". Il Collegio dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. sono stati riportati nelle Note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio di "Ferrovie dello Stato Italiane SpA", redatto anch'esso secondo i principi contabili internazionali, che esercita su RFI SpA l'attività di direzione e coordinamento.

Nella redazione del bilancio gli amministratori hanno fatto riferimento alla previsione di continuità dell'attività aziendale (IAS 1) ed alle valutazioni basate sul criterio convenzionale del costo storico, salvo per le valutazioni delle attività e passività finanziarie nei casi valutabili a fair value. Per quanto a nostra conoscenza, non risulta ci siano state deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del c.c. il Collegio Sindacale ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di ricerca e sviluppo pari a euro 21,122 milioni.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e fatte salve le eventuali osservazioni che dovesse evidenziare nella sua Relazione la Società KPMG SpA incaricata dell'attività di revisione legale dei conti ed a cui spetta il compito di esprimere un giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D. L.vo 27 gennaio 2010, n.39 e tenuto conto, altresì, dell'attestazione prodotta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in

data 23 marzo 2017, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed alla relativa proposta di riparto dell'utile di esercizio”.

La Presidente dà quindi lettura alla “Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39” emessa in data 10 aprile 2017, le cui conclusioni sono nel seguito riportate.

Con riferimento al Bilancio di esercizio, la KPMG S.p.A. conclude come segue: “A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea”.

Con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio, la KPMG S.p.A. conclude come segue: “Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (S.A Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con il bilancio d’esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2016”.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Marcarelli, a nome del Collegio, evidenzia che la Relazione della KPMG S.p.A. non contiene alcuna osservazione né richiami di informativa e che, quindi, rimangono invariate le conclusioni cui è giunto il Collegio nella propria Relazione in precedenza esposta.

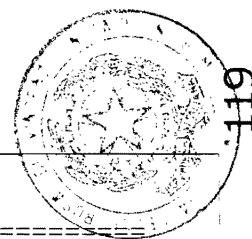
La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016, contenente sia il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 sia la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di revisione KPMG S.p.A. sono raccolti in un unico fascicolo che si allega al presente verbale sotto la lettera “A”.

La Presidente apre il dibattito; nessuno chiede la parola.

Invita quindi l’Assemblea degli Azionisti a deliberare in merito all’approvazione del Bilancio dell’esercizio 2016 di RFI e alla relativa destinazione dell’utile di esercizio.

L’Assemblea degli Azionisti, preso atto di tutto quanto esposto in riunione, con il voto favorevole dell’intero capitale sociale espresso per alzata di mano, delibera di:

- approvare il bilancio dell’esercizio 2016, che chiude con un utile netto di euro 180.769.288,78
- destinare detto utile di euro 180.769.288,78 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione e, quindi, come segue:
 - quanto a euro 9.038.464,44, pari al 5%, alla riserva legale
 - quanto a euro 100.000.000,00, da distribuirsi all’Azionista, a titolo di dividendo, in denaro
 - quanto a euro 71.730.824,34, a nuovo.



La Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

2. Incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2018-2019

La Presidente fa presente che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 viene a concludersi l'incarico per la revisione legale dei conti affidato alla KPMG S.p.A. per il triennio 2014-2015-2016.

La Presidente, accertato che il rappresentante del Socio unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è in possesso della "Proposta del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti (ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n.39/2010)" per il triennio 2017-2018-2019, invita il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Paolo Marcarelli, alla sua illustrazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale dà quindi lettura in riunione della suddetta "Proposta", emessa in data 5 aprile 2017, che si allega al presente verbale alla lettera "B", la quale conclude proponendo all'Assemblea degli Azionisti di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2018-2019 e cioè, fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019, alla KPMG S.p.A. nei termini da questa proposti, che prevedono un corrispettivo complessivo, per i tre esercizi, di euro 1.105.365,00, IVA esclusa.

La Presidente, conclusa l'illustrazione a cura del Dott. Paolo Marcarelli, apre il dibattito; nessuno prende la parola.

Invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2017-2018-2019, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano, delibera di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2017-2018-2019 e, quindi, fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019 alla società di revisione dei conti KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159 nei termini indicati nella predetta proposta motivata del Collegio che prevedono un corrispettivo complessivo, per l'intera durata dell'incarico, di euro 1.105.365,00, IVA esclusa.

A questo punto, essendo le ore 11:45 entrano in sala il Dott. Luciano Grazzini e la Dott.ssa Francesca Serra ai quali la Presidente riassume quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti i punti 1 e 2 all'ordine del giorno.

La Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

3. Nomina degli Amministratori, del Presidente e relativi compensi

La Presidente sottolinea che con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2016 è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione; invita, quindi, l'Assemblea a deliberare in merito.

L'Assemblea degli Azionisti, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano, delibera di:

- determinare in cinque il numero dei Consiglieri di Amministrazione
- nominare quali componenti il Consiglio di Amministrazione, per tre esercizi e quindi, sino all'Assemblea di approvazione di bilancio dell'esercizio 2019, i Signori:
 - Dott.ssa Claudia CATTANI, nata a Rieti, il 20 marzo 1955, C.F. CTTCLD55C60H282Y, cittadina italiana
 - Ing. Maurizio GENTILE, nato a Sulmona (AQ), il 16 settembre 1955, C.F. GNTMRZ55P16I804E, cittadino italiano
 - Dott. Luciano GRAZZINI, nato a Calenzano (FI), il 29 agosto 1953, C.F. GRZLCN53M29B406K, cittadino italiano
 - Dott. Maurizio MAURI, nato a Roma, il 25 dicembre 1959, C.F. MRAMRZ59T25H501W, cittadino italiano
 - Dott.ssa Francesca SERRA, nata a Viterbo, il 29 ottobre 1970, C.F. SRRFNC70R69M082M, cittadina italiana

tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società, i cui curriculum vitae sono acquisiti agli atti dell'Assemblea

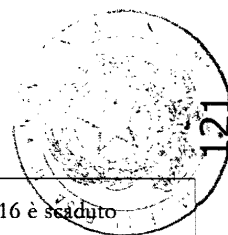
- nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione la Dott.ssa Claudia CATTANI
- autorizzare l'assegnazione alla Presidente delle attribuzioni in materia di *internal auditing* e l'incarico di Presidente del Comitato Audit
- stabilire il compenso fisso annuo lordo in favore di ciascun Consigliere nell'importo di euro 24.300,00
- stabilire il compenso fisso annuo lordo in favore della Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'importo di euro 85.000,00, comprensivi sia del compenso per la carica di Consigliere sia del compenso per la carica di Presidente del Comitato Audit (di euro 19.615,00).

All'atto della nomina sono posti agli atti dell'Assemblea i curriculum degli Amministratori testé nominati.

La Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno.

=====

4. Nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio e relativi compensi



La Presidente informa i presenti che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 è scaduto l'incarico del Collegio Sindacale; pertanto, occorre procedere alla nomina dell'Organo di controllo e alla determinazione dei relativi compensi per il triennio 2017-2018-2019.

L'Assemblea, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano, delibera di:

- **nominare a comporre il Collegio Sindacale per i prossimi tre esercizi (2017, 2018 e 2019) e, quindi, fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, i Signori:**

Sindaci effettivi

- **Dott. Mauro D'AMICO**, nato a Perugia, il 16 febbraio 1959, C.F. DMCRA59B16G478T, cittadino italiano, iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n. 108585, DM 25 novembre 1999 (GU n. 100 del 17 dicembre 1999)
- **Dott.ssa Giancarla BRANDA**, nata a Sant'Agata di Esaro (CS), il 16 luglio 1961, C.F. BRNGCR61L56I192X, cittadina italiana, iscritta nel Registro dei Revisori Legali al n. 81472, DM 27 luglio 1999 (GU n. 77 del 28 settembre 1999)
- **Dott. Francesco MAROLDA**, nato a Salerno, il 27 marzo 1960, C.F. MRLFNC60C27H703G, cittadino italiano, iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n. 105727, DM 25 novembre 1999 (GU n. 100 del 17 dicembre 1999)

Sindaci supplenti

- **Dott.ssa Federica SILVESTRI**, nata a Roma, il 17 aprile 1962, C.F. SLVFRC62D57H501K, cittadina italiana, iscritta nel Registro dei Revisori Legali al n. 54911, DM 12 aprile 1995 (GU n. 31 bis del 21 aprile 1995)
- **Dott. Gianpaolo Davide ROSSETTI**, nato a Galatina (LE), il 25 gennaio 1971, C.F. RSSGPL71A25D862V, cittadino italiano, iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n. 123758, DM 18 dicembre 2001 (GU 4 gennaio 2002 n. 1)

tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società, i cui curriculum vitae sono acquisiti agli atti dell'Assemblea

- **nominare quale Presidente del Collegio Sindacale, il Dott. Mauro D'AMICO**
- **determinare per il Presidente del Collegio Sindacale un compenso fisso annuo lordo di euro 33.300,00 e per ciascuno degli altri Sindaci effettivi un compenso fisso annuo lordo di euro 25.200,00.**

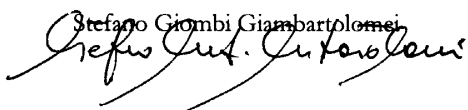
Ai sensi dell'art. 2400 del codice civile, all'atto della nomina, sono resi noti gli incarichi di amministrazione e controllo dei Sindaci testè nominati.

=====
La Presidente, alle ore 12:00, non essendovi ulteriori argomenti da trattare, chiude i lavori assembleari.

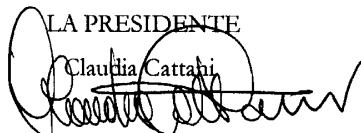
122

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto seduta stante.

IL SEGRETARIO

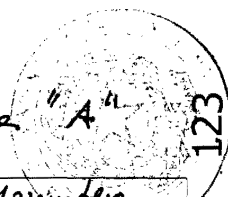
Stefano Giombi Giambartolomei


LA PRESIDENTE

Claudia Cattabi




Lettera "A"
*(Allegata al Verbale dell'Assemblea
degli azionisti del 28 aprile 2017)*



Rete Ferroviaria Italiana SpA

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2016**

114

124

RFI S.p.A.

RETE FERROVIARIA ITALIANA – Società per Azioni – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

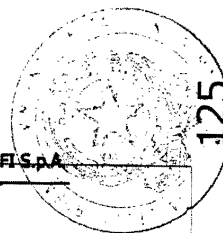
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 *sexies* del codice civile e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

Capitale Sociale: euro 31.525.279.633,00 interamente versati

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Codice Fiscale: 01585570581 e Partita IVA: 01008081000 - R.E.A. 758300



RFI S.p.A.

MISSIONE DELLA SOCIETA'

Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) è la Società del Gruppo FS Italiane preposta alla gestione dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale. In base al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 138 - T del 31 ottobre 2000, la Società gestisce in regime di concessione l'Infrastruttura ferroviaria nazionale. Tale concessione è stata rilasciata per la durata di 60 anni.

RFI è proprietaria dell'Infrastruttura in parte riveniente dall'ex Ente pubblico Ferrovie dello Stato (e costituente parte del patrimonio dell'Ente stesso) ed in parte successivamente acquisita sia con mezzi propri (ottenuti tramite finanziamenti da terzi e versamenti in conto capitale sociale dallo Stato prima e da Ferrovie dello Stato Italiane dopo) che, attualmente, attraverso contributi in conto impianti dallo Stato.

Le principali attività correlate alla missione di RFI sono rappresentate da:

- la progettazione, la costruzione, la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale di cui al D. Lgs. N. 112 del 2015, ivi incluse le stazioni passeggeri e gli impianti merci modali e intermodali, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli, ivi compreso il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- la promozione dell'integrazione delle Infrastrutture ferroviarie e la cooperazione con altri gestori delle Infrastrutture ferroviarie;
- gli altri compiti attribuiti al Gestore dell'Infrastruttura ai sensi della vigente normativa, quali: accesso all'Infrastruttura ed ai servizi, riscossione del canone per l'utilizzo dell'Infrastruttura da parte delle Imprese Ferroviarie, nonché ogni ulteriore attività necessaria o utile per il perseguimento dei fini istituzionali indicati dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie.

In tale ambito, le funzioni principali sono costituite da:

- assicurare la piena utilizzabilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle Infrastrutture ferroviarie;
- gestire gli investimenti finalizzati al potenziamento, ammodernamento tecnologico e sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari;
- realizzare il collegamento ferroviario via mare tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna;
- provvedere alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti, degli ambienti di lavoro, dei servizi offerti e dei luoghi aperti alla clientela;
- coordinare le attività di ricerca sui materiali, sui prodotti e sull'ambiente;
- promuovere l'integrazione dell'Infrastruttura ferroviaria e la cooperazione con i diversi gestori, con particolare riguardo a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.

126

RFI S.p.A.

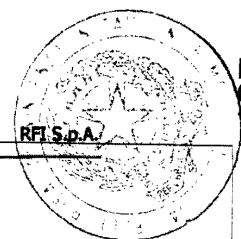
ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE**Consiglio di Amministrazione:**

Presidente	Claudia Cattani ⁽¹⁾
Amministratore Delegato	Maurizio Gentile
Consiglieri	Maurizio Mauri
	Francesca Serra
	Luciano Grazzini ⁽²⁾

⁽¹⁾ Nomina avvenuta con delibera assembleare del 17.05.2016⁽²⁾ Nomina avvenuta con delibera assembleare del 26.07.2016 in sostituzione di Domenico Maricchiolo**Collegio Sindacale:**

Presidente	Paolo Marcarelli
Sindaci effettivi	Serenella Lucà
	Leonardo Quagliata
Sindaci supplenti	Maria Cristina Moretti
	Giuseppe La Regina

Dirigente Preposto: Vera Fiorani**Società di Revisione:** KPMG S.p.A.
(per il periodo 2014-2016)



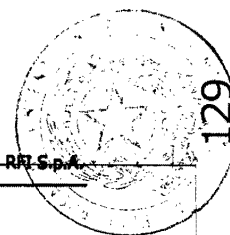
127

INDICE

Lettera del presidente.....	7
Relazione sulla gestione	10
Legenda e glossario	11
Principali risultati raggiunti nell'esercizio.....	14
I rapporti con lo Stato	15
I rapporti con i clienti	25
Principali eventi dell'esercizio	29
Risorse umane.....	33
Politica Ambientale.....	36
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento.....	37
Andamento economico e situazione patrimoniale - finanziaria	41
Investimenti	46
Lo sviluppo della rete	46
Tecnologie Integrate	47
Infrastruttura.....	50
Logistica e magazzini	52
Le stazioni.....	52
Energia elettrica e altri fattori energetici.....	57
La sicurezza d'esercizio ferroviario e dell' infrastruttura.....	60
Attività di ricerca e sviluppo	63
Andamento economico delle società controllate	66
Azioni proprie	68
Procedimenti e contenziosi.....	68
Il contenzioso fiscale	76
Informativa relativa all'articolo 2497 ter	79
Fattori di rischio	79
Evoluzione prevedibile della gestione	83
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016	88
Prospetti contabili.....	88
situazione patrimoniale - finanziaria	89
Conto Economico.....	90
Conto Economico complessivo.....	91
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	92
Rendiconto Finanziario.....	93
Note esplicative al bilancio	94
Premessa	95
Principi contabili e criteri di redazione	96
Note sullo Stato Patrimoniale	117
Note sul Conto Economico	154

RFI S.p.A.

Passività e attività potenziali	162
Compenso alla società di revisione.....	163
Compensi Amministratori e sindaci	163
Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	164
Parti correlate	165
Garanzie	171
Impegni finanziari di terzi	171
Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.....	173
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	174

**LETTERA DEL PRESIDENTE**

Signor Azionista,

Rete Ferroviaria Italiana (RFI), in continuità con quanto realizzato fin dall'anno 2007, presenta un bilancio con un risultato netto positivo pari a 181 milioni di euro, in costante aumento rispetto al precedente esercizio.

Tale risultato assume particolare rilevanza alla luce del mutato assetto normativo e regolamentare (approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti del nuovo sistema di pedaggio per il Pacchetto Minimo d'Accesso con Delibera n. 75 del 1 luglio 2016 e delle tariffe per i servizi diversi dal Pacchetto Minimo d'Accesso approvate con Delibera n. 80 del 15 luglio 2016) che ha notevolmente influenzato la gestione corrente delle attività societarie.

In specie, l'impegno profuso dalla Società ha consentito di migliorare i risultati, sia attraverso il contenimento dei costi, che non subiscono variazioni di rilievo, sia attraverso l'aumento dei ricavi operativi, come peraltro evidenziato dal superamento degli obiettivi economici previsti nel Budget dell'anno.

Quanto sopra, nel rigoroso rispetto delle prestazioni in termini di sicurezza dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale, già attestatesi negli ultimi anni su valori molto elevati se confrontati con quelli dei principali paesi europei. A conferma di ciò, alcuni degli indicatori di sicurezza (CSI) elaborati a livello europeo, evidenziano nel 2016 valori massimi dal 2006 ad oggi.

Il margine operativo lordo della società ha mostrato un sensibile incremento, rispetto al precedente esercizio, dovuto per lo più al corrispondente incremento dei ricavi operativi, solo parzialmente compensato da un corrispondente aumento dei costi operativi.

La Società, efficacemente impiegando i finanziamenti pubblici ad essa destinati, ha conseguito gli obiettivi relativi agli investimenti infrastrutturali finalizzati allo sviluppo e manutenzione della rete ferroviaria.

Ricordiamo che a partire dall'anno 2015, il volume degli stanziamenti da parte dello Stato per investimenti infrastrutturali ferroviari è aumentato sensibilmente raggiungendo, negli esercizi 2015 e 2016, l'importo complessivo di oltre 20.000 milioni di Euro.

In particolare, nell'anno 2016, ha realizzato programmi relativi agli investimenti infrastrutturali per oltre 4.000 milioni di euro, con un incremento del 17% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; detti investimenti sono riferibili ai grandi progetti infrastrutturali e di mantenimento in efficienza della Rete Convenzionale e, in via residuale, ad interventi diffusi sul territorio.

Nel corso del 2016 è stato siglato, dal Ministero delle Infrastrutture e da RFI, l'aggiornamento 2015 del Contratto di Programma Parte Investimenti 2012 – 2016 e l'aggiornamento 2016.

Più in dettaglio, l'aggiornamento 2015 prevede la contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive per circa 10.000 milioni di euro ed il recepimento di definanziamenti per circa 1.000 milioni di euro.

L'aggiornamento 2016, con il quale sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie recate dalla "Legge di Stabilità 2016", prevede la contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive per oltre 9 miliardi di euro ed il recepimento di definanziamenti per circa 338 milioni di euro.

Successivamente alla suddetta sottoscrizione sono state emanate ulteriori disposizioni quali:

- Il Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, che prevede investimenti per 11,5 miliardi di euro, di cui per interventi nel settore ferroviario, circa 2 miliardi di euro;
- la Legge n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (c.d. Legge di Bilancio 2017) che ha disposto, tra le altre cose, l'istituzione di un Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

RFI S.p.A.

Con il Decreto Legge n. 210/15 è stato definito lo schema del nuovo Contratto di Programma – Parte Servizi 2016-2021, apportando novità, in linea con l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento (D.Lgs. n. 112/2015 e della Delibera ART n. 96/2015), sia nella regolamentazione del finanziamento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale sia nei rapporti con lo Stato per il finanziamento dei servizi di assistenza alle Persone a Ridotta Mobilità. L'atto è stato esaminato dal CIPE nella seduta del 10 agosto 2016 con parere favorevole ed è in attesa di completare l'iter approvativo.

Nel settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di RFI ha approvato il nuovo Piano d'Impresa che si sviluppa nell'arco temporale del decennio 2017-2026 in coerenza con il Piano Industriale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, incentrato su cinque pilastri strategici: integrazione modale passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale e digitalizzazione, centralità del cliente.

Il Piano di RFI è principalmente volto alla valorizzazione economico patrimoniale delle proprie attività nonché all'integrazione infrastrutturale con il network europeo per la realizzazione di un mercato unico ferroviario interoperabile ed interconnesso con gli altri sistemi di trasporto (strada, porti, aeroporti) per offrire servizi infrastrutturali integrati.

Nel Piano, inoltre, è prevista la progressiva integrazione delle ex "ferrovie concesse" nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, con l'obiettivo di ottenere maggiore capillarità del servizio ferroviario, maggiore efficienza e, soprattutto, maggiore sicurezza garantita dagli elevati standard tecnologici adottati da RFI.

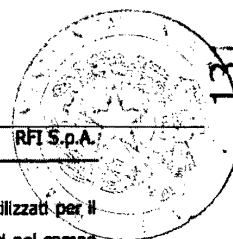
Per sostenere lo sviluppo del nuovo Piano Industriale, RFI ha pianificato nel decennio 2017-2026 un volume di investimenti pari a circa 56 miliardi di euro al 2026, con volumi medi annui di spesa superiori ai 5 miliardi, ipotizzando lo stanziamento per competenza di coerenti risorse pubbliche.

Si renderà necessario monitorare, negli anni del Piano, l'evoluzione del modello organizzativo aziendale per verificarne la coerenza con i principi del D.Lgs. 112/2015 (Spazio unico ferroviario europeo) e della Direttiva UE 2016/2370 del 14 dicembre 2016 (c.d. "Quarto pacchetto ferroviario").

Particolare attenzione è stata dedicata, nella redazione del presente bilancio, alle osservazioni formulate nel corso del 2016 dalla Corte dei Conti in relazione alle tematiche "Sconto K2", per i dettagli delle quali si rimanda alla sezione "Indagini e procedimenti giudiziari in corso" della Relazione sulla Gestione.

Sotto il profilo organizzativo, RFI conferma l'impegno nel processo di miglioramento del Sistema di Controllo Interno basato sia sull'azione dell'*Internal Auditing* sui processi operativi e di supporto sia sulle attività del *Risk Management* e dell'Organismo di Vigilanza, anche attraverso l'aggiornamento costante del "Modello organizzativo e di gestione" di RFI ("Modello 231").

Nel febbraio 2016 è stato sottoscritto tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e RFI il Protocollo di Vigilanza Collaborativa, al fine della prevenzione ed il monitoraggio di possibili episodi di corruzione nell'ambito degli appalti concessi da RFI. Questo protocollo si aggiunge ai Protocolli di legalità già in essere tra RFI ed Istituzioni ed Enti territoriali per la trasparenza e la prevenzione della corruzione nei casi di lavori appaltati a terzi. È importante sottolineare, inoltre, l'impegno costante della Società sul tema ambientale, con particolare attenzione alla sostenibilità (economica, ambientale e sociale), misurata dagli indicatori di performance che confluiscono nel Rapporto di Sostenibilità di Gruppo. Tale rapporto, nel quale RFI svolge un ruolo fondamentale, è stato redatto in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" della *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo l'opzione di rendicontazione "Comprehensive" che corrisponde ad una completa applicazione delle richieste delle linee guida GRI.



Nell'esercizio 2016 è continuata, con sempre maggiore impulso, la messa a disposizione di spazi inutilizzati per il loro riuso a fini sociali anche attraverso la collaborazione con importanti enti ed associazioni operanti nel campo ambientale, culturale o dell'assistenza sociale.

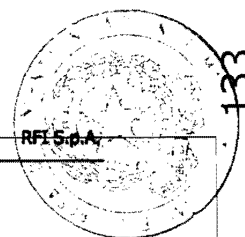
Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

132

RFI S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



LEGENDA E GLOSSARIO

Di seguito i criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione sulla gestione, rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo - EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla sommatoria delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, dei Debiti commerciali correnti e non correnti e degli Acconti a fornitori.
- **Altre attività nette:** sono determinate dalla sommatoria dei Crediti ed anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato dalla sommatoria delle voci Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Attività nette possedute per la vendita:** sono determinate da componenti patrimoniali per i quali si ritiene che il valore contabile possa essere recuperato principalmente con un'operazione di vendita o un trasferimento ai soci nonché con il loro uso continuativo.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** E' determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e dalle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** Rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla sommatoria dei Prestiti obbligazionari, dei Finanziamenti da banche a lungo termine, delle quote correnti a essi riferiti, dei Finanziamenti da banche a breve termine, dei Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, delle Disponibilità liquide e delle Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri - MP:** E' un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato di periodo.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.

RFI S.p.A.

- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario:** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN ed i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity).** E' un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine periodo) al netto del risultato di periodo.
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine periodo).
- **Rotazione del capitale investito - NAT:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine periodo).


Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

- **ACC/ACC-M:** Apparato Centrale Computerizzato (Multistazione). Apparato centrale elettronico computerizzato per il comando e il controllo di impianti di segnalamento e sicurezza di stazione.
- **ACEI:** Apparato Centrale Elettrico a pulsanti di Itinerario. Apparato Centrale in cui il comando degli itinerari o degli istradamenti è realizzato con l'azionamento di un solo pulsante e la manovra di ogni singolo ente interessato all'itinerario o all'istradamento è realizzata automaticamente dai dispositivi dell'apparato.
- **ART – Autorità di Regolazione dei Trasporti:** Organo competente per la regolazione dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori.
- **ATC: Automatic Train Control.** Sistema di controllo automatico della marcia del treno. E' l'evoluzione tecnologica e funzionale dell'*Automatic Train Protection (ATP)*
- **AV/AC:** Alta Velocità-Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e/o l'Alta Capacità di trasporto.
- **Contratto di Programma – Parte Servizi o Parte Investimenti:** Contratti tra il MIT e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento ed altre condizioni, quali ad esempio la manutenzione ordinaria e/o straordinaria della rete, per favorire lo sviluppo del sistema ferroviario.
- **Direttrice:** insieme di linee ferroviarie avente particolari caratteristiche di importanza per il volume dei traffici e le relazioni di trasporto che su di essa si svolgono, congiungendo fra loro centri o nodi principali della rete.
- **ERA - European Railway Agency.** E' l'agenzia dell'Unione europea (UE), che stabilisce i requisiti obbligatori per le ferrovie europee ed i costruttori sotto forma di specifiche tecniche di interoperabilità, che si applicano al sistema ferroviario transeuropeo. L'ERA fissa gli obiettivi comuni di sicurezza, i metodi e gli indicatori comuni di sicurezza e segue la direttiva 2004/49 / CE e successive modifiche.



135

- **ERTMS (European Rail Traffic Management System):** sistema di integrazione funzionale ed operativa delle diverse reti ferroviarie definita nell'ambito dell'Unione Europea e che a livello di controllo operativo prevede il sistema ETCS.
- **ETCS (European Train Control System):** sistema che comprende vari sistemi operativi nazionali ATC (*Automatic Train Control*). I sistemi ATC sono costituiti da impianti di segnalamento tradizionali ed innovativi.
- **GSM-R (Global System for Mobile Communication-Railway):** standard europeo per la telefonia radiomobile pubblica di tipo digitale, con velocità di trasmissione di 9,6 Kbps.
- **Nodo:** locuzione convenzionale che definisce un'area ferroviaria di norma coincidente con importanti insediamenti metropolitani, caratterizzata da un'alta densità e relativa complessità di stazioni medio-grandi e di altri impianti ferroviari interconnessi da varie linee, che rappresentano la prosecuzione dei principali itinerari che entrano nello stesso nodo nonché altre linee, realizzate per facilitare la gestione di circolazione di diverse correnti di traffico e percorsi alternativi, ovvero cinture e bretelle di servizio.
- **Raddoppio:** trasformazione di una linea a semplice binario in una a doppio binario.
- **Terminali:** infrastruttura idonea al trasporto intermodale, per lo più adatta allo scambio tra vettori di grandi unità di carico, senza o con magazzini di modesta superficie.
- **Sistema Comando Controllo/Controllo Traffico Computerizzato Grande rete SCC/CTC:** è un sistema per la regolazione della circolazione per direttrici e nodi con caratteristiche di prestazioni superiori ai tradizionali sistemi per il controllo del traffico centralizzato.
- **Sistema di Controllo Marcia Treno - SCMT:** Prima fase funzionale dell'ATC che consente di proteggere in ogni istante la marcia del treno attivando eventualmente la frenatura di emergenza, rispetto sia al superamento della velocità massima consentita dalla linea sia al superamento indebito dei segnali a via impedita.
- **Trasporto intermodale:** trasporto che utilizza due o più modalità di trasporto (terrestre, ferroviario, marittimo o fluviale) con spostamento di unità di carico fra i modi, senza rottura del carico stesso: l'unità di carico può essere un veicolo stradale oppure una unità di trasporto intermodale (contenitore, cassa mobile, semirimorchio).
- **Treni-km:** km di linea ferroviaria percorsi da un treno in un dato arco temporale di riferimento.

 13

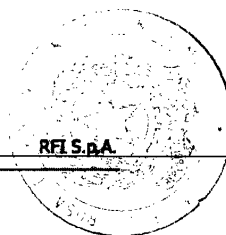
136

RFI S.p.A.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ESERCIZIO

		2016	2015
ROE	RN/MP*	0,55%	0,39%
ROI	EBIT/CI	0,65%	0,48%
ROS (EBIT MARGIN)	EBIT/RIC	8,35%	6,45%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	EBITDA/RIC	13,86%	11,22%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI	0,68	0,07
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	0,01	0,03

LEGENDA**CI:** Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)**EBIT:** Risultato operativo**EBITDA:** Margine operativo lordo**MP*:** Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio**MP:** Mezzi propri**PFN:** Posizione finanziaria netta**RIC:** Ricavi operativi**RN:** Risultato netto



137

I RAPPORTI CON LO STATO

A valle di un articolato processo di confronto avviato con i Ministeri competenti ed in coerenza con quanto stabilito dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella Delibera n.4 del 2012, i rapporti della Società con lo Stato - a partire dall'anno 2013 - sono regolati non più da un solo contratto ma attraverso due atti:

- Contratto di Programma – Parte Investimenti (CdP-I), finalizzato a regolare la programmazione sostenibile degli investimenti di sviluppo infrastrutturale, relativi alla sicurezza ed agli obblighi di legge, tecnologie, interventi "leggeri" ed interventi "pesanti", in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria;
- Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S), per la disciplina delle attività di manutenzione della rete (ordinaria e straordinaria) e delle attività di *Safety, Security* e navigazione ferroviaria.

Il Contratto di Programma - Parte Investimenti

L'aggiornamento 2015 del Contratto di Programma 2012 - 2016, Parte Investimenti è stato esaminato dal CIPE nella seduta del 23 dicembre 2015 che, con delibera n.112 pubblicata sulla G.U. n.98 del 28 aprile 2016, ha espresso parere favorevole formulando alcune prescrizioni riferite sia all'aggiornamento 2015 che all'aggiornamento 2016.

La nuova versione dell'aggiornamento 2015 che ha recepito le prescrizioni CIPE, è stata siglata in data 29 aprile 2016 e trasmessa dal MIT alle competenti Commissioni parlamentari per l'acquisizione del relativo parere, secondo l'iter prescritto dalla Legge 238/1993.

L'VIII Commissione Trasporti della Camera e la IX Commissione Lavori del Senato hanno formulato pareri positivi entrambe in data 21 giugno 2016, con alcune osservazioni riferite alle prossime programmazioni.

L'aggiornamento 2015 prevede la contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive per 9.976 milioni di euro ed il recepimento di definanziamenti per circa 1.005 milioni di euro.

Con l'aggiornamento 2015 è stata recepita una prima fase del piano cd di "Cura del ferro" voluto dal Governo, ossia un piano di iniziative finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi: maggiore sicurezza, tecnologie di ultima generazione nelle stazioni e lungo le linee, qualità e *comfort* per i viaggiatori, rapidità nei collegamenti ma soprattutto, un'attenzione particolare agli interventi sulle reti regionali e locali in favore degli spostamenti dei pendolari ed ad ogni tipo di investimento utile a trasferire il trasporto merci dalla gomma al ferro.

Relativamente all'aggiornamento 2016 la Società, in ottemperanza a quanto prescritto dal CIPE con la citata delibera n. 112/2015 che richiedeva la presentazione dell'Atto entro un mese dalla data di pubblicazione della delibera stessa, ha provveduto in data 13 aprile 2016 a presentare un primo schema di aggiornamento 2016 che ha tenuto conto del nuovo quadro finanziario definito a seguito dell'emanazione della Legge di Stabilità 2016.

Ad esito del confronto tra MIT, Regioni e RFI in data 23 maggio 2016 è stata trasmessa al MIT una versione aggiornata dell'atto, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla citata delibera CIPE n. 112/2015 e secondo il cronoprogramma concordato con il MIT.

RFI S.p.A.

Infine, a seguito del recepimento di alcuni perfezionamenti formali richiesti dal MIT, in data 8 giugno è stata trasmessa l'ultima versione dell'atto, che è stato siglato dal MIT e da RFI in data 17 giugno 2016 sul quale il CIPE ha espresso parere favorevole nella seduta del 10 agosto 2016.

Si rappresenta inoltre che, nella medesima seduta CIPE dello scorso 10 agosto, relativamente alla programmazione per il periodo 2014 - 2020 del Fondo Sviluppo e Coesione, sono stati:

- approvati 13,4 miliardi di euro per i "Patti per il Sud" (Delibera n.26);
- ripartiti per settore 15 miliardi di euro della cosiddetta «Cabina di Regia Nazionale» (Delibera n.25).

Il CIPE ha anche approvato regole procedurali, criteri di ammissibilità, modalità di monitoraggio, modalità di riprogrammazione, casi di revoca e modalità di trasferimento delle suddette risorse.

Rispetto all'iter procedurale *standard* previsto dalla Legge n.238/1993 per l'approvazione dei contratti di programma con lo Stato, è intervenuta la Legge di conversione n. 225 del 1 dicembre 2016 del Decreto Legge n.193 del 22/10/2016 (c.d. "Decreto fiscale") che, all'art. 10 comma 1, ha approvato l'aggiornamento 2016 del Contratto di Programma, in particolare: *"è autorizzata la spesa di 320 milioni di euro per l'anno 2016, anche per la sicurezza e l'efficientamento della rete ferroviaria, e di 400 milioni di euro per l'anno 2018 per il finanziamento di interventi relativi alla "Sicurezza ed adeguamento a obblighi di legge", ivi compresi quelli previsti nella parte programmatica del Contratto di Programma, aggiornamento 2016 - Parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Rete ferroviaria italiana (RFI), sul quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), nella seduta del 10 agosto 2016, si è espresso favorevolmente e che è contestualmente approvato. L'autorizzazione di spesa di cui al periodo precedente è immediatamente efficace per l'ulteriore corso dei relativi interventi che vengono recepiti nel successivo contratto di programma - Parte investimenti 2017-2021"*.

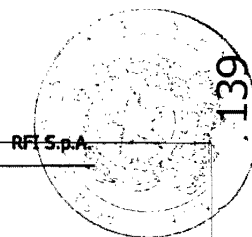
L'aggiornamento 2016 prevede la contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive per 9.271,6 milioni di euro ed il recepimento di definanziamenti per circa 338 milioni di euro.

La variazione in aumento rispetto al CdP-I 2012-2016 è dovuta alle seguenti disposizioni normative:

- 8.258,6 milioni di euro relativi ad ulteriori risorse finanziarie recate dalla sopra citata "Legge di Stabilità 2016";
- 272,1 milioni di euro, quali contributi conto impianti derivanti dall'operazione di cessione a Terna degli "asset elettrici" ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 293, della Legge n° 190 del 23 dicembre 2014 "Legge di Stabilità 2015";
- 645,3 milioni di euro, derivanti dal Programma CEF 2014 -2020;
- 45,2 milioni di euro, derivanti da risorse da Enti Locali.

La variazione in diminuzione è ripartita come di seguito specificato:

- 300 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122, nell'ambito delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, in termini di competenza e cassa, delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009 n. 196, così come previsto dalla Tabella E della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016);
- 25 milioni di euro, a seguito della riprogrammazione delle opere finanziate dal programma PAC Salvaguardia ai sensi del Decreto IGRUE n. 33 del 5 agosto 2015 e della nota MIT n. 276 del 14 gennaio 2016;



- 13 milioni di euro, a valere sul Piano Salvaguardia della Regione Sardegna.

Nell'aggiornamento contrattuale sono state recepite le prescrizioni espresse dal CIPE, in occasione dell'approvazione dell'aggiornamento 2015 del CdP-I, riguardanti:

- la predisposizione di apposite schede progetto che indichino l'evoluzione, sotto l'aspetto tecnico e finanziario, delle singole opere ricomprese nell'Aggiornamento 2016 del CdP-I;
- l'assegnazione per il 2016 dei finanziamenti necessari a completare la copertura finanziaria dell'intervento "Linea Pescara - Bari: raddoppio della tratta Termoli - Lesina".

E' stato invece convenuto con il MIT di non tener conto delle prime risultanze della programmazione per il periodo 2014-2020 del Fondo Sviluppo e Coesione ("Patti per il Sud", "Patto per il Lazio" e "Cabina di Regia"), in quanto l'utilizzo dei finanziamenti resta subordinato ad apposita deliberazione CIPE o ad assegnazione per norma a specifiche iniziative. Di tali risorse si terrà conto nel prossimo aggiornamento contrattuale, fermo restando quanto previsto all'art.3, comma 2, del CdP relativo all'immediata efficacia di disposizioni normative e/o Delibere CIPE successive all'approvazione del Contratto.

In data 1 dicembre 2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 di competenza del MIT, che prevede investimenti per 11,5 miliardi di euro ed è articolato in sei Assi Tematici di intervento con risorse finanziarie a disposizione, per interventi nel settore ferroviario, pari a circa 2 miliardi di euro ("FSC Cabina di Regia"), risorse che saranno contrattualizzate nel prossimo CdP-I 2017-2021.

L'11 dicembre 2016, è stata emanata la Legge n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (c.d. Legge di Bilancio 2017) che ha disposto:

- all'art.1 commi 140-142 l'istituzione, nello stato di previsione del MEF (cap.7550) di un apposito Fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. L'utilizzo del fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MEF, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato;
- all'art.1 comma 591 è stata autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2017, di 32 milioni di euro per l'anno 2018 e di 42 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2022, quale contributo al nuovo Contratto di Programma - Parte investimenti 2017-2021, tra il MIT e RFI, con destinazione al finanziamento della nuova linea ferroviaria Ferrandina-Matera La Martella.

Per completezza d'informazione si riportano anche gli stanziamenti di cassa previsti per l'anno 2017 dalla Legge di Bilancio 2017, come di seguito riportati:

- ✓ 1.037 milioni di euro sul capitolo MEF 7122 quale contributo in conto impianti per la prosecuzione degli investimenti ferroviari;
- ✓ 1,7 milioni di euro, sul capitolo MEF 7123, quale contributo in conto impianti per la realizzazione di opere specifiche;
- ✓ 400 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la realizzazione del sistema AV/AC Torino-Milano-Napoli quale quota dei complessivi 8.100 milioni di euro stanziati dalla Legge Finanziaria 2007;

RFI S.p.A.

- ✓ 100 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la rete AV/AC e 100 milioni di euro per la rete convenzionale, quale rata dei contributi quindicennali stanziati dalla Legge Finanziaria 2006, a partire rispettivamente dagli anni 2006 e 2007;
- ✓ 230 milioni di euro, sul capitolo MIT 7518, per il Terzo Valico dei Giovi;
- ✓ 15 milioni di euro, sul capitolo MIT 7549, per interventi di soppressione PL finanziati dal DL "Sblocca Italia";
- ✓ 25 milioni di euro, sul capitolo MIT 7550, per la Messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo - Ventimiglia finanziato dal DL "Sblocca Italia";
- ✓ 15 milioni di euro, sul capitolo MIT 7563, relativi alla tratta Andora-Finale.

Per quanto riguarda gli obblighi d'informativa, previsti dagli artt. 4 comma 2 lettera i), 4 comma 3 lettera b), 6, 7 comma 2 lettera c), e 8 del CdP-I 2012-2016 si segnala che la Società ne ha dato pieno riscontro.

Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi

Il vigente CdP-S 2012-2014 è stato prorogato sino al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 30 dicembre 2015 n. 210 recante la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", al fine di consentire il completamento dell'iter di formalizzazione ed approvazione del nuovo CdP-S 2016-2021.

Lo schema del nuovo CdP-S 2016-2021 è stato definito in sostanziale continuità d'impostazione con l'atto precedente, introducendo alcune novità in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento (in particolare del D.Lgs. n.112/2015 e della Delibera ART n. 96/2015 di definizione dei principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria).

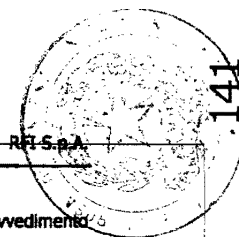
Oggetto principale del Contratto rimane la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ferroviaria nazionale. Nel Contratto sono regolati, inoltre, i rapporti tra Gestore e Stato in merito al finanziamento delle attività in conto esercizio relative ai processi di gestione della rete ferroviaria (circolazione, *safety*, *security*, navigazione ferroviaria) e dei servizi di assistenza alle PRM.

L'atto nella nuova configurazione è stato esaminato con parere favorevole dal CIPE nella seduta del 10 agosto 2016 ed è in attesa di completare l'iter approvativo previsto dalla Legge 238/1993.

La Legge Obiettivo

Nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla Legge Obiettivo (L. 443/2001) si segnala che, nel corso dell'esercizio 2016:

- con l'art. 217, comma 1, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, pubblicato nella G.U. del 19 aprile 2016 n. 91, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, sono stati abrogati l'art. 1, commi da 1 a 5 della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta "Legge Obiettivo") ed il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).
- con la Parte V (artt. 200-203) del medesimo provvedimento vengono inoltre individuati, come nuovi strumenti di pianificazione e programmazione, il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) ed il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) dove sarà ricompreso l'elenco delle infrastrutture di



interesse nazionale. Il primo DPP da approvarsi entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento dovrà contenere anche le indicazioni circa lo stato procedurale, fisico e finanziario di ciascuna opera iscritta. Fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione già approvati secondo le procedure vigenti.

Per la realizzazione degli investimenti inoltre, bisognerà procedere tramite le regole ordinarie e non più con le leggi speciali; i nuovi riferimenti sono appunto contenuti negli articoli proposti nella citata Parte V.

Inoltre, si segnala che:

- ✓ nella seduta del 10 agosto, il CIPE ha:
 - autorizzato l'avvio della realizzazione del 4° lotto costruttivo per la linea AV/AC Milano - Genova - Terzo Valico del Giovi del valore complessivo di 1.630 milioni di euro ed ha approvato l'assegnazione di un finanziamento di 1.630 milioni di euro con delibera n.42;
 - approvato il progetto definitivo dell'adeguamento tecnologico e infrastrutturale della galleria in subalveo torrente Fiumicello della Linea ferroviaria Battipaglia - Reggio Calabria con delibera n.40;
- ✓ in data 12 agosto, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 la Delibera n. 17/2016 con cui il CIPE ha approvato l'avvio della realizzazione del 4° lotto costruttivo della Galleria di Base del Brennero del valore complessivo di 1.250 milioni di euro, assegnando a RFI per l'intervento circa un miliardo di euro.

Attività del Commissario Straordinario

Con la Legge 25 febbraio 2016, n. 21 di "Conversione del Decreto Lgs. 30 dicembre 2015, n. 210", si è prevista la sostituzione del Commissario per la realizzazione delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, assegnando i relativi compiti all'Amministratore Delegato di RFI in luogo dell'AD di Ferrovie dello Stato Italiane, nominato con l'art.1 del D.L. 133/2014 cosiddetto "Sblocca Italia", convertito con modifiche dalla Legge 144/2014. Il termine della durata dell'incarico viene prorogato al 30 settembre 2017, invece dei due anni dall'entrata in vigore del D.L. 133/2014 (comma 9-bis);

Il Commissario ha approvato le progettazioni definitive delle seguenti opere:

- itinerario Napoli - Bari: interventi sulla linea Cancellò - Napoli per integrazione con la linea AV/AC con l'ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016;
- itinerario Napoli - Bari: 1° lotto funzionale Cancellò - Dugenta / Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni con l'ordinanza n. 22 del 16 maggio 2016;
- itinerario Napoli - Bari: Raddoppio Cancellò - Frasso Telesino e Variante alla linea Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni. Interconnessioni Nord su linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni con l'ordinanza n. 24 del 13 luglio 2016;

nonché la progettazione preliminare delle seguenti opere:

- itinerario Napoli - Bari: Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vituliano con l'ordinanza n. 25 del 1 settembre 2016;
- itinerario Napoli - Bari: Raddoppio tratta Apice - Orsara con l'ordinanza n. 27 del 1 dicembre 2016.

RFI S.p.A.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo

Gli interventi previsti nell'ambito dei contratti Istituzionali sottoscritti nel 2012 (Direttrice Ferroviaria Napoli - Bari-Lecce - Taranto e Direttrice Ferroviaria Salerno-Reggio C.) e nel 2013 (Direttrice Ferroviaria Messina-Catania-Palermo) sono in corso di progettazione/realizzazione.

Nel corso del 2016 si è regolarmente provveduto all'aggiornamento dello specifico monitoraggio "Sistema Gestione Progetti" (SGP).

Nei mesi di luglio e dicembre 2016 si sono tenute le riunioni del Comitato di Attuazione e Sorveglianza (CAS) dei tre Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nell'ambito delle quali è stato relazionato sullo stato di attuazione dei progetti inclusi nei contratti. In particolare nei CAS di luglio è stata esaminata e discussa la relazione annuale sullo stato di attuazione del CIS predisposta, come previsto contrattualmente, dal Responsabile Unico del Contratto (RUC).

Quadro normativo e regolatorio

Nel corso dell'anno 2016 il contesto regolatorio nel quale il Gestore dell'Infrastruttura (GI) e le Imprese Ferroviarie (IF) operano è stato caratterizzato:

- sul fronte nazionale, principalmente dell'attuazione dei criteri per la determinazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei corrispettivi per la fornitura dei servizi di cui alla Delibera ART 96/2015, nonché l'avvio del procedimento relativo alle modalità di regolazione più idonee per garantire l'economicità e l'efficienza dei servizi di manovra ferroviaria;
- sul fronte europeo dall'approvazione del Quarto Pacchetto Ferroviario.

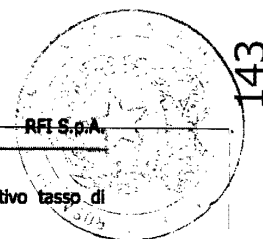
Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

Come già evidenziato nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti, in data 18 novembre 2015 è stata pubblicata sul sito dell'ART la Delibera n. 96 del 13 novembre 2015, nel cui Allegato 1 sono definitivamente adottate le misure di regolazione in materia di "Principi e criteri per la determinazione dei canoni per l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", ivi compresi gli obblighi di contabilità regolatoria per:

- il canone di accesso per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (servizi del c.d. "Pacchetto Minimo di Accesso" o PMdA);
- i canoni ed i corrispettivi dei servizi afferenti all'infrastruttura ferroviaria nazionale, non ricompresi nel canone del PMdA, qualora soggetti a regolamentazione.

La Società, in attuazione di quanto previsto nella Misura n. 8 della Delibera in oggetto ed al fine di determinare la tariffa media unitaria di riferimento, ha avviato un apposito processo di consultazione con le IF per definire la previsione delle unità di traffico fino all'ultimo anno del periodo tariffario (2021). La prima fase di consultazione con le IF si è concretizzata nell'incontro tenutosi il 10 dicembre 2015 e nel successivo scambio di corrispondenza tra GI e IF volto a fotografare le proiezioni di traffico di ciascuna IF per l'intero periodo tariffario (2016-2021).

Successivamente, l'11 febbraio 2016, in applicazione della Misura 32 della Delibera in oggetto, RFI ha trasmesso all'ART le specifiche funzionali del modello di simulazione per le quali la stessa Autorità ha ritenuto necessario richiedere ulteriori elementi informativi per meglio definire i costi operativi ammissibili, la loro dinamica di



evoluzione nel periodo regolatorio, la composizione del capitale investito netto nonché il relativo tasso di remunerazione.

Tale circostanza, ha reso necessario differire il termine del 12 marzo 2016, originariamente previsto sia dalla Misura 58 lettera c) che dalla Misura 41, ultimo periodo, primo punto, per la presentazione da parte del Gestore del nuovo sistema tariffario. Tutto ciò considerato, con Delibera n. 28/2016 dell'8 marzo 2016, l'ART ha prorogato il suddetto termine al 22 aprile 2016.

L'Autorità è poi intervenuta con la Delibera n. 31/2016 del 23 marzo 2016 al fine di fornire precisazioni su taluni aspetti di contabilità regolatoria presenti nella Delibera n. 96/2015.

Con note del 22 aprile 2016 RFI ha presentato all'ART il nuovo sistema tariffario 2016-2021, corredato della documentazione prevista alla Misura 4 della Delibera n. 96/2015. In seguito alla suddetta trasmissione l'Autorità ha preso atto della necessità di approfondimento e di integrazione di taluni aspetti contenuti nella documentazione trasmessa da RFI. In particolare si trattava di chiarire:

- la metodologia utilizzata per le previsioni di traffico relative al periodo regolatorio interessato, ed in quale misura il fattore di elasticità della domanda di traffico possa risultare influenzato dal variare del canone;
- se la struttura dei segmenti di mercato con la sotto-articolazione dei servizi proposta dal Gestore risponda ai principi di equità e non discriminazione;
- le informazioni tecnico/economiche necessarie ai fini dell'istruttoria.

Alla luce di quanto sopra, l'ART ha ritenuto necessario, con Delibera n. 62/2016 del 30 maggio 2016, differire i termini inizialmente previsti dalla Delibera n. 96/2015 - e già differiti come sopra detto - al 1° luglio 2016.

Sono seguite, da parte dell'ART, audizioni con le IF (in data 7, 8 e 10 giugno 2016) al fine di recepire informazioni e criticità sulla verifica di conformità del sistema tariffario, nonché incontri con RFI (in data 9 giugno e 27 giugno 2016) per chiarimenti.

L'ART, in esito alle interlocuzioni di cui sopra, per meglio assicurare l'ottemperanza ai principi di competitività, sostenibilità e rispetto degli incrementi di produttività per le IF, nonché di equilibrio economico del GI di cui all'art. 16 del D.Lgs. n.112/2015, ha ritenuto opportuno enunciare con la Delibera n. 72/2016, talune modalità applicative delle misure di cui all'allegato 1 della Delibera n. 96/2015, concernenti i limiti di variabilità dei coefficienti di modulazione tariffaria pertinenti ai singoli segmenti di mercato ed operanti sulla base dei binomi costituenti la struttura di base dei servizi ferroviari.

Alla luce delle precisazioni di cui sopra l'Autorità ha ritenuto necessario modificare le tempistiche relative alla procedura di aggiornamento ordinario del PIR - risultate incompatibili con la necessità di fornire alle IF adeguata informazione circa il nuovo sistema tariffario - nel seguente modo:

- per il PIR 2018, il termine entro il quale il GI dovrà predisporre e pubblicare la prima bozza e sottoporla all'esame di tutti i soggetti interessati, fissato al 30 giugno 2016, è stato differito al 22 luglio 2016;
- conseguentemente, il termine ultimo del successivo 31 luglio per la formalizzazione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti partecipanti alla consultazione, è stato a sua volta differito al 2 settembre 2016.

Con la medesima Delibera l'ART, in riferimento ai servizi diversi dal Pacchetto Minimo d'Accesso, ha richiesto a RFI ulteriori chiarimenti e conseguentemente differito il termine di presentazione al 15 luglio 2015.

A seguito delle indicazioni sulle modalità applicative delle misure enunciate dalla stessa ART con la sopra citata Delibera n. 72/2016, in data 30 giugno 2016 RFI ha presentato all'Autorità una nuova proposta di sistema tariffario 2016-2021 per il Pacchetto Minimo d'Accesso che, con Delibera n. 75/2016 del 1° luglio 2016, è stata

RFI S.p.A.

giudicata conforme ai criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria - approvati con Delibera n. 96/2015 e successive integrazioni- con le seguenti prescrizioni:

- nel computo dei costi operativi dell'anno base, il Gestore deve conformarsi agli importi risultanti dalla contabilità certificata trasmessa all'Autorità;
- il coefficiente J_{min} relativo al binomio "Open Access Premium MI o RM" / "Open Access Premium MI & RM" non deve risultare inferiore al valore limite di 0.85, al fine di garantire, preservandola da sviluppi indesiderabili, la concorrenza nel relativo segmento di mercato;
- il criterio di differenziazione delle sottocategorie Base e Light all'interno del sub-segomento Open Access Premium "MI o RM", fissato dal Gestore sulla base di una soglia del 30% dell'utilizzo della rete a livello di servizio elevato, è considerato conforme fino al raggiungimento del limite massimo di 3 milioni di treni*km annui per i volumi di traffico afferenti alla sottocategoria Light, effettivamente circolati. Qualora detti volumi risultino superiori al predetto limite, il Gestore è tenuto a sottoporre all'Autorità una proposta di revisione di detto criterio di differenziazione, al fine di prevenire l'eventuale verificarsi di effetti distorsivi sul segmento di mercato pertinente;
- il GI è tenuto a comunicare all'Autorità, a partire dal mese di aprile 2018, in considerazione dei dati relativi ai volumi di traffico circolati, nonché dell'aggiornamento delle previsioni di traffico derivanti dalle richieste di tracce relative all'anno successivo, gli eventuali scostamenti rispetto ai volumi previsionali di traffico assunti come base di riferimento per la definizione del sistema tariffario 2016-2021 per il Pacchetto Minimo di Accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale, in modo da consentire all'organismo di regolazione l'adozione di eventuali misure correttive, ai fini del mantenimento della conformità di tale sistema tariffario ai D.Lgs. n.112/2015.

Per quanto concerne i servizi diversi dal PMdA, con nota del 28 giugno 2016, RFI ha trasmesso una relazione contenente chiarimenti ed integrazioni informative, nonché alcune modifiche al sistema tariffario esposto nella nota del 22 aprile 2016. In seguito ad interlocuzioni con l'ART - con nota del 14 luglio 2016 - RFI ha trasmesso all'Autorità ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché alcune ulteriori modifiche al sistema tariffario di cui trattasi.

Alla luce di quanto sopra l'ART ha considerato che l'introduzione di una tariffa articolata in relazione alla durata della sosta risulti necessaria al fine di garantire un uso efficiente degli impianti, nonché un utilizzo efficiente del materiale rotabile, pertanto ha ritenuto opportuno prescrivere a RFI di implementare la suddetta procedura finalizzata alla rilevazione automatica dei tempi di sosta in tempo utile per sottoporre all'Autorità - entro il mese di aprile 2018 - una rimodulazione del sistema tariffario relativo a tale servizio. Le sopra indicate modifiche al sistema tariffario esposto nella citata nota del 22 aprile 2016 hanno comportato la necessità di rielaborare parzialmente i prospetti di contabilità regolatoria - da sottoporre a conseguente certificazione - e pertanto è stato necessario acquisire la suddetta certificazione anteriormente alla data prevista per la pubblicazione della prima bozza del PIR 2018, e, quindi, prescrivere a RFI di trasmettere tale documentazione all'Autorità entro il suddetto termine, fissato alla data del 22 luglio 2016 dalla delibera n. 72/2016.

Alla luce del percorso come sopra delineato, con Delibera n. 80 del 15 luglio 2016 l'ART ha statuito che il nuovo sistema tariffario 2017-2021 per i servizi diversi dal PMdA presentato da RFI risulta conforme ai criteri approvati con la delibera n. 96/2015 del 13 novembre 2015 e successive integrazioni, con le seguenti prescrizioni:





- nel caso in cui, nel corso del periodo di regolazione di cui trattasi, RFI intenda modificare il sistema tariffario per i servizi in oggetto, deve contestualmente riformulare la modellazione dei costi per distinguere la componente variabile da quella fissa, sottoponendo tale modellazione e la conseguente modifica del sistema tariffario alla previa verifica di conformità da parte dell'Autorità, nel rispetto comunque della tempistica di cui alla misura 41 dell'Allegato 1 alla delibera n. 96/2015;
- RFI deve procedere all'implementazione di una procedura finalizzata alla rilevazione automatica dei tempi di sosta del materiale rotabile nelle infrastrutture di pertinenza, al fine di sottoporre alla previa verifica di conformità da parte dell'Autorità, entro il mese di aprile 2018, una rimodulazione del sistema tariffario attinente al servizio di sosta, ricovero e deposito del materiale rotabile;
- entro il termine del 22 luglio 2016, la trasmissione all'ART della certificazione da parte della società di revisione contabile dei prospetti di contabilità regolatoria relativi al sistema tariffario di cui alla citata nota del 22 aprile 2016.

Con Delibera n. 30 del 23 marzo 2016, l'ART ha disposto che la misura 11.6.2 della Delibera n. 70/2014 - che nello specifico prescriveva al GI di avviare procedure ad evidenza pubblica entro il 30 giugno 2015 per l'affidamento dei servizi di manovra - dovesse trovare applicazione ai soli impianti dove il servizio di manovra si svolgeva interamente su aree di proprietà di RFI (Lecco Maggianico e Milano Smistamento - Fascio Segrate), mentre per tutti gli altri impianti (i.e. gli impianti in regime di Gestore Unico nei quali l'attività di manovra non si svolge interamente su aree di proprietà di RFI) fosse avviato un procedimento volto a stabilire le modalità più idonee a garantire l'economicità e l'efficienza gestionale dei servizi di manovra.

A tale scopo, con successiva Delibera n. 133 del 18 novembre 2016, l'ART indiceva una consultazione pubblica sullo schema di atto di regolazione recante "Misure di regolazione volte a stabilire le modalità più idonee per garantire l'economicità e l'efficienza gestionale dei servizi di manovra ferroviaria" al fine di acquisire le osservazioni da parte dei vari *stakeholders* del settore ferroviario, per poi consolidare il testo definitivo delle Misure di regolazione.

In data 9 febbraio 2017 l'ART ha pubblicato la Delibera n. 18 con cui, a seguito dell'istruttoria condotta e tenuto conto delle osservazioni formulate dai partecipanti alla consultazione, ha approvato le "Misure di regolazione volte a garantire l'economicità e l'efficienza gestionale dei servizi di manovra ferroviaria". Tali Misure si riferiscono a 13 "comprensori ferroviari", selezionati secondo i criteri espressi con la delibera n. 133/2016 (con l'esclusione dell'impianto di Gallarate - Ambrogio in quanto *terminal privato* con unico gestore ed unico cliente), nei quali il Gestore Unico sarà individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e non discriminazione, ferma la possibilità di ricorso all'autoproduzione del servizio da esercitarsi nei termini di legge.

Quarto Pacchetto Ferroviario

Pilastro Tecnico

Nel corso del mese di maggio 2016 è stato definitivamente approvato il c.d. Pilastro Tecnico nell'ambito del Quarto Pacchetto Ferroviario. Tale Pilastro Tecnico, che introduce cambiamenti importanti volti a migliorare il funzionamento dello spazio ferroviario unico europeo, si compone di tre atti normativi, segnatamente:

RFI S.p.A.

- il Regolamento (UE) 2016/796 che abrogando il precedente Regolamento (CE) n. 881/2004, ha soppresso l'ERA e istituito la nuova "Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie" (EUAR - *European Union Agency for Railways*), denominata semplicemente "Agenzia";
- la Direttiva (UE) 2016/797 in tema di interoperabilità, che abroga la precedente Direttiva 2008/57/CE a decorrere dal 16 giugno 2020;
- la Direttiva (UE) 2016/798 in materia di sicurezza ferroviaria, che abroga la precedente Direttiva 2004/49/CE a decorrere dal 16 giugno 2020.

Nello specifico, si ritiene utile far presente che la Direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio fornisce i presupposti per l'elaborazione e la revisione delle specifiche tecniche di interoperabilità (STI), mentre la Direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio fornisce i presupposti per l'elaborazione e la revisione dei metodi comuni di sicurezza (CSM), degli obiettivi comuni di sicurezza (CST) e degli indicatori comuni di sicurezza (CSI).

Gli interventi normativi di cui sopra hanno esteso e rafforzato gli ambiti di competenza della neo istituita "Agenzia", in particolare attribuendole le seguenti funzioni: (i) autorizzazione alla messa in servizio del materiale rotabile in ambito UE; (ii) rilascio del certificato di sicurezza unico per IF circolanti in ambito UE.

Pilastro mercato

Nel dicembre 2016 il Parlamento Europeo ha infine approvato in sessione plenaria il c.d. Pilastro Mercato del Quarto Pacchetto Ferroviario, i cui testi consolidati sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europa il 23/12/2016, che si compone dei tre seguenti atti normativi:

- modifica della Direttiva 2012/34/UE (c.d. *Recast*) relativamente all'apertura del trasporto ferroviario nazionale passeggeri e regole di *governance* dell'infrastruttura ferroviaria che dovrà essere recepita dagli Stati entro il 25 dicembre 2018;
- modifica del Regolamento 1370/07 relativamente all'apertura del mercato ferroviario nazionale passeggeri;
- abrogazione del Regolamento CEE n. 1192/69 relativo alle norme comuni per la normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie.

In dettaglio, i principali punti oggetto di intervento hanno riguardato:

- l'inserimento di una "nuova definizione di Gestore dell'Infrastruttura", da intendersi quale organismo od impresa a cui vengono attribuiti lo svolgimento di quattro specifici compiti, ossia esercizio, manutenzione, rinnovo e partecipazione allo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria;
- l'introduzione della definizione di "Impresa a integrazione verticale" in cui rientra il modello di *governance* caratterizzante il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;
- regole di *governance* volte a garantire l'indipendenza organizzativa e decisionale del GI nell'esercizio delle due funzioni essenziali (i.e. "assegnazione delle tracce ferroviarie" ed "imposizione di canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura");
- completa liberalizzazione del trasporto nazionale passeggeri (servizi di Alta Velocità e di lunga percorrenza) a partire dall'orario di servizio 14 dicembre 2020, fatta salva la possibilità di limitare l'accesso in caso di



compromissione dell'equilibrio economico di Contratti di Servizio Pubblico previa valutazione a cura dell'Organismo di Regolazione;

- nuove regole in materia di aggiudicazione dei "servizi di trasporto pubblico ferroviario passeggeri" con preferenza per il meccanismo della gara, salva la possibilità di effettuare l'aggiudicazione diretta del servizio fino al 25 dicembre 2023 per contratti di durata non superiore a 10 anni.

I RAPPORTI CON I CLIENTI

Generalità

Il mercato di riferimento di RFI, quale gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale ai sensi del D.Lgs. n.112/2015, è costituito da IF e da soggetti Richiedenti; in quest'ultima fattispecie, oltre alle IF, Regioni e Province Autonome, rientrano anche "le autorità competenti di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i caricatori, gli spedizionieri e gli operatori di trasporti combinati, con un interesse di pubblico servizio o commerciale ad acquisire capacità di infrastruttura ai fini dell'effettuazione di un servizio di trasporto ferroviario (D.Lgs. n.112/2015 art. 3 cc)". L'oggetto del rapporto contrattuale è costituito nel primo caso da tracce orarie e servizi - "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura" con durata non superiore al periodo di validità di un orario di servizio, nel secondo caso dalla capacità di infrastruttura espressa in termini generali ovvero di volumi complessivi e non di dettaglio - "Accordo Quadro" con durata pluriennale.

Con specifico riferimento al periodo 1 gennaio 2016 - 10 dicembre 2016 il mercato presenta:

- n. 39 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)¹;
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
- n. 33 IF che espletano servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura";
- n. 41 contratti di utilizzo dell'infrastruttura², così suddivisi:
 - ✓ n. 19 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 19 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 3 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Con specifico riferimento al periodo 11 dicembre 2016 - 31 dicembre 2016, le uniche variazioni che il mercato presenta rispetto al periodo precedente sono le seguenti:

- n. 32 IF che espletano servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura";
- n. 39 contratti di utilizzo dell'infrastruttura³, così suddivisi:

¹ Fonte Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (<http://www.mit.gov.it/documentazione/impreseferrovie-titolari-licenza>).

² La differenza tra numero di contratti (41) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (33) è riconducibile al fatto che l'IF Trenitalia è titolare di n. 6 contratti (merci, passeggeri lunga percorrenza "a mercato", lunga percorrenza servizio "universale", passeggeri lunga percorrenza su rete AV, passeggeri regionale e "treni tecnici") e le IF TUA, Serfer e Ferrovie Udine Cividale sono titolari ognuna di n. 2 contratti (differenti per tipologia di servizio).

RFI S.p.A.

- ✓ n. 19 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
- ✓ n. 19 per lo svolgimento del traffico merci;
- ✓ n. 1 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Relativamente ai soggetti "richiedenti" al 31 dicembre 2016 si rilevano in corso di validità n. 21 Accordi Quadro/Protocolli d'Intesa così suddivisi:

- n. 15 stipulati con soggetti aventi un interesse pubblico (n. 13 Regioni e n. 2 stipulati con Province Autonome);
- n. 3 con soggetti aventi un interesse commerciale;
- n. 3 Accordi Quadro sottoscritti con IF di cui n. 2 per servizio passeggeri su rete e n. 1 per servizio trasporto merci.

Ricavi da pedaggio

Generalità

I ricavi da pedaggio passano da 1.006,1 milioni di euro del 2015 a 1.058,3 milioni di euro del 2016, con un incremento del 5,2%. L'incremento dei ricavi è attribuibile principalmente all'aumento medio complessivo dei volumi di produzione espressi in treni-km pari al 2,7%, con un incremento del 12% sulla rete AV/AC.

Ricavi da servizi

Accesso alla rete di comunicazione GSM-R

Alla rete di telecomunicazione per i collegamenti di servizio hanno accesso, oltre a tutte le IF titolari di "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", anche altri soggetti qualificati che, pur non espletando attività di trasporto, hanno necessità di accedere alla rete per attività legate ad esempio alla certificazione oppure a test di prova sulla rete AV/AC.

Nel corso del 2016, si registra una diminuzione dei ricavi (-19,5%), rispetto al 2015 per utilizzo del GSM-R a seguito di una riduzione del servizio richiesto dalle IF.

Servizi di traghettamento

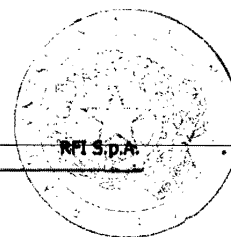
Relativamente alle componenti caratteristiche dei servizi di traghettamento prestati, si riportano, qui di seguito, gli elementi più rilevanti.

Traghettamento Sicilia

Il trasporto del materiale ferroviario si è sviluppato, secondo il programma di esercizio rielaborato a seguito dell'entrata in servizio della nave Logudoro (a quattro binari), trasformata per permettere il trasporto delle merci pericolose e nocive, con la messa a disposizione a favore dell'attualmente unica IF cliente, di n. 10.640 corse navi a quattro binari nel 2016 (nel 2015 erano n. 10.681).

I ricavi da traghettamento verso IF nel 2016 restano sostanzialmente invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, attestandosi a 18,2 milioni di euro.

³ La differenza tra numero di contratti 39 e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (32) è riconducibile al fatto che l'IF Trenitalia è titolare di n. 5 contratti (merci, passeggeri lunga percorrenza "a mercato", lunga percorrenza servizio "universale", passeggeri lunga percorrenza su rete AV e passeggeri regionale) e le IF TUA, Serfer e Ferrovie Udine Cividale sono titolari ognuna di n. 2 contratti (differenti per tipologia di servizio).



149

Traghetamento Sardegna

Il servizio si è svolto con la nave traghetto Scilla che ha effettuato 8 corse utilizzando, sulla sponda continentale, il terminale di Villa San Giovanni (RC). I trasporti effettuati sono esclusivamente legati a bisogni di RFI (trasporto di binari e di macchinari per manutenzione armamento).

Servizi di Manovra

I ricavi da servizio di manovra passano da 7,1 milioni di euro del 2015 a 4,4 milioni di euro del 2016 (-38%). Questo risultato è determinato dalla progressiva implementazione del progetto avviato nel 2013, che prevede progressivamente l'effettuazione del servizio in autoproduzione da parte delle IF sotto il coordinamento del GI. Il progetto è ormai giunto al suo completamento, e al momento il servizio viene effettuato esclusivamente negli impianti di confine e negli scali marittimi. Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Delibera ART n. 104 del 4 dicembre 2015, RFI, in data 31 marzo 2016, ha avviato la procedura ad evidenza pubblica per lo svolgimento del servizio di manovra in regime di Gestore Unico presso gli impianti di Lecco Maggianico e Milano Segrate. In data 30 novembre 2016 la Società ha comunicato la formale aggiudicazione della predetta procedura alla TS *Traction & Service S.r.l.* per entrambi i lotti.

Servizio di Assistenza Persone Ridotta Mobilità (PRM)

Questo servizio, inserito a partire dal PIR edizione 2011 tra i servizi complementari, ha raggiunto piena efficacia con il nuovo sistema informatico ReteBlu che consente la consultazione in tempo reale a tutte le IF che circolano sulla rete nazionale delle pratiche generate dagli Operatori delle Sale Blu e del relativo stato di avanzamento (pianificato, chiuso, annullato).

Le IF attraverso questo sistema possono inoltre pianificare i servizi di assistenza, a seguito di contatti diretti con i viaggiatori disabili e a ridotta mobilità, accedendo direttamente al sistema dalla rete Internet.

Si registra una crescente richiesta di prestazioni da parte delle IF (mediamente +10% circa su base annua). Infatti i ricavi derivanti da questo servizio passano da 1,9 milioni di euro del 2015 a 2,5 milioni di euro del 2016. Il confronto tra i due esercizi, tuttavia, è poco significativo in quanto, per effetto del recepimento della Delibera ART n.70 del 31 ottobre 2014 che ha comportato una sostanziale riduzione (circa -75%) della componente tariffaria relativa al costo con decorrenza a partire dal cambio orario 2014-2015, il ricalcolo dei ricavi 2015 ha determinato una riduzione su base annua dei ricavi di competenza di circa 0,6 milioni di euro.

Altri servizi

I ricavi derivanti dagli ulteriori servizi ex art. 13 D.Lgs. n.112/2015 nel loro complesso registrano un incremento del 7,8% rispetto al 2015 dovuto sostanzialmente ad una maggior richiesta di informazioni complementari da parte delle IF.

RFI S.p.A.

Prospetto Informativo della Rete

Nel corso del 2016, si è proceduto all'aggiornamento del PIR 2015 e del PIR 2017 ed alla pubblicazione del PIR 2018.

Aggiornamenti PIR 2015 e 2017

Nella prima parte del 2016 si è proceduto all'aggiornamento del PIR 2015 e 2017 con riguardo a:

- maggior dettaglio dei criteri di priorità degli investimenti per la riduzione dei casi di circolazione perturbata;
- Accordi Quadro: inserimento di KPI del GI per servizi Trasporto Pubblico Locale;
- inserimento di uno specifico scaglione di franchigia per contratti AV di importo inferiore a 6 milioni di euro;
- procedura per assegnazione alle IF di locomotori RFI per lo svolgimento della manovra in autoproduzione e modifica alla durata dei contratti;
- inserimento di obblighi di garanzia dei livelli di qualità del servizio nel Contratto tra GI e IF.

Successivamente, nella seconda metà del 2016, si è proceduto ad un nuovo aggiornamento del PIR 2017: la modifica del paragrafo 2.4.5 "Regole di gestione della circolazione" in ragione dell'emanazione della nuova Prefazione Generale all'Orario di Servizio (P.G.O.S.) avvenuta con la Disposizione di esercizio n. 18 del 19 novembre 2015. L'aggiornamento in parola ha interessato, altresì, i capitoli 5 e 6 i quali sono stati modificati in conseguenza della Delibera ART n.80 del 2016. Con tale Delibera l'Autorità ha dichiarato, con riferimento ai servizi erogati da RFI diversi dal PMdA, la conformità del nuovo sistema tariffario per il periodo tariffario 2017-2021 ai principi per la determinazione delle tariffe stabiliti con la Delibera ART n.96/2015.

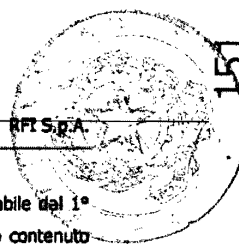
In data 9 dicembre 2016, si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento del PIR 2017, a seguito della Delibera ART n. 140 del 30 novembre 2016, contenente indicazioni e prescrizioni relative al PIR 2018, in parte applicabili anche al PIR 2017, inerenti il tema dei servizi diversi dal PMdA. A tal riguardo l'ART, per quanto concerne la modalità di rendicontazione dei servizi diversi dal PMdA, ha prescritto una procedura volta a rilevare gli scostamenti tra fruizione programmata ed effettiva di detti servizi; il progetto della procedura è stato presentato all'ART il 9 febbraio 2017 e sarà resa esecutiva entro il 31 marzo 2017.

Publicazione PIR 2018

RFI, in data 22 luglio, nell'ambito del processo di aggiornamento annuale del PIR, ha pubblicato sul sito internet la 1^a bozza del documento, dandone contestuale comunicazione a tutti i "soggetti interessati", avviando in tal modo la fase di consultazione di cui all'art. 14 comma 1 del D.Lgs. n.112 del 2015.

Di seguito vengono sinteticamente riportate le principali modifiche proposte:

- si è proceduto al consolidamento del capitolo 2 – parte speciale – ritendendo che, salvo alcune specifiche discipline che sono state mantenute, i due capitoli contenessero regole e principi validi sia per l'infrastruttura AV/AC che per l'infrastruttura convenzionale;
- sono state recepite le novità introdotte dal Regolamento 2016/545/UE sulle "Procedure e sui criteri relativi agli Accordi Quadro per la ripartizione della capacità di Infrastruttura ferroviaria";



- è stata introdotta la descrizione del nuovo sistema tariffario per il PMdA, c.d. Pedaggio, applicabile dal 1° gennaio 2018, dichiarato conforme dall'ART, con la Delibera n. 75/2016, al modello regolatorio contenuto nella Delibera ART n. 96/2015.

Il 7 dicembre 2016 è stato pubblicato il PIR 2018, contenente le principali modifiche sopra richiamate ed in aderenza alle indicazioni e prescrizioni contenute nella delibera dell'ART n. 140/2016, le quali hanno interessato, oltre a quanto già illustrato con riferimento al PIR 2017, la nuova regolamentazione degli Accordi Quadro ed il sistema di *Performance Regime*.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Febbraio

RFI/ANAC patto anticorruzione e vigilanza collaborativa per le opere in corso

In data 25 febbraio 2016 a Firenze è stato sottoscritto tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione e RFI, il Protocollo di Vigilanza Collaborativa, avviando una collaborazione costruttiva con l'ANAC per prevenire e monitorare in corso d'opera possibili episodi di corruzione nell'ambito dei propri appalti. Questo primo accordo ha la durata di un anno ed è un ulteriore strumento per prevenire episodi di corruzione a tutela dell'interesse pubblico (correttezza e trasparenza) e dell'interesse aziendale, per il rafforzamento dei valori di reputazione e di credibilità verso i cittadini e gli *stakeholders*. Il Protocollo si aggiunge e integra i Protocolli di legalità che RFI ha già siglato con Istituzioni e Enti territoriali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nei territori interessati da lavori appaltati da RFI.

Marzo

Maurizio Gentile nominato Direttore Generale

In data 25 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, ha nominato l'Ing. Maurizio Gentile, già Amministratore Delegato di RFI, Direttore Generale della Società.

Maggio

Maurizio Gentile nominato Presidente CIFI

Nel mese di maggio 2016, Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di RFI, è stato nominato Presidente del Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani (CIFI) per il quadriennio 2016 - 2019. Gli scopi principali del CIFI sono: promuovere lo studio delle questioni scientifiche, tecniche, economiche e legislative in materia di trasporti terrestri; intervenire per la migliore soluzione di tali questioni; valorizzare la funzione degli ingegneri e degli esperti dei trasporti; studiare, coordinare e sostenere gli interessi degli ingegneri e degli esperti dei trasporti; concorrere al miglioramento della cultura tecnica e dell'addestramento degli addetti all'industria dei trasporti terrestri.

Nomina Presidente RFI

In data 17 maggio, l'Assemblea degli Azionisti di RFI ha proceduto alla nomina della dott.ssa Claudia Cattani a Consigliere di Amministrazione ed a Presidente del Consiglio di Amministrazione di RFI.

RFI S.p.A.

Giugno**Nuova Sala Operativa nazionale di RFI**

Il 16 giugno 2016 è stata inaugurata la nuova Sala Operativa nazionale di RFI, una torre di controllo del traffico ferroviario nazionale ultra tecnologica con schermi *touch*, impianti *high tech* per gli operatori e visualizzazione in tempo reale della circolazione dei treni nei principali nodi ferroviari. La struttura monitora, 24 ore al giorno, la circolazione di circa 9 mila treni/giorno su oltre 24 mila chilometri di binari, verifica lo stato di efficienza dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (binari, scambi, segnali, sistemi tecnologici di sicurezza, sistema di alimentazione dei treni, eccetera) e coordina la gestione del traffico ferroviario al verificarsi di emergenze e criticità rilevanti. Inoltre, in sinergia e coordinamento con le 14 Sale Operative territoriali, oltre a controllare l'andamento del traffico ferroviario, gestisce tutte le attività necessarie e funzionali per garantire la continuità della circolazione ferroviaria in caso di anomalità, guasti o eventi esterni che determinano stop temporanei. È l'interfaccia operativa delle 33 imprese ferroviarie e autorizza e monitora tutte le modifiche chieste alla quotidiana offerta commerciale programmata.

La Carta dei Servizi 2016

In data 10 giugno 2016, è stata pubblicata la Carta dei Servizi RFI 2016 *on line* sul sito www.rfi.it in formato *web-accessibile* per consentirne a tutti la più ampia fruibilità, anche alle persone con disabilità tramite l'utilizzo di tecnologie assistive.

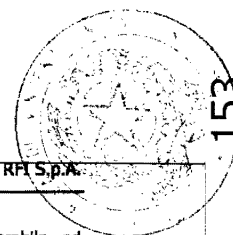
Luglio**VII aumento di capitale della Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni S.p.A.**

In data 6 luglio 2016 RFI ha provveduto a versare alla controllata diretta TFB S.p.A. la somma di 50 milioni di euro, a fronte della I *tranche* da 65 milioni di euro relativa al VII aumento di Capitale Sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria della controllata nella seduta del 15 aprile 2016.

Settembre**Il nuovo Piano Industriale 2017-2026**

In data 12 settembre 2016 il CdA di RFI ha approvato il nuovo Piano d'Impresa che si sviluppa sull'orizzonte decennale 2017-2026. Il documento di pianificazione strategica elaborato dal Gestore è parte integrante del nuovo Piano Industriale del Gruppo FS Italiane, incentrato su cinque pilastri strategici: integrazione modale passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale e digitalizzazione e *customer centricity*. In virtù del proprio ruolo, il Piano di RFI è principalmente focalizzato sull'aspetto dell'integrazione infrastrutturale, con contributi significativi anche in riferimento agli altri pilastri strategici.

In tale quadro ed in uno scenario normativo-regolatorio più definito, a seguito dell'approvazione da parte dell'ART del nuovo sistema di pedaggio per il PMdA (approvato con delibera n. 75 del 1 luglio 2016) e del *pricing* degli altri servizi diversi dal PMdA (approvato con delibera n. 80 del 15 luglio 2016), RFI ha elaborato un piano decennale che mira a realizzare una rete ferroviaria sempre più:



RFI S.p.A.

- integrata con il *network* europeo, per la realizzazione di un *single market* ferroviario interoperabile, ed interconnessa con gli altri sistemi di trasporto (strada, porti, aeroporti) per offrire servizi infrastrutturali integrati;
- capillare, ramificata e connessa con le realtà locali per creare un *network* ad alta diffusione territoriale;
- *customer centred*, in grado di creare valore aggiunto per i clienti offrendo soluzioni pienamente sintonizzate sulle loro effettive esigenze;
- innovativa e sicura, attraverso la dotazione di tecnologie all'avanguardia ed elevati livelli di automazione, per continuare a garantire elevati standard di sicurezza della circolazione e, più in generale, della sicurezza in ambito ferroviario;
- performante, in grado di assicurare livelli elevati di affidabilità e regolarità con livelli prestazionali sempre più elevati;
- sostenibile per l'ambiente e per il sociale, per contribuire alla riduzione del consumo di risorse non rinnovabili ed alla valorizzazione del territorio;
- efficiente e profittevole, in grado di creare valore ed assicurare una adeguata remunerazione degli *asset* investiti garantendo, al contempo, livelli di contribuzione pubblica sostenibili.

Nell'orizzonte di Piano è prevista la progressiva integrazione delle ex "ferrovie concesse" nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, con l'obiettivo di ottenere maggiore capillarità del servizio ferroviario, maggiore efficienza e soprattutto maggiore sicurezza, garantita dagli elevati *standard* tecnologici adottati da RFI.

Per sostenere lo sviluppo del nuovo Piano Industriale il Gestore ha pianificato nell'orizzonte 2017-2026 un volume di investimenti pari a circa 56 miliardi di euro al 2026, prevedendo di attestarsi su volumi di spesa in media superiori ai 5 miliardi di euro/anno, ipotizzando lo stanziamento di coerenti risorse per competenza. La sostenibilità di tale andamento della spesa è fortemente caratterizzato dalla prosecuzione e dal nuovo avvio degli interventi realizzati per lotti costruttivi, dal progressivo avvio a realizzazione degli interventi per il superamento dei colli di bottiglia nelle aree metropolitane, oltre che dall'andamento degli interventi per i potenziamenti infrastrutturali e tecnologici delle grandi direttrici del sud.

Ottobre

VII aumento di capitale della Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni S.p.A.

In data 19 ottobre 2016 si è perfezionata la sottoscrizione della II *tranche* di aumento di capitale per complessivi 43 milioni di euro a favore della TFB S.p.A.. RFI ha versato alla propria controllata diretta la quota di propria spettanza, pari ad euro 38 milioni di euro. Con la suddetta *tranche*, si è completata l'esecuzione del VII aumento di Capitale Sociale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della controllata nella seduta del 15 aprile 2016.

Accordo MEF-BEI per il finanziamento della rete convenzionale

Il 27 ottobre 2016 è stato firmato l'accordo tra il MEF e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), finalizzato al finanziamento del piano di interventi di RFI per 1 miliardo di euro. Il prestito sosterrà le opere ferroviarie localizzate su tutto il territorio nazionale; RFI ha contemporaneamente firmato con la BEI il contratto di progetto che impegna la Società a realizzare un elenco dettagliato di interventi. L'accordo segue quello già firmato nel

RFI S.p.A.

gennaio 2015 (finanziamento 950 milioni di euro) per l'ammodernamento delle linee ferroviarie convenzionali e delle tratte regionali e locali dal Nord al Sud Italia.

Novembre**Acquisizione complesso immobiliare Carini**

In data 18 novembre 2016 è stato stipulato con Ansaldo Breda l'atto di acquisizione del complesso immobiliare di Carini (Palermo) per un totale di mq 93.500, di cui mq 20.000 di capannoni, mq 3.000 di edifici di servizio (uffici, spogliatoi, mensa) e mq 70.500 di aree attrezzate, ove verranno svolte attività di manutenzione del parco rotabili (mezzi d'opera e treni diagnostici).

Dicembre**Progetto "Operation & Maintenance" Metro Riyadh**

In data 2 dicembre 2016 il CdA di RFI ha autorizzato la partecipazione della Società alla gara indetta dall'*Arriyadh Development Authority* (ADA, l'Autorità per lo sviluppo della città di Riyadh) per la selezione di contraenti internazionali per la costruzione di un *team* finalizzato alla gestione della manutenzione e della circolazione della Metro di Riyadh. Il Gruppo FS Italiane parteciperà attraverso il consorzio Flow (Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. al 33,33%, Ansaldo STS al 33,34%, ARAIL al 33,33%) proponendo la dislocazione a Riyadh di circa 26 *managers*, di cui 2 di RFI.

Tale iniziativa rappresenta per la Società un'opportunità (i) per l'acquisizione e lo sviluppo di *Know how* nell'ambito del *business* strategico internazionale come quello della metropolitana, (ii) di ritorno di esperienza, (iii) di ampliamento delle proprie referenze aziendali.

AV/AC Tratta Milano-Verona: Attivazione Tratta Treviglio Brescia

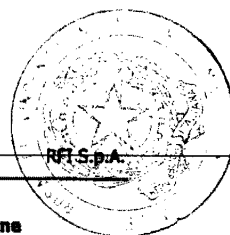
In data 10 dicembre 2016 è stata attivata la nuova linea AV/AC Treviglio – Brescia. Al viaggio inaugurale ha partecipato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, accompagnato dai vertici del Gruppo FS Italiane, la Presidente Gioia Ghezzi e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Renato Mazzoncini; presenti anche i vertici di Italferr e delle altre Società del Gruppo FS Italiane oltre ai rappresentanti delle Istituzioni locali.

Nuovo tracciato ferroviario a doppio binario Andora - San Lorenzo

L'11 dicembre 2016 è stato attivato il raddoppio ferroviario Andora – San Lorenzo, parte integrante del collegamento Genova – Savona – Ventimiglia. Il nuovo tracciato ferroviario, realizzato in variante a monte rispetto alla linea esistente, si sviluppa per circa 19 km, di cui circa 16 km in galleria, realizzando tre nuove stazioni: Imperia, che sostituisce le due attuali stazioni cittadine di Oneglia e Porto Maurizio, Diano e Andora, quest'ultima punto di connessione con la linea già in esercizio in direzione Genova.

L'investimento economico complessivo è di oltre 580 milioni di euro.

Il nuovo raddoppio è stato inaugurato con un viaggio a bordo di un treno regionale a cui hanno partecipato il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Governatore della Regione Liguria, l'assessore alle Politiche dell'Occupazione, Trasporti, Turismo e Personale, ed i Sindaci dei comuni interessati dalla nuova linea nonché i vertici del Gruppo FS Italiane.



155

Rinnovo CCNL Mobilità/Area AF e del relativo Contratto Aziendale del Gruppo FS Italiane

In data 16 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL Mobilità/Area AF e del relativo Contratto Aziendale del Gruppo FS Italiane, definitivamente approvato il 17 gennaio 2017, a seguito di apposito referendum promosso dalle OO.SS. tra i lavoratori.

Attivazione impianto di Livorno Darsena

In data 18 dicembre 2016 è stato attivato all'esercizio ferroviario il nuovo impianto di Livorno Darsena, il relativo collegamento con la stazione di Livorno Calambrone che telecomanda punto per punto lo stesso impianto, nonché il collegamento ferroviario della Darsena Toscana con la linea Tirrenica lato Nord.

All'evento erano presenti l'AD di RFI, il sindaco di Livorno, il Presidente della Provincia ed il Commissario dell'Autorità Portuale di Livorno. L'intervento è stato inaugurato il 19 dicembre 2016 alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Presidente della Regione Toscana.

Contributo Merci Legge n. 190/2014 – Decreto Interno MIT n. 61 del 29 dicembre 2016

In data 29 dicembre 2016 il Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione gli Affari Generali e il Personale del MIT, ha pubblicato il decreto interno n. 61 al fine di disciplinare, per le annualità 2016 e 2017, le modalità di determinazione (art. 3) ed erogazione (art. 5) del contributo riconosciuto alle IF dalla Legge n. 190/2014 e s.m.i. per il trasporto merci per ferrovia. Ai sensi del citato art. 5, erogato alle IF per il tramite di RFI.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2016 l'assetto organizzativo aziendale è stato caratterizzato dai seguenti interventi che hanno prodotto modifiche significative nell'ambito della gestione di alcuni processi aziendali:

- avvio (a partire dal 1 marzo 2016) del nuovo modello organizzativo territoriale della Direzione Produzione, che ha riguardato ai livelli circa 14 mila dipendenti, finalizzato a supportare l'internalizzazione delle attività manutentive, snellire la catena gerarchica, eliminare sovrapposizioni di responsabilità/attività valorizzate ed attribuite sulla base del criterio della "specializzazione", aumentare l'efficienza nel ciclo produttivo grazie alla semplificazione dei processi a supporto delle attività manutentive;
- modifica (a partire dal 1 gennaio 2016) del Contratto RFI - Italferr del 2010, attraverso apposito Atto Integrativo, nel quale RFI ha riassorbito al proprio interno alcune funzioni/responsabilità proprie della figura del Responsabile del Procedimento, al fine di presidiare efficacemente i progetti di investimento;
- rafforzamento del presidio della Società su attività trasversali aventi impatto strategico di lungo periodo, attraverso l'istituzione di due strutture organizzative a *staff* dell'Amministratore Delegato, una con la finalità di introdurre in ambito societario i principi definiti dalle norme tecniche internazionali ISO 5500X, volte a garantire la gestione degli asset in un'ottica di creazione di valore per la Società, l'altra con la finalità di studiare ed elaborare soluzioni di sviluppo dell'infrastruttura di lungo periodo;
- proseguimento del progetto di *Security* "Controllo accessi nelle stazioni" (attivato per ora a Roma Termini, Milano Centrale e Firenze S.M.N.), con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei viaggiatori nelle stazioni e, di conseguenza, migliorare l'immagine aziendale;

RFI S.p.A.

- avvio, in data 1 gennaio 2016, delle attività nella Officina Nazionale Armamento Fonderia Bari, per i processi di produzione e vendita di cuori di acciaio fusi al manganese per scambi ferroviari, nelle cui attività sono impiegati 97 lavoratori provenienti dal ramo d'azienda acquisito;
- proseguimento delle operazioni sulle dinamiche degli organici che hanno portato inserimenti di personale finalizzati a migliorare il *mix* generazionale e le competenze professionali.

Gli strumenti a supporto delle sopra descritte dinamiche sono stati la risoluzione incentivata del rapporto di lavoro (per i lavoratori che avevano già raggiunto i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico) e l'assunzione di neolaureati esperti e di figure professionali di esercizio per la manutenzione infrastrutture.

Inoltre, a seguito della disponibilità dichiarata dal Gruppo FS Italiane "a concorrere alla soluzione occupazionale per il personale di Ansaldo Breda del sito di Carini attraverso l'acquisizione di un limitato numero di risorse qualificate", concretizzatosi in un accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2015 presso il MISE tra lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, Gruppo FS Italiane, Finmeccanica, Ansaldo Breda e parti sociali, si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato, a far data dal 1° novembre 2016, di n. 63 risorse, funzionali alla realizzazione del progetto industriale che, nel solco delle azioni di internalizzazione dei processi ad alta specializzazione realizzate negli anni precedenti, prevede la riqualificazione industriale del complesso immobiliare di Carini per lo svolgimento delle attività di manutenzione del parco rotabili (mezzi d'opera, treni diagnostici) di RFI.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli organici di RFI nel periodo primo gennaio 2016 – 31 dicembre 2016:

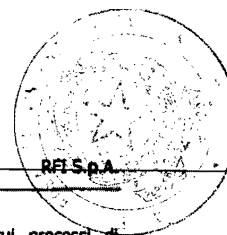
- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2015: n. 25.409 unità (di cui 226 Dirigenti e 25.183 tra Addetti e Quadri);
- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2016: n. 25.540 unità (di cui 227 Dirigenti e 25.313 tra Addetti e Quadri).

Il saldo deriva da ingressi per 925 unità ed uscite per 794 unità, comprensivi della mobilità tra le società del Gruppo FS Italiane.

Relazioni Industriali

Sul piano delle Relazioni Industriali l'anno 2016 è stato dedicato innanzitutto allo svolgimento delle trattative per il rinnovo del CCNL Mobilità/Area AF e del relativo Contratto Aziendale di Gruppo FS Italiane, scaduti il 31 dicembre 2014. L'accordo per il rinnovo – sottoscritto il 16 dicembre 2016 e definitivamente approvato il 17 gennaio 2017 – è sostanzialmente riassumibile in questi termini:

1. **parte economica:** aumento dei minimi contrattuali; *una tantum* per vacanza contrattuale - a copertura del periodo 1 gennaio 2015 – 31 ottobre 2016; elevazione dell'indennità oraria per lavoro notturno e del compenso giornaliero per lavoro domenicale e festivo; versamento di 100 euro sul Fondo di Previdenza Integrativa Eurofer per tutti i lavoratori; incremento del contributo annuo individuale per l'Assistenza Individuale Integrativa; riconoscimento di 100 euro annui per ciascun lavoratore a titolo di *Welfare* aziendale, a partire dal 1 luglio 2017;



157

2. **parte normativa:** Istituzione di una specifica sede di interlocuzione con le OO.SS sui processi di riorganizzazione che stanno interessando il Gruppo FS Italiane; recepimento delle novità normative in materia di videosorveglianza e nuove tecnologie; approntamento di apposite tutele per i lavoratori interessati da cambio appalto;
3. **premio di risultato:** riconoscimento del premio per il periodo 2013-2016.

Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione

In relazione al Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione si segnala che il 28 luglio 2016 sono stati sottoscritti 3 accordi riguardanti rispettivamente: 1) "Accordo di procedura" per rendere immediatamente attivabile il Fondo già operativo ex Decreto Interministeriale n. 86984 del 09 gennaio 2015; 2) Accordo *a latere*, contenente un programma qualitativo di 100 assunzioni nella manutenzione infrastrutture da perfezionarsi nel primo semestre 2017, a fronte di circa 120 inserimenti nel predetto Fondo da individuare tra gli inidonei, le risorse operanti alla circolazione/manovra; 3) accordo di integrazione e modifica del regolamento del medesimo Fondo, che ha introdotto la sostanziale novità rappresentata dalle "prestazioni solidaristiche straordinarie per il ricambio generazionale" ma che, prima di divenire operativo, dovrà essere recepito da un nuovo Decreto Interministeriale.

In data 28 febbraio 2017 è stato siglato tra le Società del Gruppo FS Italiane e le OO.SS. un verbale di accordo che disciplina l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo che potrà interessare per RFI circa 350 lavoratori (in prevalenza inidonei, *staff* e attività di supporto).

Nella medesima data è stato inoltre firmato tra le Società del Gruppo FS Italiane e le OO.SS. un verbale di accordo per l'assunzione qualitativa, da perfezionarsi entro il primo quadrimestre del 2018, di circa 310 unità per RFI, di cui 220 in attività di manutenzione delle infrastrutture e 90 - tra laureati e diplomati - in attività specialistiche.

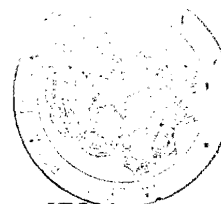
RFI S.p.A.

POLITICA AMBIENTALE

In continuità con la propria missione industriale, RFI è orientata al sostegno dello sviluppo di un sistema dei trasporti più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, a beneficio della collettività e del sistema logistico e produttivo. A tal proposito, le azioni poste in essere dalla Società sono volte al miglioramento della qualità e della quantità dell'accessibilità all'infrastruttura ferroviaria ed ai servizi gestiti, operando secondo regole e criteri che garantiscano la *compliance* alla normativa e l'adozione di comportamenti e processi ispirati alla responsabilità ambientale e sociale dell'intera organizzazione. In coerenza con la propria politica ambientale e con quella di Gruppo, la Società progetta e realizza le nuove opere ed interviene nei lavori di manutenzione con una gestione oculata delle risorse impiegate nell'ottica del rispetto dell'ambiente, puntando anche al riuso dei materiali al fine, tra l'altro, di ridurre la produzione di rifiuti e programmando il recupero dei rifiuti prodotti attraverso la propria attività. Inoltre, RFI ha adottato una politica attenta alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al risparmio energetico, ed attua interventi e realizzazioni di opere rispettose dell'inserimento nel territorio.

La componente ambientale delle attività e dei servizi ferroviari di RFI è costantemente monitorata attraverso articolati sistemi di misurazione e controllo delle variabili ambientali implicate dai diversi processi produttivi, tutti svolti nel perimetro di regole e criteri definiti attraverso il Sistema Integrato di Gestione Sicurezza (SIGS).

Oltre a ciò RFI gestisce attraverso un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), implementato nel tempo, l'analisi ambientale societaria mediante la definizione del documento di identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della significatività degli impatti prodotti nell'attività. A tal proposito, nel primo semestre 2016, è continuato il processo di estensione del SGA a tutte le Strutture Organizzative societarie, a testimonianza dell'impegno di RFI teso ad accelerare il processo di evoluzione da una gestione di tipo reattivo e di mera conformità legislativa verso una gestione di tipo proattivo, orientata alla prevenzione ed al lungo periodo.



159

RFI S.p.A.

QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Quadro Macroeconomico

Esposta ad una serie di rischi crescenti di natura economica e politica, che hanno interessato sia i paesi ad economia avanzata che quelli emergenti, l'economia mondiale ha mostrato nel corso del 2016 una tendenza di crescita modesta. Tale crescita è stata caratterizzata da bassi tassi di inflazione nei paesi avanzati, da una debole dinamica del commercio internazionale, dalle tensioni geopolitiche alimentate dai conflitti in Medio Oriente e dalla persistente minaccia del terrorismo.

Gli ultimi dati disponibili hanno messo in evidenza come anche nel 2016, l'attività economica dei paesi avanzati non sia ancora riuscita a raggiungere ritmi di crescita pre-crisi, con un incremento dell'1,6% in media annua. Inoltre, nelle economie emergenti il ritmo di crescita si è leggermente indebolito (+3,6%) rispetto all'anno precedente, riflettendo il calo della domanda mondiale e della diminuzione dei prezzi delle materie prime.

	(variazioni % su anno precedente)	
PIL		
Mondo	3,1	2,8
Paesi avanzati	2,0	1,6
USA	2,6	1,6
Giappone	0,6	0,8
Area euro	1,9	1,7
Paesi emergenti	3,7	3,6
Cina	6,9	6,7
India	7,3	6,9
America Latina	-0,2	-0,7
Petrolio (Brent \$ per barile)	53,0	44,9
Commercio mondiale	2,4	1,2

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2016

La crescita del commercio mondiale è stata modesta (+1,2% del 2016 contro +2,4% dell'anno precedente), evidenziando anche il calo della sua elasticità rispetto al PIL.

Per quanto riguarda l'andamento del prezzo del petrolio, a seguito dell'accordo OPEC del 30 novembre 2016, per un contenimento dell'offerta, le quotazioni sono leggermente aumentate dai minimi d'inizio anno, attestandosi ad un prezzo medio di 44,9 dollari per barile Brent.

RFI S.p.A.

L'economia degli Stati Uniti, pur deludendo rispetto ai precedenti cicli economici, si è confermata tra le più dinamiche delle economie avanzate con una crescita dell'1,6% in media annua. Dopo una lieve debolezza nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente +0,2 nel primo trimestre, +0,3 nel secondo), il ritmo espansione del prodotto interno lordo statunitense è stato piuttosto robusto (+0,8 nel terzo trimestre, +0,6 nel quarto), principalmente a causa della domanda interna, in particolare dei consumi, che ha beneficiato del miglioramento delle dinamiche salariali, e degli investimenti residenziali. Un ulteriore contributo, nel breve periodo, dovrebbe arrivare da una politica fiscale maggiormente espansiva annunciata a seguito dell'elezione del nuovo Presidente.

L'economia del Giappone è cresciuta nel 2016 più delle previsioni, in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente, guidata principalmente dalla domanda interna e dall'approvazione degli incentivi fiscali da parte delle autorità governative. Rimangono leggermente deludenti i consumi, con una crescita dello 0,3%, e gli investimenti. L'inflazione, nonostante gli stimoli di politica monetaria, è risultata fortemente negativa (-0,3%).

Nei principali paesi emergenti, la crescita economica ha subito un netto rallentamento riconducibile sia a cause esterne che a squilibri interni. Tra le cause principali, il già accennato calo della domanda aggregata mondiale, il deprezzamento delle valute di questi paesi come conseguenza di una politica monetaria meno espansiva degli Stati Uniti, e l'impatto negativo dovuto al crollo dei prezzi delle materie prime.

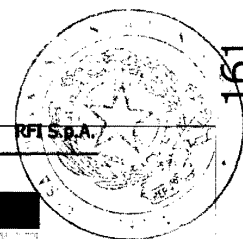
La Cina, impegnata in numerose riforme, anche per il 2016 si è confermata in crescita secondo gli obiettivi fissati dalle autorità governative (+6,7%). In generale, a trainare la crescita sono state le compravendite immobiliari e i maggiori investimenti pubblici, che hanno bilanciato la frenata delle esportazioni.

Dopo la severa recessione degli ultimi due anni e con una difficile situazione politica, l'economia del Brasile ha continuato a contrarsi anche nel 2016, scontando il calo dei prezzi delle materie prime, una contrazione degli investimenti e i tagli alla spesa pubblica.

La situazione economica della Russia sembra essersi stabilizzata. Il prodotto interno lordo ha segnato una contrazione dello 0,9% (-3,7% nel 2015) che, oltre alla flessione del prezzo del petrolio, sconta le sanzioni economiche imposte dall'occidente per la crisi ucraina.

Tra le economie emergenti, quasi tutte in difficoltà, l'India, sembra invece rappresentare l'eccezione, con una crescita del PIL molto sostenuta (+6,9%) a fronte di una dinamica assai moderata della produzione industriale. L'improvvisa decisione presa dalle autorità governative sul finire dell'anno di eliminare le banconote di grosso taglio per contrastare l'evasione fiscale e la corruzione, ha peraltro determinato una contrazione dei consumi.

Nell'Area dell'Euro, l'espansione economica si è mostrata moderata ma in graduale miglioramento. La crescita è scaturita da un modesto aumento degli investimenti, maggiori consumi – favoriti dal calo dei prezzi dell'energia e dai miglioramenti dell'occupazione – e crescita delle esportazioni. Per il 2016 l'incremento del PIL nel suo complesso è stato dell'1,7%, con un'inflazione attestata su valori bassi (0,2%) nonostante le condizioni monetarie espansive.



PIL		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro		1,9	1,7
Germania		1,5	1,7
Francia		1,2	1,2
Italia		0,6	0,9
Spagna		3,2	3,2

Inflazione		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro		0,0	0,2
Germania		0,1	0,3
Francia		0,1	0,3
Italia		0,0	-0,1
Spagna		-0,6	-0,5

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2016

Fra i maggiori paesi dell'Area, la Germania ha mostrato una crescita del PIL dell'1,7% - sostenuta dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni - pur con un rallentamento degli investimenti industriali - in attesa di condizioni più solide della domanda complessiva - e di quelli immobiliari.

Inferiore alla media dell'Area si è invece rivelata la crescita della Francia (1,2%) che sconta un calo dei consumi delle famiglie ed un rallentamento delle esportazioni, pur in presenza di una crescita degli investimenti delle imprese.

In Spagna, il vuoto politico dei primi dieci mesi dell'anno non ha avuto effetti negativi sulla crescita economica. Sostenuto dalla domanda interna, il PIL è cresciuto del 3,2%, ampiamente sopra la media dell'Area. Tuttavia, il tasso di disoccupazione (20,5%), sebbene in calo, è rimasto su livelli socialmente inaccettabili soprattutto per quanto riguarda la componente giovanile che è rimasta al di sopra del 50%.

Il quadro in Italia

L'andamento positivo del PIL, dopo due anni di recupero (+0,2% nel 2014 e +0,6% nel 2015), conferma che l'economia italiana è in via di consolidamento. In termini congiunturali, la crescita nei primi mesi dell'anno ha accelerato moderatamente (+0,4%), ha ristagnato nel secondo trimestre (+0,1) per poi prendere slancio nei mesi estivi (+0,3%) grazie al contributo positivo dei consumi e degli investimenti. Secondo le ultime indicazioni, nel quarto trimestre l'attività economica dovrebbe essere aumentata dello 0,2%.

RFI S.p.A.

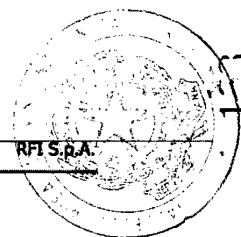
PIL	0,4	0,1	0,3	0,2
Domanda Interna	0,5	-0,2	0,4	0,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,4	0,2	0,1	0,1
Spesa delle AP	0,1	-0,3	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	0,6	0,0	0,8	-0,1
costruzioni	0,0	-0,1	-0,2	-0,5
altri beni di investimento	1,1	0,1	1,7	0,2
Importazioni di beni e servizi	-1,1	1,3	0,7	0,3
Esportazioni di beni e servizi	-1,2	2,1	0,1	0,7

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2016

Questi miglioramenti sono da attribuire soprattutto alla ripresa della domanda interna (+1,3%), attenuata dall'andamento meno favorevole di quella estera. Il *trend* è stato positivo anche per quanto riguarda l'occupazione, con un aumento del numero degli occupati. A dicembre, grazie agli incentivi e agli effetti del *Job Act*, si è confermata la tendenza all'aumento del numero degli occupati (+1,1% su base annua, pari a 242 mila unità) e alla graduale riduzione del tasso di disoccupazione, sceso all'11,6%. Si è mostrato leggermente positivo anche l'andamento dei consumi delle famiglie, che hanno beneficiato dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento del mercato del lavoro.

Anche gli investimenti si sono rafforzati (+1,9%), agevolati dalle misure di politica fiscale a supporto delle imprese.

L'inflazione ha registrato una variazione negativa dello 0,1% in media d'anno, risentendo degli effetti della prolungata flessione dei prezzi delle materie prime ed in particolare di quelle energetiche.

**ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA**

Conto economico

valori in milioni di euro

	2016	2015	Variazione	Variazioni %
RICAVI OPERATIVI	2.575	2.486	89	4%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.274	2.178	96	4%
Altri proventi	301	308	(7)	(2)%
Costi operativi	(2.218)	(2.207)	(11)	0%
Costo del personale	(1.417)	(1.418)	1	(0)%
Altri costi netti	(801)	(789)	(12)	2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	357	279	78	28%
Ammortamenti	(94)	(94)	–	0%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(23)	(11)	(12)	109%
Accantonamenti	(25)	(14)	(11)	79%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	215	160	55	34%
Proventi e oneri finanziari	(34)	(36)	2	(6)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	181	124	57	46%
Imposte sul reddito	–	5	(5)	(100)%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	181	129	52	40%
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	–	–	–	–
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	181	129	52	40%

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2016 rispetto al 2015; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al bilancio, a cui si fa rimando.

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni presentano un incremento pari a 96 milioni di euro prevalentemente per effetto dei seguenti fattori:

- incremento dei ricavi da pedaggio per 52 milioni di euro attribuibile essenzialmente all'aumento dei volumi di produzione;
- aumento dei ricavi per vendita trazione elettrica per 41 milioni di euro nel rispetto della Legge n. 116/2014, la quale ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane.

Gli Altri proventi subiscono un decremento di 7 milioni di euro attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi da gestione immobiliare per 12 milioni di euro;
- decremento dei lavori conto terzi per 6 milioni di euro;

RFI S.p.A.

- incremento delle prestazioni diverse per 38 milioni di euro, dovuto principalmente a maggiori ricavi per canoni attivi di manutenzione e teleconduzione delle linee di alta tensione della società RETE S.r.l. (34 milioni di euro);
- decremento dei ricavi per multe e penalità per 4 milioni di euro derivante principalmente dalla registrazione nell'esercizio 2015 delle Sentenze pronunciate dal Tribunale di Roma verso Asfalti Sintex S.p.A.;
- decremento di ricavi dovuti a posizioni debitorie verificate come già estinte per 9 milioni di euro;
- decremento degli indennizzi assicurativi per 7 milioni di euro;
- minori ricavi per vendita materiale fuori uso e tolto d'opera per 4 milioni di euro.

Il costo del personale nel 2016 è sostanzialmente in linea con l'esercizio 2015 e registra un decremento di 1 milione di euro; tale riduzione è imputabile alla riduzione dei costi del personale a ruolo e di altri costi collegati per 8 milioni di euro, conseguente al processo di efficientamento aziendale che ha determinato una riduzione delle consistenze medie accompagnata da un ricambio generazionale, compensata dai maggiori accantonamenti e rilasci effettuati nel 2016 complessivamente pari a 7 milioni di euro.

Gli Altri costi netti subiscono un incremento pari a 12 milioni di euro derivante dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- aumento complessivo di 138 milioni di euro delle "Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", dovuto principalmente alle seguenti variazioni:
 - maggiori consumi di materiali per 173 milioni di euro, di cui 144 milioni di euro in conto investimento e 29 milioni di euro in conto esercizio;
 - maggiori ricavi per lavori in economia pari a 41 milioni di euro, dovuti ad un incremento della produzione effettuata dall'Officina Nazionale Infrastrutture e Apparecchiature Elettriche (impianti di Bari, Pontassieve e Bologna) di cuori, deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature;
 - maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 20 milioni di euro derivanti da un aumento del costo energia AT (32 milioni di euro) a seguito delle suddette variazioni delle condizioni del mercato elettrico (Legge n. 116/2014), parzialmente compensato da minori costi connessi all'effetto netto di sopravvenienze attive e passive (12 milioni di euro);
- aumento dei costi per servizi di 27 milioni di euro dovuto principalmente all'effetto combinato di:
 - maggiori costi per manutenzione e riparazione beni immobili e mobili di 28 milioni di euro, di cui 16 milioni di euro per manutenzione linea e 11 milioni di euro per manutenzione materiale rotabile;
 - aumento dei costi relativi a prestazioni per il trasporto per 4 milioni di euro;
 - aumento dei costi per servizi di pulizia e altri servizi appaltati per 4 milioni di euro;
 - decremento dei costi per lavori in conto terzi per 2 milioni di euro collegato al corrispondente decremento dei ricavi;
 - diminuzione dei costi per servizi amministrativi ed informatici per 4 milioni di euro;
 - minori costi per servizi di comunicazione esterna e di pubblicità per 3 milioni di euro;
 - minori costi assicurativi per 3 milioni di euro;
 - minori costi verso Polfer per 3 milioni di euro;
 - minori costi relativi a *facilities* per 2 milioni di euro;

RFI S.p.A.

- incremento netto tra accantonamenti e rilasci pari a 7 milioni di euro; in particolare, nel 2016, sono stati effettuati accantonamenti per 17 milioni di euro relativi al contenzioso civile (16 milioni di euro) e per *performance regime* (1 milione di euro);
- aumento dei costi per godimento di beni di terzi per 5 milioni di euro dovuto principalmente alle modalità di acquisizione del parco autovetture necessarie alle attività industriali (noleggio autovetture);
- maggiori costi operativi per 21 milioni di euro derivanti sostanzialmente da oneri sostenuti a titolo risarcitorio per 7 milioni di euro, sopravvenienze passive per 6 milioni di euro e maggiori accantonamenti per altri costi operativi per 6 milioni di euro;
- aumento delle capitalizzazioni per lavori interni per 179 milioni di euro conseguente al dispiegarsi degli effetti del processo di internazionalizzazione delle attività di investimento già avviato dal 2014 nonché all'ingente volume di investimenti registrati nel corso dell'anno 2016 legato sia ad una maggiore attenzione da parte del Governo allo sviluppo e alla manutenzione della rete infrastrutturale, sia all'impegno assunto da RFI nei confronti di quest'ultimo di massimizzare l'impatto della c.d. "clausola di flessibilità".

La quota di ammortamento per l'anno 2016, pari a 94 milioni di euro, si presenta in linea con quanto registrato l'anno precedente.

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un incremento di 12 milioni di euro rispetto all'anno precedente dovuto principalmente a:

- maggiori accantonamenti per svalutazione crediti (5 milioni di euro); in particolare nel 2016 la svalutazione dei crediti ammonta a 10 milioni di euro di cui 6 milioni di euro relativi all'insussistenza del credito verso la Regione Calabria per fatture riferite ad "Oneri di manutenzione ordinaria 2007-2014 ai sensi dell'AQ 29/08/2006 per l'Infrastruttura di Gioia Tauro" risultati non dovuti;
- maggiori svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali (3 milioni di euro) e delle immobilizzazioni materiali (4 milioni di euro).

Nel 2016 è stato effettuato un accantonamento al fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per 25 milioni di euro, con un incremento di 11 milioni di euro rispetto all'accantonamento effettuato l'anno precedente. L'obiettivo è accompagnare al pensionamento di vecchiaia od anticipato il personale che ha maturato i requisiti necessari, come meglio descritto nel capitolo "Risorse umane" della presente Relazione.

La posta proventi e oneri finanziari presenta un miglioramento di 2 milioni di euro derivante principalmente da:

- un decremento dei proventi finanziari (2 milioni di euro) dovuto principalmente agli interessi attivi sul credito IVA;
- un decremento degli oneri finanziari (4 milioni di euro) dovuto principalmente a minori quote di *interest cost* TFR (2 milioni di euro) e minori interessi passivi su finanziamenti (2 milioni di euro).

La variazione in diminuzione delle imposte pari a 5 milioni di euro è imputabile alla rilevazione effettuata lo scorso esercizio con la dichiarazione 2015 di una componente positiva per imposte sul reddito relative al 2014.

RFI S.p.A.

Stato patrimoniale riclassificato

	valori in milioni di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
ATTIVITÀ			
Capitale circolante netto	(1.222)	(1.290)	68
Altre attività nette	602	103	499
Capitale circolante	(620)	(1.187)	567
Immobilizzazioni tecniche	35.122	35.362	(240)
Partecipazioni	133	133	-
Capitale immobilizzato netto	35.255	35.495	(240)
TFR	(694)	(713)	19
Altri fondi	(522)	(499)	(23)
TFR e Altri fondi	(1.216)	(1.212)	(4)
Attività Nette Possedute per la vendita	-	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	33.419	33.096	323
Posizione finanziaria netta a breve	(1.082)	(1.234)	152
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	1.353	1.343	10
Posizione finanziaria netta	271	109	162
Mezzi propri	33.148	32.987	161
COPERTURE	33.419	33.096	323

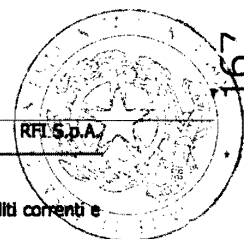
Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2016 rispetto ai saldi al 31 dicembre 2015; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al bilancio, a cui si fa rimando.

La variazione in aumento del Capitale Investito Netto di 323 milioni di euro è la risultante dell'effetto del miglioramento del Capitale Circolante (567 milioni di euro), del decremento del Capitale Immobilizzato Netto (240 milioni di euro), del decremento del TFR (19 milioni di euro) e dell'incremento degli Altri Fondi (23 milioni di euro).

Il miglioramento del Capitale Circolante di 567 milioni di euro è determinato dall'incremento del Capitale Circolante Netto (68 milioni di euro) e da quello delle Altre Attività Nette (499 milioni di euro).

In particolare, il Capitale Circolante Netto migliora principalmente per effetto di maggiori crediti commerciali correnti (87 milioni di euro), maggiori acconti a fornitori (28 milioni di euro) e per l'aumento delle rimanenze di magazzino (81 milioni di euro), compensati da maggiori debiti commerciali correnti (139 milioni di euro).

Le Altre Attività Nette si incrementano di 499 milioni di euro principalmente per effetto di minori crediti verso il MEF, UE e Altri Ministeri (708 milioni di euro) e del decremento dei relativi acconti (1.676 milioni di euro) con un



effetto complessivo negativo pari a 968 milioni di euro, parzialmente compensato da minori altri crediti correnti e non correnti (358 milioni di euro), maggiori altri debiti correnti e non correnti (112 milioni di euro).

Il decremento del Capitale Immobilizzato Netto di 240 milioni di euro è quasi interamente attribuibile alla riduzione delle Immobilizzazioni tecniche; in particolare le Attività immateriali aumentano (56 milioni di euro) mentre gli Immobili, impianti e macchinari si riducono (296 milioni di euro) a seguito delle nuove iscrizioni di contributi da Stato ed altri enti allocati su lavori eseguiti al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2016 la voce TFR subisce un decremento di 19 milioni di euro mentre la voce Altri Fondi si incrementa di 23 milioni di euro per l'effetto combinato di nuovi accantonamenti (79 milioni di euro) e utilizzi, rilasci e trasferimenti diversi (56 milioni di euro).

Le Coperture aumentano di 323 milioni di euro per l'effetto del peggioramento sia della Posizione Finanziaria Netta a Breve (152 milioni di euro) sia della Posizione Finanziaria Netta a Medio/Lungo (10 milioni di euro) e dell'incremento dei Mezzi Propri per 161 milioni di euro.

Nel dettaglio, il peggioramento complessivo della Posizione Finanziaria Netta (162 milioni di euro) è principalmente determinato dal:

- peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a Breve (152 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato dell'incremento dei debiti finanziari correnti (300 milioni di euro), del decremento del conto corrente intersocietario fruttifero (101 milioni di euro), dell'incremento del conto corrente di tesoreria (270 milioni di euro), dell'incremento della quota a breve dei finanziamenti da banche (3 milioni di euro), dell'incremento della quota corrente dei debiti finanziari verso la controllante (10 milioni di euro) e della quota a breve dei debiti finanziari verso altri (16 milioni di euro), nonché dell'incremento della quota corrente degli altri crediti finanziari (6 milioni di euro);
- peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a Medio/Lungo (10 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato del decremento dei crediti verso MEF per contributi quindicennali (479 milioni di euro) e del decremento delle quote a medio/lungo termine dei debiti finanziari verso la controllante (256 milioni di euro), verso altri finanziatori (27 milioni di euro) e verso le banche (183 milioni di euro), nonché dell'incremento di altri crediti finanziari immobilizzati (3 milioni di euro).

I Mezzi Propri, infine, evidenziano un incremento di 161 milioni di euro dovuto essenzialmente all'utile registrato nel periodo.

I Mezzi Propri esposti nello Stato patrimoniale riclassificato includono, rispetto al patrimonio netto, i debiti derivanti da strumenti finanziari di copertura (derivati); pertanto, per maggiore chiarezza, si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra gli stessi:

	Valori in milioni di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Mezzi propri SP riclassificato	33.148	32.987	161
Debiti per derivati inclusi nei mezzi propri	(34)	(37)	3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	33.114	32.950	164

RFI S.p.A.

INVESTIMENTI**LO SVILUPPO DELLA RETE**

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2016 nel settore degli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria.

Attività progettuale e attivazioni

Nel corso del 2016, sono state avviate le progettazioni definitive in gran parte relative a collegamenti, potenziamento, *upgrading* tecnologico e raddoppi.

Sono state inoltre completate alcune attivazioni riferibili prevalentemente a nuovi apparati centrali computerizzati, a raddoppi di linee e collegamenti.

Avanzamento economico degli investimenti

Nel corso del 2016 gli investimenti infrastrutturali sono stati pari a complessivi 4.172,5 milioni di euro, con un incremento di 619,2 milioni di euro (circa 17,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si precisa che circa 88 milioni di euro sono stati erogati alla società TFB a titolo di aumento di capitale sociale.

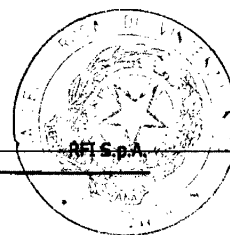
L'ingente volume degli investimenti registrati nel corso dell'anno 2016 è legato anche alla maggiore attenzione da parte del Governo allo sviluppo ed alla manutenzione della rete infrastrutturale e risulta più che coerente con l'impegno assunto da RFI nei confronti di quest'ultimo di massimizzare l'impatto della c.d. "clausola di flessibilità".

Il volume complessivo di investimenti è stato destinato per circa 1.552,7 milioni di euro ai grandi progetti infrastrutturali (di cui 63,4 milioni di euro per i progetti di sviluppo tecnologico), per circa 2.619,8 milioni di euro alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e per interventi diffusi sul territorio (di cui 299,1 milioni di euro per interventi a carattere tecnologico).

Principali investimenti consegnati all'esercizio ferroviario

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di completamento ed attivazione all'esercizio ferroviario di investimenti pianificati, in particolare:

- Nuove linee semplice binario, attivati 63,9 km;
- Nuove linee doppio binario, attivati 26,9 km;
- Blocco automatico, attivati 28,8 km;
- Blocco conta assi, consegnati circa 52,7 km;
- Banalizzazione: banalizzati 90,6 km;
- Passaggi a livello: sono stati soppressi 34 passaggi a livello;
- Telecomando (DCO/SCC con ACC-M), attivati 256,4 km;
- Telecomando (DCO/SCC), attivati 79,7 km;
- Telecomando (DCO/CTC), attivati 32,7 km;
- Telecomando (DCO/CTC con ACC-M), attivati 20,5 km;
- Correnti codificate > 4 Codici: attivati Km 9,1;



169

- SCMT (Sistema di Controllo della Marcia del Treno), attivati 162,4 Km;
- ACEI (Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari), sono stati attivati 6 nuovi ACEI;
- ACC (Apparato Centrale Computerizzato), sono stati attivati 12 nuovi ACC.

TECNOLOGIE INTEGRATE

Nel corso del 2016, sui progetti afferenti i corridoi interoperabili e la migrazione ERTMS sono proseguite le attività di coordinamento ERTMS sul Corridoio Mediterraneo e sul Corridoio Reno Alpino, di messa in servizio (tecnica) della Pilot Line del Corridoio Mediterraneo, tratta Milano Lambrate – Pioltello – Treviglio, con sistema ETCS Liv. 2 sovrapposto a SCMT, rendendole compatibili con le attività limitrofe in corso della tratta AV/AC Treviglio – Brescia, dei lavori della sovrapposizione del Livello 1 ETCS con Radio Infill al Sistema CMT sulla tratta Domodossola – Novara del Corridoio interoperabile Reno-Alpino. E' stato inoltre approvato il Progetto Esecutivo per il rinnovo degli ACC e ETCS L2 sovrapposto a SCMT sulla linea Milano Centrale – Milano Smistamento - Monza Chiasso.

Infine, in accordo con il MIT, sono stati aggiornati i piani di investimento RFI ERTMS 2016-2020 ed il piano di sviluppo ERTMS con riferimento alle nuove Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) Controllo - Comando e Segnalamento (CCS) del 2016.

Telecomunicazioni

Con riferimento alla Rete GSM-R sono state conseguite la Certificazione di conformità del tipo - Modulo SB - Intera rete GSM-R RFI e la Certificazione di conformità al tipo - Modulo SF - Tratta AV/AC Treviglio Brescia e Andora S. Lorenzo attivate all'esercizio ferroviario alla fine dell'anno 2016.

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER GLI INVESTIMENTI

Risorse FESR – PON TRASPORTI 2000-2006

Il programma PON 2000-2006 si è concluso a dicembre del 2014 con la comunicazione da parte del MIT della ripartizione definitiva tra i vari beneficiari del finanziamento deciso dalla Commissione Europea a seguito dell'*audit* di chiusura che ha riguardato tutti i beneficiari, a seguito del quale sono state rilevate delle irregolarità strutturali a "livello paese", le quali hanno indotto la Commissione ad applicare un taglio forfettario del 10% delle spese non sottoposte ad *audit*.

RFI, ha subito una prima decurtazione ai finanziamenti di propria competenza per un totale di 77 milioni di euro.

A seguito delle verifiche effettuate dal MEF-IGRUE il MIT ha comunicato a marzo 2016 al Gruppo FS Italiane un ulteriore taglio, per un ammontare di circa 9 milioni di euro.

RFI S.p.A.

Successivamente, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. con nota del 19 aprile 2016, in accordo con RFI, ha comunicato la ripartizione di tale ulteriore taglio tra i diversi beneficiari imputando a RFI l'importo di 8,2 milioni di euro.

Conseguentemente la decurtazione finale di competenza di RFI ammonta a 85 milioni di euro.

Risorsa FESR – PON RETI E MOBILITA' 2007-2013

Il 31 dicembre 2015 si è concluso il periodo di ammissibilità delle spese a valere del PON R&M 2007-2013. Di conseguenza nel corso del 2016, con qualche coda nei primi mesi del 2017, sono state completate tutte le attività connesse alla chiusura del programma in esame.

Lo scorso 28 dicembre 2016, l'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità ha emesso il Decreto n. 513 con il quale ha aggiornato i costi ammissibili dei vari interventi ed ha aggiunto 3 nuovi interventi alla lista progetti esistente.

Tale aggiornamento ha comportato un incremento dei contributi assegnati pari a 29 milioni di euro fissando l'ammontare dei contributi complessivamente assegnati a RFI a 1.310 milioni di euro di cui 811 milioni di euro già incassati al 31 dicembre 2016 con un incremento di 168 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Risorse FESR – PON 2014-2020

Il nuovo programma "PON Infrastrutture e reti 2014-2020" è stato adottato con Decisione comunitaria il 29 luglio 2015.

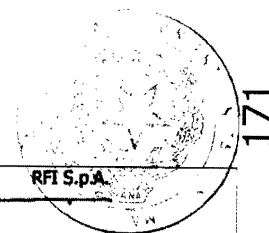
Il Programma, destinato al finanziamento delle Infrastrutture nelle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata), prevede una dotazione complessiva di risorse a livello di Stato membro pari a 1.844 milioni di euro, di cui 1.383 milioni (pari al 75%) di risorse FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e 461 milioni (pari al 25%) di cofinanziamento nazionale.

Il programma è articolato sui seguenti Assi prioritari di intervento:

- Asse I consiste nel "Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T";
- Asse II si traduce nello "Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) ed a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile";
- Asse III è relativo all'Assistenza Tecnica del Programma.

RFI partecipa principalmente al primo dei sopracitati Assi a cui sono destinati circa 1.095 milioni di euro, pari a circa il 60% del bilancio complessivo PON 2014-2020.

RFI ha presentato candidature per un totale di 1.051 milioni di euro attualmente in fase di valutazione da parte delle competenti autorità governative. In particolare 554 milioni di euro sono relativi a interventi già finanziati nell'ambito del PON R&M 2007-2013, i cui lavori si concluderanno nell'ambito della Programmazione 2014-2020 e 497 milioni di euro a nuovi interventi.

**Risorse TEN-T****Programmazioni periodo 2007-2013**

A fronte di uno stanziamento complessivo per la Società di 246 milioni di euro, al 31 dicembre 2016 l'importo totale incassato è pari a 189,4 milioni di euro con un decremento di 3,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Tale decremento è dovuto all'effetto combinato:

- della restituzione richiesta dalla Commissione Europea di prefinanziamenti precedentemente incassati in considerazione dell'impossibilità di rispettare il cronoprogramma nell'ambito del periodo ammissibile stabilito dalle rispettive Decisioni di finanziamento (8,6 milioni di euro sul progetto "Linea ferroviaria transfrontaliera Trieste/Divaca: studio e progettazione della linea transfrontaliera Trieste - Divaca-Ljubljana - Budapest - Frontiera Ucraina", 0,8 milioni di euro sul progetto "Nodo ferroviario di Genova: razionalizzazione degli impianti per la fluidificazione dei traffici);
- dell'incasso di 0,6 milioni di euro dell'intervento "Studio e attuazione delle parti principali del corridoio per il trasporto merci - Regolamento 913/2010", di 2,4 milioni di euro per il progetto "Tratta AV/AC Treviglio-Brescia: opere civili (fase)" e di 2,5 milioni di euro "Potenziamento tecnologico Torino - Padova, implementazione di tecnologie per l'efficiamento della circolazione nel Nodo ferroviario di Milano".

Connecting Europe Facility (CEF) - Programmazione periodo 2014-2020

L'ammontare finanziato ammonta ad oggi a 104 milioni di euro.

A seguito della pubblicazione, in data 5 novembre 2015, del secondo bando per l'assegnazione di finanziamenti CEF, RFI ha presentato, entro la scadenza del 16 febbraio 2016, sette proposte di finanziamento, per un ammontare di contributi richiesti pari a 99,4 milioni di euro di cui solo 49,7 ammessi a finanziamento.

In particolare, il 17 giugno 2015 è stata ricevuta dalla Commissione Europea, da parte dell'Agenzia INEA (Agenzia esecutiva della Commissione Europea che gestisce i progetti infrastrutturali e di ricerca nei settori trasporti, energia e Telecomunicazioni), la Proposta di Decisione contenente i risultati del processo di selezione dei progetti ammessi a finanziamento.

Relativamente ai progetti presentati da RFI, l'INEA ha proposto a cofinanziamento i seguenti due interventi:

"ERTMS trackside equipment on Italian sections of the ERTMS Corridors/Core Network Corridors in compliance to the Breakthrough Program" per un ammontare di 45,7 milioni di euro;

"Progettazione del collegamento ferroviario con l'Aeroporto di Venezia" per un ammontare di 4 milioni di euro.

Le singole convenzioni di sovvenzione (*Grant Agreement*) sono state stipulate tra il MIT, in qualità di Ente Beneficiario, e l'Agenzia l'INEA rispettivamente in data 13 ottobre 2016 e 28 ottobre 2016.

Infine, il 13 ottobre 2016 è stato pubblicato un ulteriore bando per l'assegnazione di finanziamenti CEF al quale RFI ha partecipato a tale bando presentando 2 nuove proposte il cui esito sarà noto nel corso del mese di luglio 2017.

RFI S.p.A.

INFRASTRUTTURA

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati della rete di RFI al 31 dicembre 2016.

LINEE FERROVIARIE IN ESERCIZIO (1)	16.788	KM
Classificazione		
Linee fondamentali	6.367	KM
Linee complementari	9.466	KM
Linee di nodo	955	KM
Tipologia		
Linee a doppio binario	7.647	KM
Linee a semplice binario	9.141	KM
Alimentazione		
Linee elettrificate	12.023	KM
- a doppio binario	7.570	KM
- a semplice binario	4.453	KM
Linee non elettrificate (diesel)	4.765	KM
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DEI BINARI		
Linea convenzionale	23.085	KM
Linea AV (2)	1.350	KM
IMPIANTI FERROVIARI		
Stazioni con possibilità di servizio viaggiatori (3)	2.195	N°
TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PROTEZIONE MARCIA TRENO (4)		
Sistemi di telecomando della circolazione (SCC/CTC+DPC)	12.626	KM
SCMT - Per il controllo della marcia treno	12.083	KM
SSC - Per il supporto alla guida	4.014	KM
ERTMS - Per l'interoperabilità su rete AV/AC	704	KM

Note

(1) di cui 67 Km di rete estera;

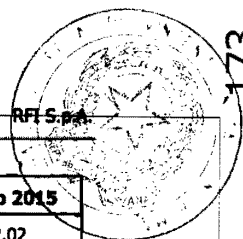
(2) riferiti a tratte attrezzate con ERTMS (escluso la Treviglio- Brescia) e ai relativi collegamenti alle località di servizio;

(3) dati riferiti all'orario 11 Dicembre 2016 - 9 Dicembre 2017

(4) tutte le linee della rete sono attrezzate con uno o più sistemi di protezione marcia treno (numeri arrotondati)

Indicatori di produttività

L'evoluzione dell'infrastruttura viene monitorata attraverso i seguenti indicatori di produttività: km di linea/agenti (con e senza manovra) e percentuale di linee telecomandate. Si riportano di seguito i valori di questi indicatori calcolati per l'esercizio 2016 e confrontati con i dati dell'anno precedente:



Indicatori di produttività	Anno 2016	Anno 2015
a) KM di linea/agenti (manovra inclusa)	2,08	2,02
b) KM di linea/agenti (manovra esclusa)	2,11	2,05
c) % di linee telecomandate (1)	75%	74%

(1) Il dato delle linee telecomandate è relativo alle linee tecniche della manutenzione e non riferito alle linee commerciali.

Gli indicatori a) e b) rapportano i km totali di linea in esercizio con la consistenza degli agenti che operano nel settore movimento di RFI includendo il personale addetto alla manovra in a) ed escludendolo in b). Il valore di entrambi gli indicatori risulta in leggero aumento per effetto della riduzione di 50 agenti (55 includendo la manovra).

L'indicatore c) riporta il valore percentuale delle linee telecomandabili (DCO/CTC, DCO/SCC).

Indisponibilità dell'infrastruttura

I nuovi indicatori di *performance* concordati con il MIT nell'ambito del CdP-S 2012-2014 - prorogato sino al 31 dicembre 2016 - sono suddivisi per classificazione delle linee secondo il loro grado di utilizzo misurato sulla base dei treni/giorno in base ai parametri di seguito specificati. Gli indicatori sono ottenuti dal rapporto tra il numero di avarie dell'infrastruttura, che hanno visto coinvolti un numero di treni superiore a 3, ed i km di linea per ciascun gruppo linea.

Il superamento delle relative soglie comporterà l'addebito delle penali previste dai Contratti di Servizio.

Si riporta di seguito la tabella con i valori degli indicatori registrati nell'esercizio 2016 a confronto con il livello previsto dal MIT, che evidenzia il conseguimento di un buon risultato.

Gruppo linee	Indicatore previsto livello guasti	Consuntivo 2016
GR1	0,60	0,28
GR2	0,70	0,59
GR3	1,25	1,00
GR4	2,10	1,99
GR5	1,00	0,19

Dove:

GR1 = linee treni/giorno < 40

GR2 = linee 40 < treni/giorno < 100

GR3 = linee treni/giorno \geq 100

GR4 = gruppo nodi

GR5 = linee AV

RFI S.p.A.

LOGISTICA E MAGAZZINI

Il valore complessivo delle scorte di RFI al 31 dicembre 2016 si è attestato a 508 milioni di euro (valutazione a prezzo *standard*), in aumento di 82,5 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state registrati acquisti da fornitura, a prezzo *standard*, per un valore complessivo di 572,9 milioni di euro, in aumento del 40% rispetto a quelli rilevati nel 2015 (410 milioni di euro).

Inoltre, a fronte dei contratti in corso di validità, sono state emesse n. 1.865 specifiche di ordine (valore complessivo di circa 633 milioni di euro) per soddisfare, direttamente da fornitori, le richieste di materiali delle strutture utilizzatrici.

Il consuntivo dei consumi è stato pari a 592,1 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (180 milioni di euro).

Officine nazionali

A seguito dell'acquisizione da parte di RFI del ramo d'azienda della Società Bari Fonderie Meridionali S.p.A. avvenuta con atto pubblico lo scorso 29 dicembre 2015, dal 1 gennaio 2016 è entrata a far parte delle Officine Nazionali Infrastruttura l'Officina Nazionale Armamento Ferroviario (ONAF, Bari), per la produzione di ricambi, attrezzature, materiali a commessa e semiprodotto (cuori, plastre, espansioni e rotale).

Gli impianti produttivi di RFI inerenti l'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche sono attualmente così localizzati:

- a Bologna - Apparecchiature Elettriche - che nel corso del 2016 ha sviluppato n. 164.481 ore di produzione con l'impiego medio di n. 108 addetti;
- a Pontassieve - Armamento - che nel corso del 2016 ha sviluppato n. 131.788 ore di produzione diretta con l'impiego medio di n. 89 addetti;
- a Bari - Armamento - che nel corso del 2016 ha sviluppato n. 157.279 ore di produzione diretta con l'impiego medio di n. 97 addetti.

Nel corso del 2016, a cura dell'Officina Nazionale Apparecchiature Elettriche (impianto di Bologna), sono stati immessi alle scorte, a seguito di ordini di produzione, materiali ed apparecchiature per un valore complessivo di circa 7,4 milioni di euro, mentre a cura dell'Officina Nazionale Armamento (impianto di Pontassieve) sono stati immessi a scorte apparecchi del binario per un valore di 66,5 milioni di euro.

A cura dell'Officina Nazionale Armamento Ferroviario sono stati prodotti cuori fusi in acciaio in manganese per un valore di 17,3 milioni di euro.

LE STAZIONI

Tra le iniziative previste nel Piano d'Impresa 2017-2026 vi sono l'integrazione intermodale per il potenziamento dei collegamenti con aeroporti e porti ed un aumento del livello di integrazione delle stazioni con altri servizi di mobilità.

In particolare la Società intende mettere in campo azioni destinate ad accrescere la qualità ed il ruolo delle stazioni, considerate un imprescindibile fattore abilitante per l'innalzamento della qualità globale dei servizi ferroviari. Le iniziative per le stazioni riguardano sia la qualità degli spazi fisici e dei servizi d'informazione al pubblico ("Progetto *Easy Station*" per il miglioramento della fruibilità, accessibilità, sicurezza, funzionalità e decoro e per l'integrazione con altri mezzi di trasporto e l'informazione sugli arrivi e le partenze), sia l'evoluzione dei *terminal* viaggiatori in nodi centrali del nuovo paradigma di sviluppo del territorio costituito dalle *smart cities*



(nuovo "Progetto *smart station*" RFI), in cui l'offerta di infrastrutture materiali è amplificata, migliorata e resa largamente e facilmente accessibile a tutti dall'integrazione e dalla disponibilità delle informazioni prodotte e gestite tramite le tecnologie digitali. I due progetti, strettamente integrati tra loro, si riferiscono prioritariamente al perimetro delle 620 stazioni più frequentate della rete (*network* Grandi Stazioni di 14 stazioni, *network* Centostazioni di 103 stazioni, 503 stazioni di RFI) e si articolano lungo tutto l'arco del Piano.

Inoltre a seguito della scissione di Grandi Stazioni S.p.A. in Grandi Stazioni Rail S.p.A. e Grandi Stazioni Retail S.p.A., finalizzata alla separazione delle attività *retail* da quelle immobiliari, infrastrutturali e dei servizi più strettamente connessi al trasporto ferroviario, è stato cessato il contratto del 14 aprile 2000 stipulato tra i Concedenti (RFI, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ed Ferrovie dello Stato Sistemi Urbani) e Grandi Stazioni S.p.A. e nel mese di luglio 2016 sono state stipulate le seguenti Convenzioni:

- tra i Concedenti e GS Retail S.p.A. aventi ad oggetto la gestione, l'utilizzo e lo sfruttamento economico dei complessi immobiliari delle 13 principali stazioni ferroviarie italiane;
- tra i Concedenti e GS Rail S.p.A. aventi ad oggetto la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per la gestione ed utilizzazione degli Spazi Rail, nonché la gestione degli appalti e la conduzione delle 13 principali stazioni ferroviarie italiane;
- tra RFI e GS Retail S.p.A. aventi ad oggetto la riqualificazione e utilizzazione del complesso immobiliare della stazione di Roma Tiburtina;
- tra RFI e GS Rail S.p.A. per la gestione, l'utilizzazione e lo sfruttamento economico degli spazi *rail*, nonché la gestione funzionale, la conduzione e la manutenzione ordinaria del complesso immobiliare della stazione di Roma Tiburtina.

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è il documento con cui ogni anno RFI comunica al pubblico le *performance* e gli impegni per la qualità dei servizi offerti al pubblico. Nella Carta sono riportati i risultati raggiunti nell'anno precedente e gli obiettivi fissati per l'anno in corso relativamente agli indicatori individuati come la qualità dei servizi nelle stazioni, gli indici di sicurezza della circolazione e di *security*, gli impegni del Gestore in tema di ambiente e sostenibilità.

Dopo essere stata sottoposta per osservazioni, come di consueto, alle Associazioni di rappresentanza dei consumatori e delle persone con disabilità la Carta dei Servizi RFI 2016, è stata pubblicata il 10 giugno 2016 *on line* sul sito www.rfi.it in formato *web-accessibile* per consentirne a tutti la più ampia fruibilità, anche alle persone con disabilità tramite l'utilizzo di tecnologie assistive.

Tutti gli obiettivi 2016, riferiti ai 19 indicatori rappresentativi dei diversi fronti di azione e di attenzione della Società di maggiore rilevanza per il pubblico, sono stati raggiunti con successo, sia quelli riferiti alla qualità percepita, collegati ad indagini di *customer satisfaction*, sia quelli riferiti alla qualità offerta, verificati tramite monitoraggio interno/di terzi.

In merito a questi ultimi, sul fronte della sostenibilità ambientale, in stretta correlazione con le *performance* in materia, monitorate annualmente per il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo, è stato conseguito l'obiettivo di consolidare il Sistema di Gestione Ambientale di RFI con l'estensione a tutte le Unità Produttive della certificazione ISO 14001:2004 nonché l'obiettivo di espletare la gara europea per la fornitura di oltre 100.000 corpi illuminanti a LED per l'efficientamento energetico di stazioni ed uffici. Sul fronte della sicurezza della circolazione è stato rispettato l'obiettivo di mantenere il rapporto tra numero totale nell'anno di "decessi e lesioni gravi" e numero totale dei km percorsi dai treni sulla rete RFI al di sotto del NRV (*National Reference Value*) assegnato all'Italia

RFI S.p.A.

per la categoria di rischio ferroviario "società nel suo insieme"; sul fronte dei servizi alle persone con disabilità e a ridotta mobilità, sono stati raggiunti i 3 obiettivi fissati:

1. la realizzazione di "almeno 60 interventi" per migliorare l'accessibilità fisica degli spazi di stazione (marciapiedi rialzati a 55 cm, scale mobili, ascensori, ecc.);
2. l'inclusione di "almeno 5 nuove stazioni" nel circuito delle stazioni dotate dei servizi di assistenza Sale Blu;
3. l'estensione ad "almeno 5 ulteriori stazioni" del circuito Sale Blu della dotazione di carrelli elevatori per la salita /discesa dal treno delle persone in sedia a rotelle, l'ampliamento ad "almeno 600 stazioni" del numero di stazioni censite nell'ambito del servizio informativo *on line* su www.rfi.it InfoAccessibilità stazioni (a inizio 2016 pari a circa 130), in modo da consentire ai viaggiatori con disabilità di conoscere in anticipo rispetto al viaggio le dotazioni di accessibilità presenti nelle maggiori stazioni della rete ed i dettagli sugli eventuali servizi di assistenza offerti.

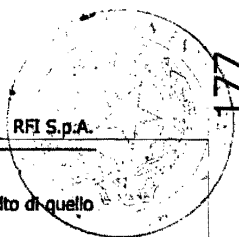
Sul fronte della *security* è stato rispettato l'obiettivo di mantenere entro valori parametrizzati il numero di furti a carico di viaggiatori in stazione (esclusi gli esercizi commerciali).

Per gli obiettivi di qualità percepita, collegati alla percentuale di viaggiatori soddisfatti per i servizi offerti nelle stazioni, i risultati delle indagini di *customer satisfaction* 2016 hanno evidenziato un generale consolidamento delle percentuali raggiunte nel 2015, tutte arrivate, per effetto degli investimenti e/o di azioni di miglioramento realizzate sul piano gestionale ed infrastrutturale, a valori compresi nel *range* 89% - 99%, grazie al diffuso *trend* di miglioramento che le ha accompagnate negli ultimi anni e che ancora prosegue per gli ambiti di servizio più "deboli" (cioè con percentuali di viaggiatori soddisfatti distribuite nella parte bassa del *range*). Miglioramenti significativi sono infatti stati registrati sul fronte dell'integrazione modale, dove la percentuale dei clienti soddisfatti per i collegamenti delle stazioni con mezzi pubblici urbani/extrurbani arriva all'89,9 % (+1,2% rispetto al 2015). Sul fronte dell'informazione al pubblico e su quella in condizioni di criticità nella circolazione, la percentuale di clienti soddisfatti è salita al 91,8% (+1,6 % rispetto al 2015), accorciando ulteriormente le distanze con l'informazione in condizioni di circolazione normale (arrivata al 98,3%).

Sul fronte della vivibilità, fruibilità e *comfort* delle stazioni, resta sostanzialmente stabile la percezione della qualità nel complesso che registra una percentuale di clienti soddisfatti del 95,7% a livello di intera rete ma che, nell'analisi per categoria, mostra una leggera flessione nelle stazioni *Platinum* (-1,4% vs. 2015). Viceversa per la pulizia, a fronte di un sostanziale mantenimento dei valori 2015 a livello di intera rete (98,2%), per effetto delle ottimizzazioni gestionali, le *Silver* passano al 97,5% dal 96,1% del 2015 avvicinandosi così ai valori delle *Platinum* e delle *Gold* - rispettivamente al 99,1% e al 98,1%.

In parallelo, in tutte e tre le categorie di stazioni considerate dalle indagini di *customer*, sale la percentuale di viaggiatori soddisfatti per l'illuminazione di sovrappassi, sottopassi e passerelle, con le *Platinum* al 98% (+1,1% vs. 2015), le *Gold* al 95,8% (+1,7% vs. 2015) e le *Silver* - a conferma dell'efficacia degli investimenti portati avanti nell'ambito del progetto 500 stazioni - al 93,5% (+2,9% vs. 2015), un risultato rilevante anche sotto il profilo della *security* percepita, cioè della percezione delle stazioni come luogo sicuro, considerato tale dall'89% dei viaggiatori.

Resta sui valori di eccellenza già conquistati negli anni passati la percentuale di viaggiatori con disabilità e a ridotta mobilità soddisfatti per i servizi di assistenza Sale Blu loro dedicati, rilevata con un'apposta indagine, nel



2016 arrivata al 99% e ad un voto medio di soddisfazione di 8,6 (scala 1-9), significativamente più alto di quello espresso per gli altri indicatori oggetto di *customer*.

La stazione AV/AC in fase di realizzazione

Le nuove stazioni AV/AC in fase di realizzazione, completamento e pianificazione sono Firenze Belfiore, Napoli Afragola e Vesuvio Est:

- **Firenze Belfiore** – I lavori della stazione sono in corso, a seguito dell'ultimazione della realizzazione di tutti i pali della stazione AV, è in corso la realizzazione del solaio livello 0 che terminerà entro il primo trimestre 2017. Resta ancora fermo il cantiere del Passante AV in quanto a seguito dell'emissione del parere del Ministero dell'Ambiente in data 15 aprile 2016 sulla classificazione della terre di scavo del passante, il GC ha trasmesso l'aggiornamento del Piano Utilizzatore delle Terre richiesto in data 22 novembre ed è attualmente in corso l'istruttoria da parte del MATTM. La criticità relativa alla mancanza dell'autorizzazione paesaggistica (risultata scaduta) per il tratto sud passante è stata superata in quanto in data 31 marzo è stata rilasciata dal Comune di Firenze.
La data di attivazione è condizionata dalla risoluzione delle criticità al momento presenti sul progetto.
- **Napoli Afragola** – Per quanto attiene i tempi di realizzazione dei lavori e di apertura all'esercizio commerciale della stazione, al momento si prevede il completamento dei lavori ad aprile 2017 e l'apertura della stazione al servizio commerciale AV a giugno 2017. La quota parte della stazione a servizio del traffico regionale sarà invece resa disponibile coerentemente con l'attivazione della tratta "Variante Napoli - Cancello";
- **Fabbricato Viaggiatori (FV) Stazione Vesuvio Est** – L'intervento è individuato nel CdP-I 2012-2016 aggiornamento 2016 nella Sezione 2 - Opere programmatiche. Con Delibera n. 26 del 10 agosto 2016 il CIPE ha approvato le risorse "Patti per il Sud - Settore ferroviario e metropolitano" e nello specifico l'intervento "Stazione di interscambio di Vesuvio Est tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana" è stato inserito tra quelli da finanziare con fondi FSC - Regione Campania per un importo di 36 milioni di euro a valere sul fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014 - 2020. Pertanto, è stata avviata la ripianificazione temporale delle attività che, nell'ipotesi di poter disporre delle risorse finanziarie entro il primo semestre 2017 ne prevede l'attivazione entro il 2021.

Le stazioni in gestione diretta di RFI

Nel corso del 2016 nelle stazioni gestite direttamente dalla Società è proseguito l'iter di gara per l'assegnazione dei servizi di pulizia e decoro; conclusa la fase di prequalifica, è iniziata l'attività di valutazione delle offerte pervenute.

Progetti "TPL"

In riferimento allo sviluppo del piano degli investimenti del Trasporto Pubblico Locale (TPL), in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa e con il piano commerciale del gestore relativo al *business* del trasporto locale, sono stati individuati tre progetti che attengono al miglioramento dei servizi erogati al cliente nelle stazioni della Rete per un importo complessivo al 31 dicembre 2016 di 392 milioni di euro:

- Innalzamento dei marciapiedi a *standard* H55;

RFI S.p.A.

- implementazione del sistema di informazione al pubblico variabile;
- miglioramento dell'accessibilità in stazione (illuminazione, ascensori, rampe, percorsi e mappe tattili, segnaletica fissa, realizzazione pensiline, ecc.).

Progetto "500 stazioni"

Le azioni specifiche per le stazioni del progetto muovono su linee di intervento diverse ma coerenti con le indicazioni del Piano di Impresa, e sono di seguito rappresentate:

- Investimenti - Sono già stati impegnati parte dei finanziamenti disponibili su progetti d'investimento "TPL" e previsti interventi su 65 stazioni che riguardano l'accessibilità (compresi marciapiedi H55), l'illuminazione e l'informazione al Pubblico (IaP), oltre alle normali attività di manutenzione straordinaria. Il costo a vita intera del progetto ammonta a 123 milioni di euro e registra un avanzamento pari al 28%.
- Valorizzazione commerciale - Sulla base degli esiti dell'incarico per la caratterizzazione delle stazioni del progetto e la loro associazione a *business*, anche innovativi, è stata avviata l'analisi di fattibilità con individuazione della disponibilità di spazi, dei modelli di gestione e focalizzazione su alcuni servizi commerciali.
- Comfort - Prosegue l'attività di rinnovo degli arredi (panche esterne ed interne, cestini portarifiuti, posacenere etc.) che al momento ha interessato 170 stazioni del progetto.
- Pulizia e decoro - E' stato introdotto un piano di lavoro minimo (di livello medio-alto) per la pulizia nelle stazioni del progetto che sarà diffuso, a livello rete, in tutte le stazioni interessate a partire dall'avvio dei nuovi contratti previsto per il 2017. Per i contratti in essere lo *standard* verrà introdotto compatibilmente con le capienze contrattuali.
- Parcheggi - Nelle stazioni del progetto già sono presenti 23 parcheggi in esercizio nel perimetro di gestione della Società Metropark ed altri 4 sono nelle previsioni di sviluppo del Piano di Impresa per il 2017. Nell'ambito del progetto, è stato avviato un tavolo di approfondimento congiunto (su aspetti tecnici e commerciali) per valutare l'opportunità ed il potenziale di ritorno per ulteriori 25 nuove realizzazioni.

Il network Grandi Stazioni

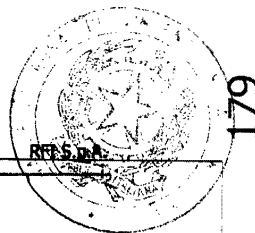
Lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Grandi Stazioni ha registrato un avanzamento di circa il 95,3% sull'importo complessivo del Progetto (CVI) di competenza di RFI.

I cantieri delle opere di riqualifica interna delle stazioni di Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Napoli Centrale, Verona Porta Nuova, Venezia Santa Lucia, Firenze Santa Maria Novella, Genova Brignole, Genova Porta Principe, Bari Centrale e Venezia Mestre sono stati completati.

Nel mese di Dicembre 2016 si sono sostanzialmente conclusi anche i lavori nella stazione di Bologna Centrale. Relativamente ai lavori nella stazione di Palermo Centrale, a seguito del fallimento dell'appaltatore, si deve procedere all'affidamento degli interventi di completamento delle opere di riqualifica.

I cantieri delle opere esterne relativi alle Infrastrutture Complementari di Legge Obiettivo delle stazioni di Venezia Santa Lucia, Firenze Santa Maria Novella, Genova Porta Principe, Genova Brignole, Verona Porta Nuova, Milano Centrale e Torino Porta Nuova è stato completato, mentre per i cantieri ancora in corso si prevedono le seguenti tempistiche:

- entro il 2016: Venezia Mestre;
- entro il 2017: Palermo Centrale;



- entro il 2019: Bari; Napoli Centrale;
- entro il 2020: Roma Termini;
- entro il 2021: Bologna Centrale.

Il network Centostazioni

Lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Centostazioni ha registrato un avanzamento di circa il 79,2% sull'importo complessivo di Progetto (CVI) di competenza di RFI.

Nel corso del 2016 sono state sviluppate e consegnate le revisioni finali relative al progetto definitivo di riqualificazione delle coperture della stazione di Ventimiglia ed ai seguenti progetti esecutivi:

- riqualificazione delle coperture della stazione di Savona;
- rifacimento dei pluviali del fabbricato viaggiatori, a completamento degli interventi parziali eseguiti nella stazione di Ancona;
- interventi delle infiltrazioni della stazione di Napoli Campi Flegrei;
- interventi di adeguamento impianto rivelazione incendi della stazione di Padova;
- adeguamento normativo dell'impianto antincendio della stazione di Bergamo;
- interventi di risanamento delle infiltrazioni e bonifica amianto della stazione di Macerata.

I cantieri aperti, i cui lavori sono proseguiti iniziati nel 2016, sono in totale 12 ed hanno interessato le seguenti 10 stazioni: Arezzo, Chiavari, Foggia, Mantova, Milano Lambrate, Napoli Mergellina, Napoli Campi Flegrei, Roma Ostiense, Salerno, Trento.

ENERGIA ELETTRICA E ALTRI FATTORI ENERGETICI

La Legge n. 21/2016, con cui è stato convertito il D.L. n. 210/2015, introduce la struttura trinomica delle tariffe relative agli oneri generali del sistema elettrico ed indica che la struttura tariffaria degli oneri generali deve tendere a uniformarsi ai criteri utilizzati per le tariffe dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura), tenendo conto della diversa natura degli oneri e delle tariffe.

Le tariffe dei servizi di rete sono attualmente articolate secondo una struttura trinomica che comprende tre componenti:

- una componente fissa che tiene conto del numero dei punti da cui viene prelevata l'energia (cd. punti di prelievo);
- una componente proporzionale alla potenza;
- una componente proporzionale all'energia prelevata.

La delibera n. 654/2015/R adottata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) in data 23 dicembre 2015 nel disporre l'applicazione delle componenti tariffarie aggiuntive ha introdotto una misura suscettibile di comportare un aumento del costo dell'energia elettrica di trazione a carico dei soli "servizi ferroviari a mercato", ovvero trasporto passeggeri AV e lunga percorrenza.

RFI ha tempestivamente provveduto ad impugnare la Delibera n. 654/2015 nonché le connesse delibere successive, come meglio riportato nel capitolo Altre indagini della presente Relazione sulla Gestione.

Con delibera n. 138/2016/R emanata il 30 marzo 2016, recante l'"Avvio di procedimento per la determinazione delle componenti tariffarie relative agli oneri generali del sistema elettrico per le utenze non domestiche, ai sensi della legge 21/2016", l'Autorità ha annunciato che:

RFI S.p.A.

- a) avrebbe avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti volti a riformare l'attuale struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali del sistema elettrico per le utenze non domestiche in altissima, alta, media e bassa tensione, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto legge 210/15, come convertito, con modificazioni, dalla legge n. 21/16;
- b) nell'ambito del procedimento di cui al punto a), sarebbero state introdotte le modalità applicative più opportune della nuova struttura tariffaria degli oneri generali al regime tariffario speciale di cui al DPR 730/63, nel rispetto delle finalità del medesimo regime speciale, anche alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 29 del D.L. 91/14. Il provvedimento prevedeva altresì di stabilire che, nelle more del procedimento di cui al punto a), i valori delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, sarebbero stati applicati alle utenze non domestiche in via provvisoria, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuare secondo le modalità che sarebbero state definite con provvedimento adottato in esito al procedimento di cui al precedente punto a).

Nel frattempo, in data 24 maggio 2016, con Delibera n. 255/2016/R/eel, l'AEEGSI ha pubblicato il documento oggetto del procedimento di consultazione annunciato con la delibera n. 138; nelle premesse di questo documento, evidenzia che la legge n. 21/2016 indica che la struttura tariffaria degli oneri generali deve tendere a uniformarsi ai criteri utilizzati per le tariffe di rete, tenendo conto della diversa natura degli oneri e delle tariffe.

RFI ha fornito nel mese di luglio le proprie osservazioni al documento in consultazione per salvaguardare i principi del proprio regime tariffario speciale.

Nel mese di aprile 2016 è stato attivato con Enel Distribuzione un contratto quadro nazionale per la tempestiva segnalazione giornaliera delle interruzioni programmate alla erogazione di energia elettrica delle utenze elettriche di RFI alimentate da Enel Distribuzione. Questa procedura automatizzata consente di ricevere con almeno tre giorni di anticipo l'informazione di disalimentazione consentendo ai tecnici di RFI di organizzare la mitigazione dell'evento.

Con il Decreto Legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (cosiddetto "Milleproroghe"), viene spostata all'anno 2018 l'introduzione della tariffa trinomia agli oneri generali di sistema mantenendo in vigore l'attuale modello di tariffa binomia e viene reintrodotta la componente Tariffaria Ae per i non energivori.

ATTIVITA' NEGOZIALI

Nel corso del 2016, l'attività negoziale di RFI ha scontato un rallentamento generale rispetto al pianificato, dovuto sostanzialmente all'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti 50/2016, che ha richiesto una fase di studio ed approfondimento.

Nonostante tale rallentamento, la Società ha preso in carico la gestione diretta di n. 303 nuovi incarichi negoziali per un importo complessivo pari a circa 4 miliardi di euro, di cui n. 211 gare sono stati aggiudicati mentre n. 92 sono in corso di esecuzione. Complessivamente i contratti stipulati sono stati n. 490 per un valore pari a circa 2 miliardi di Euro. Il ribasso medio di gara conseguito è stato del 13% circa.

In particolare l'attività negoziale svolta nel corso del 2016 per tipologia di beni e servizi acquistati è rappresentata nella seguente tabella:





181

INCARICHI 2016	IN CORSO	AGGIUD.	TOT.	SAVING	IMPORTI CONTRATTUALI AGGIUDICATI	IMPORTO TOTALE INCARICHI DA TRATTARE (in corso)	N° LOTTI AGGIUDICATI
LAVORI	10	53	63	-18%	741	1.278	109
SERVIZI	15	52	67	-29%	272	316	201
FORNITURE	67	106	173	-8%	872	560	180
TOTALE DAC	92	211	303	-13%	1.885	2.153	490

Relativamente alla tipologia di gare esperite, il 18% delle gare concluse nel 2016 (pari al 38% del valore complessivo aggiudicato) è stato affidato a valore sui Sistemi di Qualificazione aziendali, oltre il 28% (pari a circa il 32% del valore complessivo aggiudicato) è stato aggiudicato con bando di gara/GPA, mentre le restanti procedure negoziali sono state esperite tramite affidamenti diretti, trattativa multipla e offerta spontanea.

In particolare, la gestione dei Sistemi di Qualificazione ha comportato l'esame delle domande di qualificazione e di estensione di classe o categoria e l'effettuazione di visite tecniche, presso gli impianti delle imprese, per la verifica periodica dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati al fine del mantenimento della qualificazione già acquisita. L'esistenza dei Sistemi di Qualificazione è stata pubblicizzata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito del MIT, su 2 quotidiani a tiratura nazionale e sul sito web di RFI, nel quale viene resa disponibile, agli operatori economici interessati, tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione ed ogni altra informazione utile.

Infine, nel corso dell'anno 2016 è stato verificato per tutte le società aggiudicatrici il possesso dei requisiti di legge, ai sensi della normativa vigente, e ne è stata verificata la loro veridicità attraverso l'acquisizione presso gli Enti competenti dei relativi certificati (DURC, Antimafia, Fiscale, AVCP, Disabili, Telemaco, Casellari, Misure di prevenzione, banca dati di gruppo, Fallimentare). L'attività di controllo e verifica dei requisiti è stata eseguita nel 2016 per 455 imprese.

RFI S.p.A.

LA SICUREZZA D'ESERCIZIO FERROVIARIO E DELL' INFRASTRUTTURA**La sicurezza d'esercizio ferroviario****Andamento della Sicurezza (Incidentalità ferroviaria)**

I risultati conseguiti nel 2016, confermano l'efficacia delle azioni messe in atto da RFI nel perseguire il continuo miglioramento delle prestazioni di sicurezza, già attestati, comunque, su valori di eccellenza, se confrontati con quelli dei principali paesi europei.

Il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, per gli eventi prodottisi sull'IFN gestita da RFI, è svolto dalla stessa attraverso l'uso dei dati registrati nelle proprie Banche Dati, nel rispetto dei criteri internazionali vigenti (criteri "ERA" - *European Railway Agency*).

La successiva tabella riporta, per ogni "categoria di rischio" (categoria di persone che potenzialmente possono subire un danno a seguito di un incidente ferroviario), il confronto tra le prestazioni del sistema ferroviario italiano (esprese in FWSI⁴) con gli obiettivi comuni di sicurezza (CST, *Common Safety Target*) nonché con gli specifici obiettivi di riferimento nazionali assegnati all'Italia (NRV, *National Reference Values*).

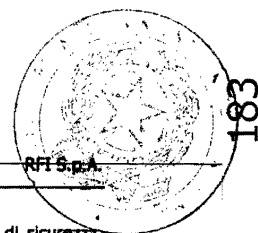
Prestazioni di sicurezza (valori relativi)	Valori registrati per l'intero sistema ferroviario italiano (Indice cumulato al 31/12/2016)	Obiettivo italiano NRV (x10 ⁻⁶)	Obiettivo comune CST (x10 ⁻⁶)
Passeggeri	1,0	38,1	170,0
Dipendenti o Imprese Appaltatrici	0	18,9	77,9
Utilizzatori dei passaggi a livello	15,4	42,9	710,0
Altre persone che si trovano/non si trovano sul marciapiede	0	6,7	14,5
Persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria	165,3	119,0	2.050,0

Dall'analisi di quanto sopra emerge che, nel 2016, per la categoria "Persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria" è stato superato il valore obiettivo nazionale (NRV) assegnato all'Italia, pur restando all'interno del valore stabilito per l'obiettivo comune CST.

A tal proposito va precisato che:

- I valori si riferiscono all'intero sistema ferroviario, pertanto sono riferiti a danni conseguenti ad eventi riconducibili sia al GI che alle altre componenti del sistema ferroviario come le IF, Ivi operanti, i terzi ecc.;
- riferendoci alle responsabilità, tutti i danni alle persone registrati nel 2016 sono riconducibili a responsabilità "esterne" a RFI;
- i dati analizzati sono quelli al momento registrati nella Banca Dati Pericoli (BDP) di RFI.

⁴ FWSI - *Fatalities and Weighted Serious Injuries* (incidenti mortali e lesioni gravi ponderate)



Tutti i risultati conseguiti sono frutto dell'impegno che RFI pone nel perseguire elevati *standard* di sicurezza, attraverso azioni alle quali dà particolare attenzione, come:

- individuare le aree prioritarie di intervento, sulla base di adeguata valutazione delle *performance*;
- pianificare i progetti e le azioni nelle aree di intervento individuate;
- monitorare con continuità lo stato di realizzazione dei progetti e delle azioni;
- controllare l'efficacia degli interventi attuati, anche tramite la verifica dell'effettivo abbassamento dei valori di incidentalità e delle situazioni anomale rilevate.

Gli incidenti significativi⁵, distinti secondo la classificazione ERA (*European Railway Agency*), accaduti nel 2016 sull'infrastruttura gestita da RFI, sono stati 89.

La loro distribuzione è evidenziata, in valore assoluto e per ciascuna tipologia, nella successiva tabella. Nella stessa sono riportati anche i valori assoluti relativi allo stesso periodo dell'anno precedente.

CSI incidenti (Classificazione ERA ⁶)	Incidenti (nr.)	
	Anno 2016	Anno 2015 ⁷
Collisioni di treni	2	5
Deragliamenti di treni	2	3
Al Passaggi a livello	9	19
Incendi materiale rotabile	0	2
Altri	3	2
Incidente alle persone che coinvolge materiale rotabile in movimento	73	67
totale	89	98

Dall'analisi degli eventi del 2016 emerge un aumento degli incidenti alle persone che coinvolgono materiale rotabile in movimento, mentre diminuiscono sensibilmente gli incidenti ai passaggi a livello e le collisioni di treno, rispetto agli eventi accaduti nell'anno precedente. Le prime due tipologie di incidenti sono conseguenza di azioni volontarie e deliberate da parte delle persone che le hanno messe in atto, pertanto atti assolutamente

⁵ Definizione di incidente significativo ERA: Qualsiasi incidente che coinvolge almeno un veicolo ferroviario in movimento e causa almeno un decesso o un ferito grave, oppure danni significativi a materiale, binari, altri impianti o all'ambiente, oppure un'interruzione prolungata del traffico, esclusi gli incidenti nelle officine, nei magazzini e nei depositi.

⁶ La suddivisione degli incidenti significativi, secondo le tipologie riportate in tabella, risponde a quanto definito nel DM 26 giugno 2015, recepimento della direttiva 2014/88/UE della Commissione del 9 luglio 2014, che modifica l'allegato I della direttiva 2004/49/CE, per quanto riguarda gli indicatori comuni di sicurezza e i metodi comuni di calcolo dei costi connessi agli incidenti.

⁷ Il numero di incidenti del 2015 si è modificato rispetto a quanto riportato nella Relazione finanziaria annuale 2015 in quanto, al momento della redazione della suddetta Relazione, i dati erano ancora in fase di consolidamento.

Il processo di consolidamento dei dati legati all'incidentalità ferroviaria si compone di tre fasi: alimentazione della Banca Dati Pericoli, indagine Interna le cui risultanze possono modificare le informazioni relative a cause, responsabilità, danni e significatività, acquisizione dal MIT degli esiti delle indagini svolte dall'Autorità Giudiziaria.

RFI S.p.A.

"intenzionali", non prevedibili o evitabili. Nel 2016, solo 4 eventi, di cui un deragliamento e tre collisioni, sono riconducibili a responsabilità di RFI.

QUALITÀ E SICUREZZA

Sistema Integrato Gestione Sicurezza

Per quanto riguarda le attività relative al Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (SIGS), si evidenzia che nel 2016 è continuato il processo di estensione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) a tutte le Strutture Organizzative societarie. Tale estensione ha consentito da un lato di includere tutti i processi operativi le cui ricadute influenzano in modo sostanziale le prestazioni ambientali societarie, dall'altro di attivare il percorso di completamento della certificazione del SIGS secondo la norma ISO 14001.

Piano Integrato Annuale della Sicurezza – 2016/2017 e Relazione Annuale della Sicurezza della Società -2015

Il Piano Annuale della Sicurezza della Circolazione dei Treni e dell'Esercizio Ferroviario (PSE) ed il Piano Annuale della Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale (PdLA) costituiscono gli strumenti societari per la pianificazione ed il controllo delle iniziative poste in essere per il mantenimento ed il miglioramento della sicurezza, Piano Integrato della Sicurezza (PIS).

Per il PSE, i principi generali di riferimento per l'individuazione degli interventi di mitigazione previsti nel Piano sono enunciati nella Politica della Sicurezza di RFI: "... far tendere a zero gli incidenti di esercizio ..."; Analogamente, per il PdLA, i principi generali di riferimento per l'individuazione degli interventi di mitigazione previsti nel Piano sono enunciati nella Politica della Sicurezza di RFI: "... far tendere a zero gli infortuni sul lavoro e l'impatto ambientale...".

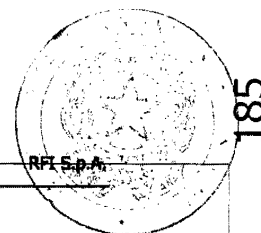
Nel corso del 2016, sono stati elaborati il PSE e il PdLA relativi al 2017, che insieme costituiscono il Piano Annuale Integrato della Sicurezza (PIS).

Inoltre, in attuazione di quanto previsto all'art. 13, comma 4, del D. Lgs. 162/2007 e s.m.i., nel 2016 è stata redatta e trasmessa alla ANSF la Relazione Annuale della Sicurezza relativa all'anno 2015. Tale Relazione, nonché le tabelle allegate, è stata redatta in coerenza con le nuove e recenti Linee Guida 5841/2016 emesse da ANSF il 25 maggio 2016.

Autorizzazione di Sicurezza

Nel corso del 2016 RFI ha continuato a svolgere la propria attività di GI in possesso dell'Autorizzazione di Sicurezza, prevista nella legislazione con la Direttiva 2004/49/CE e recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs.162/2007, rilasciata dall'ANSF nel giugno 2014.

Tale autorizzazione viene rilasciata dopo l'analisi e l'accettazione del "Sistema di Gestione della Sicurezza" adottato da RFI. Il Sistema di Gestione della Sicurezza fornisce l'evidenza delle regole che RFI si è data per assicurare che le attività che influenzano la sicurezza dell'esercizio ferroviario siano eseguite a "regola d'arte" e che l'organizzazione, nel suo insieme, sia in grado di perseguire un continuo miglioramento dei processi interni e delle prestazioni di sicurezza. L'autorizzazione di sicurezza attesta, quindi, l'efficacia del "Sistema di Gestione della Sicurezza" che nel caso di RFI è una delle tre componenti (esercizio, lavoro e ambiente) del più ampio Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza (SIGS).



Sicurezza dell'infrastruttura

Sicurezza delle Gallerie

È stata ultimata la redazione della Relazione Annuale sulla Sicurezza delle gallerie ferroviarie relativa all'anno 2015 ai sensi dell'art. 14 del DM 28/10/2005, inviata al MIT ed all'ANSF il 10 agosto 2016, con la quale sono stati comunicati i risultati dell'attività di ricalcolo delle curve di rischio ferroviario aggiornate rispetto ai nuovi dati di traffico ed alle modifiche infrastrutturali, intervenute sulle 339 gallerie e 46 gallerie consecutive in esercizio, di lunghezza superiore a 1.000 metri (art. 11 del D.M. 25/10/2005).

Sono proseguite le attività finalizzate a supportare le Prefetture al fine di rendere disponibili i Piani di Emergenza e Soccorso relativi alle gallerie di lunghezza superiore a 1000 m.

Vulnerabilità sismica, rischio idrogeologico e aree in frana

Con riferimento alle verifiche di vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali presenti sulle linee del sistema di grande viabilità ferroviaria, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 dell'OPCM n. 3274 del 2003, sono state ultimate le attività di verifica, di ispezione e di indagine ad ulteriori 310 ponti rispetto alle 300 opere consegnate nel 2015. Inoltre, è stata effettuata la progettazione definitiva degli interventi di miglioramento/adequamento sismico sui 121 ponti per cui la verifica sismica non è risultata soddisfacente.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Attività di ricerca

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la struttura, istituita nel 2015, dedicata alle attività di ricerca e sviluppo, le cui aree di responsabilità riguardano principalmente:

- lo studio, la ricerca e lo sviluppo di impianti e sistemi ferroviari di nuova concezione;
- il monitoraggio sulle opportunità di finanziamenti nazionali e comunitari per i progetti di interesse;
- le attività di *benchmarking* con gli altri Gestori Infrastruttura esteri, la valutazione delle soluzioni innovative proposte dall'industria di settore, nonché la definizione e gestione di un *network* dell'innovazione con Università, Centri di Ricerca ed Enti di settore;
- il supporto nelle sperimentazioni e nelle realizzazioni di prototipi internalizzati e nei processi di certificazione e definizione degli *standard* dei sistemi e prodotti sviluppati.

Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita la partecipazione:

- al *cluster* di ricerca sui trasporti per il settore ferroviario, *TESYS RAIL*, co-finanziato dal MIUR;
- al progetto Europeo di ricerca *In2rail* per la determinazione della geometria del binario, mediante diagnostica eseguita con treni commerciali e l'individuazione di sistemi non distruttivi per la determinazione della temperatura neutra di rotaia.

RFI S.p.A.

Sono state presidiate le attività internazionali in ambito CER, ERA, UIC, GEIE ERTMS *User Group*, CENELEC e GEIE Corridoi "Reno-Alpino" e "Mediterraneo" e in tali ambiti, tra l'altro, è proseguita la partecipazione a:

- la revisione dello *standard* EN 50129 (norma di riferimento per lo sviluppo di sistemi elettronici per il Segnalamento);
- la revisione dello *standard* EN 50126 (norma di riferimento per la definizione dei processi RAMS).

Si è concluso il progetto Europeo *3Insat* e sono iniziate le attività di prove in campo sul sito sperimentale in Sardegna, tratta Cagliari – San Gavino per il progetto ERSAT (ERTMS Satellite) co-finanziato da UE nell'ambito della *Call Horizon 2020* e che è stato oggetto di un *workshop* internazionale con i Direttori ERA e GSA.

Presso il CER, è stato riattivato il tavolo tecnico per la revisione delle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) Sicurezza nelle gallerie ferroviarie.

Particolare impegno è stato profuso per l'organizzazione di presentazioni e visite agli impianti nell'ambito del WCRR 2016, del UIC ERTMS *World Conference* e di Seminari CIFI.

Infine, è stato approvato il progetto relativo ai "Dimostratori Tecnologici di Osannoro", finalizzato a realizzare un polo di eccellenza su tutti gli ambiti tecnologici inerenti il segnalamento ferroviario e le telecomunicazioni, ovvero a realizzare un insieme di Dimostratori Tecnologici che riproducono specifiche tipologie di impianto di segnalamento, sia di tipo tradizionale (ACEI, ecc.) che innovativo (ACC/ACC-M, ERTMS/ETCS).

Sviluppi tecnologici

Generalità

Nell'esercizio 2016 il volume di spesa consuntivato per investimenti in sviluppi tecnologici innovativi è stato pari a 46,3 milioni di euro come da seguente tabella, che evidenzia l'ammontare della spesa ripartita tra i principali settori di intervento.

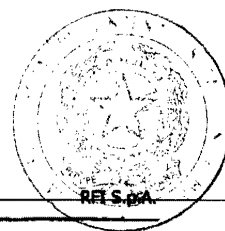
valori in milioni di euro

Settore di intervento	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Tecnologie per la sicurezza	36	44,7	7	9,1	5,9
Diagnostica innovativa	0,1	0,8	0,8	4	0,2
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	10,2	18,4	2,5	10	1,9
TOTALE	46,3	63,9	10,4	23,1	7,9

La spesa per sviluppi tecnologici presenta un andamento sinusoidale; in particolare nel 2016 sono in fase di completamento, con il passaggio in produzione, gli sviluppi per il controllo automatico dei passaggi a livello intrapresi lo scorso anno.

La spesa in Tecnologia per la sicurezza registrata nel corso del 2016 è riconducibile principalmente alle seguenti attività:

- sicurezza e regolarità ai passaggi a livello per 18 milioni di euro per protezioni automatiche (PAI-PL);



187

- portali multifunzionali e spese per 8,2 milioni di euro;
- adeguamento a ERTMS sulle linee di confine per 6,3 milioni di euro;
- sviluppi per tecnologie ERTMS per 1,4 milione di euro.

Nello specifico le attività relative sia alla prosecuzione/conclusione di progetti avviati in periodi precedenti, sia a interventi avviati nel corso del 2016, hanno riguardato principalmente le attività di seguito elencate.

Si è conclusa l'attività di rilievo meccanizzato dello stato di conservazione dei rivestimenti di oltre 330 gallerie (per complessivi circa 240 km) e di oltre 160 gallerie (per complessivi circa 180 km); tale attività consentirà la progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria/risanamento per le gallerie esaminate.

È stata completata con l'Università di Napoli Federico II l'analisi della resistenza trasversale del binario armato con traverse in c.a.p., equipaggiate di tappetini sotto-traversa per il miglioramento della qualità geometrica del binario. Inoltre sono stati completati lo studio per la stabilità del binario in diverse configurazioni ed una sperimentazione per l'utilizzo di droni per l'esecuzione delle ispezioni ai ponti ferroviari.

In collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, proseguono gli sviluppi per il monitoraggio dell'infrastruttura con sensori in fibra ottica e la sperimentazione di tecniche di trasmissione a spettro espanso per l'ampliamento di reti di trasmissione dati a supporto dei sistemi tecnologici di RFI.

Sono proseguite le attività relative a:

- lo sviluppo, la realizzazione e la posa in opera del nuovo attuatore a cuore punta mobile con rilevamento guasto e rilevamento tallonamento per sistemi di manovra oleodinamici e della centralina oleodinamica per sistemi di manovra oleodinamici;
- la prototipazione di un sistema sperimentale "wireless" di Comando Controllo e Trasmissione Dati dei sezionatori TE di stazione autoalimentati dalla linea di contatto (Idc);
- la realizzazione del sistema di Monitoraggio Integrato (MISTRAL), quale supporto oggettivo all'analisi delle avarie dei sistemi di terra e di bordo ERTMS/ETCS;
- la progettazione e fornitura prototipi di un sistema di misura dei carichi trasversali trasmessi dai rotabili al binario (SMCT);
- l'installazione dei sistemi di misura dei carichi verticali (SMCV);
- l'installazione dei Portali Multifunzione (PMF) col completamento del montaggio del portale di Oulx (DTP Torino), e sviluppo dell'interfacciamento con i segnali dei n. 7 portali ad oggi installati in SIL4;
- le sperimentazioni allargate sulle Protezioni Automatiche per PL (PAI-PL) finalizzate all'ampliamento dei fornitori esistenti/omologazione di nuovi prodotti/sistemi.

Sono state avviate attività per:

- lo sviluppo di strumenti informatici *Sigio Verisim* e reti di Apprendimento a supporto alle valutazioni di sicurezza di modifiche alla rete di RFI, ai sensi del Reg. 2013/402/UE;
- lo svolgimento delle attività di progettazione esecutiva, realizzazione, collaudo e sperimentazione in campo di n. 4 impianti prototipali di monitoraggio/allerta, per la difesa della sede ferroviaria da fenomeni gravitativi veloci (cadute massi, colate rapide incanalate e diffuse, sprofondamenti naturali), attività in collaborazione

RFI S.p.A.

col Centro di Ricerca per la Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Geologici" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (CERI).

È proseguita, in collaborazione col Politecnico di Milano, la sperimentazione del sistema di "diagnostica light", per la verifica della qualità dell'interazione treno - binario, in grado di collegarsi ad un posto centrale per comunicare in tempo reale i rilievi e gli allarmi per il superamento di determinate soglie, che possono manifestare problemi a bordo del treno stesso o a terra (infrastruttura o linea di contatto).

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Blufferies S.r.l. (100%)

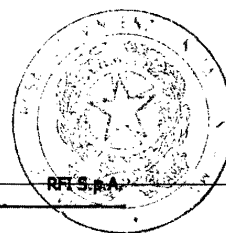
La Società, costituita in data 4 novembre 2010 da RFI in ottemperanza alla normativa *antitrust* (Legge n.287/90), a seguito del conferimento del ramo navigazione di RFI con efficacia primo giugno 2012, possiede un capitale sociale di 20,1 milioni di euro, interamente detenuto da RFI. Il suo oggetto sociale consiste nel trasporto marittimo di persone, automezzi e merci; gestione e commercializzazione delle proprie linee marittime nonché gestione dei servizi connessi a dette attività; svolgimento e fornitura di tutte le operazioni e servizi portuali ai mezzi navali sugli approdi; gestione, armamento, locazione e noleggio di navi proprie o di terzi; acquisto e vendita di navi ed esercizio della navigazione e del rimorchio, sia con navi proprie che di terzi.

La Blufferies chiude l'esercizio 2016 con un risultato netto positivo pari a 1,9 milioni di euro, in aumento del 31% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'effetto combinato di alcuni fattori, quali, l'incremento pari all'11% del fatturato del segmento "Gommato pesante" (1,4 milioni di euro), che rappresenta il *core business* della società, che ha compensato le difficoltà registrate nel segmento autovetture peraltro gestito in continuità ancorché in forma residuale, la riduzione del costo del lavoro, connessa alla riduzione del numero di corse effettuate sulla relazione Messina - Villa San Giovanni rispetto all'anno precedente e la contrazione dei consumi, dovuta principalmente al ribasso del prezzo di acquisto del carburante registrato nel primo semestre del 2016, in parte compensata da maggiori ammortamenti e costi per noleggio delle navi sostitutive. L'ulteriore risultato positivo va attribuito all'evento più importante del 2016 per lo sviluppo industriale della Società, ovvero l'avvio del cantiere per la costruzione di una nuova nave bidirezionale, per un investimento di 12,7 milioni di euro interamente autofinanziato con i margini attuali e prospettici della Società, che sarà consegnata a fine 2017.

Terminali Italia S.r.l. (89%)

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2008 dalla consociata CEMAT con capitale sociale di 10 mila euro. La Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio di centri attrezzati per i trasporti intermodali anche a servizio di interporti o infrastrutture similari nazionali ed internazionali e l'esecuzione di servizi terminali, nonché la gestione e l'esercizio di scali ferroviari per trasporti nazionali ed internazionali; la costruzione, l'acquisto, il noleggio, l'impiego, la riparazione e la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature di ogni tipo e tecnica, funzionali ai trasporti intermodali anche per conto terzi.

La Società chiude l'esercizio 2016 con un Risultato Netto positivo pari ad euro 2,2 milioni di euro, che, per effetto dell'incremento significativo delle imposte, determinato dall'esaurimento del credito d'imposta su perdite pregresse, risulta migliorato rispetto all'esercizio precedente in misura minore rispetto a quanto conseguito attraverso la gestione operativa.



189

I costi operativi nel 2016 risultano in leggero calo rispetto al 2015 (-0,2%), a fronte dell'incremento dei ricavi operativi dell'1,9%, dovuto principalmente all'incremento relativo ai servizi di manovra e per soste.

Per quanto riguarda le unità di carico complessivamente movimentate, si evidenzia un decremento di produzione pari al 2% circa, sul quale tuttavia incide la retrocessione a RFI del terminal di Milano Certosa, avvenuta il 1° gennaio 2016.

Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB (87,16%)

L'oggetto della Società consiste nella "gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".

I principali eventi dell'anno si riferiscono ad interventi sul capitale sociale nonché all'aumento della quota di partecipazione nella Società BBT SE.

In particolare, si segnala che nel corso del 2016 è stato deliberato nel corso dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15 aprile 2016, il VII aumento di capitale fino ad un massimo di 158 milioni di euro, eseguito in due *tranche* rispettivamente da 65 e da 43 milioni di euro, per un importo complessivo di 108 milioni di euro. Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale complessivo ammonta a 499 milioni di euro ed è composto da n. 498.790.910 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. A seguito della sottoscrizione del VII aumento di capitale, la quota di spettanza di RFI si è ridotta, per effetto di differenti dinamiche di sottoscrizione da parte degli altri soci, dall'88,79% all'87,16% del capitale, che al 31 dicembre 2016 è pari a 435 milioni di euro.

Riguardo invece all'avanzamento delle attività connesse alla realizzazione della galleria di base del Brennero, nel corso del 2016, la partecipata di TFB, la BBT SE, ha affidato i lavori per la realizzazione delle gallerie principali su territorio italiano, per un importo netto pari a 993 milioni di euro.

Da un punto di vista strettamente gestionale, TFB ha chiuso l'esercizio 2016 con un risultato economico positivo netto di circa 0,1 milioni di euro dovuto esclusivamente ai proventi finanziari derivanti dalle giacenze bancarie. Il risultato è inferiore a quello conseguito nel 2015 per effetto di condizioni socio economiche che deprimono i tassi d'interesse.

Nord-Est Terminal S.p.A. in Liquidazione (51%)

Nel corso del 2016, l'attività di recupero crediti svolta direttamente dalla Società è stata completata con la cessione degli stessi *pro soluto*, attraverso una procedura di offerta pubblica di acquisto. E' stata altresì chiusa con sentenza favorevole, in data 13 maggio 2016, la causa presso il tribunale di Brescia, originata da contestazioni in materia di sicurezza a seguito di un incidente avvenuto il 25 settembre 2009 nel *terminal* di Brescia. Oltre a crediti relativi all'IVA, sono ancora in essere, al 31 dicembre 2016, ulteriori partite creditorie e debitorie nei confronti di società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. In considerazione delle attività svolte, il Bilancio intermedio di Liquidazione al 31 dicembre 2016 chiude con un risultato positivo netto di 85 mila di euro. Per quanto riguarda lo stato di messa in liquidazione della società, avviata nel corso dell'anno 2009, i liquidatori hanno comunicato di poter predisporre il bilancio finale di liquidazione nel corso dei primi mesi del 2017, successivamente all'approvazione del Bilancio 2016.

RFI S.p.A.

AZIONI PROPRIE

La società non è in possesso di azioni proprie o della Controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti penali, procedimenti L. 231/2001 e dei contenziosi in genere (arbitrati, ricorsi e altri procedimenti) di maggior rilievo e in essere al 31 dicembre 2016. A tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In tale ultimo ambito si evidenzia che nel corso del 2016 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi Sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Con riferimento invece ai contenziosi civili, amministrativi, arbitrati, procedimenti dinanzi alle autorità nazionali e comunitarie nel seguito si riportano quelli che, seppur non costituiscono attività e passività potenziali o accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, sono ritenuti di maggior rilievo ai fini dell'informativa da rendere nella presente Relazione.

Il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere e per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle note esplicative al bilancio, cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, è riportata nelle suddette note.

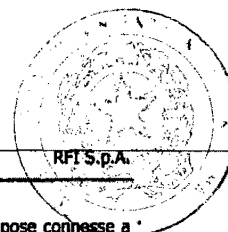
Indagini e procedimenti penali e procedimenti L. 231/2001

In relazione alle indagini e ai procedimenti giudiziari di maggior rilievo avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex rappresentanti di RFI, a tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a significative passività o perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio.

Procedimenti L. 231/2001

Non si registrano evoluzioni processuali con riferimento ai seguenti procedimenti L. 231/2001:

- 5643/10 RGNR pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Sassari a seguito dell'infortunio mortale occorso al macchinista del treno 8921 per impatto con un masso caduto in linea a seguito di evento franoso di eccezionale ed imprevedibile entità;



191

- 4656/2009 RGNR pendente presso il Tribunale di Messina concernente ipotesi di lesioni colpose connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica verificatesi in relazione ad evento infortunistico occorso ad un dipendente in data 21 febbraio 2008 presso l'ex magazzino approvvigionamenti nazionale di Messina;
- 1933/2011 RGNR pendente presso il GUP di Latina per infortunio mortale occorso in data 25 febbraio 2011 ad un dipendente di una ditta esterna mentre stava svolgendo operazioni di abbattimento di arbusti presso il km 47+100 della tratta Campoleone - Cisterna di Latina;

Di seguito, si rappresentano i procedimenti che hanno registrato evoluzioni processuali rispetto a quanto esposto nel Bilancio 2015:

- 2554/13 RGNR, pendente presso la Procura di Foggia e riguardante ipotesi di responsabilità amministrativa a carico della Società in relazione all'infortunio mortale sul lavoro del 5 marzo 2010 occorso in agro di Cerignola, in cui ha perso la vita un dipendente della ditta Fersalento S.r.l., all'udienza svoltasi in data 4 maggio 2016, il Giudice di Prime Cure ha provveduto alla riunione dello stesso al procedimento penale n. 3253/2010 RGNR pendente nei confronti di un dipendente RFI e di due dipendenti della ditta Fersalento S.r.l. per omicidio colposo, nel quale RFI era stata citata come responsabile civile. Nella stessa udienza, le parti civili hanno revocato la costituzione essendo state completamente risarcite.
- 6305/09 RGNR pendente presso la Procura della Repubblica di Lucca, scaturito dall'incidente ferroviario avvenuto in Viareggio il 29 giugno 2009, all'udienza del 31 gennaio 2017 il Tribunale di Lucca ha pronunciato la sentenza di primo grado, fissando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni, con successiva possibilità di proporre la conseguente impugnazione innanzi alla Corte di Appello. In particolare il Tribunale ha assolto "per non aver commesso il fatto" cinque funzionari di RFI nonché l'AD *pro tempore* di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., limitatamente alle contestazioni ascrittegli nella su richiamata qualità, e l'AD ed il Presidente *pro tempore* di FS Logistica S.p.A.. Il Tribunale ha escluso inoltre la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 delle Società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e FS Logistica S.p.A. "perché il fatto non sussiste". È stata invece dichiarata la responsabilità di RFI, unitamente a Trenitalia S.p.A., per illecito amministrativo di cui all'art. 25 *septies* D.Lgs. 231/2001, a carico delle quali è stata comminata la sanzione pecuniaria di 700.000 euro ciascuna e la misura interdittiva del divieto di pubblicizzare beni e servizi per il periodo di tre mesi. Tali pene sono state così quantificate applicando la riduzione prevista dall'art. 12 co.2 lett. a) del D. lgs. 231/01 per aver risarcito il danno ovvero essersi comunque adoperati efficacemente in tal senso. Il Tribunale ha, inoltre, pronunciato sentenza di condanna nei confronti di 12 persone fisiche riferibili al Gruppo FS Italiane, tra cui i due AD *pro tempore* di RFI che si sono succeduti tra il 2001 e il 2009, e sei funzionari della medesima società. Per quanto riguarda le 4 persone giuridiche e le 15 persone fisiche esterne al Gruppo coinvolte, si informa che sono state condannate 3 Società per responsabilità ex D. Lgs. 231/01, e 11 persone fisiche, mentre le restanti sono andate assolte. Il Tribunale ha, altresì, disposto a carico degli imputati condannati, in solido fra loro e con i relativi responsabili civili, il risarcimento del danno (oltre alle spese di giudizio e di difesa) in favore delle parti civili costituite, rinviando per la maggior parte dei casi al giudice civile per la relativa liquidazione ed assegnando, al contempo, solo a talune di loro, risarcimenti in via equitativa e somme a titolo di provvisoria. Tutte le condanne, eccezione fatta per le provvisorie, non sono esecutive fino al passaggio in giudicato della sentenza.
- 10095/2010 RGNR pendente innanzi il Tribunale di Catania per ipotesi di responsabilità amministrativa contestata a RFI in relazione all'infortunio sul lavoro occorso il 1 settembre 2008 a Motta Sant'Anastasia in cui hanno perso la vita due dipendenti di RFI, si è concluso nella prima fase di giudizio all'udienza del 14 aprile

RFI S.p.A.

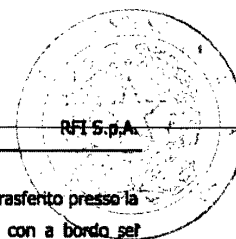
- 2016 con sentenza di assoluzione della Società perché il fatto di reato non sussiste. La sentenza è divenuta irrevocabile in data 21 maggio 2016.
- 9592/2008 RGNR celebrato in data 24 novembre 2015 innanzi la Corte di Appello di Milano - con RFI imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per l'investimento di un dipendente dell'ATI CLF, avvenuto sul cantiere di Milano Rho Certosa in data 6 marzo 2008 - si è definito con conferma della sentenza di assoluzione degli imputati emessa dal Giudice di Prime Cure passata in giudicato in data 9 gennaio 2016.
 - 7906/2009 RGNR pendente presso il Tribunale di Latina in fase dibattimentale concernente ipotesi di lesioni colpose, connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica (evento del 10 agosto 2009) verificatesi nel corso di operazioni manutentive nei pressi di Fondi, per il quale sono stati iscritti nel registro degli indagati tre funzionari della Società nonché la persona giuridica RFI ex D.Lgs. 231/01), la Società è stata citata da parte del Tribunale quale responsabile civile su richiesta delle parti civili costruite in giudizio.
 - 1430/2014 RGNR iscritto presso la Procura di Gela inizialmente nei confronti di un dipendente di RFI in qualità di responsabile di linea della tratta Canicattì - Gela in ordine al reato di cui all'art. 589, 1, 2 e u. comma (omicidio colposo in violazione della normativa a tutela della sicurezza del lavoro per investimento mortale di tre agenti della manutenzione di RFI da parte del treno regionale 12852 proveniente da Gela e diretto a Caltanissetta occorso in data 17 luglio 2014 in prossimità del km 217+728 fra le stazioni di Falconara e Butera), è stato notificato in data 14 luglio 2016 a RFI (e successivamente anche a coloro che, in epoca antecedente e prossima alla data dell'evento, rivestivano in RFI le qualifiche di Amministratore Delegato, Direttore Tecnico, Direttore della DTP Palermo, Dirigente della UT Caltanissetta, DCO di Palermo, Capo Impianto Agrigento - UT Caltanissetta, Capo Reparto Pianificazione UT di Palermo e Responsabile di linea operativa della tratta Canicattì Gela) l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per l'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25 *septies* D.Lgs 231/01 (in relazione all'art. 5 del d. cit.) con riferimento al reato sopra citato (art. 589 cp - omicidio colposo). La Società ha proceduto a nominare un difensore di fiducia e a costituirsi in giudizio. E' pendente l'udienza preliminare per il prossimo 14 giugno 2017. L'imputazione - concernente l'illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25 *septies* D.Lgs. 231/01 (in relazione all'art. 5) con riferimento ai reati di cui agli artt. 113 e 589 commi 1 e 2 e ultimo cpv c.p. (concorso in omicidio colposo) contestati all'Amministratore Delegato in carica all'epoca dei fatti - non ha subito modifiche rispetto a quanto già esposto nell'avviso di conclusione indagini preliminari notificato in data 14 luglio 2016.

Altri procedimenti penali rilevanti

Non si registrano evoluzioni processuali con riferimento ai seguenti procedimenti penali:

- 20765/2014 RGNR mod. 21 (inizialmente n. 356/2014 rgnr contro ignoti) innanzi alla Procura di Firenze a carico di un dirigente di RFI per omicidio colposo in violazione di normativa a tutela della sicurezza del lavoro occorso ad un manovratore di Trenitalia S.p.A. in data 12 gennaio 2014 nella Stazione di Santa Maria Novella;
- 6765/2012 RGNR pendente innanzi alla Corte di Appello di Lecce in relazione al sinistro che ha coinvolto il Treno Freccia Argento 9351 e un autoarticolato occorso in data 24 settembre 2012 presso il passaggio a livello sito al Km 710+403 della tratta Bari - Lecce nei pressi della stazione di Cisternino (BR) nell'ambito del quale RFI si è costituita parte civile unitamente a Trenitalia S.p.A..

Si riportano di seguito i procedimenti che hanno registrato evoluzioni processuali rispetto a quanto esposto nel Bilancio 2015:



- 3034/2012 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Rossano e successivamente trasferito presso la Procura di Castrovillari, relativo all'investimento, da parte di un treno, di un autoveicolo con a bordo sei persone presso il Passaggio a Livello Privato al km 155+849 della tratta Rossano C. – Mirto Crosia: il Pubblico Ministero ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di dirigenti e dipendenti di RFI (alcuni dei quali in quiescenza) e soggetti esterni al Gruppo FS Italiane.
- 1430/2014 RGNR iscritto presso la Procura di Gela inizialmente nei confronti di un dipendente di RFI in qualità di responsabile di linea della tratta Canicattì – Gela in ordine al reato di cui all'art. 589, 1, 2 e u. comma (omicidio colposo in violazione della normativa a tutela della sicurezza del lavoro per investimento mortale di tre agenti della manutenzione di RFI da parte del treno regionale 12852 proveniente da Gela e diretto a Caltanissetta occorso in data 17 luglio 2014 in prossimità del km 217+728 fra le stazioni di Falconara e Butera): la Procura ha proceduto a notificare recentemente il verbale di identificazione ed elezione di domicilio anche all'AD di RFI all'epoca dei fatti, a tre dirigenti e ad ulteriori quattro dipendenti della Società. Le indagini preliminari non sono ancora concluse.

Si comunica altresì di essere a conoscenza dei seguenti procedimenti penali pendenti nei confronti di personale di RFI nei quali quest'ultima è costituita in giudizio in qualità di responsabile civile e per le quali non è operativa la copertura assicurativa:

- 1744/2014 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Palmi nei confronti di una dipendente imputata del reato ex art. 590 c.p., in relazione all'incidento occorso ad un viaggiatore in data 2 settembre 2013 presso la Stazione di Rosarno. Il procedimento è pendente in fase dibattimentale;
- 2899/2009 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Avellino nei confronti, tra gli altri, di quattro ex funzionari di Ferrovie dello Stato S.p.A. imputati dei reati ex artt. 110, 589 e 590 co. 2, 3, 4, e 5 c.p. in danno dei lavoratori dello stabilimento Isochimica in Avellino. Il procedimento è pendente in fase dibattimentale e la Società si è anche costituita parte civile nei confronti degli imputati.

Arbitrati con *General Contractor*

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dalla definizione di tutti gli arbitrati in essere ed il riconoscimento al *General Contractor* di una percentuale molto ridotta del *petitum* reclamato. I riconoscimenti in questione sono stati in larga prevalenza relativi a componenti che costituiscono un incremento del valore delle opere eseguite nonché degli interessi dovuti per il differito pagamento dei maggiori costi di costruzione.

Si riporta di seguito l'evoluzione giudiziale dei lodi impugnati.

Con riferimento al Lodo RFI – FIAT (oggi FC - *Fiat Chrysler Automobiles N.V.*) relativo alla subtratta Novara – Milano si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Passività e attività potenziali" delle Note esplicative al bilancio.

Terzo Valico dei Giovi – *General Contractor* Consorzio COCIV. Impugnazione Lodo RFI-COCIV in data 20-21 giugno 2013.

Il Lodo - avente ad oggetto la valorizzazione di talune attività progettuali a suo tempo espletate dal Consorzio COCIV - è stato impugnato da RFI in via principale e da COCIV in via incidentale. Il giudizio è pendente (l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 17 marzo 2017).

RFI S.p.A.

Altre indagini**Sconto K2 ex DM. 44T/2000 – Ricorso al Consiglio di Stato**

Rispetto a quanto indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si rammenta che, con riguardo ai due giudizi attualmente pendenti dinanzi al TAR Lazio avverso le Decisioni URSF n. 18/2006 e n. 83/2007, è stata fissata al 14 giugno 2017 l'udienza pubblica per la discussione.

Relativamente al ricorso presentato dalle IF per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato di annullamento del DM 92T, nel rinviare alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 per la dettagliata descrizione di quanto sinora avvenuto nel corso di tale fase, si fa presente che, in data 26 settembre 2016, il Delegato del Commissario *ad Acta* ha trasmesso la relazione conclusiva sugli esiti dell'istruttoria individuando quale termine di decorrenza dello sconto K2 il 1° gennaio 2006 e quale termine di decadenza il 30 giugno 2009, ad eccezione della quota di traffico prodotta con materiale rotabile per il quale, antecedentemente al 30 giugno 2009, si siano verificate le condizioni per la condotta ad agente unico (realizzazione dell'attrezzatura tecnologica a terra SST, installazione del connesso sistema di bordo dei convogli SSB ed emanazione delle norme e delle procedure per la disciplina della condotta dei treni con agente solo). Il Delegato del Commissario *ad Acta* ha quindi quantificato i singoli importi comprensivi degli interessi al tasso legale maturati al 30 settembre 2016 da corrispondere alle quattro IF ricorrenti e quindi interessate dal giudizio di ottemperanza (segnatamente Rail Traction Company, NordCargo, SBB Cargo, DB Schenker) per un importo pari a circa 20 milioni di euro.

RFI si è fatta quindi promotrice dell'avvio di un tavolo di confronto con le quattro IF ricorrenti, a cui parteciperà lo stesso MIT, finalizzato ad una celere definizione della vicenda in oggetto anche attraverso il concretizzarsi di eventuali ipotesi transattive tra le controparti.

La Società ha provveduto ad iscriversi il debito maturato verso le imprese ferroviarie per il suddetto importo nonché un corrispondente credito verso il MEF, a fronte dello stanziamento di 30 milioni di euro previsto nell'aggiornamento 2015 del CdP-I per "oneri connessi all'applicazione del DM 44T/2000" nell'ambito dello stanziamento complessivo per "tecnologie per la circolazione e l'efficientamento".

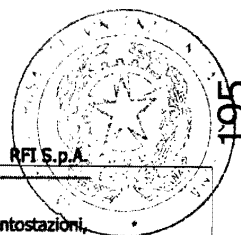
Infine, la Società ha proceduto comunque a riquantificare ed integrare l'apposito fondo a copertura di eventuali interessi ed oneri accessori da sostenere in attesa del rimborso delle somme che dovesse in prima istanza anticipare a favore delle IF aventi diritto.

Procedimento AGCM A389 (locomotori noleggiati) – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si informa che con sentenza resa in data 21 dicembre 2016 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato dall'AGCM, sancendo definitivamente che il tenore letterale del testo degli impegni approvati nell'ambito del procedimento *antitrust* A389 non fa alcun espresso riferimento ai mezzi rotabili in noleggio.

Delibere ART n.70/2014 recante "Misure di regolazione dell'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie e avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie" e n.96/2015 recante "I principi e i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria" – Ricorsi pendenti innanzi al TAR Piemonte

RFI, in data 3 marzo 2015, ha proposto Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della delibera ART n.70/2014 e della successiva delibera n.76/2014 (recante "Indicazioni e prescrizioni per la procedura relative al PIR 2015") e relativi allegati ed atti connessi.



Il ricorso è stato altresì notificato, in qualità di controinteressati, a NTV, Trenitalia, Grandi Stazioni, Centostazioni, Associazione FerCargo.

Con tale iniziativa RFI ha inteso censurare una serie di vizi procedurali, sostanziali e di istruttoria riferiti ai provvedimenti dell'ART e segnatamente alle misure regolatorie riferite al pedaggio AV, sgombero dell'infrastruttura, assistenza alle persone a mobilità ridotta (PMR) ed assegnazione degli spazi in Stazione.

Su atto di opposizione notificato da NTV e dall'ART, si è proceduto alla trasposizione del ricorso dinanzi al TAR Lazio (r.g. 5406/2015). Le stesse Delibere sono state autonomamente impugnate anche da NTV, Centostazioni e Grandi Stazioni. Tutti i predetti ricorsi sono stati trattati all'udienza pubblica del 9 marzo 2016, anche al dichiarato fine di esaminare l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata d'ufficio, medio tempore, dal TAR Lazio. In esito a tale udienza, il TAR Lazio ha declinato la propria competenza su tutti i ricorsi a favore della competenza del TAR Piemonte. Di conseguenza, RFI NTV e Grandi Stazioni hanno proceduto a riassumere i relativi ricorsi avanti tale TAR.

Con Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato in data 17 marzo 2016, RFI ha impugnato la Delibera ART n.96/2015 avente ad oggetto i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.

Con tale iniziativa RFI ha inteso principalmente censurare l'illegittimità complessiva del nuovo impianto regolatorio con specifico riferimento ad alcune misure foriere di un potenziale disequilibrio economico-finanziario del Gestore. In particolare, sono stati contestati tre specifici motivi di illegittimità caratterizzanti alcune misure contenute nell'Allegato 1 alla Delibera n.96/2015:

- a) la previsione di un tasso minimo di efficientamento annuo dei costi operativi unitari del GI, fissato dall'ART nella misura del 2% (al lordo del tasso d'inflazione);
- b) la preclusione a RFI della possibilità di recuperare parte dei costi per i nuovi investimenti infrastrutturali da realizzarsi in autofinanziamento (i.e. con capitale sociale di RFI o con indebitamento);
- c) l'introduzione per l'intero periodo tariffario (2016-2021) di un sistema di vincoli risidenti nell'algoritmo di calcolo e nella fissazione di un tetto massimo (i c.d. *cap*) al livello di pedaggio applicabile a taluni servizi ferroviari (nello specifico: servizio regionale, servizio merci, insieme dei servizi transitanti sulla rete classificata dalla stessa Delibera n.96 "a livello di servizio elevato").

Analoghi Ricorsi Straordinari sono stati proposti da Trenitalia e Grandi Stazioni in relazione ai quali le altre parti interessate hanno proposto atti di opposizione per la successiva trasposizione al TAR.

A seguito delle suddette opposizioni ciascuno dei tre ricorrenti (RFI, Trenitalia e Grandi Stazioni) ha provveduto alla trasposizione dell'originario ricorso dinanzi al TAR Piemonte.

Contro la medesima Delibera ART n.96/2015 è stato inoltre proposto un ricorso giurisdizionale da parte di NTV, già pendente al TAR Piemonte nel quale RFI si è costituita con atto formale.

Nel mese di luglio 2016 l'ART, rispettivamente con Delibere nn.75 ed 80, si è pronunciata con esito favorevole in merito alla conformità del nuovo sistema tariffario 2016-2021 proposto da RFI relativo al PMdA ed ai servizi diversi dal PMdA.

RFI, a seguito di verifiche ed approfondimenti svolti d'intesa con il legale esterno, ha ritenuto che i propri interessi fossero adeguatamente tutelati tramite le motivazioni del ricorso per l'annullamento della delibera ART n.96/2015 e per tale motivo non ha presentato né "motivi aggiunti" avverso le due Delibere sopra menzionate né autonomo Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

RFI S.p.A.

Diverse sono state le valutazioni effettuate da Trenitalia e NTV le quali hanno invece depositato, rispettivamente in data 28 e 29 settembre 2016, ricorso per motivi aggiunti contro la Delibera ART n.75/2016. Quest'ultima Delibera è stata impugnata anche da alcune IF operanti nel settore del trasporto merci, con autonomo ricorso presentato in data 4 ottobre 2016.

Il TAR Piemonte ha fissato per il 15 marzo 2017 l'udienza di discussione nel merito dei ricorsi presentati, rispettivamente, da Trenitalia e dalle altre imprese nel settore del trasporto merci, manifestando altresì l'intenzione di riunire in tale data la discussione di tutti i ricorsi promossi nei confronti delle Delibere ART nn.70/2014 e 96/2015.

In esito all'udienza innanzi al TAR Piemonte, dopo ampia discussione fra le parti presenti (RFI, ART, Trenitalia e NTV) è stato assunto in decisione il solo ricorso presentato da RFI avverso la Delibera ART n.70/2014. Gli ulteriori ricorsi avverso le Delibere ART nn.70-76/2014 ed alla Delibera ART n. 96/2015 ed atti conseguenti sono stati tutti rinviati alla prossima udienza fissata per il 28 giugno 2017.

Procedimento sanzionatorio avviato con Delibera ART n. 64 del 31 luglio 2015 – Ricorso RFI al TAR Piemonte vs. Delibera n. 33/2016 di chiusura del procedimento sanzionatorio di cui alla Delibera n. 64/2015.

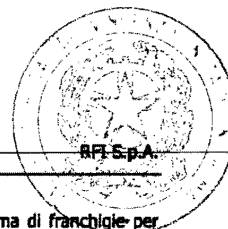
In data 31 luglio 2015, con Delibera n. 64 l'ART ha avviato un procedimento nei confronti di RFI, per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori riguardanti inottemperanze ad alcune misure regolatorie contenute nella Delibera n. 70/2014; nello specifico, trattasi di quelle misure di regolazione per cui la Delibera ha previsto un termine di implementazione differito rispetto alla sua data di pubblicazione.

Nel corso della fase istruttoria RFI per talune contestazioni formulate dall'ART (segnatamente quelle riguardanti le Misure 1.6.4, 3.6.1, 11.6.1, 11.6.3), ha presentato un set di impegni che con Delibera ART n. 91/2015 sono stati dichiarati ammissibili e successivamente pubblicati sul sito dell'ART il 9 novembre 2015, dando così avvio alla fase di *market test* conclusasi il successivo 9 dicembre 2015 con la presentazione di osservazioni da parte della sola società Ferrovie Emilia Romagna, a fronte delle quali a gennaio 2016 RFI ha presentato alcune "modifiche accessorie agli impegni" volte ad affinare e migliorare il contenuto delle misure rimediali originariamente proposte. In data 16 marzo 2016 è stata pubblicata sul sito internet dell'ART la Delibera n. 24 con cui sono stati approvati e resi obbligatori i suddetti impegni senza accertamento di infrazione a carico di RFI.

Viceversa, per le restanti contestazioni (segnatamente quelle riguardanti le Misure 4.6.1, 5.6.1 e 7.6.1) RFI non ha ritenuto di presentare impegni optando per la presentazione di memorie difensive, le cui argomentazioni sono state esplicitate nel corso delle audizioni e da, ultimo, nel corso dell'audizione finale tenutasi alla presenza del collegio dell'Autorità lo scorso 2 marzo 2016.

Con Delibera n. 33 notificata a RFI il 24 marzo 2016 l'ART ha definitivamente chiuso tale procedimento sanzionatorio, disponendo:

- i. l'archiviazione delle contestazioni riguardanti le Misure 4.6.1 lett. d) "Sgombero dell'infrastruttura", 5.6.1 lett. c) "Divieto di cumulo delle franchigie" e 7.6.1 lettera e) "Performance Regime" della Delibera n. 70/2014;
- ii. l'accertamento della violazione della Misura 5.6.1 lett b) "Neutralità del sistema rispetto al grado di concentrazione del mercato, da perseguire attraverso il calcolo della franchigia per scaglioni di canone contrattualizzato, applicando percentuali decrescenti all'aumentare del canone" con conseguente irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 20 mila euro.



197

- iii. l'accertamento della violazione della Misura 5.6.1 lett d) "Introduzione di un sistema di franchigie per mancata utilizzazione delle tracce anche per i servizi AV, a favore dell'Impresa ferroviaria, basato sugli stessi criteri di cui alla precedente lettera b) ed allineato a quello previsto per le porzioni di infrastruttura dichiarate a capacità limitata della rete tradizionale" con conseguente irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 10 mila euro e prescrizione a RFI di introdurre nel PIR 2015 e 2017 - entro 15 gg dalla notifica del provvedimento - la previsione di uno scaglione di franchigia pari al 3% a favore delle IF titolari di contratti di utilizzo con importo inferiore a 6 milioni di euro, pubblicando sul proprio sito I PIR così integrati e dandone tempestiva comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Nel termini prescritti RFI ha ottemperato a quanto sopra provvedendo, rispettivamente, alla pubblicazione degli aggiornamenti del PIR 2015 e 2017 ed al pagamento della sanzione complessivamente irrogata.

Fermo quanto sopra, a tutela dei propri interessi RFI ha comunque proposto in data 23 maggio 2016 ricorso al TAR Piemonte impugnando la Delibera n. 33/2016 limitatamente all'accertamento delle sopra menzionate violazioni.

Ad oggi si è in attesa della fissazione dell'udienza, salvo verificare l'opportunità di presentare a breve istanza di prelievo.

Ricorso al TAR Lombardia- sezione di Milano N.G. 492/2016 avverso la Delibera AEEGSI n. 654 del 23 dicembre 2015.

In data 26 febbraio 2016 RFI ha notificato al TAR Lombardia il ricorso avverso la Delibera n. 654/2015 con cui l'Autorità dell'Energia Elettrica, il Gas e Servizi Idrici (AEEGSI) ha adottato il provvedimento che approva la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023. Detto provvedimento è composto, tra l'altro, dal "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - disposizioni per il periodo 2016-2019 (TIT)", la cui parte IV regola i "regimi tariffari speciali".

Con riferimento al regime tariffario speciale di cui è titolare RFI e di cui gode il sistema ferroviario, il nuovo TIT prevede che, a partire dal 1 gennaio 2016, il beneficio dell'applicazione del c.d. "punto unico virtuale" sia limitato ai soli quantitativi di energia del servizio universale e merci, venendo viceversa meno la relativa fruizione per i quantitativi di energia dei servizi "a mercato" (rispetto ai quali i consumi mensili vengono considerati come "uniformemente distribuiti tra i punti di prelievo" di RFI e, quindi, alla massima aliquota applicabile).

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Quadro normativo e regolatorio" della presente Relazione.

La Delibera n.654/2015 è stata impugnata anche da alcune IF. Allo stato il procedimento giudiziario è in attesa della fissazione della prima udienza.

RFI S.p.A.

IL CONTENZIOSO FISCALE

Nel seguito si riportano gli aggiornamenti dei principali contenziosi fiscali:

- è stato presentato ricorso avverso un avviso di accertamento in materia di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) per l'anno 2011, n. TJB0C0100229/2016 notificato in data 24 novembre 2016, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti.
- è stato notificato un avviso di accertamento in materia di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) per l'anno 2012, n. TJB0C0100251/2016 notificato in data 22 febbraio 2017, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti. Avverso l'Avviso verrà proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale competente nei termini di legge.

Verifiche fiscali dell'Agenzia delle Entrate

Come già rappresentato nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato a carico di RFI, in data 30 dicembre 2015, tre avvisi di accertamento in materia di Imposta sul Reddito delle Società (IRES), Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) ed Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativi al periodo d'imposta 2010. I suddetti avvisi formalizzano gli esiti della verifica fiscale di carattere generale effettuata nei confronti di RFI nel corso dell'esercizio 2013 e dell'ulteriore attività istruttoria svolta agli effetti dell'accertamento.

Rispetto a quanto più ampiamente dettagliato nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 in merito ai contenuti delle singole contestazioni di cui ai suddetti Avvisi di accertamento, si indicano di seguito i relativi sviluppi.

Con riferimento ai Rilievi in materia di Imposta sul Reddito delle Società (IRES):

Rilievo n. 1

"Trattamento fiscale, ai fini dell'ammortamento dell'infrastruttura, delle immobilizzazioni in corso ed acconti".

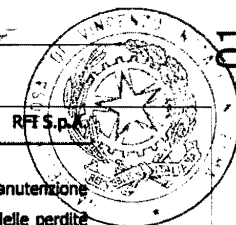
Indebita deduzione dalla base imponibile delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria classificate in bilancio nell'ambito dei lavori in corso e acconti.

L'Agenzia delle Entrate pur non contestando la natura sostanziale di spese di manutenzione straordinaria dei costi in oggetto, ha considerato tuttavia gli stessi non deducibili/non ammortizzabili nel periodo d'imposta 2010, stante la loro formale esposizione contabile tra le immobilizzazioni in corso e acconti nell'ambito della voce "Immobili, impianti e macchinari" del bilancio relativo allo stesso esercizio. A parere dell'Agenzia delle Entrate infatti, l'importo di detti costi, siccome esposto formalmente nel valore delle immobilizzazioni in corso e acconti (per loro natura afferenti investimenti che ancora non concorrono alla produzione complessiva), non poteva essere ammortizzato nel periodo d'imposta 2010.

La società, d'altra parte, ha presentato, nell'ambito del contraddittorio relativo al procedimento di accertamento con adesione instaurato, ulteriori memorie e documentazione tese a dimostrare che le quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria in questione, se non riferibili, come comprovato sulla base di precedente memoria difensiva e di apposita documentazione contabile già depositata, al periodo d'imposta 2010, dovrebbero essere imputate quantomeno al periodo d'imposta 2013 nel corso del quale è stata effettuata la riclassificazione contabile degli importi di tali spese dalle immobilizzazioni in corso (dove erano stati contabilizzati) nelle relative voci di cespiti.

Alla luce di quanto sopra, l'Agenzia delle Entrate, in esito al contraddittorio svolto:

RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN ROMA -
 PIAZZA DELLA COCCIA ROSSA N.1 - CF. 01585570581 - P.IVA 01008081000
 LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DELLE ASSEMBLEE



(i) ha confermato il recupero a tassazione delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria in oggetto per il periodo d'imposta 2010 e, per l'effetto, la rettifica in diminuzione delle perdite fiscali dichiarate dalla Società per l'importo corrispondente (pari a circa 45,3 milioni di euro);
 ma, nel contempo,

(ii) ha riconosciuto il diritto della Società alla deduzione di dette quote di ammortamento nel periodo d'imposta 2013, cioè nel periodo d'imposta in cui si è verificata la riclassificazione contabile degli importi di tali spese di manutenzione dalle immobilizzazioni in corso (dove erano stati contabilizzati nel 2010) nelle relative voci di cespiti e, per l'effetto, il diritto della Società stessa alla reintegrazione della maggiore perdita fiscale dello stesso ammontare (pari a circa 45,3 milioni di euro) nel periodo d'imposta di corretta imputazione temporale delle quote di ammortamento in oggetto ovvero nel periodo d'imposta 2013.

L'Atto di adesione agli effetti dell'TRES è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 e si è perfezionato in data 2 settembre 2016 a seguito del versamento nei termini della sola sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 9, comma 1, del Decreto Legislativo 18/12/1997, n. 471 per "Tenuta della contabilità non conforme alle prescrizioni di legge", ridotta ad un terzo del totale.

Rilievo n. 2

"Corretta determinazione delle quote di ammortamento fiscale dell'infrastruttura ferroviaria".

Indebita deduzione dalla base imponibile delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC.

L'Agenzia delle Entrate ha considerato non deducibili/non ammortizzabili nel periodo d'imposta 2010 le quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC stimate da sostenere fino al termine della Concessione. A parere dell'Agenzia delle Entrate, infatti, secondo la corretta interpretazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS non potrebbe essere assunto ai fini del calcolo dell'ammortamento l'importo degli investimenti futuri (da sostenere), compresi quelli destinati al mantenimento in efficienza della Rete AV/AC (manutenzione straordinaria), in quanto non ne sia garantito il relativo finanziamento a carico dello Stato fino al termine della Concessione; tali investimenti possono essere considerati invece ai fini dell'ammortamento soltanto quando effettivamente realizzati.

Nel corso del contraddittorio instaurato nell'ambito del procedimento di accertamento con adesione l'Agenzia delle Entrate, alla luce delle memorie illustrative depositate e dell'ulteriore documentazione prodotta da RFI, ha definitivamente maturato il convincimento circa l'infondatezza del rilievo in questione. L'Agenzia delle Entrate, in particolare, ha riconosciuto che la Società ha dato dimostrazione del fatto che nella determinazione dell'ammortamento fiscale dell'infrastruttura ferroviaria relativa alla Rete AV/AC non sia confluito l'ammontare degli investimenti futuri per l'ampliamento e/o il completamento della Rete stessa ma esclusivamente le spese di manutenzione straordinaria interamente contribuite dallo Stato che, in quanto tali, possono essere prese in considerazione ai fini dell'ammortamento.

Alla luce di quanto sopra, in sede di definizione dell'Atto di adesione sottoscritto in data 25 luglio 2016 e perfezionato in data 2 settembre 2016, l'Agenzia delle Entrate ha annullato in via di autotutela agli effetti dell'TRES il rilievo in questione.

Con riferimento ai Rilievi in materia di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP):

Il perfezionamento dell'Atto di adesione ai fini IRES nei termini di cui sopra ha prodotto effetti positivi per la Società anche ai fini dell'IRAP in quanto analoga definizione, con riferimento ai Rilievi n. 1 e n. 2, è stata

02

RFI S.p.A.

effettuata anche ai fini di quest'ultima imposta mediante conciliazione giudiziale parziale (ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 546/1992) nell'ambito del contenzioso tributario instaurato a seguito dell'avvenuta notifica in data 27 maggio 2016 del ricorso giurisdizionale avverso il relativo Avviso di accertamento.

In particolare, anche agli effetti IRAP:

- (i) con riferimento al Rilievo n. 2, è stato possibile definire la pretesa impositiva in via di autotutela con il relativo annullamento da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- (ii) con riferimento al Rilievo n. 1, nessun pagamento di imposta è stato effettuato in quanto l'IRAP accertata in relazione al periodo d'imposta 2010 è stata integralmente compensata con la maggiore IRAP autoliquidata e versata in eccesso dalla Società in relazione al periodo d'imposta ritenuto di competenza, ovvero il 2013; anche ai fini IRAP pertanto, si è reso dovuto il solo pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria in misura ridotta proporzionale alla maggiore imposta accertata con riferimento al periodo d'imposta 2010.

L'Accordo Conciliativo è stato sottoscritto in data 1° dicembre 2016 e si è perfezionato in data 16 dicembre 2016 a seguito del versamento nei termini della sola prescritta sanzione amministrativa pecuniaria ridotta ad un terzo del totale.

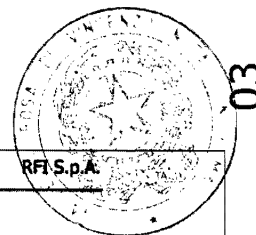
Infine, si conferma che con riferimento al Rilievo n. 3 contenuto nell'Avviso di accertamento IRAP (concernente l'indebita deduzione dalla base imponibile dei contributi in conto esercizio pagati da RFI a Trenitalia per il servizio di trasporto gratuito dei titolari della carta di libera circolazione) né l'Agenzia delle Entrate né RFI, allo stato, intendono addivenire ad un bonario componimento e, pertanto, si proseguirà nel relativo contenzioso già instaurato.

Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)

Con riferimento all'Avviso di accertamento in materia di Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativo al periodo d'imposta 2010, RFI, aderendo alla proposta di definizione in adesione dell'Avviso di accertamento in questione, ha perfezionato l'accordo mediante sottoscrizione in data 12 aprile 2016 del relativo Atto di adesione previo pagamento di un importo complessivo significativamente inferiore rispetto a quello originariamente contestato.

Sempre in materia di IVA, ma con riferimento al controllo fiscale mirato svolto dalla stessa Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2014 relativamente al periodo d'imposta 2011, conclusosi con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 31 ottobre 2014 recante un rilievo identico a quello contestato a carico del precedente periodo d'imposta 2010, l'Agenzia delle Entrate, a seguito di specifico invito al contraddittorio per attivare il procedimento di accertamento con adesione del 5 maggio 2016, ha formulato una proposta di definizione in adesione analoga a quella formulata con riferimento al periodo d'imposta 2010.

Anche in tal caso RFI, aderendo alla proposta di definizione in adesione formulata dall'Agenzia delle Entrate, ha perfezionato l'accordo mediante sottoscrizione in data 11 maggio 2016 del relativo Atto di adesione previo pagamento di un importo complessivo (per imposta e sanzioni) significativamente inferiore rispetto a quello originariamente contestato.

**INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER**

La Società, nel corso del 2016, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 *ter* del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente relazione, particolari rischi ed incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, oltre quelli menzionati nelle note esplicative al bilancio, cui si rimanda, per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari (rischi di credito, di liquidità, di mercato, di cambio e di tasso)

Di seguito, si riporta una sintetica descrizione degli altri fattori di rischio e dell'insieme di attività poste in essere per il loro monitoraggio.

Rischi da Piano Industriale

Il percorso di trasformazione del Gruppo FS Italiane in un sistema di mobilità integrata, sostenibile e globale, tracciato dal nuovo Piano Industriale, vede RFI attivamente coinvolta su vari fronti anche in sinergia con le altre società del Gruppo.

Si tratta di iniziative rilevanti, in termini di complessità di implementazione e impatto potenziale, volte a realizzare una rete ferroviaria sempre più integrata con il *network* europeo e le realtà locali, interconnessa con gli altri sistemi di trasporto, capace di migliorare ancora i livelli di puntualità ed affidabilità, in un sistema dei trasporti *customer* centrico e sostenibile.

In uno scenario di cambiamento e di apertura a nuovi *business* ed a nuovi modi di fare *business*, anche i rischi a cui è esposta la Società si evolvono e si distinguono in funzione di ciascuna azione del Piano Industriale. Per consentire la progressiva attuazione del piano, il Gruppo si sta dotando di uno strutturato sistema per il governo ed il monitoraggio di ciascuna iniziativa/progetto messo in campo.

Rischi di natura regolatoria e di *compliance*

La Società opera in settori fortemente regolamentati in cui il cambiamento delle regole di funzionamento del quadro regolatorio, delle prescrizioni e degli obblighi possono influire sull'andamento della gestione ed incidere sui risultati attesi.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, la gestione dei rapporti e dei flussi informativi con gli organismi di governo e regolazione (Autorità di settore indipendenti), anche in caso di eventuali controversie, è aperta a momenti di confronto ed interlocuzione ed è improntata alla trasparenza, collaborazione e proattività.

Responsabilità, trasparenza, integrità e rispetto delle regole sono quindi i principi che guidano i processi, le procedure, i sistemi e i comportamenti aziendali in coerenza con il Codice Etico di Gruppo. In tale contesto di complessità del *business* e di molteplicità delle attività svolte, la Società, al fine di prevenire i rischi di non conformità derivanti dalla potenziale inosservanza della normativa esterna, con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie e danni reputazionali, ha affiancato, al monitoraggio dell'evoluzione normativa, l'azione di gruppi di lavoro permanenti cui si aggiungono le verifiche sul rispetto delle

04

RFI S.p.A.

disposizioni interne ed esterne da parte delle strutture preposte ed i percorsi formativi rivolti al personale, in particolare sui temi di *compliance* di maggiore rilevanza.

Rischi industriali e operativi

Gli investimenti infrastrutturali sul sistema ferroviario si sostanziano in progetti complessi che richiedono elevate fonti di finanziamento ed uno strutturato apparato organizzativo e di *project management* che RFI, anche per il tramite delle Società del Gruppo, pone in essere.

Numerosi e di diversa natura potrebbero essere gli eventi in grado di ripercuotersi sulla realizzazione delle opere nei tempi/costi previsti e sulla qualità, efficienza e disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria con potenziali effetti negativi sui risultati societari. Ci si riferisce, in generale, ad eventuali variazioni del quadro giuridico, lungaggini negli iter autorizzativi dei progetti da parte dei Ministeri/Enti, difficoltà nell'accesso alle fonti di finanziamento, variazioni tecniche nei programmi, carenze tecnico/organizzative degli appaltatori/contraenti generali (anche dovute a situazioni di sofferenza finanziaria) e/o dei soggetti tecnici.

A fronte di tali rischi, la Società attua procedure di gestione e controllo che permettono di monitorare costantemente l'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali e di innescare meccanismi volti alla definizione di azioni migliorative o correttive. Al riguardo sono state attuate nel corso dell'anno specifiche azioni di natura contrattuale ed organizzativa tese a rafforzare il presidio sui progetti d'investimento da parte di RFI in qualità di Committente.

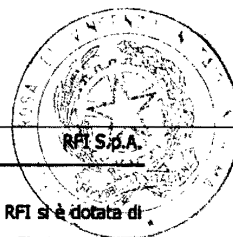
L'infrastruttura ferroviaria è inoltre sensibile ad interruzioni/inconvenienti dovuti a guasti degli impianti e delle tecnologie, a fenomeni naturali di grave intensità e ad atti contro il patrimonio che possono influire sull'offerta dei servizi di circolazione in via continuativa nel rispetto degli *standard* di qualità attesi. Per fronteggiare tali eventi, la Società, oltre a disporre di sistemi di sicurezza, controllo e monitoraggio all'avanguardia, realizza specifici cicli manutentivi sulla rete ed adotta procedure di gestione delle anomalie ed emergenze con costante attenzione all'informazione al pubblico ed alla fornitura dei servizi accessori ai clienti.

In particolare, per limitare possibili situazioni di dipendenza da ditte costruttrici/fornitrici per interventi di manutenzione/assistenza che possono incidere sui tempi di ripristino e di risoluzione del guasto/inconveniente all'infrastruttura, la Società ha attuato una progressiva internalizzazione dei processi critici di manutenzione e di produzione di componenti ferroviari.

Con riferimento alle stazioni ed ai servizi connessi, proseguono gli interventi mirati alla riqualificazione dei fabbricati e degli spazi, anche a fini sociali, al miglioramento dell'accessibilità per i passeggeri ed i progetti volti a favorire il collegamento e lo scambio con altri mezzi di trasporto. Tutte azioni che si collocano all'interno di un più ampio progetto volto a garantire al cliente, nell'orizzonte di Piano, servizi aggiuntivi e complementari in coerenza con il nuovo *concept* unico di stazione intesa come *hub* della mobilità integrata (*easy e smart station*).

Rischi ICT (Information and Communication Technology)

La Società opera attraverso l'utilizzo di sistemi e piattaforme informatiche per il coordinamento e la pianificazione delle attività, per gli aspetti riguardanti la circolazione ed i servizi correlati, per la vendita delle tracce, per la gestione degli approvvigionamenti, della manutenzione e degli investimenti, per il monitoraggio delle scorte e per numerose altre attività, inclusa la gestione dei processi contabili. *Hardware* e *software* utilizzati, possono essere danneggiati da un errore umano, da disastri naturali, dalla perdita di potenza e da altri eventi, problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, *cyber attack* potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni, rallentamenti o blocchi alle attività aziendali con conseguenti ricadute reputazionali.



05

Al fine di assicurare nel continuo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati informatici, RFI si è dotata di sistemi di prevenzione e protezione (operazioni di *backup*, procedure di autenticazione e profilazione utenti, *firewall*, ecc.) ed ha ulteriormente rafforzato i propri processi di sicurezza (attraverso verifiche di vulnerabilità, *penetration test*, ecc.) e di *business continuity/disaster recovery*.

RFI ha inoltre definito il nuovo piano dei sistemi al fine di cogliere le opportunità di innovazione offerte dalla digitalizzazione e migliorare notevolmente i servizi per i clienti interni ed esterni.

Risk management

L'esercizio 2016 è stato prevalentemente dedicato all'aggiornamento delle attività di *Control Risk Self Assessment* incentrate sugli aspetti operativo-gestionali dei principali processi aziendali (Commerciale, Produzione dei Servizi, Investimenti, Manutenzione, Patrimonio, *Information & Communication Technology*, ecc.).

Nello specifico quindi, ciascun *Process Owner*, attraverso la metodologia dell'autovalutazione dei rischi e dei controlli, ha:

- individuato i processi di competenza ed i relativi rischi tramite la descrizione delle loro possibili modalità di manifestazione (eventi indesiderati), nonché delle possibili opportunità mancate;
- valutato i rischi di processo in termini di probabilità di accadimento degli eventi indesiderati e del relativo impatto;
- individuato e valutato il sistema di controllo esistente al supporto del contenimento dei rischi (norme, linee guida, procedure, deleghe e procure, sistemi informativi, ecc.) e definito azioni migliorative.

In parallelo sono proseguite le attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, per l'implementazione del nuovo Modello di "*Enterprise Risk Management*" volto a fornire, in base ad uno specifico "*Risk Catalogue Framework*", la rappresentazione dei rischi di *business* del Gruppo FS Italiane e delle relative azioni di mitigazione in atto e da avviare.

I controlli esistenti a presidio dei rischi sono stati valutati dai *Process Owner*, per la maggior parte, sufficienti e/o adeguati, registrando, rispetto alle analisi del 2015, un rafforzamento per l'effetto dei cambiamenti negli assetti organizzativi interni e degli aggiornamenti procedurali attuati.

I *Process Owner*, in alcune aree, hanno comunque definito, anche in sinergia, specifici piani di azione per migliorare la gestione e il presidio dei processi e dei connessi flussi informativi e/o hanno innalzato il livello di attenzione e intensificato il monitoraggio su aspetti specifici.

Il *top management* di RFI, è stato quindi coinvolto in:

- *workshop* "verticali" e successivi incontri di approfondimento per l'individuazione e la valutazione dei rischi societari a rilevanza di Gruppo;
- *workshop* "trasversali", dedicati all'analisi dei rischi su tematiche comuni alle altre Società del Gruppo come ad esempio le risorse umane e l'organizzazione, l'*information technology* e *cyber*, il legale.

È in corso la fase di consolidamento dei risultati.

06

RFI S.p.A.

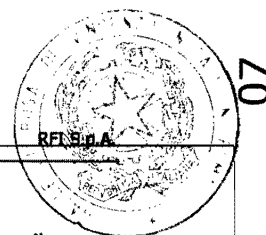
D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2016, la Direzione *Audit* ha eseguito n. 30 attività di *internal audit*, pari a circa l'81% delle attività complessive, funzionali all'assolvimento dei compiti di controllo propri dell'Organismo di Vigilanza.

I processi esposti ai rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001 interessati dalle sopracitate verifiche sono stati:

- gestione amministrativa e fiscale (approvvigionamento e gestione olii minerali, Piano di verifiche Dirigente Preposto);
- gestione scorte (gestione del materiale tolto d'opera);
- investimenti (investimenti cofinanziati, condizioni contrattuali a tutela della corretta esecuzione dell'investimento - contratti di appalto, capitalizzazione costi interni del personale e delle spese generali);
- manutenzione/investimenti (*follow up* gestione dei subappalti, *follow up* collaudi tecnico-amministrativi e statici);
- negoziale e approvvigionamenti (attività negoziale e stipula del contratto);
- salute, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale;
- sviluppo e gestione sistemi informativi (*service desk*).

La valutazione di tali processi ha dimostrato la sostanziale adeguatezza dell'architettura del Sistema di Controllo Interno al perseguimento di una buona *governance* ed al raggiungimento degli scopi societari.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento al quadro macroeconomico, la prospettiva che si delinea è di una debole ripresa per l'economia italiana con una previsione di crescita del PIL di appena lo 0,8%, confermando la tendenza ad una crescita più contenuta di quella dei maggiori partner europei. L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (effetto *Brexit*), gli eventi politici ed i fenomeni di terrorismo nello scenario europeo ed internazionale conducono ad ipotesi di forte instabilità dell'andamento della domanda estera e dei tassi di interesse sui mercati internazionali. Gli investimenti si espandono a ritmi più sostenuti del PIL pur non recuperando per intero il forte calo occorso durante la fase di recessione degli anni passati.

I rischi associati allo scenario internazionale sono ancora prevalentemente al ribasso. La ripresa economica fragile, i bassi tassi di inflazione nei paesi industrializzati e l'incerta dinamica dei mercati emergenti, nonostante una certa stabilizzazione della crescita dei mercati asiatici continuano a rappresentare fattori di rischio. A questi si aggiungono le tensioni geopolitiche ed il rischio che, cessata la spinta propulsiva dei bassi prezzi delle *commodity*, la congiuntura internazionale registri un'ulteriore decelerazione. Gli indicatori congiunturali non forniscono segnali di rafforzamento ciclico ed il consolidamento di una, seppur modesta, crescita mondiale resta prevalentemente legato alle politiche monetarie espansive.

Per quanto riguarda il tasso di inflazione medio dell'Italia per il 2017 si stima pari allo 0,9%⁸. L'incremento è spiegato dall'evoluzione del prezzo del petrolio e dalle ipotesi di politica fiscale (misure di agevolazioni su investimenti) che il governo intende adottare per il 2017 contenute nella recente Legge di Stabilità.

Tale contesto macroeconomico è alla base dell'elaborazione del Piano Industriale 2017-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 12 settembre 2016 incentrato su cinque pilastri strategici quali: integrazione modale passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale e digitalizzazione e *customer centricity*.

In particolare i *target* di Piano Industriale 2017-2026 sono orientati ad una rete ferroviaria sempre più:

- integrata con il *network* europeo, per la realizzazione di un *single market* ferroviario interoperabile, ed interconnessione con gli altri sistemi di trasporto (strada, porti, aeroporti) per offrire servizi infrastrutturali integrati;
- capillare, ramificata e connessa con le realtà locali per creare un *network* ad alta diffusione territoriale;
- *customer centred*, in grado di creare valore aggiunto per i clienti offrendo soluzioni pienamente sintonizzate sulle loro effettive esigenze ;
- innovativa e sicura, attraverso la dotazione di tecnologie all'avanguardia ed elevati livelli di automazione, per continuare a garantire elevati *standard* di sicurezza della circolazione e, più in generale, della sicurezza in ambito ferroviario;
- performante, in grado di assicurare livelli elevati di affidabilità e regolarità con livelli prestazionali sempre più elevati;
- sostenibile per l'ambiente e per il sociale, per contribuire alla riduzione del consumo di risorse non rinnovabili ed alla valorizzazione del territorio;
- efficiente e profittevole, in grado di creare valore ed assicurare una adeguata remunerazione degli *asset* investiti garantendo, al contempo, livelli di contribuzione pubblica sostenibili.

⁸ Fonte Documento Programmatico di Bilancio 2017 MEF.

RFI S.p.A.

Inoltre, nell'orizzonte di Piano è prevista la progressiva integrazione delle ex "ferrovie concesse" nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, con l'obiettivo di ottenere maggiore capillarità del servizio ferroviario, maggiore efficienza e, soprattutto, maggiore sicurezza garantita dagli elevati *standard* tecnologici adottati da RFI.

Il Piano Industriale 2017-2026 riflette il sostanziale consolidamento dei risultati economici e di buone *performance* operative conseguite negli ultimi anni per effetto delle azioni industriali poste in essere sul versante dell'efficientamento dei costi e degli importanti piani d'investimento (sono previsti stanziamenti per circa 56 miliardi di euro) finalizzati all'ammodernamento e sviluppo della rete (in particolare con la realizzazione del sistema AV/AC con particolare riferimento al cosiddetto Asse orizzontale e alla Napoli Bari), all'incremento della sicurezza della circolazione e del livello di dotazione tecnologica. A tale riguardo i lusinghieri risultati conseguiti, consentono al Gestore di cogliere l'opportunità di offrire alle Imprese Ferroviarie ed ai loro utenti una rete sicura, tecnologicamente avanzata, competitiva ed efficientemente gestita per garantirne la sostenibilità economica ed ambientale, valori fondamentali per la crescita del settore ferroviario nel suo complesso.

In continuità con la propria missione industriale, RFI è orientata al sostegno dello sviluppo di un sistema dei trasporti più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, a beneficio della collettività e del sistema logistico e produttivo.

Il Piano Industriale si colloca in un contesto ormai regolamentato a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti del nuovo sistema di pedaggio per il Pacchetto Minimo di Accesso (in seguito PMdA) con la Delibera n° 75 del 1° luglio 2016 e del *pricing* degli altri servizi alle Imprese Ferroviarie con la Delibera n° 80 del 15 luglio 2016 validi a tutto dicembre 2021.

In particolare nel 2017 per il PMdA, in conformità con quanto previsto dalla Delibera 96 Misura 58 "Disposizioni sull'entrata in vigore del nuovo sistema di imposizione dei canoni", la tariffa è definita nel regime provvisorio (che decorre dal 1° gennaio 2016 al 9 giugno 2017 prorogata fino al 1° gennaio 2018 con Delibera 72/2016 lettera d)) al valore delle tariffe vigenti nel 2016 adeguate applicando il tasso d'inflazione programmato relativo all'anno 2017 così come risultante dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015.

Per quanto riguarda invece le tariffe degli Altri servizi alle Imprese Ferroviarie a partire dal 2017 vengono applicate le tariffe regolamentate secondo quanto previsto dalla Misura 40 della Delibera 96/2016 secondo le modalità di seguito evidenziate per singolo servizio:



	SERVIZI EROGATI DA RFI	Tipo di tariffa	Confronto
Impianti e servizi a d'atto di accesso garantito	Stazioni passeggeri • aree biglietterie, locali tecnici, • BSS, desk mobili, • obbligatorie	<ul style="list-style-type: none"> • €/m² • Copertura • Copertura 	Oggi canone di locazione
	Scali merci	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso 	NEW
	Centri di composizione e scomposizione	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso 	NEW
	Scata (> 1 ora)	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso 	NEW
	Area per approvvigionamento combustibile		
	Centri di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • €/m² 	Servizio esistente
Complementari	Piattaie di lavaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Lavaggio 	Servizio esistente
	Fornitura corrente di trazione	<ul style="list-style-type: none"> • €/tr-km elettrici 	Servizio esistente
	Preriscaldamento/inalimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operacaldo 	Servizio esistente
	Rifornimento idrico	<ul style="list-style-type: none"> • Uniformimento • Offerta comm. (fascia tr-km) 	Servizio esistente
	Controllo circolazione treni merci pericolose	<ul style="list-style-type: none"> • €/tr-km NP 	Oggi ribaltamento costi
	Assistenza circolazione treni speciali	<ul style="list-style-type: none"> • €/autorizzazione 	Servizio esistente
	Manovra	<ul style="list-style-type: none"> • €/manovra 	Servizio esistente Non sarà fornito dal 2018
	Assistenza PRM	<ul style="list-style-type: none"> • €/intervento 	Servizio esistente
Ausiliari	Parking	<ul style="list-style-type: none"> • €/parking • €/ora 	NEW
	Fornitura informazioni complementari	<ul style="list-style-type: none"> • €/annuncio o locandina • €/utenza 	Servizio esistente
	Accesso alla rete di telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • €/utenza e min. roaming 	Servizio esistente

Sotto il profilo del quadro regolamentare e legislativo permane una situazione di incertezza limitatamente agli aspetti connessi al costo dell'energia della trazione che saranno oggetto di futura regolazione da parte dell'AEEGSI, in linea con quanto previsto dal Decreto Legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (cosiddetto "Milleproroghe") che sposta all'anno 2018 l'introduzione della tariffa trinomina agli oneri generali di sistema mantenendo in vigore fino ad allora l'attuale modello di tariffa binomia e reintroduce la componente Tariffaria AE per i non energivori.

Inoltre lo scorso 14 dicembre il Parlamento Europeo ha approvato, in sessione plenaria, la posizione del Consiglio in prima lettura sul "Pilastro del Mercato" del Quarto Pacchetto Ferroviario, adottata il 17 ottobre 2016, i cui testi consolidati sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europa il 23/12/2016 e dovranno essere recepiti entro 24 mesi nel nostro ordinamento.

In particolare il Pilastro Mercato introduce una "nuova definizione di Gestore dell'Infrastruttura", quale soggetto cui vengono attribuiti lo svolgimento di esercizio, manutenzione, rinnovo e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e rinnovate le regole di *governance*, mirate all'indipendenza organizzativa e decisionale del Gestore, fornendo al contempo una definizione di "impresa ad integrazione verticale" in cui rientra il modello di *governance* caratterizzante il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Viene anche sancita la liberalizzazione del trasporto nazionale passeggeri (servizi di Alta Velocità e di lunga percorrenza) a partire dal 2020, e stabilite nuove regole in materia di aggiudicazione dei "servizi di trasporto pubblico ferroviario passeggeri" attraverso il preferibile meccanismo della gara, con l'eccezione, fino al 25 dicembre 2023, per i soli contratti di durata inferiore a 10 anni.

RFI S.p.A.

In relazione al contesto della finanza pubblica per gli investimenti ferroviari come noto, a partire dall'anno 2015 il volume degli stanziamenti da parte dello Stato per investimenti infrastrutturali ferroviari ha fatto registrare una forte discontinuità rispetto agli anni precedenti, aumentando sensibilmente le risorse stanziolate per gli investimenti (cd. "cura del ferro"):

- nell'anno 2015, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto lo stanziamento di complessivi 12.350 milioni di Euro per investimenti infrastrutturali ferroviari, di cui 4.250 milioni di Euro a copertura di impegni pluriennali sulla manutenzione straordinaria, e a cui si aggiungono 864 milioni di Euro stanziati dal cd. "Decreto Sblocca Italia";
- nell'anno 2016, la Legge di Stabilità 2016 ha previsto lo stanziamento di ulteriori 8.200 milioni di Euro.

Tale ingente volume di stanziamenti (complessivi 20.550 milioni di Euro) fornisce la base per lo sviluppo degli investimenti previsti nel Piano Industriale 2017-2026 (pari a 56 miliardi di euro).

In particolare per l'anno 2017 sono stati manifestati fabbisogni pari a circa 10 miliardi di Euro, che troveranno copertura nell'ambito del "Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" previsto dalla Legge n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", di cui già riferito nella Relazione sulla gestione.

Parallelamente, in continuità con tale maggiore attenzione da parte dello Stato ai fabbisogni finanziari per lo sviluppo della rete ferroviaria, sta giungendo a conclusione la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, che prevede, come anticipato nella Relazione sulla gestione, il finanziamento di un ingente quota di investimenti di competenza RFI, pari a complessivi 2,4 miliardi di Euro, la cui definizione è ancora in corso, ma che allo stato attuale prevede:

- 0,5 miliardi di Euro assegnati dal CIPE con la Delibera n. 26 del 10 agosto 2016, al fine di dare attuazione degli interventi da realizzarsi nelle regioni e città metropolitane del Mezzogiorno d'Italia mediante accordi istituzionali denominati «Patti per il Sud»;
- 1,9 miliardi di Euro assegnati dal CIPE nella seduta del 1 dicembre 2016 nell'ambito del cd. "Piano Operativo Infrastrutture" di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (noti anche come fondi FSC ex "Cabina di Regia").

Allo stesso tempo, prosegue l'attività della Società nel perseguire il finanziamento dei propri fabbisogni nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea, quali i Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR) 2014-2020, nonché il Programma di finanziamento delle reti TEN ("Connecting Europe Facility 2014-2020"), per i quali sono in corso le valutazioni delle candidature al finanziamento presentate dalla Società.

Il complessivo volume di finanziamenti effettivi e potenziali richiede che tali risorse siano impiegate in tempi rapidi per mettere in atto, in maniera efficace, il piano di investimenti. In tale ottica va letta anche l'accelerazione delle procedure per rendere operative tali risorse, impressa dal legislatore con l'approvazione dell'aggiornamento 2016 del Contratto di Programma 2012-2016 Parte Investimenti decretata con la Legge n. 225 del 01/12/2016 di conversione del Decreto Legge 193/2016 (cd. Decreto Fiscale).

Le risorse che perverranno a RFI nell'ambito del summenzionato "Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese", la cui effettiva destinazione deve essere determinata tramite decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, così come le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, nonché per le nuove risorse cofinanziate dall'Unione Europea saranno contrattualizzate nel nuovo Contratto di Programma 2017-2021 Parte Investimenti, la cui proposta è stata trasmessa dalla Società al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla fine del mese di gennaio 2017.





11

Per quanto attiene alle risorse pubbliche di parte corrente, regolate dal Contratto di Programma – Parte servizi (CdP-S), il vigente CdP-S 2012-2014 è stato prorogato, ai sensi del D.L. 30/12/2016 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27/02/2017 n. 19 ai medesimi patti e condizioni, fino all'approvazione del nuovo Contratto 2016-2021, e comunque fino e non oltre il 30 settembre 2017.

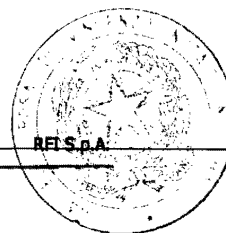
La bozza del nuovo contratto con orizzonte 2016-2021, è stata siglata e sulla stessa il CIPE ha espresso parere favorevole nella seduta del 10 agosto. Si è al momento in attesa della conclusione dell'iter autorizzativo.

In sintesi si ritiene ragionevolmente di poter affermare che la società disponendo delle linee guida degli obiettivi di lungo periodo disegnati dal piano industriale 2017-2021, della chiarezza di assetto regolatorio per il primo quinquennio 2016-2017/2021 e di un assetto contrattuale nei rapporti con lo Stato nell'orizzonte 2016-2017/2021 presumibilmente stabile entro l'anno corrente, ha creato i concreti presupposti per affrontare i prossimi anni nel contesto decisamente più positivo a lungo auspicato.

12

RFI S.p.A.

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016
PROSPETTI CONTABILI**



13

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31.12.2016	valori in euro 31.12.2015
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(6)	33.546.932.341	33.843.274.185
Investimenti immobiliari	(7)	1.137.534.622	1.137.195.788
Attività immateriali	(8)	437.945.222	381.277.097
Attività per imposte anticipate		-	-
Partecipazioni	(9)	132.701.549	133.169.705
Attività finanziarie non correnti (Inclusi derivati)	(10)	2.166.252.083	2.642.194.108
Crediti commerciali non correnti	(13)	1.719.032	1.726.187
Altre attività non correnti	(11)	1.976.562.225	1.856.647.317
Totale attività non correnti		39.399.647.074	39.995.484.387
Rimanenze	(12)	500.751.549	420.138.012
Contratti di costruzione	(12)	30.955.352	24.668.472
Crediti commerciali correnti	(13)	867.931.291	780.819.700
Attività finanziarie correnti (Inclusi i derivati)	(10)	697.102.641	791.716.809
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	1.168.778.808	897.239.254
Crediti tributari	(15)	17.054.156	17.940.857
Altre attività correnti	(11)	2.200.818.272	3.361.069.610
Totale attività correnti		5.483.392.069	6.293.592.714
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		-	-
Totale attività		44.883.039.143	46.289.077.101
Patrimonio netto			
Capitale sociale	(16)	31.525.279.633	31.525.279.633
Riserve	(16)	47.806.571	41.370.395
Riserve di valutazione	(16)	(235.808.406)	(248.952.925)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(16)	1.596.329.614	1.504.042.272
Utile (perdita) di esercizio	(16)	180.769.289	128.723.519
Totale Patrimonio Netto		33.114.376.701	32.950.462.894
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	(17)	3.519.125.338	3.985.538.443
TFR e altri benefici ai dipendenti	(18)	693.652.237	712.838.841
Fondi rischi e oneri	(19)	522.209.108	499.535.955
Passività per imposte differite		-	-
Passività finanziarie non correnti (Inclusi i derivati)	(20)	34.196.208	36.689.977
Debiti commerciali non correnti	(22)	16.236.085	20.909.267
Altre passività non correnti	(21)	124.292.286	170.168.383
Totale passività non correnti		4.909.711.262	5.425.680.866
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	(17)	783.349.204	454.054.371
Debiti commerciali correnti	(22)	2.653.454.754	2.514.693.183
Debiti per imposte sul reddito		-	-
Passività finanziarie correnti (Inclusi derivati)	(20)	3.174.323	2.356.703
Altre passività correnti	(21)	3.418.972.899	4.941.829.084
Totale passività correnti		6.858.951.180	7.912.933.341
Passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		-	-
Totale passività		11.768.662.442	13.338.614.207
Totale Patrimonio Netto e passività		44.883.039.143	46.289.077.101

Relazione finanziaria annuale 2016

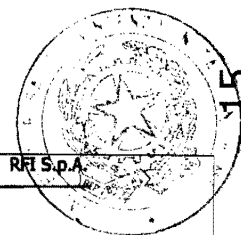
89

14

RFI S.p.A.

CONTO ECONOMICO

	Note	2016	valori in euro 2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(23)	2.274.194.752	2.178.156.238
Altri proventi	(24)	301.072.651	307.644.461
Totale ricavi operativi		2.575.267.403	2.485.800.699
Costo del personale	(25)	(1.416.963.569)	(1.417.583.653)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26)	(777.538.973)	(639.715.372)
Costi per servizi	(27)	(634.872.343)	(607.300.520)
Costi per godimento beni di terzi	(28)	(48.889.501)	(43.684.322)
Altri costi operativi	(29)	(139.507.042)	(118.180.630)
Costi per lavori interni capitalizzati	(30)	799.212.786	619.639.287
Totale costi operativi		(2.218.558.642)	(2.206.825.210)
Ammortamenti	(31)	(93.866.970)	(93.862.321)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(32)	(22.607.156)	(10.997.589)
Accantonamenti	(33)	(25.000.000)	(14.590.000)
Risultato operativo (EBIT)		215.234.635	159.525.579
Proventi e oneri finanziari		(34.465.346)	(36.002.945)
Proventi finanziari	(34)	8.452.337	10.155.471
Oneri finanziari	(35)	(42.917.683)	(46.158.416)
Risultato prima delle imposte		180.769.289	123.322.634
Imposte sul reddito	(37)	-	5.200.885
Risultato di esercizio delle attività continuative		180.769.289	128.723.519
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		-	-
Risultato netto d'esercizio		180.769.289	128.723.519

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

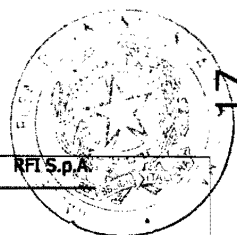
	Note	valori in euro	
		2016	2015
Risultato netto di esercizio		180.769.289	128.723.519
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(16)	(10.439.968)	26.236.334
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali		-	-
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(16)	21.286.702	23.890.315
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	(16)	2.297.785	7.157.710
Differenze di cambio		-	-
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		13.144.519	57.284.359
Conto economico complessivo dell'esercizio		193.913.808	186.007.878

RFI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto						(valori in Euro)	
	Riserve							
	Capitale sociale	Riserve	Riserva legale	Riserve di valutazione	Tabelle Riserve	Utile (perdite) portati a nuovo		Utile (perdite) di periodo
Saldo al 1 gennaio 2015	32.007.632.890	54.386.922	(1.662.184.925)	(141.992.189)	(271.871.363)	1.403.957.282	140.098.443	33.279.806.063
Distribuzione dividendi								
Destinazione del risultato netto dell'esercizio procezione								
Variazioni da scissione	(482.353.047)	7.004.473			7.004.473	100.084.990	(33.000.000)	(33.000.000)
Utile/(Perdite) complessivo rilevato							(107.089.463)	(482.353.047)
di cui:								
Quota efficace delle variazioni di FY delle coperture di flussi finanziari			7.157.710		7.157.710			7.157.710
Utile/(Perdite) relativi a benefici attuari			26.236.334		26.236.334			26.236.334
Altri movimenti			23.890.315		23.890.315			23.890.315
Utile/(Perdite) di esercizio							128.723.519	128.723.519
Saldo al 31 dicembre 2015	31.525.279.843	41.370.396	(134.136.900)	(114.811.025)	(267.862.530)	1.504.042.272	128.723.519	32.950.462.894
Saldo al 1 gennaio 2016	31.525.279.843	41.370.396	(134.136.900)	(114.811.025)	(267.862.530)	1.504.042.272	128.723.519	32.950.462.894
Distribuzione dividendi								
Destinazione del risultato netto dell'esercizio procezione								
Variazioni da scissione								
Utile/(Perdite) complessivo rilevato								
di cui:								
Quota efficace delle variazioni di FY delle coperture di flussi finanziari								
Utile/(Perdite) relativi a benefici attuari			2.297.705		2.297.705			2.297.705
Altri movimenti			21.266.702		21.266.702			21.266.702
Utile/(Perdite) di esercizio							180.762.289	180.762.289
Saldo al 31 dicembre 2016	31.525.279.843	47.606.571	(110.552.413)	(126.258.993)	(188.801.635)	1.596.319.614	180.762.289	33.114.376.701

Antonio Mancini



RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	31.12.2016	valori in euro 31.12.2015
Utile/(perdita) di esercizio		180.769.289	128.723.519
Imposte sul reddito	(37)		(5.200.885)
Ammortamenti	(31)	93.866.970	93.862.321
Accantonamento fondi per rischi	(33)	79.112.023	50.455.000
Svalutazioni	(32)	10.560.891	122.287
Acc. F.di per benefici ai dipendenti	(18)	7.488.264	9.042.000
Accantonamenti e svalutazioni		97.161.178	59.619.287
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(24) (29)	(30.383.167)	(34.942.912)
Variazione delle rimanenze	(12)	(86.900.416)	(57.475.587)
Variazione dei crediti commerciali	(13)	(87.104.438)	24.544.909
Variazione dei debiti commerciali	(22)	134.088.390	(14.022.041)
Variazione delle altre attività e passività	(11) (21)	(533.727.482)	53.193.184
Utilizzi fondi rischi e oneri	(19)	(48.268.870)	(62.362.335)
Pagamento benefici ai dipendenti	(18)	(39.066.504)	(51.188.367)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa		(319.565.050)	134.751.093
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	(6)	(4.068.406.411)	(3.307.672.481)
Investimenti - Investimenti immobiliari	(7)	(319.642)	-
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	(8)	(73.623.044)	(79.743.703)
Investimenti -Partecipazioni	(9)	(87.780.910)	(132.769.278)
Investimenti al lordo dei contributi		(4.230.130.007)	(3.520.185.462)
Contributi-Immobilizzazioni materiali	(6)	4.228.877.365	2.990.347.098
Contributi-Investimenti immobiliari	(7)	-	-
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	(8)	-	-
Contributi-Partecipazioni	(9)	87.780.910	132.769.278
Contributi		4.316.658.275	3.123.116.376
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	(6)	78.877.723	48.013.622
Disinvestimenti -Investimenti immobiliari	(7)	198.690	449.835
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	(8)	664	1.377.277
Disinvestimenti-Partecipazioni	(9)	153.000	-
Disinvestimenti		79.230.077	49.840.734
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		165.758.345	(347.228.352)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(17)	(437.163.477)	(388.754.583)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(17)	300.045.208	67.986
Variazione delle attività finanziarie	(10)	469.343.028	462.538.773
Variazione delle passività finanziarie	(20)	21.908.337	24.565.121
Dividendi	(16)	(30.000.000)	(33.000.000)
Variazioni patrimonio netto		-	-
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		324.133.096	65.418.297
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo		170.326.391	(147.058.962)
Disponibilità liquide a inizio periodo		1.126.679.852	1.273.738.814
Disponibilità liquide a fine periodo	(10) (14)	1.297.006.243	1.126.679.852
di cui conto corrente intersocietario		128.228.073	229.440.598

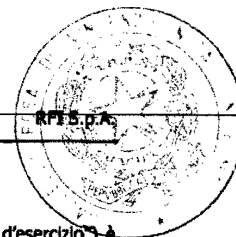
[Signature] Maurizio Monti

18

RFI S.p.A.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO





1. Premessa

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (di seguito anche "Bilancio d'esercizio") è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, alle Interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n.1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (insieme di tutti i principi e delle interpretazioni di riferimento sopra indicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). Occorre in particolare segnalare che RFI si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dal Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. In particolare, ai sensi degli articoli 3 e 4 del suddetto decreto legislativo, la Società ha applicato gli EU-IFRS per la redazione del bilancio di esercizio a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

2. Società

RFI (nel seguito anche la "Società" ovvero "RFI") è una società costituita e domiciliata in Italia ed organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma.

Gli Amministratori in data 23 marzo 2017 hanno approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e la relativa messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 Codice Civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea entro i termini previsti dall'art. 2364 Codice Civile e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del bilancio è il 23 marzo 2017, che corrisponde alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

RFI, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dal paragrafo 4 dell'IFRS 10, ha redatto il bilancio separato. Il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui RFI è controllata. La controllante ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs 39/2010 per il triennio 2014-2016.

3. Criteri di redazione del Bilancio

Come precedentemente indicato, il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità agli "EU-IFRS", in particolare, gli "EU-IFRS" sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente documento.

Il bilancio d'esercizio è redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e cioè la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati ed i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- la Situazione Patrimoniale - Finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi ed i ricavi per natura;

RFI S.p.A.

- il Conto Economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di Patrimonio Netto riconducibili ad operazioni riferite a componenti reddituali non realizzate alla data di bilancio; inoltre a seguito dell'emendamento allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - la Società espone separatamente tutti i componenti presentati tra gli altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano essere o meno riclassificati successivamente a conto economico;
- Il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto che rappresenta le movimentazioni delle poste nei periodi di riferimento;
- Il Rendiconto Finanziario predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società a far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 5 - Gestione dei rischi finanziari e operativi.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

4. Principi Contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente ad obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. La capitalizzazione degli oneri finanziari è sospesa quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per garantirne l'utilizzo siano state completate. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale nella categoria dei beni a cui afferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, i relativi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene.



L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo, stimato come valore dell'infrastruttura recuperabile al termine della Concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote variabili in base ai volumi di produzione espressi in treni-km. Il treno-km è definito come la percorrenza complessiva dei treni su un'infrastruttura ferroviaria espressa in milioni/anno. In particolare gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e la quantità di produzione totale prevista durante il periodo di Concessione applicato al costo ammortizzabile dell'infrastruttura alla data di bilancio. Nel merito, in relazione all'infrastruttura, si tiene conto della circostanza in base alla quale gli investimenti futuri, limitatamente a quelli idonei e necessari a garantire un livello di efficienza e di sicurezza dell'infrastruttura stessa pari a quello dell'esercizio corrente (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi), in quanto integralmente coperti da contributi e quindi economicamente a carico dello Stato, concorrono alla determinazione della complessiva capacità produttiva dell'infrastruttura. In tal senso contribuiscono a confermare la capacità produttiva attuale dell'infrastruttura lungo il periodo di durata della Concessione e per tale profilo determinano un impatto sul computo del coefficiente di ammortamento. Nell'ipotesi in cui tali contributi a carico dello Stato non fossero previsti, gli ammortamenti della Rete sarebbero calcolati assumendo come coefficiente quello derivante dal rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale previste durante il periodo di concessione ma senza tener conto di quelle correlate alle spese future necessarie per mantenere in efficienza l'infrastruttura nel medesimo periodo (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi).

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti non ancora ammortizzati compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni al netto dei contributi in conto impianti, escludendo dalla base ammortizzabile il previsto valore netto contabile residuo dell'infrastruttura ferroviaria al termine della Concessione onde tener conto della relativa non gratuita devolvibilità.

Gli immobili, impianti e macchinari che, unitamente alle attività immateriali e agli investimenti immobiliari, compongono l'infrastruttura ferroviaria sono articolati in 7 direttrici secondo la ripartizione riportata nella tabella successiva.

Per ogni direttrice la Società utilizza quale indicatore della quantità prodotta nell'esercizio il numero dei treni-km effettivamente venduti nell'anno e risultanti da specifici sistemi di rilevamento della Società.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio 2016 e nell'esercizio 2015 sono riportate nella tabella che segue:

22

RFI S.p.A.

	Indicatori di produzione	
	2016	2015
Traversale padana e transiti internazionali (Direttrice A)	2,13%	2,17%
Tirrenica Nord e affluenze (Direttrice B)	2,10%	2,12%
Dorsale ed affluenze (Direttrice C)	2,13%	1,98%
Tirrenico Sud (Direttrice D)	2,22%	1,98%
Adriatica e trasversali appenniniche (Direttrice E)	2,21%	2,17%
Rete complementare (Direttrice F)	2,18%	2,16%
Rete AV/AC (Direttrice G)	2,02%	1,94%

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non sono destinati alla vendita nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale. Inoltre, gli investimenti immobiliari non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. La società valuta gli investimenti immobiliari al costo.

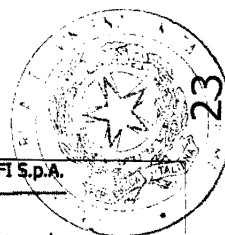
I principi contabili utilizzati per la contabilizzazione della voce in oggetto sono conformi ai criteri precedentemente descritti per la voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzabili sul valore dell'attività.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è determinato secondo le modalità descritte per la voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il



RFI S.p.A.

valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, ed il valore contabile dell'attività e sono rilevati a conto economico al momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: Costi di sviluppo; Concessioni, licenze e marchi e diritti simili; Immobilizzazioni in corso e Acconti.

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere od utilizzare i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del capitale, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

RFI S.p.A.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le altre partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 nella categoria degli strumenti finanziari *Available For Sale* (AFS). Il criterio di valutazione è il *fair value*, che in sede iniziale è rappresentato dal corrispettivo pagato più i costi di transizione. Le successive variazioni di *fair value* vengono iscritte in contropartita del Patrimonio Netto.

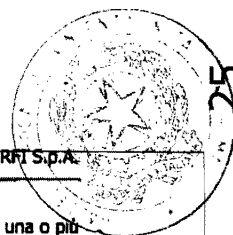
Qualora la partecipazione detenuta dall'impresa, non di controllo né di collegamento, non sia quotata in un mercato attivo e l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile, l'investimento si valuta, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico per perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino a concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Aggregazioni Aziendali

Nell'IFRS 3 le aggregazioni di imprese sono definite come "unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio".

Un'aggregazione aziendale può essere effettuata con modalità diverse determinate da motivi legali, fiscali o di altro genere. Può inoltre comportare l'acquisto, da parte di un'entità, del capitale di un'altra entità, l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, l'assunzione delle passività di un'altra entità o l'acquisto di parte dell'attivo netto di un'altra entità che, aggregata, costituiscono una o più attività aziendali. L'aggregazione può essere realizzata tramite l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il trasferimento di denaro, di altre disponibilità liquide o di altre attività, oppure tramite una loro combinazione. L'operazione può avvenire tra i soci delle entità che si aggregano o tra un'entità e i soci di un'altra entità. Può comportare la costituzione di una nuova entità che



RFI S.p.A.

controlli le entità che partecipano all'aggregazione o l'attivo netto trasferito oppure la ristrutturazione di una o più entità che partecipano all'aggregazione.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate secondo il *purchase method*. Tale metodologia presuppone l'esecuzione di quattro fasi distinte che sono:

- identificazione dell'acquirente;
- identificazione della data di acquisizione;
- misurazione del costo d'acquisto;
- allocazione del costo alle attività e passività con eventuale determinazione dell'avviamento.

Il prezzo dell'acquisizione deve essere riflesso sul valore dei beni dell'entità acquisita e tale attribuzione deve avvenire al *fair value* (delle attività e delle passività) e non ai loro valori contabili. L'eventuale differenza residuale positiva costituisce l'Avviamento (*Goodwill*), quella negativa il Disavviamento (*badwill*).

Strumenti Finanziari

Crediti e finanziamenti attivi

Le attività finanziarie ed i crediti sono rilevate nell'attivo quando la società diviene parte, nelle clausole contrattuali, dello strumento e vengono eliminate quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono o sono trasferiti insieme ai rischi e benefici derivanti dall'attività.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguenti voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Altre attività correnti" e "Altre attività non correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *fair value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

RFI S.p.A.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa ed i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione o quando la corrispondente obbligazione specificata nel contratto è adempita o cancellata oppure scaduta.

Strumenti finanziari derivati

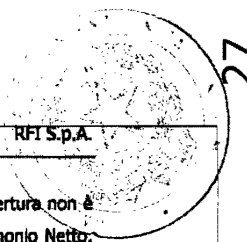
Gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono trattate quali componenti del conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari (*cash flow*) di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio Netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dalla riserva di Patrimonio Netto e contabilizzati a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associati a quella parte della



copertura inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati, contabilizzati nella riserva di Patrimonio Netto, sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati con data di negoziazione.

Stima del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o in quello più vantaggioso qualora non esista un mercato principale) alla data di valutazione e alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. In particolare, occorre considerare le caratteristiche del partecipante al mercato in riferimento all'attività e alla passività per determinarne il prezzo alla data di valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione del *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici a cui la società ha accesso alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato con tecniche di valutazione che fanno riferimento a variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi, diverse da prezzi quotati;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione che fanno a variabili di mercato non osservabili tenendo conto delle migliori informazioni disponibili alla data.

Gli strumenti presenti nel portafoglio della società sono di natura *OTC (Over The Counter)* e rientrano nella valutazione di livello 2 e le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati standard di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli *IRS (Interest Rate Swap)*;
- al calcolo del valore di mercato ricavato attraverso il modello *Black & Scholes* per le opzioni (*Collar*).

I dati di input utilizzati per l'alimentazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori *info-provider* finanziari.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati della curva *Swap vs Euribor 3mesi*, la curva *Swap vs Euribor 6mesi*, la *Eur Interest Rate Volatility Cube* nonché le *Credit Default Swap Curve (CDS)* delle parti nel contratto derivato che rappresentano il dato di input comunemente accettato dagli operatori del mercato per la determinazione del non *performance-risk*. La determinazione del non *performance-risk* è effettuata sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario e di opportuni modelli che includono tra i fattori considerati *i)* l'esposizione al rischio, valutata come l'esposizione potenziale di *mark-to-market* durante la vita dello strumento finanziario, *ii)* le opportune *CDS curve* per rappresentare la loro probabilità di *default (PD)*.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 13, a partire dal valore dell'IRS e dell'opzione (per il *Collar*) non corretto per il rischio di credito (*Fvmid*), è stato calcolato il relativo *Credit Value Adjustment* e il *Credit Adjusted fair value*.

RFI S.p.A.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o il costo di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento, nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze sono iscritte al netto di un apposito fondo rettificativo. In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato d'avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente.

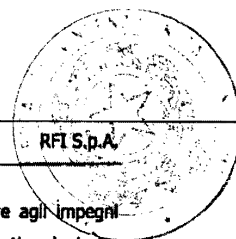
La società presenta come attività (contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione d'avanzamento lavori. La società presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Benefici ai dipendenti**I) Benefici a breve termine**

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* liquidabili nei dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR e CLC)

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro



29

genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficiente attivo per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "projected unit credit method". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio Netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e s.m.i., ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Pertanto ne è derivato, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha inoltre in essere un ulteriore piano a benefici definiti la Carta di Libera Circolazione (CLC). La CLC garantisce ai dipendenti, dipendenti in pensione ed ai loro familiari il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione, sui treni gestiti dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Pertanto, viene rilevato in bilancio sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come

RFI S.p.A.

risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo ed il rischio specifico legato all'obbligazione.

A differenza di quanto previsto per le passività probabili, le passività potenziali non sono rilevate in bilancio ma sono oggetto di informativa nelle note esplicative al bilancio. Tali passività potenziali derivano da:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dai verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità.
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione o perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza.

RFI S.p.A.

31

Contributi in conto impianti

I contributi pubblici in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di attività immobilizzate ivi compresi gli eventuali interessi passivi che vengono sostenuti su prestiti accesi e necessari per la realizzazione delle iniziative durante l'esecuzione dei lavori e portati a incremento del valore delle iniziative. I contributi in conto impianti vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società ad integrazione dei ricavi. I contributi in conto esercizio sono imputati a ricavi delle vendite e prestazioni, come componente positivo del conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della società ed in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al Patrimonio Netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

In carenza delle condizioni richieste dallo IAS 12 la società non stanziava imposte correnti e fiscalità differita.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;

RFT S.p.A.

- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di prima adozione

Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 19 – “Benefici ai dipendenti”, intitolati “Piani a benefici definiti: i contributi dei dipendenti”. Tali documenti sono stati adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/29 del 17 dicembre 2014, con l'obiettivo di semplificare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.

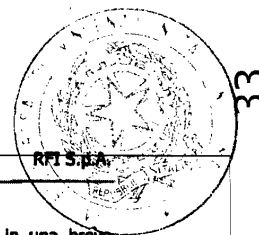
Tali emendamenti sono applicabili agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione di tali emendamenti non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*”, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/28 del 17 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- la modifica all'IFRS 2 ha chiarito la definizione di “condizione di maturazione” (“*vesting condition*”) definendo separatamente i concetti di “condizione di conseguimento di risultati” (“*performance condition*”) e di “condizione di permanenza” (“*service condition*”);
- le modifiche all'IFRS 3 chiariscono come classificare un corrispettivo potenziale (*contingent consideration*) pattuito nell'ambito di una *business combination*. In particolare la modifica chiarisce che se il corrispettivo potenziale rappresenta uno strumento finanziario, deve essere classificato alternativamente come passività finanziaria o come strumento rappresentativo di capitale. Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono inoltre che i cambiamenti di *fair value* di un corrispettivo potenziale, che non rappresenti un “*measurement period adjustment*” e non sia stato classificato come Patrimonio Netto, devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio;



- le modifiche all'IFRS 8 richiedono all'entità di fornire un'ulteriore informativa che consiste in una breve descrizione dei criteri utilizzati dal *management* per aggregare i settori operativi, nonché di spiegare gli indicatori economici che sono stati oggetto di valutazione nello stabilire che i settori operativi aggregati avessero caratteristiche economiche simili. Le modifiche chiariscono inoltre che la riconciliazione tra il totale attivo dei settori ed il totale attivo consolidato è dovuta solo qualora sia già fornita periodicamente al *management*;
- la modifica allo IAS 24 attiene alla definizione di "parte correlata" per includere la *management entity* cioè quell'entità che presta, all'entità che redige il Bilancio, servizi resi per mezzo di dirigenti con responsabilità strategica. Tale *management entity* deve essere inclusa tra le parti correlate dell'entità che redige il Bilancio e ne consegue che dovranno essere rispettati gli obblighi di informativa previsti dallo IAS 24 in tema di parti correlate indicando, oltre ai costi per servizi pagati o pagabili alla *management entity*, anche le altre transazioni effettuate con la stessa come ad esempio i finanziamenti. La modifica chiarisce inoltre che se una società ottiene da altre entità servizi di dirigenza con responsabilità strategica, la stessa non sarà tenuta ad esporre i compensi pagati o pagabili dalla *management entity* a tali dirigenti;
- le modifiche agli IAS 16 e 38 chiariscono che in caso di applicazione del modello della rideterminazione del valore, le rettifiche sull'ammortamento accumulato non sono sempre proporzionali alla rettifica del valore contabile lordo. In particolare, alla data di rideterminazione del valore, l'adeguamento del valore contabile dell'attività al valore rivalutato può avvenire in uno dei seguenti modi: a) il valore contabile lordo dell'attività è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione e l'ammortamento accumulato è rettificato in modo da risultare pari alla differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate; b) l'ammortamento accumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti significativi nel bilancio della Società.

Emendamenti all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (Amendments to IFRS 11)". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2173 del 24 novembre 2015. Le modifiche apportate all'IFRS 11 prevedono nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una *business combination*. In dettaglio un *joint operator* che acquisisce un'interessenza in una *joint operation* che rappresenta un *business*, deve seguire i dettami dell'IFRS 3 nel consolidarla se questi non sono in conflitto con l'IFRS 11. Ciò significa che le attività e le passività dell'interessenza in una *joint operation* devono essere valutate al *fair value* e, se presente, deve essere rilevato un avviamento o un utile da acquisizione a prezzi favorevoli. Sono inoltre da riportare a conto economico i costi dell'acquisizione ed occorre fornire tutte le *disclosure* previste dall'IFRS 3.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti nel bilancio della Società.

RFI S.p.A.

Emendamenti allo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari e allo IAS 38 – Attività immateriali

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "*Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015. Le modifiche allo IAS 16 chiariscono che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*. Lo stesso chiarimento è stato dato con riferimento allo IAS 38 contemplando tuttavia casi rari in cui la presunzione di non correttezza di un ammortamento *revenue-based* può essere superata.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti nel bilancio della Società.

Emendamenti allo IAS 27 – Bilancio separato

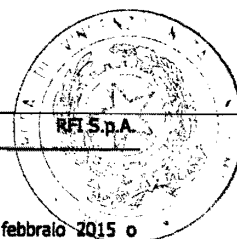
In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato "*Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2441 del 18 dicembre 2015. Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del Patrimonio Netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente. Il Gruppo, e conseguentemente la Società, ha deciso di non valutare allo stato l'adozione di tale facoltà anche alla luce di alcune tematiche applicative legate all'utilizzo del metodo del Patrimonio Netto, in particolare con riferimento alle entità controllate. Pertanto, l'emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Società.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2343 del 15 dicembre 2015. Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili Internazionali, riguardano i seguenti principi:

- la modifica all'IFRS 5 chiarisce che il cambiamento di classificazione di un'attività (o gruppo in dismissione) da posseduta per la vendita a posseduta per la distribuzione ai soci non deve essere considerato un nuovo piano di dismissione né pertanto deve modificarsi la data di classificazione;
- la modifica all'IFRS 7 chiarisce che potrebbe esistere un coinvolgimento residuo, con relativi obblighi di *disclosure*, qualora sia prevista la corresponsione di una commissione ad un veicolo che effettua il *servicing* degli *asset* ceduti;
- la modifica allo IAS 19 specifica che in caso di utilizzo del tasso di sconto riferito al mercato profondo di titoli di aziende primarie, la profondità del mercato deve essere valutata sulla base della valuta in cui l'obbligazione è espressa e non della valuta del paese in cui l'obbligazione è localizzata;
- la modifica allo IAS 34 prevede che le *disclosure* richieste per le situazioni infrannuali non presenti nelle relazioni intermedie possano essere richiamate attraverso un riferimento ad altro documento purché sia disponibile agli utilizzatori negli stessi termini del bilancio intermedio (ad esempio una qualsiasi relazione pubblica degli amministratori).



35

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti significativi nel bilancio della Società.

Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Disclosure Initiative*" (*Amendments to IAS 1*). Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2406 del 18 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono alcuni aspetti inerenti la *disclosure* in tema di: materialità (da riferirsi al bilancio nel suo complesso); disaggregazione e subtotali; struttura delle note (è ribadita la flessibilità ma va sempre considerata al comprensibilità e la comparabilità); partecipazioni valutate ad *equity* (la quota di OCI va bipartita come le altre voci di OCI). L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto *Disclosure Initiative* che ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e di risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori.

Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti significativi nel bilancio della Società.

Emendamenti all'IFRS 10 – Consolidated financial statements; all'IFRS 12 – Disclosure of interests in other entities e allo IAS 28 – Investments in associates and joint venture

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception*" (*Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28*). Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1703 del 22 settembre 2016. L'emendamento, che ha determinato alcune modifiche ai principi IFRS 10-12 e IAS 28, mira a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari. Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione degli emendamenti non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente omologazione da parte dell'Unione Europea ma non ancora applicati

Alla data di redazione del presente bilancio separato annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. Con riferimento ai principi applicabili, la Società ha deciso di non esercitare l'opzione che prevede l'adozione anticipata ove prevista.

La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sulla Società è in corso di analisi.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard IFRS 15 - "*Revenue from Contracts with Customers*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1905 del 22 settembre 2016. Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad

36

RFI S.p.A.

eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (*five steps model*) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente (e non più al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici) ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto (quindi non più al *fair value*).

L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello *standard*, fissandola al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata. Inoltre, il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti relativamente all'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Il nuovo *standard* sarà applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

IFRS 9 – Financial Instruments

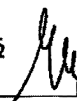
Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di *hedge accounting*. Il nuovo *standard* sarà applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

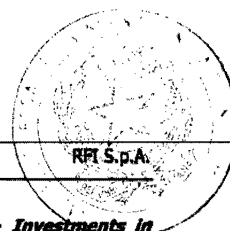
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione sul presente bilancio separato annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società è in corso di analisi.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 "*Regulatory Deferral Accounts*", l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente, solo alle entità che adottano gli IFRS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo *standard* richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. L'IFRS 14 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Tuttavia, si precisa che ad oggi la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'*Endorsement Process* in attesa dell'emissione del principio contabile definitivo da parte dello IASB.





37

Emendamenti all'IFRS 10 – Consolidated financial statements e allo IAS 28 – Investments in associates and joint venture

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)", con lo scopo di risolvere un conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo lo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitata alla quota detenuta dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo, anche se l'entità continui a detenere una quota non di controllo nella società, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di asset o società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che gli asset o la società controllata ceduti/conferiti costituiscano o meno un business, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui gli asset o la società controllata ceduti/conferiti rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

Si precisa che a dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'Amendment che differisce a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28.

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di leasing. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. La conclusione del due process per l'emissione dell'endorsement advice è prevista per il primo trimestre 2017.

Emendamenti allo IAS 12 – Income tax

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. E' consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista per il secondo trimestre del 2017.

Emendamenti allo IAS 7 – Statement of Cash Flows

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 Statement of cash flows. Il documento Disclosure initiative (Amendments to IAS 7) ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e di risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori. Le

RFI S.p.A.

modifiche introducono nuove *disclosure* per le variazioni di passività ed attività derivanti da attività di finanziamento. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. L'omologazione da parte della UE è prevista per il secondo trimestre del 2017.

Emendamenti all'IFRS 2 – *Share-based payment*

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 2 – "Pagamenti basati su azioni". Tale documento ha l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente, è tuttavia consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nella seconda metà del 2017.

Emendamenti all'IFRS 4 – *Insurance Contracts*

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 4 – "Contratti assicurativi". Gli emendamenti hanno l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dalle diverse date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IFRS 1 *First-time adoption of international financial reporting standards*, IFRS 12 *Disclosure of interests in other entities* e IAS 28 *Investments in associates and joint venture*.

IFRIC 22 – *Foreign Currency Transaction and Advance Consideration*

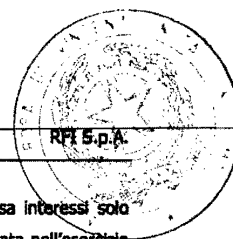
L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 22 – "*Foreign Currency Transaction and Advance Consideration*", al fine di chiarire la corretta contabilizzazione delle transazioni che includono un anticipo sui corrispettivi in valuta estera. L'IFRIC 22 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nella seconda metà del 2017.

Emendamenti allo IAS 40 – *Investment Property*

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 – "*Investment Property*". La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, investimenti immobiliari. La modifica si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nella seconda metà del 2017.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste



39

periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

I) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

II) Valore Residuo di Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti Immobiliari e attività immateriali a vita utile definita

Secondo le disposizioni degli IAS 16, 38 e 40 il valore ammortizzabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita è determinato detraendo al costo il suo valore residuo. Il valore residuo dell'infrastruttura e degli investimenti immobiliari è determinato come valore stimato che l'entità potrebbe ricevere in quel momento dalla sua dismissione, al netto dei costi stimati di dismissione, se questo fosse già al tempo e nella condizione attesa alla fine della Concessione. La Società periodicamente rivede il valore residuo e ne valuta la recuperabilità sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

III) Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato secondo i volumi di produzione così come più ampiamente descritto al paragrafo relativo agli Immobili, impianti e macchinari. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici, di uso e di settore per aggiornare tali volumi. Tali aggiornamenti periodici potrebbero comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

IV) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli

RFI S.p.A.

amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio d'esercizio della Società.

V) Fair value di strumenti finanziari derivati

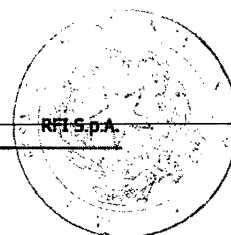
Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

VI) Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Pertanto, la valutazione si basa su fattori i quali sono influenzati da variabili di natura temporale, macroeconomica, demografica, che possono avere effetti sulla stessa.





41

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

5. Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche ed i processi di gestione di tali rischi ed i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include, inoltre, ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società è focalizzata sulla volatilità dei mercati finanziari al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un Cliente o una delle Controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria alla Società non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti relativi agli strumenti finanziari derivati e dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio credito della Società:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.166.252	2.642.194
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.166.252	2.642.194
Crediti commerciali non correnti	1.719	1.726
Crediti commerciali non correnti	1.719	1.726
Altre attività non correnti	1.976.562	1.856.647
Altre attività non correnti	1.976.562	1.856.647
Contratti di costruzione	30.955	24.668
Crediti commerciali correnti	999.998	908.324
Fondo svalutazione	(132.067)	(127.504)
Crediti commerciali correnti	867.931	780.820
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	697.103	791.717
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	697.103	791.717
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.168.779	897.239
Altre attività correnti	2.206.437	3.364.666
Fondo svalutazione	(5.619)	(3.597)
Altre attività correnti	2.200.818	3.361.070
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione (*)	9.110.119	10.356.081

(*) Non sono inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e finanziari è riconducibile ad enti governativi e pubblici, tra cui le Regioni Italiane ed il MEF.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte al netto delle disponibilità liquide:

42

RFI S.p.A.		
valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	5.628.606	6.814.020
Clienti ordinari	262.908	223.444
Istituti finanziari*	188.903	287.015
Altri debitori	1.860.923	2.134.363
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	7.941.340	9.458.842
* la voce include il valore del c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo (128.228 mila euro al 31 dicembre 2016).		
	31.12.2016	31.12.2015
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	71%	72%
Clienti ordinari	3%	2%
Istituti finanziari	2%	3%
Altri debitori	23%	23%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

L'ammontare delle attività finanziarie, ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo, è coperto da opportuni stanziamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

In relazione agli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura e che potenzialmente possono generare esposizione al rischio di credito nei confronti delle controparti, la Società ha in vigore una *policy* che definisce limiti di concentrazione per controparti e per classi di *rating*.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2016 e 2015 al netto del Fondo Svalutazione Crediti raggruppate per scaduto ed esposte con riferimento alla Pubblica Amministrazione, allo Stato, alle Regioni e ai Clienti ordinari.



valori in migliaia di euro

	31.12.2016					Totale
	Non scaduti	Scaduti da				
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	5.626.727	1.675	1.728	11.479	5.862	5.647.471
Fondo Svalutazione	(3.674)			(9.329)	(5.862)	(18.865)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	5.623.053	1.675	1.728	2.150	-	5.628.606
Clienti ordinari (lordo)	175.753	37.186	16.128	117.869	29.174	376.110
Fondo Svalutazione	(22.304)			(61.724)	(29.174)	(113.202)
Clienti ordinari (netto)	153.449	37.186	16.128	56.145	-	262.908
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	5.776.502	38.861	17.856	58.295	-	5.891.514

valori in migliaia di euro

	31.12.2015					Totale
	Non scaduti	Scaduti da				
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	6.806.233	2.526	4.359	10.049	5.888	6.829.055
Fondo Svalutazione	(5.780)			(3.367)	(5.888)	(15.035)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	6.800.453	2.526	4.359	6.682	-	6.814.020
Clienti ordinari (lordo)	147.914	35.916	17.704	105.167	29.212	335.913
Fondo Svalutazione	(21.344)			(61.913)	(29.212)	(112.469)
Clienti ordinari (netto)	126.570	35.916	17.704	43.254	-	223.444
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	6.927.023	38.442	22.063	49.936	-	7.037.464

I crediti verso i Clienti Ordinari, scaduti da oltre 360 giorni, derivano principalmente da contenziosi di varia natura in essere con le controparti. Per il loro recupero sono state poste in essere azioni legali, il cui iter è ancora in corso di definizione.

In alcuni casi sono state anche proposte ed effettuate operazioni di compensazione fra crediti e debiti dello stesso cliente/fornitore che hanno agevolato il recupero del credito.

I crediti verso la Pubblica Amministrazione, scaduti da oltre 360 giorni, sono riferiti principalmente ad enti locali che manifestano problemi di criticità finanziaria nel più generale quadro di sfavorevole congiuntura economico-finanziaria nazionale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono generalmente monitorati con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività.

A valere sulle disponibilità derivanti dal *Backup Facility Agreement* stipulato da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. in data 22 maggio 2015 con un *pool* di dieci primari Istituti finanziari Internazionali, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. stessa ha concesso ad RFI una linea di credito *intercompany* su base *revolving* e *committed* di importo pari a 400 milioni di euro e della durata di 3 anni, che rispecchia sostanzialmente le condizioni contrattuali in termini di

RFI S.p.A.

vincoli e impegni della linea concessa dagli Istituti finanziari alla Capogruppo. Nel corso del 2016 tale linea è stata utilizzata per 300 milioni di euro.

RFI, inoltre, è titolare di un conto corrente infruttifero verso il MEF, compreso tra le disponibilità liquide e pari a 1.161 milioni di euro, al fine di garantire la correlazione tra le erogazioni dello Stato per la parte finalizzata al finanziamento degli investimenti di RFI e l'avanzamento degli investimenti.

Le passività finanziarie contratte dalla Società fanno principalmente riferimento a risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli investimenti connessi con l'Alta Velocità.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

31.12.2016	valori in migliaia di euro						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate*							
Finanziamenti da banche	1.763.822	2.095.821	114.818	114.819	229.972	693.805	942.407
Debiti verso altri finanziatori	186.797	200.461	31.807	15.902	31.804	95.686	25.262
Debiti verso società del Gruppo	2.351.855	2.635.263	400.113	239.080	339.080	1.656.990	
Totale	4.302.474	4.931.544	546.738	369.801	600.856	2.446.481	967.668
Debiti commerciali	2.656.994	2.656.994	407.984	2.232.774	16.236		
Passività finanziarie derivate	34.196	37.901	7.414	5.254	9.023	14.444	1.766

*Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo della quota di rateo per interessi

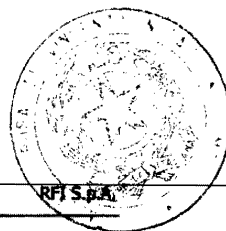
31.12.2015	valori in migliaia di euro						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate *							
Finanziamenti da banche	1.944.397	2.344.281	115.098	114.947	230.033	699.566	1.184.637
Debiti verso altri finanziatori	197.527	217.667	15.902		31.804	112.254	57.707
Debiti verso società del Gruppo	2.297.668	2.674.229	100.000	239.080	339.080	1.267.240	728.829
Totale	4.439.592	5.236.177	231.000	354.027	600.917	2.079.060	1.971.173
Debiti commerciali	2.524.371	2.524.371	546.585	1.956.877	20.909		
Passività finanziarie derivate	36.690	38.881	6.681	5.665	10.824	14.805	906

*In analogia a quanto rappresentato per il 2016 le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo della quota di rateo per interessi

I flussi contrattuali dei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura di bilancio.

All'interno della voce "Debiti verso società del Gruppo" è compresa la quota a breve termine dei finanziamenti passivi erogati dalla Capogruppo che per loro natura sono collocati all'interno della più breve scadenza entro 6 mesi prevista nella tabella informativa.

Si evidenzia che, con riferimento alle scadenze contrattuali, la quota più significativa è rappresentata dai debiti commerciali per appalti e lavori il cui rimborso avviene principalmente tramite i contributi dello Stato ed in parte



45

residua tramite i flussi di cassa della gestione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 e 2015, esposte in base alla scadenza entro 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni.

31.12.2016	Valore contabile	valori in migliaia di euro		
		Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate*				
Finanziamenti da banche	1.763.822	190.175	773.736	799.910
Debiti verso altri finanziatori	186.797	43.322	118.475	25.000
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.351.855	563.663	1.788.192	-
Totale	4.302.474	797.160	2.680.404	824.910

* Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo della quota di rateo per interessi

31.12.2015	Valore contabile	valori in migliaia di euro		
		Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate *				
Finanziamenti da banche	1.944.397	187.599	756.833	999.965
Debiti verso altri finanziatori	197.527	13.220	128.271	56.036
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.297.668	253.235	1.343.901	700.532
Totale	4.439.592	439.190	2.229.005	1.756.533

* In analogia a quanto rappresentato per il 2016 le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo della quota di rateo per interessi

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse.

L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tali rischi entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti. Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

La Società utilizza operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è associato all'intrinseca variabilità dei tassi di interesse di mercato che rende incerti i flussi futuri associati alle operazioni finanziarie attive e passive.

Gli strumenti finanziari derivati, attualmente presenti in RFI, si riferiscono ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento dell'Alta Velocità.

RFI S.p.A.

Con riferimento all'indebitamento di medio lungo termine attuale e prospettico, la Società ha adottato, con il supporto dei servizi di *financial risk management* della struttura Finanza della Capogruppo, un'organica *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse che ha come obiettivo (i) il contenimento degli oneri finanziari complessivi (anche in presenza di scenari avversi) ad un livello non superiore alle ipotesi previste in Piano di Impresa e che al contempo offra (ii) la possibilità di liberare risorse aggiuntive rispetto al costo del debito ipotizzato. Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI sono rappresentati da *Plain Vanilla Collar* ed *Interest Rate Swap* aventi esclusiva funzione di copertura secondo i requisiti previsti nel *Cash Flow Hedge*.

Gli *Interest Rate Collar*, per un valore nozionale complessivo di 300 milioni di euro, sono stati stipulati tra l'ultima parte del 2011 ed i primi mesi del 2012 per la gestione del debito a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2016 il valore nozionale *outstanding* è pari a 250 milioni di euro.

La specifica posta di debito è stata coperta per il 50% del valore fino a scadenza (2021) e per il restante 50% fino al gennaio 2017.

Per quanto concerne gli *Interest Rate Swap* in essere, stipulati dalla Società nel 2012 a seguito di *early termination option*, essi costituiscono la prosecuzione economica delle coperture a valore sui finanziamenti a tasso variabile accessi nel 2002.

Al 31 dicembre 2016 il valore nozionale *outstanding* è pari a 520 milioni di euro.

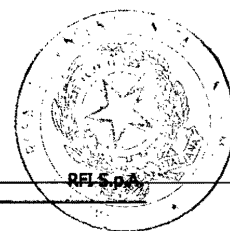
Stima del *fair value*

Gli strumenti derivati presenti nel portafoglio della Società sono di natura *OTC (Over The Counter)* e rientrano nella classificazione di *fair value* di livello 2. Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati *standard* di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli *Swap*;
- al calcolo del valore di mercato ricavato attraverso il modello *Black & Scholes* per le opzioni (*Collar*).

I dati di *input* utilizzati per l'alimentazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori *info-provider* finanziari.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati della curva *Swap vs Euribor - 3 mesi*, la curva *Swap vs Euribor 6 mesi*, la *Eur Interest Rate Volatility Cube* nonché le *Credit Default Swap Curve (CDS)* delle parti coinvolte nel contratto derivato che rappresentano il dato di *input* comunemente accettato dagli operatori del mercato per la determinazione del *non performance-risk*. La determinazione del *non performance-risk* è effettuata sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario e di opportuni modelli che includono tra i fattori considerati *i)* l'esposizione al rischio, valutata come l'esposizione potenziale di *mark-to-market* durante la vita dello strumento finanziario, *ii)* le opportune *CDS curve* per rappresentare la loro probabilità di *default (PD)*.



47

La seguente tabella riporta i finanziamenti (inclusa la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso.

	valori in migliaia di euro					
	Valore contabile*	Flussi contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
- tasso variabile	1.303.333	1.321.841	439.207	133.170	403.697	345.767
- tasso fisso	2.999.141	3.609.703	477.331	467.686	2.042.784	621.902
Saldo al 31 dicembre 2016	4.302.474	4.931.544	916.539	600.856	2.446.481	967.669

* Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo della quota di rateo per interessi

	valori in migliaia di euro					
	Valore contabile*	Flussi contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
- tasso variabile	1.129.206	1.168.443	126.996	133.240	416.359	491.848
- tasso fisso	3.310.386	4.067.734	458.031	467.677	1.662.700	1.479.326
Saldo al 31 dicembre 2015	4.439.592	5.236.177	585.027	600.917	2.079.059	1.971.174

* In analogia a quanto rappresentato per il 2016 le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo della quota di rateo per interessi

La tabella seguente riporta l'incidenza dei finanziamenti (inclusa la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso prima e dopo la considerazione degli strumenti derivati di copertura che convertono i tassi variabili in tassi fissi.

	31.12.2016	31.12.2015
Prima della copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	30,3%	25,5%
tasso fisso	69,7%	74,5%
Dopo la copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	12,2%	5,4%
tasso variabile protetto	5,8%	6,8%
tasso fisso	81,9%	87,8%

L'incidenza sopra analizzata risulta nei limiti di quanto previsto dalla *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse sopra richiamata. Di seguito si riporta l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione degli oneri finanziari a fronte di una variazione di +/- 50 *basis points* dei tassi di interesse *Euribor* applicati ai finanziamenti passivi nel corso del 2016.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Interessi passivi per debiti a tasso variabile	2.867	(607)
Net Cash Flow da operazioni di copertura	(3.390)	2.638
Totale	(523)	2.031

Se i tassi di interesse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 fossero stati di 50 punti base più alti, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale sarebbe stato più basso di 523 mila euro.

Alla stessa data, se i tassi di interesse fossero stati di 50 punti base più bassi, a parità di ogni altra variabile, l'utile

RFI S.p.A.

dell'esercizio sarebbe stato più alto di 2.031 mila euro.

Infine, si riporta la tabella della "Sensitivity Fair Value -Derivati di copertura", che evidenzia gli effetti di uno *shift* parallelo di 50 *basis points* in aumento ed in diminuzione della curva dei tassi *swap* rilevata al 31 dicembre 2016 sul *fair value* degli strumenti derivati.

Si evidenzia che tali effetti sono evidenziati nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Fair value derivati di copertura	11.205	(11.601)
Totale	11.205	(11.601)

Rischio di cambio

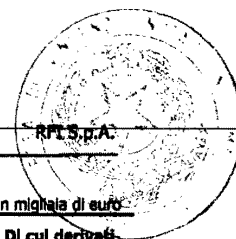
RFI è principalmente attiva nel mercato italiano e, comunque, in Paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo molto limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute con cui opera.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale a beneficio dei diversi portatori di interesse nonché quello di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra Attività e Passività finanziarie esposte nelle precedenti tabelle per categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.



49

valori in migliaia di euro			
31.12.2016	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.166.252		
Crediti commerciali non correnti	1.719		
Altre attività non correnti	1.976.562		
Contratti di costruzione	30.955		
Crediti commerciali correnti	867.931		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	697.103		
Disponibilità Liquide	1.168.779		
Crediti Tributarî	17.054		
Altre attività correnti	2.200.818		
Finanziamenti a medio/lungo termine		3.519.125	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		34.196	34.196
Debiti commerciali non correnti		16.236	
Altre passività non correnti		124.292	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		783.349	
Debiti commerciali correnti		2.653.455	
Debiti tributarî		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		3.174	
Altre passività correnti		3.418.973	

valori in migliaia di euro			
31.12.2015	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194		
Crediti commerciali non correnti	1.726		
Altre attività non correnti	1.856.647		
Contratti di costruzione	24.668		
Crediti commerciali correnti	780.820		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717		
Disponibilità Liquide	897.239		
Crediti Tributarî	17.941		
Altre attività correnti	3.361.070		
Finanziamenti a medio/lungo termine		3.985.538	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		36.690	36.690
Debiti commerciali non correnti		20.909	
Altre passività non correnti		170.168	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		454.054	
Debiti commerciali correnti		2.514.693	
Debiti tributarî		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		2.357	
Altre passività correnti		4.941.829	

RFI S.p.A.

6. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari ad inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse. Sono inoltre riportate le analisi delle variazioni del "Costo storico", degli "Ammortamenti e perdite di valore" e dei "Contributi". L'importo indicato nella colonna "Manutenzione Straordinaria" è relativo alle correlate spese sostenute e capitalizzate, pertanto soggette ad ammortamento.

RFI S.p.A.		valori in migliaia di euro							
		Terreni, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale	Migliore su attività imm. di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Abiti beni	Immobilitazioni in corso e accenti	Manutenzione straordinaria	Totale
Costo storico		84.057.812	201.463	442.394	630.042	355.896	20.653.963	3.472.434	109.214.003
Ammortamenti e perdite di valore		(23.423.500)	(98.789)	(237.532)	(354.872)	(206.089)	(1.553.231)	-	(25.873.993)
Contributi		(31.382.269)	(26.755)	(104.049)	(145.718)	(65.770)	(14.299.741)	(3.472.434)	(49.496.736)
Consistenza al 31.12.2015		29.252.044	75.939	100.813	229.452	84.036	4.200.991	-	33.843.274
Investimenti		50.844	-	-	1.558	71	2.931.562	1.084.372	4.068.407
Passaggi in esercizio		982.137	978	1.204	24.004	6.456	(474.341)	(537.160)	3.278
Ammortamenti		(83.269)	(15)	(2.273)	(2.809)	(1.586)	-	-	(89.951)
Perdite di valore		-	-	-	-	-	(5.500)	-	(5.500)
Operazioni straordinarie (1)		-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni costo storico per operazioni straordinarie		-	-	-	127	6.643	-	-	6.770
Decremento Fido Ammortamento per scissioni		-	-	-	(127)	(6.643)	-	-	(6.770)
Decrementi da rivalutazione/svalutazione da scissione		-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi continui per dismissioni da scissione		-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione contributi		(894.925)	(978)	(1.008)	(23.258)	(15.295)	(2.741.265)	(547.212)	(4.223.941)
Alienazioni e dismissioni		(46.006)	-	-	(654)	(1.835)	-	-	(48.495)
Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni		(55.253)	-	-	(2.594)	(13.046)	-	-	(71.892)
Decremento Fido Ammortamento per dismissioni		2.782	-	-	1.925	6.697	-	-	13.404
Decrementi continui per altre dismissioni		1.264	-	-	907	2.045	-	-	4.216
Decrementi svalutazione/rivalutazione per dismissioni		5.200	-	-	107	469	-	-	5.777
Altre riclassifiche		3.085	(3.213)	2	(39)	24	-	-	(140)
Variazioni costo storico per altre riclassifiche		61.276	(3.209)	61	451	(484)	-	-	56.085
Variazioni Fido Amm. to per riclassifiche		(41.849)	(4)	(8.947)	(495)	487	-	-	(50.809)
Variazioni contributi per riclassifiche		(352)	-	(6)	(25)	(21)	-	-	(405)
Variazioni svalutazione/rivalutazione per riclassifiche		(15.989)	-	8.895	30	42	-	-	(7.022)
Totale variazioni		11.846	(3.228)	(2.075)	(1.197)	(12.165)	(289.543)	-	(296.343)
Costo storico		85.096.817	199.231	443.659	652.599	355.536	22.505.684	4.019.646	113.273.162
Ammortamenti e perdite di valore		(23.556.625)	(98.788)	(239.858)	(356.241)	(204.623)	(1.553.231)	-	(26.009.365)
Contributi		(32.276.282)	(27.733)	(105.064)	(168.093)	(79.041)	(17.041.005)	(4.019.646)	(53.716.865)
Consistenza al 31.12.2016		29.263.910	72.711	98.738	128.255	71.871	3.911.447	-	33.546.932

Relazione finanziaria annuale 2016

12

51


RFI S.p.A.

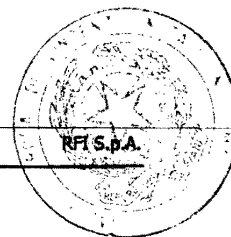
Contributi in conto impianti

Nel corso del 2016 sono stati allocati sulle immobilizzazioni in corso contributi in conto impianti per un totale di 4.212.272 mila euro, di cui 3.784.385 mila euro Statali, così dettagliati:

- 42.756 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali relativi al Sistema AV/AC;
- 3.319.941 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale;
- 421.688 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MIT destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale.

Gli altri contributi allocati sulle immobilizzazioni in corso, pari a 427.887 mila euro, derivano principalmente da fonti dell'Unione Europea per 209.141 mila euro e da Enti locali per 211.865 mila euro.





53

7. Investimenti Immobiliari

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze ad inizio ed a fine periodo degli investimenti immobiliari.

	valori in migliaia di euro					
	2016			2015		
	Terrani	Fabbricati	TOTALE	Terrani	Fabbricati	TOTALE
Saldo al 1 Gennaio						
Costo	850.123	287.072	1.137.196	880.825	288.521	1.169.346
<i>di cui:</i>						
Costo Storico	1.924.086	862.137	2.786.224	1.939.142	857.502	2.816.644
Fondo Ammortamento	-	(354.617)	(354.617)	-	(356.163)	(356.163)
Contributi	(3.022)	(58.559)	(61.582)	(2.384)	(49.785)	(52.169)
Rivalutazioni - Svalutazioni	(1.070.941)	(161.889)	(1.232.830)	(1.075.933)	(163.033)	(1.238.966)
Valore a bilancio	850.123	287.072	1.137.196	880.825	288.521	1.169.346
Variazioni del periodo						
Acquisizioni (passaggio in esercizio)	27	3.558	3.586	641	8.414	9.055
Riclassifiche	(5.762)	5.902	140	(29.284)	(991)	(30.275)
Variazioni costo storico per riclassifiche	(7.348)	(50.481)	(57.829)	(36.812)	(2.609)	(39.421)
Variazioni F.do Ammortamento per Riclassifiche	(333)	33.846	33.513	2.534	928	3.462
Variazioni contributi per riclassifiche	(28)	167	139	2	(362)	(360)
Variazioni svalutazioni/rivalutazioni per riclassifiche	1.948	22.370	24.318	4.993	1.052	6.045
Alienazioni e dismissioni	(125)	(74)	(199)	(1.418)	(403)	(450)
Decrementi costo storico da alienazioni e dismissioni	(176)	(448)	(624)	(1.421)	(1.170)	(1.219)
Decremento F.do Ammortamento per dismissioni	17	284	302	4	674	678
Decrementi contributi per altre dismissioni	-	31	31	-	-	-
Decrementi svalutazioni/rivalutazione per dismissioni	34	59	93	(1)	92	92
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	(1.372)
Variazioni costo storico per Operazioni Straordinarie	-	-	-	-	-	(1.372)
Variazioni F.do Ammortamento per Operazioni Straordinarie	-	-	-	-	-	-
Variazioni rivalutazione/svalutazione per Operazioni Straordinarie	-	-	-	-	-	-
Variazioni contributi per Operazioni Straordinarie	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche da/ad "Attività posseduta per la vendita"	-	-	-	-	-	-
Variazioni costo storico per riclassifiche da/ad att. Poss. Vend.	-	-	-	-	-	-
Variazione contributi	(27)	(3.097)	(3.124)	(641)	(8.412)	(9.053)
Ammortamenti (del periodo)	-	(64)	(64)	-	(56)	(56)
Totale Variazioni	(5.886)	6.225	339	(30.702)	(1.449)	(32.150)
Saldo al		31 Dicembre		31 Dicembre		
Costo	844.237	293.297	1.137.535	850.123	287.072	1.137.196
<i>di cui:</i>						
Costo Storico	1.916.275	814.766	2.731.041	1.924.086	862.137	2.786.224
Fondo Ammortamento	-	(320.550)	(320.550)	-	(354.617)	(354.617)
Contributi	(3.078)	(61.458)	(64.537)	(3.022)	(58.559)	(61.581)
Rivalutazioni - Svalutazioni	(1.068.959)	(139.460)	(1.208.419)	(1.070.941)	(161.889)	(1.232.830)
Valore a bilancio	844.237	293.297	1.137.535	850.123	287.072	1.137.196

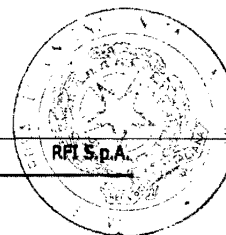
54

RFI S.p.A.

8. Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle Attività Immateriali ad inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse.

	valori in migliaia di euro			
	Costi di sviluppo	Concess., licenze, marchi e dir. simili	Immobilitazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	104.625	471.401	227.532	803.557
Ammortamenti e perdite di valore	(78.975)	(125.676)	-	(204.650)
Contributi	(4.603)	(194.313)	(18.714)	(217.630)
Consistenza al 31.12.2015	21.047	151.412	208.818	381.277
Investimenti	-	-	73.623	73.623
Passaggi in esercizio	2.150	201	(8.896)	(6.545)
Ammortamenti	(464)	(3.387)	-	(3.851)
Perdite di valore	-	-	(4.746)	(4.746)
Variazioni e contributi	(1.611)	(201)	-	(1.812)
Alienazioni e dismissioni	-	(1)	-	(1)
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>	-	(4)	-	(4)
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	-	3	-	3
<i>Decremento svalutazioni/rivalutazioni per dismissioni</i>	-	-	-	-
Altre riclassifiche	-	-	-	-
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>	-	(121)	(144)	(265)
<i>Variazioni F.do Ammortamento per altre riclassifiche</i>	-	-	-	-
<i>Variazioni contributi per altre riclassifiche</i>	-	121	144	265
Totale variazioni	75	(3.388)	59.981	56.668
Costo storico	106.775	471.477	292.115	870.367
Ammortamenti e perdite di valore	(79.439)	(129.060)	(4.746)	(213.245)
Contributi	(6.214)	(194.393)	(18.570)	(219.177)
Consistenza al 31.12.2016	21.122	148.024	268.799	437.945



55

9. Partecipazioni

Si riportano di seguito le tabelle delle consistenze ad inizio e fine periodo delle partecipazioni raggruppate per categoria.

	valori in migliaia di euro	
	Valore netto 31.12.2016	Valore netto 31.12.2015
Partecipazioni in:		
Imprese controllate	76.613	76.766
Imprese collegate	7.077	7.392
Altre Imprese	49.012	49.012
Totale	132.702	133.170

	Valore Netto 31.12.2014	Movimenti dell'esercizio			Valore Netto 31.12.2015
		Svalutazioni/ ripristinò di valore	Riclassifica	Altri movimenti	
Partecipazioni in società controllate					
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	977	-	-	(434)	543
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia S.r.l.	6.538	-	-	-	6.538
Blufferies S.r.l.	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	7.515	(122)	-	-	7.393
Altre Imprese					
Isfort S.p.A.	48	-	-	-	48
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Interporto Marche S.p.A.	82	-	-	-	82
Totale	133.726	(122)	-	(434)	133.170

	Valore Netto 31.12.2015	Movimenti del periodo			Valore Netto 31.12.2016
		Svalutazioni/ ripristinò di valore	Riclassifica	Alleanzioni/ rimborso	
Partecipazioni in imprese controllate					
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	543	-	-	(153)	390
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia S.r.l.	6.538	-	-	-	6.538
Blufferies S.r.l.	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	7.393	(315)	-	-	7.078
Altre Imprese					
Isfort S.p.A.	48	-	-	-	48
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Interporto Marche S.p.A.	82	-	-	-	82
Totale	133.170	(315)	-	(153)	132.762

RFI S.p.A.

Le partecipazioni, che ammontano a 132.702 mila euro, hanno registrato nel corso del 2016 un decremento pari a 468 mila euro, oltre ad un incremento che non risulta in evidenza in quanto compensato dai contributi in conto impianti.

In particolare:

- la partecipazione in Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione ha subito un decremento di 153 mila euro per effetto della somma che i liquidatori hanno deliberato di liquidare ad RFI quale secondo account sul risultato di liquidazione;
- la partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A. ha subito un decremento di 315 mila euro a seguito del risultato netto negativo registrato al 31 dicembre 2016; si segnala che, con l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili OIC, la Società ha introdotto una riserva negativa di patrimonio netto che ne ha determinato una ulteriore diminuzione;
- la partecipazione in Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A. ha registrato un incremento per 87.781 mila euro, interamente compensato dall'incremento dei contributi in conto impianti ricevuti dal MEF e riversati a Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A. a valere sul capitolo 7122 nel corso del 2016.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ed il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in migliaia di euro							
Sede	Capitale sociale	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2016	% di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2016 (b)	Differenza (b) - (a)
Partecipazioni in imprese controllate							
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	498.791	126	500.671	87,2%	436.385	48.455 (387.930)
Terminal Italia S.r.l.	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	7.346	2.204	14.116	89,0%	12.564	6.538 (6.026)
Blueferries S.r.l.	Messina, Via Calabria 1	20.100	1.915	25.930	100,0%	25.930	21.229 (4.701)
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	Padova, Galleria Spagna 35	200	85	840	51,0%	428	390 (38)
Partecipazioni in imprese collegate							
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	Verona, Via Sommacampagna 61	16.876	(198)	14.154	50,0%	7.078	7.078 -

Relativamente, infine, alla società Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione, in considerazione della fase in cui sta operando la Società, sono riportati i valori al 31 dicembre 2015 in quanto non ancora disponibili, alla data di chiusura della presente relazione, i valori contabili di chiusura dell'esercizio 2016.

RFI S.p.A.

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Attività correnti	Attività non correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/(perdita)
31.12.2016										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.*	50,00%	1.024	18.236	19.260	988	4.118	5.106	1.168	1.366	(198)
31.12.2015										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.*	50,00%	1.052	18.671	19.723	843	4.095	4.938	1.168	1.412	(244)

*La Società non adotta i principi contabili IAS.

10. Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie.

	valori in migliaia di euro								
	Valore contabile						Variazione		
	31.12.2016			31.12.2015			Non correnti	Correnti	Totale
Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	
Attività finanziarie									
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per contributi quindicennali da riscuotere	2.105.576	568.876	2.674.452	2.584.620	562.276	3.146.896	(479.044)	6.600	(472.444)
Crediti per finanziamenti	60.676	-	60.676	57.574	-	57.574	3.102	-	3.102
Altri crediti finanziari	-	128.227	128.227	-	229.441	229.441	-	(101.214)	(101.214)
Totale	2.166.252	697.103	2.863.355	2.642.194	791.717	3.433.911	(479.942)	(94.614)	(570.556)

I Crediti verso il MEF per contributi quindicennali da riscuotere pari a 2.674.452 mila euro sono relativi:

- per 814.893 mila euro ai contributi quindicennali, previsti dall'art.1, comma 84 della Legge Finanziaria 2006 per la realizzazione di investimenti ferroviari, acquisiti mediante un'operazione di anticipazione dei flussi attualizzati;
- per 1.859.559 mila ai contributi quindicennali, previsti dall' art.1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007, per la prosecuzione degli Interventi relativi al Sistema AV/AC della Linea Torino-Milano-Napoli.

La variazione in diminuzione dei crediti verso il MEF pari a 472.444 mila euro è ascrivibile:

- per 162.275 mila euro alla riduzione dei contributi previsti dal suddetto art.1 comma 84 della Legge Finanziaria 2006, da correlarsi alla riduzione del corrispondente debito finanziario verso Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per Cassa Depositi e Prestiti (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) e relativa al rimborso delle quote capitale in scadenza nel corso del 2016;

RFI S.p.A.

- per 310.169 mila euro alla riduzione netta dei contributi previsti dal suddetto art.1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007, derivante dall'effetto congiunto dello stanziamento aggiuntivo di 89.831 mila euro relativo agli interessi maturati nel corso del 2016 e della riduzione a seguito dell'incasso di 400.000 mila euro del contributo annuo.

I crediti per finanziamenti non correnti pari a 60.676 mila euro riguardano principalmente il conto corrente bancario vincolato intrattenuto presso Unicredit (57.157 mila euro). L'incremento complessivo della posta pari a 3.102 mila euro è da attribuirsi all'incremento netto delle somme pignorate, tenuto conto delle movimentazioni in aumento dei crediti per pignoramenti già in essere al 31 dicembre 2015; le somme iscritte in tale posta risultano generalmente vincolate a seguito di pignoramenti effettuati da fornitori terzi per decreti ingiuntivi/atti di precetto non onorati.

Il decremento pari a 101.214 mila euro della posta "Altri crediti finanziari" è da imputare alla parte corrente di tali crediti, ed è relativo al decremento rispetto al 31 dicembre 2015 del credito verso la Capogruppo per il conto corrente intersocietario.

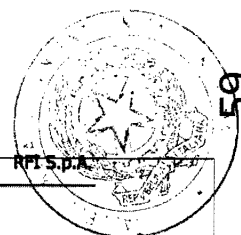
11. Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	1.010.929	58.409	1.069.338	829.702	569.451	1.399.153	181.227	(511.042)	(329.815)
Crediti per IVA	9	-	9	9	706	715	-	(706)	(706)
MEF e MIT	962.746	1.947.394	2.910.140	1.024.113	2.590.757	3.614.870	(61.367)	(643.363)	(704.730)
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	-	23.295	23.295	-	26.975	26.975	-	(3.680)	(3.680)
Altre Amministrazioni dello Stato	-	3.954	3.954	-	3.351	3.351	-	603	603
Debitori diversi	2.878	158.178	161.056	2.823	156.109	158.932	55	2.069	2.124
Ratai e riacconti attivi	-	15.207	15.207	-	17.318	17.318	-	(2.111)	(2.111)
Totale	1.976.562	2.286.437	4.182.999	1.856.647	3.364.666	5.221.313	119.915	(1.158.229)	(1.038.314)
Fondo svalutazione	-	(5.619)	(5.619)	-	(3.597)	(3.597)	-	(2.022)	(2.022)
Totale netto fondo svalutazione	1.976.562	2.280.818	4.177.380	1.856.647	3.361.070	5.217.717	119.915	(1.160.252)	(1.040.337)

Il decremento netto degli "Altri crediti verso società del gruppo" pari a 329.815 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della quota di crediti IVA verso la controllante oltre l'esercizio per 483.688 mila euro;
- incasso del credito IVA 2012 verso la controllante entro l'esercizio per 242.313 mila euro;
- incasso del credito IVA 2013 verso la controllante oltre l'esercizio per 194.502 mila euro;
- incasso del credito IVA 2015 verso la controllante oltre l'esercizio per 106.214 mila euro;
- incasso del credito corrente verso la controllante pari a 272.125 mila euro, comprensivo della quota interessi, relativo all'operazione di scissione parziale, da RFI verso SELF, della rete in alta tensione che, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015, ha consentito a RFI di beneficiare di disponibilità liquide da destinare allo sviluppo e al mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria.



I Crediti verso il MEF e verso il MIT al 31 dicembre 2016 sono di seguito analizzati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2016
Contributi in c/ esercizio:					
- MEF: cap. 1541	-	975.557	(975.557)	-	-
Contributo merci:					
- MIT: cap. 1274	-	51.113	-	-	51.113
Contributi in c/ Impianti e Investimenti:					
- MEF: cap. 7122-7123-8000	2.441.504	1.538.198	(2.773.936)	336.101	1.541.867
- MIT: cap. 7060-7514-7515-7518-7540-7532-7549-7550-7563	1.173.366	417.711	(317.780)	43.863	1.317.160
Totale	3.614.870	2.982.579	(4.067.273)	379.964	2.910.140

Nel corso del 2016 la posta ha subito un decremento netto di 704.730 mila euro dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

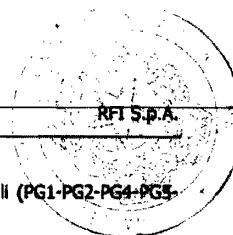
> iscrizione di nuovi crediti per contributi in conto esercizio, conto impianti e investimenti per 2.982.579 mila euro così suddivisi:

- ✓ 1.026.670 mila euro contributi in conto esercizio di cui:
 - 975.557 mila euro contributi in conto esercizio a valere sul capitolo 1541 MEF secondo quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2016;
 - 51.113 mila euro contributi in conto esercizio a valere sul capitolo 1274 MIT per risorse stanziata dalla Legge n. 190/2014 art. 1 comma 294, attribuite al MIT con Decreto Legge n.185 art. 11 2-ter del 25 novembre 2015 sul capitolo 1274 e relative annualità 2015;
- ✓ 1.538.198 mila euro contributi in conto impianti a valere sui capitoli del MEF di cui:
 - 100.000 mila euro (capitolo 7122 – Piano di Gestione 1, di seguito PG) stanziati dalla Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) rifinanziati dalla Legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015);
 - 22.201 mila euro (capitolo 7122 - PG1) relativi all'annualità 2016 delle somme stanziata per la manutenzione straordinaria con Delibera CIPE 33/2012-DM n. 96820/2015 sul capitolo 7514 del MIT trasferite con decreto di variazione sul capitolo 7122 del MEF;
 - 34.589 mila euro (capitolo 7122 – PG2) stanziati dall'art.1 comma 86 della Legge n.266/2005 e presenti in Legge di Stabilità 2016;
 - 320.000 mila euro (capitolo 7122 – PG2) stanziati dal Decreto Legge n.193/2016 (Decreto Fiscale);
 - 19.824 mila euro (capitolo 7122 – PG2) relativamente agli oneri connessi all'applicazione del DM 44T/2000 - Sconto sul canone di utilizzo dell' infrastruttura ferroviaria (Sconto K2);
 - 70.000 mila euro (capitolo 7122 – PG4) relativi all'annualità 2016 stanziata dal Decreto Legge n. 43/2013 art. 7-ter comma 2, convertito con modificazioni dalla Legge n.71 del 24 giugno 2013 e rimodulata dalla Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016);

RFI S.p.A.

- 750.000 mila euro (capitolo 7122 – PG5) relativi all'annualità 2016 stanziata dalla Legge n.147/2013 art.1 comma 73 (Legge di Stabilità 2014) e rifinanziata dalla tabella E della Legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015) per le attività di manutenzione straordinaria in relazione alle somme dovute in forza del Contratto di Programma - Parte Servizi;
- 50.000 mila euro (capitolo 7122 – PG6) relativi all'annualità 2016 stanziata dalla Legge n.147/2013 art. 1 comma 74 (Legge di Stabilità 2014) per la tratta Canello Frasso Telesino – AV Napoli Bari;
- 70.000 mila euro (capitolo 7122 – PG7) relativi all'annualità 2016 stanziata dalla Legge n.147/2013 art.1 comma 76 (Legge di Stabilità 2014) e defanziata dalla Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016) per la Brescia Verona Padova – Apice Orsara;
- 100.000 mila euro (capitolo 7122 – PG8) relativi all'annualità 2016 stanziata dalla Legge n.147/2013 art.1 comma 80 (Legge di Stabilità 2014) e rimodulata dalla Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016) per l'adeguamento del tracciato e la velocizzazione dell'asse ferroviario adriatico Bologna-Lecce;
- 1.584 mila euro (capitolo 7123) relativi all'annualità 2016 stanziate dalla Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016);
- ✓ 417.711 mila euro a valere su capitoli del MIT di cui:
 - 2.533 mila euro (capitolo 7518) per l'annualità 2016 relativi alle risorse stanziate dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n.98/2011 (Fondo Infrastrutture Ferroviarie e Stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 135.756 mila euro (capitolo 7518) per l'annualità 2016 relativi alle risorse stanziate dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n.98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 185.110 mila euro (capitolo 7515) per l'annualità 2016 relativi alle risorse stanziate dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n.98/2011 (Fondo Infrastrutture Ferroviarie e Stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia - II Lotto costruttivo;
 - 60.312 mila euro (capitolo 7540) per l'annualità 2016 relativi alle risorse assegnate dal Decreto Legge n.69/2013 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria;
 - 15.000 mila euro (capitolo 7549) stanziati dalla Legge n.164/2014 per l'anno 2016 per gli interventi di soppressione e automazione di passaggi a livello sulla rete ferroviaria, individuati con priorità per la tratta terminale pugliese del corridoio ferroviario adriatico da Bologna a Lecce;
 - 4.000 mila euro (capitolo 7550) stanziati dalla Legge n.164/2014 per l'anno 2016 per la messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia.
 - 15.000 mila euro (capitolo 7563) per l'annualità 2016 stanziati dalla Legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015) come contributo quindicennale per avviare i lavori sulla tratta Andora-Finale Ligure;
- > decrementi per incassi per 4.067.273 mila euro così suddivisi:
 - 975.557 mila euro (capitolo 1541 MEF – contributi in conto esercizio) relativi a crediti del 2016;





- 2.773.936 mila euro (capitolo 7122/7123 MEF) a valere su diversi piani gestionali (PG1-PG2-PG4-PG5-PG8);
 - 189.271 mila euro relativi alle risorse stanziate dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art. 32 del Decreto Legge n.98/2011 (capitolo 7515 MIT) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio-Brescia - II Lotto costruttivo;
 - 28.192 mila euro relativi alle risorse stanziate dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art. 32 del Decreto Legge n.98/2011 (capitolo 7518 MIT) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 35.450 mila euro relativi alle risorse stanziate dalla Legge n.443/2001-Legge Obiettivo (capitolo 7060 MIT) per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi;
 - 64.867 mila euro (capitolo 7540 MIT) relativi alle risorse assegnate dal Decreto Legge n.69/2013 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria;
- altre variazioni per 379.964 mila euro così suddivisi:
- incremento per 380.031 mila euro dovuto all'iscrizione di crediti per contributi c/impianti da MEF e MIT a copertura di lavori eseguiti principalmente negli anni precedenti e così di seguito dettagliati:
 - 336.168 mila euro (capitolo 7122/PG4 MEF) a valere sulle risorse stanziate dal Decreto Legge n. 43/2013 art. 7-ter comma 2, convertito con modificazioni dalla Legge n.71 del 24 giugno 2013, ridotte dall'art.15 c.3 punto d) del Decreto Legge n.102/2013;
 - 15.686 mila euro (capitolo 7060 MIT) a valere sulle risorse stanziate dalla Legge n.443/2001 per la realizzazione dell'intervento "Collegamento della linea ferroviaria Orte-Falconara con la linea Adriatica Nodo di Falconara";
 - 10.643 mila euro (capitolo 7550 MIT) a valere sulle risorse stanziate dal Decreto Legge n. 133/2014 convertito dalla Legge n.164/2014 per la "Messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia";
 - 17.534 mila euro (capitolo 7536 MIT) a valere sulle risorse stanziate dal Decreto Legge n. 133/2014 convertito dalla Legge n.164/2014 per la realizzazione del progetto "Quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia".
 - decremento per 67 mila euro per definanziamento intervenuto sulle risorse stanziate dal Decreto Legge n.98/2011 assegnate dalla Delibera CIPE 4/2012 sul capitolo 7514 MIT trasferite sul capitolo 7122 MEF.

Nel corso del 2016 sono stati incassati dal MEF 4.149.493 mila euro (di cui 400.000 mila euro a valere sui crediti esposti tra le Attività Finanziarie a cui si fa rimando) e dal MIT 317.780 mila euro.

I "Contributi in conto Impianti UE, altri Ministeri e Clienti ordinari" accolgono i contributi ricevuti dall'Unione Europea, da altri Ministeri e da altri enti.

62

RFI S.p.A.

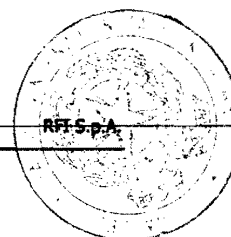
I "Debitori diversi e Ratei/Risconti attivi" sono di seguito dettagliati:

Debitori diversi e Ratei e Risconti Attivi	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Accounti a fornitori per prestazioni correnti	46.339	18.570	27.769
Personale	8.227	8.290	(63)
Istituti previdenziali	4.550	4.583	(33)
Crediti in corso di recupero	544	544	-
Compagnie di Ass.ni per Ind. Assicurativi	352	506	(154)
Altri crediti non commerciali	101.043	126.439	(25.396)
	161.055	158.932	2.123
Ratei e risconti	15.207	17.318	(2.111)
Totale	176.262	176.250	12

L'incremento della voce "Debitori diversi e ratei/risconti" pari a 12 mila euro è principalmente imputabile all'effetto combinato di:

- maggiori Accounti a fornitori per 27.769 mila euro;
- minori Altri crediti non commerciali per 25.396 mila euro principalmente derivanti dal decremento dei contributi dalla CCSE;
- minori Ratei e risconti attivi per 2.111 mila euro derivanti principalmente dal rilascio di risconti verso TIM su attività di *roaming* per 1.354 mila euro.

In particolare, la voce Altri crediti non commerciali accoglie principalmente crediti per contributi dalla CCSE (62.059 mila euro), crediti per recupero IVA estera (9.134 mila euro), crediti per pedaggio verso IF terze (1.496 mila euro) e crediti per *Performance Regime* (1.611 mila euro).



12. Rimanenze e contratti di costruzione

Le rimanenze e i contratti di costruzione risultano così composti:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	511.135	425.734	85.401
Fondo svalutazione	(10.383)	(5.765)	(4.618)
Valore netto	500.752	419.969	80.783
Acconti	-	169	(169)
Contratti di costruzione	30.955	24.668	6.287
Valore netto	30.955	24.668	6.287
Totale Rimanenze e contratti di costruzione	531.707	444.806	86.901

L'incremento netto delle materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2016 pari a 80.783 mila euro è relativo principalmente a:

- acquisti di fornitura di materiali pari a 573.266 mila euro;
- consumi di materiali pari a 584.314 mila euro;
- produzione delle Officine Nazionali di Bari, Pontassieve e di Bologna per 94.883 mila euro per la costruzione di cuori, deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature elettriche;
- incremento di 1.566 mila euro a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Bari Fonderie Meridionali.

Il fondo svalutazione rimanenze accoglie gli accantonamenti ritenuti congrui per far fronte alle svalutazioni delle rimanenze a lenta movimentazione rispetto al valore di mercato.

L'importo relativo ai "Contratti di costruzione" (30.955 mila euro) rappresenta l'ammontare dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali l'avanzamento lavori, comprensivo del margine, è superiore rispetto all'importo già fatturato al cliente. La variazione in aumento pari a 6.287 mila euro rispetto al periodo precedente è da imputare essenzialmente all'avanzamento dei lavori rispetto alla fatturazione degli ordini interni di riferimento.

Al fine di evidenziare l'avanzamento dei lavori rispetto agli importi già fatturati per Contratti di costruzione la voce va correlata con la corrispondente posta del passivo Debiti per Contratti di costruzione, che viene alimentata nel caso in cui l'avanzamento lavori sia inferiore rispetto alle fatturazioni effettuate in acconto. La variazione in aumento pari a 1.466 mila euro rispetto al periodo precedente è da imputare essenzialmente al maggior valore delle fatture emesse rispetto all'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione degli ordini interni di riferimento.

	31.12.2016			31.12.2015		
	Crediti	Debiti	Totale	Crediti	Debiti	Totale
Crediti e debiti per contratti di costruzione						
Lavori in corso su ordinazione	59.390	26.469	32.921	54.734	26.474	28.260
Acconti da clienti	(28.435)	(39.166)	10.731	(30.066)	(37.705)	7.639
Totale complessivo	30.955	(12.697)	43.652	24.668	(11.231)	35.899

64

RFI S.p.A.

13. Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono così dettagliati:

	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
	valori in migliaia di euro								
Clienti ordinari	125	378.218	378.343	128	338.147	338.275	(3)	40.071	40.068
Amministrazioni dello Stato ed altre Amm. Pubbliche	1.594	34.035	35.629	1.598	33.363	34.963	(4)	(1.330)	(1.334)
Ferrovie Stato	-	1.627	1.627	-	1.016	1.016	-	611	611
Ferrovie in concessione	-	1	1	-	1	1	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo	-	506.117	506.117	-	533.795	533.795	-	52.322	52.322
Totale	1.719	996.998	1.001.717	1.726	908.324	910.050	(7)	91.674	91.667
Fondo svalutazione	-	(132.067)	(132.067)	-	(127.504)	(127.504)	-	(4.563)	(4.563)
Totale netto fondo svalutazione	1.719	867.931	869.650	1.726	780.820	782.546	(7)	87.111	87.104

L'incremento dei crediti verso Clienti ordinari correnti di 40.071 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- incremento dei crediti per fatture emesse di 33.072 mila euro, derivante principalmente da maggiori crediti verso il cliente Rete S.r.l. per 10.377 mila euro relativi all'attività di manutenzione ordinaria, straordinaria, esercizio e teleconduzione su linee ad alta tensione, da maggiori crediti verso il cliente Grandi Stazioni Retail SpA, precedentemente dichiarati verso la consociata Grandi Stazioni Rail S.p.A., per 11.544 mila euro relativi principalmente a canoni e ricavi patrimoniali e da maggiori crediti dell'area immobiliare per 8.309 mila euro (canoni di locazione, spese primo impianto e attraversamenti e parallelismi);
- incremento dei crediti per fatture da emettere di 6.999 mila euro di cui 6.218 mila euro relativi a maggiori crediti verso Rete S.r.l. per le attività specificate.

Il decremento della posta Amministrazioni dello Stato e altre Amministrazioni Pubbliche correnti di 1.330 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è principalmente determinato dall'effetto combinato di:

- decremento dei Crediti per fatture emesse di 3.042 mila euro, derivante principalmente da minori crediti verso la Città di Torino di 1.825 mila euro, per un incasso relativo alla Convenzione 6174 del 4 dicembre 2009 "Collegamento ferroviario - Ceres con il nodo di Torino", e da minori crediti verso il Comune di Firenze per euro 1.205 mila euro, derivante sia dalla vendita di terreni per 959 mila euro che da un incasso relativo alla Convenzione conto terzi relativa all'adeguamento idraulico del Torrente Mugnone per 246 mila euro;
- maggiori crediti per fatture da emettere di 1.712 mila euro.

I Crediti verso le società del Gruppo subiscono un incremento netto di 52.322 mila euro, principalmente dovuto all'incremento dei Crediti verso consociate per 43.407 mila euro determinato da:

- maggiori crediti per fatture emesse di 29.365 mila euro;
- maggiori crediti per fatture da emettere di 14.042 mila euro in particolare per prestazioni legate al pedaggio (3.122 mila euro) e per energia AT (8.509 mila euro).

RFI S.p.A.

65

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Nazionali	996.884	905.249	91.635
Paesi dell'area euro	2.708	3.026	(318)
Regno Unito	7	7	-
Altri paesi europei			-
Altri paesi europei (UE non Euro)	144	50	94
Altri paesi europei non UE	1.974	1.725	249
Stati Uniti			-
Altri paesi		(7)	7
Totale	1.001.717	910.050	91.667

14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

L'incremento complessivo della voce rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuto essenzialmente all'aumento del saldo del conto corrente di tesoreria nel quale confluiscono i versamenti effettuati dal MEF relativi al Contratto di Programma ed i versamenti per altri contributi erogati dalla Commissione Europea successivamente trasferiti sul conto corrente intersocietario secondo le esigenze di cassa. Per i dettagli relativi alle motivazioni sottostanti le movimentazioni delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti si rimanda allo schema di Rendiconto Finanziario.

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Depositi bancari e postali	7.109	5.269	1.840
Denaro e valori in cassa	201	186	15
Conti correnti di tesoreria	1.161.358	891.673	269.685
Altri	111	110	1
Totale	1.168.779	897.239	271.540

Si segnala inoltre, che sono in essere pignoramenti notificati alle banche che non hanno generato vincoli di indisponibilità (contenziosi di natura giuslavoristica) per 6.387 mila euro e pignoramenti che costituiscono "somme indisponibili sui conti correnti bancari e postali" per 2.283 mila euro.

15. Crediti tributari

I crediti tributari al 31 dicembre 2016, esposti al netto dei corrispondenti debiti, ammontano a 17.054 mila euro.

La voce comprende:

- il credito d'imposta IRES per ritenute d'acconto subite (nei periodi d'imposta precedenti all'adesione al regime di consolidato fiscale di Gruppo) chiesto a rimborso all'Agenzia delle Entrate, per 805 mila euro;
- il credito d'imposta per autotassazione IRAP, pari a 16.249 mila euro, relativo al periodo d'imposta 2014. Quest'ultimo si riferisce ad acconti versati per il periodo d'imposta 2014 non utilizzati in compensazione con futuri debiti IRAP per effetto dell'integrale deducibilità, dal 2015, dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato (Legge 190/2014) che ha, di fatto, azzerato la base imponibile ai fini IRAP.

69

RFI S.p.A.

Lo stesso credito è stato richiesto a rimborso all'Agenzia delle Entrate atteso che, a norme vigenti, la base imponibile sarà sempre negativa determinando, di conseguenza, l'impossibilità di utilizzare il credito in compensazione con debiti TRAP.

16. Patrimonio Netto

Le variazioni intervenute nel 2016 per le principali voci del Patrimonio Netto sono esposte analiticamente nell'apposito schema di bilancio a cui si rinvia.

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale della Società al 31 dicembre 2016, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 31.525.279.633 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, per un totale di 31.525.279.633 euro.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2016 ammonta a 47.807 mila euro, a seguito dell'attribuzione a quest'ultima della quota dell'utile 2015 per un importo pari a 6.436 mila euro.

Riserve di valutazione

Riserva per variazione *fair value* su derivati (*Cash Flow Hedge*)

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), include la quota efficace della variazione netta accumulata dal *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi finanziari relativa ad operazioni coperte che non si sono ancora manifestate e la quota residua di riserva accumulata con precedenti strumenti finanziari per i quali, nel corso dell'esercizio 2012, è stata esercitata dalle controparti l'opzione di *early termination* prevista nei contratti.

Al 31 dicembre 2016 il saldo è negativo e pari a 110.552 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre del 2015 per 23.584 mila euro. Tale variazione è riconducibile ai seguenti fattori:

- valutazione al *fair value* degli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2016, che ha determinato una variazione positiva pari a 2.298 mila euro;
- rilascio della quota dell'esercizio 2016 riferita agli strumenti finanziari per i quali è stata esercitata nel 2012 l'opzione di *early termination* precedentemente menzionata, che ha determinato una variazione positiva pari a 21.286 mila euro.

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

La riserva per utili (perdite) attuariali include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e della Carta di Libera Circolazione (CLC). Al 31 dicembre 2016 il valore della riserva per utili e perdite attuariali è negativo e pari a 125.256 mila euro in aumento rispetto al 2015 per effetto della movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2016, che presenta una perdita attuariale complessiva pari a 10.440 mila euro.



RFI S.p.A.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.596.330 mila euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 92.287 mila euro, derivante dalla destinazione dell'utile del Bilancio 2015 deliberata dall'Assemblea del 17 maggio 2016.

Risultato di esercizio

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un utile pari a 180.769 mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Origine	Importi al 31.12.2016 (a+b)	Quota Indisponibile (a)	Possibilità di utilizza ***	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di (b)	valori in migliaia di euro Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**				
						Aumento di capitale	Copertura perdite	Distribuzione ai soci	Altro (Scissioni)	
Capitale:										
Capitale Sociale	31.525.280	31.525.280								(482.353)
Riserve di utili:										
Riserva legale	47.807	47.807	B							
Utili portati a nuovo *	1.596.330	-	A, B, C	1.596.330	568.973					
Altre Riserve:										
Riserve di copertura flussi finanziari	(110.552)	(110.552)								
Riserva da utili e perdite attuariali	(125.256)	(125.256)								
TOTALE	32.933.609	31.337.279		1.596.330	568.973	-	-	-	-	(482.353)

* Il patrimonio netto totale è al netto del risultato dell'esercizio 2016 (pari ad Euro 180.769 mila)

** esercizi 2013-2014-2015

*** A = Aumento di Capitale; B = Copertura Perdite; C = Distribuzione di Dividendi

68

RFI S.p.A.

17. Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine

Finanziamento a medio/lungo termine	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	Valore Contabile 31.12.2015	Variazione
Finanziamenti da banche	1.573.647	1.756.797	(183.150)
Debiti verso altri finanziatori	157.286	184.307	(27.021)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	1.788.192	2.044.434	(256.242)
Totale	3.519.125	3.985.538	(466.413)

Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin. a medio - lungo termine*	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	Valore Contabile 31.12.2015	Variazione
Finanziamenti da banche (breve termine)	190.175	187.600	2.575
Debiti verso altri finanziatori (breve termine)	29.511	13.220	16.291
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	563.663	253.234	310.429
Totale	783.349	454.054	329.295

* La posta riguarda principalmente la quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine

Finanziamenti	valori in migliaia di euro		
	31.12.2016	Valore Contabile 31.12.2015	Variazione
Finanziamenti da banche	1.763.822	1.944.397	(180.575)
Debiti verso altri finanziatori	186.797	197.527	(10.730)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.351.855	2.297.668	54.187
Totale Finanziamenti	4.302.474	4.439.592	(137.118)

I "Finanziamenti da banche" a medio/lungo termine e a breve termine per 1.763.822 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 7.024 mila euro e rappresentano interamente debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); il relativo decremento pari a 180.575 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 è relativo al decremento per 179.485 mila euro dovuto ai rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2016 ed al decremento per 1.090 mila euro dei ratei esposti nella quota a breve termine.

I "Debiti verso altri finanziatori" a medio/lungo termine e a breve termine per 186.787 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 2.490 mila euro e fanno riferimento ai debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP); il relativo decremento, pari a 10.730 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016, è dovuto al decremento per rimborsi per quote capitale effettuati nel 2016 (13.220 mila euro) compensato dall'incremento dei ratei per interessi (2.490 mila euro).

I "Debiti finanziari verso Società del Gruppo" a medio/lungo termine e a breve termine per 2.351.855 mila euro sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 6.635 mila euro. In particolare, essi si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo a valere sui due contratti *intercompany* siglati per il ribaltamento dei contratti sottoscritti dalla Capogruppo rispettivamente con CDP e BEI per il finanziamento di investimenti ed ai

RFI S.p.A.

69

finanziamenti collegati alle due *tranches* dell'emissione obbligazionaria che Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ha collocato sul mercato a luglio ed a dicembre 2013 nell'ambito del "FS EMTN Programme".

L'incremento di tali debiti pari a 54.187 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dovuto al rimborso di quote capitale dei debiti finanziari verso Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per CDP (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) effettuati nel corso del 2016 per 162.275 mila euro, specularmente alla variazione dei corrispondenti crediti verso il MEF per i quali si fa rimando alla sezione relativa alle attività finanziarie;
- decremento dovuto al rimborso della quota capitale del debito verso Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per BEI (Rete AV/AC) effettuato nel corso del 2016 per 84.207 mila euro;
- decremento per 161 mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine;
- incremento per 300.000 mila euro per tiraggio di disponibilità a valere sulla *Back up Facility* sottoscritta con capogruppo per far fronte alle esigenze di liquidità della Società;
- incremento per 830 mila euro dei ratei relativi al costo ammortizzato e dei ratei relativi alle commissioni di mancato utilizzo della suddetta *Back up Facility*.

I termini e le condizioni dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, al netto della relativa quota di rateo per interessi, sono i seguenti:

70

RFI S.p.A.

valori in migliaia di euro

Tipologia opere finanziate	Creditore	Valuta	Nota	Tasso di Interesse Nom.	Anno di Scadenza	31.12.2016		31.12.2015	
						Valore Nom.	Valore Cont.	Valore Nom.	Valore Cont.
AV/AC	BEI 1	euro		Fisso	2023	171.888	171.888	193.404	193.404
AV/AC	BEI 2	euro		Fisso	2023	127.469	127.469	142.184	142.184
AV/AC	BEI 3	euro	(1)	Variable	2024	416.667	416.667	472.222	472.222
AV/AC	BEI 4	euro	(3)	Fisso/Var	2030	379.300	379.300	397.041	397.041
AV/AC	BEI 5	euro	(1)	Variable	2025	16.000	16.000	17.778	17.778
AV/AC	BEI 6	euro	(2)	Fisso	2032	160.776	160.776	167.432	167.432
AV/AC	BEI 7	euro	(3)	Fisso/Var	2032	234.697	234.697	246.222	246.222
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 1	euro	(4)	Fisso	2021	90.557	90.557	97.527	97.527
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 2	euro	(1) (4)	Variable	2023	93.750	93.750	100.000	100.000
AV/AC	INTERCOMPANY CDDPP/FS AV	euro		Fisso	2021	366.069	366.069	448.824	448.824
Rete Conv.	INTERCOMPANY CDDPP/FS RT	euro		Fisso	2021	448.824	448.824	528.345	528.345
AV/AC	INTERCOMPANY BEI/FS	euro		Fisso	2021	484.042	484.042	568.250	568.250
						2.990.039	2.990.039	3.379.229	3.379.229
AV/AC	BEI 300	euro	(5) (6)	Variable	2021	250.000	250.000	300.000	300.000
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 1 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2020	250.000	248.314	250.000	247.896
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 2 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2021	500.000	497.971	500.000	497.603
						1.000.000	996.285	1.050.000	1.045.499
TOTALE						3.990.039	3.986.324	4.429.229	4.424.728

(1) Il tasso è stato convertito da variabile a fisso a seguito di una operazione di swap di copertura del rischio di tasso.
(2) Fisso per ognuna delle tranches utilizzate.
(3) Fisso per le prime tre tranches, variabile per le successive.
(4) Finanziamento ceduto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di cartolarizzazione a.r.l., con un'operazione di cartolarizzazione in accordo alla Legge n. 130/1999
(5) Finanziamento oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso (collar)
(6) Le relative coperture finanziarie saranno garantite dai pedaggi

Il debito finanziario BEI 300 contiene impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale, in quanto è previsto il rispetto di una serie di parametri finanziari per tutta la durata del contratto stesso.

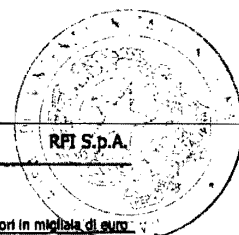
Tali parametri riguardano in particolare:

- il rapporto tra il Debito Finanziario ed il Patrimonio Netto che dovrà mantenersi al di sotto del 30%;
- il Patrimonio Netto che dovrà essere pari ad almeno 26 miliardi di euro;
- il Totale Attivo che dovrà essere pari ad almeno 36,5 miliardi di euro.

Nessuno di tali impegni risulta ad oggi disatteso.

Come già esposto nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, la Posizione Finanziaria Netta della Società evidenzia rispetto al 31 dicembre 2015 un peggioramento complessivo pari a 161.898 mila euro determinato dal peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a breve (152.369 mila euro) e dal peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo (9.529 mila euro).

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2016 confrontata con il dato al 31 dicembre 2015.



valori in migliaia di euro

Posizione finanziaria netta	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Posizione finanziaria netta a breve	(1.082.201)	(1.234.571)	152.370
Conti correnti di Tesoreria	(1.161.359)	(891.673)	(269.685)
Altri (crediti)/debiti finanziari	(128.227)	(229.441)	101.213
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(568.875)	(562.276)	(6.599)
Finanziamenti da banche	190.175	187.600	2.575
Debiti verso altri finanziatori	29.511	13.220	16.291
Debiti finanziari verso Società del Gruppo	563.663	253.234	310.429
Altro	(7.089)	(5.235)	(1.853)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	1.352.872	1.343.344	9.528
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(2.105.577)	(2.584.621)	479.044
Crediti per finanziamenti	(60.676)	(57.574)	(3.102)
Finanziamenti da banche	1.573.647	1.756.797	(183.150)
Debiti verso altri finanziatori	157.286	184.307	(27.021)
Debiti finanziari verso Società del gruppo	1.788.192	2.044.434	(256.242)
Totale complessivo	270.671	108.774	161.897

18. TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)

valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Valore attuale obbligazioni TFR	666.071	683.539
Valore attuale obbligazioni CLC	27.722	29.421
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(141)	(121)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)	—	—
Totale valore attuale obbligazioni	693.652	712.839

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti.

valori in migliaia di euro

TFR e CLC	31.12.2016	31.12.2015
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	712.960	781.307
Service Cost	171	160
Interest cost ^(*)	7.488	8.882
Benefici erogati	(36.891)	(49.554)
Trasferimenti infragruppo	1.952	778
Altre variazioni (Estimated benefits payments)	(2.327)	(2.377)
(Utili)/perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	10.440	(26.236)
Obbligazioni a benefici definiti	693.793	712.960
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(141)	(121)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)	—	—
TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)	693.652	712.839

^(*) con rilevazione a Conto Economico

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili internazionali e dalle indicazioni fornite dallo IASB, il TFR (per le quote maturate fino al 1 gennaio 2007) e le CLC sono stati considerati come *post employment-benefit* a prestazione definita per i quali è previsto, ai fini contabili, che il valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

72

RFI S.p.A.

L'utilizzo complessivo del TFR nel 2016, pari a 37.266 mila euro (benefici erogati, trasferimenti infragruppo, altre variazioni - *Estimated benefits payments*) è stato generato dalle liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso del 2016, dalle anticipazioni e dai trasferimenti di dipendenti da e verso altre Società del Gruppo.

Sia per il TFR che per le CLC sono stati generati, nel 2016, perdite attuariali complessivamente pari a 10.440 mila euro che si confrontano con gli utili attuariali del 2015, pari a 26.236 mila euro. L'ammontare della perdita attuariale è essenzialmente imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione che è diminuito, passando per il TFR dall'1,39% del 2015 al 0,86% del 2016 e per le CLC dal 2,03% del 2015 all'1,05% del 2016. In particolare, le relazioni attuariali del TFR e delle CLC evidenziano una perdita complessiva legata ad ipotesi finanziarie (incluso il tasso di attualizzazione) pari a circa 14.384 mila euro ed un utile relativo alle ipotesi attuariali residue pari a 3.944 mila euro, la cui somma algebrica determina appunto la perdita attuariale complessiva di 10.440 mila euro.

La voce "Altri fondi" accoglie fondi di entità modesta che non sono stati oggetto di valutazione attuariale poiché non presentano le caratteristiche delle obbligazioni a benefici definiti richieste dallo IAS 19 e che per tale ragione sono stati esposti separatamente.

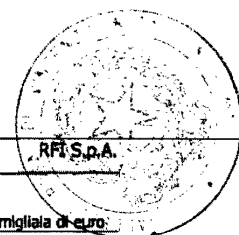
Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione TFR	0,86%	1,39%
Tasso di attualizzazione CLC	1,05%	2,03%
Incrementi futuri delle pensioni	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,00%	4,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Le ipotesi relative alla mortalità attesa si basano su statistiche pubblicate e tabelle di mortalità.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.



ANALISI DI SENSITIVITA' TFR E CLC	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
31.12.2016		
Tasso di turnover +1,00%	663.351	
Tasso di turnover -1,00%	669.058	
Tasso di inflazione +0,25%	672.470	29.387
Tasso di inflazione -0,25%	659.763	26.127
Tasso di attualizzazione +0,25%	655.981	27.079
Tasso di attualizzazione -0,25%	676.455	28.391
Service cost	-	160
Duration del piano (anni)	7	10
Totale dipendenti a fine periodo	25.540	25.540

Anni erogazioni previste TFR E CLC	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
31.12.2016		
Erogazione 1° anno	84.066	2.239
Erogazione 2° anno	65.852	2.166
Erogazione 3° anno	37.768	2.093
Erogazione 4° anno	78.314	2.022
Erogazione 5° anno	63.141	1.948

19. Fondi rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e a fine periodo e le movimentazioni del 2016 dei fondi per rischi ed oneri, ritenuti adeguati a fronte dei probabili oneri a carico delle Società.

Descrizione	valori in migliaia di euro					31.12.2016
	31.12.2015	Riclassif.	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	
Fondo imposte	3.542		6.286		(510)	9.318
Altri	495.994	(8.170)	72.826	(46.650)	(1.109)	512.891
TOTALE	499.536	(8.170)	79.112	(46.650)	(1.619)	522.209

Fondo imposte

Il Fondo imposte accoglie stanziamenti appostati per oneri fiscali di prevedibile sostenimento futuro.

Al 31 dicembre 2016 il fondo è stato complessivamente incrementato rispetto al valore al 31 dicembre 2015 per 5.776 mila euro per l'effetto congiunto principalmente di:

- un accantonamento pari a 5.236 mila euro relativo a n. 6 avvisi di accertamento ICI notificati dal Comune di Roma in relazione ai fabbricati e ad aree edificabili siti nel territorio comunale, per i quali sono stati instaurati procedimenti deflattivi del contenzioso (in via di autotutela e di accertamento con adesione) al fine di ottenere un'auspicata riduzione dei valori imponibili oggetto di accertamento;
- un accantonamento pari a 1.047 mila euro relativo ad un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro per l'anno 2016;
- rilasci pari a 510 mila euro.

Per l'analisi dei contenziosi fiscali in corso, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Il contenzioso fiscale" della Relazione sulla Gestione.

74

RFI S.p.A.

Altri Fondi

Tale posta si riferisce alle seguenti fattispecie la cui movimentazione è riportata nella tabella sotto indicata:

Descrizione	31.12.2015	Riclassif.	Accant.	Utilizzi	valori in migliaia di euro	
					Rilascio fondi eccedenti	31.12.2016
Oneri nei confronti						
- del personale	55.335		26.244	(24.479)		57.100
- dei terzi	280.538		18.058	(12.810)	(265)	285.521
Bonifica asset dismessi/da dismettere	52.471			(1.091)		51.380
Partecipazioni	48.882					48.882
Altri rischi ed oneri	58.768	(8.170)	28.524	(8.270)	(844)	70.008
TOTALE	495.994	(8.170)	72.826	(46.650)	(1.109)	512.891

Fondi relativi ad oneri nei confronti del personale e dei terzi

Il fondo relativo al personale è costituito dall'ammontare dei probabili oneri che verranno sostenuti con riferimento a rivendicazioni economiche e di carriera, nonché per il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali, ed è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti Preture del Lavoro.

A tale titolo, nel corso del 2016 il fondo è stato utilizzato per 24.479 mila euro a copertura delle spese e degli oneri contributivi relativi a vertenze (giudiziali ed extra giudiziali) nei confronti del personale, ed è stato complessivamente incrementato di 26.244 mila euro per far fronte alle esigenze quantificate al 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda il fondo relativo ai terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso extra giudiziale relativo a riserve avanzate da fornitori.

Nel corso del 2016 il fondo è stato utilizzato per 12.810 mila euro a seguito della risoluzione di cause che si sono concluse con giudizio sfavorevole per la Società, ed è stato incrementato per 18.058 mila euro per far fronte alle esigenze complessive sui contenziosi in essere (17.992 mila euro) nonché a copertura dei "Debiti in contestazione" (66 mila euro).

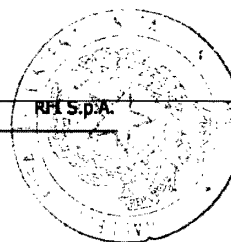
Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti: per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" della Relazione sulla Gestione.

Fondo Bonifica asset dismessi/da dismettere

Tale fondo è stato istituito e viene utilizzato a copertura di oneri connessi alla bonifica di siti inquinati relativi a opere dismesse/da dismettere. Nella determinazione iniziale di tale accantonamento sono stati considerati i costi di ripristino delle aree interessate in base al precedente utilizzo di carattere industriale.

Fondo Partecipazioni

Il fondo, istituito al 31 dicembre 2013 a copertura del valore della partecipazione Stretto di Messina S.p.A. posta in liquidazione, non ha subito movimentazioni.



Fondi relativi ad altri rischi ed oneri

Trattasi di fondi per altri rischi ed oneri principalmente relativi a:

- incentivi all'esodo (25.125 mila euro);
- fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione (39.590 mila euro);
- *performance regime*, a fronte di crediti per penali attive nei confronti delle IF a titolo di sistema incentivante in applicazione di quanto previsto dal PIR (946 mila euro);
- altri rischi (4.347 mila euro).

Le quote accantonate nel 2016, complessivamente pari a 28.524 mila euro, riguardano principalmente gli incentivi all'esodo (2.177 mila euro) e gli oneri per il fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione (25.000 mila euro) per il quale si fa rimando a quanto riportato nel relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

20. Passività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

valori in migliaia di euro

	Valore contabile								
	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Passività finanziarie									
Strumenti finanziari derivati di copertura	34.196	2.843	37.039	36.690	2.026	38.716	(2.494)	817	(1.677)
Altre passività finanziarie	-	331	331	-	331	331	-	-	-
Totale	34.196	3.174	37.370	36.690	2.357	39.047	(2.494)	817	(1.677)

Il decremento della parte non corrente degli "Strumenti finanziari derivati di copertura", pari a 2.494 mila euro, è imputabile alla valutazione al 31 dicembre 2016 degli strumenti derivati (delta *FV* 31 dicembre 2016 - 31 dicembre 2015). In particolare l'effetto è dovuto:

- alla variazione positiva della Riserva di copertura dei flussi finanziari su derivati (*Cash Flow Hedge*) per 2.298 mila euro determinata dalla valutazione al *fair value* degli *swap* e dei *forward rate agreement* e della quota di *intrinsic value* dei *collar* (con corrispondente incremento della passività finanziaria);
- all'impatto positivo a conto economico della quota di *time value* dei *collar* pari a 196 mila euro.

La parte corrente esprime principalmente il valore netto dei ratei connessi agli strumenti derivati.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono i derivati di copertura e sono classificati al livello 2, come descritto nel paragrafo 5 "Gestione dei rischi finanziari" a cui si fa rimando anche per la definizione dei livelli gerarchici previsti nella stima del *fair value*.

76

RFI S.p.A.

21. Altre passività non correnti e correnti

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Acconti per contributi	-	2.780.616	2.780.616	-	4.456.344	4.456.344	-	(1.675.728)	(1.675.728)
Debiti vs Ist. di Prev. e di Sic. Soc.	48.203	121.139	169.342	60.253	107.378	167.631	(12.050)	13.761	1.711
Altri debiti verso società del gruppo	424	46.709	47.133	424	4.980	5.404	-	41.729	41.729
Altri debiti	73.634	444.747	518.381	107.284	342.264	449.548	(33.650)	102.483	68.833
Ratei e risc. pas.	2.031	25.762	27.793	2.207	30.863	33.070	(176)	(5.101)	(5.277)
Totale	124.292	3.418.973	3.543.265	170.168	4.941.829	5.111.997	(48.876)	(1.522.856)	(1.568.732)

Gli Acconti per contributi in conto impianti al 31 dicembre 2016 ammontano a 2.780.616 mila euro e sono così dettagliati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2016
Acconti per contributi:					
Ministero dell'Economia e Finanze	2.827.544	1.982.097	(3.511.538)	(87.848)	1.210.255
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.076.610	461.574	(421.688)	-	1.116.496
FESR	118.605	167.863	(189.025)	(8.194)	89.249
TEN	161.104	14.635	(20.116)	(782)	154.841
Altre PA	235.808	156.041	(211.866)	-	179.983
Altri TERZI	36.673		(6.880)		29.793
Totale	4.456.344	2.782.210	(4.361.113)	(96.824)	2.780.617

Il decremento netto degli acconti pari a 1.675.728 mila euro deriva dall'effetto congiunto degli incrementi relativi alle nuove iscrizioni di crediti verso MIT, MEF e altri enti, esposti tra le Altre attività non correnti e correnti e le Attività finanziarie non correnti e correnti, dei decrementi, derivanti dall'utilizzo tramite allocazione sulle immobilizzazioni in corso e per la copertura degli oneri finanziari, nonché da ulteriori decrementi esposti nelle altre variazioni; in particolare, le altre variazioni sono riferite a:

- gli aumenti di capitale sociale erogati alla Società Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A. come riportato nella sezione "Partecipazioni" cui si fa rimando;
- il definanziamento di contributi comunitari FESR, relativamente alla parte già incassata, a seguito del taglio finanziario subito in conseguenza dell'audit di chiusura del Programma PON 00-06;
- la restituzione, richiesta dalla Commissione Europea a valere sui fondi TEN, di un prefinanziamento precedentemente incassato in considerazione dell'impossibilità di rispettare il cronoprogramma nell'ambito del periodo ammissibile stabilito dalla rispettiva Decisione di finanziamento TEN.

Gli Altri debiti correnti verso società del Gruppo pari a 46.709 mila euro subiscono un incremento rispetto al 31 dicembre 2015 pari a 41.729 mila euro derivante principalmente da:

- maggiori debiti verso la Società Trenitalia S.p.A. per 39.819 mila euro relativi allo Sconto Merci anno 2015, in contropartita dei contributi riconosciuti dal MEF ai sensi della Legge n.190/2014;



- maggiori debiti verso la Capogruppo per 2.716 mila euro per effetto della chiusura del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del Gruppo FS Italiane, con il contestuale trasferimento dello stesso in capo all'INPS;

Gli Altri debiti correnti sono relativi principalmente a Debiti verso il personale (160.211 mila euro), Depositi cauzionali (37.137 mila euro), Debiti verso il personale per ferie maturate e non godute (23.628 mila euro), Debiti verso il personale relativi al fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione (22.864 mila euro), Altri debiti tributari per ritenute alla fonte operate da RFI nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi (38.627 mila euro), ed Anticipi per contributi erogati dal MIT ai sensi della Legge n.190/2014 per lo Sconto Merci anno 2016 (100.000 mila euro).

Il decremento del Risconti passivi rispetto al 31 dicembre 2015 pari complessivamente a 5.277 mila euro, è principalmente attribuibile a minori risconti commerciali verso terzi.

22. Debiti commerciali non correnti e correnti

La voce è così dettagliata:

	31.12.2016			31.12.2015			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Debiti verso fornitori	14.890	2.190.113	2.165.003	18.419	1.957.961	1.976.380	(3.529)	192.152	188.623
Accounti commerciali	1.346	54.879	56.225	1.541	53.022	54.563	(195)	1.857	1.662
Debiti commerciali v.so società del Gruppo	-	435.766	435.766	949	492.479	493.428	(949)	(56.713)	(57.663)
Debiti per contratti di costruzione	-	12.697	12.697	-	11.231	11.231	-	1.466	1.466
Totale	16.236	2.653.455	2.669.691	20.909	2.514.693	2.535.602	(4.673)	138.762	134.089

L'incremento al 31 dicembre 2016 dei debiti correnti verso fornitori rispetto al valore al 31 dicembre 2015 è pari a 192.152 mila euro ed è sostanzialmente riconducibile a minori pagamenti effettuati nel corso del 2016.

Gli Accounti commerciali correnti sono relativi ad anticipi ricevuti da Clienti Ordinari e da società del Gruppo per un totale di 54.879 mila euro, in aumento rispetto al saldo al 31 dicembre 2016 per 1.857 mila euro.

I Debiti commerciali correnti verso le società del Gruppo subiscono un decremento netto pari a 56.713 mila euro, dovuto a minori Debiti verso consociate di cui per fatture ricevute di 43.226 mila euro e per fatture da ricevere di 10.579 mila euro.

La voce Debiti per contratti di costruzione pari a 12.697 mila euro rappresenta l'ammontare lordo dovuto ai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali la fatturazione ad avanzamento, al netto dei margini rilevati, eccede i costi.

RFI S.p.A.

NOTE SUL CONTO ECONOMICO**23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Il dettaglio delle voci che costituiscono i Ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Ricavi da Servizi di Infrastruttura	2.252.312	2.158.898	93.414
✓ Contributi da Stato	975.557	975.557	-
✓ Pedaggio	1.058.383	1.006.075	52.308
✓ Vendita trazione elettrica	200.176	158.912	41.264
✓ Servizi di traghettamento	18.196	18.354	(158)
Ricavi per Servizi accessori alla circolazione	21.883	19.258	2.625
Ricavi da Servizi di Trasporto	-	-	-
Totale	2.274.195	2.178.156	96.039

I "Ricavi da servizi di infrastruttura" subiscono un incremento netto pari a 93.414 mila euro attribuibile ai seguenti fattori:

- aumento dei Ricavi da pedaggio di 52.308 mila euro attribuibile principalmente ad un aumento dei volumi di produzione;
- aumento dei Ricavi per vendita trazione elettrica di 41.264 mila euro, nel rispetto della Legge n. 116/2014 che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane. Tale normativa ha altresì imposto il non completo ribaltamento alle IF dei costi sostenuti da RFI per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione; nello specifico vige il divieto di traslare i maggiori oneri sui prezzi e sui pedaggi praticati nell'ambito del servizio universale e del trasporto ferroviario delle merci (art. 29 comma 3 Legge n. 116/2014);
- riduzione dei Ricavi per servizi di traghettamento di 158 mila euro.

L'incremento della posta "Ricavi per servizi accessori alla circolazione" di 2.625 mila euro è dovuto principalmente a maggiori ricavi relativi ai servizi di assistenza alle PRM per 635 mila euro e maggiori ricavi per gestione dei terminali merci per 1.219 mila euro.

24. Altri proventi

Il dettaglio degli Altri proventi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Ricavi da Gestione Immobiliare	94.552	106.668	(12.116)
✓ Canoni di locazione	85.937	102.254	(16.317)
✓ Riaddebito oneri condominiali e IRES	5.115	1.316	3.799
✓ Vendita spazi pubblicitari	3.500	3.098	402
Proventi diversi	206.521	200.976	5.545
Totale	301.073	307.644	(6.571)

La posta dei "Ricavi da gestione immobiliare" subisce un decremento di 12.116 mila euro derivante principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

RFI S.p.A.

- riduzione dei canoni di locazione per 16.317 mila euro, generati principalmente da un decremento degli altri proventi immobiliari per 10.330 mila euro dovuti a minori ricavi verso SELF e Basicel a seguito della scissione a SELF della rete elettrica, minori canoni di retrocessione verso Centostazioni per 2.378 mila euro e minori ricavi relativi agli elettrodotti per 2.508 mila euro;
- incremento dei ricavi per riaddebito di oneri condominiali per 3.799 mila euro conseguente principalmente alla scissione parziale di Grandi Stazioni S.p.A., la quale ha determinato il ribaltamento degli oneri dalla consociata GS Rail S.p.A. a GS Retail S.p.A. per 4.055 mila euro, in parte compensati da altri minori oneri per 256 mila euro.

Nella posta Proventi diversi sono compresi i seguenti ricavi:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Proventi diversi			
✓ Prestazioni sanitarie	37.552	36.162	1.390
✓ Vendita materiali	869	1.188	(319)
✓ Lavori per conto terzi	29.859	35.514	(5.655)
✓ Plusvalenze	32.657	36.834	(4.177)
✓ Ricavi GSMR	5.276	6.554	(1.278)
✓ Altri proventi diversi	100.308	84.724	15.584
Totale	206.521	200.976	5.545

L'aumento della posta Proventi diversi di 5.545 mila euro è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per Lavori conto terzi di 5.655 mila euro di cui: 1.366 mila euro relativi ai lavori di collegamento dell'Aeroporto "Galileo Galilei" con la Stazione Centrale di Pisa, 1.635 mila euro per la manutenzione delle pensiline di Napoli Centrale, 1.199 mila euro per i lavori presso la stazione di Bologna, 1.007 mila euro per la manutenzione dell'impianto di Palermo, 807 mila euro per i lavori attinenti alla deviazione Linea Porrettana; relativamente all'adeguamento degli argini sul Ponte Aurelia (Firenze) si registra, invece, un incremento dei ricavi per 1.464 mila euro;
- minori ricavi per Plusvalenze per 4.177 mila euro essenzialmente riconducibili a minor ricavi per vendita materiale fuori uso e tolto d'opera;
- incremento degli Altri proventi diversi di 15.584 mila euro derivante principalmente da maggiori ricavi per canoni attivi di manutenzione e teleconduzione delle linee di alta tensione della società Rete S.r.l. per 34.166 mila euro, in parte compensati da minori ricavi per multe e penalità per 3.825 mila euro, dal decremento di ricavi dovuto alla rilevazione di un' insussistenza dell'attivo per 8.663 mila euro e da minori sopravvenienze attive per 7.970 mila euro;
- minori Ricavi GSM-R per 1.278 mila euro determinati da una riduzione del servizio richiesto dalle IF.

80

RFI S.p.A.

25. Costo del personale

La composizione del Costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Personale a ruolo	1.387.173	1.387.310	(137)
✓ Salari e stipendi	1.017.164	1.015.406	1.758
✓ Oneri sociali	284.023	291.611	(7.588)
✓ Altri costi del personale a ruolo	(3.343)	(2.578)	(765)
✓ Trattamento di fine rapporto	67.793	68.402	(609)
✓ Accantonamenti e Rilasci	21.536	14.469	7.067
Personale Autonomo e Collaborazioni	86	130	(44)
✓ Salari e stipendi	51	89	(38)
✓ Oneri sociali	35	41	(6)
Altri costi	29.705	30.144	(439)
✓ Lavoro inter. Pers. distaccato e Stage	1.692	3.338	(1.646)
✓ Altri costi collegati al personale	28.013	26.806	1.207
Totale	1.416.964	1.417.584	(620)

Nel corso dell'esercizio 2016, il costo del personale registra una leggera diminuzione di 620 mila euro derivante principalmente da un decremento dei costi del Personale a ruolo per 7.204 mila euro e degli Altri costi per 439 mila euro, conseguente al processo di efficientamento aziendale che ha determinato una riduzione delle consistenze medie accompagnata da un ricambio generazionale, compensata dai maggiori accantonamenti e rilasci per 7.067 mila euro.

Per maggiori dettagli si fa rimando al paragrafo "Risorse Umane" della Relazione sulla Gestione.

	2016	2015	Variazione
Consistenza media			
Dirigenti	223	222	1
Quadri	5.685	5.724	(39)
Altro personale	19.474	19.599	(125)
TOTALE	25.382	25.545	(163)

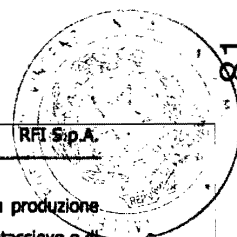
26. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Materiali e materie di consumo	511.393	392.896	118.497
Energia Elettrica e combustibili per la trazione	222.953	203.270	19.683
Illuminazione e forza motrice	36.088	43.549	(7.461)
Accantonamenti/Rilasci	7.105	-	7.105
Totale	777.539	639.715	137.824

L'incremento complessivo di 137.824 mila euro è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori consumi di materiali per 173.409 mila euro dovuto all'effetto combinato di maggiori consumi sia in conto investimento per 143.847 mila euro sia in conto esercizio per 29.562 mila euro;



- maggiori ricavi per lavori in economia pari a 40.758 mila euro dovuti ad un incremento della produzione effettuata dall'Officina Nazionale Infrastrutture e Apparecchiature Elettriche (Impianti di Bari, Pontassieve e di Bologna) di cuori, deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature;
- decremento dei prezzi per l'acquisto dei materiali a magazzino per 6.156 mila euro;
- minori costi per l'acquisto dei materiali di consumo per 7.999 mila euro;
- maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 19.683 mila euro derivanti da un incremento di 32.760 mila euro del costo dell'energia AT, parzialmente compensato dall'effetto netto di sopravvenienze attive e passive di 11.757 mila euro, minori costi per combustibili e lubrificanti per trazione di 1.320 mila euro;
- maggiori accantonamenti al Fondo svalutazione materie prime per 7.105 mila euro a seguito dell'analisi effettuata sui materiali obsoleti ed a lenta movimentazione da avviare ai processi di svalutazione o radiazione;
- minori costi per Illuminazione e forza motrice pari a 7.461 mila euro, di cui 5.851 mila euro relativi all'effetto netto di sopravvenienze attive e passive.

27. Costi per servizi

Il saldo è dettagliato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Prestazioni per il trasporto	12.322	8.654	3.668
Altre prestazioni collegate al Trasporto	(19)	(126)	107
Servizi di manovra	536	602	(66)
Servizi di traghettamento	3.135	3.135	-
Servizi trasporto Merci	8.670	5.043	3.627
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	312.267	281.261	31.006
Servizi e lavori appaltati per c/Terzi	22.767	24.406	(1.639)
Serv. pulizia ed altri serv. appaltati	87.931	83.856	4.075
Manutenzioni e rip. beni immob. e mobili	201.569	172.999	28.570
Manutenzioni accanton. e rilasci	-	-	-
Servizi immobiliari e utenze	107.896	107.420	476
Servizi amministrativi ed informatici	65.029	69.035	(4.006)
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	1.204	3.899	(2.695)
Diversi	136.154	137.032	(878)
✓ Consulenze	517	228	289
✓ Assicurazioni	14.562	17.566	(3.004)
✓ Prestazioni professionali	11.089	10.950	139
✓ Provvigioni alle agenzie	997	1.726	(729)
✓ Costi comuni di Gruppo	1.230	448	782
✓ Altro	91.592	97.388	(5.796)
✓ Accantonamenti e rilasci Altro	16.167	8.726	7.441
Totale	634.872	607.301	27.571

L'incremento complessivo dei Costi per servizi di 27.571 mila euro è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- aumento dei costi per Servizi di trasporto merci per 3.627 mila euro;
- diminuzione dei costi per Lavori conto terzi per 1.639 mila euro collegato al corrispondente decremento dei ricavi;

RFI S.p.A.

- incremento dei costi per Manutenzione e riparazioni beni immobili e mobili per 28.570 mila euro e servizi di pulizia per 4.075 mila euro;
- diminuzione costi per Servizi amministrativi ed informatici di 4.006 mila euro derivante principalmente dalla revisione dei corrispettivi applicata ai principali contratti *intercompany*;
- diminuzione dei costi per comunicazione esterna e costi di pubblicità per 2.695 mila euro;
- diminuzione dei costi Diversi per 878 mila euro.

In particolare, si segnala che tra i Costi per servizi è ricompreso il ribaltamento degli oneri da GS Rail S.p.A. a GS Retail S.p.A. corrispondente all'analogo incremento di ricavi di 4.055 mila euro. Più precisamente 2.333 mila euro sono compresi nella voce Servizi Immobiliari e utenze mentre 1.722 mila euro sono iscritti nella voce Manutenzione, pulizia e altri servizi appaltanti.

28. Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi è riportato nella tabella seguente.

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Canoni di locazione, oneri condom. e IRE	34.818	30.035	4.783
Noli e indennizzi di materiale rotabile e altro	4.056	3.853	203
Servizi informatici e Altro	10.016	9.796	220
Totale	48.890	43.684	5.206

I Costi per godimento beni di terzi presentano un incremento di 5.206 mila euro attribuibile principalmente a maggiori costi sostenuti per il noleggio di autovetture per 3.700 mila euro e per altri canoni, noli passivi ed oneri per 966 mila euro.

29. Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri Costi operativi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Altri costi	130.357	115.689	14.668
Minusvalenze	2.274	1.892	382
Accantonamenti/rilasci	6.876	600	6.276
Totale	139.507	118.181	21.326

Gli Altri Costi Operativi subiscono un incremento di 21.326 mila euro attribuibile principalmente a:

- maggiori Altri costi per 14.668 mila euro dovuto principalmente ad oneri sostenuti a titolo di risarcimento per 7.002 mila euro, sopravvenienze passive per 6.174 mila euro;
- maggiori Accantonamenti per altri costi operativi per 6.276 mila euro, di cui 5.236 mila euro per ICI/IMU afferenti a fabbricati ed aree edificabili siti nel territorio del Comune di Roma e 1.046 mila euro per imposta di registro; tali accantonamenti sono stati compensati da minori rilasci per 396 mila euro.

RFI S.p.A.

30. Costi per lavori interni capitalizzati

Gli oneri capitalizzati per lavori interni pari a 799.213 mila euro si riferiscono a costi interni per impiego di personale e spese generali per 306.243 mila euro ed a costi per materiali utilizzati per gli investimenti per 492.970 mila euro.

Le maggiori capitalizzazioni registrate nel corso dell'esercizio 2016, rispetto all'esercizio precedente, pari a 179.573 mila euro, sono attribuibili, in linea generale, ad un incremento degli investimenti realizzati, nonché ad un maggior prelievo di materiali legato alle rilevanti attività di *upgrading* tecnologico e di rinnovo alla sicurezza.

31. Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Ammortamento attività immateriali	3.851	3.868	(17)
Ammortamento attività materiali	89.952	89.938	14
Ammortamento investimenti Immobiliari	64	56	8
Totale	93.867	93.862	5

Nel complesso non si evidenziano scostamenti significativi rispetto al 2015.

Le principali differenze sono dovute principalmente alle variazioni delle aliquote della Macrodirettrice "C - Dorsale ed affluenze" e "G - Rete AV", nonché, con impatto meno rilevante, alla variazione del costo ammortizzabile.

32. Svalutazioni e perdite (riprese) di valore

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	4.746	1.377	3.369
Svalutazione degli immobili, impianti e macchinari	7.786	4.155	3.631
Rettifiche e riprese di valore su crediti	10.075	5.466	4.609
Totale	22.607	10.998	11.609

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un incremento di 11.609 mila euro rispetto all'esercizio 2015, derivante principalmente da:

- maggiori Rettifiche e riprese di valore su crediti per 4.609 mila euro; in particolare nel 2016 la svalutazione dei crediti ammonta a 10.075 mila euro di cui 5.867 mila euro relativi all'insussistenza del credito verso la Regione Calabria per fatture riferite ad "Oneri di manutenzione ordinaria 2007-2014 ai sensi dell'AQ 29 agosto 2006 per l'infrastruttura di Gioia Tauro", risultati non dovuti;
- maggiori Svalutazioni degli immobili, impianti e macchinari per 3.631 mila euro;
- maggiori Svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali per 3.369 mila euro.

RFI S.p.A.

33. Accantonamenti

Gli accantonamenti effettuati nel 2016, pari a 25.000 mila euro, riguardano la parte straordinaria del Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione come meglio esposto nel capitolo "Risorse umane" della Relazione sulla Gestione.

34. Proventi finanziari

Il dettaglio dei Proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Proventi finanziari diversi	8.290	8.328	(38)
Utili su cambi	163	640	(477)
Dividendi	-	1.187	(1.187)
Totale	8.453	10.155	(1.702)

Nell'esercizio 2016 la posta registra un decremento di 1.702 mila euro rispetto all'esercizio 2015 attribuibile principalmente a:

- minori interessi attivi sul credito IVA per 1.923 mila euro;
- maggiori interessi di mora per 730 mila euro;
- minori utili su cambi per 477 mila euro.

35. Oneri finanziari

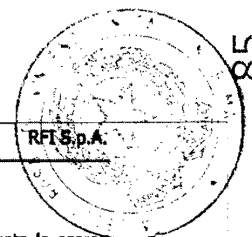
Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazione
Oneri finanziari su debiti	42.553	45.534	(2.981)
Svalutazioni di attività finanziarie	315	122	193
Perdite su cambi	50	502	(452)
Oneri finanziari accantonamenti e rilasci	-	-	-
Totale	42.918	46.158	(3.240)

Gli Oneri finanziari subiscono un decremento pari a 3.240 mila euro, attribuibile principalmente a minori oneri per *interest cost* TFR pari a 1.586 mila euro e da minori interessi ed altri oneri finanziari verso controllante per 1.496 mila euro.

36. Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati determinati sulla base della quota di finanziamento allocata sulle Immobilizzazioni in corso per l'anno 2016 ed ammontano a 22.997 mila euro.

**37. Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate**

La variazione in diminuzione della posta pari a 5.201 mila euro è imputabile alla rilevazione effettuata lo scorso esercizio con la dichiarazione 2015 di una componente positiva per imposte sul reddito relative al 2014.

Nella tabella che segue si rappresenta la determinazione della quota di ammortamento fiscale.

	valori in migliaia di euro
	2016
Costo ammortizzabile civilistico	4.536.682
Contributi c/impianti da Stato fino al 2016	30.985.035
Contributi c/impianti da Stato su Manutenzione straordinaria 2016	4.019.646
Contributi c/impianti da Stato sino al 2060	42.672.096
Svalutazione da Impairment IAS a riduzione del costo storico	3.586.119
Totale costo ammortizzabile fiscale	85.799.579
Totale Quota amm. Fiscale	1.815.635

86

RFI S.p.A.

38. PASSIVITA' E ATTIVITA' POTENZIALI

Le passività potenziali riguardano principalmente i contenziosi in corso riportati nel paragrafo Procedimenti e contenziosi della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si riportano di seguito le principali attività potenziali in capo alla Società.

Subtratta Novara - Milano: Impugnazione Lodo RFI – FIAT (oggi FCA-Fiat Chrysler Automobili N.V.)

All'esito del giudizio di impugnazione del Lodo, avente ad oggetto parte delle riserve iscritte da FCA in corso d'opera, pende allo stato giudizio in Cassazione instaurato da FCA e nel cui ambito RFI ha proposto ricorso incidentale per un valore di oltre 170 milioni di euro.

E' altresì pendente giudizio per revocazione proposto da FCA avanti alla Corte di Appello di Roma (l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 7 giugno 2017).

RFI c/ANAS – Satap: giudizio pendente presso il Tribunale Civile di Roma

Il contenzioso origina da una serie di accordi sottoscritti a suo tempo dall'allora TAV S.p.A. con ANAS S.p.A. e la concessionaria autostradale della Torino - Milano ASTM (oggi SATAP) per la realizzazione delle opere di adeguamento e di potenziamento autostradale nell'ambito della complessiva riqualificazione del corridoio plurimodale Torino-Milano contestualmente alla realizzazione della nuova Tratta AV/AC Torino-Milano.

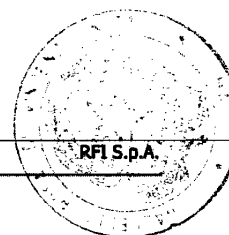
In relazione ai suddetti accordi non è stato tuttavia possibile pervenire ad una soluzione condivisa tra TAV/RFI ed ANAS/SATAP, poiché ANAS/SATAP hanno respinto le pretese di RFI in merito all'attribuzione alle medesime della quota parte degli oneri per la predetta riqualificazione del corridoio plurimodale afferenti le opere di adeguamento e di potenziamento autostradale.

Conseguentemente, in data 9 giugno 2016 è stato notificato l'atto di citazione in giudizio di ANAS/ SATAP presso il Tribunale di Roma con cui viene richiesta una somma di oltre 1.000 milioni di euro, oltre accessori.

Delibere ART nn.70-76/2014 e n.96/2015: ricorsi pendenti innanzi presso il TAR Piemonte

Richiamando quanto diffusamente rappresentato nel paragrafo Procedimenti e Contenziosi della Relazione sulla Gestione in esito all'udienza innanzi al TAR Piemonte tenutasi il 15 marzo 2017 si evidenzia che, in caso di annullamento della sola Delibera ART n.70/2014 per il periodo disciplinato da tale Delibera (i.e. 6/11/2014 – 31/12/2015), troverebbe reviviscenza il precedente quadro regolatorio, con conseguente applicazione del valore di pedaggio previsto dal Decreto del MIT n.330 del 10 settembre 2013. In considerazione del fatto che quest'ultimo valore di pedaggio è superiore a quello previsto dalla Delibera ART n.70/2014 si realizzerebbe una potenziale attività per RFI quantificabile in un valore pari a circa 120 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli ulteriori ricorsi pendenti ed i relativi atti conseguenti, sono stati tutti rinviati alla prossima udienza fissata per il 28 giugno 2017 all'esito della quale si rimandano le ulteriori valutazioni.



87

39. COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 c.c. - che relativamente all'esercizio 2016 l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione ed al suo *network* è pari a 518 mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi diversi dalla revisione legale (135 mila euro).

40. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, determinati sulla base delle relative delibere, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	valori in migliaia di euro		
	2016	2015	Variazioni
Amministratori *	325	396	(71)
Sindaci	84	84	-
Totale	409	480	(71)

*In aggiunta a quanto sopra, il compenso riconosciuto nel periodo ai membri esterni dell'Organismo di Vigilanza è pari a 45 mila euro.

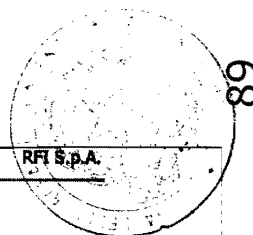
88

RFI S.p.A.

41. INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della Controllante diretta al 31 dicembre 2015 sono disponibili sul sito della Società www.fsitaliane.it e presso la sede sociale di Ferrovie dello Stato Italiane.

	valori in migliaia di euro	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività		
Totale attività non correnti	41.564.011	42.266.930
Totale attività correnti	4.728.355	2.620.140
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		
Totale attività	46.292.366	44.887.070
Patrimonio netto		
Capitale sociale	36.340.433	38.790.425
Riserve	(99.643)	305.732
Utili (perdite) portati a nuovo		(2.844.937)
Utile (Perdite) d'esercizio	137.380	89.212
Totale Patrimonio Netto	36.378.170	36.340.432
Passività		
Totale passività non correnti	6.569.168	6.842.047
Totale passività correnti	3.345.029	1.704.591
Totale passività	9.914.197	8.546.638
Totale patrimonio netto e passività	46.292.367	44.887.070
	2015	2014
Ricavi operativi	146.961	148.015
Costi operativi	145.146	142.305
Ammortamenti	23.672	21.639
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	13.300	6.228
Accantonamenti	2.969	
Proventi e (oneri) finanziari	176.921	115.038
Imposte sul reddito	1.415	3.669
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		
Risultato netto di esercizio	137.380	89.212

**42. PARTI CORRELATE****Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche**

Le condizioni generali che regolano le operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità, a normali condizioni di mercato.

	valori in migliaia di euro	
	2016	2015
Benefici a breve termine	3.718	3.607
Benefici successivi al rapporto di lavoro	232	219
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0
Totale	3.950	3.826

Al Benefici a breve termine, si deve aggiungere una parte variabile da liquidare nel 2017, per un importo indicativamente non superiore a 670 mila euro una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

I dirigenti con responsabilità strategiche, nel periodo, non hanno posto in essere direttamente o tramite stretti familiari, alcuna operazione con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
Blufferies S.r.l.	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie, materiali di scorta, prestazioni di servizi, canoni di manutenzioni occasionali e canoni diversi. locazione, rimborsi di costi del personale, organi sociali. Finanziari: Dividendi.	Commerciali e diversi: per acquisto materiali,
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	Commerciali e diversi: per rimborsi cariche sociali	Commerciali e diversi: per servizi
Terminali Italia S.r.l.	Commerciali e diversi: per affitti aree e locali per la gestione dei terminali, rimborsi per distacco di personale ed organi sociali.	Commerciali e diversi: oneri su beni mobili di proprietà.
Imprese collegate		
Quadrante Europa S.p.A.	Commerciali e diversi: organi sociali. Finanziari: finanziamento soci.	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (a)	Commerciali e diversi: per prestazioni diverse, prestazioni del personale, formazione. Finanziari: Interessi attivi su credito Iva, conto corrente intersocietario.	Commerciali e diversi: licenza d'uso marchio, fitti e spese accessorie dei locali, servizi informativi, legale del lavoro, consulenza di varia natura. Finanziari: conto corrente intersocietario.
Altre imprese consociate		
Sita S.p.A. in liquidazione	Commerciali e diversi: canoni locazione	-

90

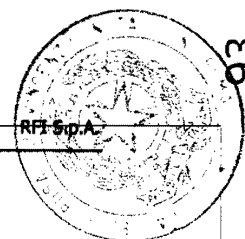
RFI S.p.A.		
Ferservizi S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: locazione ed alienazione dei beni immobili non strumentali, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: attività di global service provider, servizi informatici, servizi amministrativi, amministrazione del personale, servizi di formazione, servizi per/di comunicazione, servizi per gli acquisti, facilities, ferrotel, gestione amministrativa della ristorazione.
Italcertifer ScpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi.	Commerciali: Realizzazione di prove e sperimentazioni per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari e manutenzione materiale rotabile.
Fs Logistica (ora Mercitalia Logistics S.p.A.) (b)	Commerciali e diversi: per utenze GSM, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: trasporto merci, personale distaccato, canoni di locazione, altre prestazioni diverse.
FS Jlt (ora Mercitalia Transport & Services S.r.l.)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, altri rimborsi	Commerciali e diversi: trasporto merci, materiali di consumo
SGT (ora Mercitalia Terminal S.p.A.)	Commerciali e diversi: rimborsi cariche sociali, corsi professionali, prestazioni sanitarie	Commerciali e diversi: rimborsi personale
Mercitalia Rail S.r.l. (b)	-	Commerciali e diversi: servizi
Serfer S.p.A.	Commerciali e diversi: pedaggio.	Commerciali e diversi: servizi di manovra
Grandi Stazioni RAIL S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle principali stazioni.	Commerciali e diversi: mancata liberazione di alcune aree occupate ai fini istituzionali, attività patrimoniali e oneri condominiali.
Cento Stazioni S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle 103 medie stazioni.	Commerciali e diversi: oneri condominiali.
Fercredit S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: come cessionario di debiti verso fornitori. Finanziari: interessi di mora.
Italferr S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi diversi.	Commerciali: Direzione, progettazione e controllo dell'esecuzione dei lavori di investimento nella rete, corsi di formazione.
Metropark S.p.A.	Commerciali e diversi: locazione di aree, rimborso personale distaccato, prestazioni sanitarie	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato, servizi.
Cemat S.p.A.	Commerciali: per canoni locazione terminali merci e prestazioni sanitarie.	-
Grandi Stazioni Immobiliare S.p.A. (b)	-	Commerciali e diversi: canoni e oneri condominiali
Trenitalia S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: pedaggio, trazione, servizi di traghettamento, prestazioni sanitarie, rimborso oneri Polfer, canoni locazione, utenze GSM, servizi accessori per la circolazione, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: servizi di trasporto per il personale dipendente per servizio e per diporto, servizi appaltati, noleggio carri, acquisto materiale rotabile, manutenzione materiale rotabile; trasporto merci e per i servizi di manovra.
Ferport S.r.l. in liquidazione	Commerciali e diversi: prestazioni personale.	-
Tx Logistik AG	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, servizi di manovra, canoni di locazione terminali merci.	Commerciali e diversi: penali passive per performance regime.

TX Austria Gmbh	-	-
Thelo Sas	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
FS Sistemi Urbani S.r.l. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni lavori e forniture, prestazioni sanitarie e rimborsi diversi.	Commerciali e diversi: attività patrimoniali.
Trenord S.r.l.	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, prestazioni sanitarie, servizi di manovra, servizi accessori alla circolazione, canoni di locazione, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: sopravvenienze, penali passive per performance regime.
BUSITALIA - Sita Nord (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
BUSITALIA Rail Service	-	-
ATAF Gestioni S.r.l.	Commerciali e diversi per prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
Busitalia Veneto S.p.A.	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
Terminal Alptransit	-	-
Collegate di controllate		
BBT S.p.A.	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato, canoni locazione, prestazioni varie.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.
Terminal Tremitieri S.r.l.	Commerciali e diversi: cariche sociali.	Commerciali e diversi: servizi portuali.
Collegate di Gruppo		
Eurogateway S.r.l.	Commerciali e diversi: rimborso cariche sociali.	-
LI-NEA S.p.A.	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
Ferrovie Nord Milano	Commerciali e diversi.	-
TELT Sas (b)	Commerciali e diversi: rimborsi per prestazioni del personale.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.
F.N.M. Autoservizi S.p.A.	-	-
Altre parti correlate		
Gruppo CDDPP	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Tema e attraversamento e accessi speciali. Finanziari: fondi e c/c presso la CDDPP.	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Tema, servizi. Finanziari: debiti per prestiti.
Gruppo ENEL	Commerciali e diversi: canoni di locazione e attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze (acqua, energia, gas).
Gruppo ENI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze gas e combustibile, impiego autoveicoli.
Gruppo Finmeccanica	Commerciali e diversi: affitti di terreni e attraversamenti e accessi speciali, servizi, acquisti materiali, penali ed interessi di mora.	Commerciali e diversi: manutenzione linea.
Gruppo GSE	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: energia elettrica per la trazione dei treni, illuminazione e forza motrice e utenze elettriche.
Gruppo Invitalia	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	-

92

RFI S.p.A.		
Gruppo IstPolZeccaStato	-	Commerciali e diversi: acquisto spazi avvisi legali, pubblicità su stampa.
Gruppo ENAV	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
Gruppo Poste	Commerciali e diversi: canoni locazione fabbricati strumentali. Finanziari: conti correnti.	Commerciali e diversi: spese postali e servizi vari.
Gruppo RAI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: abbonamenti giornali, riviste e pubblicazioni.
Gruppo ANAS	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali e lavori in conto terzi, altre prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: affitti e spese accessorie di locali, pedaggi veicoli.
Gruppo SOGIN	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali: prestazioni diverse.
Gruppo CONSAP		
Gruppo EXPO	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	-
Fondo pensione EUROFER/PREVINDAI	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato.	Commerciali e diversi: ritenute e contributi previdenziali.
Altri fondi pensione	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: quote TFR fondi pensione
Altre	Commerciali e diversi: rimborsi prestazioni personale	Commerciali e diversi: canoni locazione, liberalità
(a) Società che esercita attività di direzione e coordinamento (controlante diretta). (b) Società che è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di (a)		



**Altre operazioni con parti correlate**

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle transazioni con parti correlate relativi all'esercizio 2016, tutte avvenute a normali condizioni di mercato.

Si fa presente che i rapporti economici esistenti tra la Società e le parti correlate sono esposti separatamente, ovvero senza effettuare compensazioni tra componenti positive e negative, pur se tali componenti si riferiscono a transazioni equivalenti (per esempio rimborsi).

Pertanto, i dati esposti non necessariamente coincidono con quanto riportato nelle corrispondenti tabelle di Note esplicative al presente bilancio.

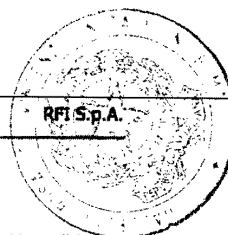
94

RFI S.p.A.

Rapporti commerciali e di altra natura

Denominazione	31.12.2016			valori in migliaia di euro 2016	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi	Ricavi
Imprese controllate	10.326	4.801	-	4.107	2.299
Buferries S.r.l.	202	1.626	-	2.823	222
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	165	(2)	-	-	22
Terminal Italia s.r.l.	9.959	3.178	-	1.284	2.055
Imprese collegate	30	-	-	-	30
Quadrante Europa S.p.A.	30	-	-	-	30
Controllanti	1.068.627	24.300	1.584.767	41.611	10.998
Ferrovie dello Stato S.p.A.	1.068.627	24.300	1.584.767	41.611	10.998
Altre imprese consociate	576.501	462.878	-	262.991	1.182.893
Sita S.p.A. in liquidazione	129	4	-	-	-
Ferservizi S.p.A.	2.530	20.914	-	63.828	1.180
Italcertifer ScpA	943	1.657	-	326	392
Fs Logistica (ora Mercitalia Logistics S.p.A.)	2.358	1.914	-	326	19
FS Jit (ora Mercitalia Transport & Services S.r.l.)	404	10.556	-	6.382	3
SGT (ora Mercitalia Terminal S.p.A.)	350	-	-	8	489
Mercitalia Rail S.r.l.	-	-	-	-	-
Serfer S.r.l.	730	593	-	345	1.418
Grandi Stazioni Rail S.p.A.	5.589	22.665	-	62.645	13.516
Cento Stazioni S.p.A.	3.920	12.741	-	31.027	12.743
Fercredit S.p.A.	6	199.856	-	93	2
Italferr S.p.A.	2.961	62.362	-	842	297
Metropark S.p.A.	441	235	-	390	328
Cemat S.p.A.	1.136	631	-	-	21
Grandi Stazioni Immobiliare	-	251	-	688	-
Trenitalia S.p.A.	471.682	126.130	-	94.139	1.031.307
Ferport S.r.l. in liquidazione	27	-	-	-	-
Tx Logistik AG	723	10	-	5	2.169
TX Austria GmbH	25	-	-	-	42
Theilo	8	-	-	-	14
FS Sistemi Urbani S.r.l.	3.817	1.590	-	1.867	1.430
Trenord S.r.l.	78.378	714	-	21	116.449
BUSTALIA Sita Nord S.r.l.	193	56	-	50	368
BUSTALIA Rail Service	21	(1)	-	9	45
ATAF Gestioni S.r.l.	59	-	-	-	390
Bustalia Veneto S.p.A.	71	-	-	-	272
Terminal Alptransit	-	-	-	-	-
Collegate di controllate	1.349	777	-	(747)	3.273
BBT S.p.A.	293	10	-	(747)	3.272
Terminal Tremestieri S.r.l.	1.052	767	-	-	1
Collegate di Gruppo	128	1	-	-	188
Eurogateway S.r.l.	123	-	-	-	122
LI-NEA S.p.A.	2	-	-	-	28
Ferrovie Nord Milano	1	1	-	-	4
TELT Sas	1	-	-	-	3
F.N.M. Autoservizi S.p.A.	1	-	-	-	-
Altre parti correlate	52.887	304.362	549.234	429.536	36.105
Gruppo CDDPP	14.941	144.130	375.565	85.362	28.381
Gruppo ENEL	1.107	16.826	23.654	64.876	1.092
Gruppo ENI	442	703	15	3.124	424
Gruppo Finmeccanica	409	65.472	-	1.026	4.514
Gruppo GSE	35.836	71.649	150.000	252.873	1
Gruppo Invitalia	111	85	-	-	99
Gruppo IstPolZeccaStato	-	120	-	172	-
Gruppo ENAV	-	-	-	-	-
Gruppo Poste	(31)	-	-	1	171
Gruppo RAI	1	-	-	2	9
Gruppo ANAS	32	185	-	7	1.391
Gruppo SOGIN	1	-	-	-	1
Gruppo CONSAP	-	-	-	-	-
Gruppo EXPO	12	-	-	-	9
Fondi pensione EUROFER/PREVINDAI	-	4.345	-	4.089	12
Altri fondi pensione	1	847	-	13.736	1
Altre	25	-	-	4.268	-
TOTALE	1.709.844	797.119	2.134.001	737.498	1.295.755

1) Relativamente ai rapporti con le partecipate del MEF di cui all'elenco allegato, le singole società partecipate del MEF, vanno considerate all'interno del proprio Gruppo di appartenenza e sommate con le altre parti correlate presenti nel medesimo Gruppo. Ad esempio eventuali rapporti con TERNIA dovranno essere sommati ad altri rapporti con società dello stesso Gruppo, all'interno della voce: Gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDDPP)

**Rapporti finanziari**

Denominazione	valori in migliaia di euro				
	31 dicembre 2016		2016		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate	-	-	-	-	315
Quadrante Europa S.p.A.	-	-	-	-	315
Controllanti	128.227	2.351.855	311.450	24.515	7.162
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	128.227	2.351.855	311.450	24.515	7.162
Altre imprese consociate	-	-	-	-	48
Fercredit S.p.A.	-	-	-	-	33
Italferr S.p.A.	-	-	-	-	-
Cemat S.p.A.	-	-	-	-	15
Altre parti correlate	5.076	184.307	-	-	-
Gruppo CDDPP	-	184.307	-	-	-
Gruppo POSTE	5.076	-	-	-	-
TOTALE	133.304	2.536.163	311.450	24.878	7.162

1) Relativamente ai rapporti con le partecipate dal MEF di cui all'elenco allegato, le singole società partecipate del MEF, vanno considerate all'interno del proprio Gruppo di appartenenza e sommate con le altre parti correlate presenti nel medesimo Gruppo. Ad esempio eventuali rapporti con TERNA dovranno essere sommati ad altri rapporti con società dello stesso Gruppo, all'interno della voce: Gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDDPP)

43. GARANZIE

Garanzie	valori in migliaia di euro	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. RISCHI		
1.1 Fidejussioni	325.747	328.890
Totale 1	325.747	328.890
2. ALTRI		
2.1 Fidejussioni a favore della Società rilasciate da terzi	4.952.444	4.961.438
Totale 2	4.952.444	4.961.438

La voce "Rischi" si riferisce principalmente a fidejussioni rilasciate da RFI verso le Amministrazioni Pubbliche (Ministero dell'Ambiente, Regioni e Province) interessate all'attraversamento delle linee AV/AC.

La voce "Fidejussioni rilasciate a favore della Società" si riferisce principalmente alle garanzie prestate da Ferrovie dello Stato Italiane nell'interesse di RFI a favore di terzi (Erario per crediti IVA, Società GSE per energia, etc.) ed alle garanzie prestate a favore della Società dai General Contractor, enti appaltanti e fornitori.

44. IMPEGNI FINANZIARI DI TERZI

Si espone di seguito l'evoluzione delle poste al 31 dicembre 2016, relative agli impegni presi da Enti come lo Stato e l'Unione Europea a favore della Società a seguito dell'emanazione di provvedimenti di erogazione di finanziamenti, sotto forma di aumento di capitale sociale o di contributi diversi, così come rappresentato nella seguente tabella:

96

RFI S.p.A.

Investimenti finanziati dallo Stato e dalla UE dal 1993 al 2016:

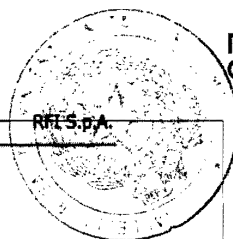
valori in migliaia di euro

	Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare	Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi
Al 31 Dicembre 2015	101.586.861	65.568.876	6.761.768	62.210.548	29.256.217	3.358.328
Al 31 dicembre 2016	102.084.451	69.339.649	5.649.714	66.552.613	27.095.088	2.787.036
Delta	497.590	3.770.773	(1.112.054)	4.342.065	(2.161.129)	(571.292)

In particolare, le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 102,1 miliardi di euro. In tale valore confluiscono sia i finanziamenti "per competenza" previsti dalle varie Leggi di Stabilità che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, le risorse disponibili registrano un incremento di 497.590 mila euro, dovuto ai nuovi finanziamenti disposti a favore della Società nel corso del 2016. Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2016 a fronte degli stanziamenti sopraindicati ammontano a 69.339.649 mila euro. In tale valore confluiscono le erogazioni complessive provenienti da fonti pubbliche previste sia dalle varie leggi di Stabilità che da leggi pluriennali di spesa, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le contabilizzazioni complessive effettuate a fronte delle erogazioni di cui sopra ammontano al 31 dicembre 2016 a 66.552.613 mila euro e, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, registrano un incremento di 4.342.065 mila euro determinato dall'insieme delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2016 a valere sulle erogazioni di cui sopra.

I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le "Risorse disponibili" ammontano a 5.649.714 mila euro e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi conto impianti previsto all'art. 1, comma 86 della Legge Finanziaria 2006, nei confronti del MEF e nei confronti del MIT per gli stanziamenti derivanti dalle Leggi Finanziarie e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati.



45. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Febbraio

Delibera n. 18 del 9 febbraio 2017 di Conclusione del procedimento avviato con delibera n. 30/2016 - "Misure di regolazione volte a garantire l'economicità e l'efficienza gestionale dei servizi di manovra ferroviaria"

In data 9 febbraio 2017 l'ART ha pubblicato la Delibera n. 18.

Per gli ulteriori dettagli, si rimanda al capitolo "Rapporti con lo Stato - ART" della Relazione sulla Gestione.

Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione

Si rinvia a quanto già rappresentato nel capitolo Risorse umane della Relazione sulla Gestione.

Protocollo d'intesa per interventi per la riqualificazione urbana, la messa in sicurezza dell'azione meteomarina e velocizzazione della linea ferroviaria Adriatica e per il collegamento viario della SS 16 al Porto di Ancona

In data 9 Febbraio 2017 è stato siglato con il MIT, la Regione Marche, il Comune di Ancona, l'ANAS SpA e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, un protocollo d'intesa della durata di dieci anni, per l'individuazione di un percorso condiviso per la definizione di un Progetto Integrato di Interventi sull'area denominata "Lungomare Nord - SS16 al Porto di Ancona" composta da interventi di riqualificazione urbana messa in sicurezza dalle azioni meteomarine; riqualificazione ambientale infrastrutturale con mitigazione del rischio idrogeologico; velocizzazione della rete ferroviaria Adriatica; realizzazione del collegamento viario del Porto alla viabilità nazionale.

98

RFI S.p.A.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

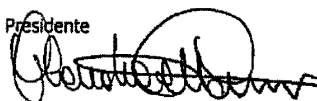
Il Bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2016, evidenzia un utile netto di euro 180.769.288,78.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile netto dell'esercizio 2016 per il 5% pari a euro 9.038.464,44 a riserva legale, per euro 100.000.000,00 alla distribuzione dei dividendi all'azionista quale quota parte del rendimento del capitale investito a titolo di *equity* per lo svolgimento dell'attività di gestione dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale e per la parte restante pari ad euro 71.730.824,34 ad utili portati a nuovo.

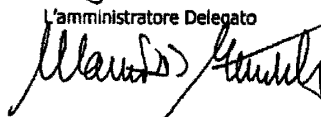
Roma, 23 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



L'Amministratore Delegato





Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali EU/IFRS. I principali eventi che hanno caratterizzato la gestione sono ampiamente descritti nella "Relazione sulla gestione" nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza, tra l'altro, ad avviso del Collegio, i seguenti:

- Inaugurazione della nuova Sala Operativa nazionale di controllo del traffico ferroviario nazionale con monitoraggio permanente della circolazione dei treni sull'intera rete;
- Approvazione del nuovo Piano d'Impresa per il periodo 2017-2026 quale parte integrante del Piano Industriale del Gruppo FS;
- VII aumento di capitale della controllata diretta Tunnel Ferroviario del Brennero SpA;
- Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) finalizzato al finanziamento del piano di interventi di RFI per opere da effettuarsi su tutto il territorio nazionale;
- Attivazione della nuova linea AV/AC Treviglio-Brescia;
- Partecipazione di RFI alla gara per la selezione di contraenti internazionali per la costituzione di un team finalizzato alla gestione della manutenzione e della circolazione della Metro di Riyadh.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2016 l'attività di vigilanza, svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c. è stata effettuata secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Al riguardo, si dà atto che le adunanze dell'Assemblea dei soci e le sedute del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2381 c.c. ha fornito periodicamente notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate con particolare riferimento anche alle notizie riguardanti le indagini ed i procedimenti giudiziari in corso; il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni intraprese sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015
Sede Legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. S. c. euro 51.525.279.634,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
C.C.I.A.A. 01/085/0981 - P. Ict 01/0808/080 - R.E.A. 750300

interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso degli incontri con la Società di Revisione KPMG SpA diretti allo scambio di informazioni non sono emersi fatti censurabili. Nello svolgimento della vigilanza sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno, sono state acquisite informazioni oltre che dagli Amministratori, dai responsabili delle altre funzioni interessate nonché dal Responsabile della funzione *Internal Auditing*.

Informiamo, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. o esposti, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente Relazione.

Analisi del risultato dell'esercizio 2016

Il bilancio di esercizio 2016 è stato redatto con i principi contabili internazionali IAS-IFRS: gli schemi ed i criteri di classificazione sono quelli previsti dallo IAS 1.

La gestione chiude con un risultato positivo di euro 180,769 milioni (+ 52,046 milioni di euro rispetto al 2015) al netto delle imposte.

Gli Amministratori nelle Note a corredo del bilancio hanno illustrato i criteri di valutazione delle varie poste contabili ed hanno fornito le indicazioni sulle appostazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

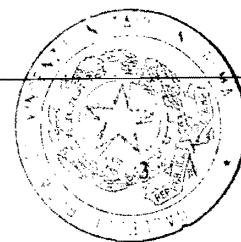
Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dei predetti schemi, si rinvia all'analisi contenuta nella parte del progetto di bilancio "Note esplicative" le cui risultanze vengono di seguito così riassunte:

ATTIVITA'

Attività non correnti	Euro 39.215.945.093
Attività correnti	Euro 5.667.094.050
Totale Attività	Euro 44.883.039.143

PASSIVITA'

Passività non correnti	Euro 4.909.711.262
Passività correnti	Euro 6.858.951.180
Totale Passività	Euro 11.768.662.442
Capitale sociale	Euro 31.525.279.633
Riserve ed utili portati a nuovo	Euro 1.408.327.779
Utile di esercizio	Euro 180.769.289
Totale del patrimonio netto e passività	Euro 44.883.039.143



101

Il risultato di esercizio trova corrispondenza nel Conto Economico riclassificato così riassunto:

CONTO ECONOMICO

Totale dei ricavi operativi	Euro	2.575.267.403
Totale costi operativi	Euro	(2.218.558.642)
Margine operativo lordo (Ebitda)	Euro	356.708.761
Ammortamenti	Euro	(93.866.970)
Svalutazioni	Euro	(22.607.156)
Accantonamenti	Euro	(25.000.000)
Risultato operativo (Ebit)	Euro	215.234.635
Proventi ed oneri finanziari	Euro	(34.465.346)
Risultato prima delle imposte	Euro	180.769.289
Imposte sul reddito	Euro	---
Utile di esercizio	Euro	180.769.289

Dai fondamentali saldi del conto economico riclassificato si evince che il favorevole andamento della gestione ha determinato un margine operativo lordo (Ebitda) positivo per 356,709 milioni di euro (+ 28% sul 2015), il risultato ante imposte è stato di 180,769 milioni di euro pari all'utile netto con un incremento di circa il 40% rispetto al 2015. Il risultato operativo (Ebit) risulta positivo per euro 215,234 milioni, anch'esso in aumento (+ 34 rispetto al 2015).

L'incremento dell'utile netto rispetto al decorso esercizio è da riferire, prevalentemente, all'effetto netto derivante dall'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (+ 4,4% sul 2015) e dei costi operativi (+ 0,54%), in parte compensato dalla flessione degli oneri finanziari (- 7%) e delle imposte sul reddito. All'interno dei ricavi delle vendite e delle prestazioni assume particolare rilevanza l'incremento fatto registrare dai Ricavi da pedaggio (+ 9,2%) dovuto all'aumento dei volumi di produzione; significativo anche l'incremento dei ricavi derivanti da vendita di trazione elettrica (+ 30%) correlato alla rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane, nel rispetto della legge n. 116/2014.

All'interno dei costi operativi le variazioni incrementative più significative si registrano alla voce Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (+ 21%) e alla voce Altri costi operativi (+ 18%) dovute, principalmente, ad un maggior consumo di materiali sia in conto investimento che in conto esercizio e a maggiori oneri sostenuti a titolo di risarcimento e per sopravvenienze passive. Sostanzialmente stabile il costo del personale.

La Relazione sulla gestione contiene notizie sullo stato dei procedimenti e dei contenziosi in corso.

Conclusioni.

Dall'esame della documentazione prodotta il Collegio ha potuto verificare la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ai fatti di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'espletamento dei propri compiti; la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2016.

Pur possedendo partecipazioni di controllo, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi al riguardo dell'esonero previsto dallo IFRS 10, paragrafo 4; sulla base della medesima disposizione, il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto dalla controllante "Ferrovie dello Stato Italiane SpA". Il Collegio dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. sono stati riportati nelle Note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio di "Ferrovie dello Stato Italiane SpA", redatto anch'esso secondo i principi contabili internazionali, che esercita su RFI SpA l'attività di direzione e coordinamento.

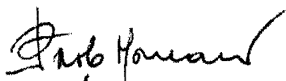
Nella redazione del bilancio gli amministratori hanno fatto riferimento alla previsione di continuità dell'attività aziendale (IAS 1) ed alle valutazioni basate sul criterio convenzionale del costo storico, salvo per le valutazioni delle attività e passività finanziarie nei casi valutabili a *fair value*. Per quanto a nostra conoscenza, non risulta ci siano state deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del c.c. il Collegio Sindacale ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di ricerca e sviluppo pari a euro 21,122 milioni. Tenuto conto di quanto sopra esposto e fatte salve le eventuali osservazioni che dovesse evidenziare nella sua Relazione la Società KPMG SpA incaricata dell'attività di revisione legale dei conti ed a cui spetta il compito di esprimere un giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D. L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 e tenuto conto, altresì, dell'attestazione prodotta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 23 marzo 2017, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed alla relativa proposta di riparto dell'utile di esercizio.

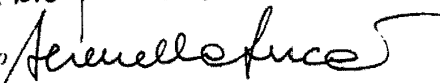
Roma, 5 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Marcarelli – Presidente



Dott.ssa Serenella Lucà – Sindaco effettivo



Dott. Leonardo Quagliata – Sindaco effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 809611
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

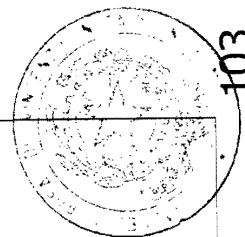
E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA





Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 10 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Stefano Bandini
Socio



Collegio Sindacale

RFI SpA – Rete Ferroviaria Italiana
Società con unico socio soggetta alla direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
 Sede legale in Roma – Piazza della Croce Rossa, 1
 Capitale Sociale Euro 31.525.279.633,00 i.v. - R.E.A. di Roma n. 758300
 C.F. 01585570581 Registro delle Imprese di Roma

* * *

PROPOSTA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI PER IL
CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI
 (ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010)

* * *

All'Azionista di Rete Ferroviaria Italiana SpA con socio unico

Il Collegio Sindacale,

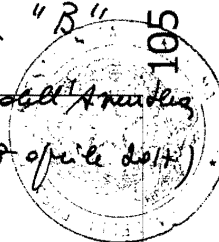
PREMESSO

- che con l'emissione della Relazione di revisione sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società KPMG SpA (KPMG) per il triennio 2014 – 2016;
- che RFI SpA – Rete Ferroviaria Italiana è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, da parte della controllante FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.A. (“Capogruppo”);
- che, a seguito dell'aggiudicazione definitiva dell'incarico di revisione legale dei conti di FS SpA e di quelli consolidati del Gruppo FS per il novennio 2014 – 2022, (inclusi quindi quelli delle società del Gruppo stesso), alla società di revisione KPMG S.p.A., l'Assemblea dei Soci di FS, tenutasi il 4 novembre 2014, su proposta motivata del Collegio Sindacale della Capogruppo, ha deliberato l'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti di FS SpA e di

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
 RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
 Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
 a norma dell'art. 2907 sesies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015
 Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
 Cap. S.A. euro: 31.525.279.633,00
 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
 C.F. / P.I. 01585570581 e P. Ica 01208481000 - R.E.A. 758300

1

Lettera "B"
 (Allegata al Verbale dell'Assemblea
 degli azionisti del 20 aprile 2017)

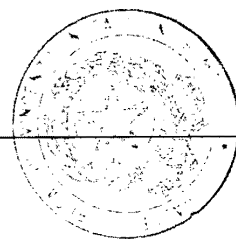


quelli consolidati del Gruppo FS, per il novennio 2014 – 2022 (inclusi quindi quelli delle società del Gruppo), alla KPMG S.p.A.;

- che, in continuità con quanto deliberato per il triennio precedente (2014-2016), appare opportuno mantenere la presenza di un unico revisore legale comune a società legate da un vincolo di controllo, al fine di garantire una migliore efficienza ed efficacia del processo di revisione, grazie anche alla più approfondita e diretta conoscenza del Gruppo, nonché alla maggiore fluidità ed al miglior coordinamento dei flussi informativi, oltre che all'opportunità di conseguire economie di scala;
- che KPMG ha fatto pervenire alla Società una specifica proposta datata 13 marzo 2017 per i servizi di revisione legale dei conti per il triennio 2017-2019 ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (la "Proposta di Revisione"), nella quale sono descritte le caratteristiche, le modalità di esecuzione e le condizioni economiche dell'incarico richiesto;
- che la Proposta di Revisione per RFI SpA – Rete Ferroviaria Italiana è stata trasmessa al Collegio Sindacale lo scorso 14 marzo 2017;

CONSIDERATO

- che in merito all'oggetto, la Proposta di Revisione prevede:
 - a) l'incarico per l'attività di revisione legale ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 del bilancio d'esercizio di Rete Ferroviaria Italiana SpA relativo agli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed inclusa anche la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio;



107

- b) l'incarico per l'attività di revisione contabile della situazione contabile degli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, predisposta ai fini del bilancio consolidato della controllante FS;
- c) l'incarico per l'attività di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato per ciascuno degli esercizi 2017, 2018 e 2019;
- d) l'attività di revisione contabile limitata della situazione contabile semestrale predisposta ai fini del bilancio consolidato della controllante FS;
- che il corrispettivo riportato nella Proposta di Revisione, coerente, nella sua componente tariffaria professionale, a quanto aggiudicato in sede di gara, e di Accordo Quadro conseguente, per il secondo triennio, ammonta complessivamente per ciascun esercizio (oltre I.V.A. e rimborso delle eventuali spese vive e con esclusione di adeguamenti ISTAT nel triennio):
 - per la revisione legale del bilancio di esercizio ad Euro 284.188,00, per una stima dei tempi di svolgimento del lavoro pari 4.915 ore; tale importo è comprensivo delle ore aggiuntive, pari a 900, valorizzate alla medesima tariffa aggiudicata in sede di gara, per Euro 52.036,00 necessarie all'espressione del giudizio di conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, novità introdotta dal D.lgs. 139/15;
 - per la revisione contabile della situazione contabile predisposta ai fini del consolidamento ad Euro 14.045,00, per una stima dei tempi di svolgimento del lavoro pari a 243 ore;
 - per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato ad Euro 63.200,00 per una stima dei tempi di svolgimento del lavoro pari a 1.093 ore;
 - per la revisione contabile limitata della situazione contabile semestrale predisposta ai fini del consolidamento ad Euro 7.022,00 per una stima dei

tempi di svolgimento del lavoro pari a 121 ore;

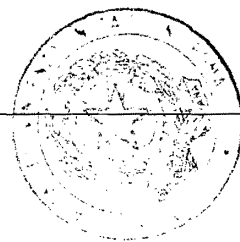
- che il corrispettivo comprende anche l'attività relativa alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;

VERIFICATO

- che la Proposta di Revisione contiene il piano della revisione e che detto piano risulta adeguato e completo sotto il profilo tecnico;
- che le modalità di svolgimento della revisione illustrate nella Proposta di Revisione, anche considerate le ore e le risorse professionali all'uso previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che il numero di ore indicate nella Proposta di Revisione per lo svolgimento dell'incarico risulta ragionevole;
- che il trattamento economico richiesto appare in linea con le migliori condizioni di mercato, commisurato all'ampiezza e alla qualità dei servizi offerti;
- che la Proposta di Revisione contiene anche specifico paragrafo sui requisiti di indipendenza e sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità;
- che KPMG risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnico-professionali adeguate alla ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che il responsabile del lavoro di revisione, Dott. Stefano Bandini, socio della KPMG, risulta possedere un'esperienza professionale adeguata all'incarico da ricoprire;

PROPONE

sulla base delle motivazioni sopra esposte, che l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 e cioè fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019, sia affidato dall'Assemblea, previa determinazione del corrispettivo pari a complessive Euro 1.105.365,00 (escluso IVA)



109

per l'intera durata dell'incarico, alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, codice fiscale ed iscrizione nel Registro delle Imprese CCIAA di Milano n. 00709600159.

Roma, 5 Aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE

(Dott. Paolo Marcarelli)

I SINDACI

(Dott.ssa Serenella Lucà)

(Dott. Leonardo Quagliata)

PAGINA BIANCA



180150026890